Air One
www.flyairone.it
199.20.70.80

LA STAMPA

LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2005. ANNO 139. N. 335. €1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Air One
E-ticket, facile, comodo, veloce.

UN'INFUOCATA ASSEMBLEA RESPINGE L'OFFERTA DEL GOVERNO PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI. SPUNTA IL NOME DI SINISCALCO COME MEDIATORE

Tav, la Valsusa non firma la tregua

Il giudice sequestra il cantiere di Venaus. Timori per la manifestazione del 17 a Torino

GRANDI OPERE PICCOLI ALIBI

Giuseppe Berta

C'è da sperare che la pausa decisa per approfondire la questione della Tav e per ripristinare una sede di confronto con le amministrazioni locali della Val di Susa valga a ristabilire procedure e forme di contatto che la settimana scorsa erano parse a rischio di saltare totalmente. Non si tratta soltanto di fare in modo di non compromettere lo svolgimento delle Olimpiadi, ricreando attorno ad esse una condizione sociale che non sia in contrasto frontale con il clima di un grande evento sportivo. E non si tratta nemmeno di riparare alla crisi di mediazione politica e di negoziato sociale emersa in maniera clamorosa dopo i fatti di Venaus e l'imponente schieramento di polizia che ha preso forma attorno ai cantieri.

È evidente che la pausa dovrà servire a rimediare a carenze e ritardi vistosi, che hanno esasperato un conflitto locale da affrontare e gestire con tutt'altro metodo. La vicenda della Val di Susa, a questo punto, dovrebbe aver insegnato qualcosa, a Roma ma anche a Torino.

Essa, soprattutto, dovrebbe sconsigliare i toni retorici che immediatamente vengono adottati nel nostro Paese non appena si profila un problema cale da suscitare prese di posizione radicali. È evidente che ciò vale per chi ha cercato di trasformare la protesta della Val di Susa nell'ennesima situazione in cui mobilitarsi contro gli effetti della globalizzazione. E il pericolo che oggi corre ogni azione locale, che con facilità può essere rappresentata come un atto dimostrativo contro la prevaricazione dei poteri sovranazionali. Ma da tale pericolo non è andata affatto esente neppure la denuncia politica di chi ha fatto della Tav un feticcio, convertendola nella frontiera simbolica della modernità. All'improvviso è parso che la sorte dell'Italia venisse a dipendere da un'opera la cui realizzazione dovrebbe richiedere, nella migliore delle ipotesi, quindici anni. La Tav - anzi, il suo segmento Torino-Lione - è

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

GLI ANTAGONISTI

«IN PIAZZA SI VA COMUNQUE»

Si profila una prova di forza con i sindaci contrari alla violenza «Tavolo di dialogo? Sui tavoli ci si mangia»

Jacopo Iacoboni A PAGINA 5

CHIAMPARINO

«QUEL CORTEO NON SI DEVE FARE»

Il primo cittadino: «La scelta di vietare la sfilata di protesta sarà presa dal Consiglio»

INTERVISTA DI Emanuela Minucci A PAG. 5

Niente tregua sulla Tav. L'ipotesi di intesa formulata dal governo (tavolo di confronto, scavi rinviati, nuova valutazione di impatto ambientale) è saltata quando già si pensava alla nomina di Siniscalco come coordinatore. Alla perplessità dei sindaci si è aggiunto il caso dei comitati, ora si teme il corteo previsto il 17 a Torino. Ballario, Heinrich, Poletto e Tropeano DA PAG. 2 A PAG. 5

CALCIO

Adriano al fotofinish La Juve ringrazia: +10

Adriano indica il cielo dopo la doppietta al Milan

Dopo tre anni l'Inter vince il derby decide il brasiliano nel recupero: 3-2
Poker dei bianconeri al Cagliari
Livorno, Di Canio fa il saluto romano

Ansaldo, Beccantini, Boffo, Mandini, Sormani e Vergnano NELLO SPORT

ALL'INTERNO

«Giù i prezzi delle medicine»

Ministero e farmacisti trovano l'accordo: sconto sui prodotti ma niente vendita nei supermarket
Consumatori in rivolta

Accossato, Daniele e Tognotti A PAGINA 6

Fini frena sul tridente

Il vicepremier avvisa Casini: «Sbagliato differenziarsi, come candidato a Palazzo Chigi indicheremo Silvio Berlusconi»

Ugo Magri A PAGINA 8

INTERVISTA AL PRESIDENTE POLACCO KWASNIEWSKI: «GLI AEREI-PRIGIONE DELLA CIA? È NATURALE AIUTARSI TRA ALLEATI»

Espulso Daki: «E' pericoloso»

Era stato assolto dall'accusa di terrorismo, scoppia la polemica

ALLARME NUBE TOSSICA

Alba di paura a Londra Ieri una violentissima esplosione ha svegliato Londra. E' saltato per aria un enorme deposito di carburante a 40 chilometri dal centro. «Solo un incidente» garantisce la polizia, ma il boato ha scosso la capitale e i londinesi hanno pensato a un attentato. Ora a minacciare la città è la nube tossica frutto del più grave incendio (foto Reuters) mai divampato in Europa in tempo di pace. Numa A PAGINA 9

Mohammed Daki, il marocchino assolto dalle accuse di terrorismo internazionale, è stato espulso dall'Italia. Il provvedimento è stato firmato dal ministro Pisanu: sabato Daki è stato prelevato nel dormitorio Caritas di Reggio Emilia e imbarcato su un volo per Casablanca.

«PERICOLOSO». Secondo Pisanu, il marocchino era pericoloso: «Si sono accertati collegamenti con il gruppo di Al Zarqawi - ha precisato il ministro - e il suo coinvolgimento nell'organizzazione integralista che faceva capo a Mohammed Atta, l'egiziano ritenuto responsabile della strage delle Due Torri».

RIVELAZIONI. Dopo l'espulsione, le polemiche. Secondo l'avvocato difensore, Daki è stato punito per le sue rivelazioni sugli interrogatori illegali cui era stato sottoposto.

PRIGIONI CIA. In un'intervista a «La Stampa», il presidente polacco Kwasniewski parla delle carceri segrete Cia: «In Polonia non ci sono. I voli? Nella lotta al terrore è naturale aiutarsi fra alleati».

Marzolla, Novazio e Poletti ALLE PAG. 7 E 10

LA CROCIATA ANTIUOMO

SONO I MASCHI IL VERO SESSO DEBOLE

Giancarlo Dotto

Perché mai quando un uomo ispirato scrive di donne il risultato è una «cosa venuta di cielo in terra a miracol mostrare» e se invece l'ispirata è una signora che scrive di uomini il titolo è «Are the men necessary?». Domanda che, nella sua spiccia brutalità, include la risposta. Gli uomini, nel senso di mammiferi maschi, sono arnesi superflui, sopravvissuti. «Se ne può fare tranquillamente a meno», sostiene Maureen Dowd, celebre columnist del *New York Times*. «Parla per te, acida zitella», l'hanno rimbeccata stizzite un paio di lettrici, commentando on line la sua ultima impresa letteraria.

Da che mondo è uomo, scrittori, poeti, rimatori, imbrattatori di carta e di muri, da Dante a Breton, passando per Gigi della Magliana, Nino D'Angelo e Baglioni hanno beatificato donne che non esistono. Donne immacolate, fatali, crudeli, ma sempre molto necessarie. Persino i più efferati misogini, da Tertulliano al marchese De Sade, da Jacopone da Todi a Pappalardo, hanno scritto, detto e cantato le loro cose migliori esaltando la donna con la scusa di denigrarla. Un'epoca che si è chiusa per sempre. Dalle licenze poetiche ai poeti licenziati. Come si fa a rendere omaggio e consegnare fiori a chi auspica la tua fine?

La cancellazione del sesso debole, ovvero quello maschile, è una fissazione della Maureen. Gli uomini, specie se presidenti, sono il suo bersaglio. Vinse il Pulitzer per le arguzie scritte su Bill Clinton e i suoi traffici sotto l'ovale con Monica Lewinsky. Qualche sera fa, ospite del «Letterman Show», ha ribadito il concetto: l'uomo è una specie

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

BENEDETTO XVI CONDANNA IL CONSUMISMO E INVITA I FEDELI A RECUPERARE IL VERO SPIRITO DELLA FESTIVITA'

Il Papa: per Natale più presepi e meno regali

Il Natale è minacciato dall'«inquinamento commerciale». Alla preghiera dell'Angelus, Benedetto XVI spezza una lancia in difesa del presepe e invita i fedeli a riappropriarsi dello spirito di questa festività: «Dio si è rivelato nella povertà della grotta». Miceli e Tesoli A PAG. 16

ALL'INTERNO

RIPRENDE IL PROCESSO MA SENZA LA FRANZONI

L'imputata non sarà in aula per protesta contro il «sì» alla perizia psichiatrica
Taormina: Annamaria indignata dai giudici

Enrico Martinet A PAGINA 13

PIAZZA SAN CARLO RESTITUITA ALLA CITTA'

Dopo 16 mesi di cantieri riaperto il lato tra via Santa Teresa e il Caval 'd Brons

IN CRONACA

VIOLENZA E SPACCIO, IL REGNO DELLE BABY-GANG

Il fenomeno è in crescita in tutta Italia
A Torino rapinato anche il figlio di Ciro Ferrara ma l'ex campione fa arrestare i banditi adolescenti

De Bortoli, Giubilei e Laugeri A PAGINA 14

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

CESARE SALVI
MASSIMO VILLONE
IL COSTO DELLA DEMO-CRAZIA
ELIMINARE SPRECHI, CLIENTELE E PRIVILEGI PER RIFORMARE LA POLITICA
SECONDA EDIZIONE
MONDADORI
www.librimondadori.it

www.tre.it/business 3 B.free. La Ricaricabile per le aziende. 3 www.tre.it/business

UN ALTRO GIORNO DI TENSIONE L'ASSEMBLEA DELLA POPOLAZIONE VALSUSINA IN MAGGIORANZA CONTRARIA ALLA BOZZA. ORE DI TRATTATIVA PRIMA DEL RINVIO

Tutto è saltato quando sembrava che reggesse l'intesa voluta da Letta Già si pensava alla nomina di Siniscalco come coordinatore della commissione su ambiente, salute ed economia

Alle perplessità formulate dai sindaci si è aggiunta la forte opposizione dei comitati E' tornata d'attualità la marcia di protesta prevista a Torino il prossimo sabato Oggi la decisione

La tregua

Tav, i sindaci non firmano l'accordo

TORINO

I fili del dialogo sono stati riannodati. I sindaci della Val di Susa li tengono ben stretti anche se hanno deciso di non firmare il documento di Palazzo Chigi. «Lavoreremo perché si possano inserire degli emendamenti», spiega il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa, Antonio Ferrentino, annunciando che saranno i consigli comunali a pronunciarsi sul documento. Dichiarazioni che non hanno impedito ai rappresentanti dei Comitati spontanei No Tav di contestare duramente la delegazione di amministratori che l'altro ieri ha partecipato a Roma al vertice. Il testo in 5 punti, invece, è stato sottoscritto dal governo, da Regione, Provincia, Comune di Torino e dalla Ferrovie e di fatto sancisce una «tregua», anche se il governo ha bandito la parola dal vocabolario dell'intesa, che ha ricevuto dai partiti una benedizione bipartisan.

«L'incontro è andato bene, la soluzione è a portata di mano», sottolinea il premier Berlusconi. «Adesso ci sono le condizioni per un confronto e per un dialogo», gli fa eco Piero Fassino, segretario dei Ds. Commenti positivi anche dalla sinistra radicale, che ha appoggiato il movimento No Tav. Secondo l'europarlamentare Rizzo (Pdci) «si tratta solo di un punto di partenza e certamente non di un punto di arrivo». Aggiunge il presidente dei Verdi, Pecoraro Scanio: «Il governo ha riconosciuto la necessità della valutazione di impatto ambientale, meglio tardi che mai». I due esponenti politici si augurano che «il dialogo non sia solo un trucco per scavalcare il periodo olimpico».

Resta da verificare quanto peserà sull'accordo la mancata firma da parte dei sindaci. «E' un buon risultato - commenta la presidente della Regione Mercedes Bresso - che consente di mettere dei punti fermi e di discutere. Certo, il fatto che i sindaci non lo abbiano sottoscritto può creare qualche problema, ma è importante che i sindaci abbiano deciso di non organizzare la manifestazione del 17 a Torino». Aggiunge il presidente della Provincia Antonio Saitta: «Mi rendo conto della difficoltà in cui si trovano i sindaci ma li invito ancora una volta ad insistere e continuare a spiegare alla popolazione che l'unica strada possibile è quella del dialogo con il governo. Sono i sindaci, non le assemblee, che rappresentano gli interessi delle comunità locali».

Adesso si attendono le nuove convocazioni del tavolo politico e dell'Osservatorio tecnico. Se a guidare il primo sarà chiamato sicuramente il sottosegretario Gianni Letta, resta da svelare il nome della «personalità di alto prestigio e di riconosciuta competenza professionale» che avrà la responsabilità dell'organismo tecnico. In pole position sembra esserci l'ex ministro dell'Economia Siniscalco. Il suo nome è girato a margine dell'incontro di sabato a Palazzo Chigi. Un'ipotesi, per ora, che sarebbe gradita ai vertici di Regione, Provincia e Comune, soprattutto perché Siniscalco è torinese e per anni ha insegnato Economia dell'Ambiente. Il governo, per ora, non si sbilancia. Si vedrà.

Le proteste no Tav, comunque, un risultato lo hanno raggiunto. Per la prima volta come riconosce il presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa, Antonio Ferrentino, il movimento ha ottenuto una sede di confronto politico». E che sede! Oltre a Letta, il vicepremier, Fini, quattro ministri, tre sottosegretari, i vertici della Ferrovie. Il documento, poi, introduce novità importanti come la valutazione di impatto ambientale straordinaria per il cantiere di Venaus; subordina l'avvio degli scavi alla conclusione della Via e alla successiva relazione al tavolo politico; allarga il tavolo di discussione anche ad un rappresentante del coordinatore dell'Ue e ai sindaci dell'hinterland torinese interessati al passaggio della gronda per le merci. Certo, come spiega Mauro Carena, presidente della Comunità Montana dell'Alta Val di Susa, «si tratta di una buona base di dialogo ma è sbagliato che non si vogliono prendere in considerazione i progetti alternativi». Senza dimenticare che i sindaci contestano anche il riconoscimento e il rispetto del sito già identificato a Venaus e consegna del cantiere alla società Ltf. (m. tr.)

Un momento dell'assemblea di ieri pomeriggio: tra la popolazione valsusina il no all'alta velocità e quindi all'accordo di Roma sembra prevalente

Tutte le posizioni in campo

1 L'accordo di Roma prevede 5 punti: la creazione di un tavolo permanente a Palazzo Chigi, l'approfondimento degli studi dell'impatto su ambiente, sanità, economia. Il rispetto del sito già identificato e la consegna del cantiere alla Ltf. L'immediato avvio di una procedura di Via per la galleria di prosperzione di Venaus. Infine, i lavori di scavo della galleria di prospezione inizieranno solo al termine di tale procedura e dopo che l'Osservatorio avrà presentato la sua relazione conclusiva al «Tavolo di Palazzo Chigi».

2 I sindaci chiedono la sospensione totale del cantiere, e l'estensione della valutazione di impatto ambientale a tutta l'opera e non soltanto al sito di Venaus al centro degli scontri. Inoltre chiedono anche che siano formulate proposte alternative al progetto esistente.
In sostanza si tratterebbe di rivedere lo stesso tracciato dell'Alta velocità, ipotesi che il Governo non ritiene praticabile.

3 La popolazione che si è riunita attorno ai comitati contrari all'opera continua la propria battaglia su un punto: l'alta velocità non deve passare per la Valle di Susa.
A motivare questa posizione sarebbero le insufficienti garanzie di impatto, sia dal punto di vista paesaggistico che da quelli ambientale ed economico.
I No Tav contrari alla tregua non si sentono affatto garantiti dall'intesa di Palazzo Chigi.

A PALAZZO CHIGI SCARAMUCCE E DISTINGUO LESSICALI TRA GOVERNO E COMUNITÀ LOCALI NELL'INCONTRO DELL'ALTRO IERI

E Pisanu rimpianse il servizio d'ordine Cgil

Respinta l'idea di una sospensione a tempo indefinito che irriterebbe la Ue

retroscena
MAURIZIO TROPEANO

ROMA

Palazzo Chigi, sabato 10 dicembre. Ore 11. Per la prima volta i sindaci della Val di Susa nella loro decennale battaglia contro il Tav si trovano di fronte un interlocutore di alto livello. Il vicepremier, Gianfranco Fini, il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, quattro ministri (Pisanu, Lunardi, Storace, La Malfa) e tre sottosegretari tra cui Mario Pescante, il supervisore del comitato organizzatore dei Giochi Invernali. E ancora il presidente delle Fs, Elio Catania, e l'amministratore delegato di Rfi, Mauro Moretti. La riunione del tavolo di emergenza sul Tav si svolge sul filo della rottura tra due imperativi inconciliabili. Da una parte il governo che giudica l'opera irrinunciabile e chiede il rispetto della legalità. Dall'altra i valsusini che vogliono la smilitarizzazione della valle e contestano nel merito e nel metodo non solo Venaus ma l'intera opera.

Sullo sfondo gli scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine dei giorni scorsi. Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, attacca di nuovo quei 1000 facinorosi che hanno preso possesso del corteo pacifico, rimpiange l'assenza di un servizio d'ordine come quello della Cgil che sarebbe stato in grado di isolarli, mentre invece hanno trovato copertura. Il responsabile del Viminale è preoccupato perché la minaccia ora grava sulle Olimpiadi perché la contestazione di gruppi endogeni può innescare gruppi locali.

E' un muro contro muro. Non c'è spazio per i tatticismi. Letta entra subito nel merito dei problemi. Primo obiettivo: ripristino della legalità. Chi ha la fascia tricolore non deve contestare le leggi e aggredire le forze dell'ordine. Poi le altre priorità: riportare la tranquillità tra la popolazione, garantire il successo di Torino 2006, consegnare i cantieri in vista dello scavo. Infine la proposta: in vista dello scavo l'Osservatorio sarà allargato e studierà il problema e cercherà di dare risposte. La responsabilità dell'osservatorio sarà affidata ad un personaggio di alto profilo con garanzia di terzietà.

Sul fronte opposto Ferrentino chiede la sospensione di qualsiasi attività sul territorio. Analoga richiesta arriva dal presidente della Comunità Montana dell'Alta Val di Susa, Mauro Carena. Il sindaco di Susa, Sandro Plano, ricorda come da 30 anni la Valle sopporti lavori, e nessuno ha portato ragioni per convincerla della necessità dell'opera. Il primo cittadino condanna le intromissione di frange anarchiche, si dice dispiaciuto per i feriti ma afferma anche che i sindaci non si sentono responsabili per quanto accaduto e che anzi hanno fatto da filtro. Nilo Durbiano, sindaco di Venaus, chiede una sospensione attiva.

Per il Governo, però, la parola «sospensione», così come pausa e rinvio è assolutamente da bandire perché è necessario rassicurare Francia e Ue. Il Governo è pronto a concedere uno stop e per questo Letta invita a non impiccarsi sulle parole perché nessuno, tantomeno Roma, pensa di scavare adesso. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, fa la sua proposta: il sito è identificato, i lavori di cantiere sono sospesi, si approfondiscono le tematiche ambientali e poi, con tutti gli elementi, di potrà dare via ai lavori. Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, ribadisce che gli approfondimenti possono essere fatti a livello locale, dalla Commissione Rivalta dove siedono esperti del governo e della Valle. Ferrentino insiste: Venaus non è un'indagine geognostica, occorre una sospensione totale dei lavori. Bresso lancia la sua mediazione: i lavori non si sospendono ma non iniziano e nel frattempo facciamo una valutazione d'impatto ambientale straordinaria e solo dopo la sua conclusione i lavori potranno iniziare.

Già, ma il rischio di perdere i finanziamenti dell'Ue? Catania si dice convinto che l'Ue può accettare l'identificazione del sito, l'organizzazione del cantiere e la predisposizione del lavoro senza arrivare all'uso delle macchine. Carena giudica importante la Via. Letta ordina: avvio immediato della Via. Resta il problema di Venaus. Si scrive il documento. Si parla del «riconoscimento e del rispetto del sito già identificato e la consegna del cantiere alla società Ltf». Non c'è traccia del termine lavori. Aderiscono tutti, tranne i valsusini. Senza emendamenti, dirà 24 ore dopo Ferrentino, noi non firmiamo.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta il giorno del passaggio della torcia olimpica a Roma

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NON c'è né Ade né Acheronte né Cocito né Piriflegetonte, ma tutto è pieno di Dei e di Demoni. Se uno sa pensare tutto questo e guarda il sole, la luna, gli astri e gode della terra e del mare, non è isolato più di quanto non sia privo di aiuto. -Ma se uno mi aggredisce mentre sono solo e mi uccide?- Stolto! Non uccide te, ma il tuo corpiciattolo.

EPITTETO: *Diatribe*, III, 13, 16-17

in pericolo

Le divergenze sono evidenti: da una parte chi vuole una trattativa per garantire l'opera e al tempo stesso la sicurezza, dall'altra chi si oppone comunque all'avvio dei cantieri

TRA LA FOLLA DEI CONTESTATORI TEMONO L'INCIUCIO PER GARANTIRE OLIMPIADI SENZA SCOSSE

Quelli che non credono a Roma «Vogliono soltanto imbrogliarci»

Marco Neirotti
inviato a SUSA

Là dentro ci sono le parole, qui fuori la delusione e il tormento. Hanno un bel da fare le fasce tricolori a narrare il dialogo romano, le rassicurazioni. Le narrano a un'onda che ha già preso la sua strada. Il Centro Polivalente di Bussoleno è come un teatro affollato di delusi a priori. Però capaci di ascoltare e valutare. Accettare no.

Le Olimpiadi

La Valle sta dicendo no agli sforzi dei sindaci, a questa «tregua che puzza di Olimpiadi da lontano». Rischia di spaccarsi una fiducia costruita, sfaldata e di nuovo ricostruita. Ci si domanda come protestare, come tenere viva l'attenzione senza farsi male da soli: i blocchi delle strade servono subito sull'asfalto, troppa presenza mediatica ammazza le prenotazioni, però, dicono, tutto intorno alla grande sala dove si parla, «non ci prendano per il culo. Il messaggio è: fateci fare le Olimpiadi in santa pace e poi vedremo come risolvere i problemi che vi fanno paura. Non siamo fessi, le Olimpiadi sono vicine e noi ci siamo, incazzati neri».

La beffa romana

Disposti a farsi male, allora? Anche, ma per una causa che è ormai un braccio di ferro, che si è placata con la «presa» di Venaus e si è inalberata con una «proroga» ai lavori che qualche decina di giorni fa sembrava inaccettabile dall'Europa. Ieri, all'una, a due passi dal presidio-cantiere di Venaus (quello del blitz sciagurato della notte), gli autonomi dicevano pacati: «Anche giovedì c'eravate, avete visto anche voi com'è andata, avete giustamente dato atto alla polizia di come si è comportata. Però la beffa romana non fa assolutamente la strada dei giorni prossimi. Sarà dura». E questo «sarà dura» è un canto che sentiremo ancora.

Il timore di attentati contro le Olimpiadi è molto forte ed è stato più volte ribadito dal ministro dell'Interno

Accarezzano Soledad, stupendo cane battezzato come l'amica morta. Non minacciano, ma preparano la mozione che leggeranno all'assemblea pubblica. Non fanno nulla per aumentare la tensione. Però la registrano e la viaggiano insieme. Vista dall'alto, questa marea di gente è un'attesa. Camminarci in mezzo è un fremito continuo.

La spaccatura

E' il rifiuto. Quello che - volendolo o no - un governo può ottenere oggi è una doppia spaccatura: fra i pubblici amministratori e la gente la prima, la seconda fra la gente che guarda agli interessi e quella che guarda alla protesta. Accanto ci sono anarchici, antagonisti, centri sociali, fin qui accorti e attenti a non «sporcare» l'insorgere della popolazione. Ma quest'area che vede andar via colonne di blindati, di jeepponi azzurri o blu, vede andare e venire un altro timore: l'antagonismo duro. Il silenzio della protesta può lasciare spazio al botto del gesto dimostrativo. Non ci vuole la Digos per dirlo, basta aprire le orecchie nei bar o nelle stazioni dei treni e dei pullman.

Gli anarchici

E' una Valle inquieta, Valle che non sa. E non sa più a chi credere. Roma no, Roma è negazione: «Il treno lo faranno, ma non hanno ancora capito che non è quello il problema: sono le scorie. Salite alla miniera che nel 1958 tutti cercavano come risorsa energetica». Roma nemica, più della polizia. A Venaus degli scontri vedi una ragazza giocare con un border collie incrociato con uno spinone davanti ad agenti in assetto antisommossa che applaudono Nebbia che salta per acchiappare un bastone. A Bussoleno vedi le stesse persone - i civili - che applaudono una bella frase e poi scuotono la testa: «Le Olimpiadi hanno ancora da venire». E' la minaccia più cupa e diretta. I sindaci spiegano, pacati, precisi, ma qui fuori vogliono di più: «Blablabla blablabla. Non ci stiamo. Una pausa pro Olimpiadi è la bella figura nel mondo, una pausa pro elezioni? Non ci sta nessuno».

Sorridono gli anarchici, anche loro quieti, buffi quando invocano la privacy di questo Stato per rendersi non rintracciabili. Ci sono almeno tremila persone e tutte con una sola idea: «Per i fondelli no». Ma che farete? «Dateci tempo». Hanno già in tasca tutta la storia futura e rapida della politica: «Dopo Berlusconi Prodi e Casini si prepara al dopo-Prodi».

Va e viene questa gente così variegata. Ci sono le giostre, gli autoscontri, qui accanto. E' un Cd di Tatù, esce fuori per caso? Si chiama «All about me». Dice: «Quando ti fanno del male lo fanno anche a me. Loro non possono capire. Noi abbiamo qualcosa che loro non possono toccare. Non possono vedere e capire come siamo. Hanno paura della notte». Sembra fatto apposta. Ma era una storia di lesbiche, bellissima. Un ragazzo sorride e guarda la folla. Scrivi De Gregori, dice: «Siamo noi questo campo di grano».

DOPO GLI SCONTRI LA MAGISTRATURA HA APERTO DUE FASCICOLI, IPOTIZZANDO QUATTRO REATI

La Procura di Torino sequestra il cantiere Sotto inchiesta anche il blitz della polizia

Giorgio Ballario
TORINO

I 35 mila metri quadrati intorno al cantiere della Lyon Turin Ferroviaire, teatro giovedì scorso della «battaglia di Venaus», sono stati posti sotto sequestro dalla magistratura. Il provvedimento è stato deciso dal procuratore capo Marcello Maddalena e dal procuratore aggiunto Maurizio Laudi, che coordina il pool antiterrorismo della Procura torinese. Il sequestro probatorio servirà per facilitare il lavoro degli inquirenti nell'accertare i fatti accaduti l'8 dicembre, quando alcune frange degli oltre 30 mila manifestanti No Tav hanno demolito le recinzioni del cantiere, devastato i macchinari e costretto alla fuga il contingente di polizia e carabinieri messo a guardia dell'impianto.

«La misura non impedirà la ripresa dei lavori - spiega Laudi - sarà sufficiente che i dirigenti della Ltf e della capofila del consorzio Cmc ne facciano richiesta in Procura e verranno autorizzati a partire con le opere». L'area, fra l'altro, è stata «affidata in custodia» ai legali rappresentanti delle ditte che devono costruire il tunnel.

La decisione della magistratura è giunta a sorpresa ieri mattina, dopo l'arrivo a Palazzo di Giustizia di un voluminoso dossier sugli incidenti dell'8 dicembre. Il fascicolo contiene testimonianze fotografiche e video sugli scontri di Venaus, animati da alcune centinaia di giovani vicini ai centri sociali, all'autonomia e all'area anarco-insurrezionalista. Nell'annotazione della digos compaiono una trentina di nomi, ma gli investigatori sono già al lavoro per scoprire le generalità degli altri facinorosi.

Il procedimento avviato dalla Procura (con Laudi collaborano anche i sostituti Patrizia Caputo e Sandro Ausiello) per il momento è contro ignoti e i reati contestati sono gravissimi: si va dalla violenza contro pubblico ufficiale all'occupazione abusiva di terreno, fino ai danneggiamenti aggravati e alla devastazione. L'articolo del codice penale che punisce questo reato, il 419, viene applicato raramente anche a Torino c'è già un precedente: lo scorso luglio venne contestato a 10 militanti della galassia anarchica, arrestati per i disordini avvenuti qualche settimana prima davanti al centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi e nella centralissima via Po.

Oltre all'inchiesta sugli incidenti di giovedì scorso, la Procura ha aperto un altro fascicolo dopo gli esposti contro le forze dell'ordine presentati dagli avvocati Zancan e Lamacchia, a nome della Comunità montana e di alcuni sindaci della bassa valle. Anche in questo caso si procede contro ignoti e la magistratura ha dato disposizione di acquisire foto, filmati e documentazione sullo sgombero avvenuto la notte del 6 dicembre. Per il momento non è stato ipotizzato nessun reato e la Procura ha scelto di avviare gli accertamenti sulla base del cosiddetto «modello 45», cioè la fase precedente all'avvio di un'inchiesta vera e propria.

«La decisione» della Procura è la risposta seria ed equilibrata ai gravi incidenti provocati dai violenti lo scorso 8 dicembre», sostiene il parlamentare di Forza Italia Osvaldo Napoli, eletto in Val di Susa. Per Napoli l'inchiesta «riequilibra, sul piano della legalità, l'iniziativa davvero abnorme assunta dalla sezione piemontese della Corte dei Conti di aprire un'indagine per accertare gli eventuali danni d'immagine derivanti dal comportamento della polizia. Tutto si poteva sospettare, tranne che lo spirito no-global potesse allignare fra i nostri magistrati contabili».

In Procura, a Torino, si preferisce non commentare l'iniziativa del procuratore presso la Corte dei Conti, Ernesto Bogetti: «È un intervento inusuale», si limita a dire il procuratore aggiunto Laudi. Meno diplomatiche le esternazioni di Franco Maccari, segretario del sindacato di polizia Coisp, che annuncia esposti contro il dottor Bogetti: «Siamo allibiti per l'iniziativa di questo magistrato e intendiamo difendere la dignità delle forze di polizia. Affermazioni indegne come "Mi sembra che la polizia debba tutelare i cittadini, non aggredirli gratuitamente" meritano che lo stesso procuratore finisca sotto inchiesta».

L'immagine dello Stato, conclude il segretario del Coisp, si tutela anche difendendo le forze dell'ordine: «Siamo stanchi di far da capro espiatorio alla politica, che non riesce a dirimere le questioni e mette i cittadini contro altri cittadini in divisa».

I delitti

Secondo i magistrati nei giorni scorsi si sarebbero consumati violenza a pubblico ufficiale, occupazione abusiva, danneggiamenti e devastazione

Le pene

I reati ipotizzati dalla Procura torinese sono severamente puniti dal Codice Penale. Per la violenza a pubblico ufficiale, prevista dall'articolo 336, si va da un minimo di sei mesi a un massimo di cinque anni di reclusione. L'occupazione abusiva di terreno, presa in esame dall'articolo 633, si arriva fino a due anni di carcere. I danneggiamenti aggravati a beni o cose, che rientrano nella fattispecie dell'articolo 635, sono puniti con condanne da sei mesi a tre anni. Il reato più grave tra quelli ipotizzati è la devastazione, che figura all'articolo 419. In caso di condanna si va da un minimo di otto anni fino a un massimo di 15 anni di reclusione. Naturalmente queste pene non tengono conto delle eventuali circostanze attenuanti, che possono portare a sconti anche significativi.

Il procuratore Laudi

«Il provvedimento di sequestro non impedirà all'impresa di lavorare Sarà sufficiente una semplice richiesta di autorizzazione»

Gli agenti

Su questo fronte il giudice procede in base all'esposto presentato da due avvocati dopo l'attacco delle forze dell'ordine di martedì scorso

Maurizio Laudi ha condotto molte indagini sull'eversione, anche in Val di Susa

Nuovo LG U880 a 19€.
Averlo è un gioco.

Ultraleggero e ultrasottile.

Vuoi il videofonino* LG U880 ultraleggero e ultrasottile? Averlo è facilissimo: basta scegliere un Piano Ricaricabile 3 e, con una quota di attivazione una tantum di 19€, puoi prendere il nuovo LG U880, il videofonino che pesa solo 99 grammi. L'offerta prevede la sottoscrizione del servizio Porta il Numero, il pagamento con Carta di Credito o RID e un impegno minimo di 23 mesi durante i quali sarà necessario effettuare una ricarica mensile di 20€. Nel caso si effettui una ricarica di importo inferiore, 3 addebiterà su Carta di Credito o RID la differenza, riaccreditandola sotto forma di servizi scelti e comunicati da 3 tramite SMS e fruibili secondo le condizioni e modalità indicate da 3. Valida sino all'8 gennaio 2006 salvo esaurimento scorte, non cumulabile con altre promozioni in corso. Il videofonino è in comodato d'uso e può essere utilizzato solo con la Mini-USIM 3 abbinata.

Se hai 3 si vede

www.tre.it

803-133

I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI. GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI 3 FUNZIONANO SOLO CON USIM/MINI-USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM/MINI-USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

IL CASO DOPO GLI INCIDENTI DI VENAUS IL TIMORE DI NUOVI DISORDINI ANCHE PER L'ANNUNCIATA PRESENZA DEGLI ANARCHICI

La marcia su Torino spacca il popolo No-Tav

I comitati la vogliono a tutti i costi, i sindaci frenano: oggi nuovo vertice e decisione definitiva

Lodovico Poletto

BUSSOLENO

Alla fine si dirà che non c'è spaccatura tra il movimento di base e le istituzioni con la fascia tricolore sul petto. Visioni diverse, forse. E il documento che i sindaci valsusini non hanno sottoscritto a Roma, diranno ancora, qualcosa di buono lo contenev. Davvero. Ma per arrivarci, ieri, ci sono volute ore di dialogo. E di confronto, talvolta anche duro. Ma sulla necessità di calare a Torino, nel fine settimana, il giorno 17, ancora non c'è unità d'intenti.

Tenta la via della mediazione l'associazione Libera, creatura di Luigi Ciotti, che rilancia: «Auspichiamo che il dissenso possa trovare strade più costruttive. Il corteo è lo strumento meno opportuno in questo momento. Ma servono modalità differenti». Un happening culturale potrebbe essere la soluzione: «Un momento di incontro e di rappresentazioni delle ragioni della valle: la forza del territorio è già stata dimostrata. Muscoli e cuore li hanno già visti tutti. Piuttosto che la strada una grande tenda sotto cui ritrovare le ragioni della valle».

Il giorno dopo il vertice nella Capitale il popolo No Tav ha rischiato di spaccarsi proprio sulla tentazione di calare in massa a Torino e portare la protesta nella metropoli, conquistare l'animo dei tiepidi e degli indifferenti alla causa, dopo aver già conquistato le montagne. E fa quasi impressione sentire la gente urlare «Corteo, corteo, corteo...» mentre il presidente della comunità montana bassa Valle, Antonio Ferrentino, media le posizioni e, con un giro di parole e concetti, dice: «Come ente noi non abbiamo la possibilità di organizzare una manifestazione in così pochi giorni». Fa impressione perché per la prima volta l'uomo - istituzione, simbolo della protesta di valle, rischia di essere messo in minoranza. Ma lui sdrammatizza: «E' confronto, non spaccatura. Ci sono stati altri momenti critici: ma il movimento è monolitico». Così, dopo il vertice tra comitati e sindaci, al termine di tre ore di assemblea davanti a due-tremila persone, si arriva ad un punto fermo. Qualcosa ci sarà, il 17. Ma cosa? Un happening culturale, oppure un corteo? Un momento di piazza oppure di riflessione collettiva con personaggi della forza di Dario Fo e Beppe Grillo che, pare certo, hanno già dato disponibilità a partecipare?

Prevale la seconda ipotesi. Ma il corteo non è abbandonato. I comitati lo vogliono. I sindaci ne discutono oggi, in una conferenza di primi cittadini di vallata. E da Torino il questore Rodolfo Poli annuncia: «Valuterò diritti, opportunità e necessità di questa manifestazione». Niente di più. Certo, resta la paura. Timore che la sfilata degeneri, colpa di gruppi antagonisti che arrivano in forze da fuori zona: da Roma, Milano, piuttosto che dal nord est. Che diventi occasione di scontri. Qualcuno esagera i toni: «Sarà un'altra Genova...». Ma Giorgio Airaudo, segretario provinciale della Fiom: «Io vedo piuttosto una nuova Firenze, non un'altra Genova. Vedo gente che si tiene per meno, che toglie i passamontagna e le sciarpe dal viso di chi si nasconde. Che disarma le mani di chi impugna bastoni e pietre». Insomma: niente paura, anche se l'area antagonista più dura sarà presente e in massa.

Ma, nel pomeriggio, nel salone polivalente di Bussoleno le crepe nel movimento - sul metodo di lavoro non sull'obiettivo - si fanno vedere. Luca, dei No Tav chiede di inserire nella conferenza dei sindaci un elemento esterno, gradito da tutti. E l'idea viene cassata da Ferrentino che spiega: «E' un organismo istituzionale, non può essere aperto all'esterno. Proprio non si può fare...». Mentre Nicoletta Dosio, segretaria di valle di Rifondazione tuona dal microfono: «A Torino ci andiamo». Lei che si è trovata con il naso offeso da una manganellata durante la marcia per la ripresa di Venaus insiste: «I sindaci hanno il dovere morale di dire no e non firmare il documento. Di non condividere non propone il governo». Sono in tanti, oggi, a pretendere un rifiuto in nome della proposta Letta. Vorrebbero la linea dei duri e puri. Ma ancora Ferrentino media: «Abbiamo aperto un canale di dialogo. Non si può dire no e basta. Bisogna essere propositivi». E allora ecco la richiesta di estendere la valutazione ambientale a tutta l'opera, non soltanto a Venaus, di non consegnare il cantiere alla Cmc, perché, «se anche non potranno fare il buco nella montagna, potranno montare le strutture», e studiare le proposte alternative. Ma dai comitati arrivano indicazioni differenti. E si chiede di mantenere viva la mobilitazione nelle giornate delle Olimpiadi. Si annunciano iniziative di solidarietà a chi verrà colpito da provvedimenti giudiziari per i fatti dell'altra settimana. Si riparla di una manifestazione a Torino e un brindisi a Capodanno sui «terreni liberati» di Venaus. E il Bové della valle, Alberto Perino, infiamma gli animi: «Noi siamo No tav. Non Come Tav. Questo treno qui non deve passare». Applausi. Ovazioni.

Gli scontri in Val di Susa culminati con la riconquista del sito di Venaus da parte dei No-Tav: si temono incidenti a Torino

«RESTIAMO IN EUROPA»

Un centinaio in piazza per urlare il loro sì all'Alta Velocità

La manifestazione è stata piccola, appena un centinaio di persone dietro allo striscione che inneggiava all'Alta Velocità, ma il segnale è stato dato: c'è chi è pronto ad impegnarsi perché l'Alta Velocità in Val Susa venga realizzata, e venga realizzata senza eccessivi ritardi. Nicola Ferrari, l'improvvisato leader del neonato «Movimento Liberi Cittadini», non nasconde una certa soddisfazione: «Pur di fronte a notizie romane che davano il problema in fase di superamento, sabato pomeriggio c'è stata una buona partecipazione. Torino deve poter disporre di tutti i canali possibili per collegarsi con le altre capitali europee, ne va della sua stessa sopravvivenza».

IL SINDACO PREOCCUPATO DI FRONTE ALL'IPOTESI DI UNA NUOVA EMERGENZA

Chiamparino: quel corteo non si deve fare

Mercedes Bresso

Antonio Saitta

intervista EMANUELA MINUCCI

TORINO

Un corteo. Anzi no. Un happening al chiuso, magari al Palaruffini. In qualche modo un «evento culturale», per dirla ancora una volta un no secco, dialettico, costruttivo alla «Tav». Non lo sanno i valligiani, non lo sanno i torinesi, e non lo sa neppure il sindaco Chiamparino che cosa capiterà sotto la Mole il 17 dicembre.

Nessuno sa ancora se l'appello lanciato dal primo cittadino e dalle altre istituzioni piemontesi - la presidente della Regione Mercedes Bresso e quello della Provincia Saitta - si risolverà sul serio nell'annullamento della grande manifestazione di sabato. Oggi, forse, sarà la giornata buona per la soluzione. E il sindaco dovrà a sua volta decidere se proteggere Torino dagli effetti collaterali di una protesta che, già martedì scorso, ha lasciato i suoi pesanti segni sulla città. Negli ambienti politici si dice che sarebbe pronto a chiedere un intervento del Prefetto e del questore per vietare una marcia nel cuore della città, oltretutto in un sabato pre-natalizio. Lui non conferma: «Ma una cosa deve essere chiara. Ho chiesto e chiedo di nuovo che la marcia di Torino non si faccia».

Allora che farà? Vieterà ogni tipo di manifestazione? Andrà dal questore?

«Non posso sottovalutare una decisione ancora così vaga anche perché non vorrei porgere il fianco a strumentalizzazioni di sorta. Domani (oggi per chi legge, ndr) valuteremo il da farsi in base a chi e che cosa sarà proposto. Ne discuteremo in Consiglio comunale, non ci sono ancora gli elementi per definire il da farsi adesso».

Quindi ci vorrà ancora qualche ora per decidere se e come bloccare una manifestazione sotto la Mole come proposto da lei, Bresso e Saitta?

«Non mi sembra che la riunione di Bussoleno abbia deciso nei dettagli il da farsi. A nostra volta abbiamo bisogno di elementi concreti per prendere una decisione. Non le sembra?».

Da sindaco a sindaco, però, come giudica il comportamento dei suoi colleghi della Valsusa?

«Preferirei non dare giudizi sui colleghi, perché le cose bisogna sempre viverle in prima persona. Ciò detto mi pare che questi sindaci stiano ricostruendo un percorso che riporta il dibattito nelle più opportune sedi istituzionali. E questo è già un grande risultato».

E come ci si sente ad essere nel mirino della protesta dei più accesi anti-Tav?

«Non mi stupisce. Non ho mai fatto mistero che a mio parere si tratta di un'opera strategica ed essenziale sia dal punto di vista dell'interesse economico della nostra regione e dell'area del Nord-Ovest, ma anche dal punto di vista ambientale. Quindi la Tav non mi vede soltanto tra i suoi sostenitori, diventerà un punto base della mia campagna elettorale».

A proposito di elezioni. Se la fase più calda dei sondaggi dovesse cadere durante la sua campagna elettorale, sarebbe preoccupato?

«Lo ribadisco. Il progetto è più che mai essenziale. Se non si fa il collegamento con Lione la parte che resta tagliata fuori dall'Europa è Torino e la parte Sud-Ovest del Piemonte. Non mi stupisco che alcuni professori milanesi teorizzino che la Tav è inutile e dannosa. Prima di tutto perché se ne infischiano dei risvolti ambientali. E poi perché alla fine, il passaggio obbligato dei Tir fra San Gottardo e Brennero fa gioco alla loro regione, la Lombardia...».

Comunisti italiani, Verdi, e Rifondazione, però paiono non sentirci... che ne sarà della sua prossima coalizione? Un partito democratico che sta in piedi soltanto con i voti di Margherita, Ds e magari Udeur?

«A parte che, voti alla mano, ce la farei, mi sembra di averlo già chiarito. Non dico che chi sta nella mia giunta deve essere per forza d'accordo con tutte le decisioni prese dalla maggioranza. Semplicemente non deve lavorare contro. Dato per scontato che le differenti idee politiche vanno rispettate, sta alla maggioranza dover decidere».

Sulla Tav, insomma, è accettata al massimo la scheda bianca...

«Esattamente. Si può accettare che qualcuno smetta per una fase di remare, ma non che si metta a remare contro».

Tornando alle Olimpiadi. Crede che il clima rovente che si vive oggi in Val di Susa possa far salire il pericolo di attentati? La preoccupa la cosa?

«E' giusto essere preoccupati come dice il ministro Pisanu. Dopodiché durante quei giorni l'attenzione sarà altissima. Le forze dell'ordine stanno organizzando una rete di controlli incredibile. Sono ottimista, anche se com'è ovvio mai come adesso bisogna abbassare la guardia. Tav o non Tav».

La città

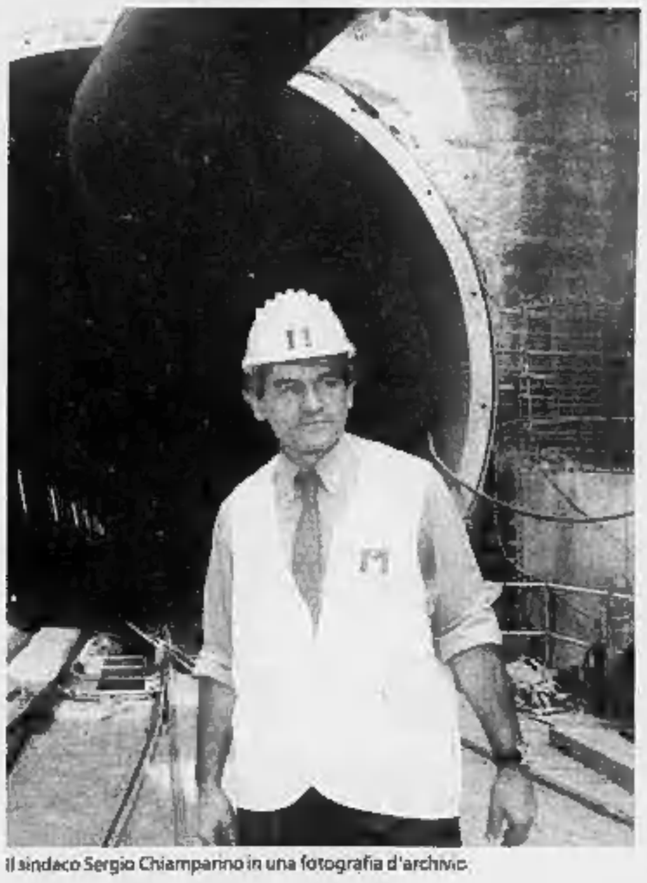
«Aspettiamo le decisioni prese in Val di Susa Poi ne discuteremo in Consiglio comunale»

Il treno superveloce

«L'ho detto e ripetuto: quest'opera è strategica dal punto di vista economico e ambientale»

La politica

«Posso accettare che qualcuno dei miei smetta di remare per un momento Non che remi contro»



Il sindaco Sergio Chiamparino in una fotografia d'archivio

LA SINISTRA ANTAGONISTA SI PROFILA UNA PROVA DI FORZA DAGLI ESITI IMPREVEDIBILI

«Ci saremo, anche se nessuno ci vuole»

«Il tavolo di discussione? Sui tavoli io ce magno Sa qual è la verità? Stanno a cercà er morto»

Jacopo Iacoboni

«Questi stanno a cercà il morto», sbotta Nunzio D'Erme, l'uomo che scaricò il letame sotto casa di Berlusconi. «Quando mandi un reparto di duecento uomini in territorio ostile, come è successo l'altra notte in Val Susa, e gli dici "tenete la posizione altrimenti sparate alle gambe", vuol dire che stai a cercà il morto. Ma state attenti, se a noi ci manganellano non è che ce ne stiamo a piglià le manganellate come le vecchiette».

E' domenica, primo pomeriggio. La decisione sulla manifestazione di sabato a Torino non è ancora stata presa ma certi orientamenti in una parte diciamo così battagliera della sinistra radical sono già abbastanza chiari: la manifestazione si deve fare comunque, meglio se estesa e partecipatissima, ma al limite anche più piccola e rabbiosa, con o senza il gradimento dei sindaci della valle, con o senza le autorizzazioni questurine.

Un'altra, più attendista, si rimette alle decisioni dell'assemblea di Bussoleno. Luca Casarini, per esempio, è abbastanza toccato da Genova e come andò a finire, e non ha molta voglia di giocare a fare il soldatino, come avvenne nell'ultima fase spensierata prima della morte di Carlo Giuliani: «Aspettiamo cosa decidono i sindaci e la comunità montane, e rispettiamo la loro decisione. Serve una scelta condivisa». Secondo questa fetta di movimento cosa vuole che sia una manifestazione, quello che conta, parole di Casarini, «è che l'8 dicembre il successo qualcosa di straordinario, gente serena, anziani, bambini, pezzi di istituzioni locali, che dicono "ci riprendiamo Venaus" e se la riprendono!». Il risultato è che il manifestarolo Luca relativizza l'antico totem: «In fondo, il corteo non è la cosa più importante».

E' una posizione che molti condividono, ma non tutti: e tra questi anche una parte arrabbiata che già ha pronte le valigie. Con cosa, dentro? Dei romani di D'Erme s'è detto; partiranno venerdì sera. Con presagi onestamente cupi, se D'Erme dice in romanesco «dà retta a me, er 17 ce sparano addosso...». Il tavolo a suo giudizio non ha nessun valore, «sui tavoli io ce magno, e poi un tavolo di discussione c'è sempre stato, ma quello è un tavolo concertativo, col quale cercano di tirar dentro un po' di sindaci, non un vero tavolo partecipativo».

Indymedia, il discusso network antagonista che ha alcuni suoi punti di forza proprio a Torino, sta facendo cronaca in diretta e, da quel milieu, un militante di nome Enrico racconta parecchia rabbia: «Tu sai cos'è una carica? Ecco. Ti assicuro che a nessuno fa piacere subirne una, abbiamo tutti paura, anche chi ne ha viste tante. Ma se a noi ci caricano ci si organizza». Poi però, sempre da Torino, c'è chi aggiunge che «dalla nostra parte, in città, la situazione non è mai stata ingestibile». Se lo diventa, è per colpa di una polizia che manganella.

Anche sull'uso delle mani c'è qualche distinzione, e al limite frizione, tra le anime del movimento italiano. D'Erme, come si è visto non esattamente uno che si tiri indietro, ritiene che molti dei «compagni di Askatasuna», l'arrabbiato centro sociale torinese, «possono essere radicali e incazzati quanto gli pare, ma poi il giorno dopo le manifestazioni non se li fila nessuno». Mentre a Roma, dice, lo sforzo è stato quello di coniugare radicalismo e «capacità di farsi ascoltare nei quartieri». Dilemma che non preoccupa più di tanto Francesco Caruso, capo napoletano: già sta organizzando il treno dal sud di venerdì, «vedrai, la manifestazione la facciamo anche se i sindaci decidono il contrario». Da Venezia si uniranno ai militanti no Tav anche quelli che bloccarono le opere per la costruzione della diga del Mose a settembre: tra loro, il baby Tommaso Cacciari contro zio Massimo, sindaco-filosofo.

Non è detto che state per assistere, come profetizza D'Erme, «a un'altra Genova», né che il corso delle cose sia ineluttabile, ma non sempre dalle esperienze impariamo, da una parte o dall'altra.

tagli

di Altiero Scicchitano

I mare è bellissimo.

L'attrice Tomu Hirayama (Chieko Higashiyama) al marito Shukishi (Chishu Ryu)
in ***Viaggio a Tokyo***
(Yasujiro Ozu, 1953)

SANITÀ BLOCCATI FINO AL 2007 I PREZZI PER QUELLI DI FASCIA C E SCONTI ANCHE DEL 20% PER I PRODOTTI DA BANCO. IL MINISTERO: MAI FAVOREVOLE ALLA VENDITA FUORI DALLE FARMACIE

C'è l'accordo, i farmaci saranno meno cari

Niente medicine al supermarket, consumatori in rivolta. Le Coop: da gennaio raccolta di firme

Daniela Daniele
ROMA

Raggiunta l'intesa sul prezzo dei farmaci non a carico del Servizio sanitario nazionale. L'hanno firmata, venerdì scorso, il ministro della Salute, Francesco Storace, e il presidente di Federfarma, Giorgio Siri. Si rende, così, attuabile, dopo sette mesi di polemiche, il provvedimento approvato a maggio che prevede il blocco del prezzo dei farmaci di fascia C per due anni (fino al gennaio 2007) e la possibilità per le aziende di fissare il prezzo ogni gennaio degli anni dispari.

Nella stessa legge anche quella parte che ha scatenato le più accese proteste: per i farmaci da banco e i medicinali senza obbligo di prescrizione i farmacisti possono applicare uno sconto fino al 20%; mentre per i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione (nei casi in cui è possibile) il farmacista deve dire al cittadino che esiste un farmaco, analogo e meno costoso, cioè un generico.

Celebrazione dell'evento nella maggioranza, ma insoddisfazione tra le associazioni dei consumatori per il «no» alla vendita nei supermercati. Burrascosi sono stati i sette mesi durante i quali s'è tentato di attuare il dispositivo. Ma ora gli ostacoli sembrano superati e si progettano iniziative per avviare il programma.

In particolare, la federazione dei farmacisti si impegna a praticare lo sconto previsto dalla legge 149, nella misura massima possibile e su tutti i medicinali in vendita senza obbligo di prescrizione, dandone anche chiara informazione ai cittadini. Federfarma deve anche ricordare agli affiliati l'obbligo di proporre ai cittadini la sostituzione dei medicinali prescritti con farmaci equivalenti non «griffati». I farmacisti avranno, poi, il compito di promuovere una campagna d'informazione sulle misure previste, sul corretto utilizzo del farmaco «che non è equiparabile a un bene di consumo», sul sistema di garanzie offerto dalla farmacia (allerta per il ritiro immediato di medicinali/prodotti rivelatisi pericolosi, farmacovigilanza, monitoraggio dei consumi, tracciabilità delle confezioni, smaltimento dei farmaci scaduti). Infine, i responsabili delle farmacie dovranno comunicare ogni mese all'Aifa (l'Agenzia del farmaco) i dati sugli sconti.

Il ministero della Salute ribadisce l'esigenza che i medicinali siano dispensati solo in farmacia (in nessuna occasione il ministro si è espresso favorevolmente sull'ipotesi di vendita dei farmaci nei supermarket», ha detto il portavoce) e preannuncia un tavolo di confronto con Federfarma, a cui sono invitati anche Farmindustria e i medici di medicina generale. I temi sul tappeto: quali sistemi di controllo dei prezzi mettere in atto per evitare che nel 2007, al termine del blocco, ci siano aumenti immotivati, ma anche come rafforzare le garanzie sui medicinali di automedicazione. Bisognerà, poi, approfondire il problema dei prodotti «borderlines», al confine tra farmaco e integratore alimentare. Si pensa di introdurre il divieto di prelievo self-service, l'obbligo di ricorrere a una pubblicità informativa e non emozionale e di riportare sulle confezioni il nome del principio attivo accanto a quello commerciale. Il ministero garantisce, poi, tempi di pagamento più veloci da parte del Servizio sanitario.

Un coro di complimenti è arrivato dalla maggioranza. «Accordo a tutela delle famiglie», dice il ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno. Soddisfatti i sottosegretari alla Salute, Domenico Di Virgilio e Cesare Cursi. Positivo il commento del presidente della commissione Salute del Senato, Antonio Tomassini (Fi): «I farmacisti hanno compreso come valorizzare la propria professionalità».

L'accordo non piace invece ad Adusbef e Federconsumatori: ritengono che l'intesa, oltre che essere difficilmente attuabile, sia sbagliata nel ribadire il divieto di vendita dei farmaci da banco nei centri commerciali, considerando che è un partita che vale un miliardo 300 milioni. «Apprezziamo l'accordo - si associa Codacons - ma non basta. E' inevitabile arrivare a vendere i farmaci nei supermercati». E la Coop prosegue con la sua iniziativa: partirà a gennaio la raccolta delle firme per un referendum che liberalizzi la vendita dei medicinali di automedicazione anche fuori dalle farmacie.

LE REGIONI PIU' VIRTUOSE
(La spesa lorda media procapite gennaio-settembre 2005)

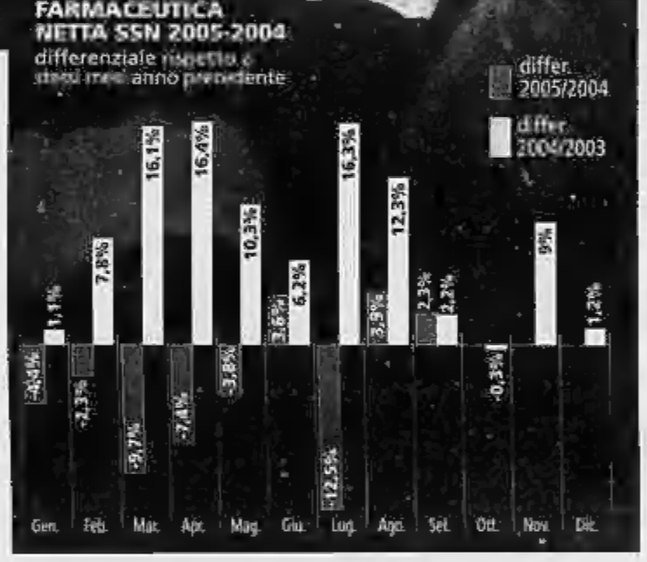
VALLE D'AOSTA	143,45	LAZIO	224,25
PIEMONTE	154,12	UMBRIA	155,75
LIGURIA	193,79	ABRUZZO	172,80
LOMBARDIA	153,63	MOLISE	168,44
VENETO	143,38	CAMPANIA	170,99
BOLZANO	126,47	PUGLIA	188,58
TRENTO	122,21	BASILICATA	153,29
FRIULI VENEZIA GIULIA	151,73	CALABRIA	195,24
EMILIA ROMAGNA	153,35	SICILIA	211,24
MARCHE	159,98	SARDEGNA	181,08
TOSCANA	150,04	ITALIA	171,57

Valori in euro

IL NUMERO DI RICETTE PROCAPITE
(gennaio-novembre 2005)

VALLE D'AOSTA	642.666	-0,8%
PIEMONTE	23.409.089	1,2%
LIGURIA	10.615.526	2,4%
LOMBARDIA	45.084.572	-0,2%
VENETO	22.994.087	-0,2%
BOLZANO	1.821.073	-4,0%
TRENTO	2.306.784	-1,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.598.389	-0,8%
EMILIA ROMAGNA	25.221.846	-0,1%
MARCHE	10.074.390	-0,2%
TOSCANA	22.999.506	0,9%
LAZIO	36.050.514	0,5%
UMBRIA	6.254.594	1,6%
ABRUZZO	8.906.923	2,3%
MOLISE	1.962.864	0,2%
CAMPANIA	38.932.141	0,8%
PUGLIA	25.848.102	4,2%
BASILICATA	4.059.408	0,1%
CALABRIA	15.822.640	15,8%
SICILIA	35.145.103	0,9%
SARDEGNA	10.598.820	1,4%
TOTALE	355.349.037	1,[illegible]%

La percentuale indica la differenza rispetto allo stesso periodo del 2004



Nuovo scandalo colpisce il Vioxx «Verità nascoste»

Eugenia Tognotti

LA notizia - che ha suscitato enorme scalpore in tutto il mondo - è il durissimo j'accuse di uno dei più prestigiosi giornali scientifici, il «New England Journal of Medicine», nei confronti del colosso farmaceutico statunitense Merck, produttore del farmaco contro l'artrite, il Vioxx, ritirato dal commercio nel settembre 2004. In un editoriale dai toni straordinariamente aspri, pubblicato ieri, ha chiesto che la società - alle prese con migliaia di richieste di risarcimento per i danni - rettifichi alcuni dati dello studio Vigor pubblicato nel 2000 sulle sue stesse colonne. E questo per colmare «inesattezze e omissioni» dei dati che riguardavano un aumento del rischio cardiovascolare tra i pazienti che stavano assumendo l'antinfiammatorio.

La società, infatti, avrebbe coscientemente occultato ben tre casi di attacchi cardiaci in malati che avevano assunto il medicinale. Alla voce severa degli editorialisti del giornale ha fatto eco quella di un eminente cardiologo, Eric Topol, della Cleveland Clinic. In una deposizione ufficiale ha affermato che la Merck aveva tentato di nascondere il rischio cardiovascolare associato al Vioxx.

Questi i fatti nudi e crudi. Ma dietro la notizia - come si dice - c'è ben altro. C'è l'ombra lunga del dilagante potere dell'industria farmaceutica, che non arretra di fronte a nulla pur di conquistare nuovi spazi di mercato in relazione a bisogni emergenti o addirittura indotti. E quella della rilevanza economica, del peso finanziario, del potere scientifico e di condizionamento cinico della ricerca scientifica. Pensare che - nei primi Anni '60 - il «caso talidomide» sembrava aver chiuso definitivamente un'epoca della farmacologia. La tragedia dei bambini colpiti da una deformità a causa del farmaco, un ipnotico-sedativo assunto dalle donne gravide (Contergan) ritirato troppo tardi dal mercato, aveva sconvolto le coscienze. Mai più - si disse, allora, solennemente - si dovranno mettere in commercio farmaci che non diano l'assoluta garanzia di una corretta sperimentazione farmaceutica e clinica e la sicurezza di una reale efficacia terapeutica.

Furono allora varate leggi che, pur rigide, non riescono evidentemente ad avere la meglio su quelle del profitto. L'uomo e la sua scienza, il mercato e i suoi uomini. Riuscirà il caso Vioxx ad aprire una riflessione sull'esplosione farmacoterapica?

L'ASSESSORE ALLA SANITA' DEL PIEMONTE CRITICA LA DECISIONE

Valpreda: la solita politica degli annunci
Spesso si deve scoraggiare il consumo

intervista MARCO ACCOSSATO

TORINO

Per qualcuno l'intesa tra ministero e Federfarma è semplicemente la linea di difesa alla raccolta di firme della Coop per una petizione popolare a sostegno della vendita di farmaci nei supermercati». Per altri si tratta invece del primo vero progetto concreto a difesa della salute dei cittadini, minacciati proprio dalla distribuzione dei medicinali tra detersivi, sottaceti e dentifricio».

Mario Valpreda, assessore alla Sanità del Piemonte, centrosinistra, sostiene che «questo patto è solo l'altra faccia della stessa medaglia: supermarket o no. Storace dimostra ancora una volta di non voler frenare il consumismo dei farmaci».

Che cosa intende?

«Che i farmacisti, promettendo sconti e più promozione dei generici, pensano all'aspetto economico, ma non affrontano il vero nodo della questione».

E qual è il vero nodo?

«In Italia si consumano troppi farmaci, si verifica poco l'appropriatezza delle prescrizioni e si prendono pochissimo in considerazione gli effetti collaterali indesiderati dei medicinali, come sostiene anche il farmacologo Garattini».

Portare i prodotti da banco nei supermercati non sarebbe una garanzia in più. Servirebbe forse a calmierare i prezzi, ma con quale rischio?

«Su questo punto sono infatti assolutamente d'accordo con i farmacisti. Se Tachipirina, Aspirina e altri prodotti liberi da prescrizione arrivassero sugli scaffali dei supermarket, l'abuso crescerebbe. Ma se il ministro pensasse davvero prioritariamente alla salute dei cittadini, investirebbe di più nella prevenzione, piuttosto che pensare ad accordi del genere».

Insomma, anche lei ritiene, come il presidente del Codacons, che i farmacisti difendano solo i loro interessi?

«Certo, il sospetto che temano la perdita del monopolio sorge. E provvedimenti di questo tipo non aiutano a convincersi del contrario: il farmaco dev'essere una risposta a un bisogno, non deve esistere promozione commerciale come lo sconto. Posso citare esempi di farmaci la cui vendita dovrebbe essere scoraggiata, non scontata».

Ne citi uno.

«E' dimostrato che gli integratori alimentari sono di scarsissima efficacia, se non in rari casi. E gli antidepressivi? In farmacia capita addirittura che si chieda un farmaco consigliato dalla zia o dal vicino, anziché da uno specialista. Quali controlli ci sono sull'appropriatezza di queste vendite? Il ministro dovrebbe poi slegare i medici dagli informatori e dalle loro pressioni».

Impresa ardua, assessore...

«Ma possibile. In Piemonte stiamo cercando una strategia per inviare a tutti riviste indipendenti su cui informarsi davvero. Oggi è più facile prescrivere un farmaco che ascoltare il paziente. In Italia ci sono due milioni e mezzo di diabetici: è importante che ci siano le medicine, ma chi insegna alla popolazione a evitare i rischi? Idem gli ipertesi: ben vengano i farmaci, ma il sistema più efficace non è la medicalizzazione, è insegnare che controllando la dieta, facendo moto e riducendo il consumo di alcolici si combatte naturalmente l'ipertensione. Lo fa, questo, il ministro? Accordi come questo con Federfarma sostengono la pillolomania».

Il consumismo dei farmaci è periodicamente sotto accusa

Non vede proprio nulla di positivo nel patto firmato a Roma?

«Un ministro della Salute deve pensare a soluzioni alternative ai farmaci oppure sbaglia obiettivo e fa gli interessi di una categoria. Non vedo nulla di tutto ciò in questo accordo. Mi chiedo ad esempio quando Storace s'impegnerà a sostenere la distribuzione diretta dei farmaci attraverso Asl e Aso, per il risparmio economico ma anche per l'appropriatezza delle prescrizioni. Poi occorre sostenere meglio i generici».

A questo proposito: i farmacisti sostengono che oltre la metà dei cittadini preferisce il prodotto di marca.

«Bisogna educare il cittadino. Nel nostro nuovo contratto con i medici di famiglia valuteremo l'aumento delle prescrizioni dei generici. Ma, ripeto, non è questo ciò che mi aspetto da un ministro. Non mi aspetto sconti. Mi aspetto una campagna contro l'abuso di farmaci e per un uso più appropriato».

www.lastampa.it/accossato.stp

IL SUMMIT DI BRUXELLES «INSUFFICIENTI LE AZIONI COMUNI SU FARMACI E VACCINI»

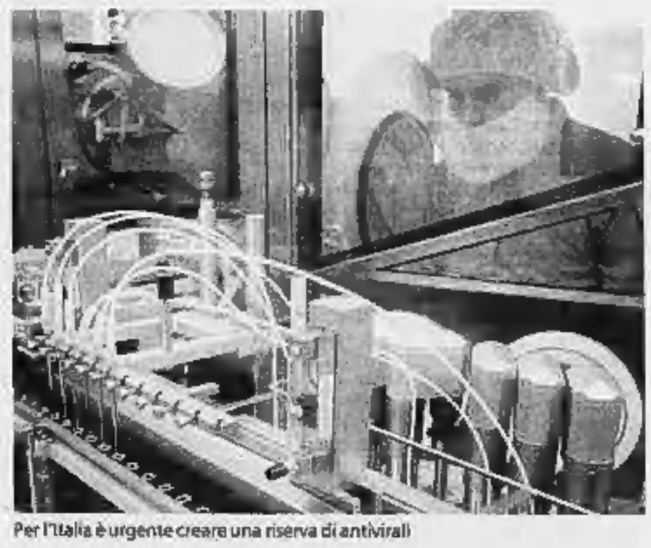
Roma contro l'Ue: pandemia sottovalutata

ROMA

L'Italia ha bocciato le conclusioni del vertice dei ministri della Salute dell'Ue, riuniti venerdì scorso a Bruxelles, in tema di rischio di pandemia influenzale. Il ministro Francesco Storace ha contestato l'assenza di idonee ed efficaci misure di coordinamento da parte dell'Unione. «Prevale una tendenza egoistica di ciascun Paese - ha dichiarato - che rischia di determinare drammatiche conseguenze sulle necessità di azioni comuni su farmaci e vaccini. Ancora più grave è stato il rifiuto di accettare la proposta italiana di discutere misure di sanità veterinaria a tutela della salute dei consumatori, quale l'etichettatura obbligatoria delle carni».

Il documento conclusivo del Consiglio europeo si limitava a riconoscere la necessità di una distinzione tra influenza aviaria, influenza stagionale e rischio di pandemia di influenza umana. L'Italia aveva sollecitato l'adozione di provvedimenti comuni dell'Ue per un reale coordinamento delle iniziative degli Stati. «Nel documento, però, contraddittoriamente si è preferito ribadire l'importanza di rafforzare il coordinamento, ma preoccupandosi di specificare che esso "non vincola gli Stati membri ad adottare azioni identiche in tutta l'Unione"», sottolinea una nota ministeriale.

L'altro aspetto criticato dalla delegazione italiana è legato all'urgenza di costituire una sufficiente capacità di produzione degli antivirali. Ma la proposta si è scontrata con un ulteriore rinvio di ogni decisione sulle scorte strategiche di farmaci nell'Ue per soccorrere i Paesi in difficoltà. Il ministero della Salute contesta al vertice di non essere andato «oltre un generico invito alla Commissione europea a trasmettere quanto prima le sue proposte, relative ai temi discussi». Altre considerazioni hanno, poi, riguardato aspetti di principio condivisibili, ma a giudizio dell'Italia, insufficienti ad approvare il documento. Per esempio, l'importanza del ruolo del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie; l'obbligo di raccogliere informazioni sulla sorveglianza dell'influenza; l'importanza che gli Stati e l'Ue attuino il Regolamento sanitario internazionale dell'Oms per migliorare il contrasto ai rischi di pandemia; la volontà di evitare la trasmissione di comunicazioni confuse ai cittadini. Uno dei pochi aspetti, quest'ultimo, considerato positivamente dal nostro governo. (d.dan.)


Per l'Italia è urgente creare una riserva di antivirali

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laurenzi, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarellino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rerbi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAMI spa, via della Ghiaia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- R.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di venerdì 9 dicembre 2005 è stata di 475.203 copie

FIEG

L'UOMO È GIÀ IN MAROCCO POLEMICA SULLA DECISIONE DEL VIMINALE

Dopo l'assoluzione per terrorismo Daki viene espulso

Il ministro: «Pericoloso anche se non è stato condannato». Stessa sorte per un tunisino

Susanna Marzolla
MILANO

Il meno sorpreso di tutti è Abdel Shaari, portavoce dell'istituto islamico di viale Jenner: «Nonostante l'assoluzione - dice - Daki non ha il permesso di soggiorno e in questi casi è prassi, hanno applicato la legge; e poi tanta gente, soprattutto nel mondo politico, non è stata contenta dell'assoluzione». Prevedibile quindi, secondo Shaari, che il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, firmasse il provvedimento di espulsione nei confronti di Mohammed Daki, il marocchino che la corte d'appello di Milano il 28 novembre ha completamente assolto: sia dalle accuse di terrorismo internazionale - per le quali era già stato prosciolto dal gip Clementina Forleo - sia dai reati minori (ricettazione di documenti falsi).

Prelevato dalla Digos

Provvedimento firmato e subito eseguito: Daki, sabato mattina alle sei, è stato prelevato dalla Digos nel dormitorio della Caritas di Reggio Emilia, dove viveva, portato all'aeroporto della Malpensa e imbarcato su un volo per Casablanca. Espulso con lui ma con destinazione diversa (la Tunisia) Mohammed Akremi Gharsellaoui, che viveva a Gallarate (Verese) ed era accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, finalizzata al reclutamento di combattenti per la Jihad. Per quanto riguarda Daki la sua vicenda viene così ricostruita dal ministro Pisanu: «E' stato oggetto di un'indagine che ha accertato la sua appartenenza a un'organizzazione fondamentalista islamica collegata al gruppo di Al Zarqawi alla componente curda del gruppo Ansar Al Islam. Indagini successive a livello internazionale hanno fatto emergere il suo coinvolgimento nell'organizzazione fondamentalista islamica che faceva capo a Mohammed Atta, l'egiziano ritenuto responsabile della strage delle Due Torri, l'11 settembre 2001 negli Stati Uniti». Inoltre, sempre secondo il ministro, «il signor Ramzi bin al Shibh, responsabile del finanziamento dei terroristi dell'11 settembre, era in contatto con Daki, del quale utilizzava il recapito di Amburgo per spedirvi la sua corrispondenza». E, per finire, ricorda che «Daki risulta inserito, su richiesta della Germania, nel sistema informativo di Schengen col divieto di attraversare la frontiera europea fino al giugno 2007».

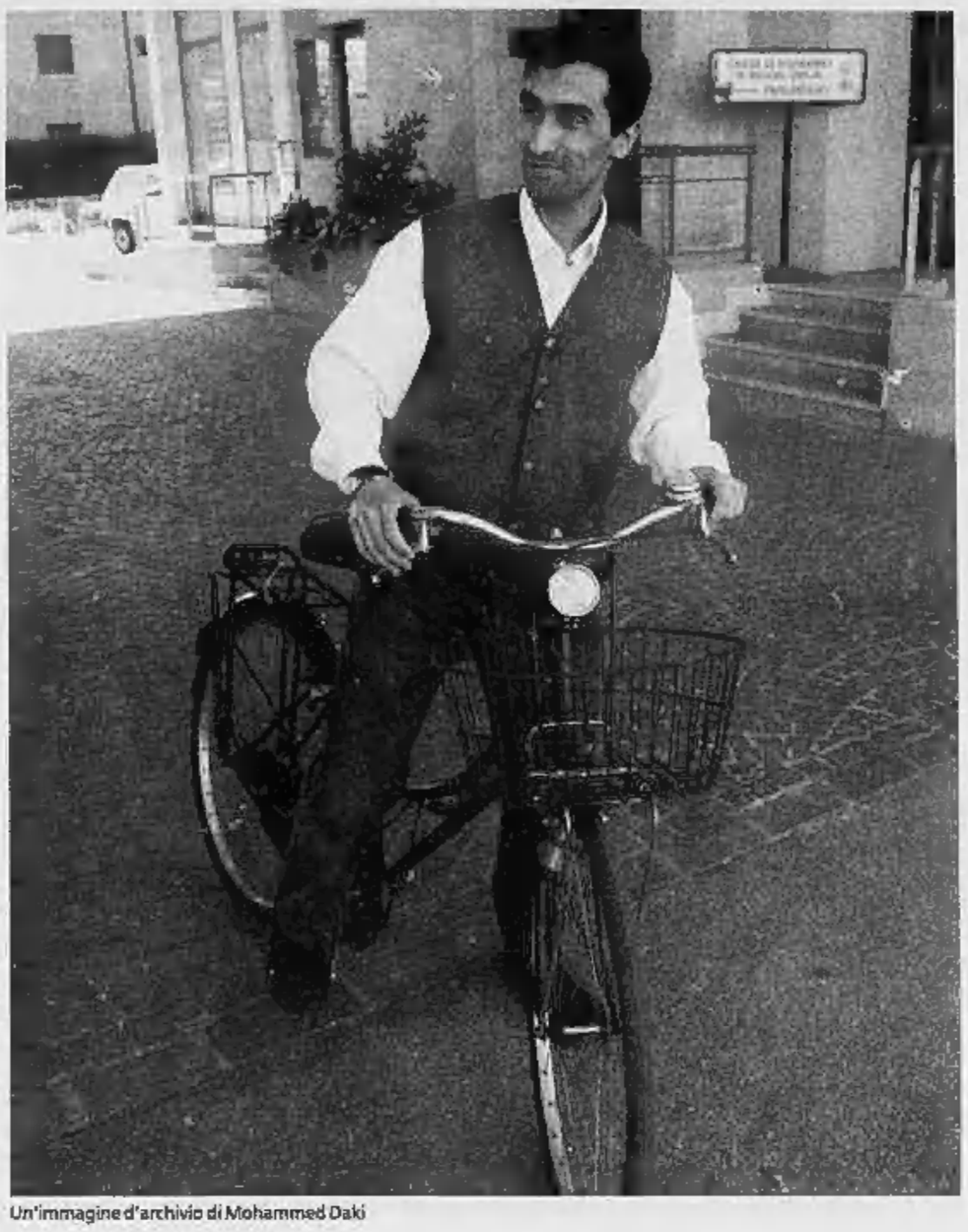
Fin qui le accuse; ma le assoluzioni? Pisanu risponde così: «Sono stati accumulati e valutati scrupolosamente gravi indizi ed elementi probatori non sufficienti alla magistratura per una sentenza di condanna ma più che sufficienti al ministro dell'Interno per stabilirne la pericolosità. Su questa linea intendo procedere con la massima prudenza e nel rispetto rigoroso delle decisioni della magistratura, avendo a cuore innanzitutto la sicurezza degli italiani».

Del resto lo stesso Pisanu, in febbraio, proprio all'indomani della sentenza del gip Forleo, aveva già firmato un decreto di espulsione nei confronti di Daki. Mai applicato, però: vi si era opposta la procura di Milano, che pure aveva formulato le accuse contro il marocchino, in base alla stessa legge Bossi-Fini laddove prescrive che gli accusati di terrorismo internazionale devono restare in Italia se la loro presenza è giudicata necessaria ai fini di indagini in corso. Adesso invece, con il processo di appello già concluso, i magistrati milanesi pur se «tempestivamente informati» hanno potuto solo prendere atto del provvedimento.

Nessuna polemica in sede giudiziaria, quindi; molte in sede politica. Anche perché Daki aveva sostenuto di essere stato interrogato, senza assistenza legale, da alcuni «agenti della Cia» nell'ufficio del pm Stefano Dambruoso (che ha però negato la circostanza). E Giuliano Pisapia, responsabile giustizia di Rifondazione comunista, dice: «L'espulsione, al di là delle motivazioni formali, è inaccettabile in uno stato di diritto in quanto evidentemente finalizzata a impedire che si faccia luce sulle gravi violazioni di legge, le minacce e gli abusi, denunciati da Daki, da parte di agenti statunitensi nel nostro paese». Pisapia annuncia un'interrogazione a Pisanu e altrettanto fanno Paolo Cento (Verdi) e Marco Rizzo (Comunisti italiani).

Plausi e accuse

All'iniziativa di Pisanu grandi plausi da parte del centrodestra e in particolare da parte di un suo collega di governo, il leghista Roberto Calderoli: «Bravo Pisanu - dice - elementi come il signor Daki devono stare fuori dal nostro paese, così come da qualunque paese civile». E non dimentico dei suoi pesanti attacchi a Clementina Forleo, aggiunge: «Se non si fossero messi di mezzo i magistrati il signor Daki sarebbe stato espulso già da parecchi mesi».


Un'immagine d'archivio di Mohammed Daki

Contro Pisanu
Pisapia: «Si vuole impedire di far luce sulle gravi violazioni di legge da parte di agenti Usa nel nostro paese»

A fianco di Pisanu
Calderoli: «Bravo! Se non si fossero messi di mezzo i magistrati, Daki sarebbe stato espulso già da tempo»

COSA DICE LA LEGGE

Il ricorso al Tar non può fermare il provvedimento

Mohamed Daki e Mohamed Akremi Gharsallaoui sono stati espulsi in base alla legge 155 del 2005 sulle «misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale». L'articolo 3 prevede che il ministro dell'Interno o, su sua delega, il prefetto, possa disporre «l'espulsione dello straniero appartenente a una delle categorie di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 1975, n. 152, o nei cui confronti vi sono fondati motivi di ritenere che la sua permanenza nel territorio dello Stato possa in qualsiasi modo agevolare organizzazioni o attività terroristiche, anche internazionali». «E' ammesso ricorso al Tar competente per territorio», ma «in nessun caso può sospendere l'esecuzione del provvedimento».

Tutte le tappe della vicenda

L'arresto nell'aprile del 2003 e le pesanti accuse Poi il discusso proscioglimento del gip Forleo

L'ARRESTO NELL'APRILE 2003
Mohammed Daki, 40 anni, marocchino, viene arrestato nell'aprile 2003 a Reggio Emilia con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al terrorismo internazionale.

UN GRUPPO LEGATO A AL ZARQAWI?
Avrebbe organizzato, in Italia insieme ad altri «fratelli», anch'essi arrestati, una cellula inserita in una organizzazione terroristica internazionale il cui leader riconosciuto era Abu Mussab al Zarqawi. Il gruppo, secondo gli inquirenti, procacciava documenti falsi per l'organizzazione internazionale, reclutava islamici da inviare nei campi di addestramento in Iraq, quelli di Ansar Al Islam, e raccoglieva finanziamenti per la causa.

L'OMBRA DELL'11 SETTEMBRE
Nell'ordine di custodia si faceva riferimento a Daki anche come a un personaggio in contatto con Ramzi Binalshibh, il pianificatore degli attentati dell'11 settembre, e uno dei kamikaze delle torri gemelle, Mohamed Atta (frequentavano la stessa università ad Amburgo).

«TERRORISMO» LA PRIMA ASSOLUZIONE
Lo scorso 29 gennaio Daki è assolto al processo di primo grado e con rito abbreviato dal gup Clementina Forleo, dall'accusa di terrorismo internazionale ed è condannato a un anno e 10 mesi solo per ricettazione di documenti falsi. Nella sentenza il giudice sostiene che molte prove erano inutilizzabili e fa l'ormai nota distinzione tra terroristi e guerriglieri.

Clementina Forleo

«RICETTAZIONE» DI NUOVO ASSOLTO
Un paio di settimane fa Daki è assolto dai giudici della terza Corte d'Assise d'Appello di Milano anche per il reato minore che gli era stato contestato. Dopo aver detto «grazie alla giustizia italiana», fuori dall'aula dichiara ai cronisti di interrogatori «illegali» da parte dell'Fbi avvenuti, senza il suo difensore, nel 2003 nella stanza dell'allora pm Stefano Dambruoso, che si occupava di indagini sul terrorismo di matrice islamica.

VAINER BURANI «TUTTO PARTE DALLE DICHIARAZIONI SU INTERROGATORI IN PRESENZA DI FUNZIONARI FBI»

L'avvocato: rivalsa per le sue accuse

Mohammed Daki con l'avvocato Vainer Burani

intervista FABIO POLETTI

MILANO

«Il ministro Pisanu dovrà risponderne. Almeno alla sua coscienza». Non va più a chi santi appellarsi Vainer Burani, l'avvocato di Reggio Emilia di Mohammed Daki, il marocchino di 40 anni «non colpevole» per la corte d'Appello di Milano e «assai pericoloso» per il ministro dell'Interno. «Daki è scomparso nel nulla. Da più di ventiquattr'ore dalla sua espulsione non si hanno notizie. Suo fratello mi ha telefonato da Casablanca. E' disperato. Al commissariato gli hanno detto di chiedere all'aeroporto. All'aeroporto gli hanno detto che non sanno dov'è. Brutta storia, anche se l'avevamo messa in conto ...».

Avvocato Burani, perché se lo aspettava?

«Con il pacchetto Pisanu sulla prevenzione al terrorismo, il Viminale può fare di tutto».

Contro i terroristi. Ma il suo cliente era stato appena assolto...

«E questo ci faceva ben sperare. Mi sembrava assurdo che dopo l'assoluzione, una doppia assoluzione contando anche la decisione del gip Clementina Forleo che aveva fatto cadere l'accusa di associazione sovversiva a fini di terrorismo internazionale, si potesse arrivare a tanto. Anche se...».

Anche se?

«Mi aspettavo che lo espellessero dopo le dichiarazioni di Daki sugli interrogatori senza difensore davanti al dottor Dambruoso e alla presenza di funzionari dell'Fbi».

Dambruoso smentisce. La procura pure.

«Parleranno i fatti. Ci sono i registri con le uscite dal carcere. C'è Daki che non sa nulla del nostro sistema giudiziario eppure ricorda che in quei due interrogatori io non c'ero. E poi, senta: se avessero voluto accertare veramente le sue accuse non lo avrebbero espulso. Così mi sa tanto di rivalsa».

Per il ministro Pisanu «c'erano indizi ed elementi probatori» contro Mohammed Daki.

«Il mio cliente è stato assolto due volte. Aveva l'obbligo di dimora a Reggio Emilia, con l'imposizione di una doppia firma giornaliera e non si è mosso per dieci mesi. Dormiva in un alloggio della Caritas, pagava due euro al giorno perché è il massimo che poteva permettersi. Aveva la possibilità di fuggire e non lo ha fatto».

Va bene. Però ci sono i rapporti con Ansar Al Islam, il reclutamento e i finanziamenti per sostenere la guerriglia in Iraq. Nell'ordine di custodia si parla anche dei suoi rapporti con Mohamed Atta, uno degli attentatori alle Torri gemelle che frequentava la sua stessa università ad Amburgo, poi ci sono i documenti falsi...

«Per i documenti falsi il mio cliente è stato condannato a un anno e dieci mesi di carcere per ricettazione. L'accusa di terrorismo è caduta davanti al giudice Clementina Forleo e l'assoluzione è stata confermata pochi giorni fa dalla corte d'Appello di Milano. Mi attengo ai fatti».

Quando il giudice Forleo disse che molte prove erano inutilizzabili e che bisognava distinguere tra guerriglieri e terroristi, ci fu un bel putiferio...

«Daki ha sempre dichiarato di non essere né un terrorista né un guerrigliero. Stava in Germania, aveva una moglie e un figlio e un permesso di lavoro che gli consentiva di avere un impiego solo per venti ore alla settimana. Decise di venire in Italia per poter guadagnare di più e mal gliene incolse. Qui a Reggio lavorava in una cooperativa, distribuiva volantini. Quando venne arrestato nel 2003 si rivolse a me, perché aveva seguito alcune regolarizzazioni per la Bossi-Fini per quella cooperativa».

E adesso, cosa potrà fare come suo difensore?

«Impugnare il provvedimento. Ma spero che anche la politica si muova».

Paolo Cento dei Verdi e Giuliano Pisapia di Rifondazione hanno già chiesto che Pisanu riferisca in Parlamento. Il ministro Calderoli è invece soddisfatto: «A quelli come lui ci pensi il Marocco».

«Del ministro Calderoli ricordo con sdegno quando disse che espellere Daki verso il Marocco era l'unica soluzione perché là non c'era la Forleo... Lo disse dopo che quel giudice aveva bloccato un primo tentativo di espulsione, perché per la stessa legge Bossi-Fini gli imputati di terrorismo devono rimanere in Italia perché la loro presenza è necessaria se ci sono provvedimenti ancora in corso».

Il suo cliente in Marocco cosa rischia?

«Teoricamente niente, è stato assolto. Ma la repressione in quel Paese è feroce».

E' questo che le ha detto Daki al cellulare prima di essere imbarcato sul volo da Malpensa a Casablanca?

«Mi ha detto anche che aveva paura di finire a Guantanamo».

I PRECEDENTI SONO 22

La stessa sorte degli imam di Torino e Carmagnola

**Con quelle del marocchino Mohamed Daki (Marocco) e del tunisino Mohammed Akremi Gharsellaoui, salgono a 24 le espulsioni a carico di stranieri ritenuti pericolosi per l'ordine e la sicurezza nazionale. Otto sono avvenute ai sensi dell'articolo 3 della legge 155. Finora risultano impugnati soltanto due provvedimenti. Lo scorso 5 dicembre il provvedimento di espulsione era stato preso nei confronti di due marocchini residenti nel bergamasco, Mohamed el Kassim e Youness Zarli. In precedenza, a settembre, era stato espulso il tunisino Ben Said Faycal, considerato fiancheggiatore di cellule terroriste islamiche attive nel nord d'Italia, impegnato nel reclutamento di combattenti. I provvedimenti che hanno suscitato particolare attenzione riguardano l'imam di Torino, Bouriqi Bouchta (anch'egli espulso nel mese di settembre) e quello di Carmagnola, Fall Mamour, alias Abdulkadir Fadlallah (in novembre). Nel caso di Bouchta, il Viminale parlò di «grave turbamento dell'ordine pubblico e pericolo per la sicurezza dello Stato».

Scomparso
«Non si hanno notizie Il fratello ha telefonato da Casablanca, disperato In Marocco teoricamente non rischia nulla, ma la repressione in quel Paese è feroce Brutta storia, anche se era messa in conto»

Prospettive
«Ha sempre dichiarato di non essere terrorista né guerrigliero: stava in Germania, venne qui per poter guadagnare di più e mal gliene incolse Adesso impugnerò il provvedimento e spero che la politica si muova»

DUELLO A TUTTO CAMPO TRA PREMIERSHIP E CAMPAGNA ELETTORALE PER LA GUIDA DELLE GRANDI CITTA'. DAL CAVALIERE UN NO ALLE PRIMARIE PER ROMA

Fini avverte Casini: sbagliato differenziarsi

Il vicepremier frena sul Tridente: «Indicheremo Berlusconi come candidato a Palazzo Chigi»

Ugo Magri
ROMA

A Silvio Berlusconi l'idea di primarie non piace nemmeno un po'. Lui vuole che il candidato sindaco del centrodestra a Roma venga scelto d'intesa tra gli alleati, punto e basta. Al premier va bene Mario Baccini dell'Udc, ma non farebbe un dramma se a correre contro Walter Veltroni fosse invece Gianni Alemanno di An. L'importante, dal suo punto di vista, è risolvere la disputa intorno a un tavolo, senza mettere in moto complicati marchingegni (tali li considera il Cavaliere). Ecco perché ieri ha ripetuto: «Attendo con fiducia l'intesa su un candidato». E ancora: «Nessun diktat, ma trovino l'accordo».

In pratica, significa che uno dei due contendenti dovrà compiere un passo indietro. E poiché ne Alemanno né Baccini saranno disponibili a ritirarsi spontaneamente, in quanto equivarrebbe a una figuraccia, qualcuno li dovrà obbligare. E quel qualcuno non potrà che essere, nella visione berlusconiana, il leader del rispettivo partito. Insomma: Gianfranco Fini dovrà chiamarsi Alemanno e spiegargli come mai è costretto a rinunciare. O in alternativa sarà Pier Ferdinando Casini a convocare Baccini per comunicargli che, detta alla romana, non c'è trippa per gatti. In fondo, osservano dalle parti del premier, sono stati loro a creare il problema permettendo una proliferazione di candidati, dunque spetta a loro porvi riparo.

Se poi Fini e Casini rifiuteranno di intervenire, allora Forza Italia presenterà un terzo candidato, il proprio. Formalmente Berlusconi l'altro giorno aveva escluso l'ipotesi, da lui stesso definita ridicola sul piano dell'immagine; però il partito del premier è in subbuglio, non accetta di fare da semplice portatore d'acqua. E dunque, l'ipotesi del terzo incomodo viene tenuta di riserva. L'unica certezza è che il Cavaliere sbarrerà la via alle primarie. Anticipa il suo portavoce, Paolo Bonaiuti: «Siamo scettici perché non c'è più tempo e perché la via maestra è quella, indicata dal presidente Berlusconi, di un candidato unitario».

Ancora non son stati convocati vertici per dirimere una querelle in apparenza locale ma capacissima di guastare i rapporti interni alla maggioranza. Se n'è avuta la percezione in certi discorsi fatti ieri da Fini, personaggio che mai parla per caso. La competizione nel centro-destra è positiva, ha detto il vice-premier, «l'importante è che sia leale e rispettosa». La prossima campagna elettorale si può vincere, a patto che ci sia «grande spirito di unità della coalizione». Ottima idea quella di un «attacco a tre punte», teorizzata da Casini ancora ieri in una intervista a Libero, ma «con Berlusconi capocannoniere», poiché al dunque il candidato premier sarà proprio lui.

Fini non s'è limitato a ridimensionare le ambizioni dell'Udc. Ha pure dato una bella stoccata all'amico Pier. «Non apprezziamo chi nell'ultimo giro tende a differenziarsi», sono state le sue parole che non potevano avere destinatario diverso dal presidente della Camera. Casini dunque si trova stretto tra due fronti. Da una parte Fini che gli chiede un via libera ad Alemanno (con conseguente sacrificio di Baccini); dall'altra il Cavaliere, che vuole costringerlo a sottoscrivere un accordo complessivo. A seguito del quale l'Udc potrebbe pure spuntarla su Roma, ma dovrebbe cedere qualcosa in cambio.

A cosa miri Berlusconi, non è mistero. Con una mano è disposto a cedere le candidature a sindaco in alcune grandi città come Roma, appunto, e Napoli (dove ha confermato che vedrebbe bene Arcibaldo Miller, magistrato gradito ad An); con l'altra mano vorrebbe prendersi la riforma della par condicio, per eliminare il divieto di spot. Ieri è tornato sull'argomento, sia pure in chiave ipotetica: «Facciamo la riforma elettorale, e poi affrontiamo eventualmente quest'altro argomento...».

Il presidente della Camera insiste sul no alla riforma della «par condicio»
I centristi: come potremmo pagarci gli spot in tv?

Dalle parti di Casini avvertono che il presidente della Camera non ha cambiato idea, l'Udc è contraria a una modifica della par condicio. A parte ogni più nobile considerazione, c'è un calcolo terra-terra. «Con quello che costano, quando mais, si chiedono i centristi, «potremmo pagarci gli spot in tivù? Per quanto il Cavaliere possa essere generoso, è escluso che voglia spingersi a coprire pure le nostre spese. Ne approfitterebbe solo per rilanciare Forza Italia». Al momento, è l'ostacolo da superare.

Il vicepremier Gianfranco Fini con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

PER L'ELEZIONE DEL SINDACO. SI VOTA ANCHE OGGI

Affluenza in calo a Messina nel turno di ballottaggio

MESSINA. Seggi chiusi alle 22 di ieri sera. Il primo giorno del secondo turno di ballottaggio per l'elezione a sindaco di Messina si è concluso con un'affluenza del 40,5%. Dei 204.608 aventi diritto, hanno votato 82.874 elettori. A misurarsi sono Luigi Ragno (Casa delle Libertà) e Francantonio Genovese (Unione). I livelli non sono quelli del turno precedente che alla stessa aveva fatto registrare una percentuale del 54,75% con 112.024 votanti. Oggi i cittadini messinesi avranno ancora tutta la mattinata per esprimere il loro consenso, dalle 7 alle 15, dopo comincerà lo scrutinio dei voti.

MILLER CANDIDATO SINDACO A NAPOLI? UN'INDICAZIONE «TATTICA» PER POI POTER TRATTARE

Per modificare la par condicio Forza Italia pronta a cedere le grandi città agli alleati

retroscena
GUIDO RUOTOLO
ROMA

Lui, il prescelto, per ora si schermisce. Chiede tempo, non vuole fare dichiarazioni. Aspetta di incontrare i partiti della coalizione che lo dovrebbero sostenere. Certo, chi lo ha sentito in queste ore dice che è rimasto profondamente colpito dall'annuncio dell'investitura fatto da Silvio Berlusconi: «Sì, assolutamente sì. Per Napoli il candidato a sindaco è Miller». Arcibaldo Miller, una vita alla Procura di Napoli oggi capo degli ispettori del ministero di Giustizia, ci sta davvero pensando alla candidatura a sindaco di Napoli, anche se è ben consapevole che nella stessa maggioranza del centrodestra «c'è chi rema contro il suo nome». Chi lo ha sentito, sostiene che Miller scioglierà la riserva soltanto dopo che avrà ottenuto l'investitura e le garanzie necessarie dai partiti napoletani della coalizione.

Strategie
Berlusconi accetterebbe Baccini come unico candidato a Roma e Alemanno a Napoli

L'investitura di Silvio Berlusconi, in realtà, più che essere una scelta definitiva, visto che a livello locale la partita è aperta, sembra lanciata lì per sbloccare il caso ben più impegnativo di Roma. Lasciando Napoli a una personalità indicata da Alleanza nazionale, la candidatura dell'Udc Baccini per Roma dovrebbe non trovare più ostacoli. Insomma, il ministro Alemanno dovrebbe farsi da parte. E con una Udc appagata, può chiedere a Pier Ferdinando Casini di «aprire» sulla riforma della legge sulla par condicio.

«La candidatura Miller è peggiore dell'autogol che facemmo candidando Emiddio Novi (Forza Italia) contro Antonio Bassolino». Il senatore Michele Florino è un autorevole interprete degli umori degli elettori di Alleanza nazionale a Napoli. Più che pessimista si definisce un realista: «E' difficile scalfire il potere dei partiti della coalizione del centrosinistra nel condizionare il voto. Ci vorrebbe un candidato con uno spessore ben diverso....». Peppino Gargani, autorevolissimo esponente campano di Forza Italia, ha sentito Miller: «Gli ho detto che è noto che la sua candidatura non è gradita da diversi esponenti del centrodestra. Gli ho anche suggerito di riflettere assicurandolo che, se dovesse sciogliere la riserva, sono pronto ad aiutarlo».

Insomma, non c'è quel clima di sostegno convinto a una scelta che Berlusconi dà ormai per scontata. Il problema del centrodestra napoletano è quello di convincersi che la candidatura Miller potrebbe rivelarsi vincente, mentre oggi la ritiene una «candidatura debole». La prima questione da risolvere è d'immagine: Miller si candida come magistrato o fustigatore di magistrati? Da capo degli Ispettori del ministero di Giustizia indaga sui magistrati e poi lui è stato l'ispettore che ha condotto l'inchiesta sul famoso fascicolo «9520», che secondo l'imputato Cesare Previti conteneva le «prove» della sua innocenza. A Miller che chiedeva quel fascicolo i pm milanesi Ilda Boccassini e Gherardo Colombo hanno risposto picche, finendo così sotto inchiesta.

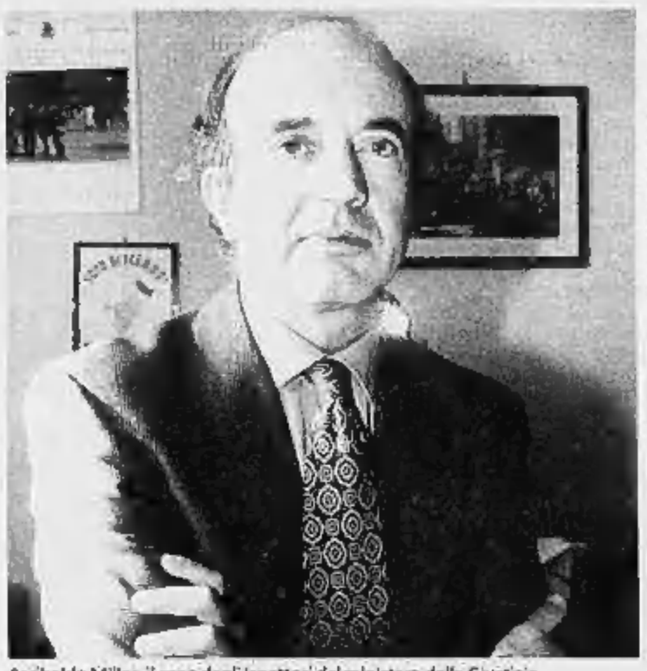
Spendersi questa carta per convincere gli elettori lascia perplessi. Ma la storia professionale di Arcibaldo Miller a Napoli è lastricata di zone d'ombra, di accuse rivelatesi puntualmente infondate, di un accanimento nei suoi confronti che non ha eguali a Napoli. I suoi difensori raccontano questa storia: «E' stato uno dei magistrati napoletani più attaccati. La sua delegittimazione da parte delle correnti di sinistra della magistratura - spiega un suo ex collega d'ufficio - prende avvio quando Miller indaga per lo scandalo dei cimiteri tre assessori della giunta comunista di Maurizio Valenzi».

La delegittimazione si traduce in un avviso di garanzia «per favoreggiamento della prostituzione». Miller viene ingiustamente coinvolto nello scandalo della casa d'appuntamenti di via Palizzi. Scrive il giudice istruttore Apicella nella sentenza che lo proscioglie da ogni accusa: «E' provato che il giudice Miller non ha mai frequentato la casa di appuntamento di via Palizzi».

Uomo di punta della procura di Agostino Cordova, Miller è nei fatti il coordinatore del pool anticorruzione. Per un solo voto ottiene la promozione a consigliere di Cassazione dal plenum del Csm. Finisce persino indagato dalla procura di Salerno per collusione con la camorra. Accusa infamante, dalla quale sarà prosciolto. A chi gli chiede se accetterà la candidatura a sindaco di Napoli, risponde che ha bisogno di tempo. Che lui a questa candidatura non ci ha mai pensato. «E' una candidatura in alto mare», sentenzia l'aemino Michele Florino. Ma per Silvio Berlusconi è fatta, pensando al Campidoglio e, soprattutto, alla massimamente desiderata riforma della par condicio.

Pannella digiuna per l'amnistia

Romano Prodi e Silvio Berlusconi appoggino la «grande marcia di Natale per l'amnistia, la giustizia e la libertà» organizzata dai Radicali. Lo chiede Marco Pannella, da mezzanotte di ieri in sciopero della fame, in un articolo scritto per Notizie Radicali. «Chiedo - dice Pannella - che i leader della opposizione e della maggioranza recuperino il ritardo che sta per impedire la tenuta della Grande Marcia di Natale per l'Amnistia, la Giustizia e la Libertà».


Arcibaldo Miller, il capo degli ispettori del ministero della Giustizia

DALLA PRIMA PAGINA

GRANDI OPERE, PICCOLI ALIBI

Giuseppe Berta

improvvisamente assurta a banco di prova generale della capacità di modernizzazione dell'Italia. C'è stato persino chi l'ha eretta a emblema delle politiche rivolte a contrastare il declino del Paese.

Ora, se la nostra sorte è legata a un'opera destinata a produrre i suoi effetti tra due decenni, c'è davvero di che essere preoccupati. Perché è legittimo dubitare che il processo di trasformazione dell'economia internazionale subirà una decelerazione così da aspettare l'Italia e la realizzazione di un'infrastruttura di cui si parla ormai dall'inizio degli Anni Novanta.

Insomma, comunque la si pensi sulla Tav, essa non può diventare l'alibi per non mettere mano urgentemente ad altri interventi infrastrutturali e logistici di cui il Nord-Ovest italiano ha grande necessità e non può veder rimandati troppo a lungo. Per esempio, è importante creare un retroterra al porto di Genova, indispensabile per un polo logistico di respiro europeo.

Proprio a motivo della grande trasformazione in cui è coinvolto il nostro sistema economico, occorre progettare una pluralità di soluzioni che la accompagnino sul terreno delle infrastrutture e del sistema delle comunicazioni. Nei prossimi tempi, servirà una capacità di intervento duttile e flessibile, che sappia dimensionarsi sui bisogni di un'organizzazione economica che sta modificando alcuni dei suoi caratteri primari. Perciò non si può ridurre la politica delle infrastrutture e dei nodi logistici alle sole grandi opere, come se fosse in potere di queste ultime cambiare il destino di intere aree economiche e produttive. Non si può scaricare il rilancio del Nord-Ovest sulla Tav o la politica per il Mezzogiorno sul Ponte sullo Stretto di Messina. Senza contare che l'accelerazione che conosce il dibattito sulle grandi opere in prossimità delle scadenze elettorali può alimentare i sospetti sugli interessi di un vasto, articolato e trasversale «partito degli affari», sempre pronto a risorgere.

DALLA PRIMA PAGINA

SONO I MASCHI IL VERO SESSO DEBOLE

Giancarlo Dotto

di vigliacco in via di estinzione, teme le donne in carriera (tipo lei, e infatti nessuno la sposa) e preferisce accoppiarsi con più rassicuranti segretarie, commesse, sguattere, insomma sottoposte. Maureen Dowd è solo un sintomo. Il declino del maschio in Occidente arriva da più fronti e da più generazioni del femminile. L'altro giorno Susanna, nipotina tredicenne, organizzava la sua festa di compleanno. Su quindici invitati, solo due maschi. «Perché i maschi sono i cretini, non servono», spiegava la piccola donna, gelida come un'iguana, senza emozione, ma anche senza rancore. Quarant'anni dopo la costola ha preso il sopravvento, l'osso superfluo si è liberato del tutto, cioè di Adamo. Una volta scioglievano l'arsenico nella minestra dei sopportati compagni, ora non gli dedicano più nemmeno uno straccio di rancore. Spaventoso. Meditano feroci divorzi ma restano buoni amici. Se ne fregano anche degli alimenti. Spesso guadagnano più di loro. Non devono più studiare da Ivana Trump. Le vedove sono sempre più consolabili.

«Non sempre una donna è padrona di se stessa» dice Marlene Dietrich in qualche suo filmico languore. Ma è padrona di tutto il resto. Donna è contrazione di domina, appunto, padrona. E' colpa anche della scienza. Nelle metropoli post-moderne il capobrìbù è un omone dolente che se ne sta lì, ripiegato su se stesso, a meditare offeso che se ne deve un giorno morire. La tecnocrazia lo ha svilito. Annichilito. Si premono pulsanti. Una volta doveva salvare l'umanità, oggi deve lasciare pulito il water. Le donne fanno l'amore e anche la guerra. I monologhi della vagina hanno sostituito i comizi del pene. Non si contano le inchieste sulla crisi del desiderio maschile. Una volta l'uomo era triste dopo il coito, adesso anche prima e soprattutto durante. La Maiolo ci dà il viagra gratis. Un'umiliazione. Non servono più gli uomini con i loro 28 chili di muscoli nemmeno a spiegare il carrello all'ipermercato, dove pure sono diventati dei fenomeni, a parte una comprensibile reticenza per le mele. Le donne fanno palestra, hanno due bicipiti così, e la spesa si fa via Internet. Le donne arbitrano le partite, matano i tori e litigano con i meccanici. Lo sperma sarà riprodotto in un laboratorio di Boston. Le topoline hanno già fecondato senza maschio e nessuno ha chiesto notizie del padre.

LE AUTORITA' RASSICURANO LA POPOLAZIONE CHE TEMEVA UN ATTENTATO

Salta un deposito di carburante Terrore in Inghilterra

Fiamme di centinaia di metri: un'enorme nube tossica rende l'aria irrespirabile, decine i feriti

Massimo Numa
Inviato a LONDRA

Neanche il tempo di ragionare sulle ultime minacce dei network terroristi (colpire gli oleodotti, ordinava in un video del settembre scorso il numero 2 di Al Qaeda, video ritrasmesso poi in questi giorni da Al Jazeera che poi s'è scusata: «E' roba vecchia, ci dispiace per l'errore») ed ecco che, ieri mattina alle 6.03, è esploso uno dei più grandi e importanti depositi di combustibili di Londra. Una struttura di importanza strategica, che rifornisce tra l'altro gli aeroporti di Heathtrow e di Luton, nel Nord. Un terrificante boato, seguito in rapida sequenza da altri due di minore potenza, avvertiti ad oltre 50 chilometri dall'epicentro, Hemel Hempstead, 40 chilometri dal centro di Londra.

Il più grave incidente mai avvenuto in epoca di pace, denunciano allarmati i media inglesi. Fiamme alte centinaia di metri; una gigantesca nube tossica che ora minaccia la città. E 49 feriti, di cui quattro gravi. Migliaia di persone evacuate dalle loro case, e un albergo, della catena americana Ramada, pesantemente danneggiato dallo spostamento d'aria. Oggi, nell'area a rischio intossicazione (in fiamme benzine, kerosene, gas e carburante diesel), scuole chiuse e l'invito del capo della polizia dell'Heffortshire, Frank Whiteley, a «tenere porte e finestre serrate». Il rogo è sotto controllo, ma ci vorranno ancora giorni per domarlo completamente.

In questi giorni Al Jazeera aveva ritrasmesso un video in cui il numero due di Al Qaeda ordinava «colpire gli oleodotti»

Un esercito di vigili del fuoco ha circondato la zona, e ancora in piena notte, le squadre si avvicendavano una dopo l'altra. Immagini senza sonoro, senza commento: uomini con il volto annerito dal fumo, che lascia su pelle e vestiti una patina scura, oleosa; un reticolo di frammenti neri e appiccicosi, anche a distanza di ore. Vicino all'epicentro è ancora più densa. Arrivano esausti, sorretti dai compagni, storditi da un'ondata di calore che si avverte anche vicino all'area transennata da ingenti forze di polizia. Molti sono feriti, intossicati. Poco lontano, i furgoni neri che trasportano le forze speciali di Scotland Yard, le divise nere dell'antiterrorismo, e decine di agenti che allontanano tutti, comprese le telecamere delle troupe televisive di tutto il mondo. La parabola di Sky è a un passo; strano gioco della prospettiva, la sagoma dei reporter si staglia contro la nube multicolore: grigia, rossa, gialla, arancione e nera, confuso con l'azzurro di una splendida giornata di sole, e segnata solo da nuvole alte, lontane dallo skyline della metropoli.

Sulle tv scorrono le immagini, semplici disegni, che descrivono gli effetti della nube chimica: bruciore agli occhi, tosse, difficoltà di respirazione. Poi i numeri telefonici dell'emergenza. Chi ha respirato i vapori tossici deve contattare i sanitari. I centri di soccorso ospitano centinaia di famiglie. Molti londinesi si sono ritrovati in strada, svegliati dal boato. Testimoni raccontano delle colonne di fuoco a pochi chilometri dall'autostrada M1, ancora chiusa in piena notte.

Le cause: polizia e tecnici stanno cercando febbrilmente una risposta, che rassicuri l'intera Inghilterra, che non ha ancora superato lo choc del 7/7, quando i quattro kamikaze di Leeds si fecero saltare in aria nella metropolitana e su un bus, provocando decine di morti. «Un incidente», dice Scotland Yard. Sarà un'inchiesta lunga. I dieci uomini che erano all'interno del deposito di Bucenfield sono feriti ma nessuno è in pericolo di vita. Gli scheletri delle auto di servizio, calcinati dal calore, lascerebbero intuire un bilancio tragico. «Invece è un miracolo che non ci siano morti», spiegano in televisione i capi della polizia che si alternano per rassicurare la popolazione.

In fondo alle strade di Hemel Hempstead, gigantesche lingue di fuoco sembrano sfiorare i tetti, eguali delle case basse, mattoni rossi e fili di giardini. Gli ospedali si sono attrezzati per accogliere le persone che hanno respirato, o respireranno, i gas tossici. I meterologi studiano il percorso della nube: procede lentamente verso Sud-Ovest, e potrebbe raggiungere il centro.

Bilancio parziale: metà del deposito di Bucenfield è andato distrutto: più di 63 milioni di galloni si sono trasformati in una palla di fuoco, precisa il capo dei vigili del fuoco, Roy Wilsher. E la dottoressa Jane Haplin, del servizio sanitario, dice che «la nube è composta da carbone dioxide e carbone monossido». Sostanze altamente tossiche.

La gigantesca nube tossica che si è alzata dal deposito in fiamme

«Il rogo più grave in tempo di pace»

Secondo il capo dei pompieri dell'Hertfordshire, Roy Wilshire, l'incendio è «forse il più importante del genere in Europa in tempo di pace». Il fumo sprigionatosi in seguito al gigantesco incendio non rappresenta tuttavia un pericolo immediato per la popolazione, secondo Ivan Vince, un esperto ambientale interrogato stasera dalla televisione Sky News. La nube di fumo - ha spiegato Vince, specialista dell' impatto di catastrofi del genere sulla salute e l'ambiente - è leggera e quindi proiettata molto in alto dalla forza del rogo.

Un agente di polizia con una mascherina protettiva blocca la strada che porta al deposito di Buncefield, nelle vicinanze di Hemel Hempstead

LE IMMAGINI IN TV NON TURBANO LA METROPOLI

Ma a Londra la gente continua lo shopping

Precauzionalmente sono stati intensificati i servizi di sorveglianza sul metro e nel centro

dall'inviato a LONDRA

L'eco delle esplosioni di Bucenfield non ha per nulla sfiorato la metropoli; ieri Londra era immersa in una - almeno in apparenza - festosa e interminabile giornata di shopping. Regent Street, Oxford Circus, Piccadilly Street. Fiumi di gente, foto ricordo, assalto ai negozi. E' vero: alla mattina le immagini che scorrevano sugli schermi della Bbc (esplosioni in simultanea, fumo e gigantesce torri di fuoco a poche miglia dal centro), per un attimo hanno fatto pensare all'ennesima azione della Rete di Bin Laden, che ha dichiarato guerra al «crociati inglesi». Invece no, era solo un incidente, terrificante sì, ma frutto di qualcosa di imprevedibile. Un errore umano, una serie di eventi che dovrebbero avere comunque una logica. Le autorità britanniche, superato il primo momento di panico, sono state chiarissime: stiamo calmi, è solo un incidente, hanno continuato a ripetere. Solo a un esame più attento, si intuiva che questa domenica, scossa dal tremendo boato delle 6 e all'ombra di una colossale nube tossica, non era poi così normale: intanto, più pattuglie armate negli aeroporti, un sensibile aumento della presenza della polizia nella metropolitana e nel centro di Londra, preso d'assalto, anche se Natale è ancora lontano, da una folla enorme di turisti; infine un'attenta cura nel diffondere le notizie, aggiornate via via in tempo reale, al centro il pericolo di un'intossicazione collettiva. I portavoce di Scotland Yard, mobilitata dall'alba, sono rimasti nell'ombra, per lasciare spazio ai capi dei Vigili del fuoco e della polizia locale.

Eppure alcuni giornali, nell' edizione di domenica, riportavano allarmati le nuove minacce del network terrorista. Attirava l'attenzione dei media la «sinistra compilazione di un Dvd che raccoglie il meglio dei discorsi tv di Osama e dei suoi accoliti». E' l'ultima tattica, molto sofisticata per gli analisti inglesi, per conquistare l'appoggio delle masse islamiche che vivono in Occidente. Si può acquistare su Internet, attraverso un sito collegato alla maggiori comunità islamiche britanniche e raccoglie una selezione delle analisi politiche e religiose dello sceicco. Si parte dal 2002, con il messaggio dedicato al popolo pakistano: poi la versione integrale del monito agli elettori americani, alla vigilia della campagna elettorale Usa del 2004, quindi gli appelli più recenti ai sauditi e agli europei, dove le minacce rivolte anche all'Italia si fanno più coerenti e precise. Alla fine, una serie di immagini e filmati che riproducono una serie di attentati avvenuti in Iraq. «Un tributo alla resistenza irachena», commenta lo speaker che fa da guida a questa galleria degli orrori. Il Dvd è in quattro versioni: inglese, urdu, persiano e arabo. Gli esperti dell'antiterrorismo inglese e pakistano sono sicuri che sia stato realizzato con mezzi tecnologicamente avanzati, in uno studio nel Nord Wazhiristan, al confine tra Pakistan e Afghanistan. Una tappa importante, nuova, per gli strateghi del terrore: da una parte, la solita teorizzazione delle stragi contro civili innocenti, dall'altra la «necessità di prendere di mira obiettivi industriali, in grado di colpire al cuore l'economia americana ed europea». La Rete vuole fare proseliti tra i giovani islamici che vivono nei Paesi europei, più che rivolgersi alle masse arabe da sempre solidali con Al Qaeda. [m. n.]

Un uomo osserva gli effetti della nube

DUE INTERVENTI DOPO LA RICOSTRUZIONE DEL SENATORE SUI RAPPORTI TRA CIA E ITALIA NELL'INTERVISTA PUBBLICATA DA LA STAMPA

Parisi: nessun mistero dietro la caduta del governo dell'Ulivo presieduto da Prodi

Caro Direttore,
nel contesto di una ricostruzione dei rapporti tra la Cia e il nostro Paese da parte del Presidente Andreotti leggo sul Suo giornale evocato ancora una volta il mistero della caduta del Governo dell'Ulivo presieduto da Romano Prodi.

«Fu una vicenda strana, cadde per un solo voto. La Pivetti era a Milano, e il giorno prima della fiducia aveva chiamato per sapere se doveva venire alla votazione, ma le risposero che non serviva. - avrebbe detto Andreotti - Dopo arrivò D'Alema, che fece la guerra in Kossovo. Poi a conflitto terminato, venne sostituito da Amato. E' come se vi fosse stato davvero qualcuno a tessere i fili dell'Italia».

Non è naturalmente mia intenzione contestare qua il tipo di ricostruzione, adottata sorprendentemente da Andreotti, che intercalando semplicemente un «guardacaso» tra gli eventi potrebbe suggerire l'esistenza di un disegno anche difronte al fatto che in quell'anno la primavera seguì «guardacaso» l'inverno.

Limitandomi ai fatti di mia diretta conoscenza vorrei solo lasciare agli atti che, per quel che riguarda la Presidenza del Consiglio, fu esattamente l'opposto. Non fu l'on. Pivetti a telefonare ma viceversa fummo noi a contattarla ripetutamente: chi scrive e per ben due volte personalmente il Presidente Prodi. Men che mai alcuno della Presidenza le disse di starsene a casa. Viceversa fu la signora Pivetti a segnalare prima a me la sua indisponibilità a venir meno ai suoi doveri di madre, ancorché per poche ore grazie a mezzi di trasporto adeguati alle sue necessità, e fu lei a manifestare successivamente al Presidente Prodi la sua indisponibilità in assoluto a venire a Roma per la votazione.

Questo per la verità e a futura memoria.

Arturo Parisi

La pagina de La Stampa con l'intervista al senatore Giulio Andreotti

Caselli: a Mannoia non fu concessa alcuna «libertà di calunnia» e Andreotti non fu assolto

Giancarlo Caselli

Gentile Direttore:
Il senatore Giulio Andreotti, nella lunga intervista pubblicata a pagina 9 de La Stampa del 9.12.05, ritorna sul processo celebrato a suo carico a Palermo che ha accertato (con sentenza confermata definitivamente in Cassazione) la sua responsabilità - fino al 1980 - per il delitto di associazione a delinquere con «Cosa nostra», delitto commesso ma prescritto. Ci ritorna per dire che «su richiesta di un magistrato americano, il procuratore Caselli diede (a) collaborante Francesco Marino Mannoia) la garanzia che qualunque cosa avesse detto al processo non poteva essere usata contro di lui in Italia». Per cui, conclude Andreotti, «in poche parole io non avrei neanche potuto querelare Mannoia».

Quanto affermato dal senatore Andreotti «in poche parole» non è vero e venne già contestato con nota indirizzata al Presidente Ciampi, ai Presidenti di Camera e Senato Casini e Pera e al Vice presidente del CSM Rognoni, dopo che nel dibattito in Senato svoltosi il 4 novembre 2003 il Sen. Giulio Andreotti aveva reso alcune dichiarazioni che - «se non puntualmente chiarite e rettificate - potevano rivelarsi fuorvianti, oltre che gravemente lesive della reputazione dei magistrati che avevano trattato il processo Andreotti nella loro qualità di Pubblici Ministeri della Procura di Palermo». Già allora in Senato Andreotti aveva fatto riferimento ad una inesistente «pretesa» di assicurare al collaborante Francesco Marino Mannoia una sorta di immunità per tutte le sue dichiarazioni, e quindi una sorta di «libertà internazionale di calunnia».

Nella nota di cui sopra (documento pubblico e da vari giornali pubblicato) si esponeva la verità dei fatti, che qui di seguito mi vedo costretto a riassumere ancora una volta, perché ancora una volta il sen. Andreotti, confidando nella disinformazione o scarsa memoria degli italiani, insiste a deformarla.

Ecco dunque alcuni stralci della nota inviata fin dal novembre 2003 alle più alte cariche dello Stato, a partire dal Presidente Ciampi.

L'interrogatorio di Francesco Marino Mannoia avveniva il 3 aprile 1993 presso l'U.S. Attorney's Office del Distretto Meridionale di New York, alla presenza - oltre che dei magistrati italiani e dei difensori del collaborante - dell'Assistant U.S. Attorney Patrick Fitzgerald.

Quest'ultimo, preliminarmente, precisava che - giusta note dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in data 30 marzo 1993, dirette al Ministero di Grazia e Giustizia dello Stato italiano - l'Autorità statunitense, in conformità al Trattato di mutua assistenza giudiziaria tra gli Stati Uniti e l'Italia, poneva alcune condizioni all'utilizzabilità in Italia delle dichiarazioni rese da Francesco Marino Mannoia.

Contrariamente all'opinione espressa dal Sen. Andreotti, tali condizioni non comportavano, ovviamente, alcuna «libertà di calunnia». Infatti, come già stabilito nel verbale di interrogatorio di Marino Mannoia del 3 aprile 1993 a New York, e come successivamente ribadito nell'interrogatorio dello stesso collaborante svoltosi a Washington a partire dal 26 gennaio 1994, era stato sempre ben chiaro che qualunque dichiarazione falsa o distorta fatta dal collaborante sarebbe stata punita sia in Italia che negli USA.

In ogni caso, per porre fine alle falsità e alle strumentalizzazioni che già allora venivano diffuse, proprio nella premessa del citato verbale di interrogatorio del 26 gennaio 1994, reso alla Procura di Palermo, il Marino Mannoia rinunziava anche alla clausola di inutilizzabilità delle sue dichiarazioni autoaccusatorie (ancorché stabilita dal Trattato fra l'Italia e gli USA.), per evidenziare nel modo più incontrovertibile la sua scelta di piena e totale lealtà con l'Autorità giudiziaria italiana, «al precipuo fine di non frapporre ostacoli all'accertamento dei fatti e delle sue personali responsabilità nei procedimenti innanzi l'Autorità giudiziaria in Italia».

Questa è la pura verità. Può negarla o disconoscerla soltanto chi continua a considerare «assolto» l'imputato che è stato «prescritto» dal reato di collusione con la mafia concretamente ravvisabile a suo carico, confermato fino alla fine del 1980, cancellando la verità al fine di poter presentare come scorretti o addirittura «persecutori» magistrati che hanno semplicemente fatto il loro dovere, contribuendo ad accertare responsabilità che anche in Cassazione sono state definitivamente confermate. Sono sicuro che La Stampa non vorrà assecondare questo vergognoso andazzo.

Cordiali saluti.

Gian Carlo Caselli

IL PRESIDENTE POLACCO USCENTE «I MIEI TIMORI PER IL NUOVO GOVERNO DI VARSAVIA»

Kwasniewski

«In Polonia non ci sono carceri segrete Cia ma gli alleati devono collaborare con gli Usa»

Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski durante l'incontro di venerdì scorso con Papa Benedetto XVI in Vaticano

intervista

Emanuele Novazio
ROMA

Presidente Kwasniewski, la Polonia ha ospitato carceri segrete della Cia, come si sospetta in mezza Europa?

«Non c'è e non c'è stata nessuna prigione Cia in territorio polacco.

Lo può affermare con assoluta certezza?

«Mi baso sulle informazioni di cui dispongo».

Ha ordinato un'inchiesta ufficiale?

«Ho chiesto a tutti coloro che potevano essere coinvolti. La risposta è stata unanime. In Polonia del resto non ci sono basi americane, in cui nascondere agevolmente persone senza il controllo dei funzionari locali».

Ma avete molte basi ex sovietiche.

«Sono tutte inutilizzabili, non possono essere usate nemmeno dalle nostre forze armate».

E di voli segreti Cia, ne avete ospitati?

«Ho avuto notizie di un paio di casi, ma per i dettagli meglio chiedere ai servizi segreti, che hanno propri spazi d'azione. Una cosa vorrei però sottolineare: è assolutamente naturale che un alleato degli Stati Uniti aiuti gli Stati Uniti nella lotta al terrorismo internazionale».

Molti in Europa hanno eccepito.

«E' ipocrita sostenere di voler combattere il terrorismo e rifiutare poi il permesso di atterrare a qualche aereo Usa che ha bisogno di rifornimento o di assistenza tecnica».

Il dopo Annan

«Come nuovo segretario dell'Onu avrei il sostegno di Bush ma non basta Servirà una leadership più politica di adesso»

Lei è venuto a Roma per congedarsi dal presidente Ciampi e da Benedetto XVI, dal momento che il suo mandato sta per scadere dopo 10 anni. La Polonia si sente orfana di Giovanni Paolo II?

«Portiamo con noi la sua grande eredità spirituale, ma nella pratica le cose non sono univoche».

Nel senso?

«La giovane generazione vuole realizzare le idee del Papa. Ma per molti gruppi della Chiesa polacca, conservatori e tradizionalisti, Giovanni Paolo II è più un simbolo che un modello di comportamento. Il Papa polacco è stato un maestro di tolleranza, ma in questi gruppi la tolleranza non è sempre popolare».

Di certo la sua morte ha diminuito il peso internazionale della Polonia.

«In un certo senso è vero. Il Papa ci ha appoggiato molto, soprattutto nel periodo controverso che ha preceduto il referendum per l'adesione all'Ue. Ricordo la messa celebrata in Vaticano, quando disse: "Europa è Polonia e Polonia è Europa". Forse senza di lui il nostro ruolo non è più così forte, nel mondo. Ma anche se era polacco, il Papa non era il rappresentante della Polonia: era una figura universale».

La Polonia non ha più un papa polacco, ma potrebbe avere presto un Segretario generale dell'Onu: lei.

«Vedremo quanto a fondo si vorrà andare nella riforma. E naturalmente sarà necessario un appoggio ampio».

Quello americano ce l'ha già, Bush fa il tifo per l'ex comunista Kwasniewski.

«L'America non è sufficiente».

Ma certamente è necessaria. Si sente pronto per un incarico del genere?

«Sono stato coinvolto in molti dibattiti sulle Nazioni Unite, ho diretto tre tavole rotonde durante la sessione del Millennio a New York e altre a Johannesburg. Credo in questa organizzazione. Se si deciderà, come credo necessario per il suo bene, che l'Onu debba avere una leadership più politica che diplomatica, sarò interessato».

Veniamo al futuro politico della Polonia, il più grande fra i 10 nuovi membri dell'Unione europea. Il nuovo governo di destra, di minoranza, ha bisogno dell'appoggio esterno di due partiti della destra radicale, Lega delle famiglie e Autodifesa. Secondo molti, in Europa, esiste ormai un caso polacco.

«Questi partiti radicali non piacciono neanche a me, non fanno bene al nostro sistema politico. Hanno programmi populisti, molto difficili da realizzare in economia, e poi uno di loro è molto conservatore e nazionalista, non è sempre tollerante ed è apertamente euroscettico. Ma il nuovo premier Marcinkiewich è stato insegnante: forse saprà educare anche i suoi alleati alla politica e alla responsabilità. Da un governo che nasce di minoranza già all'inizio della legislatura mi aspetto comunque molte turbolenze».

Tali da giustificare i timori europei?

«L'Ue non deve dimenticare che negli ultimi 16 anni abbiamo raggiunto i nostri principali obiettivi strategici: la Polonia oggi è un Paese democratico dove la democrazia funziona, come dimostrano le ultime elezioni, piaccia o no il loro risultato. Abbiamo un'economia di mercato che sta ottenendo buoni risultati. E siamo membri dell'Unione europea e della Nato, che ci obbligano al rispetto di certi standard. Lo spazio per manovre o esperimenti radicali è dunque molto ristretto».

Ma esiste?

«Il mio consiglio al mio successore Lech Kaczynski e al nuovo primo ministro è: più continuità, meno rivoluzione. Se decideranno diversamente potrebbero creare problemi al Paese».

Lei non ha avuto relazioni facili con Putin. Quando Russia e Germania hanno firmato il progetto di un gasdotto che attraversa il Baltico, ha parlato di un nuovo patto fra Mosca e Berlino.

«E' vero, per il gasdotto non ci hanno consultato. Ma abbiamo tutti bisogno di buone relazioni con la Russia, e per realizzarle molto dipende dalla Russia ma molto dipende dall'Ue: serve una politica europea comune nei confronti di Mosca, che oggi non c'è. Alcuni Paesi, come l'Italia, cercano relazioni privilegiate con la Russia: col risultato che altri Paesi hanno relazioni svantaggiate».

Anche con la Germania di Schroeder Varsavia ha avuto problemi. Andrà meglio con Angela Merkel?

«Capisce le nostre ragioni meglio del suo predecessore. E poi ha riequilibrato le relazioni tedesco-americane. Un bene per noi e per l'Europa».

La prossima sfida

La battaglia per la sostituzione di Kofi Annan è in pieno svolgimento. Toccherebbe a un candidato asiatico ma a Washington si sta facendo così spazio l'idea che la rotazione geografica fra continente non sia una buona idea. «È un principio che non abbiamo mai accettato», ha fatto sapere John Bolton, ambasciatore degli Stati Uniti al Palazzo di Vetro, sottolineando che «l'Europa Centrale e l'Europa Orientale non hanno mai avuto un Segretario generale». Da qui l'affiorare di nuovi possibili nomi come l'ex comunista polacco, Aleksander Kwasniew-ski, l'uomo che ha battuto Lech Walesa ed è stato presidente della repubblica per due mandati.

La Russia di Putin

«Con Mosca occorre una posizione comune europea senza lasciarsi tentare dai rapporti speciali come fa Roma»

RAPPORTO DELLA DIA IL LEADER DI AL QAEDA AL-LIBI PRONTO A CONFESSARE QUALSIASI COSA PER SALVARSI

I servizi Usa: molte informazioni ottenute sotto tortura sono false

WASHINGTON

Due delle questioni fondamentali per cui l'amministrazione Bush è sotto accusa, cioè le informazioni sbagliate in base alle quali ha scatenato la guerra in Iraq e lo scandalo delle torture, sono collegate una all'altra: un terrorista islamico, catturato dagli americani e da questi «passato» agli egiziani perché lo facessero parlare per loro conto senza farsi troppi scrupoli, è stato indotto proprio dalla tortura a inventarsi una serie di elaborate falsità del tipo richiesto da Washington, così da evitare ulteriori sofferenze. Tali invenzioni, tese ad accusare Saddam Hussein di legami con Al Qaeda, sono poi finite pari pari nei fascicoli dell'«intelligence» Usa, gli stessi fascicoli in base ai quali è stata pubblicamente sostenuta la necessità della guerra. Una sorta di nemesi per gli abusi sui prigionieri.

Tale ricostruzione dei fatti è stata resa nota ieri dalla stampa americana sulla base di un rapporto della Defense Intelligence Agency (Dia, uno dei servizi segreti statunitensi) riguardante un libico di nome Ibn al-Shaykh al-Libi, che nel 2002 aveva fornito dettagliatissime ricostruzioni dei presunti legami fra Saddam e il gruppo di Osama bin Laden.

La falsità di tali ricostruzioni è stata ammessa a Washington nel 2004, quindi ne eravamo al corrente da circa un anno, ma da ieri c'è un elemento in più, cioè si sa che fin dal 2002 la Dia aveva valutato al-Libi non credibile perché finito in mano a torturatori egiziani ai quali era pronto a «confessare» qualunque cosa pur di salvarsi. Quindi, già allora si sapeva che il terrorista mentiva, ma questo aspetto è stato ignorato (volutamente?) e nei documenti che sono circolati all'esterno le sue dichiarazioni sono state accreditate come vere, contribuendo a giustificare la guerra.

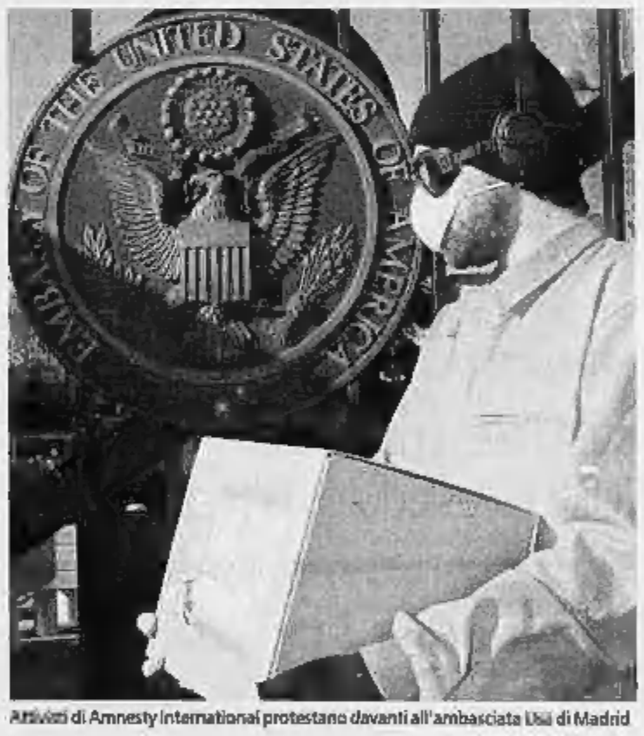
Prima dell'attacco, in diverse occasioni il presidente George Bush, il suo vice Dick Cheney e l'allora segretario di Stato Colin Powell avevano sostenuto che le affermazioni di al-Libi rappresentavano «una prova» che l'Iraq di Saddam aveva addestrato esponenti di Al Qaeda all'uso di esplosivi e di altre armi proibite. Fra le più notevoli esternazioni del genere va citata quella di Cincinnati dell'ottobre 2002 in cui Bush dichiarò: «abbiamo appreso che l'Iraq ha insegnato a membri di Al Qaeda a utilizzare esplosivi e gas velenosi».

Catturato nel 2001 in Pakistan, al-Libi può essere considerato il terrorista di maggior rango fra quelli allora in mano agli americani. Washington giustificò il trasferimento di al-Libi e di altri 150 terroristi verso Paesi arabi o comunque islamici non con l'intenzione di torturarli (ovviamente) ma con la plausibile necessità di farli interrogare da persone culturalmente più vicine a loro e che conoscevano meglio la psicologia e persino le sfumature linguistiche.

La scorsa settimana l'ambasciatore egiziano negli Stati Uniti, Nabil Fahmy, ha tenuto a dichiarare in un'intervista che il suo «Paese non è nel business della tortura» e che «facciamo interrogatori basandoci sulla nostra maggiore comprensione culturale». [e. st.]

«In Turchia nessun interrogatorio Cia»

Il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gul ha smentito che sospetti di terrorismo siano stati portati a Istanbul o interrogati da agenti della Cia in territorio turco. Gul ha confermato che un aereo - presumibilmente utilizzato dall'agenzia d'intelligence Usa - ha fatto effettivamente due volte scalo all'aeroporto Sabiha Gokcen di Istanbul, sulla tratta da Barcellona a Baku, in Azerbaigian, alla fine di ottobre, e sulla via del ritorno il mese scorso. Le autorità dei trasporti turche avevano già fornito la stessa versione. Gul non ha precisato se il velivolo fosse utilizzato dalla Cia, limitandosi ad affermare che si trattava di un «aereo passeggeri civile».



Attivisti di Amnesty International protestano davanti all'ambasciata Usa di Madrid

Caccia all'arabo in spiaggia a Sydney

SYDNEY

Violenti scontri a sfondo razziale ieri su alcune spiagge di Sydney, dove migliaia di giovani hanno scatenato una «caccia all'arabo» scandendo slogan nazionalisti e sventolando bandiere australiane.

Gli incidenti sono iniziati a mezzogiorno a Cronulla Beach, nella zona Sud della città. Secondo Radio 2GB, una stazione locale, i disordini si sono poi estesi ad altri settori del litorale, tra cui la spiaggia di Maroubra, nella parte Est, e il quartiere circostante causando cinque feriti. Sette gli arrestati. Gli incidenti hanno fatto seguito a due episodi ancora poco chiari avvenuti giorni prima a Cronulla Beach: un'aggressione ai danni di due bagnini, forse opera di un gruppo di immigrati, e una successiva rissa. [e. st.]

DUE RAPINATORI IN UN PENITENZIARIO IN SAVOIA, DUE COMPLICI AVEVANO SEQUESTRATO IL PILOTA

Francia, evadono nell'ora d'aria in elicottero

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Venti secondi, non di più, nessuna sparatoria, nessun ferito, nessuna traccia. Quel che si dice un lavoro da professionisti. Dell'evasione. Nel centro penitenziario di Alton in Savoia quando, sabato pomeriggio, le guardie hanno visto posarsi nel cortile della prigione un elicottero bianco e rosso con i contrassegni del Soccorso aereo francese hanno pensato a una esercitazione. Avevano altro di cui preoccuparsi, era in visita infatti il direttore della amministrazione penitenziaria: ecco, forse l'elicottero era venuto a portar via l'ospite. Questa non è una prigione per criminali ad altissima pericolosità, 438 detenuti, solo leggermente sovraffollata rispetto alla capienza. Le avarizie della burocrazia non hanno incontrato rimorsi nel risparmiare, ad esempio, sui cavi per sigillare dall'alto l'area penitenziaria. In quella parte del cortile, grande come un campo di calcio, per l'ora d'aria si ammassavano un buon numero di prigionieri. I meno stupefatti dall'atterraggio sono stati proprio tre di loro che sono saltati a bordo aiutati da due uomini che affiancavano il pilota, fin un attimo il velivolo si è alzato allontanandosi all'orizzonte. I tre sono entrati nell'elenco degli evasi; e in quello per la verità piuttosto nutrito di evasioni in elicottero che, a partire dal primo tentativo (riuscito) nell'aprile del 2003, sembrano essere diventate un'altra delle eccezioni francesi. L'elicottero è stato ritrovato in un prato vicino a Grenoble. C'era il pilota, ancora sotto choc, mancavano la radio e gli altri cinque passeggeri, complici e evasi.

I poliziotti, mentre si scatenava la inevitabile e inutile caccia all'uomo», hanno avviato, mogissimi, la ricostruzione del piano di fuga, che hanno dovuto riconoscere meticoloso e a suo modo ingegnoso. L'elicottero era stato prenotato un mese fa dai due complici: con la scusa di andare a recuperare alcuni amici impegnati in un raid di scialpinismo a Courchevel. Quando sono decollati hanno costretto il pilota minacciandolo con una pistola a dirigersi verso la prigione. Resta un piccolo giallo da chiarire. Perchè sapevano esattamente in quale area del cortile si trovavano i detenuti per l'ora d'aria, e questa viene scelta dai guardiani all'ultimo minuto: appunto per ragioni di sicurezza. C'è dunque il solito traditore come da copione inevitabile.

I tre evasi non sono certo negli annuari della grande criminalità, anche se denunciano una tenace affezione al crimine in reati come furto, rapina a mano armata e porto d'armi abusivo. Erano da tre mesi in carcere in attesa di giudizio. Non erano nè particolarmente pericolosi nè particolarmente sorvegliati, ha ammesso a capo chino il segretario della direzione regionale penitenziaria. A fare la voce grossa sono i sindacati delle guardie carcerarie che da tempo chiedevano che venissero rinforzati i sistemi di vigilanza: «Ma ci hanno risposto che non c'erano i soldi». Si consolano con le statistiche: gli evasi in elicottero sono stati tutti ripresi in breve tempo.

AMBIENTE CAUTA SODDISFAZIONE PER IL VERTICE MONDIALE [redacted] MONTREAL, WASHINGTON PARTECIPERA' SOLO AI COLLOQUI NON VINCOLANTI

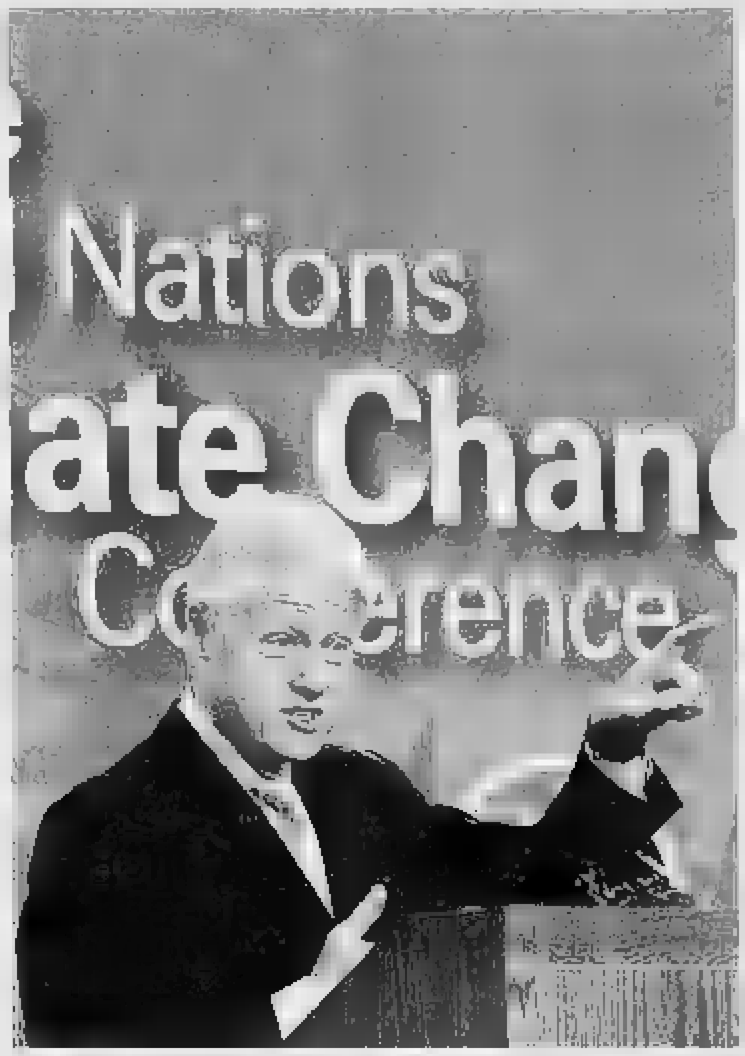
Il dopo Kyoto è già cominciato

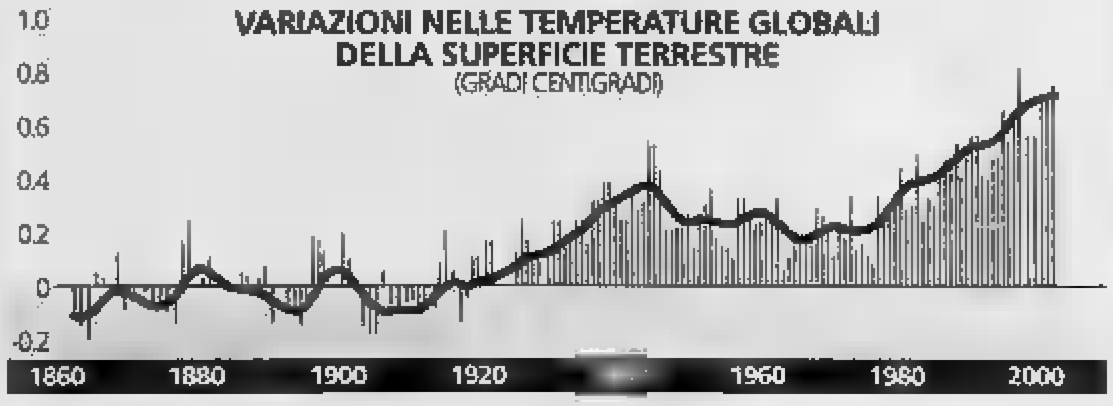
Il trattato salva-clima andrà avanti anche dopo il 2012, ma gli Usa restano fuori

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il protocollo di Kyoto è sopravvissuto al vertice sul clima che si è concluso sabato a Montreal, anche se gli Stati Uniti restano fuori e molti esperti temono che i firmatari mancheranno gli obiettivi [redacted] riduzione delle emissioni di gas stabiliti per [redacted] 2012. L'incontro [redacted] finito con due accordi: primo, l'anno prossimo i Paesi membri cominceranno il negoziato per decidere i tagli da fare dopo il 2012; [redacted]do, Washington parteciperà [redacted] binario parallelo [redacted] processo, cioè le discussioni non vincolanti sul riscaldamento globale.

Il trattato di Kyoto era stato firmato nel 1997 ed è entrato [redacted] vigore nel febbraio scorso, con la ratifica da parte di 157 Stati. Il protocollo impegna 35 Paesi industrializzati a ridurre del [redacted] per cento le loro [redacted] gassose rispetto ai livelli del 1990, entro il 2012. Sarebbe il primo passo per rispondere al riscaldamento globale, che nell'ultimo secolo ha portato a un aumento medio delle tempera[redacted] 1,8 gradi Fahrenheit. La maggior parte degli scienziati pensa che ciò sia dovuto alle emissioni [redacted] gas nell'atmosfera, e gli effetti già si vedono nello scioglimento dei ghiacci polari. Di questo passo dobbiamo aspettarci [redacted] innalzamento delle acque, tempo sempre più instabile, e persino il cambiamento delle correnti negli oceani.


Applaudito intervento per l'ex presidente Bill Clinton al vertice di Montreal



Il trattato era stato negoziato [redacted] dal [redacted] presidente americano [redacted] Gore, ma il Senato [redacted] lo ha ratificato e Bush lo ha abbandonato nel 2001, sostenendo che si basa su dati scientifici non certi e costerebbe troppo agli Usa. Washington, tra l'altro, si lam[redacted] perché il protocollo non impone riduzioni obbligatorie [redacted] Paesi [redacted] via di sviluppo come Cina e India. Pechino e Nuova Delhi rispondono che loro hanno emissioni pro capite molto inferiori a quelle americane. Al momento, infatti, gli Stati Uniti producono circa un quarto dei gas mondiali, [redacted] popolazione di 260 milioni di abitanti, mentre Cina e India hanno 1,3 e 1 miliardi di abitanti, con [redacted] assai minori.

Tutti questi temi sono tornati sul tavolo della trattativa di Montreal, dove si sono [redacted]te due impostazioni. I sostenito[redacted] di Kyoto, Europa e Giappone in testa, favoriscono limiti obbligatori alla produzione di gas, sommati alla possibilità di vendere i «diritti di inquinamento» da parte di chi scende sotto i suoi obblighi. Gli Usa preferiscono riduzioni volontarie, investimenti tecnologici nell'energia pulita e intese bilaterali con i Paesi asiatici.

La linea dell'amministrazione Bush non ha prevalso [redacted] quindi gli obiettivi di Kyoto per il 2012 [redacted] stati confermati, [redacted] l'aggiunta dell'impegno a riprendere il negoziato l'anno prossimo per decidere gli ulteriori tagli da fare dopo quella scadenza. Gli Stati Uniti, dopo aver minacciato di far saltare la conferen[redacted] perché era stato invitato a parlare l'ex presidente Clinton, hanno accettato di partecipare ai colloqui non vincolanti nell'ambito della UN Framework Convention on Climate Change (UNFCCC), cioè la convenzione dell'Onu sulle questioni climatiche separata da Kyoto.

I problemi [redacted] tre: centrare gli obiettivi del 2012, negoziare i nuovi, e trovare il modo per coinvolgere [redacted] nuovo gli Usa. Lo stesso Clinton, infatti, ha detto che «Bush ha completamente torto sul riscaldamento globale», [redacted] ha aggiunto che per avere efficacia le iniziative sulla riduzione dei gas devono includere Washington. I primi due punti [redacted] difficili, perché molti Paesi sono indietro nel rispetto dei parametri, [redacted] nel prossimo negoziato bisognerà ridiscutere anche gli obblighi di Cina e India. Per [redacted] terzo, molti analisti non si aspettano novità fino a quando Bush sarà presidente.

inbreve

Gran Bretagna
Con Cameron, Tories in testa nei sondaggi

Tories per la prima volta in vantaggio sui laburisti dopo anni grazie all'elezione a loro leader [redacted] David Cameron. Secondo un sondaggio condotto dall'istituto Icm per il «Sunday Telegraph», [redacted] oggi si svolgessero le elezioni generali, i conservatori avrebbero [redacted] 37% delle preferenze, contro il 35% dei laburisti [redacted] premier Tony Blair e il 21 dei liberaldemocratici di Charles Kennedy. [redacted] dinanzi all'ipotesi [redacted] di una sfida tra Cameron e il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, la p[redacted]tuale di quanti voterebbero a favore dei Tories è ancora più alta, il 40%, contro [redacted] 37% dei laburisti.

Nigergate
La Cia già informata dalla Francia nel 2001

Già alla fine del 2001, i servizi di controspionaggio francesi (Dgse) [redacted] informato i colleghi americani della Cia che non c'erano prove che l'Iraq avesse tentato di acquistare materiale nucleare in Africa. Lo ha indicato in [redacted] intervista al Los Angeles Ti[redacted] l'ex vicepresidente della Dgse, Alain Chouet, che parla di diversi incontri con gli agenti segreti americani, nel 2001 e nel 2002. La Dgse [redacted] indagato [redacted] presunte forniture [redacted] uranio all'Iraq proprio [redacted] richiesta della Cia, visti i legami che la Francia ha con diversi Paesi africani.

Israele
Nel partito [redacted] Sharon arriva anche Mofaz

Giorno dopo giorno continua la spettacolare campagna acquisti del premier israeliano Ariel Sharon e del suo nuovo partito Kadima, impegnati [redacted] assorbire leader piccoli e grandi degli altri partiti politici [redacted] vista delle elezioni anticipate del 28 marzo. Ieri un altro dirigente del Likud, il partito conservatore lasciato da Sharon il [redacted] scorso, il ministro della Difesa Shaul Mofaz, ha fatto defezione annunciando l'adesione a Kadima. Fino al momento dell'annuncio, [redacted] uno dei leader [redacted] corsa per la poltrona lasciata libera da Sharon di numero uno del partito conservatore.

Svizzera
Droni alle frontiere contro i clandestini

Aerei [redacted] pilota (droni) equipaggiati con telecamere sorveglieranno dall'anno prossimo i confini della Svizzera, nell'ambito della lotta contro l'immigrazione illegale, il contrabbando e la criminalità. Lo ha annunciato il ministero della Difesa elvetico. Il Corpo delle Guardie di frontiera ha chiesto all'Aeronautica di poter ricorrere a tali apparecchi e [redacted] dipartimento federale della Difesa ha risposto favorevolmente.

[redacted] LA SOCIALISTA FAVORITA AFFRONTERÀ IL SECONDO TURNO

Cile, la Bachelet in testa [redacted] si [redacted] al ballottaggio

Se la dovrà vedere con Sebastian Piñera stella in ascesa della destra

Emiliano Guanella
SANTIAGO DEL CILE

Michelle Bachelet dovrà aspettare un altro mese per poter diven[redacted] la prima donna eletta presidente del Cile e dell'America del Sud. Pur affermandosi con [redacted] buon margine sui suoi avversari (nella notte aveva [redacted] 45,68% con quasi il [redacted] dei voti scrutinati) non è riuscita a sfondare la barriera della metà più uno dei voti [redacted] se la dovrà vedere al ballottaggio con l'imprenditore miliardario Sebastian Piñera (25,83%), nuova stella in ascesa della destra che [redacted] riuscito a superare [redacted] non molto i [redacted] del [redacted] più conosciuto dei conservatori, l'ex sindaco di Santiago Joaquín Lavin.

Il risultato rientra nei pronostici della vigilia [redacted] rappresenta [redacted] medaglia a due facce per i politici della «Concertacion», [redacted] coalizione [redacted] centrosinistra che da 15 anni governa il Cile. La Bachelet [redacted] afferma [redacted] è lontana dall'altissima popolarità, oltre il 70% di consensi, con la quale il presidente uscente Ricado Lagos si prepara a lasciare il Palazzo [redacted] Moneda. Lo scontento era visibile ieri sera nei corridoi dell'Hotel San Francisco di Santiago, quartiere generale della coalizione governativa, dove in attesa di conoscere i risultati [redacted] elezioni parlamentari (metà dei seggi del Senato e la totalità [redacted] quelli [redacted] Camera [redacted] Deputati), si iniziava a definire le strategie da seguire per [redacted] secondo turno.

La candidatura della Bachelet, socialista, agnostica, separata, figlia di un generale deposto e torturato dal regime di Pinochet, [redacted] ministra della Salute e della Difesa è stata una scommessa coraggiosa [redacted] un Paese tra i più conservatori della regione. Sul [redacted] nome ci sono state delle resistenze [redacted] parte dei democristiani che avrebbero preferito un'altra donna selezionata [redacted] le loro fila, l'ex ministro degli esteri Soledad Alvear. Il timore [redacted] uno scontro fratricida e i sondaggi di popolarità da sempre più proclivi [redacted] Bachelet hanno condizionato [redacted] scelta finale.

Cosa non avvenuta invece nella destra che per la prima volta dalla fine [redacted] regime si è presentata divisa al voto. Piñera, proprietario della compagnia di bandiera LAN, di diverse società finanziarie e di un canale televisivo (la stampa locale lo ha paragonato più volte a Silvio Berlusconi), ha speso una parte della sua immensa fortuna personale di 1.2 miliardi di dollari per rilanciare RN (Rinnovamento Nazionale), modesto partito da sempre relegato alla parte dell'outsider rispetto all'apparato della UDI, (Unione democratica indipendente), schieramento fondato [redacted] seguaci di Pinochet.

Durante la campagna elettorale Piñera ha sbandierato la sua carriera, ha proclamato piena fedeltà al libero mercato [redacted] ha più volte sconfinato su temi sociali come la lotta alla povertà [redacted] all'emarginazione, [redacted] pari opportunità tra uomo e donna, l'aumento [redacted] spesa pubblica per i più bisognosi. Nell'ultimo spot elettorale, facendo rabbrividire i nostalgici di Salvador Allende, ha ricordato pure la figura di Pablo Neruda [redacted] di Violeta Parra.

Joaquín Lavin (23,32%), dal canto suo, si è arroccato sul voto delle periferie povere ma ha perso progressivamente quello dei conservatori di classe media, il bacino elettorale più importan[redacted] del Cile. Il fattore femminile e quello del voto cattolico sembra[redacted] decisivi. Per rimontare lo svantaggio, Piñera deve assicurarsi innanzitutto i voti di Lavin, tra i due vi sarebbe [redacted] patto d'onore a riguardo ma deve puntare anche agli astenuti e a quei democristiani che [redacted] gradiscono la presenza di un'altra socialista, dopo Lagos, alla Moneda.

La Bachelet deve darsi da fare per far suoi i consensi raccolti a sinistra dal candidato [redacted] comunisti e umanisti Tomas Hirsch (4,96%), che ha già detto che [redacted] a votare lasciando libertà di coscienza ai suoi elettori. Un'incognita importante è il comportamento che terrà lo stesso Lagos. Rimasto sostanzialmente defilato nelle ultime settimane, il mandatario potrebbe con la sua sola presenza assicurare alla candidata del governo un ballottaggio blindato. Applaudito dalla folla al momento di votare, Lagos ieri si è limitato a ringraziare i suoi collaboratori in una sorte di commiato anticipato. «Abbiamo dato - ha detto - il meglio di noi per far crescere il Paese. Il prossimo presidente dovrà conti[redacted] a lavorare per far sì che questa [redacted] arrivi a tutti i cileni».

Bionda [redacted] record

Michelle Bachelet, classe 1951, è figlia di un generale torturato dal regime di Augusto Pinochet. Separata e con tre figli, la bionda responsabile socialista ha già il suo record personale: essere [redacted] nel [redacted] la prima donna ministro [redacted] d'America latina. Il salto nella politica [redacted] alto livello fu propiziato dal presidente Lagos che nel 2000 la nominò ministro della Sanità. [redacted] li [redacted] sorprendente ascesa al ministero [redacted] Difesa, propiziato dalla storia di suo padre e, perché no, anche [redacted] le sofferenze subite a causa dei militari al potere [redacted] Pinochet che la arrestarono e torturarono nel più famoso centro di detenzione cileno: Villa Grimaldi. Esule nella repubblica democratica tedesca, rientrò in Cile nel [redacted] gettandosi [redacted] capofitto nella politica.

Una raggiante Michelle Bachelet esce dal seggio [redacted] ha appena votato a Santiago del Cile

MANIFESTAZIONI A ZAGABRIA E A SPALATO

I nazionalisti croati in piazza per Gotovina

ZAGABRIA

Migliaia di nazionalisti croati hanno manifestato ieri a Spalato [redacted] sostegno dell'ex generale Ante Gotovina, arrestato giove[redacted] nelle isole Canarie, in Spagna, ed estradato all'Aja per essere processato [redacted] Tribunale internazionale per i crimini [redacted] guerra nell'ex Jugoslavia. [redacted] quattro [redacted] alla macchia, [redacted] sua latitanza è stata [redacted] maggiore ostacolo alle ambizioni europeistiche della Croazia. I reduci di guerra chiedono in sostanza al governo di fare [redacted] che l'ex generale sia processato [redacted] Croazia [redacted] che gli sia garantita ogni collaborazione per affrontare il pro[redacted]. Tutto [redacted] è concluso nel giro [redacted] un'ora [redacted] incidenti, ma gli interventi del sindaco Zvonimir Pulkic e del capo della provincia Ante Sander sono stati fischiati.

Migliaia [redacted] persone hanno manifestato anche a Zara e alcune centinaia a Dubrovnik. Manifestazioni più limitate si [redacted] tenute a Zagabria, [redacted] 150 persone [redacted] scese in piazza a Mostar, nella confinante Bosnia, dove vive una significativa comunità croata.

Gotovina, considerato da molti [redacted] patria come [redacted] eroe nazionale, [redacted] di non avere impedito [redacted] di [redacted] 150 civili di etnia serba durante l'offensiva [redacted] del 1995, da lui guidata. Quell'operazione di riconquista [redacted] un territorio croato segnò [redacted] fatto la fine della guerra del 1991-1995 per l'indipendenza della Croazia dall'ex Jugoslavia.

Quando oggi l'ex generale comparirà in aula [redacted] fronte [redacted] giudici del Tribunale penale dell'Aja si dichiarerà non colpevole. Lo ha anticipato [redacted] suo avvocato Luka Misetic.

LA TRAGEDIA NEL TUNNEL DELL'ALMA IL 30 AGOSTO '97

Il principe Carlo interrogato sulla morte di Lady Diana

Il vecchio Al Fayed ha sempre sostenuto la pista dell'omicidio

La principessa Diana con Carlo d'Inghilterra

Il caso
MICHELA TAMBURRINO

Tanto tuonò che infine piovve. Tanto battagliò il vecchio Mohamed Al Fayed per riaprire l'indagine sulla controversa morte di [illegible] figlio Dodi e di Lady Diana avvenuta nel tunnel parigino dell'Alma il 30 agosto 1997, che infine, all'ennesima petizione presentata, qualcosa è successo. Questa volta [illegible] passare sotto [illegible] forche caudine degli integerrimi inquirenti di Scotland Yard non è la solita cameriera impicciona ma nientedimeno che [illegible] principe Carlo in persona, «interrogato a lungo» su questo

L'erede al trono sentito [illegible] lungo nella sua residenza dall'ex capo della polizia londinese

giallo macabro che [illegible] dopo essersi consumato ancora può rivelare sorprese.

A darne ampia notizia è il domenicale Sunday Times specificando che si è trattato di un interrogatorio durato svariate [illegible] fronteggiati il principe Carlo [illegible] il mago dei [illegible] brillantemente risolti, John Stevens, già capo della polizia londinese, investito della delicata missione dal Royal coroner Michael Burgess. Il procuratore competente per le indagini relative ai casi di morte violenta nell'ambito della famiglia reale. Eppure, qualcuno si è chiesto, nel [illegible] si [illegible] già tentato [illegible] mettere la parola [illegible] al mistero grazie all'inchiesta della magistratura francese che aveva accertato le cause dell'incidente dovute, fu scritto negli atti, all'ubriachezza dell'autista, Henry Paul.

Ma negli anni Al Fayed padre ha investito nella missione-riapertura del caso tutto il suo potere e tutti i suoi ingenti mezzi. E dunque si arriva ai giorni nostri e all'interrogatorio a Cla[illegible] House, residenza ufficiale del principe del Galles. Poco è trapelato [illegible] merito alla fitta [illegible] conversazione tra gli inquirenti e l'erede al trono d'Inghilterra. I portavoce si [illegible] affrettati a divulgare la notizia che nulla è emerso di nuovo, fondamentalmente perché «né il principe né la [illegible] famiglia hanno qualcosa da nascondere».

Lo spunto principale è dato da [illegible] lettera al vaglio di Scotland Yard, scritta [illegible] lady Diana dieci mesi prima di morire. Qui non si legge un timore vago, quanto l'affermazione di un complotto: [illegible] marito sta pianificando un incidente alla mia auto, una manomissione dei freni e ferite gravi alla testa, per spianare la strada al suo matrimonio». Che Camilla fosse l'ossessione della principessa è sempre stato fuor di dubbio, certo spingersi fino a tanta precisione è inquietante. La lettera non sarebbe proprio una novità di questi giorni: [illegible] sua esistenza fu rivelata nel gennaio 2004, quando si aprì l'inchie[illegible] britannica sulla morte della principessa e che ha ril[illegible] l'ipotesi del complotto ai danni della coppia Diana-Dodi. Non tanto, si disse allora, per risolve[illegible] gli ostacoli che intralciavano l'amore [illegible] Carlo e di Camilla, quanto per non esporre la corona all'imbarazzo di un'unione che a corte proprio non andava giù. Mohamed Al Fayed, con tutti i [illegible] soldi, poteva [illegible] possedere il grande magazzino immagine di Londra, il mitico Harrod's, ma non poteva ottenere la cittadinanza inglese per volere incrollabile della regina Elisabetta.

A istillare ulteriori dubbi ci ha pensato James Sprott, medico legale in pensione. Ha elaborato un'ardita teoria: l'autista non era ubriaco e dunque non poteva condurre alla morte, per eccesso di alcolici nel sangue, la coppia felice. Secondo Sprott [illegible] risultato d'ubriachezza sarebbe dovuto a una fermentazione innescatasi quando, in seguito allo schianto, il contenuto dell'intestino dell'autista si è mescolato agli zuccheri presenti nel [illegible] sangue, pur [illegible] avendo bevuto. Una tesi azzardata che fa il paio con quella [illegible] Simone Simmons, la terapista della principessa. Ha testimoniato su una [illegible] conversazione intercorsa sei mesi prima della morte tra lady Diana [illegible] politico molto noto. Minacciò Diana al telefono: «Non ti immischiare [illegible] di cui [illegible] sai nulla, possono capitare degli incidenti». Il politico si sarebbe riferito alla battaglia della principessa contro gli armamenti [illegible] le mine anti-uomo, che [illegible] no interessi miliardari.

I misteri

Henry Paul l'autista che poteva non essere ubriaco

Era al volante della Mercedes a bordo della quale Dodi e Diana [illegible] L'inchiesta F[illegible] sentenziò che era ubriaco, invece ora un esperto sostiene che lo stesso effetto è dato da una fermentazione del sangue [illegible] dallo schianto

Nel tunnel dell'Alma i paparazzi arrivarono troppo presto

[illegible] tunnel dell'Alma dove Dodi e Diana persero la vita i paparazzi arrivarono presto. Qualcuno ha anche sostenuto che erano già appostati. Non si è mai capito fino a che punto aiutarono o intralciarono i tentativi [illegible] salvataggio

Il complotto Mohamed Al Fayed lo sostiene da [illegible]pre

Mohamed al Fayed [illegible] sempre [illegible] convinto che suo figlio e la principessa siano stati vittima di [illegible] complotto e che l'Inghilterra abbia sempre tentato di insabbiare le indagini. Ora [illegible] potrebbero aprire [illegible] scenari

IL CASO LE CRITICHE DEL LEADER DI RIFONDAZIONE

Bertinotti: nella Cina la repressione è diventata allarmante

LUOYANG (CINA)

«Quale che sia la quantità dei morti, bastano tre vittime, [illegible] [illegible] sono dubbi: si [illegible] di [illegible] comportamento gravissimo. Io che parlo di repressione in riferimento alle repressioni delle manifestazioni contro il G8 di Genova o [illegible] la Tav non la posso pensare diversamente per la Cina». Da Luoyang, città della regione [illegible] dell'Henan, Fausto Bertinotti condanna quanto accaduto [illegible] Dongzhou, [illegible] villaggio che fa parte della municipalità di Shanwei, nella provincia meridionale del Guangdong, dove l'esercito ha sparato sulla folla scesa in piazza per reclamare gli indennizzi dopo l'espropriazione delle terre [illegible] la costruzione di una centrale elettrica a carbone.

Il segretario di Rifondazione Comunista, in visita ufficiale in Cina con una delegazione del partito, sottolinea che l'arresto del dirigente delle forze dell'ordine cinesi [illegible] piazza «è un atto dovuto che non cambia la natu[illegible] drammatica e inaccettabile del fatto», ma non limita la sua riflessione al quadro cinese.

«Anche da quanto dice Amnesty International - evidenzia Bertinotti - emerge un quadro allarmante della repressione in Cina». Il riferimento è alle ricostruzioni dell'organizzazione internazionale secondo cui l'episodio di Dongzhou è la prima protesta popolare in Ci[illegible] in cui siano state [illegible] armi da fuoco contro la [illegible] dall'epoca del massacro di piazza Tienammen nell'89 (nalle altre occasioni di cui [illegible] è [illegible] notizia la polizia ha usato solo bastoni). Tuttavia, aggiungo, «[illegible] [illegible] fronte ad un classico: una protesta popolare sul proprio territorio contro la destinazione di quel territorio prevista dal potere. C'è la manifestazione [illegible] piazza e una repressione inammissibile».

Si tratta, secondo Bertinotti, di «un fenomeno generale: le comunità locali tornano [illegible] far valere le proprie ragioni contro i voleri di chi pensa di poter disporre liberamente dei loro territori. [illegible] tutto [illegible] mondo [illegible] così - precisa - e non per il regime, ma per la dipendenza [illegible] mercato; si vedano i casi [illegible] gli inceneritori in Italia o della centrale nucleare alla periferia di Lione. Il potere costituito è così - continua [illegible] segretario del Prc - qui si aggiunge [illegible] repressione». L'episodio di Dongzhou «conferma la mia tesi», aggiunge Bertinotti, che da giovedì scorso [illegible] impegnato in colloqui con diverse autorità del Partito Comunista Cinese [illegible] del «sindacato unico governativo» della Cina.

«Il punto cruciale in Cina è la legittimazione del conflitto sociale - spiega - Le altre questioni, come la libertà di stampa, la democrazia rappresentativa e altro sono certo importantissi[illegible] [illegible] ma per me ciò che [illegible] cruciale qui [illegible] il fatto che non si può scendere in piazza a manifesta[illegible] [illegible] possiamo fare in Italia, non [illegible] può protestare, non si può praticare il conflitto perché ti sparano. In Italia questo è una eccezione, qui è la regola». Sulla Cina, chiarisce Bertinotti, [illegible] farò mai una critica liberale, cioè quella che dice "va bene [illegible] mercato, poi la democrazia". Qui non c'entra il comunismo o il socialismo. Non si parla più [illegible] questo. Guardo alla Cina come potrei guardare all'India [illegible] ad un altro paese, [illegible] la [illegible] critica punta ad uscire da sinistra: cioè innanzitutto legittimiamo il conflitto e poi vediamo che succede. Probabilmente crollerebbe tutto il sistema ed è per questo che [illegible] difficile che avvenga». (r. i.)

Pugno di ferro
A Dongzhou la polizia ha sparato sulla folla in piazza per reclamare gli indennizzi dopo l'esproprio delle terre

[illegible] coerenza
«Stigmatizzo le violenze contro i No Tav e non posso fare altro anche per quanto riguarda Pechino»

Fausto Bertinotti

IL SORRISO DEL NORD

Unnur Birna [illegible] 21 anni [illegible] gli occhi verdi
E' islandese la nuova Miss Mondo

E' una splendida ragazza islandese di 21 anni la [illegible] Miss [illegible]. [illegible] chiama Unnur Birna Vilhjalmsdottir ed è riuscita a prevalere [illegible] ben 102 candidate. La cerimonia ha avuto luogo a Sanya, una [illegible] nell'isola [illegible] di Hainan. Al secondo posto si è classificata la messicana Dafne Molina Lona, una studentessa di 23 anni, mentre il terzo posto è stato conquistato dalla portoricana Marie Rivera Santos di 22 anni.

GRAZIE!

alle Aziende, agli operatori economici, agli esponenti del mondo finanziario, alla stampa e a tutti i donatori che hanno contribuito a farci raggiungere importanti obiettivi.

Nel 2005 abbiamo soccorso oltre 10.000 africani [illegible] accesso a cure mediche; costruito 320 pozzi in Kenya, Tanzania e Uganda; [illegible] in piedi 27 nuove aule per più di 1.000 bambini in Kenya; portato al diploma 138 assistenti medici nel nostro Centro di Formazione in Sudan; garantito rifugio e assistenza a 6.000 piccoli "pendolari della notte" nelle zone di guerra in Uganda; vaccinato 11.000 bambini in Nord Ugonda.

AMREF Italia

Noi continuiamo [illegible] lavorare [illegible] [illegible] contare [illegible] vostro contributo. Voi continuate ad aiutarci* affinché l'Africa non [illegible] più bisogno di aiuto.

* Con la nuova Legge entrata in vigore a maggio, sostenere i progetti di AMREF è ancora più vantaggioso. Il nostro numero verde è [illegible] disposizione per fornire informazioni sui benefici fiscali

www.amref.it • n.verde 800 282960

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le [illegible] da inventare e [illegible] ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
[illegible] nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, [illegible] STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST Tutto quello che c'è, da sapere

COMUNE DI PISTOIA

Estratto bando di gara. Questa Amministrazione, con sede in Pistoia, P.zza Duomo, 1, P.I. 00108590470, indendo esperimento un pubblico incanto per l'affidamento in gestione dei Servizi Cimiteriali per il biennio 2006/2007, ai sensi art. 23, c. 1, lett. b) D.Lgs. 157/95 e ss.mm.. L'importo a base d'appalto (soggetto a ribasso) è di € 740.000,00 (IVA esclusa) di cui € 700.000,00 per Servizi Cimiteriali, ed € 40.000,00 per componente unica "a corpo" (vedi, art. 13 del Capitolato speciale d'Appalto), oltre ad € 20.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (€ 10.000,00 annui). Termine ultimo per richiesta documentazione gara: 03.01.06. Termine ultimo di presentazione offerte: le 13 del 05.01.06. L'appalto è regolato dal bando integrale, dal Discip. di gara e dal Capitolato speciale, visionabili presso il Servizio Contratti del Comune di Pistoia (tel. 0573/371300-267-312-311) e scaricabili dal sito www.comune.pistoia.it. Il bando di gara è stato inviato su apposito formulario alla G.U.C.E. il 17.11.05, e da quella ricevuto nella stessa data.

Il Dirigente Area Servizi Gen.li ed Istituzionali Dott. Saverio Fiaccavi

OLTRE [illegible] SPLENDIDE FOTOGRAFIE A COLORI DI CANI E DI GATTI !

UN [illegible] DA GUSTARE CON GLI OCCHI [illegible] COL CUORE.
[illegible] NUOVO OMAGGIO DELL'AUTRICE [illegible]
PACO, IL [illegible] [illegible] STRADA
[illegible] MIGLIORI AMICI DELL'UOMO

Dopo quattro libri di grande successo (*C'è sempre [illegible] gatto, Paco, il Re della strada, Paco. Diario di [illegible] cane felice, In viaggio con Paco*), indiscussi cult di... cultura canina e felina, Diana Lanciotti dedica un libro fotografico ai suoi splendidi "musi ispiratori": una carrellata di ritratti di cani e gatti che raccontano l'amore e il feeling tra la scrittrice e gli animali. Ogni ritratto è accompagnato da un commento dell'autrice, che fa di questo libro qualcosa di più di un semplice libro di bellissime fotografie.

PACO EDITORE

In libreria o direttamente presso l'editore PACO EDITORE - www.amicidipaco.it - 030 9903142
Il ricavato [illegible] devoluto al Fondo Amici di Paco, associazione nazionale per la tutela dei cani, per aiutare i cani [illegible] i gatti senza famiglia.

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO A TORINO E TAORMINA ATTACCA LA CORTE: LA MIA CLIENTE E' INDIGNATA DALLA POSIZIONE DEI GIUDICI

La sedia vuota della Franzoni

L'imputata non sarà in aula per protesta contro il sì alla perizia psichiatrica

Enrico Martinet

TORINO

«Assente per indignazione». L'avvocato Carlo Taormina spiegherà così la sedia vuota di Annamaria Franzoni nell'udienza di oggi, la quarta della corte d'Assise d'appello per il delitto del piccolo Samuele Lorenzi. E' il giorno dell'incarico a quattro esperti della nuova perizia psichiatrica alla casa di Cogne. E Taormina insiste: «Annamaria non ci sarà perché considera queste attività come un qualcosa che la riguardino. La sua [illegible] alla corte, contro la posizione dei giudici che la indigna in modo profondo, forte». Nonostante la perizia psichiatrica fosse tra le richieste (in subordine) della difesa nei motivi d'appello contro la sentenza di primo grado (condanna a 30 anni), fin dalla prima udienza il difensore aveva annunciato che Annamaria non si sarebbe sottoposta a una nuova perizia psichiatrica: «Se ha già fatta una e nulla è cambiato nel frattempo».

Irremovibile, l'imputata. Il suo avvocato annuncia battaglia anche per oggi: «Annamaria, io lo penso anch'io, ravvisa un pregiudizio da parte della corte. E' pur vero che nell'ultima udienza l'ordinanza dei giudici ha messo sulla vicenda della perizia psichiatrica lo spolverino del garantismo, ma nulla è cambiato, il pregiudizio resta». Taormina aggiunge: «E' gravissimo che si proceda senza prima [illegible] i problemi dell'inchiesta nel merito della cose». Il legale aveva sempre chiesto che si affrontassero in prima battuta le indagini tecniche sul luogo del delitto, cioè la perizia del tedesco Hermann Schmitter, nominato dal giudice del primo grado Eugenio Gramola, su cui è era basata la condanna di Annamaria. Schmitter aveva concluso senza ombra di dubbio che l'assassino aveva indossato i pantaloni del pigiama di Annamaria. La Corte ha deciso che questi accertamenti tecnici riguarderanno la prossima udienza, fra sette giorni.

In questo metodo, secondo Taormina, si riscontrerebbe il pregiudizio. «Non è possibile fare una perizia psichiatrica senza prima accertare la responsabilità dell'imputato». Con la collaborazione di Annamaria, la perizia sarà comunque fatta sulla base degli atti, cioè la prima perizia e, come ha indicato il procuratore generale Vittorio Corsi, le frasi di Annamaria intercettate e registrate durante la prima fase dell'inchiesta. Frasi che potrebbero ipotizzare un disagio della personalità. Secondo una recente sentenza delle sezioni unite della Cassazione questo tipo di disagio può comportare lo sconto di pena, così come la parziale incapacità di intendere e di volere. Corsi ha fatto riferimento ai rilievi dello psichiatra consulente dell'accusa durante la prima perizia, il professor Ugo Fornari, che aveva sottolineato più di un dubbio su come era stata fatta la perizia e quindi sul suo esito.

Taormina annuncia: «Siccome la contestiamo non nomineremo il nostro consulente in questa seconda perizia psichiatrica. Mi si dice che si stanno raccogliendo tutte le interviste televisive e non rilasciate da Annamaria. E' un'inosservanza delle regole, soltanto la Rai può disporre l'acquisizione» invece lo sta facendo proprio il professor Ugo Fornari che ha telefonato perfino a un nostro consulente». Le si dice? Non è sicuro? L'avvocato risponde: «No, ho la certezza». Durante la scorsa udienza il procuratore Corsi aveva parlato delle interviste televisive di Annamaria e «dei fuori onda». Non era andato oltre. Dopo la prima intervista televisiva, Annamaria aveva domandato a intervistatore e operatori: «Ho pianto troppo?».

Il difensore della mamma di Samuele oggi farà domande al collegio di periti scelti dalla corte (Gaetano De Leo, Ivan Galliani, Giovanni Battista Traverso e Franco Freilone). «Da quanto ne so non mi sembra un collegio adatto, vedremo», dice Taormina. Altre sempre sul metodo. lancia a procura e corte: «Si sa che tutto il materiale raccolto nelle indagini è sempre a disposizione della difesa. Sabato siamo stati ad Aosta il nostro consulente tecnico, il professor Brinkmann, e ci hanno fatto vedere soltanto i contenitori dei materiali sequestrati, ma non i contenuti. Non sono poi potuti entrare nella villetta di Cogne. Questa gestione del processo non può essere condivisa. Dopo aver visto le immagini sul luogo del delitto, le perplessità sulla perizia Schmitter sono aumentate».

Annamaria Franzoni oggi non sarà in aula a Torino: in primo grado è stata condannata a 30 anni

Il legale: è gravissimo che si decida di andare avanti senza prima accertare le reali responsabilità dell'imputata

È il giorno dell'incarico della nuova perizia a quattro esperti La difesa contesta Il collegio e non nominerà un proprio rappresentante

Le prime udienze

16

Il processo si apre con la lunga ricostruzione dei fatti e dei motivi di appello della difesa: l'avvocato Carlo Taormina chiede nuove perizie tecniche sul luogo del delitto. L'accusa, il procuratore generale Vittorio Corsi, vuole la seconda perizia psichiatrica per Annamaria Franzoni. La difesa ne sottolinea l'inutilità.

[illegible]

Sul video dell'aula passa il filmato della camera dei coniugi Lorenzi nella villetta di Montroz, quella dove fu ucciso il piccolo Samuele. Annamaria piange, evita di guardare. La difesa fa presente alla corte che sono immagini mai viste. Sfilano come testimoni tre carabinieri di Aosta. Fuoco di

La villetta del delitto a Cogne

domande di Taormina su 140 foto che mancherebbero dai dossier d'indagine.

[illegible]VI

Un sottufficiale del di Parma risponde alle domande su videocassette e dvd contenenti immagini girate dai carabinieri nella mattina del delitto. Il procuratore generale annuncia che non manca alcuna fotografia ai dossier. La difesa contesta la decisione della corte sulla perizia psichiatrica ad Annamaria. Ma la corte respinge la richiesta di revoca e indica i 4 periti.

ANCONA SI CERCA UN GRUPPO DI RAGAZZINI

Il parabrezza del pullman colpito dal sasso

Sasso contro il bus Sfiorata la strage

Angela Baglioni

ANCONA

Il finale tragico stavolta c'è stato ma quando il sasso ha colpito il vetro, mandandolo in frantumi, sul pullman è tornato l'incubo dei cavalcavia. Adesso si stanno cercando gli autori dell'ennesima follia: sarebbe un gruppetto di tre ragazzi, avrebbe potuto innescare una nuova tragedia sull'A14 Adriatica, dal cavalcavia numero 150, all'altezza di Montignano di Senigallia.

La mezzanotte di domenica è passata da poco. Sono le persone che stanno facendo ritorno a casa, a Camerano, dopo una gita a Bolzano, ai mercatini di Natale. Ci sono anche due bambini. I genitori li hanno mandati a dormire, sedili posteriori, qualche minuto prima.

Il pullman viaggia sull'autostrada vicino a Marzocca, tra Senigallia e Ancona, quando il piomba dal cavalcavia. Un bolide di mezzo chilo che sfonda il parabrezza. Una pioggia di schegge investe l'autista che tra le urla dei passeggeri riesce a controllare il mezzo. L'autobus accosta sulla corsia d'emergenza. Sono tutti illesi.

A compiere il miracolo, oltre al sangue freddo dell'autista, sono stati un'asta metallica contro cui è finito il sasso, deviandolo sugli scalini del pullman, e il parasole, che ha impedito che le schegge schizzassero ovunque. «Ho sentito una gran botta - racconta l'autista - poi ho visto il vetro andare in frantumi. Ho pensato soltanto ai passeggeri. Tremavano tutti come foglie».

«Era buio pesto - dice Alessio Giorgetti, la guida turistica - e sono riuscito soltanto a cogliere per un attimo l'ombra del sasso in arrivo, ma non a vedere da quale direzione proveniva». Giorgetti era seduto alla destra dell'autista e, fortunatamente, pur essendo stato raggiunto da alcuni pezzi di vetro, non ha riportato ferite. «Dopo che siamo stati colpiti - spiega - il conducente, con grande bravura e non perdere la calma, ha accostato. Certo, l'apprensione c'è stata, ma nessuno è stato sopraffatto da panico o isteria».

I pochi minuti i viaggiatori sono stati raggiunti dalla polizia autostradale di Fano, poi ripartiti verso casa. Le indagini sono condotte dalla questura di Ancona. Alla polizia è giunta anche la segnalazione di alcuni automobilisti che potrebbero fornire indizi utili per le indagini. Il sasso è stato sequestrato. Il cavalcavia, privo di sistemi di videosorveglianza, ne sono stati rinvenuti altri, forse pronti per essere lanciati sulle automobili di passaggio.

Ministero della Salute

Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie

INFLUENZA AVIARIA
dieci informazioni per saperne di più

Il nostro Paese non importa polli da Paesi a rischio d'influenza aviaria.

I polli italiani sono sicuri perché controllati da una rete di oltre 5.000 veterinari;
anche i pollai più piccoli sono soggetti a controlli sanitari.

Il virus dell'influenza aviaria H5N1 riguarda i volatili e non si trasmette abitualmente all'uomo.

I casi nei quali il virus è stato rilevato sull'uomo sono assolutamente eccezionali
(in 6 anni qualche centinaio - e lontani dall'Europa - miliardi di esseri umani)
e non sono in alcun modo ricollegabili al consumo di pollame o di uova.

Il virus dell'influenza aviaria non si trasmette da uomo ad uomo.

Nei Paesi come l'Italia, dove non sono in atto focolai d'influenza aviaria, la carne di pollo e le uova,
sia crude che cotte, sono sicure e nemmeno la loro manipolazione comporta rischi di contrarre il virus H5N1.

Mangiare pollo fa bene, specialmente nell'infanzia e nell'età avanzata, perché la sua carne ha pochi grassi ed è molto nutriente.

L'influenza aviaria riguarda esclusivamente i volatili. L'influenza umana è la normale epidemia stagionale.
La pandemia influenzale è un'epidemia mondiale che potrebbe riguardare persone, ma che al momento è solo ipotizzata.
Si tratta di tre fenomeni assolutamente distinti.

Il vaccino contro l'influenza stagionale protegge solo dall'influenza umana.

La pandemia influenzale non si diffonderebbe nel mondo in pochi giorni.
Avrebbe diffusione graduale da oriente a occidente.
Gli scienziati considerano fortemente improbabile che ciò avvenga nei prossimi mesi.

www.ministerosalute.it

FENOMENO IN CRESCITA LE ANALISI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO

Allarme baby-gang Violenze [redacted] spaccio

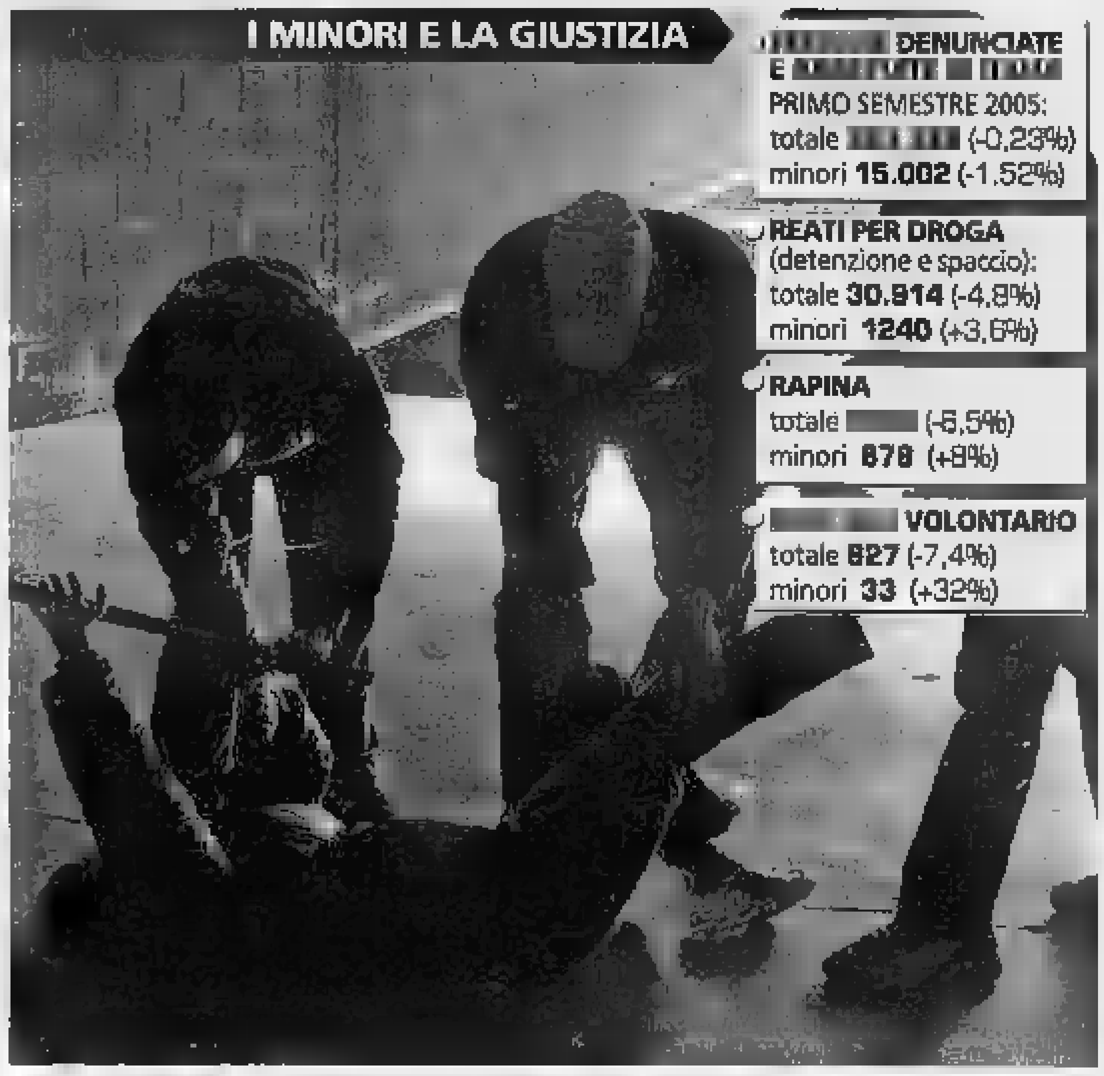
Rapinato a Torino il figlio adolescente di Ferrara

Franco Giubilei

Ragazzini che spacciano, che rubano, che estorcono denaro [redacted] altri beni ai coetanei, oppure rapinano o, nei casi più gravi, arrivano ad ammazzare. La galassia della delinquenza minorile viene esplorata da [redacted] studio dell'Associazione nazionale polizia [redacted] Stato, appena pubblicato sotto il titolo "Il minore: da vittima ad autore di reato". A proposito dell'approccio degli under 18 alle attività illecite, gli autori della ricerca hanno osservato una differenza per aree geografiche: mentre nel Sud Italia i minori vengono spesso reclutati dalle organizzazioni criminali, [redacted] Nord accade con maggior frequenza che gruppi di ragazzi [redacted] mettano insieme casualmente, [redacted] un'azione spontanea e "dal basso". L'indagine poi si sofferma sulle baby-gang, di cui mette in luce "l'assenza di [redacted] coerenza logica tra causa ed evento: si pensi ai danneggiamenti di istituti scolastici e ai lanci di sassi dai cavalcavia o verso convogli in corsa".

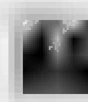
Dalla cronaca sono riportati episodi gravissimi: a Napoli l'accoltellamento di un 13enne che [redacted] era rifiutato di consegnare il [redacted] cellulare a una banda di ragazzi; a Pordenone una serie di furti, aggressioni e minacce ai danni di omosessuali da parte di un gruppo formato da [redacted] italiani e albanesi. In questo caso, i componenti della banda sono stati arrestati. A Torino è stato rapinato sabato il figlio di Ciro Ferrara. Considerata la giovane età degli aggressori, gli autori dell'indagine indicano nella prevenzione, da attuare in particolar modo negli ambienti scolastici, un rimedio per contrastare la delinquenza: si suggerisce che la polizia prenda contatto nelle sedi locali coi responsabili di scuole e istituti, [redacted] si insiste soprattutto su una politica che limiti la dispersione scolastica. Quest'ultimo è un fenomeno "che appare drammaticamente correlato alla delinquenza minorile, che è provocata non solo da degrado sociale ed economico, ma anche dal verificarsi di una perdita [redacted] efficacia degli ambienti educativi che circondano il minore". Lo studio ha preso in esame i reati commessi [redacted] maggior frequenza dai minorenni: l'attività illecita più diffusa è il furto, mentre crescono i comportamenti criminali legati agli stupefacenti – detenzione e spaccio –, che [redacted] aumentati del 3,6% fra il primo semestre 2004 [redacted] il periodo corrispondente del [redacted]. Nello [redacted] lasso di tempo [redacted] diminuito il dato generale (comprensivo di adulti [redacted] minori), come se il racket tendesse a servirsi sempre più degli adolescenti per la manovalanza dello spaccio. Quanto all'estorsione, se in [redacted] Italia diminuiscono arresti [redacted] denunce a carico di minorenni (meno 33%), ci sono regioni dove gli episodi che vedono coinvolti i ragazzini sono in netto aumento: è il caso del Piemonte (più 31,2%) e della Lombardia (più 20%). Per quel che riguarda l'associazione a delinquere, arresti e denunce calano un po' ovunque tranne che al Sud e nelle isole, dove il dato sale del 15%. Per le rapine, fra i minorenni si assiste a [redacted] aumento deciso, [redacted] un più 8%.

Quando si parla di denunce e arresti per omicidio volontario continuano le dolenti note, [redacted] si ripropone la tendenza gi[redacted] vista per rapine e spaccio di droga: cioè aumentano fra i ragazzini, con un salto in avanti del 32% (da [redacted] a 33 fra i due semestri), e calano per quanto riguarda il dato complessivo. In particolare, è al Sud e nelle isole che il [redacted] dei minori accusati [redacted] omicidio sale in modo vertiginoso: da 12 fra denunce e arresti a 27, cioè più 125% in un anno.



PARLA L'ESPERTO

Il sociologo Garelli «Il branco vuole umiliare gli altri»



intervista

Insicuri, iperprotetti, alla [redacted] di conferme attraverso oggetti, denaro, dimostrazioni di forza. Sovente in gruppo. Un gruppo che a volte diventa branco. «Un fenomeno da analizzare e arginare offrendo alternative semplici, come l'oratorio, lo sport, attività che riescano a interessare i giovani, non [redacted] imposte con criteri lontani dalle loro sensibilità» è il parere del sociologo Franco Garelli, docente all'Università di Torino.

Professore, ma [redacted] sicuro che basti l'oratorio?

«Certo che no. Ma può [redacted] inizio, [redacted] anche qualsiasi altra attività che [redacted] ad interessare i giovani. Il problema [redacted] proprio la mancanza di interesse».

C'è il rischio che l'Italia importi il fenomeno delle gang raccontate da tante pellicole americane?

«Bisogna lavorare sul territorio per renderlo [redacted] anonimo, per offrire luoghi d'incontro [redacted] occasioni di incanalare l'energia in modo positivo. L'ancoraggio al territorio può aiutare a correggere atteggiamenti devianti, riporta i ragazzi a punti di riferimento [redacted] quali si riconoscono».

Che cosa cercano questi ragazzi?

«Queste bande di giovani hanno un doppio obiettivo. Vogliono impadronirsi di beni di [redacted] da poter sfoggiare [redacted] desiderano anche [redacted] gli altri, umiliarli con la forza. In particolare, i componenti delle bande che provengono da famiglie meno abbienti vogliono avere tutto ciò che posseggono gli altri e farne sfoggio. I ragazzi di "famiglie bene" confluiti nelle gang sono alla ricerca dell'affermazione anche sul piano della forza. Entrambi i tipi di gruppo si ritrovano a metà strada, negli atti violenti, propiziati dalla mancanza di valori. Tutto questo per apparire, conquistare consenso, ma soprattutto accrescere la propria auto[redacted]tima».

Ragazzi educati male e troppo coccolati?

«Serve anche un maggiore controllo e un minore lassismo. Per carità, nessuna vessazione o oppressione, [redacted] soltanto un rapporto un po' più distaccato. Sovente, le famiglie proteggono all'eccesso i figli per difendere [redacted] stessi, per evitare [redacted] mettere [redacted] discussione il proprio comportamento, il modello educativo proposto. Ma questo prolungamento della protezione è patologico». [cla. lau.]

IL FATTO DECISIVO L'INTERVENTO DI UN TEAM DI VIGILI URBANI IN BORGHESE

Ciro si precipita in strada [redacted] catturare il rapinatore

Aveva ancora addosso il giubbotto e il cellulare frutto del «colpo»

Laura De Bortoli
TORINO

L'allarme baby-gang non risparmia nessuno, [redacted] questa volta [redacted] farne le spese è stato il figlio di 12 anni di Ciro Ferrara, [redacted] difensore della Juventus e oggi dirigente del settore giovanile bianconero. Il ragazzino [redacted] stato rapinato sabato scorso verso le 22,30 da tre quindicenni, sotto casa, [redacted] Torino. Il gruppetto di balordi, coltello in pugno, l'ha avvicinato in pieno centro città, accerchiandolo, facendosi consegnare giubbotto e telefono cellulare, per poi allontanarsi di corsa. Il figlio dell'ex campione della Juventus, spaventato, è corso a casa all'istante per raccontare la disavventura al padre, e Ferrara ha reagito d'istinto: è tornato col figlio sul luogo del «delitto» e ha iniziato la ricerca dei tre giovani rapinatori, ancora in zona, forse alla ricerca di un'altra vittima da «alleggerire».

[redacted] quartiere c'erano due pattuglie della polizia municipale impegnate nei controlli contro gli ambulanti abusivi. Ferrara ha fermato gli agenti [redacted] divisa, ha raccontato l'accaduto e ha chiesto [redacted] loro intervento: «Sono stati quei ragazzi là», ha indicato agli agenti. I vigili, per evitare che i tre malviventi si insospettissero e fuggissero, hanno preferito fare intervenire con loro alcuni colleghi in borghese, e insieme hanno avvicinato, accerchiato e fermato la baby-gang. Due dei rapinatori sono riusciti [redacted] far perdere le proprie tracce dopo [redacted] colpo. Il terzo, riconosciuto da Paolo Ferrara, è un marocchino di appena [redacted] quindici anni [redacted] regolare permesso di soggiorno: indossava il giubbotto appena rubato, e in tasca aveva il telefonino e [redacted] coltello utilizzato per intimorire la sua vittima.

Con il marocchino i vigili hanno fermato anche due italiani sorpresi con il rapinatore, ma questi ultimi si sarebbero aggregati all'extracomunitario soltanto dopo il colpo. Interrogati, hanno infatti ripetuto con insistenza di averlo incontrato per strada. E non corrisponderebbero comunque alla descrizione rilasciata dal figlio dell'ex campione bianconero.

«Paolo si è spaventato moltissimo», si limita [redacted] raccontare Ciro Ferrara, che preferisce non aggiungere altro sulla brutta avventura. Il giovane extracomunitario è stato portato nel carcere minorile Ferrante Aporti: è accusato [redacted] rapina in concorso [redacted] ignoti. I due italiani fermati e poi rilasciati sono stati segnalati alla magistratura: gli inquirenti intendono verificare se i loro [redacted] siano già noti alle forze dell'ordine.

L'episodio che si è consumato sabato sera a Torino riporta alla luce il problema della sicurezza in città. «Le bande di malviventi in erba - spiegano al comando della polizia municipale, non nascondendo preoccupazione - [redacted] sempre più spesso miste. Italiani ed extracomunitari, anche regolari, che si conoscono [redacted] scuola o in discoteca e compiono i cosiddetti "reati minori" nei confronti [redacted] coetanei».

STUDENTE A GENOVA

Malmenato da due ragazzi sudamericani

Uno studente genovese di 16 anni è stato fermato in strada da due coetanei sudamericani che volevano rapinarlo del cellulare e del portafogli. Il ragazzo ha cercato di reagire, e i due sudamericani lo hanno aggredito colpendolo ripetutamente al corpo e al volto, poi sono fuggiti se[redacted] portare via nulla. Al pronto soccorso dell'ospedale San Martino il ragazzo è stato giudicato guaribile in 25 giorni per la frattura del setto nasale.

L'ex calciatore della Juve Ciro Ferrara

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Bertasi detto Wander

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste [redacted] a esequie avvenute i figli Renato con Silvana e Tom[redacted], Marco Grazia [redacted] Gigi, Luca e [redacted], Anna con Lorenzo, Elisabetta e Federico. La tumulazione delle ceneri avverrà sabato 17 dicembre alle [redacted] 9,30 presso il cimitero di Collegno

— Torino, 10 dicembre 2005.

Rina e Luigina Carmino ricordano con stima e affetto il caro cognato WANDER

I consuoceri Luigi Robba e Maria Raffaeli con il figlio Roberto, [redacted] moglie [redacted] e il piccolo Alberto partecipano [redacted] dolore della famiglia

I consuoceri Pina e Antonio M[redacted] sono vicini al dolore della famiglia.

Gianluca Succo e Maria Teresa con Elvio, Marco ed Elisa Zamuner ricorderanno [redacted] sempre l'[redacted], la simpatia e la [redacted] comune uomo del caro zio WANDER.

E' mancato

Emanuele Cassarà

giornalista

[redacted] annunciano con grande dolore la moglie Angela, i figli Mauro con sorella Daniele, Elio con Eva, la sorella Luisa con Alberto e Vittorina

— [redacted]rino, 8 dicembre 2005

O.F. Giubileo Tel. 011 6633005

[redacted], anche se tu non fossi il fratello mio, egualmente per [redacted] stesso ti amerei. La tua Pitiaio

Carla, Roberta, Silvia e Giorgio Grivo, addolorati per la scomparsa dell'amico e compagno di tante avventure EMANUELE (Elio), partecipano al dolore della famiglia

Andrea e Gemma con Sara e Lia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di EMANUELE (Elio), grande e generoso amico di una vita.

Signore accogli nella tua luce l'anima bella di

Amelia Vincenzi ved. Angonoa

L'hanno amata nella sua lunga vita il fratello Renato [redacted] Luisa, Roberto e Simona, il nipote Dario con Silvia, Andrea e Luca, Franca, il nipote Enzo Curatella con Marta, Marco, Michele, Laura, i tanti parenti ed amici che l'hanno conosciuta. I funerali avranno luogo lunedì 12 c.m. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Arenzano, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

— Arenzano, 9 dicembre [redacted]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Camerano

Ne danno il triste annuncio [redacted] moglie Emilia Anna, la figlia Bruna, [redacted] nipote Erica e parenti tutti. Un ringraziamento particolare [redacted] ai medici, al personale, alla Faro e all'A.D.I.-Asl [redacted]. Funerali lunedì 12 dicembre alle ore [redacted] Parrocchia San Giovanni - Carignano.

— Carignano, 10 dicembre 2005.

E' mancato

Pietro Bosio

Lo annuncia il figlio Bruno. Funerali martedì 13 ore 9,30 parrocchia Gesù Crocifisso Madonna delle Lacrime.

— Torino, 10 dicembre 2005

E' [redacted]

Carlo Ruffinetto

anziano FIAT

Lo annunciano: la moglie Angela, il figlio Franco con la moglie Renata e l'adorato nipote Andrea. Funerali lunedì 12 ore 11,30 parrocchia S. Remigio via Rismondo 57. Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione Faro

— Torino, 11 dicembre 2005.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Massimo Vercelli

dipendente della Società

— Torino, 9 dicembre [redacted]5.

Presidente, Presidente Onorario, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale di SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

PRINCIPE

Carlo di Castelbarco Albani Visconti

già Consigliere della Banca

— Torino, 9 dicembre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Deberti

di anni 59

Lo annunciano la moglie Ide, il figlio Massimo con Patrizia e Simone, il fratello Juccio con Anna, lo zio Mario con Andreina, i cognati Grazia e Michele, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali oggi 12 dicembre ore 9,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Andezeno.

— Torino, 7 dicembre 2005

O.F. Aeterna - Torino

Sandro Ida, [redacted] ricordano il [redacted] SERGIO

Ciao SERGIO mi mancherai molto. Juccio.

Serenamente e circondata dall'amore dei suoi cari ci ha lasciato

Gipy Carena ved. d'Ormea

Lo annunciano i figli Sergio con Anna e Paolo con Elisabetta, il fratello Mario con Nicoletta, i nipoti Costan[redacted] e Luca con Stefania e la piccola Chiara Maria, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Ossena e Ferrario per [redacted] amorevoli cure prestate. Un pensiero speciale a Micaela Teresa, Mary, Teresa e Davi[redacted]. I funerali avranno luogo martedì 1[redacted]cembre alle ore 9.30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita n. 70 - Torino). Il S. Rosario sarà recitato lunedì 12 dicembre alle ore 17.30 in parrocchia.

— Torino, 9 dicembre 2005.

O.F. Panetta 011/700990

La nostra adorata MAMMA ci ha lasciati in un immenso sconforto, ma continuerà sempre a vivere per noi, con noi, in noi. Sergio e Paolo

Ciao, cara NONNA, ti porteremo sempre nel cuore lungo il nostro cammino. Luca, Costanza e Federico.

Ricordando con tanto affetto la cara GIPY partecipano al dolore della famiglia Ada Rudy Angioletta Paola Silvana.

Gli amici Domenico, Marina, Giorgio, Silvia, Carlo, Gabriella, sono vicini a Paolo e Sergio per la morte della MAMMA

[redacted] Federcolori e il sindacato coloristi tor[redacted] partecipano al lutto di Sergio e Paolo d'Ormea per la perdita della cara MAMMA.

Ida Dassano partecipa al dolore della famiglia d'Ormea.

[redacted] Catella, Carlo Cotina Vittoria e Vitti ricordano con affetto l'AMICA di una vita.

La Sabelt S.p.A. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. Paolo d'Ormea per la perdita della mamma

Giuseppina Carena d'Ormea

— Moncalieri, 11 dicembre 2005.

Piero e Giorgio Marniaj con le famiglie so[redacted] affettuosamente vicini a Paolo e famiglia per la perdita della cara mamma

Giuseppina Carena d'Ormea

— Torino 11 dicembre 2005.

La Trw Automotive Italia S.p.A. ed i colleghi tutti partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Paolo d'Ormea per la perdita della madre

Giuseppina Carena d'Ormea

— Moncalieri, 11 dicembre 2005.

Con affetto [redacted] siamo vicini in questo tristissimo [redacted] Edoardo e Gabriella con Enrico, Cristiana ed Emanuela

Ci ha lasciati

Adriana Gozzola ved. Chiapasco

Lo annunciano i figli Ida con Sandro, Paolo con Maddalena, sorelle, cognate, nipoti. Un sentito ringraziamento al dr. Antonio Vercelli, dr. [redacted] Ivaldo per la premurosa assistenza. Grazie di cuore a Ida, Natalina, Veronica. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Maria Regina delle Missioni.

— Torino, 10 dicembre 2005.

O.F. La Provvidenza - tel. 011 485818

Maria, Elena con Enrico abbracciano nonna [redacted]

NONNABIS proteggici dal cielo. [redacted], Emanuele.

Maria Vittoria ricorda commossa la cara ADRIANA.

Silvia, Sara Galgasso sono affettuosamente vicine.

MADRINA sarai sempre nel mio [redacted]. Tiziana Nene Roberto Federica.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vacchino ved. Pelassa

anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con Lina, Rosanna con Silvano, Caterina con Beppe, gli adorati nipoti Stefania, Ro[redacted] e il piccolo Samuele, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco frazione Gerbido lunedì 12 c.m. alle ore 14 nella parrocchia Spirito Santo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 10 dicembre 2005.

I nipoti Giacometto e S[redacted] partecipano commossi.

— Torino, 10 dicembre 2005.

Partecipano al dolore dei famigliari i cugini Ferdinando, Rosina e famiglia.

I nipoti Walter e Giorgio Pelassa e rispettive famiglie ricordano con affetto zia ANITA.

E' cristianamente mancata

Cesarina Ferro ved. Marzolla

La piangono i figli Angelo, Orazio, Verdia[redacted], Antonello, le nuore, il genero, i nipoti. Si ringrazia la dott.ssa Scalafiotti. I funerali si terranno lunedì 12 alle ore 9,30 presso la parrocchia Santi Apostoli.

— Torino, 9 dicembre 2005.

Paola e Giovanni, Alba e Piero, Maria e Carlo sono vicini al loro amico Antonello in questo momento di grande dolore.

E' serenamente mancata

Edda Bechis

anni 78

Lo annunciano il fratello, i nipoti e [redacted] cognate. Funerali oggi presso parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 10 dicembre 2005.

Si è aperto il cielo per

Giuseppina Cavallero Ricci

anziana FIAT

Con tutto l'affetto lo annunciano il marito Giulio, la figlia Maurizia con Gian, cugini, nipoti e pronipoti. Per esequie telefonare Giubileo 800251645.

— Torino, [redacted] dicembre 2005.

E' mancato

Lorenzo Cartagenova

di anni 67

Lo annunciano i figli: Beatrice e François, la mamma Rosanna, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali [redacted] lunedì [redacted] dicembre alle ore 15, nella parrocchia di S. Giovanni Battista

— Bra, 12 dicembre 2005

O.F. Lusso & Racca - Bra

Edoardo Barbara Comoglio
Franco Paola Bono
Alberto Carla Cova
Nicoletta Comoglio
piangono commossi LORI caro grande amico speciale e irripetibile

Romilda, Giulio Franco, Lucia, Giancarlo, Paolo e Giulia sono vicini con affetto alla carissima Beatrice per la scomparsa del padre

Lorenzo Cartagenova

— Torino, 10 dicembre [redacted].

E' tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Monticone

Lo annunciano [redacted], Domenico, Elena, Pierpaolo, Mario, Angela, Lucia e Matteo. Funerale martedì 13 ore 9,30 parrocchia Santa Maria Goretti, arrivo Cimitero di Gorzano ore 11,45. S. Rosario lunedì 12 ore 18,30 in Parrocchia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 2005.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

cav. Marco Balma

anni 69

A funerali avvenuti l'annunciano [redacted] moglie Marina Mulatero, i figli Fabrizio con Giusy, Lorenzo e Michela; [redacted]mino con Tiziana, Sara, Federica e Chiara; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma riposa [redacted] Cimitero di Devesi di Ciriè

— Ciriè, 12 dicembre 2005

E' cr[redacted] mancato all'affetto [redacted] suoi cari

Egidio Germano Orecchia

Lo ricordano con affetto la moglie Adriana, i figli Giorgio, Carlandrea, Alberto [redacted] Gabriella, Cristina e Rita. Il Santo Rosario si terrà lunedì 12 alle 19 presso la Parrocchia di S. Teresa del B.G. Per il rito funebre telefonare al n. 011 [redacted]366. Non fiori ma offerte alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

— Torino, 11 dicembre 2005

Grazie [redacted] GERMAN[redacted] per l'esempio che ci hai dato, per il bene che ci hai voluto e che continuerai a volerci. Alessandra, Simona, Federica, Paola, Francesco, Carlo, Teresa e Giulia.

Caro zio [redacted] sempre nel nostro cuore. Giovanna, Mariella, Fabrizio.

Siamo vicini alla carissima [redacted] Maria [redacted] nostri cugini con affetto e preghiera. Luisella, Mariuccia, Anna Maria e famiglie.

Rocco e Angelo Barbero con Piero, Paolo e famiglie sono vicini con affetto ad Adriana e figli

Elda e Anna Pignatta affettuosamente partecipano al grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giordana ved. Vaschetto

anni 92

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Paolo Agostini, alle sig.re Marina e Lucia per le premurose cure prestate. Funerali in Torino lunedì 12 corr. alle ore 11,30 nella parrocchia di Madonna di Campagna. Dopo le esequie la Cara Salma proseguirà per il Cimitero di Caselle Torinese ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 2005.

[redacted]

Nel nostro grande dolore [redacted] la perdita della cara

Mariantonietta Ardissone [redacted] Truchetto

giunga la nostra riconoscenza a quanti ci hanno appoggiati in questo momento doloroso e difficile. I famigliari.

— Torino, 12 dicembre 2005

[redacted]

2000 [redacted]

rag. Enrico Selvaggio

Angiola.

1992 2005

Fidelma Raimondo ved. Rampa

Ricordandoti.

2004 2005

Teresa Tavella ved. Capo

Un anno di infinita nostalgia. S. Messa in ricordo in Alpignano parrocchia di S. Martino mercoledì 14 dicembre h. 18.

2000 2005

Alessandro Panelli

Dolore, nostalgia senza fine.

[redacted] 11 DICEMBRE [redacted]

Valentino Guazzo

Sei sempre nel nostro cuore, ciao papà Valia, Massimo.

1995 [redacted]

Giovanni Colli Vignarelli

Paldo, Marlù, ricordandoti

1993 2005

Attilio Saraco

Sei sempre con noi. Lalla e Fabrizio.

[redacted] ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via [redacted]a, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9 - 12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30 - 21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30 - 12,30 e 14 - 21 • Dom. e festivi 18,30 - 21
Tel. 011 6665258

DIVISE IN [redacted] UNA GIOVANE DI TRENT'ANNI CON QUATTRO APPUNTATI

«Io, la marescialla so mettere in riga i carabinieri»

In una stazione dell'Arma nel Bergamasco c'è la prima ragazza comandante in Italia

personaggio
ANTONELLA MARIOTTI
inviata a BERGAMO

Il maresciallo capo Antonella Panzino, [redacted] anni, comanda la stazione di Selvino

Eccola il maresciallo capo Antonella Panzino, 30 anni, comandante della stazione di Selvino. Con lei l'Arma ha abbattuto l'ultimo [redacted] tabù: una donna guida [redacted] caserma dei carabinieri. E' la prima volta che succede in Italia, e la «marescialla» Panzino [redacted] stata promossa proprio in questi giorni nella piccola stazione in [redacted] zona turistica delle Valli bergamasche. Qui sono quattro i carabinieri «maschi» che dovranno dirle «signor sì». Una prova. [redacted] meglio «un esperimento - dice il [redacted] promosso maresciallo - i miei superiori [redacted] che volentieri avrei affrontato incarichi di responsabilità e sono stata accontentata».

Il primo lasciapassare alle donne [redacted] nell'Arma, finora, [redacted] nelle fiction tv, che ci hanno regalato il maresciallo Alessia Marcuzzi, dall'incarnato perfetto, e l'appuntato Manuela Arcuri, sempre poco [redacted] dalla rigida divisa. Due ritratti fin troppo «rosa» di donne-carabiniere, più attente ai problemi di [redacted] che a quelli della caserma. Anche il [redacted]andante Antonella Panzino, calabrese di Catanzaro, è molto curata nell'aspetto («non dimentico mai mascara e fondotinta»), ma dimostra una caparbietà non comune [redacted] parla con una [redacted] dei termini - tipici [redacted] chi indossa i gradi - che non ha nulla da invidiare a un colonnello veterano dell'Arma. Di solito quando le donne violano qualche feudo maschile [redacted] dice che è il frutto di un'«aspirazione di bambina». Di un sogno. Antonella Panzino è pratica, pragmatica e dannatamente sincera: «No, la mia è una decisione recentissima, ho partecipato al concorso del 2000 e l'anno successivo al sesto corso da maresciallo - spiega -. Prima però avevo scelto la Finanza, perché sono laureata in Economia. Solo dopo ho provato con l'Arma. Certo il fatto di venire da una famiglia di "carabinieri" ha influito. Indossava la divisa mio padre, che è morto quando avevo sei anni, e la porta mio fratello». Come dire [redacted] «fascino della divisa», [redacted] in questo caso «sono stata sedotta [redacted] quella che ho addosso io».

> «Ma non dimentico mai fondotinta e mascara, ma devo stare attenta perché macchiano i documenti»

In famiglia, cinque fratelli e la madre, adesso [redacted] tutti molto orgogliosi. E come non esserlo per quello che sta diventanto il maresciallo più famoso d'Italia? «Mia madre patisce però la di[redacted]. Ma sp[redacted] un giorno di tornare in Calabria, [redacted]che se lì, forse, sarà più dura».

Difficoltà di adattamento poch[redacted] così giura il maresciallo, fin dai [redacted] primi giorni al [redacted] «Per ora mai avuto problemi - sottolinea con decisione - certo qualcuno che guarda con sospetto una donna carabiniere che comanda c'è. Però credo siano uomini che hanno problemi con tutte le donne, non solo con me e con il mio ruolo. E poi devo dire che già dalla scuola erano tutti molto "cavalieri" [redacted] confronti delle colleghe. E alla fine quando si lavora si è tutti uguali, si mettono da parte anche certi orgogli di "genere"».

Un metro e sessantacinque, centimetro più centimetro meno, capelli neri, raccolti ordinatamente [redacted] timido chignon, divisa impeccabile, forse un po' troppo squadrata e larga. «Dicono che prima o poi le stringeranno un po'...Comunque la nostra femminilità non la dimentichiamo. Io mi trucco [redacted]. Purtroppo però questo comporta qualche problema...». Sorride ma non arrossisce neanche un po'. Quali problemi? «Beh intanto il rischio [redacted] macchiare i colletti delle [redacted] con il fondotinta, e poi qualche volta il fard finisce sui documenti. E mi devo ricordare [redacted] pulire sempre bene la cornetta del telefono». Ecco un'altra l'avrebbe raccontato con un po' di timore. Non il maresciallo Panzino. Donna è, [redacted] donna rimane, basta ogni tanto cancellare «le tracce» troppo evidenti.

A Salvino, per fortuna, i carabinieri non sono molto impegnati, poche le denuncie, qualche «perlustrativo», insomma più prevenzione che altro. Facile comandare quattro uomini? «A me sembra che non ci siano davvero problemi - ribatte il maresciallo - L'unica differenza è il modo di parlare. Ho notato che i ragazzi a volte tra loro sono [redacted] po' più sboccati, magari non stanno troppo attenti alla forma. Poi quando invece devono parlare con me cambiano subito atteggiamento, diventano improvvisamente più gentili».

E nelle operazioni più pericolose? «La paura per noi è relativa. Quando usciamo per un intervento su una rapina a tutto pensiamo tranne che [redacted] pericolo. Il primo pensiero è salvaguardare noi, poi i civili e infine cercare di prendere il bandito. Nessuno di noi [redacted] un "rambo". Né gli uomini, né le donne». Ci sono però alcuni reati che stanno diventando specialità femminile nell'Arma: «[redacted] occupiamo spesso di pedofilia e di liti in famiglia. E' più facile per le vittime parlare con noi».

Vita privata per ora poca, dieci anche dodici ore di lavoro e poi la [redacted]. [redacted] vivo in caserma. Per adesso va bene così. Spero un giorno di trovare una persona comprensiva. Perché si [redacted] che il carabiniere è in servizio 24 ore al giorno». E una sottolineatura: «Ma anche io [redacted] guardare le vetrine [redacted] fare shopping. Sono come tutte le altre donne». Oddio certo in poche posso dire salendo sull'auto, gentilmente aperta da un'appuntato: «Ha [redacted] come sono gentili "i miei uomini"?».

Nella fiction

Alessia Marcuzzi

Alessia Marcuzzi, è il mare[redacted] ordinario Andrea Sepi in «Carabinieri 3», fiction Mediaset che raccontava operazioni e amori in una caserma «mista»

Manuela Arcuri

Manuela Arcuri invece ha interpretato Paola Vitali in «Carabinieri 2». E' un carabiniere semplice che fa innamorare un collega graduato.

Legge e numeri

Da quando la legge nel '99 ha dato la possibilità alle donne di entrare nell'Esercito, e nelle forze dell'ordine, sono sempre più numerose quelle che chiedono di indossare la divisa. Al primo bando di concorso dell'Accademia di Modena furono 11 mila le domande di ragazze. L'anno scorso erano più di duecento nelle Accademie, mentre le volontarie di ferma breve hanno partecipato a missioni imegnative soprattuto nel Balcani. Attualmente solo nei carabinieri, l'ultima «apertura» alle donne, [redacted] quasi 200 quelle che voglio indossare la divisa dell'Arma. Tra loro anche le allieve ufficiali che saranno futuri comandanti di Compagnie provinciali.

SCIOPERO NUOVI ORARI

Oggi stop ai treni per 8 ore

ROMA

Difficile viaggiare in treno oggi per lo sciopero di otto ore dei ferrovieri. L'astensione dal lavoro comincerà alle 9 di stamattina e proseguirà fino alle 17, ma i disagi sono cominciati già nella notte. Trenitalia, infatti, ha deciso di sopprimere molti treni in partenza, mentre altri sono considerati a rischio. Le Ferrovie avevano ricordato già nei giorni scorsi che «variazioni» potevano esserci anche per i treni che partono alcune ore prima dello dell'inizio dello sciopero.

Trenitalia ha quindi invitato a consultare il suo sito Internet www.trenitalia.com per gli ultimi aggiornamenti oppure a chiamare il numero verde 800.89.20.21, dove è possibile avere le informazioni complete sui programmi di Eurostar, Intercity ed Espressi, verificando l'effettiva partenza del proprio treno prima di recarsi in stazio[redacted]. Il sito di Trenitalia contiene l'elenco, a partire da ieri sera, dei treni soppressi o che potrebbero esserlo e di quelli invece confermati.

A proclamare lo sciopero sono stati sei sindacati, Filt, Fit, Uilt, Fast, Ugl e Orsa, quando, il 7 dicembre, erano saltate le trattative con le Ferrovie. I sindacati hanno accusato l'azienda di non [redacted] disponibile [redacted] un accordo «per il rilancio del mercato sia merci che passeggeri». Manca inoltre un'intesa sul cosiddetto «Vacma», il sistema di controllo della veglia del macchinista, che deve tenere premuto uno speciale pedale.

«Lo sciopero è ancora [redacted] volta risposta non adeguata [redacted] un sistema di relazioni industriali che [redacted] Ferrovie dello Stato intendono impostare sulla concretezza, avendo come obiettivo [redacted] esigenze della clientela, [redacted] sviluppo dell'impresa e l'interesse dei lavoratori - ha replicato una nota [redacted] Trenitalia -. Lo sciopero, al contrario, ritarda la ricerca delle soluzioni negoziali». Da ieri, intanto, è scattato il nuovo orario dei treni [redacted] il primo nell'era dell'Alta Velocità. La tratta AV sulla Roma-Napoli dovrebbe infatti partire con qualche giorno di ritardo rispetto al piano iniziale. [redacted] comunque prima [redacted] Natale. L'offerta - promettono le Ferrovie - sarà potenzia[redacted] e riorganizzata con un occhio particolare [redacted] pendolari, mentre i prezzi resteranno immutati. Il totale delle corse sarà di oltre 276 milioni di chilometri l'anno. [r.ita.]

LOTTO CONCORSO N. 123

[redacted] 9 DICEMBRE [redacted]

Bari	15	32	[redacted]	69	42
Cagliari	13	72	84	49	57
Firenze	69	28	9	26	39
Genova	46	23	75	33	68
Milano	35	[redacted]	87	1	48
Napoli	89	62	70	[redacted]	[redacted]
Palermo	23	32	40	14	36
Roma	38	14	75	90	42
Torino	78	3	66	44	35
Venezia	22	60	71	58	90
Nazionale	3	13	86	88	43

SUPERENALOTTO

15 - 23 - 35 - 38 - 69 - 89
Numero jolly 22

Montepremi
€ 4.502.029,80

Nessun 6
Jackpot € 53.631.672,27

Nessun 5+1
Jackpot € –

	Punti	€
Ai 12	5	75.033,83
Ai 1.932	4	466,04
Ai 74.388	[redacted]	12,10

LOTTO CONCORSO N. 124

[redacted]ATO 10 DICEMBRE 2005

Bari	20	19	35	29	86
Cagliari	28	67	60	15	66
Firenze	28	25	42	8	21
Genova	74	51	45	70	33
Milano	27	65	40	[redacted]	12
Napoli	46	7	82	34	84
Palermo	28	85	43	81	68
Roma	54	11	24	43	88
Torino	77	26	32	68	49
Venezia	68	[redacted]	57	9	37
Nazionale	27	78	81	65	75

SUPERENALOTTO

20 - 27 - 28 - 46 - 64 - 85
Numero jolly 68

Montepremi
€ 5.283.668,94

Nessun 6
Jackpot € 55.432.484,19

Nessun 5+1
Jackpot € –

	Punti	€
Ai 13	5	81.287,22
Ai 1.993	4	530,22
Agli 81.301	3	12,99

Pubblichiamo qui sopra le estrazioni del Lotto e del Superenalotto dei concorsi della scorsa settimana, saltate a causa dello sciopero dei giornalisti.
I numeri che pubblichiamo nelle tabelle si riferiscono alle estrazioni [redacted] venerdì 9 (perché il giovedì precedente era festivo) e sabato 10.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[redacted] Anche questa settimana, [redacted] condizioni [redacted] tempo sull'Italia, [redacted] linea [redacted]ma, saranno caratterizzate da temperature rigide al Nord, con soleggiamenti alternati a parziali annuvolamenti. Sul resto della penisola invece prevarranno gli annuvolamenti e le precipitazioni; [redacted] tratti anche intense al Sud, specie durante la giornata di mercoledì. Una temporanea tregua si avrà nella giornata di giovedì, poi per il fine settimana è [redacted] peggioramento. Interverrà dell'aria fredda dal Nord europa. Tra venerdì [redacted] sabato tornerà ad intensificarsi il freddo, nevicherà sulle Alpi Centro orientali ed a quote basse anche sul Veneto, sull'Emilia Romagna, sull'Appennino Tosco Emiliano, quello Ligure e sul basso Piemonte. [redacted] domenica [redacted] maltempo si sposterà al Ce[redacted]Sud e [redacted]gliorerà al No[redacted].

[redacted] Sereno sulle Alpi. Parziali annuvolamenti sul [redacted] del Nord [redacted] qualche breve nevicata sul basso Piemone e Appennino Ligure e Tosco Emiliano. Nuvoloso [redacted] tutte le altre regioni con piogge, nevicate sui monti e zone collinari del versante Adriatico. Schiarite sulle tirreniche e Sicilia.

[redacted]. Nuova intensificazione della nuvolosità con piovaschi sulla Sicilia, sulla Calabria, sulla Basilicata e sulla Puglia. Nuvoloso con piogge sulle Adriatiche. Nevicate sull'Abruzzo e Molise. Nuvolosità [redacted] Nord e sulla Sardegna. [redacted] serata annuvolamenti sulle Alpi Centro Orientali e qualche nevicata anche sull'Alto Veneto.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-9	1	Bologna	-2	5	Bari	7	12
Bolzano	-11	3	Firenze	5	8	Napoli	7	11
Verona	-1	10	Pisa	3	9	Potenza	4	8
Trieste	2	6	Ancona	7	10	S. M. Leuca	9	13
Venezia	[illegible]	8	Perugia	5	6	Reggio C.	10	19
Milano	-3	8	Pescara	6	9	Palermo	11	16
Torino	-2	7	L'Aquila	1	7	Catania	11	18
Cuneo	-4	5	Roma Ciamp.	4	9	Messina	12	17
Genova	8	10	Roma Fium.	5	10	Alghero	6	10
Imperia	8	12	Campobasso	0	3	Cagliari	6	12

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 13 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	8	sereno	Lisbona	8	14	sereno
Atene	0	12	parz. nuv.	Londra	3	9	parz. nuv
Bangkok	23	29	parz. nuv.	Los Angeles	8	16	parz. nuv
Berlino	3	9	piovaschi	Madrid	1	12	sereno
Bruxelles	4	7	sereno	Montecarlo	12	12	sereno
Bucarest	-1	3	parz. nuv	Montreal	-14	-8	parz. nuv.
Budapest	-3	2	sereno	Mosca	-6	-1	neve
Buenos Aires	14	25	sereno	New York	-7	-1	parz. nuv.
Copenaghen	2	6	parz. nuv	Parigi	3	7	parz. nuv
Dublino	4	9	sereno	Pechino	-7	-1	sereno
Francoforte	2	5	sereno	Praga	-1	4	sereno
Gerusalemme	15	21	sereno	Rio de Janeiro	21	22	piovaschi
Ginevra	-2	1	parz. nuv	Sofia	-2	2	piovaschi
Helsinki	-2	1	nevischio	Sydney	24	29	piovaschi
Il Cairo	16	27	sereno	Tokyo	-3	-1	parz. nuv
Istanbul	6	13	parz. nuv	Varsavia	1	4	nevischio
Johannesburg	11	25	sereno	Vienna	-2	3	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno [redacted] 199, Estero: €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Us 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [redacted]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER [redacted]TA'
PUBBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 via Marenco 32, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Porrettana 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200201, fax 06 42013064. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LA IL PONTEFICE CONTRO LA LAICIZZAZIONE DELLE FESTIVITA'

Il Papa: «Il consumismo inquina il Natale»

Benedetto XVI invita i fedeli a fare il presepe e riappropriarsi dei simboli della cristianità

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Il Natale è minacciato dall'«inquinamento commerciale», frutto dell'«odierna società dei consumi»; la denuncia viene da Benedetto XVI, che l'ha lanciata ieri, alla preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro. E mette in contrapposizione la gente alle compere e questi giorni con l'entusiasmo di san Francesco di Assisi, il santo della povertà e della semplicità, per il presepe, tanto che ne inventò uno «vivente» a Greccio. «Nell'odierna società dei consumi, questo perio-

«Si rischia di alterare l'autentico spirito di questo periodo caratterizzato dal raccoglimento»

do subisce purtroppo una sorta di "inquinamento" [illegible]iale, che rischia di alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore ma intima», ha detto ieri papa Ratzinger; e mentre in p[illegible] San Pietro sta arrivando l'abete, un simbolo natalizio ormai ben consolidato nella tradizione dei paesi cristiani, e comunque sospetto di residui pagani, il Pontefice spezza una lancia in difesa del presepe. Lo spunto lo danno i bambini di Roma e di altre parti d'Italia, che hanno portato i «bambinelli» alla benedizione del Papa. «In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la festa dell'Immacolata si inizia ad allestire il Presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli». E il Natale deve essere povero, secondo Benedetto XVI; perché Dio si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme». Insiste sulla povertà il Papa, e sull'unicità del messaggio: «Questo [illegible] il segno; anche per noi, uomini e donne del Duemila. Non c'è altro Natale».

Se Benedetto XVI lancia un [illegible] generico, il suo ministro dei Beni Culturali, il vescovo Mauro Piacenza, chiama in causa il meccanismo dei regali, e tutto ciò che è intorno. «Il Natale è tale e fascia il mondo di fascino perché è un qualcosa di divino che entra nel mondo - ci dice. - Bisogna rendergli le caratteristiche cristiane; dobbiamo riappropriarci del fatto che il Natale è [illegible]. Non ha nessun altro [illegible] e allora dobbiamo riappropriarci anche dei simboli, e fare in modo che i simboli veicolino la realtà che costituisce il Natale».

Anche [illegible] Natale e i suoi aiutanti sono nel mirino. «Se guardiamo la carta per fasciare i doni vediamo tanti disegni, ma il presepe manca. Invece troviamo quelle rappresentazioni materialistiche e del tutto consumistiche; e anche ideologicamente forse qualcuno le usa per laicizzare le feste». Monsignor Mauro Piacenza parla di una «vera e propria inflazione di renne, di coccardine, di pandaglietti, e di simboli vari. Lo stesso Babbo Natale, che è un simpaticissimo vecchietto, se viene a oscurare il Bambino Gesù, che è il regalo di Natale, allora diventa un [illegible] antipatico». La riappropriazione cristiana del Natale dovrebbe investire tutta l'oggettistica: «Bisognerebbe riuscire a richiamare il messaggio; prendiamo le insegne [illegible]: se gli artigiani di una strada vogliono fare una luminaria, non si capisce perché debbano mettervi delle renne che si inseguano, o comunque simboli laici per una festa che è religiosa; potrebbero inserire nelle decorazioni delle comete, dei pastori, degli angeli con il Gloria. Gli altri [illegible] simboli che non c'entrano nulla, anche [illegible] di per sé non sono cattivi». E infine, i cartoncini di auguri. E qui il messaggio è rivol[illegible] ai credenti. «Come si fa a mandare gli auguri di Natale con un fiocco, o con l'immagine di un cane che corre? Non [illegible] senso; che Buon Natale è? Il Buon Natale [illegible]

Un bambino porge il suo bambinello al Papa per la benedizione collettiva

LA POLEMICA

In [illegible] il mondo è guerra contro le feste [illegible]

CITTÀ DEL VATICANO

In tutto il mondo si sta svolgendo una battaglia per la «riconquista» cristiana del Natale. L'agenzia «Zenit» [illegible] che il primo ministro dello Stato [illegible] Vittoria ha dato il [illegible] sostegno ufficiale ad avere scene della Natività nelle scuole pubbliche, da cui erano state bandite l'anno scorso - così come il canto delle "carole" - per paura di offendere i bambini non cristiani. E anche a Sydney il sindaco, Clover Moore, ha annunciato «un più forte messaggio cristiano» nelle celebrazioni di quest'anno. «Bandire le immagini della Natività e i simboli cristiani - ha dichiarato il vicario generale della diocesi di Melbourne, Monsignor Lee Tomlinson - è un segno di political correctness impazzita». E mentre in Italia fanno polemica i presepi in cui il Bambino Gesù è sostituito da simboli [illegible] come la colomba della pace, «Zenit» riporta una quantità di episodi controversi accaduti negli Stati Uniti; a cominciare dall'uso sempre più frequente di chiamare l'albero di Natale «albero dell'amicizia», «albero dei doni» o «albero della vacanza». Alcune scuole hanno addirittura bandito il rosso e il verde, colori natalizi per eccellenza. [m. tos.]

«Dio si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme»

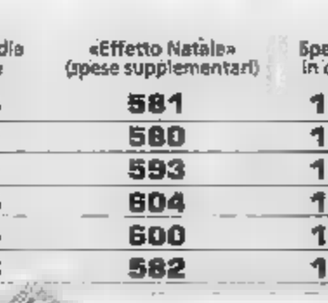
l'incontro [illegible] Cristo; e quando auguro come cristiano il "Buon Anno" significa che voglio augurare un anno [illegible] grazia [illegible] quella persona. La stessa [illegible] accade con la festa di Halloweeen. Da anni mi sento rigirare le budella pensando che ci lasciamo scippare [illegible] quasi dire nulla un messaggio meraviglioso [illegible] quello [illegible] santi, e così dolce, tenero ed educativo come quello della solidarietà con i nostri defunti».

Una fredda vigilia con più divieti e meno regali

analisi
STEFANIA MIRETTI

A parte il ritorno del presepe e l'uscita di scena dei canditi, due tendenze nell'aria da tempo ma ufficializzate solo in questi giorni [illegible] l'intervento del papa e [illegible] spot dei panettone Bauli, non si sa cosa aspettarsi da questo Natale 2005 che si annuncia [illegible] po' più povero e un bel po' più normativo. Non abbiamo ancora cominciato a compilare [illegible] lista dei regali, e Riza Psicosomatica ha già stabilito che [illegible] italiani su dieci soffrono di stress da acquisto. Non abbiamo [illegible] incassato la tredicesima, ma già l'Adoc ha calcolato che ogni famiglia spenderà «solo» [illegible] euro, quasi cento in [illegible] rispetto all'anno scorso, [illegible] taglio drastico [illegible] ma [illegible] sufficiente a metterci al riparo dagli strali pontifici sul consumismo che inquina le feste. Non [illegible] ancora stati invitati a nessun brindisi, [illegible] o merenda, ed ecco che l'Osservatorio Federconsulus ci richiama all'ordine: siamo sovrappeso, la dieta del dopo-feste non è sufficiente, quest'anno bisogna fare anche quella preventiva.

Sconsigli per gli acquisti
Se donne, si corre il serio rischio di ricevere in dono trattamenti estetici, sedute di elettrostimolazione [illegible] per il rafforzamento del gluteo, abbonamenti a se[illegible] di tone-up e buoni per la liposuzione, per via dell'imperativo categorico «Quest'anno regala bellezza» e della leggenda metropolitana secondo cui una su [illegible] vorrebbe trovare sotto l'albero il denaro per rifarsi le tette. Se bambini, si può imbattere nel Babbo Natale aggressivo di Fox Crime, che fa un bel cazziatone a tutti (non si scarica musica da internet!) o nel piccolo protagonista dello spot del pandoro, che avendo ricevuto una fetta di dolce dalla nonna [illegible] per strada e ne dà un pezzettino a tutte le persone che incontra, fino a rimanerne senza. E uomini romantici e ben intenzionati, si cercano sui giornali consigli per il dono giusto e si trovano solo elenchi di cose «da non regalare». Non solo in Italia, tra l'altro: la tedesca «Bild» ha pubblicato un decalogo per mettere in guardia i [illegible] lettori dall'offrire scarpe («con esse la vostra donna prima o poi se ne andrà), ferri da stiro («lei vi lo scaglierà sulla testa») e biancheria intima («se sbagliate misura sono guai»). In Australia, l'associazione consumatori ha stilato l'elenco «dei regali più inutili e meno desiderati»: niente macchinari per fare i gelati e per il pediluvio termale, l'idea finita [illegible] le bistecchiere e i diffusori per aromi; tutti consigli di cui, in epoca di globalizzazione, si farà bene a tenere conto anche da noi.



Micragnosi coi bambini
Logico che lo spirito natalizio ne risenta. Che pure sui bambini si stia valutando quest'anno di fare un po' i micragnosi (Confcommercio prevede per la prima volta [illegible] contrazione, [illegible] bel -1,5% in giocattoli per figli e nipotini) e che molti - soprattutto, molte - comincino a chiedersi se non sia il caso di abolire anche l'albero, visto che di affrontare la realizzazione del presepe, il conseguente spargimento [illegible] muschio e ghiaietto se si hanno figli piccoli, l'inevitabile vomito del gatto che mangerà il muschio eccetera - [illegible] se la sentono. Che il vecchio modo [illegible] dire («quest'anno solo pensierini») assuma sempre il più il tono della minaccia. Pure in televisione, d'altronde, il Natale stenta a manifestarsi: a parte l'ennesima replica di «Mamma ho p[illegible] l'aereo», un classico delle feste, mancano all'appello quelle belle reclame [illegible] nonni e nipotini intorno [illegible] panettone con sottofondo di jingle deliziosi, mentre nella fiction con Virna Lisi il pranzo di Natale con le tre figlie finisce presto e male, tra mille problemi.

Bellezza a rate
Sui regali, poi, è nebbia fitta. I negozi di pensierini [illegible] pieni [illegible] candele profumate e braccialettini/collanine con charms, di bagnoschiuma al cioccolato e cannella e diffusori per l'aromaterapia già giustamente bocciati dalla federconsumatori australiana. In quelli di lusso, [illegible] si belli ed annoiati fissano nel vuoto. Chi ha una bancarella al [illegible] vintage ha fatto incetta di bolerini di visone della nonna, nonostante il proclamato ritorno [illegible] auge della pelliccia c'è da chiedersi chi mai li acquisterà. Molti tra l'altro hanno [illegible] mente di regalare calze: francesine alle donne, calzettoni colorati agli uomini.

La rata e i [illegible] premier
Due i settori in sicuro incremento, che nel conteggio finale salveranno anche questo Natale: le già citate cure «estetiche», i pacchetti di [illegible]ise en forme per lei e, sempre di più, per lui, e la tecnologia: navigatori satellitari, anche [illegible] versione [illegible] montagna, per non perdersi sulle piste di Bardonecchia e Cortina; iPod, computer portatili, videofonini. Tutta roba che può essere parecchio costosa, [illegible] acquistabile in comode rate: e la rateizzazione applicata al regalo potrebbe risultare una delle poche, autentiche novità del Natale 2005.

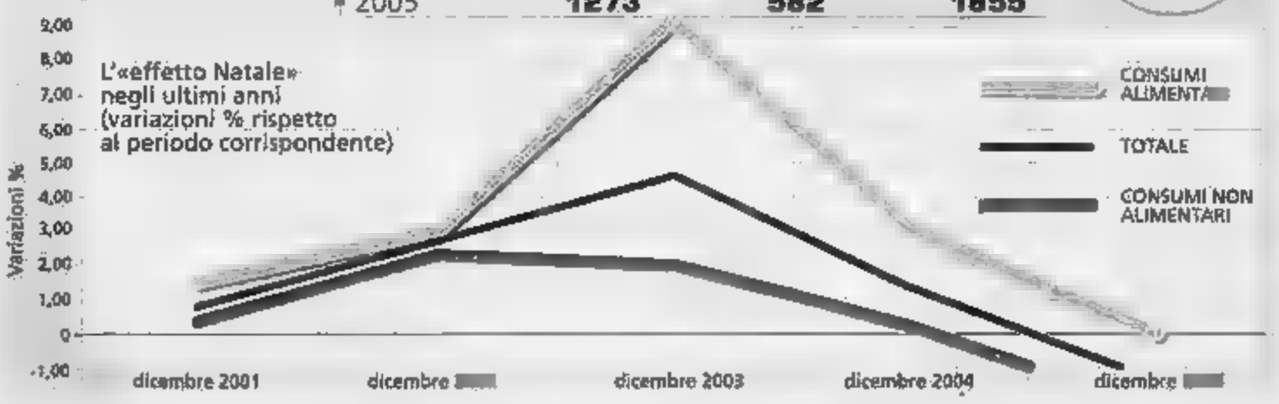
L'oggetto più sognato dalle famiglie? Il televisore al plasma, in assoluto uno dei regali più desiderati dagli italiani, eccezion fatta per i senatori di Forza Italia che l'hanno già avuto da Berlusconi l'anno scorso [illegible] e quest'anno riceveranno una fotocamera digitale (se maschi; per le donne azzurre è in arrivo un braccialetto, a completare la parure orecchini-anello-collier della legislatura che volge al termine).
Il simbolo più vistoso del Natale [illegible] incombe? I Babbi Natale appesi alle finestre, pencolanti dai balconi, come sorpresi nell'atto di arrampicarsi, d'introdursi furtivamente nelle nostre case. Un oggetto che, misteriosamente, piace sempre di più nelle città ad alto tasso di micro-criminalità percepita. Speriamo si limitino a mangiarsi i bastoncini di pesce che teniamo nel freezer.

Invasioni di Babbi Natale che si arrampicano sulle facciate delle case

L'«EFFETTO NATALE» ANNO PER ANNO
Come è cambiata negli anni la spesa media delle famiglie italiane nel [illegible] di dicembre. Dati in euro

Fonte: Confcommercio

	Spesa media mensile	«Effetto Natale» (spese supplementari)	Spesa totale in dicembre
2000	1304	581	1886
2001	1317	580	1897
2002	1337	593	1930
2003	1325	604	1929
2004	1295	600	1895
2005	1273	582	1855



Lavora da casa con una
connessione superveloce,
telefona ovunque dimenticandosi
il passare del tempo, e la sua TV
trasmette solo i programmi
che ama.

Felice anno nuovo.
Per voi è un augurio, per noi un impegno.

FASTWEB

www.fastweb.it | chiama 192 192

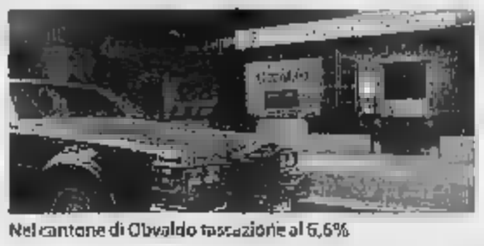
FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

Economia eFinanza

Sergio Cragnotti, ex patron della Cirio

Crack Cirio, via rinvii a giudizio

Potrebbero depositate in settimana le richieste di rinvio a giudizio termine dell'inchiesta della procura di Roma sul crack del gruppo Cirio. Sono terminati gli interrogatori 46 indagati, sarebbero pronte le richieste del pm Cugini, De Marinis, Sabelli, coordinati dal procuratore aggiunto Achille Toro. Tra i 46 indagati, per i quali si è ipotizzato il di bancarotta preferenziale, falso in bilancio, truffa, sono l'ex patron Sergio Cragnotti, i figli Andrea, Elisabetta e Massimo, il genero di Cragnotti Fucile, il presidente di Capitalia Geronzi, l'ex amministratore delegato della Bpi Fiorani.


Nel cantone di Obvaldo tassazione al 6,6%

Svizzera, nasce un nuovo paradiso fiscale

l'86% dei voti la popolazione del Cantone Obvaldo hanno oggi in votazione la revisione della legge tributaria, che 2006 trasformerà cantone in un paradiso fiscale, mentre finora figurava i cantoni con la pressione più elevata. Con un tasso di partecipazione del 44,4% i cittadini si sono allineati alla posizione del Consiglio di Stato e del parlamento, nel tentativo di frenare l'esodo dei ricchi contribuenti e delle aziende verso i cantoni vicini. Il tasso imposizione del 6,6 % sugli utili aziendali risulterà il più basso della Svizzera.

IL RISIKO BANCARIO NEL MIRINO COMPORTAMENTI DISCREZIONALI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA NON GIUSTIFICATI E NON PROPORZIONATI

Bankitalia, arriva il richiamo dell'Ue

Domani la Commissione decide sulla procedura di infrazione delle leggi europee su Opa e fusioni

Francesco Spini
MILANO

L'Europa stringe Fazio. Do- le scalate bancarie e il comportamento della Banca d'Italia nella tormentata stagione del risiko saranno sotto la lente della Commissione Ue. Sul tavolo dei commissari si sarà una «procedura di infrazione» da comminare all'Italia non tanto sul comportamento tenuto nel corso delle due scalate dal governatore Antonio Fazio, quanto sull'impianto legislativo italiano che, secondo i commissari e in linea con quanto ha già stabilito Banco Centrale Europea, non sarebbe del tutto coerente con le norme europee che regolano le fusioni e con la direttiva bancaria. Il ruolo del governatore Fazio, in particolare, finirà sotto esame nel capitolo che riguarda la trasparenza e la discrezionalità delle proprie decisioni. Queste hanno portato prima a dare il via libera (poi rientrato) alla Banca popolare italiana targata Gianpiero Fiorani alla scalata ad Antonveneta, oggetto del desiderio, poi avverato, degli olandesi di Abn Amro, e all'uscita di scena nella vicenda Bnl degli spagnoli del Bbva a favore Unipol. L'appuntamento di Bruxelles coincide proprio con uno snodo cruciale questa operazione: Bankitalia potrebbe pronunciarsi sulla scalata di Unipol su Bnl già tra due giorni. Da lato in mano il parere positivo dell'Isvap (che ha limitato la disamina ai soli aspetti assicurativi), dall'altro non può ignorare la doppia inchiesta delle procure di Roma e Milano che ha coinvolto i vertici della compagnia bolognese Consorte e Sacchetti.

L'appuntamento comunitario di domani arriva al termine di un batti e ribatti che ha visto schierati contro il comportamento di via Nazionale soprattutto il commissario Mercato Interno Charlie McCreevy la collega alla Concorrenza, Neelie Kroes. La scorsa settimana McCreevy ha sottolineato che la Commissione «procederà contro Bankitalia come fa qualsiasi altro caso di infrazione». Insomma, non conta il polverone che il caso ha sollevato Italia: «Non è diverso da tutti gli altri», ha sottolineato il commissario. La procedura, comunque, non sarà diretta contro la Banca d'Italia ma contro l'Italia. E McCreevy, che da tempo voleva avviare la procedura di infrazione, ha fatto sue le conclusioni cui era giunta la Bce esaminando il caso Fazio. E cioè che le decisioni del governatore erano basate «su una cornice legislativa nazionale che permette un grado di discrezionalità che può essere usato in modo non necessariamente in linea con gli obiettivi e i principi delle leggi comunitarie».

Già oggi una riunione dei capi di Gabinetto dei commissari Ue metterà nero su bianco l'ordine del giorno della riunione della Commissione si scoprirà la procedura di infrazione rientrerà tra un «punto A» o un «punto B». Distinzione non da poco. Nella prima categoria rientrano infatti gli atti che hanno già un consenso generalizzato tra i Commissari e quindi hanno un via libera da parte del collegio. Se al «punto B» è necessaria una discussione tra i commissari.

la procedura di infrazione passerà il vaglio di Bruxelles, verrà inoltrata una lettera di notifica formale in cui sono espressi i dubbi della Commissione e si chiede allo Stato di presentare informazioni e controdeduzioni. Se la replica non è considerata soddisfacente, viene inviata un'opinione ragionata in cui si dichiara l'esistenza dell'infrazione e intimá, in un termine stabilito, di rimuoverne la causa. L'ultimo gradino porta dritto dritto alla Corte di Giustizia.

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

LA FINANZA A SINISTRA 1 IL PRESIDENTE DELLA LEGA COOPERATIVE: NON SIAMO INQUINATI

Poletti «L'operazione Unipol-Bnl è buona In Italia molti lasciano, le Coop investono»

intervista
PAOLO BARONI

ROMA

«Non c'è finanza buona ad una finanza cattiva e oggi chi parla male dell'operazione Unipol-Bnl fa per ignoranza, perché non conosce il progetto industriale ed i vantaggi che una aggregazione del genere può produrre». Giuliano Poletti, presidente della Legacoop, difende a spada tratta la compagnia assicurativa bolognese criticando quel mix di «pregiudizi, diffidenza e interessi contrapposti» che in queste settimane intralcia la scalata all'ex banca del Tesoro. «Delle inchieste magistrati non parlo - spiega -. Quanto ai manager coinvolti io sono convinto della piena legalità e della piena legittimità degli atti che hanno compiuto e guardo a questi gruppi dirigenti come a persone che in questi anni hanno prodotto risultati molto importanti per le loro imprese».

Poletti, presidente Lega Coop

Però l'operazione Unipol-Bnl è delle polemiche...

«Si tratta di una iniziativa esclusivamente imprenditoriale e come tale può certamente essere discussa e valutata. Mi pare però che nello specifico si sia andati molto oltre: non si è considerato che stiamo parlando di un grande gruppo assicurativo nazionale mentre sono state valutate poco le sinergie effettive che si possono realizzare tra i due gruppi».

Si è parlato di operazione poco trasparente, di un eccesso di «scatole cinesi».

«Se qualcuno vuole divertirsi a fare un controllo sulle società quotate in Borsa e vedere se hanno catene di comando più lunghe o più corte di Unipol lo può fare. Ma poi cosa si dovrebbe dire per quei altri casi che presenta una struttura societaria ben più farraginosa?».

Dalla società guidata da Giovanni Consorte la bufera si è poi estesa a tutto l'universo delle coop.

«Più che altro si è sproloquiato troppo attorno alla natura delle cooperative alle loro finalità. Francamente in una situazione come quella italiana, dove prevalgono i di imprenditori che abbandonano il terreno o che comunque cedono le loro attività, ci saremmo aspettati un pochino più di considerazione».

Forse perché venivate considerati imprenditori di serie B e all'improvviso avete tentato il colpo grosso dando la scalata ad una grande banca...

«Non si è valutato fino in fondo quella che è stata la storia, l'esperienza, dimensione economica ed il valore complessivo dell'imprenditoria cooperativa italiana. Parliamo di 75 mila imprese, molte delle quali leader nei loro settori».

Ma tutta questa ostilità su cosa si fonda?

«Innanzitutto, nella vicenda Bnl, giocano interessi che puntano a ostacolare l'aggregazione. Poi c'è una dietrologia che chiama in politica. Questo è un elemento che ritengo davvero poco fondato: se tutte le volte che un'impresa compie un atto dovessimo fare una radiografia alle amicizie politiche vedremmo delle belle. Di certo però non sarebbe il modo giusto per analizzarne la mossa. Infine c'è il ruolo giocato dal sistema informativo italiano, che sappiamo come è fatto e che ha tirato la volata a campagne pregiudizialmente ostili».

Si dice «coop rosse» e si pensa ai Ds: altro fuoco sulle polemiche.

«Su questo pesa un pregiudizio di fondo: si identifica la finanza col male e quindi chi va verso la finanza commette un errore, salvo poi il fatto che qualcun altro con la finanza può fare ciò che vuole. Anche nello stesso ambiente che guarda al mondo cooperativo c'è stato chi ha guardato in maniera preoccupata al fatto che non si "inquinassero" i principi ed i valori. Cosa che ovviamente interessa moltissimo anche a noi, ma basterebbe guardare come in questi anni è cambiato il modo di fare impresa per capire che la finanza è diventata un fattore importante di sviluppo. Faccio solo un esempio: nel settore delle opere pubbliche se non c'è finanza di progetto non si realizza più nulla e a nulla serve essere bravi muratori».

L'istituto di via Veneto
«Nella vicenda si stanno giocando interessi che ostacolano l'aggregazione. Chiamare in causa la politica è solo dietrologia»

Giovanni Consorte
«Sono convinto della piena legalità degli atti, in questi anni ha prodotto risultati molto importanti per le imprese»

LA FINANZA A 2 FINO ALLA SEGRETERIA ORDINE DEL SILENZIO TRA I DS SULLA SCALATA ALLA BNL

D'Alema: sulle banche giornali non trasparenti

Anche la Margherita dopo gli attacchi estivi sulla questione morale sceglie il basso profilo

Antonella Rampino
ROMA

Ma non sarà un po' sospetto tutto questo parlare degli sisi di garanzia al presidente di Unipol Consorte che era proprio a un passo dal traguardo dalla scalata alla Bnl? lo chiede, retoricamente, Massimo D'Alema, l'unico ad uscire allo scoperto una giornata in cui la Quercia serra le fila e cuce le bocche. E lo dice esplicitamente, da un pubblico incontro sui diritti di cittadinanza: «I giornali rappresentano interessi di parte», certo «legittimi», ma la questione di cui sopra la affrontano in maniera «non trasparente».

Piuttosto, è il consiglio del presidente dei diessé, «si occupassero dei conflitti d'interesse, della pace e della guerra, dello sviluppo economico». Tra i temi questi che interessano davvero la maggioranza dei cittadini, «i quali voteranno certo sulla base di vicende bancarie che appassionano solo gli addetti ai lavori».

D'Alema era l'unico ieri a potersi permettere di rompere l'embargo che la leadership diessina (Fassino, Bersani, lo stesso D'Alema) dalla Quercia s'era data un rapido giro telefonico già alle prime indiscrezioni di avvisi di garanzia a Consorte: tacere, e separare, l'opera della magistratura una cosa, l'Opa su Bnl un'altra, la politica un'altra ancora.

Per il resto, ai piani alti di Via Nazionale è tutto un tacere significativo, un restare a mezzo, un sopire e troncare, come se l'intero partito si fosse trasformato in una sorta di manzoniano Conte Zio. Accada che domani si terrà la consueta riunione di segreteria politica, «e certo nell'ordine del giorno non c'è il caso Unipol», ci tengono far sapere dal partito smentendo le irritazioni di Fassino verso D'Alema per le dichiarazioni di alcuni, dalemiani e non, alle quali nei giorni dello sciopero dei giornalisti aveva dato voce il *Giornale*. Indiscrezioni di disagio imbarazzo nel partito che la leadership sta invece congelando.

Certo, «se l'Opa su Bnl fallisse su colpevolezze accertate dalla magistratura sarebbe una cosa dell'altro mondo», spiega il liberal Franco Debenedetti, attestato su una linea come sempre garantista. Perché poi, nessuno vuol dirlo mettendoci la faccia, ma a molti pare sospetto quest'intervento della magistratura, e anche «fumoso» (come l'altro giorno lo definiva esplicitamente Lanfranco Turci) le motivazioni di quest'ultimo atto di giudiziario a Consorte.

Chi ne parla esplicitamente invece, a sorpresa, è uno dei parenti/coltelli della Margherita, Giuseppe Fioroni: «Vengo da una storia politica cui si è cancellata un'intera generazione a colpi di avvisi di garanzia, anche per questo credo che quando si discute di mondo cooperativo, e anche Unipol, bisogna avere rispetto: strutture valoriali che non consentono né banalizzazioni, né ironie, né caccia alle streghe». Una bella differenza con quest'estate, quando proprio dalla Margherita (da Parisi prima, ma poi anche con aggiustamento di tiro da Rutelli) erano partiti gli strali contro gli «affaristi» della Quercia.

Ma il punto è proprio che, a partire da quest'estate, spiega Fioroni, «i diessé hanno tenuto una linea di autonomia dal mondo economico», cioè rispetto ad Unipol. Dunque, rispetto per il «loro dibattito interno».

Una riserva la tiene invece Franco Marini, che si trincera dietro un «non ho seguito gli sviluppi della questione». Di Romano Prodi si che ha invece seguito la vicenda leggendo con attenzione i giornali. Ma, sottolineano dal suo staff, «in assoluta tranquillità».

Massimo D'Alema

SEQUESTRATO UN CONTO PRIVILEGIATO DA CINQUE MILIONI

Si dimette il cda di Lodi e arriva Pietro Giarda

MILANO

Prende il via il riassetto della Banca Popolare Italiana. Alla riunione del consiglio di amministrazione prevista per le 18 di oggi, i consiglieri si presenteranno dimissionari e, contemporaneamente, verrà definita la data (attorno al 20 di gennaio) in cui l'assemblea nominerà i nuovi vertici.

Ma per dare un segnale chiaro di discontinuità, il consiglio già oggi cooperà volto nuovo in attesa del ricambio generale di gennaio. In pole position c'è il presidente di Bipielle Investimenti Dino Piero Giarda che sarebbe implicitamente designato alla prossima presidenza. Giarda è professore ordinario di Scienze delle finanze presso l'Università Cattolica ed è stato sottosegretario al Tesoro. Più sfumata, invece la posizione del collegio sindacale. Il presidente Gianandrea Goisis sembrerebbe deciso a non dimettersi, mentre tra gli altri ci sarebbero posizioni più possibiliste.

L'addio dei consiglieri dell'epoca Fiorani (anche se qualcuno dovrebbe ripresentarsi candidato all'assemblea di gennaio) sarà un nuovo segnale di quella discontinuità più volte richiesta dalla Procura di Milano. Dopotutto i pm dovranno decidere sulla richiesta di dissequestro presentata dai legali di Bpi Giuseppe Iannaccone e Alberto Alessandri che riguarda il 25,88% di Antonveneta la cui vendita ad Abn Amro porterà 2 miliardi di liquidità.

Intanto martedì scorso - ma la si è saputo soltanto ieri - stati sequestrati dalla Guardia Finanza cinque milioni in contanti e in titoli su un conto di un cliente residente a Lodi. Questi, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato finanziato da Bpi per l'acquisto di titoli Antonveneta ai tempi della scalata. [f. sp.]

LE NUOVE TASSE NELLA MANOVRA MAGGIORANZA SPACCATA SULL'OPPORTUNITÀ DI AUMENTARE L'IMPOSIZIONE SUL MATERIALE HARD

«La porno-tax è già stata approvata dalla maggioranza. Ed è sempre meglio che mettere nuove tasse sulla benzina»
Daniela Santanchè
relatore della Finanziaria (An)

«Ero e resto contrario perché sono sempre stato contrario agli aumenti del fisco in generale. Ma il Parlamento è sovrano»
Roberto Maroni
ministro del Welfare (Lega)

«Non ha senso che questa norma resti in Finanziaria. Il Parlamento può dare dei suggerimenti, ma decide il governo»
Giuseppe Vegas
dell'Economia (FI)

La Finanziaria al rush finale

Due giorni per chiudere. Tetto al bonus bebè, si litiga sulla porno-tax

Flavia Amabile
ROMA

Da via all'ultima maratona di vertici e liti sulla Finanziaria. Il governo intende portare al massimo per mercoledì in aula un maxiemendamento blindato con tutte le modifiche concordate, così porre la fiducia e licenziare così una volta per tutte la questione inviandola al Senato dove dovrebbe essere approvata senza sorprese. La maggioranza insomma è una corsa di nervi per trovare un accordo sugli ultimi nodi. Non sono molti - si è lavorato abbastanza da mercoledì scorso per ricomporre le spaccature soprattutto in Fi e Lega. La Cdl tenterà oggi di trovare una soluzione comune. Il problema più spinoso sul tappeto appare la porno-tax su cui stanno litigando il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas e il relatore della Finanziaria Daniela Santanchè di An.

La tassa sul materiale pornografico è una proposta del relatore, e Vegas è stato chiaro sul destino delle misure introdotte dalla commissione Bilancio in contrasto con il governo: «Non ha senso che stiano in Finanziaria. Il Parlamento può dare dei suggerimenti sulla legge di bilancio, ma decide il governo». Il riferimento è anche al concordato fiscale per gli Enti locali. Ma la Santanchè non ha intenzione di arrendersi. La porno-tax - chiarisce - «non è un tributo fatto e voluto dalla Santanchè, ma dalla maggioranza vista che è stato approvato all'unanimità». E, poi, «non crea problemi con l'Europa, ed è meglio che tassare ulteriormente la benzina. Confido il ministro Tremonti».

Sui fondi del Tfr, la Lega sembra invece deporre le armi. Dopo aver provato invano a far restare nell'ambito delle politiche sociali le risorse liberate dallo slittamento della riforma, ora i toni sono diversi. A parlare non è Maroni, ministro del Welfare che mercoledì scorso aveva puntato i piedi, ma Roberto Calderoli che spiega: «Siamo pronti a buttare giù il boccone amaro» solo se le risorse andranno a rafforzare la manovra e non se verranno utilizzate per altre finalità di spesa. «Se invece si scatena l'assalto alla diligenza, allora la Finanziaria - avverte il ministro per le Riforme - se la votano da soli». E Maroni? La posizione - risponde Calderoli - alla fine «sarà condivisa anche da Maroni. È chiaro che Maroni è pronto a vender cara la pelle e le proposte che aveva avanzato erano condivisibili, ma in un momento più fortunato. Ora c'è necessità di dare risposte all'esigenza del rigore, di scegliere ragion di Stato rispetto da altre esigenze». In tutto, infatti, si dovrebbe garantire un ulteriore miglioramento dei saldi di circa lo 0,4% del Pil.

Un accordo è stato più o meno raggiunto anche sull'introduzione di un tetto di reddito per usufruire del bonus figli, come auspicato da Silvio Berlusconi nel vertice di mercoledì scorso: dovrebbero essere di 40-50 mila euro: il Carroccio - all'inizio contrario - avrebbe alla fine concordato su tale opportunità ma a una condizione, e cioè che non vengano allungati i tempi per percepire l'assegno di 1000 euro. Più complicato il discorso degli sgravi fiscali per baby sitter e asili nido: Vegas, in commissione Bilancio, aveva sottolineato come il carattere strutturale delle misure generasse un problema di copertura. Gli sgravi potranno dunque restare nella Finanziaria solo se si riuscirà a trovare un meccanismo alternativo.

Nel maxiemendamento dovrebbe infine arrivare la riforma della previdenza agricola, per consentire alle imprese e lavoratori del settore di regolarizzare la propria posizione contributiva senza pagare sanzioni. Interessa datori di lavoro e autonomi che devono pagare contributi fino alla data del 31 ottobre 2005: potranno mettersi in regola nei prossimi sei mesi, senza pagare gli interessi di mora. Il ministro Alemanno delle Riforme agricole si dice fiducioso «dopo il buon lavoro fatto in queste settimane».

Per i sindacati Savino Pezzotta, leader della Cisl, ribadisce la posizione di contrarietà su questa Finanziaria in continuo «progress», fatta di «misure una tantum», e «che non affronta i problemi del Paese». Contrarietà a partire dalla porno-tax che, dice, «è una cosa assurda. Il problema è che non bisogna abbassare la pressione fiscale».

L'INPS: SE NE COMPILANO 12 MILIONI ALL'ANNO PER 60 MILIONI DI GIORNATE PERSE

Caro-mutua, solo i certificati costano 54 milioni

Circa 12 milioni di certificati medici all'anno e 60 milioni di giornate lavorative perse, un costo che supera i 54 milioni di euro solo per quanto riguarda i certificati cartacei di per sé: questi i numeri che descrivono il fenomeno delle malattie dei lavoratori in Italia. L'invio del medico fiscale a casa non sembra essere un mezzo di lotta efficace al cosiddetto «micro assenteismo», cioè l'assenza motivata da un certificato medico inferiore ai tre giorni. Nel 2004, secondo i dati dell'Inps, ogni certificato cartaceo è venuto a costare in media 4,5 euro, per un totale di 54 milioni. Più basso il costo di quello telematico, stimato in 0,28 centesimi, pari a 3 milioni e 360 mila euro di spesa annua. In Italia la visita fiscale è un compito che spetta allo Stato, che lo esercita attraverso l'Inps e le Asl. Per quanto riguarda invece la spesa sostenuta dai datori di lavoro privati, il costo di un medico chiamato a effettuare il controllo in un giorno feriale è di 25,82 euro; in un giorno festivo il prezzo sale a 36,15

Più ore di lavoro non vogliono dire più produttività

Alfredo Recanatesi

TORNARE a lavorare anche il sabato? Il tema non è poi tanto nuovo, per cui è opportuno fare un passo indietro. Quando era vice-presidente della Confindustria, nei quattro anni di gestione D'Amato, Guidalberto Guidi si battè per un tema forte, tanto forte da stupirsi che vi fosse chi non lo condividesse. Il tema era che, se non fosse stata accresciuta la flessibilità del lavoro, se non fosse stato aumentato l'orario previsto dai contratti, se i salari fossero aumentati - e via con tanti altri di questi «se» - le imprese sarebbero emigrate in Romania dando ai rumeni il lavoro che sarebbe stato tolto agli italiani. Osservammo allora che, se quelle imprese non erano in grado di reggere gli standard che l'Italia aveva raggiunto - in termini di condizioni di lavoro, di stipendi e salari, di orari, di tutele, di previdenza - e, dunque, avevano inseguito altrove condizioni operative che l'Italia aveva superato a dir poco da trenta o quarant'anni, che vi andassero pure perché l'Italia aveva la legittima ambizione di mantenere standard di vita superiori a quei Paesi.

Ora quella campagna di opinione è ripresa con l'attuale vice-presidente della Confindustria, Bombassei, il quale ha sostenuto, appunto, la necessità di tornare a lavorare il sabato per accrescere la produttività e, dunque, la competitività delle produzioni italiane notoriamente in crisi. Guidi ha perso l'occasione per dire la sua, ma andando al dilà, giudicando la tesi corretta ma debole, e rilanciando: non solo sabato è settimana lavorativa di 40 ore (meglio ancora sarebbe di 44, ha detto!), ma anche meno ferie. Ed ecco l'argomentazione: «In Italia il costo del lavoro è di 20 euro, nell'Europa dell'Est, dove si lavora 48 ore in settimana, è di 0,5 - 0,6; la tassazione sulle imprese è del 15-19% e pensano di tagliarle ancora, da noi è più del doppio. Ecco perché le aziende manifatturiere delocalizzano oppure falliscono». All'apparenza ferree, queste argomentazioni in realtà non lo sono affatto per almeno due ordini di motivi. Il primo è che, quand'anche le tesi potessero essere integralmente accolte, il divario che lui stesso cita - 20 euro contro 0,5 - 0,6 - non verrebbe colmato che in minima parte: a parità di ogni altra condizione, con la settimana di 44 ore il costo orario scenderebbe a 16,4 euro. Il problema dunque rimarrebbe tutto. Che si dovrebbe fare, allora? Continuare su questa strada fino a quando gli italiani non si adattassero a vivere come i romeni? La domanda, non nuova, rimane in attesa di risposta.

Seconda considerazione. La produttività è la resa dell'unità di lavoro in termini di prodotto vendibile. Dell'ora lavorata, non del lavoratore. Di conseguenza, un aumento dell'orario a parità di salario determina una riduzione del costo del lavoro, non un aumento della produttività. Questa è bassa in Italia perché il lavoro viene impiegato dalle imprese per fare prodotti di poco valore che possono essere fatti, a costi infinitamente più ridotti, in Romania o in Cina, magari dalle stesse imprese italiane. La produttività aumenta se si impiega il lavoro per produrre beni più sofisticati e ricchi. Sta alle imprese, dunque, investire in questo senso; una alternativa non c'è. Le (poche) imprese impegnate nell'elettronica militare, e nelle nanotecnologie, nelle macchine utensili più sofisticate, nella elicotteristica, e la stessa impresa di Bombassei (la Brembo) hanno una produttività elevata, non hanno il problema del sabato, certo non temono la concorrenza della Cina né avrebbero convenienza a trasferirsi in Romania.

E allora, per le (poche) imprese più evolute, in grado di sostenere le attuali condizioni operative, un aumento dell'orario settimanale per ridurre (nella ipotesi più estrema) il costo unitario del lavoro a 16,4 euro si tradurrebbe solo in un aumento dei profitti; mentre per le imprese che queste condizioni non sono in grado di sostenerle non cambierebbe nulla, perché, contro il costo euro dell'Europa dell'est, anche 16,4 euro rappresentano un costo insostenibile.

Ritorna sul tappeto il tema sabato, ma per aumentare la competitività le imprese italiane devono sfornare prodotti più innovativi e con un maggior valore aggiunto

NEL QUARTO RAPPORTO DELL'ILO CRITICHE PESANTI AL SISTEMA ECONOMICO

L'Onu boccia la globalizzazione «Non ha arricchito i lavoratori»

Negli ultimi cinque anni per ogni punto di Pil l'occupazione è salita solo dello 0,3%

Raffaello Masci
ROMA

Negli ultimi dieci anni la globalizzazione ha comportato unicamente un arricchimento per le imprese, senza alcuna ricaduta sull'occupazione e sui redditi dei lavoratori. A sostenerlo non è un gruppo no-global dalla linea dura, ma l'Ilo, l'agenzia delle Nazioni Unite per il lavoro e le politiche sociali, il cui Quarto Rapporto è stato diffuso venerdì scorso a Ginevra ma che verrà reso noto in Italia solo oggi.

La tesi che il documento sostiene è che i fattori trainanti della competitività sono l'innovazione e la produttività, e non è dimostrato un nesso tra scarsa competitività e costo del lavoro. Tant'è - per dire - che quello del Giappone è più alto sia di quello europeo che di quello americano, e che il basso costo del lavoro dei paesi dell'Est europeo (70% rispetto a quello egli Usa) ha solo determinato il più alto tasso mondiale di disoccupazione.

La globalizzazione, dice dunque l'Agenzia Onu, ha portato più ricchezza complessiva ma anche maggiore povertà per molti lavoratori e le loro famiglie.

La metà dei lavoratori del mondo, dice il Rapporto, «non riesce ancora ad emergere oltre la soglia di povertà, perché non dispone delle risorse minime necessarie, quantificate in due dollari al giorno». A vivere in queste condizioni sono 1.380 milioni di persone in tutto il mondo, in aumento - in termini assoluti - rispetto a dieci anni fa, ma in diminuzione in termini percentuali (oggi sono poco più del 50%, nel '94 erano il 57%).

«La cosa principale che vogliamo dire - ha commentato il direttore generale dell'Ilo Juan Somavia - è che la stabilità del lavoro e la sicurezza del reddito dei lavoratori non sono state considerate delle priorità di politica economica. E così la globalizzazione ancora non ha creato sufficienti opportunità di lavoro decente e sostenibile. Questo deve cambiare e noi ci auguriamo che questo nostro Rapporto possa essere uno strumento orientato a questo obiettivo».

Negli ultimi anni - dice infatti il documento - la crescita economica e la crescita dell'occupazione sono state sempre meno correlate. «Per ogni punto percentuale di incremento del Pil, l'occupazione è cresciuta solo dello 0,3% tra il '99 e il 2003, dato inferiore rispetto allo 0,38 del periodo '95-'99».

La crescita economica, in definitiva, non si è tradotta in lavoro né maggiore in termini quantitativi né migliore per qualità e retribuzione. «Le donne e gli uomini lavorano molto duramente e con orari prolungati, in cambio di pochissimo, anzi se non lavorassero non avrebbero neppure questo poco».

E' vero che in Africa, Medio Oriente e Sud America il rapporto tra crescita e ricaduta occupazionale è più alto (oscilla tra 0,5 e 0,9%) anzi dice il rapporto Ilo, si tratta per lo più di «lavoro autonomo di sussistenza» e quindi non si tratta di quanto remunerativo. Tant'è che in queste aree il numero dei lavoratori che mantengono una famiglia con meno di un dollaro al giorno e sono quindi al di sotto della soglia della miseria, supera i 32 milioni.

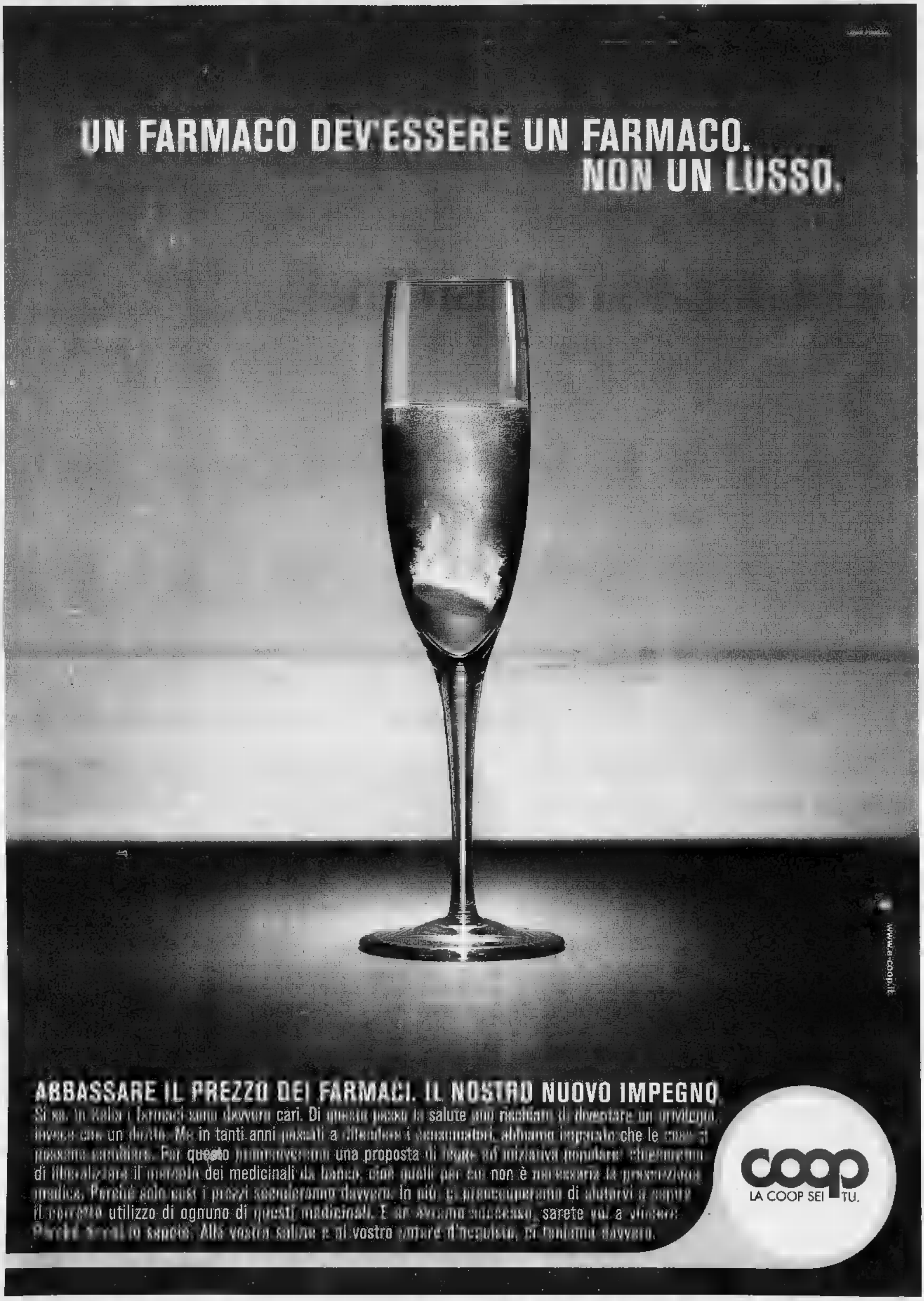
Nelle conclusioni del Rapporto ci sono poi dati che fanno riflettere: le donne sono sempre più presenti sul mercato del lavoro ma sono loro riservate le occupazioni meno qualificate e meno pagate. L'occupazione femminile non attecchisce poi in alcune aree «misogine»: Africa del Nord, Medio Oriente, Asia del Sud Est.

Inoltre, dice l'Ilo, la disoccupazione giovanile (occidente compreso) è doppia rispetto a quella degli adulti: i giovani sono i nuovi poveri.

La conclusione è che «la competitività di una economia con alti livelli salariali non è minacciata dal minore costo salariale che si pratica in altre aree del mondo, in quanto i paesi con basse retribuzioni sono soliti avere anche bassi livelli di produttività. La competitività risulta invece dalla somma di vari elementi, tra cui soprattutto la qualità dei processi, la produttività, i tassi di cambio». La ricchezza, insomma, non si realizza lesinando sui salari.

Via al vertice Wto

Parte tutto in salita il vertice della Wto che inizia domani a Hong Kong. Nonostante mesi di trattative, Unione Europea, Stati Uniti e G20 (il nuovo gruppo di Paesi guidato dal Brasile, già protagonista in Messico) non hanno trovato un'intesa sullo spinoso dossier agricolo, su cui è in qualche misura accentrata la sensibilità di tutti i partecipanti al vertice: dei Paesi ricchi, che la sussidiano con grosse somme, e di quelli poveri, per quali spesso rappresenta la totalità della propria produzione.


UN FARMACO DEV'ESSERE UN FARMACO.
NON UN LUSSO.
ABBASSARE IL PREZZO DEI FARMACI. IL NOSTRO NUOVO IMPEGNO.
Si sa, in Italia i farmaci sono davvero cari. Di questo passo la salute non rischiamo di diventare un privilegio, invece che un diritto. Ma in tanti anni passati a difendere i consumatori, abbiamo imparato che le cose si possono cambiare. Per questo promuoviamo una proposta di legge ad iniziativa popolare: chiediamo di liberalizzare il mercato dei medicinali da banco, cioè quelli per cui non è necessaria la prescrizione medica. Perché solo così i prezzi scenderanno davvero. In più, ci preoccuperemo di aiutarvi a capire il corretto utilizzo di ognuno di questi medicinali. E se avremo successo, sarete voi a dirlo: Parola di consumatore. Alla vostra salute e al vostro amore di risparmio, ci teniamo davvero.
coop
LA COOP SEI TU.
www.e-coop.it

+10 CAMPIONATO ALLE SPALLE

Juve travolgente, Milan in crisi Adriano regala il derby all'Inter

Adriano a spallate apre la crisi del Milan, che ora è quarto dietro Inter e Fiorentina

21

sport

LA STAMPA

Williams, pugile musulmano
Combatte, vince, ma non vuole
male. E il pubblico lo fischia

Italia, Mondiale «caldo»
Beccantini e Boffo — A PAG. 30-31-32

Subito con il Ghana di Appiah
Poi Usa e i cechi di Nedved
Il ritiro azzurro fissato a Duisburg

Canio, saluto romano
A PAG. 29

Il laziale a braccio teso
in curva. Livorno fischia
ma vince la partita

Magnini-Pellegrini: il meglio
Roberto Zamburno — A PAG. 37

Europei di nuoto a Trieste
Per Filippo e Federica
con l'oro c'è il record

SERIE A
RISULTATI 15ª GIORNATA

ASCOLI - REGGINA	
FIORENTINA - TREVISO	
INTER - MILAN	
JUVENTUS - CAGLIARI	
LIVORNO - LAZIO	
MESSINA - CHIEVO	
PARMA - SAMPDORIA	
ROMA - PALERMO	
SIENA - EMPOLI	
UDINESE - LECCE	

COPPA UEFA

MERCOLEDI' ore 20.45	GIOVEDI' ore 20.45
Roma-Basilea (diretta Rai)	Palermo-Broendby
	Lens-Sampdoria (diretta La7)

CLASSIFICA

JUVENTUS	
FIORENTINA	
INTER	
MILAN	
LIVORNO	
CHIEVO	
SAMPDORIA	
PALERMO	
LAZIO	
ROMA	
UDINESE	
SIENA	
REGGINA	
EMPOLI	
ASCOLI	
MESSINA	
LECCE	
PARMA	
CAGLIARI	
TREVISO	

Il punto
ROBERTO BECCANTINI

Ancelotti senza difesa Mancini supera l'esame

Quattordici su quindici. Il folle pedaggio che impone la Juventus. D'accordo, il Cagliari era decimato, ma smettiamola con la storia del cinismo e della fortuna. Il secondo tempo di Roma, Firenze, ieri: la squadra di Capello sta offrendo un calcio bello e rotondo nel natio degli episodi, spesso cruciali, e dei numeri, semplicemente strepitosi (quattro punti e sette gol in più). Durerà, non durerà? La rosa garantisce ricambi all'altezza in ogni reparto. Il Cagliari è stato aperto e scassinato da tre grimaldelli: Nedved, Ibrahimovic, Trezeguet. Che poi lo svedese non figuri nel tabellino, nulla toglie alla sua diversità. Domenica scorsa, il «selvaggio» campanile dal quale nacque il gol-partita di Camoranesi; stavolta, un colpo di tacco enorme come la piazza a propiziare, via Muto, il raddoppio del francese. David e Golia: si capiscono a occhi chiusi e sono così armoniosi e complementari da rendere amara, ma legittima, la panchina di Del Piero. Sabato sera, ci proverà la Lazio, imbattuta all'Olimpico e domata a Livorno in maniera a dir poco rocambolesca: già il pareggio le sarebbe andato stretto, figuriamoci la sconfitta.

Di questa Juve, Gianni Brera avrebbe scritto che rischia di morire di sé medesima, tale è la ferocia con la quale sferza i cavalli della diligenza e tiene a distanza gli indiani. Di solito, le eresie si pagano a primavera. A patto che ci sia qualcuno in grado di balzare a cassetta e strappare le briglie. In attesa della doping (mercoledì) e del sorteggio di Champions League (venerdì), e nonostante l'ultima sparata di Rumenigge sui metodi di Moggi (chi è senza peccato scagli la prima pietra), il problema riguarda, appunto, la concorrenza.

Il fiammeggiante derby di San Siro contribuisce a dilatare i confini del regno: da più otto sul Milan a più dieci su Fiorentina e Inter e a più undici sul Milan, al quarto ko, consecutivo. Era dal 3 marzo, coscia di Vieri, che l'Inter non

Roberto Mancini finalmente può sorridere

se lo aggiudicava. I rigori che l'orientano, solleveranno fior di polemiche. Al posto di Messina, non avrei dato né il primo (mano di Nesta in caduta), né il secondo (mano di Stankovic in barriera). Adriano e Shevchenko dal dischetto, Martins e Stam da altrettante punizioni (errore di Dida, pisolo della contraerea), Adriano al 92' di testa su corner: la pratica, cinque gol da fermo. È una sequenza da infarto.

Partita, arbitro sin troppo inglese: Cordoba, Samuel e Nesta, poi Veron e Kaka giustificherebbero sanzioni più gravi di uno scolastico giallo o una pilatesca tiratina d'orecchie. La fuga della Juve condiziona lo spirito dei duellanti, costretti a prendersi a morsi pur di non smorirne la scia. Ancelotti, già privo di Cafu (soprattutto) e Maldini, perde anche Nesta. Kaladze centrale è pura emergenza, per tacere di Simic col cerotto. Non che il difesa titolare fosse una garanzia, ma questa fa paura. Continuare a prendere gol su calcio piazzato non è più fatalità, è reato. Viceversa, Mancini soffre più l'assenza di Materazzi che non l'ennesima diserzione di Recoba. L'Inter ci ha creduto di più. Nel Milan ci ha creduto solo Kaka (un palo). Ecco la differenza. La doppietta rianima Adriano e rilancia una squadra che falliva, sistematicamente, gli esami di laureo. Due punte, sempre: a Berlusconi, per consolarsi, non resta altro. E ad Ancelotti?

I momenti decisivi | La concessione di due penalty entrambi assai dubbi scalda gli animi | Equilibrio e nervosismo in campo

1

ADRIANO GOL
L'Inter attacca molto più del Milan ma per segnare le serve un rigore dubbio. Nesta difende la palla da Martins, il nigeriano spinge il milanista che cadendo blocca la palla con il braccio. Adriano segna.

2

SHEVA, PARI
Messina applica lo stesso metro sul rigore che permette al Milan di pareggiare. Punizione di Pirlo, la testa di Cambiasso in barriera spedisce la palla sulla mano di Veron a [illegible] centimetri. Segna Shevchenko.

3

LA RISSA
Veron allunga la gamba per contrastare Kakà che lo salta e dopo lo insulta. L'argentino si avvicina al brasiliano minacciandolo con la testa protesa per colpirlo, ne nasce una rissa sudamericana.

Il ribaltone

Adriano vince il derby
L'Inter scavalca il Milan
e affianca la Fiorentina
a -10 dalla Juventus
A segno anche Martins
Sheva e Stam

INTER (4-4-2) 3	MILAN (4-3-1-2) 1
Julio Cesar 6; J. Zanetti 6, Cordoba 6, Samuel 6,5; Favalli 5,5; Stankovic 5,5; Veron 6,5; Cambiasso 7; Figo 6 (36'st Burdisso sv); Adriano 7,5; Martins 6,5 (40' st Cruz sv).	Dida 5,5; Stam 6,5; Nesta 5 (9' st Simic 6); Kaladze 6; Serginho 5,5; Gattuso 5,5 (26' st Jankulovski 6); Pirlo 5,5; Seedorf 6; Kaka 6,5; Gilardino 5 (30' st Vieri 5,5); Shevchenko 6.
All. Mancini 6,5	All. Ancelotti 5,5.

Arbitro: [illegible] 4

Ammoniti: Cordoba, Nesta, Kaladze, Simic

Reti: pt 24' Adriano rigore, 39' Shevchenko rigore; st 14' Martins, 39' Stam, 47' Adriano.

Spettatori: paganti 34.672 per un incasso di 989.128 €; abbonati 41.744 per una quota di 741.020,98 €.

Marco Ansaldo
[illegible] a MILANO

Alle volte ritornano. Anche quelli come Adriano che un mese fa stavano sbattuti dentro una crisi incomprensibile, depressi in campo e vivaci fuori, sempre in ritardo con l'orologio e sul pallone. Ieri il brasiliano, che ci ricordava [illegible] percorsi dell'ultimo Ronaldo interista, ha ritrovato la puntualità in un appuntamento: ha messo il timbro in tutti i gol e ha segnato in pieno recupero la rete del 3-2 che riconsegna un derby all'Inter tre anni e mezzo dopo l'ultimo, firmato da Bobo Vieri che si riconferma uno sfigato da niente: è bastato che passasse nella concorrenza perché le gerarchie cambiassero in città.

Derby e secondo posto, alla pari con la Fiorentina. Derby e il Milan scavalcato in classifica come è successo di rado negli ultimi quindici anni. Una serata di festa nerazzurra davanti a Berlusconi, che ora deve rifugiarsi nella Champions League, magari facendo ripetere a Galliani che tanto è l'unico traguardo che conta. Dieci punti dalla Juve [illegible] molti perché l'Inter, diventata la prima rivale dei bianconeri, sogni ancora, [illegible] dopo le delusioni si gioisce anche per una partita vinta tre volte, quanti sono stati i vantaggi, [illegible] due casi annullati, l'ultimo definitivo anche perché non c'era più il tempo per recuperarlo. E' stata una partita smorta e poi folle. Mai finita. L'anno prossimo l'Ambrogino d'Oro, con cui i milanesi hanno premiato la Fallaci, lo vincerà Domenico Messina, arbitro di Bergham e oltranzista [illegible] calcio di rigore. Dipendesse da lui, i calciatori giocherebbero monchi. Nesta spintonato da Martins cade e ferma la palla con [illegible] braccio che non riesce a strapparsi dal corpo mentre va in terra? Nessun dubbio. Colpevole. E la punizione di Pirlo sbatte sul pugno di Veron, in barriera, dopo un palo di rimbalzi più casuali dei colpi di un flipper? Fatti suoi, per Messina è pure questo rigore, col sospetto che dopo aver concesso quell'altro all'Inter non vedesse l'ora di riequilibrare il conto.

Se non altro lo sceriffo del penalty ci ha permesso, [illegible] la sua intransigenza, [illegible] vedere due tiri in porta, ché altrimenti non [illegible] avremmo contati per tutto il primo tempo. Non è che le milanesi giocassero male. Semplicemente non arrivavano a concludere come Dio comanda. Ancelotti aveva cambiato la retroguardia per il forfait di Cafu, di Maldini e del suo possibile sostituto Costacurta. In mezzo c'erano Kaladze e Nesta e si vedevano le difficoltà dell'ex laziale, le cui condizioni dovrebbero preoccupare Lippi se non mancasse [illegible] sette [illegible] al Mondiale. L'Inter era più intraprendente e aggressiva. Il suo acquisto migliore si chiama Cambiasso e [illegible] da ieri. Era il collante di un centrocampo capace di alimentare la manovra nella prima mezz'ora lasciando pochissimo spazio a un Milan fragile persino negli uomini più inossidabili, come Gattuso.

> Dopo la doppia rimonta decide il rinato brasiliano nel recupero: i nerazzurri non vincevano il derby da tre anni e mezzo
> Messina scontenta tutti

Gli attacchi però non pungevano. Adriano, che celebriamo come l'eroe della giornata, era quasi disperante: d'accordo, aveva firmato l'1-0 su rigore, e poi? Cercava le conclusioni difficili, dribblava [illegible] uno di un imbuto. Ma la storia premia i vincenti e così fa con Adriano e non con il Milan, in soggezione nella prima mezz'ora, dinamico solo quando s'è trovato [illegible] l'acqua alla gola e con la necessità di riacchiappare il punteggio. Anche nella ripresa era l'Inter a passare in vantaggio. Punizione di Adriano (su un intervento di Kaladze regolarissimo [illegible] punito da Messina con un'altra gaffe), respinta corta di Dida su piedi di Martins. Gol. E allora il Milan, che ha riperso la brillantezza di Gilardino e di Sheva, ieri capitano nel naufragio, doveva affidarsi [illegible] Kakà a Seedorf e Pirlo, colpendo un palo [illegible] il brasiliano e arrivando al gol con un colpo di testa di Stam su punizione [illegible] 39', stesso minuto del rigore di Sheva nel primo tempo. C'era equilibrio. L'Inter pareva quasi compre[illegible] nella propria maledizione, il Milan [illegible] Nesta e Gattuso aveva trovato un ritmo capa[illegible] di tenerlo nella metà campo avversaria, alla sua maniera. Sembrava finita. Forse era [illegible] «buco» di Kaladze che liberava Adriano (diagonale sbagliato) a rincuorare i nerazzurri. Sta di fatto che dall'ultimo calcio d'angolo di Veron nasceva la rete di Adriano, bravo ad andare più in alto di Vieri arretrato per controllarlo. Era la fotocopia del gol di Stam, un'altra rete presa dal Milan sui calci da fermo, nuovo tallone d'Achille di [illegible] squadra che da ieri sera vede un altro traguardo allontanarsi.

43'

Duelli da espulsione
In pochi secondi Samuel dà un pugno a Gilardino e Nesta s'avventa su Adriano

[illegible] Boffo

Il meglio

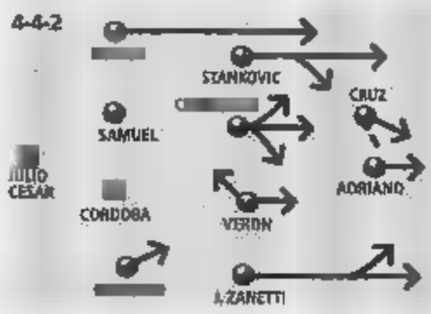
Convinzione ritrovata
Sempre in vantaggio, l'Inter mostra una personalità sinora sconosciuta. Non è la squadra capricciosa e discontinua che aveva spazientito persino Moratti ma un complesso ben disposto in campo, al di là di qualche defaillance individuale, e finalmente convinto dei propri mezzi. Il sorpasso sul Milan è il valore aggiunto di un successo meritato perché cercato.

Il peggio

Amnesie di Stankovic
La continuità non è una virtù di poco conto e l'Inter a volte la smarrisce. Più che l'atteggiamento generale [illegible] squadra, in alcuni giocatori lascia a desiderare la difficoltà a lasciare un segno permanente sulla partita. Uno di questi è Stankovic, artembante nel primo tempo, assente ingiustificato nella ripresa. Senza i suoi inserimenti il Milan ha potuto avanzare il baricentro.

Così all'inizio

Ecco Cordoba-Samuel
Indisponibile Materazzi, al centro della difesa Mancini sistema la coppia sudamericana Cordoba-Samuel, laterali sono Javier Zanetti e Favalli. A centrocampo spazio per Veron e Cambiasso, con Pizarro in panchina, e fasce invertite tra Stankovic (a destra) e Figo (a sinistra). In avanti partono Adriano e Martins, fuori Cruz.



Così alla fine

Fuori Figo per Burdisso
Mancini richiama Figo in panchina perché si accorge che il portoghese è stanco, inserendo Burdisso. La mossa rimescola un palo di posizioni in campo ma non incide sul sistema di gioco, ancorato al 4-4-2. Javier Zanetti sale a centrocampo, Stankovic passa a sinistra. L'avvicendamento tra Martins e Cruz poco aggiunge allo scacchiere.

le pagelle

JULIO CESAR 6
Inoperoso nella prima parte di gara, nella ripresa si segnale soprattutto in uscita. E sull'incornata vincente di Stam non ha colpe.

J. ZANETTI 6
Il Milan trascura la corsia di sinistra e questo atteggiamento agevola decisamente il suo compito. Che svolge, come al solito, senza sbavature.

CORDOBA 6
Efficace anche se [illegible] sempre pulito negli interventi. L'ammonizione rimediata in avvio non sembra condizionarlo, per quanto lo esponga a un rischio permanente.

SAMUEL 6,5
Affonda Gilardino con un colpo che di ortodosso ha poco o nulla, prova ne sia la maschera insanguinata dell'attaccante rossonero. Per il resto un presidio attento, sia in mischia sia negli anticipi.

FAVALLI 5,5
Nel primo tempo si fa apprezzare soprattutto per una chiusura su Sheva, al limite dell'area. Non affonda mai e tanta cautela agevola il Milan.

STANKOVIC 5,5
Cross e tagli centrali, nel primo tempo il serbo dimostra una certa intraprendenza. E questo nonostante parta a destra, che non è la sua fascia d'elezione. Decisamente meno continuo nella ripresa, quando l'Inter avrebbe bisogno del suo dinamismo per tenere i rossoneri sotto pressione. Tra l'altro, si fa sorprendere da Stam in elevazione sul gol del 2-2.

VERON 6,5
Tiene bene la posizione, scalando su Pirlo quando è in possesso palla. Un contributo prezioso, anche se lo limita in fase [illegible] spinta. In teoria avrebbe sulla coscienza il rigore; in pratica la mano che si leva in barriera non sembra così galeotta. Il duello rusticano con Kakà non ne macchia la fedina, anche se potrebbe per il tentativo di testata.

CAMBIASSO 7
Con Gattuso un confronto di muscoli e temperamento, nei limiti della correttezza. L'argentino tiene botta, spesso anzi prevale. Ed è soprattutto merito suo se i nerazzurri conquistano metri a centrocampo.

[illegible]
[illegible]dità di corsa anche se le accelerazioni non sempre arrivano a destinazione. Nella ripresa tende a concedersi [illegible] pause, senza scivolare nell'apatia. Il fatto di tenere una posizione alta favorisce l'Inter nelle ripartenze (dal 36' st **Burdisso sv**).

ADRIANO 7,5
Fastidioso quando eccede in personalismi, dimenticandosi di compagni meglio piazzati. Per fortuna sua e dell'Inter ritrova lucidità dal dischetto. Il merito più grande è ovviamente quello di chiudere la partita con uno stacco imperioso. Di nuovo decisivo, Mancini gli chiederà di esserlo sino alla fine del campionato.

MARTINS 6,5
Il gol premia lo spirito con cui si cala nella partita, interpretando il derby per quello che è: una corda tesa. E sana la sua unica lacuna: la difficoltà nel concludere. L'incessante movimento sul fronte offensivo crea non pochi imbarazzi ai difensori rossoneri, ai quali viene a mancare un punto di riferimento. E se il dialogo con Adriano non decolla, la responsabilità è solo del brasiliano. All'attivo anche un rigore procurato, con la complicità di un generosissimo Messina, che non ne ravvisa l'azione fallosa su Nesta (dal 40' st **Cruz sv**).

MANCINI 6,5
L'Inter è ben disposta sul terreno di gioco, soprattutto sfrutta ottimamente gli spazi. Il Mancio sembra finalmente aver trovato una quadratura.

I momenti decisivi / I nerazzurri tornano in vantaggio con il nigeriano / L'olandese ristabilisce la parità / Il brasiliano sigilla la vittoria

14' st

4

MARTINS C'E' Messina assegna una punizione all'Inter per [redacted] inesistente fallo di Kaladze su Adriano. Tira lo [redacted] Adriano, Dida si tuffa sulla sinistra e ribatte [redacted] proprio sui piedi di Martins che sigla il 2-1.

39' st

5

VOLO DI STAM Annunciato da un palo di Kakà ecco il pareggio del Milan. Pirlo calcia una punizione dalla destra. Traiettoria sul mucchio davanti alla porta con Stankovic che sbaglia [redacted] tempo del salto. Stam vola in alto, gol.

47' st

6

ADRIANO BIS L'Inter [redacted] gioca il tutto per tutto. Calcio d'angolo di Veron dalla sinistra, Vieri è in difesa ma non rie[redacted] a contrastare Adriano che sale in cielo e di testa trafigge Dida completamente incolpevole.

SPOGLIATOIO [redacted] EUFORICO L'ALLENATORE

Mancini ci crede «La Juve? Non è irraggiungibile»

Adriano e quel tatuaggio misterioso: «C'è scritto Gesù è con me. Me lo ripeteva sempre la nonna»

Nino Sormani

[redacted]

«Sono troppo contento per me e per i tifosi». Massimo Moratti è l'immagine della felicità per una vittoria che mancava dal 3 marzo 2002: ieri [redacted] ha offerto [redacted] cena a Berlusconi nello stesso salone dello stadio dove [redacted] capo del governo incontrò a tavola i dirigenti della Juve [redacted] mese e mezzo fa. «Loro non erano al massimo della condizione - dice il patron nerazzurro - ma noi siamo andati molto bene. Al di là dei sogni e delle speranze che p[redacted] destare questa vittoria, conta la forza del gruppo». Per non rovinarsi la serata, Moratti [redacted] va oltre la gioia del [redacted] Ci sarà [redacted] tempo [redacted] analizzare la classifica e [redacted] nuove ambizioni dell'Inter diventata la seconda forza [redacted] campionato.

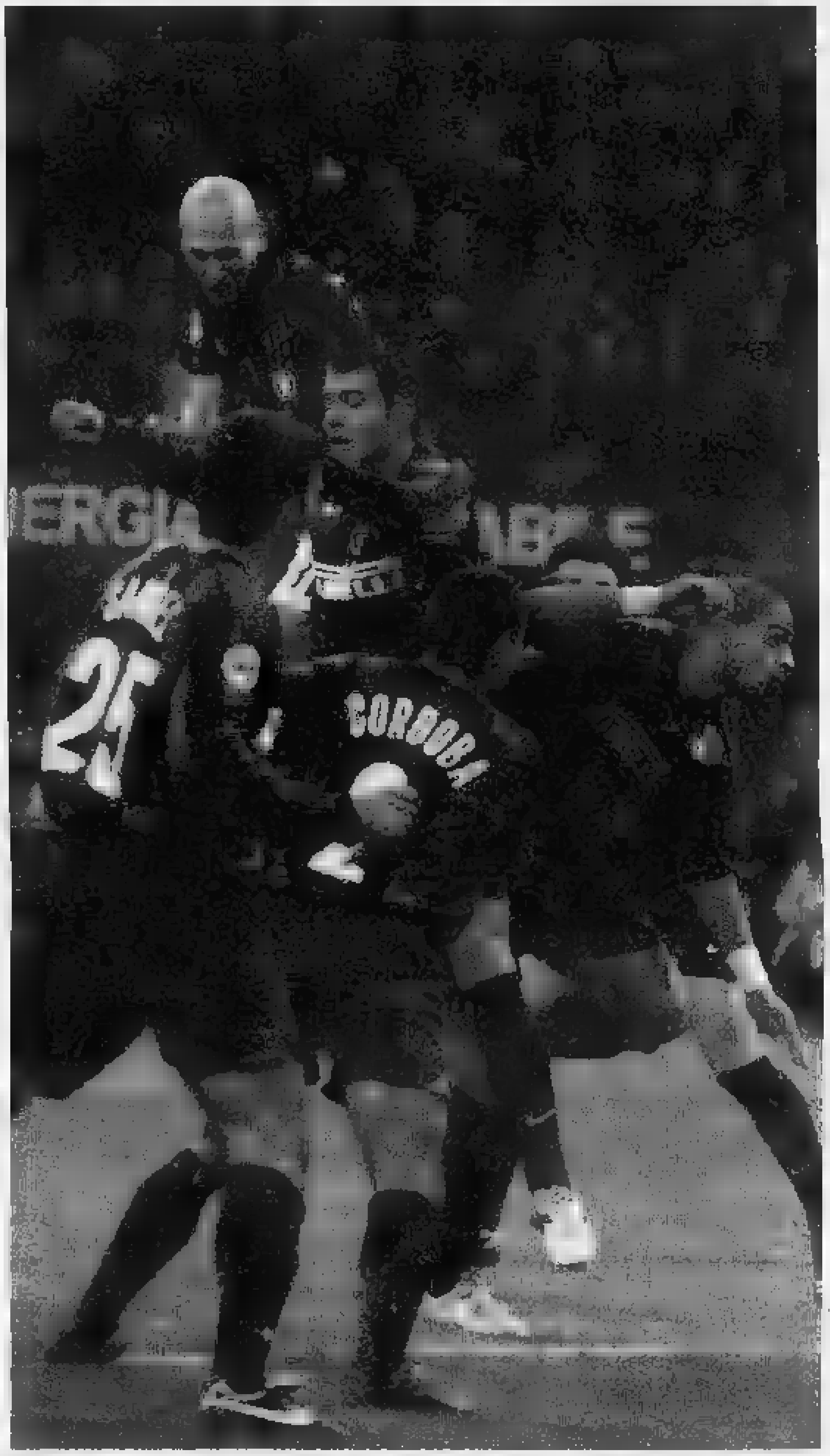
Juve irraggiungibile? Per ora Moratti non ci pensa. E' invece Mancini a lanciare la sfida ai campioni d'Italia e a Moggi, che in estate si lasciò sfuggire uno sfottò. «L'Inter è una bella squadra, arriverà seconda», erano state le parole del dirigente juventino. Ora Mancini, che tallona i bianconeri, si sente pronto per fare di più «La Juve merita di essere in [redacted] - sostiene il tecnico al primo successo [redacted] un derby da allenatore - ma si può pensare alla rimonta. Quando sta[redacted] alla Lazio, [redacted] recuperai [redacted] punti e vincemmo lo scudetto». L'analisi [redacted] Mancini [redacted] semplice: «Nel primo tempo siamo stati superiori al Milan e alla fine abbiamo meritato la vittoria. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la reazione sul 2-2, quando abbiamo creduto ancora nella vittoria e l'abbiamo cercata. Non voglio fare polemiche sull'arbitro ma in due episodi non mi è piaciuto».

Chiaro il riferimento al rigore del pareggio di Shevchenko e alla mancata espulsione di Nesta, che avrebbe meritato il secondo cartellino giallo sul finire del primo tempo. Poi un rimprovero ad Adria[redacted]: «Sta meglio - dice il tecnico - ma dovrebbe giocare più [redacted] fretta la palla [redacted] di cercare dribbling inutili». Una critica che, [redacted] serata del genere, non scuote il brasiliano che mostra la frase tatuata sull'avambraccio destro: "Gesù [redacted] sempre con me". «Me lo diceva sempre mia [redacted] - spiega il brasiliano -. Lo ringrazio ogni giorno per essere diventato un giocatore famoso». [redacted] rigore contro Dida: «Ho cambiato la direzione del tiro perché lui sa come il calcio. Ho atteso che si muovesse prima di battere dalla parte opposta. Agganciare la Juve? E' difficile ma dobbia[redacted] provarci. Non è finita la nostra stagione, dentro il campo ora siamo tutti amici, per questo abbiamo superato i momenti difficili».

L'Inter può sognare e si parla [redacted] Cassano [redacted] arrivo a gennaio. «Non [redacted] in corsa per lui» ha negato [redacted] presidente Facchetti. Più possibilista Mancini: «E' un grandissimo giocatore, se Moratti lo prende [redacted] contento. Ci [redacted] un attaccante, anche se Adriano sta molto meglio [redacted] anche Martins è cresciu[redacted].

Facchetti: meglio vincere così che 3-0

MILANO. Facchetti, presidente [redacted] «Mi godo un successo che mancava da anni. Meglio vincere così, soffrendo, che 3-0. Bel derby, equilibrato, deciso da calci da fermo: noi siamo stati più bravi di loro a sfruttarli. Eccezionale Adriano: quando sta bene [redacted] devastante. La Juve a +10: speriamo che qualche momento difficile l'abbiano pure loro. Cassano? Non siamo in corsa».



L'olandese Stam si arrampica su un mucchio di difensori nerazzurri e segna di testa la rete del 2-2, vanificata però nel finale da Adriano

SPOGLIATOIO ROSSONERO IL PREMIER È RASSEGNATO

La [redacted] di Berlusconi «Addio allo scudetto ma Ancelotti rimane»

Il tecnico contro l'arbitro «Il loro rigore non c'era e anche gli altri due gol nerazzurri erano viziati»

dall'inviato a MILANO

Berlusconi dopo il match firma la resa incondizionata: «Lo scudetto ormai è andato, [redacted] Juve è troppo lontana. L'unico obiettivo rimane la Champions League - dice dopo la cena con Moratti all'interno dello stadio -. Ma la posizione di Ancelotti resta solidissima». La sconfitta all'ultimo minuto? «E' [redacted] massimo della soddisfazione per gli interisti. Meglio di così, potevano solo vincere [redacted] autorete. Sono sereno come sempre. Vincere è meglio, ma non bisogna fare drammi. Nel secondo tempo ho visto [redacted] buon Milan, nel primo meno». L'arbitraggio? Pausa di silenzio. «Arrivederci e grazie». Prima del match era stato molto più spavaldo: «Al derby mi sento sempre [redacted] mio agio. Non azzardo pronostici, ma se dovessi scendere in campo anch'io le possibilità aumenterebbero di certo. In che ruolo? Meglio [redacted] svelarlo, c'è il rischio che qualcuno sollevi un altro conflitto d'interessi».

Carlo Ancelotti invece è nervoso e se la prende con l'arbitro: «Ha commesso errori importanti e regalato [redacted] rigore all'Inter, perché Nesta non ha mai [redacted] quel pallone con le mani. E gli altri due gol nerazzurri erano viziati. La sua conduzione [redacted] ha penalizzati. Displace regalare una prestazione del genere». Poi tenta un'analisi tecnica: «Nel primo tempo abbiamo fatto troppi lanci lunghi. Non è il tipo di gioco che prediligiamo. Le nostre carattersitiche sono altre, nella ripresa si [redacted] viste. La verità è che abbiamo pagato i soliti errori sui calci piazzati. E' un problema mentale, dobbiamo stare più attenti. In 16 partite abbiamo preso 18 reti. Troppe. Dida? Poteva far meglio». Le scelte tattiche. «Ho tolto Nesta perché soffriva, è stato male tutta la settimana. Gattuso l'ho sostituito perché serviva più spinta».

Anche a Shevchenko chiedono [redacted] Messina: «Non parlo mai degli arbitri, è una responsabilità che lascio ad altri. In ogni caso la cosa non risolve i problemi del Milan. Lo scudetto? Sono ottimista per carattere, certo che [redacted] la Juve continua a vincere [redacted] giocare [redacted] diventa difficile. Ma se Galliani ci ha chiesto di restare sopra linea di galleggiamento, noi lo [redacted]. Nulla [redacted] compromesso». Poi i complimenti ai nerazzurri: «Hanno dimostrato di essere una buona squadra. Ci hanno creduto fino in fondo. Però...». Però? «Il Milan nel secondo tempo ha giocato meglio dell'Inter. Perdere all'ultimo secondo fa rabbia: non lo meritavamo. Ora dovrei [redacted] qui a commentare un pareggio».

Terza opinione sull'arbitro, è [redacted] Seedorf: «Ha innervosito [redacted] noi [redacted] l'Inter. Non ha capito la partita [redacted] è entrato in sintonia con le squadre. Non ha sbagliato nelle azioni dei gol, [redacted] nel modo di condurre la partita: fischiava quando [redacted] doveva e lasciava correre invece quando avrebbe invece dovuto interrompere il gioco». [a. man.]

Vieri nel ripostiglio perde la Nazionale

MILANO. Derby speciale per Christian Vieri. Bobo pensava di aver fatto bingo passando dall'altra parte di Milano ma lo è stato solo per i nove milioni di euro netti che Moratti gli dà, perché con la sua scelta, si è condannato a un lento pensionamento. Ieri è stato in panchina fino a 15' dal termine. Vieri nel ripostiglio delle scope non può mettersi in luce per la Nazionale. Fino a quando Lippi lo tutelerà?

Il Milan ai raggi X

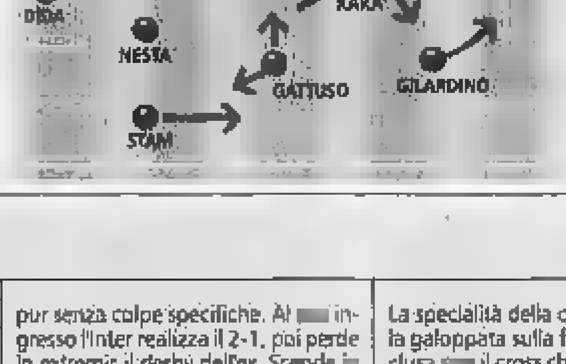
DI STEFANO MANCINI

Il meglio
L'olandese volante

La difesa rossonera (e pure l'attacco) si regge su St[redacted] di testa è uno dei pochi a offrire garanzie. In difesa, dalle sue parti Adriano non passa. In avanti salta più alto di tutti per il 2-2 che illude il Milan. Con l'assenza di Maldini e le amnesie di Nesta, diventa pedina indispensabile. Con lui spiccano Kakà, nella seconda parte del match, e Pirlo con le sue punizioni.

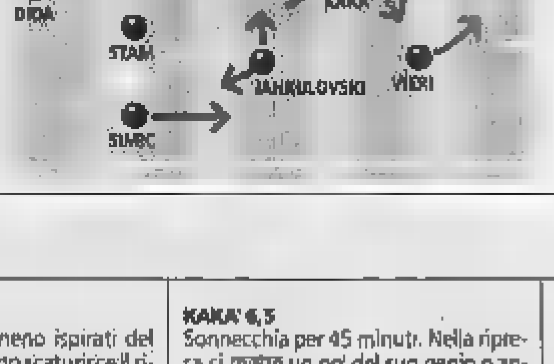
Il peggio
Incubo palle inattive

Forse, più che [redacted] tecnico farebbe comodo [redacted] psicologo. [redacted] cross avversari, sul più bello c'è sempre chi resta con i piedi per terra. Questa volta Vieri, retrocesso a dar man forte alla difesa: non salta sull'ulti[redacted] cross, quello per la testa di Adriano. Altra assenza illustre [redacted] retroguardia è quella di Dida, colpevole sul 2° gol, assente in occasione del terzo.



Così all'inizio
Kaladze vice Maldini

Al [redacted] della difesa, priva dell'infortunato Maldini, Ancelotti schiera l'inedita coppia Kaladze-Nesta, affidando le fasce a Stam [redacted] Serginho. Per il resto Milan-tipo, con Gattuso, Pirlo e Seedorf [redacted] presidio del centrocampo e Kakà alle spalle delle due punte con Gilardino a fare [redacted] spalla a capitan Shevchenko.



Così alla fine
Un cambio per reparto

Ancelotti nel secondo tempo fa [redacted] sostituzione per reparto. In [redacted] è costretto per disperazione a togliere un Nesta in affanno. Al [redacted] posto [redacted] Simic, che si piazza sulla fascia destra. Al centro con Kaladze si sposta Stam. A centrocampo, Jankulovski avvicenda Gattuso, mentre in attacco tocca a Vieri.

le pagelle

DIDA 5,5
Un rigore, una punizione, [redacted] colpo di testa e tre gol alle spalle. Ancora [redacted] bilancio in rosso per il portierone brasiliano. Il calcio piazzato di Adriano è insidioso, però arriva da trenta metri e basterebbe spingere il pallone in cal[redacted] d'angolo invece che sui piedi di Martins.

[redacted]
L'olandese volante salta su tutti i palloni. Protagonista dell'assedio del Milan ai tempi del 2-1, rimedia alla [redacted]sa vena dei blasonati bomber suoi compagni di squadra schegglando di testa la palla dell'illusorio pareggio.

NESTA 5
E' un giocatore da ricostruire perché [redacted] può essersi scordato di colpo come [redacted] gioca. Un'altra dose di autostima la perde per colpa di Messina che gli inventa contro il primo rigore [redacted] derby. Faccia comunque [redacted] esame di coscienza: se sei in area, hai alle spalle Adriano [redacted] la palla tra i piedi, un rinvio in tribuna non scandalizza nessu[redacted]. Rischia il cartellino [redacted] Adria[redacted] (dal 9' st **Simic 6**: porta sfortuna, pur senza colpe specifiche. Al [redacted] ingresso l'Inter realizza il 2-1, poi perde in extremis il derby dell'ex. Scende in campo con sei punti sul cranio).

KALADZE 6
Si trova a suo agio al centro della difesa al posto di Maldini, bravo a tampo[redacted] dove Nesta zoppica. Subisce [redacted] gomitata di Martins in avvio che [redacted] apre uno zigomo. Nel finale liscia un intervento su Adriano prima di piede e poi di [redacted] (e questa volta [redacted] scappa la rete).

SERGINHO 5,5
La specialità della casa un tempo [redacted] la galoppata sulla fascia sinistra conclusa [redacted] il cross che aggira la difesa, [redacted] da scuola calcio. Con il passare [redacted] anni risparmia sul chilometraggio: il lancio - inutile - parte sempre [redacted] trequarti. Migliora nel secondo tempo.

GATTUSO [redacted]
Il solito lottatore; è in affanno [redacted] Figo e appare stanco dopo le battaglie (vinte) di Champions Legue (dal 26' **Jankulovski 6**: aggiunge lucidità a centrocampo).

PIRLO 6,5
Calci di punizione meno ispirati del solito, anche se da uno scaturisce il rigore generosamente fischiato da Messina. Bene in fase di copertura, inventa sempre qualcosa di buono.

[redacted]
Qualche bella [redacted], [redacted] purtroppo per lui poca concretezza. Il pubblico nerazzurro lo fischia (senza razzismo). In quanto ex. Anche se qualche dubbio rimane, visto che Pirlo e Simic vengono presi meno di[redacted].

KAKA' 6,5
Sonnecchia per 45 minuti. Nella ripresa ci mette un po' del suo genio e anche una grinta insospettata. Non decide come in passato. La lite sudamericana con Veron si risolve senza cartellini.

GILARDINO 5
Puro spirito, il fantasma [redacted] derby. Un solo guizzo di vitalità all'inizio del secondo tempo. Tanto varrebbe vedere dall'inizio in campo Vieri, uno che la porta non la centra più, ma del derby milanese [redacted] diventato un'istituzione (dal [redacted] st Vieri [redacted]: un gettone di presenza per le statistiche).

SHEVCHENKO 6
Promosso capitano, lascia [redacted] segno con il rigore del pareggio. Vive lontano dall'area, poco [redacted] e scarsamente ispirato. Con Vieri al fianco [redacted] musica [redacted] cambia.

ANCELOTTI 5,5
Non è abile come in altre occasioni nel decifrare i problemi di assetto. Tie[redacted] campo l'inutile Gilardino ben oltre il lecito, dimentica Inzaghi in panchina, non [redacted] a risolvere i problemi difensivi.

JUVENTUS (4-4-2) 4	CAGLIARI (4-1-4-1) 0
Abbiati 6; Zambrotta 6; Thuram 7; Cannavaro 6,5; Chiellini 6,5; Mutu 6,5; Vieira 6,5; Giannichedda 6,5 (29' st Blasi sv); Nedved 6,5 (37' st Pessotto sv); Trezeguet 7; Ibrahimovic 6,5 (12' st Del Piero sv).	Campagnolo 6; Lopez 5,5; Vignati 5; Bizera 5; Agostini 4,5; Conti 5,5 (1' st Budel 5); Esposito 6; Conticchio 5 (23' st Capone sv); Gobbi 5,5; Langella 5 (12' st Cossu 5); Suazo 5,5.
All.: Capello 6,5	All.: Sonetti 5

Arbitro: Mazzoleni 7

Reti: pt 10' Nedved, 18' Trezeguet, st 8' Trezeguet, 23' Vignati autogol.

Ammoniti: Agostini, Bizera, Lopez.

Spettatori: 4519 paganti, incasso 75.275 €; abbonati 23.068 per una quota di 286.052 €.

VITTORIA N. 14 L'ARMATA BIANCONERA SCIORINA GIOCO E DIVERTE. SI ARRENDE IL CAGLIARI MAI IN PARTITA

Trezeguet servito dall'assist involontario di Agostini dribbla il portiere Campagnolo e tira: palla sul palo, Vignati nel tentativo di recupero ribatte dentro: è il 4-0

Cannibali e belli Juve-show continua

Apre Nedved, raddoppia Trezeguet che si ripete nella ripresa e propizia il quarto gol (autorete di Vignati). Ibra re degli assist

Fabio Vergnano
TORINO

Un'altra missione compiuta. Vittoria numero 14 per la Juventus in campionato, spappolato anche [redacted] Cagliari che è sceso in campo rassegnato al suo destino.

Chi fermerà i bianconeri? La domanda sorge spontanea e porta anche una jella terribile: Capello utilizzi tutti gli amuleti disponibili, [redacted] ormai il campionato vive nell'attesa di un tonfo della capolista. Poteva essere fatale Firenze, potrebbe esserlo sabato la trasferta ro[redacted] contro la Lazio. Ma c'è il rischio di attendere all'infinito che accada qualcosa, perché la Juve è squadra terribilmente determinata, viaggia [redacted] il paraocchi, vede soltanto un obiettivo. Poteva passare alla storia proprio il Cagliari? Con tutto il rispetto per i sardi, no. [redacted] divario era netto in partenza e la squadra di Sonetti ha peggiorato la propria situazione disperata con un atteggiamento da vittima predestinata che ha facilitato il compito dei bianco[redacted]. Quattro gol, due di Trezeguet, uno di Nedved, più lo sciagurato autogol di Vignati. Ciò che impressiona è la grinta dei capelliani, che non hanno cali di tensione, che vengono frustati dal loro pignolissimo allenatore anche quando l'avversario è ko da una vita. Ecco il segreto della capolista: [redacted] molla nulla. Fiorentina o Cagliari [redacted] esattamente la stessa cosa.

Eppure, paradosso dei paradossi, preparare questa partita [redacted] era così facile. Lo ha soste[redacted] Capello che dice di aver «lavorato al buio» a causa dello sciopero dei giornalisti. Strano, perché non sembra che a questa Juve servano informazioni sugli avversari. Sapere chi avrebbe giocato al posto degli squalificati Bega, Canini e Abeijon non poteva turbare i sonni dell'allenatore scolpito nel ghiaccio. Ma Capello deve offrire qualcosa di particolare, qualche divagazione sul tema per [redacted] essere costretto a ripetere sempre le stesse [redacted] Ovvero che si inchina alla professionalità della sua squadra, che ha giocatori di qualità cui è affidato [redacted] compito di fare la differenza.

Ieri i campioni di cui sopra hanno timbrato la cartolina [redacted] puntualità. Trezeguet ha raggiunto quota 113 gol in bianconero, l'istrionico Ibrahimovic ha dato spettacolo come sempre, Mutu (sostituto dello squalificato Camoranesi) [redacted] offerto l'ennesima dimostrazione [redacted] sacrificio, giocando da centrocampista di collegamento fra difesa e attacco. Proprio lui che si sente punta a tutti gli effetti. Vieira è ritornato [redacted]

> Grande dimostrazione di forza: solo un paio di interventi per Abbiati -Del Piero non trova il gol per superare Boniperti

centrocampista decisivo, dopo i problemi causati dalla pubalgia. Sconfitto anche il nemico più subdolo: l'appagamento post Champions.

Il racconto della partita è monotono come la costanza della Juve nell'ottenere la vittoria. L'atteggiamento prudente adottato da Sonetti è stata una buona polizza contro le fregature soltanto per dieci [redacted]. Ovvero fino a quando Vieira ha scovato nel [redacted] repertorio un assist splendido per Trezeguet: tiro sbilenco, con respinta [redacted] Campagnolo che [redacted] diventato nuovo assist per Nedved che ha scaricato di potenza nella porta cagliaritana. Un gol che ha eroso le poche resistenze dei sardi che si sono consegnati armi e bagagli alla Juve. Da Thuram imperatore della difesa, a Ibra, ormai più uomo dell'ultimo passaggio che goleador, la macchina ha preso [redacted] funzionare con puntualità. Un lavoro paziente ai fianchi dell'avversario che ha dato buoni frutti a stretto giro di posta.

Sul raddoppio il colpo di tacco iniziale di Ibra, in perenne fuga dalla normalità, [redacted] la [redacted] diagonale di Trezegol che ha messo il pallone nell'unico posto in cui il portiere non sarebbe mai arrivato. Gran «magnaccia» del gol il francese: la squadra sgobba, lui raccoglie i frutti del lavoro altrui.

Presenza cagliaritana ai minimi storici. Parate di Abbiati due in rapida successione [redacted] rasoterra di Agostini e capocciata di Lopez [redacted] fine del primo tempo. Poi Juve e ancora Juve. Anche senza lo svedese che ha lasciato come ricordo l'ennesimo passaggio decisivo della partita prima di essere sostituito da Capello, in quanto diffidato. [redacted] quella magia [redacted] scaturito il secondo gol di Trezeguet ed è iniziato [redacted] viaggio di Del Piero verso il gol numero 183. Ma la marcia di avvicinamento [redacted] Alex verso l'appuntamento con la storia non [redacted] stata coronata da successo. [redacted] rifarà prestissi[redacted]o. Così a dare corpo alla vittoria provvedeva il cagliaritano Vignati che rimpallava in rete un tiro di Trezeguet fermato dal palo.

DURE ACCUSE DAL BAYERN

Moggi [redacted] Sagnol «Non rispondo a Rummenigge»

[redacted]. In un'intervista al *Bild am Sontag*, Karl Heinz Rummenigge, potente dirigente del Bayern Monaco, ha definito «mafiosi» i metodi con cui Luciano Moggi si muove sul mercato, accusandolo di trattare personalmente [redacted] i giocatori ancora sotto contratto. [redacted] dg bianconero ha risposto: «Non so cosa voglia dire. Non commento. Fino [redacted] prova contraria [redacted] abbiamo preso nessun giocatore [redacted] Bayern. Penso alla Juve [redacted] al nostro grande campionato». Ricordiamo che all'inizio della stagione in corso la Juve ha ingaggiato Kovac, [redacted] fine contratto, dal club tedesco e si parla già dell'arrivo del francese Sagnol, anche lui svincolato [redacted] giugno 2006, un altro difensore della società bavarese. Capello [redacted] stato meno perentorio: «Del [redacted] [redacted] occupa Moggi, non è compito mio. [redacted] sicuro ci piacciono i giocatori delle grandi squadre e il Bayern è una grande squadra». [f. ver.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Continua con successo la campagna torinese dedicata alla prevenzione tricologica

Questo il periodo dell'anno più a rischio per i capelli

Un semplice esame può aiutarci ad avere capelli sani e folti

[redacted] I capelli incorniciano il nostro viso ed è innegabile che contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri.

Maggiore successo nel lavoro, nella vita privata, insomma nei rapporti con gli altri.

Quando, specialmente in questo periodo dell'anno, troviamo qualche capello in più sulla spazzola e ci accorgiamo che la fronte inizia [redacted] stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.

Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo?

Per rendere accessibile [redacted] tutti l'informazione su come affrontare questo problema l'Istituto Svizzero Dermes ha aperto [redacted] Torino un CENTRO DI CONSULENZA PER I PROBLEMI DEI CAPELLI. Esperienza ultradecennale, consulenti laureati in biologia, tecnologie ed apparecchiature esclusive. Sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata [redacted] all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMES che, in questo modo, può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per un trattamento cosmetricologico adatto al [redacted] preso in considerazione. Infatti, ad esclusione di quelle patologie di esclusiva competenza medica, l'uso di trattamenti cosmetricologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, ovviamente, maggiore sarà la tempestività con [redacted] quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà.

Spesso la rassegnazione, talvolta lo scetticismo, fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere controllato. L'importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere e concentrare i propri sforzi.

Il CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermes può aiutarvi fornendovi un chiaro quadro della situazio[redacted]. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli.

La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale [redacted] un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide. L'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" dei bulbi.

L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress sono alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori, infatti favorisce la caduta dei capelli.

Il segreto per mantenere sani e belli i propri capelli quindi è: "di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo".

Salvate i vostri capelli

[redacted] persone perdono i capelli [redacted] essersi mai sottoposti ad un check-up degli stessi e quindi [redacted] sapere che cosa è possibile fare per contenerne [redacted] caduta. L'esame macroscopico del cuoio capelluto è utilissimo per individuare alterazioni dell'equilibrio lipidico. Con il "pull test", invece, si riesce a valutare l'eventuale Defluvium. Bisogna infatti sapere che [redacted] un cuoio capelluto normale [redacted] [redacted] circa 100.000/120.000 capelli e che la vita media [redacted] [redacted] capello è di circa tre, quattro anni. Durante tale periodo [redacted] capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase [redacted] accrescimento, detta anche [redacted], [redacted] fase [redacted] involuzione o catagena [redacted] quindi la fase [redacted] riposo (telogena). Nella prima fase il capello si forma all'interno [redacted] follicolo, in due, tre mesi raggiunge la superficie cutanea diventando [redacted] visibile, questo momento [redacted] [redacted] dura circa [redacted] 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa [redacted] [redacted] capello interrompe [redacted] sua attività, entra cioè nella fase catagena. Durante questo periodo, che [redacted] poche settimane, si verifica [redacted] processo involutivo [redacted] il capello risulta essere particolarmente debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non [redacted] alcuna attività. In questa fase, che dura due, tre mesi, il capello [redacted] attaccato [redacted] cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene [redacted] espulso dal follicolo e si riprende con la fase [redacted] crescita e lo sviluppo [redacted] [redacted] capello nuovo. Il check-up [redacted] capelli serve quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen [redacted] corretto. Una [redacted] valutazione permette [redacted] individuare anche anomalie dello stato e del bulbo.

Prenota subito il check-up dei capelli al Centro Tricologico Dermes più vicino telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30. In questo mese dedicato alla prevenzione il check-up dei capelli (del valore di 45 €) è offerto gratuitamente dall'Istituto Svizzero Dermes.

L'ISTITUTO SVIZZERO DERMES riceve, per appuntamento, a:

TORINO	Tel. 011.530.520	Piazza Lagrange, 1
MILANO	Tel. 02.29.40.29.40	Corso Buenos Aires, 92
BOLOGNA	Tel. 051.64.90.800	Via Aurelio Saffi, 32
FIRENZE	Tel. 055.476.806	Via Lorenzo il Magnifico, 88
CHIASSO	Tel. 0041/91/690.15.05	Corso San Gottardo, 8/a
LUGANO	Tel. 0041/91/970.31.50	Via Bagutti, 14

SPOGLIATOIO IL FRANCESE PENSA GIA' ALL'ANTICIPO CON LA LAZIO: «ANDIAMO ALL'OLIMPICO PER VINCERE»

Nedved è stato ancora una volta protagonista: il campione ceco ha aperto le marcature e, lanciato da Ibrahimovic, ha servito generosamente Trezeguet per il 3-0

Roi David si nasconde «Faccio il mio lavoro»

Capello: determinante l'apporto di Mutu e Ibrahimovic

Aurelio Benigno
TORINO

Dirompente Trezeguet. Ancora lui, massimo protagonista [illegible] i suoi due [illegible]ri e mezzo. Insomma, è sempre più Trezegol, mentre Ibrahimovic diventa sempre più uomo assist, come [illegible] definito Capello. Il franco-argentino vola anche nella classifica cannonieri [illegible] grande balzo in avanti, dove [illegible] vede il viola Toni a sole [illegible] lunghezze: robetta per uno come lui.

Eppure Trezeguet non è tipo da cavalcare entusiasmi in chiave personale. Stempera l'ego ipertrofico in campo e nelle parole del dopo partita preferisce metterla sul collettivo: «Stiamo veramente bene. Siamo una grande squadra e la dimostrazione l'abbiamo data proprio contro il Cagliari. Ma [illegible] continuiamo a guardarci avanti, pensando a quello che verrà non a quello che abbiamo fatto finora. La squadra ha fatto benissimo, stiamo seguendo alla lettera ciò che ci indica il nostro allenatore. In questo [illegible] perfetti».

La doppietta? L'altro mezzo gol? Un sorriso di circostanza: noblesse oblige, queste sono imprese «normali» per roi David. Lui «pensa» alla squadra. E spiega: «I miei gol servono per far vincere la Juventus. Certo, rimane la soddisfazione personale, ma quello che serve è la vittoria e in questo senso sono importanti i gol di tutti, non solo i miei». Trezeguet è già concentrato sulla prossima partita di sabato, l'antipio dell'Olimpico: «Affronta[illegible] un'altra prova delicata contro la Lazio, non sarà facile. Noi dobbiamo giocare all'Olimpico sapendo di poter vincere anche questa partita, perchè i successi non ci saziano mai, abbiamo sempre fame».

> Nedved: «Soddisfatto perché finalmente l'ho buttata dentro I Mondiali? Non parlo della Nazionale ceca»

«Cannibali», [illegible] il titolo che meglio definisce l'armata bianconera, [illegible] squadra senza pietà che divora i propri avversari noncurante di nulla a nessuno. Proprio come la mentalità di don Fabio Capello che si gode con gusto questo 4-0: «Abbiamo giocato veramente bene, [illegible] molto contento. Grande partita davvero, vinta grazie alle nostre doti [illegible] velocità, grinta e qualità. Anche sul 4-0 abbiamo dimostrato di star bene, stiamo vivendo un grande momento. E' stato molto positivo tutto, l'approccio, l'organizzazione e l'interpretazione del match, non ho visto rilassamenti e questo è decisamente importante».

Figuriamoci se Capello guarda ai punti di distacco dalle inseguitrici, [illegible] il derby di Milano lo stuzzica più di tanto a questo proposito: «Io guardo a casa mia. Lo sapete, non mi interessano i punti di distacco e cosa faranno gli altri, posso solo dire una cosa che dipenderà solo ed esclusivamente da noi se gli altri ci raggiungeranno a [illegible] in classifica. [illegible] penso solo a giocare fino al novantesimo come contro il Cagliari, devono essere gli altri a preoccuparsi di noi».

Sarà scaramanzia, ma per Capello i giochi [illegible] sono affatto chiusi e nemmeno [illegible] sogna di affermare che quella dello scudetto sia già una pratica da archiviare: «Basta ricordarvi cosa accadde qualche anno fa e anche [illegible] queste parti ci [illegible] precedenti illustri, dunque continuiamo a lavorare con calma e tranquillità, proseguendo sulla strada che abbiamo intrapreso». Il tecnico apre una parentesi su Mutu: «E' andato molto bene, davvero bravo, ha fatto tutto quello che gli ho chiesto di fare, peccato che non sia riuscito a segnare, sarebbe stato il giusto coronamento di un'ottima prestazione». Poi chiude con Ibrahimovic: «Ha segnato molti gol l'anno scorso, quest'anno si sta dedicando agli [illegible]. E' importante per come gioca, è il nostro punto di riferimento e di questo ne approfittano gli altri, sono molto soddisfatto per quello che fa».

Nedved non parla della Nazionale [illegible] del sorteggio che ha incluso [illegible] Repubblica Ceka nel girone dell'Italia. Il giocatore di Cheb commenta solo la partita: «E' andata benino, abbiamo vinto e [illegible] contenti, non [illegible] facile giocare su questo campo dove diventa difficile anche stoppare un pallone. Il gol? Sono contento perché non mi capita spesso di buttarla dentro. Avrei potuto bissare, ma ho preferito assistere Trezeguet, non ho voluto rischiare».

le pagelle

Vieira è tornato, Chiellini in crescita

JUVENTUS

ABBIATI 6
Due parate importanti alla fine del primo tempo, poi un ripresa [illegible] problemi.

ZAMBROTTA [illegible]
Controlla Langella e non è un compito da brividi perché il cagliaritano si annulla [illegible] solo. Poco consistenza nella spinta offensiva e tanti cross sbilenchi.

THURAM 7
Un'altra prestazione [illegible] gigante. Da tempo [illegible] difesa domina e non perde un colpo.

CANNAVARO 6,5
Lascia briciole sparse a Suazo. Sfiora il gol di testa.

CHIELLINI 6,5
Sempre più sicuro anche nella fase difensiva, qualcosa deve migliora[illegible] quando raggiunge il fondo campo per il cross.

MUTU 6,5
A sinistra o a destra. Dovunque, mai nel ruolo di punta che preferisce. Si sacrifica per [illegible] causa, determinante dietro i «gemelli» e nell'azione del secondo gol.

VIEIRA 6,5
E' tornato? Pare di sì. Gioca [illegible] nuovo con sicurezza, fa cose decisive come il passaggio a Trezeguet che porta al gol del vantaggio.

GIANNICHEDDA 6,5
Uno dei panchinari che quando vengono precettati non tradisce. Fa il vice Emerson con meno qualità, ma identica abnegazione. Esce per un infortunio al polpaccio (dal 29' st **Blasi sv**).

NEDVED 6,5
Partita di sostanza e qualità. Gol bello e importante, perchè apre le danze. Capello [illegible] sostituisce nel finale e non pare felice (dal 37' st **Possotto sv**).

TREZEGUET 7
Sfrutta il gioco dei compagni e finalizza. Nessuno è come lui. Il palo respinge l'ennesimo assalto di David, che già gustava la tripletta.

IBRAHIMOVIC 6,5
Sforna assist come un panettiere le michette fresche al mattino. Via uno avanti l'altro. Di tacco, di testa. Tutto fa brodo. Capello lo sostituisce temendo un «giallo» fatale in chiave Lazio (dal 12' st **Del Piero sv**: gioca più di mezz'ora, ma non entra in [illegible] partita già decisa).

CAPELLO 6,5
Voto scontato. Come motiva lui la squadra non c'è nessuno.

CAGLIARI

[illegible]
Crivellato, ma autore di una parata importante su Cannavaro.

LOPEZ 5,5
Un colpo [illegible] testa sventato da Abbiati non basta per illuminare una prestazione scadente.

VIGNATI 5
Sciaguratissimo in occasione [illegible] autogol, incerto per tutta la partita.

[illegible]5
Perde di vista Trezeguet.

AGOSTINI 4,5
Corona la sua prestazione di basso profilo con il retropassaggio che diventa [illegible] assist alla Ibra per Trezeguet.

CONTI 5,5
Sonetti lo sistema a protezione [illegible] difesa. Travolto in più occasioni (dal 1' st [illegible] 5: inutile mossa sonettiana).

[illegible] 6
Qualcosa [illegible]a provato, ma ha [illegible] che trovato un Chiellini difficile da scavalcare.

CONTICCHIO 5
Soccombe di fronte alla maggior qualità del dirimpettai juventini (dal 23' st **Capone sv**).

GOBBI 5,5
Vedi Conticchio. Tanta fatica per nulla.

LANGELLA 5
La [illegible] stella si è sp[illegible] da tempo. Dalla Nazionale al rischio retrocessione. Non preoccupa Zambrotta, Sonetti [illegible] sostituisce per disperazione (dal 12' st **Cossu 5**: il taccone [illegible] sempre a peggio del buco).

SUAZO 5,5
Il Cagliari lo isola in attacco contro i marpioni bianconeri. Qualcosa tenta, ma sul tacciulno [illegible] c'è traccia di lui.

SONETTI 5
Nedone ha firmato [illegible] resa prima di cominciare. **[f. ver.]**

PENNY MARKET
Da lunedì 12 DICEMBRE
Orologio sveglia digitale T-LOGIC
[illegible]
- proiettore ora da parete, soffitto, ecc.
- termometro (C°- F°)
- funzioni: calendario, doppia sveglia
- incluso alimentatore
18:21
PREZZI IMBATTIBILI!
CONFRONTALI!
13,99
Giocattolo
15,99
Kit impianto per auto
2,99
Lavatrice giocattolo
9,99
16,99
Asciugatutto 2 maxi rotoli 0,89
Aceto balsamico di [illegible] 1,09
Panettone di pasticceria 4,49
CON DECORI
0,85
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
OCCASIONE
GLI ARTICOLI [illegible] ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 12/12/05 AL 17/12/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI [illegible] HANNO SOLO [illegible] ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI [illegible] ERRORI TIPOGRAFICI.
Per scoprire [illegible] punto vendita più vicino [illegible] casa [illegible] sito www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

Corolla M-MT.
Aumenta il divertimento, riduce i consumi.

Il diesel 1.4 Common Rail da 90 CV EURO 4 con cambio robotizzato M-MT di serie.

Corolla M-MT, 3 ■ 5 porte e SW, ha un motore diesel compatto ma potente ■ interamente in alluminio, progettato insieme al cambio robotizzato M-MT con due modalità di guida, sequenziale ■ automatica. Il cambio, più fluido e reattivo, ■ il motore, più leggero ed economico, offrono il massimo divertimento e prestazioni di classe superiore con i consumi e le emissioni di una city car.

5 ANNI DI GARANZIA

Oltre 23 km con 1 litro**.

*prezzo chiavi in mano

FINO AL 31 DICEMBRE AL PREZZO SPECIALE DI €14.950* CON IL CONTRIBUTO DEI CONCESSIONARI.

VENITE A PROVARLA ANCHE IL SABATO.

FOREVER SERVICE promessa piena di servizi

Numero Verde 800-011555

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

occhio di triglia

ELIO PIRARI

Mundial Sky: il sorteggio evento per principi baroni, zii e santi

José Altafini, «il mistico dell'essenziale», tra i protagonisti della lunga serata dedicata al sorteggio Germania 2006

Non sapendo più [illegible] arginare quella rottura di palle di Lele Mora, agente di meteorine, Caputi, Costantino e Venturo, al «Max dei mosquitos» [illegible] badante la Rai ha affiancato Galeazzi, matrioska che al suo interno oltre a qualche capitone, in incognito ospita anche Varriale. La strategia di viale Mazzini è semplice; [illegible] due pagandone [illegible]. Per [illegible] grane, prima di rispondere Galeazzi ha sempre auscultato le voci di dentro [illegible] fino a tre. «Cos'è la Fiorentina?», uno, due, tre: «Una squadra domenicale».

UNA FINESTRA. Sembrava una minaccia (non c'è più niente di sicuro a questo mondo), l'ultimo co[illegible] di Rupert Murdoch dettato da Lipsia, [illegible] sola città dell'ex Ddr che ospiterà il Mondiale tedesco, invece era [illegible] Caressa da Cologno Monzese, «The Voice» di Sky, in cuore un'azienda: «Noi siamo Sky, questo è il nostro M[illegible]iale». Partendo dal boss il processo di identificazione si [illegible] spostato su Angela Merkel: «Una donna forte al potere»; Ilaria D'Amico, e su Heidi Klum: «Però, Ilaria, [illegible] più bella tu»; voce fuori campo. Dubbioso, ma intanto e seduttivo, Porrà: «L'evento è straordinario, per noi una grande scommessa, abbiamo riflettuto a lungo, alla fine abbiamo deciso di aprire una finestra sul sorteggio di questo evento». Finestra? Una caduta nel tempo, 19,30-24, mentre la Rai sul 3 mandava in onda il catertico «Fuga dal passato». «Siamo [illegible] tv atipica, dalla [illegible] particolare. Massima solidarietà, naturalmente, ai colleghi che si astengono [illegible] lavoro». Massima. Naturalmente. In una nebbia di vapore, accompagnata da urla da stadio l'entrata trionfale dell'atipica squadra dalla natura particolare: il principe Giannini, il Barone Causio, zio Bergomi eccetera. E un santo, il mistico dell'essenziale José Altafini, [illegible] argu[illegible] compito è limarsi le unghie e trivellarsi le stimmate in diretta manco fosse padre [illegible]. A seguire, interviste, collegamenti, opinioni: Per l'Italia di Li[illegible], l'incubo s'è già esteso a macchia di leopardo, tre brutti clienti: Repubblica Ceca, Usa e Ghana, che [illegible] togli l'acca, tradotto barbar[illegible] vuol dire fame. Notizia a latere. Ai margini dell'evento il ministro degli Interni tedesco, Wolfang Schauble, ha comunicato che a giugno impiegherà l'esercito.

FONEMI SPARSI. «Predominanza della Juve sul Cagliari che [illegible] dimostra ancora avversario approcciabile», Ilaria D'Amico, Sky Sport Show. Idiozie: [illegible] saluto di Di Canio alla curva livornese. Trascendenze: «Se valutiamo in termini numerici ha vinto il Livorno, però la partita va giocata», «Ha ragione Rossi, le parole non fanno classifica», Delio Rossi e Mino Taveri, Domenica Stadio, dopogara di Livorno-Lazio, risultato finale 2-1.

[illegible] L'EX TECNICO GIALLOROSSO SBANCA CON IL PALERMO L'OLIMPICO

Totti è un fantasma Del Neri, che rivincita

Fischi a Cassano nonostante il gol del pari provvisorio

Capitan Totti alla fine della partita: è l'immagine della débâcle giallorossa

Guglielmo [illegible]

ROMA

Il 13 marzo scorso, Luigi Del Neri era ancora il tecnico della Roma. Il giorno dopo si presentò negli uffici della famiglia Sensi accompagnato [illegible] Moggi jr, figlio del direttore generale juventino e ai vertici [illegible] la Gea, per il più breve degli incontri: una stretta di mano [illegible] le dimissioni sul tavolo dopo [illegible] ko (3-0) [illegible] Cagliari. Il tecnico di Aquileia [illegible] liberava, in [illegible] colpo solo, delle «cassanate», [illegible] un gruppo che non lo seguiva più nascondendosi dietro l'alibi [illegible] una stagione che aveva già visto i giallorossi cambiare tre allenatori, di una piazza che gli aveva voltato le spalle per colpa di una conferenza stampa pre-Juventus, agli occhi dei tifosi troppo filo-bianconera perché così gli avrebbe imposto l'appartenenza alla scuderia Gea (tesi che si conquistò il tam tam radiofonico della Capitale per giorni).

Oggi, Del [illegible] [illegible] il tecnico, felice, di un Palermo che sbanca l'Olimpico (2-1) senza lasciare agli [illegible] la pur minima recriminazione. Tre p[illegible] con il botto e conquistati fra gli applausi al termine di una sfida che ha visto i siciliani dominare in ogni duello e [illegible] ogni zona del campo. [illegible] cerco vendetta, non l'ho mai fatto. E' un modo di pensare che non mi appartiene. Sono felice per la vittoria e basta». Del Neri ha gli occhi del conquistatore silenzioso. La Roma è il passato, così come il passato rappresenta un giocatore, Antonio Cassano, che sotto la cura del condottiero di Aquileia conobbe l'affronto della prima volta fuori dal gruppo per motivi disciplinari. «Ci siamo abbracciati nel sottopassaggio. Il calcio - continua Del Neri - è fatto apposta per offrirti l'occasione della riconciliazione. Me ne sono andato senza parlare e, da quel giorno, non ho mai più parlato di Roma. All'epoca sbagliai a prendere in corsa una squadra già guidata da due allenatori (Prandelli e Voeller, ndr) prima di me nella stessa stagione».

[illegible] Palermo ritrova il sorriso dopo settimane di alta tensione. La Roma fallisce l'appuntamento per raddrizzare (in parte) la classifica e vede allontanarsi a distanze siderali il traguardo del quarto posto, obiettivo di stagione. Spalletti boccia la sua truppa senza appello. Per il tecnico toscano «niente è [illegible] salvare» e, a questo punto, diventa fondamentale non fallire [illegible] sfida [illegible] mercoledì in coppa Uefa contro il Basilea per non togliere stimoli al [illegible] (serve il [illegible] sugli svizzeri per guadagnarsi [illegible] per i sedicesimi di finale). La sconfitta dell'Olimpico è anche il [illegible] Totti, mai così [illegible] tono nelle stagione. Il capitano giallorosso è [illegible] in campo con un piede fuoripiosto, ma gli sbagli di mira, la posizione mai trovata e le idee annebbiate non possono trovare giustificazione in una condizione fisica non ottimale. Il Palermo trova nella coppia Barone-Corini il punto di forza con Santana e Bonanni sulle corsie pronti a far venire i brividi a Panucci e Cufrè ogniqualvolta si tratti [illegible] spingersi in avanti. I siciliani mettono la freccia con Biava (abile a smarcarsi di Perrotta e, di testa, a mettere fuori [illegible] Dmi), vengono raggiunti da Cassano (Panucci, [illegible] sospetto fuorigioco, è l'uomo [illegible] sist per il barese che in diagonale beffa Andujar) e esultano di nuovo con Caracciolo (Mexes e Chivu lo credono in fuorigioco, l'arbitro palermitano li anticipa d'astuzia correggendo in rete l'invito di Gonzalez). «Non cerco vendette», ripete Del Neri. Ma, intanto, sbanca l'Olimpico e manda in ritiro anticipato i suoi ex ragazzi che si chiudono a Trigoria (da ieri sera) e la bocca in silenzio stampa. Senza contare i fischi della curva romanista ad Antonio Cassano, bersagliato dai tifosi anche in occasione del gol del momentaneo pareggio giallorosso. [illegible] pomeriggio di Roma-Palermo [illegible] stato spazio anche per la grande paura quando Kuffour, cantrato in pieno volto da [illegible] di Caracciolo, [illegible] perso i sensi in campo (in serata il ghanese si è sottoposto ad una Tac di controllo in ospedale).

ROMA (4-3-3)	1
[illegible] 4,5; Panucci 5, Kuffour 5,5 (16' st Mexes 5), Chivu 5,5, Cufrè 5,5; Perrotta 5,5, De Rossi 5, Aquilani 5 (16' st Tommasi 5,5); Totti 4,5, [illegible] 6 (31' st Nonda 5), Taddei 5.	
All.: Spalletti 5.	

PALERMO (4-4-2)	2
Andujar 5,5; Ferri 6, Biava 6,5, Barzagli 6, Grosso 6; Santana 6,5 (38' st Codrea sv), Barone 6,5, Corini 6,5, Bonanni 6,5 (22' st Gonzalez 7); Caracciolo 6,5, Makinwa 6,5 (44' st Brienza sv).	
All.: Del Neri 7.	

Arbitro: Bertini 5

[illegible] pt 21' Biava, [illegible] Cassano, st 33' Caracciolo.

[illegible] Barone, Santana, Perrotta, Biava.

Spettatori: paganti 9.675, incasso 117.386 euro, abbonati 27.000 circa.

[illegible] L'ANTICIPO DI SABATO VITTORIE DI STRETTA MISURA

Toni sbaglia un rigore, ci pensa Fiore

FIORENTINA (4-4-2)	1
Frey 6; Ujfalusi 6, Di Loreto 5, Gamberini 6, Pasqual 6; Brocchi 6, Pazienza 6 (13' st Pancaro 6), Donati [illegible] 5,5, Fiore 6,5 (34' st Maggio 6); [illegible] 6,5 (29' st Bojinov 6), Toni 5,5.	
All.: Prandelli 6	

TREVISO (3-5-2)	0
Zancopè 7; Della [illegible] 6, Cottafava 6, Gustavo 6; A. Filippini 5,5 (33' st Beghetto 5), Galeoto 6, Parravicini 6, E. Filippini 6 (38' st [illegible] Martino sv), Giuliatto 5,5; Chiappani 5,5 (8' st Munusser 5,5), Fava 5.	
All.: Cavasin 6	

[illegible] Herberg 5

Reti: st 7' Fiore.

Ammoniti: Chiappara, Giuliatto, Pazienza, Fava, A. Filippini.

Spettatori: paganti [illegible], [illegible] 57.547 [illegible]; abbonati 24.066, quota 426.246,36 €.

Nota: al 32' pt Toni ha sbagliato un rigore.

[illegible] La Fiorentina ritrova la vittoria in casa dopo il passo falso contro la Juventus. Decide un gol di Fiore in apertura di ripresa al [illegible] di [illegible] travolgente azione di Pazzini. Buon primo tempo da parte dei viola, [illegible] è al 30' hanno fallito un calcio di rigore con Toni. Punizione di Pasqual, palla in area, Gamberini viene strattonato. L'arbitro Herberg [illegible] esita [illegible] indicare il dischetto.

Siena, quarto ko consecutivo per l'Empoli

SIENA (3-4-1-2)	1
Mirante 7; Gastaldello 6, Tudor 6, Legrottaglie 6; Alberto 6,5, D'Aversa 5,5 (26' st Paro 6), Vergassola 7, Falsini 6,5; Locatelli 6; Bogdani 6,5 (17' st [illegible] nova 6), Chiesa 6 (30' st Nanni sv).	
All.: De Canio 6,5	

EMPOLI (4-3-2-1)	0
Berti 6; Ficini 5,5 (1' st Lodi 5,5), Coda 6, Protti 6, Bonetto 5,5; Moro 5 (11' st Rigoni 5,5), Almiron 6, Vannucchi 6,5; Buscè 6, Tavano 6; Pozzi 5 (42' st Serafini sv).	
All.: Somma 5,5	

Arbitro: Gabriele 6,5

[illegible]: pt 2' Bogdani

Ammoniti: Moro, Gastaldello, Ficini, Legronaglie, Alberto, Mirante, Almiron.

Spettatori: paganti 835 per un incasso di 16.315 €; abbonati 5977 per [illegible] quota abbonati di 107.332 €.

SIENA. Il Siena riesce, con il minimo sforzo, [illegible] guadagnare tre punti, [illegible] scavalcare in classifica l'Empoli. Il gol subito dopo il fischio di inizio, al 2', con [illegible] di Falsini sulla sinistra, appoggio a Chiesa che apre su Vergassola, rasoterra per Bogdani che mette in gol. Per L'Empoli è la quarta sconfitta consecutiva, per De Canio, vi[illegible] contestato dalla curva, il salvataggio della panchina. (s. gua.)

25° premio grinzane cavour 1981 - 2006

Il Premio Grinzane Cavour,
per le manifestazioni dei suoi 25 anni,
annuncia la seconda edizione del

Premio Grinzane - Mosca

Mosca, 12 dicembre 2005

Dopo il debutto parigino con il *Prix Grinzane France*, che ha inaugurato le manifestazioni per i suoi 25 anni, il Premio Grinzane Cavour si trasferisce in Russia con la seconda edizione del ***Premio Grinzane Cavour - Mosca***, promosso dalla Regione Piemonte, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Mosca.

Il ***Premio Grinzane Cavour - Mosca*** va annualmente a un traduttore in russo di opere di letteratura italiana e ■ uno scrittore russo pubblicato in Italia. Vincitori della seconda edizione sono lo scrittore **Asar Eppel** (pubblicato in Italia da Einaudi) e la traduttrice **Natalia Stavrovskaja** (premiata per la traduzione in russo dell'opera integrale di Pier Paolo Pasolini, nel trentennale della scomparsa).

La Cerimonia di Premiazione si svolgerà a Mosca lunedì 12 dicembre, presso la Fondazione Russa per la Cultura e sarà seguita da un incontro con **Claudio Magris**, in occasione dell'uscita della traduzione russa del suo romanzo *Un altro mare* (Garzanti).

L'iniziativa è in linea con la vocazione internazionale del Grinzane, testimoniata dagli innovativi convegni di letteratura straniera realizzati in Italia, dal *Premio Grinzane Cavour-La Habana*, dal *Premio Grinzane Cavour-Montevideo* e dal *Prix Grinzane France*.

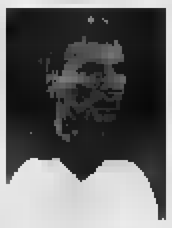
Il prossimo appuntamento del Grinzane sarà a Torino il 20 e 21 gennaio 2006
con un **convegno internazionale con venti scrittrici del mondo arabo**
e con la designazione dei vincitori della venticinquesima edizione del Premio.

Per informazioni: via Montebello, 21 – 10124 Torino - tel. +39 011 81.00.311 fax +39 011 81.25.456 – info@grinzane.it - www.grinzane.it

S(v)iste [redacted] riviste

GIGI GARANZINI

Sospetto di moviola dietro il gol annullato da Racalbuto a Messina


L'arbitro Racalbuto: su che basi si è convinto che il gol di Tiribocchi andava annullato?

Chi avrà fatto cambiare opinione al signor Maggiani, assistente di linea di Racalbuto [redacted] Messina? [redacted] quarto uomo, Squillace, [redacted] il dirigente accompagnatore del Messina, Pellegrino, ex-arbitro di Barcellona Pozzo di Gotto? Il gol di Tiribocchi, scanso equivoci, era nettamente viziato da offside. Difatti, la prima sorpresa era stata che Maggiani, perfettamente in linea, l'avesse convalidato nonostante [redacted] proteste. Ma la sorpresa vera è stata la seconda. Quando Maggiani, dopo la bellezza di due minuti ed un lungo confabulare con Racalbuto, ha cambiato idea e ha detto all'arbitro che il gol era da annullare. Su che basi? L'intervento del quarto uomo, peggio piazzato di lui, o il ricorso alle immagini televisive? E da parte di chi, del quinto uomo? Muovendo da quali presupposti regolamentari, visto che il ricorso alla moviola in tempo reale, che si sappia, è tuttora di là da venire?

Brutta storia, da qualsiasi angolazione la si voglia prendere. Tale da oscurare il precedente rigore accordato al Mess[redacted] per una trattenuta reciproca tra Moro e Zoro iniziata, ad ogni buon conto, per [redacted] dall'ivoriano. Così come, a risultato acquisito, era di Zoro il fallo che ha suscitato la brutta reazione di Franceschini. Un po' severo ma legittimo il cartellino rosso per il veronese; nessun provvedimento per Zoro, già duramente penalizzato in settimana dalla mancata assegnazione dell'Ambrogino d'oro.

Oltre alle prodezze di Racalbuto, non esattamente un inedito, errori di una certa gravità anche di Farina, De Santis, Bertini. A conferma che la linea verde inaugurata dal designatore Mattei, e improvvisamente accantonata in questa 15ª giornata, è di gran lunga la preferibile. A Parma, Farina nega un rigore netto al Parma per un abbraccio in piena area di Sala a Corradi; dopodiché annulla il gol del 2-0 di Marchionni per una segnalazione fasulla dell'assistente. Ad Ascoli, in una partita ricchissima di episodi controversi, De Santis azzecca i primi in ordine cronologico. Ma poi cade sul rigore alla Reggina, viziato da un fallo su Comotto, e soprattutto sulla simulazione a Bjelanovic, steso invece da Pavarini in uscita con un fallo da rigore più espulsione. All'Olimpico, il gol vincente di Caracciolo è stato segnato, sia pur di poco, in offside; ma Bertini, tradito in quel caso dall'assistente, ha sbagliato di suo a non sanzionare una lunga serie di scorrettezze assortite.

Negli anticipi del sabato, casalingo il debutto di Herberg a Firenze. Nel posticipo di San Siro, contraddittoria la direzione di Messina. Severissima in area, in occasione dei due discutibili rigori (più quello di Nesta che di Stankovic), tollerante fuori dove già nel primo tempo Cordoba prima e Nesta poi avrebbero meritato la seconda ammonizione, dunque l'espulsione.

A LIVORNO L'ATTACCANTE FIRMA IL SUCCESSO, I TOSCANI SONO AL QUINTO POSTO

Lucarelli fa solo gol Di Canio solo politica

Il biancoceleste esce facendo il saluto romano

LIVORNO (3-5-2) 2	LAZIO (4-4-2) 1
Amelia 8; Melara 5, Grandoni 6, Galante 6; Cesar Prates 6,5 (39' st Pfertzel sv), Morrone 6; Passoni 5,5, Colucci 6 (11' st De Ascentis 7), Coco 6; Lazetic 5,5 (27' st Bakayoko 6); Lucarelli 7.	Peruzzi 6; Belleri 5,5 (45' st Keller sv), Siviglia 5, Cribari 6, Zauri 5,5; Behrami 6,5 (34' st Rocchi [redacted]), Dabo 6; Liverani 6,5, Ce[redacted] Di Canio 5 (14' st Pandev 7), Tare 6.
All.: Donadoni 6	All.: Rossi 6

Arbitro: Tombolini 6
Reti: st 13' De Ascentis, 20' Pandev, 33' Lucarelli.
Ammoniti: Morrone.
Spettatori: paganti 3182 per un incasso di 45.261 €; abbonati 9162 per una quota di 178.893 €.

Brunella Ciullini
[redacted]

Evidentemente è più forte di lui, non riesce a trattenersi. Come fu all'Olimpico nel derby dell'anno scorso ieri Paolo Di Canio ha concesso [redacted] bis: quando è uscito dal campo, sostituito da Delio Rossi [redacted] 14' del secondo tempo, si è girato verso la curva che ospitava i cinquecento tifosi laziali tappezzata fin dal primo minuto di croci celtiche, li ha applauditi eppoi, eccolo là, ha sfoderato il saluto romano con il braccio destro tatuato dritto e teso verso [redacted] cielo. Due, al massimo tre secondi è durata quella scena. In fondo un attimo ma sufficiente perché lo stadio livornese, da sempre profondo e sentitamente rosso, insorgesse e le telecamere lo immortalassero. Dopodiché Di Canio ha tramutato quel gesto in un semplice saluto, facendo ciao con la manina. Tentativo, invero un po' maldestro, per rimediare alla «gaffe»? Macché. A fine partita eccolo correre sotto la curva laziale e lanciare la sua maglia, eccolo nuovamente alzare il braccio destro imitato a sua volta da alcuni sostenitori laziali. Voglia di protagonismo? Puro esibizionismo? Reazione verso il pubblico livornese che lo ha beccato fin dal suo arrivo allo stadio con fischi [redacted] sfottò continui e qualcuno ha persino lanciato dalle sue parti un fumogeno (per fortuna senza conseguenze) quando è sceso dal pullman? Certo è che ancora una volta [redacted] laziale ha finito per far parlare di sé non tanto per quanto fatto in campo (su tutto un bell'assist per Tare nel primo tempo, un palo centrato in pieno a inizio ripresa quando si era ancora sullo 0-0) ma per quanto fatto fuori.

Gesto stigmatizzato da più parti. Capitan Lucarelli, eroe positivo della partita [redacted] il gol-vittoria che ha regalato il 5° posto alla sua sempre più sorprendente squadra, ripreso dalle telecamere, sguardo dritto verso Di Canio, scuote la testa, allarga le braccia e si lascia scappare un «Questo è davvero una testa di...». (Ma a fine [redacted]: «Di Canio? Io, quando è uscito da campo per la sostituzione [redacted] l'ho proprio visto: e la mia imprecazione era per un altro episodio»).

A sbottare senza se e senza ma è il portiere Amelia, altro grande protagonista, autore di almeno quattro interventi provvidenziali: «Gesto stupido – dice ad alcune emittenti radiofoniche –. Le elezioni ci saranno a maggio e mettersi a fare campagna elettorale adesso è prematuro. Esiste un regolamento, credo quindi che la Federazione debba multarlo». Più diplomatico ma critico Grandoni: «Non mi permetto di giudicare, so solo che tutti [redacted] dovremmo cercare di evitare di aizzare gli animi. Oltretutto De Canio non è un ragazzino. Comunque per fortuna la gara è stata serena e chi è rimasto in campo ha dato le risposte migliori».

[redacted] sa qualcosa Dello [redacted] che dribbla su Di Canio («Di politica [redacted] voglio parlare, non mi interessa») e si lecca [redacted] ferite. «Purtroppo questo è il calcio, abbiamo giocato bene [redacted] gli elogi non portano punti». La [redacted] Lazio è stata in effetti per buona parte più bella, arrembante e incisiva del Livorno, ha fatto ed è stata dentro la partita sempre, fino all'ultimo. Eppure non ha raccolto nulla, ha rincorso [redacted] gol che De Ascentis ha segnato al 13' della ripresa subito dopo il suo ingresso in campo (colpo di testa su assist di Cesar Prates) pareggiandolo al 20' con Pandev (che aveva [redacted] sostituito Di Canio), capace di trafiggere Amelia imbattuto all'Armando Picchi dalla prima giornata di campionato. Ma la Lazio [redacted] è riuscita a rimediare [redacted] 33' alla

Di Canio esce dal campo mostrando alla curva biancoceleste il braccio destro teso nel saluto romano

Amaranto in vantaggio con De Ascentis Provvisorio pareggio di Pandev che mette così fine all'imbattibilità di Amelia al «Picchi»

perfida e fortunosa zampata di Lucarelli, all'8° timbro, che complice una deviazione di Zauri ha letteralmente spiazzato il buon Peruzzi. Un gol che il bomber amaranto ha festeggiato attraversando a perdifiato tutto [redacted] campo per arrivare sotto la curva dei suoi tifosi, in un tripudio di bandiere rosse, in un'esplosione di gi[redacted] a dimostrare chiaramente quanto lui e Livorno, blindata fin dal mattino per l'arrivo di 5[redacted] laziali, tenessero a vincere questa partita non solo per ragioni di classifica.

INTRECCIO SPORT-POLITICA LA MULTA INFERTA AL GIOCATORE DOPO [redacted] ANALOGO EPISODIO NEL DERBY DI GENNAIO

Un vizietto da diecimila euro

Gli ultrà amaranto in coro beccano l'attaccante recidivo: «Piazzale Loreto»

ROMA

Livorno-Lazio, quattordicesimo minuto del secondo tempo. [redacted] Di Canio, dentro Pandev. Apriti cielo! Una normale sostituzione riapre il triste capitolo dove sport e politica si intrec[redacted]no pericolosamente. Di Canio viene beccato con il braccio teso verso la sua curva, un braccio che subito si piega in gesto [redacted] saluto con le cinque dita aperte. Gli ultras livornesi cominciano il coro «Piazzale Loreto, Piazzale Loreto».

Qualcosa di simile era già accaduto. L'orologio [redacted] campionato torna indietro, [redacted] gennaio. [redacted] Canio ha da poco trascinato (suo il primo dei tre gol dei biancocelesti) la Lazio al successo sui cugini giallorossi. Il popolo di fede laziale [redacted] ubri[redacted] di gioia, la curva Nord, cuore del tifo, impazzita. «Sono andato solo a salutare i miei tifosi. C'erano tanti fotografi con apparecchiature che scattano centinaia di foto al minuto. E' normale che mi abbiano colto un attimo con la mano in quella posizione», [redacted] cinque giorni dopo il leader della Lazio ai microfoni della [redacted].

Il saluto romano sotto la [redacted] a derby in archivio ha già fatto il giro [redacted] mondo, aperto l'inchiesta della Federcalcio e scatenato reazioni politiche. Alessandra Mussolini parla «di un gesto che mi ha commosso. Manderò un biglietto a Di Canio». Sandro Curzi racconta di [redacted] ragazzo «dalle posizioni politiche completamente diverse dalle mie, [redacted] non [redacted] discriminato per quello che ha fatto». Gli 007 federali lo interrogano. Poi, arriva il verdetto: Di Canio viene multato di diecimila euro perché il gesto del saluto romano [redacted] può considerarsi una manifestazione di giubilo per la vittoria acquisita.

La storia di Di Canio è tutta nell'autobiografia che ha sbancato Oltremanica. Là è raccontata la sua vita, dalle trasferte c[redacted] gli ultras della Lazio quando all'Olimpico andava in curva, alle simpatie per la destra mai negate o nascoste, alla vita da italiano in Inghilterra. Nella Premier League lo ricordano per due episodi che hanno occupato [redacted] prime pagine dei tabloid per settimane. Sua fu la spinta all'arbitro Paul Alcock che gli costò la maxi-squalifica di undici giornate. «Si superò il [redacted] della misura, io mi ero chiarito con l'arbitro, ma lessi addirittura che quel mio gesto (la spinta al direttore di gara, ndr) era da considerarsi ancor più grave della tragedia accaduta dieci anni prima nello stesso stadio quando persero la vita d[redacted]ine di p[redacted] schiacciate ai cancelli (l'Hillsborough di Sheffield, ndr)», commentò il laziale. Ma, suo fu anche il gesto di fair-play che lo riabilitò agli occhi del pubblico inglese. Di Canio (vestiva la maglia [redacted] West Ham), palla fra i piedi, ma avversario a terra, tirò volutamente fuori [redacted] la porta spalancata davanti (l'arbitro aveva fatto continuare l'azione).

A poche ore dal derby olimpico vinto (Di Canio con la Fiamma Olimpica in m[redacted] ha acceso il braciere, Totti no), il leader indiscusso dello spogliatoio laziale e della tifoseria biancoceleste inciampa (di nuovo) nell'intreccio sport-politica. [g.buc.]

CORRADI POI BONAZZOLI

L'arbitro annulla un gol di Marchionni Miracolo di Antonioli E la Samp pareggia

PARMA (4-3-2-1) 1	SAMPDORIA (4-4-2) 1
Bucci 6; Coly 6, Cannavaro P. 6, Cardone 6, Contini 6,5; Grella 6, Bolano 7, Savi 6,5 (27' st Cigarini sv); Marchionni 6,5 (40' st Dedic sv), Simplicio 6; Corradi 6,5.	Antonioli 7; Zenoni C. 5,5, Sala 5,5, Falcone 5 (1' st Pavan 6,5), Pisano 6; Diana 5,5, Volpi 6, [redacted] Bona 5,5; Kutuzov 5,5 (8' st Gasbarroni 6,5); Bonazzoli 6,5, Flachi 5 (17' st Borriello 6,5).
All.: Beretta 6,5.	All.: Novellino 6.

Arbitro: Farina 5
Reti: pt 25' Corradi; st 39' Bonazzoli.
Ammoniti: Bolano, Bonazzoli, Diana, Pisano, Coly, Pavan, Corradi, Contini.
Spettatori: 2.978 paganti, [redacted] di 46.007 €; 10.639 abbonati, quota abbonati di 127.675,98 €.

PARMA. Il miglior Parma della stagione non è riuscito a fare [redacted] del vantaggio e battere una Sampdoria priva di idee per tre quarti di gara. Bravo Beretta, orfano del plurisqualificato Morfeo, a scegliere inizialmente un modulo ad albero di natale: tre mediani davanti [redacted] difesa e due mezzepunte, Marchionni e Simplicio, pronte a sostenere Corradi. La scelta ha pagato al 25', quando Marchionni, otti[redacted] nei panni [redacted] vice Morfeo, si è liberato [redacted] Zenoni, ha crossato verso l'area piccola dove Corradi in tuffo, anticipando Falcone, ha [redacted] rete. Il [redacted] ha continuato a gestire l'incontro, riuscendo a raddoppiare con Marchionni: Farina ha annullato per fuorigio[redacted] su indicazione [redacted] guardalinee. Ma Marchionni era tenuto in gioco da due difensori doriani. La reazione della Sampdoria soltanto a metà ripresa, [redacted] l'ingresso di Borriello e Gasbarroni. Al 39' Volpi lancia Borriello, [redacted] per Bonazzoli che di testa, in tuffo, batte Bucci. Nei minuti di recupero il Parma ha sfiorato la rete da tre punti, sugli sviluppi di un corner, [redacted] Antonioli ha respinto miracolosamente una conclusione da distanza ravvicinata di Grella. Soddisfatto Novellino: «Per come si erano messe le cose, questo per noi è un punto guadagnato». [m. bal.]

ASCOLI LA REGGINA RESPIRA

Paredes risponde alla rete di Fini Coppola para un rigore a Cozza

ASCOLI (4-5-1) 1	REGGINA (4-4-2) 1
Coppola 7; Comotto 5,5, Paci 6,5, Domizzi 6, Del Grosso 6; Foggia 6 (27' st Quagliarella 6), Guana 6 (24' st Carbone 6), Biso 6, Parola 5,5, Fini 6,5; Bjelanovic 6,5.	Pavarini 5,5; Lanzaro 5,5, De Rosa 5,5, Franceschini 6, Lucarelli 6,5 ([redacted] st Ceravolo sv); Mesto 6, Biondini 5,5, Paredes 6,5, Modesto 5,5 (24' [redacted] Lauro 6); Vigiani 6 (24' st Missiroli 5,5), Cozza 7.
All.: Giampaolo-Silva 6.	All.: Mazzarri 6,5.

Arbitro: De Santis 5
Reti: st 14' Fini, 42' Paredes.
Ammoniti: Lanzaro, Parola, Lucarelli, Del Grosso, Bjelanovic.
Espulso: 13' st Franceschini.
Spettatori: 1.293 paganti per un [redacted]so di €17.482; abbonati 6.699 per [redacted] quota di €84.824.

ASCOLI. Cinque minuti di fuoco nella ripresa per riscattare un primo tempo opaco vivo solo nei primi novanta secondi. Pronti e via e Reggina in vantaggio. Macché, l'incornata vincente di Lucarelli (servito da Cozza) è annullata da De Santis il cui assistente segnala un fuorigioco (?) di Franceschini. Dopo l'intervallo quello che non t'aspetti. Vigiani [redacted] arriva all'incornata a due passi da Coppola (4'). Modesto regala a Bjelanovic [redacted] contropiede che naufraga sull'uscita [redacted] Pavarini. Si grida al rigore, De Santis sembra acconsentire, ma l'assistente gli dice di [redacted]. La gara cambia volto al 12': Franceschini si vede ingigantire un fallo a metà campo col rosso diretto.

Due minuti e l'Ascoli passa [redacted] Fini. Altri due giri di lancetta e Comotto - forse spinto - intercetta [redacted] la mano [redacted] palla innocua: rigore. Coppola che ha giocato a Reggio [redacted] Cozza gli devia il tiro. Sull'angolo seguente lo stesso Cozza pesca la testa di Paredes. Devia Bjelanovic ed è gol, [redacted] De Santis dice che De Rosa ha «caricato» Coppola. Al 36' Quagliarella ha la palla per chiudere il match e sbaglia. Cosa che non fa Paredes al 42'. Pari giusto che permette alla Reggina di agganciare l'Empoli e all'Ascoli di mantenersi a +4 sulla terz'ultima. [a. f.]

CHIEVO [redacted] IN 10 NELLA RIPRESA

Il Messina ritrova Sullo dopo nove mesi e agguanta la prima vittoria interna

MESSINA (4-4-2) 2	CHIEVO (4-4-2) 0
Storari 6; Zoro 6, Rezaei 6,5, Zanchi 6, Cristante 6,5; Giampà 6, Coppola 6,5, Donati 6, Sculli 7 (27' st Mamede sv); Zampagna 6 (45' st Sullo sv), Di Napoli 7 (32' st Muslimovic sv).	Squizzi 5; [redacted] 4,5 (25' st Scurto 5,5), [redacted] 5, D'Anna 5,5, Lanna [redacted] Semioli 5,5, Sammarco 5 (14' st Brighi 5), Giunti 5, Franceschini [redacted] Tiribocchi 5,5, Pellissier 5 (30' st Obinna sv).
All.: Mutti 6,5.	All.: Pillon 5,5.

Arbitro: Racalbuto 7
Reti: [redacted] 17' [redacted] Napoli, 47' Zampagna rigore
Ammonito: Moro.
Espulso: 13' st Franceschini.
Spettatori: paganti 1.380 per un incasso di 26.187,00 €; 16.566 abbonati per una quota di 184.653,16 €.

MESSINA. La prima vittoria stagionale del Messina [redacted] San Filippo (mancava da 210 giorni: 2-1 sul Cagliari) coincide con la centesima presenza in A di Mutti e col ritorno in campo di Sullo, colpito nove mesi fa da un linfoma («Sono contento perché oggi sono tornato ad [redacted] un calciatore. Il mio prossimo obiettivo è dimostrare [redacted] essere ancora un buon calciatore»).

Il Chievo si scioglie davanti alla grinta dei giallorossi, impegnati nella lotta per la salvezza. Un passo indietro dei veneti rispetto al successo contro il Milan.

Già nel primo tempo il Messina ipoteca i tre punti, con i gol (il secondo su rigore) dei suoi attaccanti, Di Napoli e Zampagna. Nella ripresa l'arbitro prima convalida e poi annulla un gol di Tiribocchi in fuorigioco.

[redacted] Chievo si complica la vita con l'espulsione di Franceschini. La paura di vincere frena il Messina, che non sfrutta la superiorità numerica. Anzi è il Chievo a fare la partita, ma raramente arriva dalle parti di Storari. [a. col.]

CRISI MA LA SOCIETÀ CONFERMA LA FIDUCIA A COSMI DOPO IL KO CONTRO IL LECCE

Vucinic affonda l'Udinese allo sbando

UDINESE (3-5-2) 1	LECCE (4-3-3) 2
De Sanctis 5,5; Bertotto 5, Sensini 5,5, Felipe 4,5; Motta 6 (36' pt Vidigal 4,5), Tissone 6 (7' st Di Natale 5,5), Obodo 5,5, [redacted] 4,5, Muntari 5; Di Michele 4,5 (47' st Lazzari sv), Barreto 5.	Sicignano 6; Cassetti 6 (1' st Polenghi 6), Diamoutene 6, Stovini 6, Rullo 6,5; Marianini [redacted] (1' st Cozzolino 6), Delvecchio 6,5, Camorani 6; Konan [redacted] Vucinic 7,5, Valdes 6,5 (28' st Ledesma sv).
All.: Cosmi 5	All.: Baldini 6,5.

Arbitro: Trefoloni 5,5
Reti: pt 41' Vucinic; st 13' Vucinic, 45' Di Natale.
Ammoniti: Tissone, Diamoutene, Valdes, Polenghi, Obodo.
Spettatori: 468 paganti, incasso 8.920 €; abbonati 14.991 per una quota di 130.563,32 €.

Andrea Ioime
UDINE

Chi pensava che dopo la notte da incubo con il Barcellona fosse impossibile scendere più in basso dovrà accettare il fatto che [redacted] l'Udinese può iniziare anche [redacted] scavare. E, nonostante le assicurazioni della società, pure la posizione di Cosmi scricchiola, anche se le attenuanti non mancano: rosa ridotta, infortuni in quantità e una dose di sfortuna. I vertici bianconeri confermano la fiducia a Cosmi e il ritiro immediato a Roma, con il direttore Pietro Leonardi che allontana ogni ipotesi di avvicendamento: «E' un discorso che non esiste, e veniva sbandierato già in tempi non sospetti da chi si diverte a destabilizzare. E' un momento in cui non funziona nulla, ma dobbiamo renderci conto che la favoletta della Champions è finita».

Largo ai giovani è la scelta obbligata [redacted] Cosmi, costretto a schierare una formazione d'emergenza. Quello che non funziona è l'insieme, visto che nei primi 45 minuti si contano al massimo 2-3 tiri bianconeri nelle vicinanze della porta. Dopo un [redacted] volenteroso (Di Michele al 17' tiro fuori da due passi, Tissone cerca il colpo a sorpresa su punizione al 21'), sull'Udinese arriva l'ennesima mazzata, con l'argentino che al 32' si scontra con Motta. Il tornante dell'Under 21 ha la peggio e lascia un'altra fascia sguarnita a Cosmi.

Al 41', l'inizio della fine, con Valdes che sfugge a Vidigal e Bertotto e offre a Vucinic la più comoda palla-gol. La reazione c'è, ma dura pochi minuti: il tempo di vedere l'errore di Barreto al 44'. La ripresa è una via crucis per i tifosi bianconeri, passati in [redacted] giorni [redacted] possibili ottavi di Champions a [redacted] squadra in caduta libera. La conferma viene da una difesa «natalizia» che lascia al 12' Vucinic libero di infilare l'incolpevole De Sanctis. Il resto è un'inutile agonia, con il gol di Di Natale in mischia allo scadere e il pubblico che individua i responsabili: l'intera squadra, con i soliti impietosi «andate a lavorare» intervallati da attacchi mirati (a Di Michele: «tornatene a Roma») e l'invocazione di un rinnovamento («vogliamo la Primavera»). «Non [redacted] la contestazione, perché è giusto che [redacted] pubblico si esprima come crede - dice Cosmi - ma è vero che a determinare fortune e sfortune sono sempre i giocatori. In questo momento però sarei più tranquillo se il pubblico se la prendesse con me, e rifiuto l'idea che la squadra stia giocando contro l'allenatore: giocare contro qualcuno richiede qualità enormi».

Vucinic, autore di una doppietta

IL SORTEGGIO A LIPSIA GLI AZZURRI TROVANO UN GIRONE DAVVERO COMPLICATO

L'Italia deve pedalare il mondo è in salita

Per Lippi Ghana, Usa e Repubblica Ceca

Guido Boffo
inviato a LIPSIA

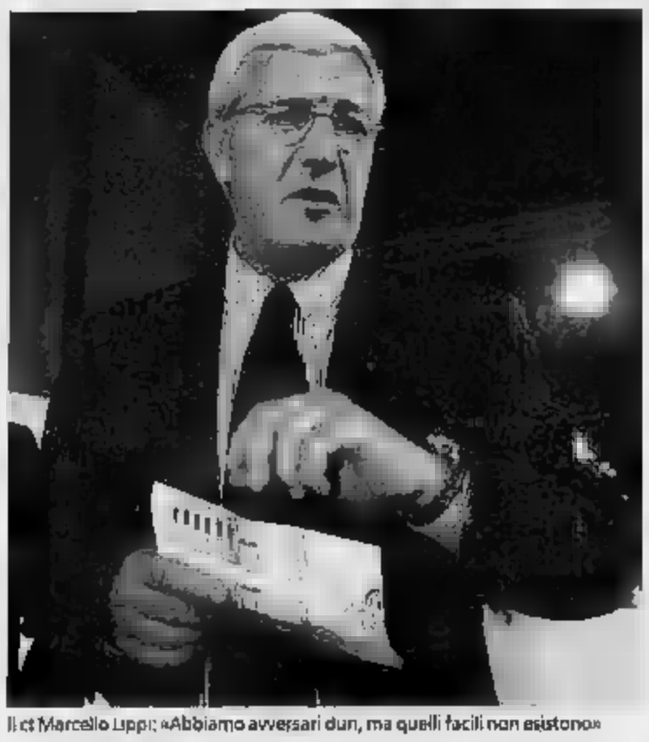
Ci hanno promossi fuori dall'urna e stangati dentro. A Lipsia sorteggio decisamente poco benevolo per l'Italia testa di serie. In ordine di estrazione la migliore squadra africana, cioè il Ghana, un'europea da prendere con le molle, cioè la Repubblica Ceca, e gli insondabili Stati Uniti, che in Giappone-Corea di strada ne hanno fatta. Quando il gioco si fa duro, di solito gli yankee si esaltano. Ma il peggio potrebbe arrivare dopo, agli ottavi: se non vinciamo il girone, ci toccherà affrontare il Brasile, considerato favorito persino dagli eschimesi. Se invece saremo bravi, avremo in sorte una tra Croazia, Australia e Giappone, tutte abbordabili.

Non sappiamo quando finiremo e soprattutto quando finiremo, ma la data di partenza è scritta in calce al tabellone: 12 giugno, Italia-Ghana ad Hannover. Il 17 giugno, a Kaiserslautern, sede di una base militare a stelle e strisce, affronteremo gli Usa. Infine, il 22 giugno ad Amburgo, il redde rationem con i cechi di Nedved e Ujfalusi. Visto che i sorteggi sono intelligenti e le palline presumibilmente calde (vero Matthäus?), ma non al punto da farli incastrare alla perfezione con i palinsesti televisivi, la prima sorpresa riguarda proprio l'orario delle partite. Avremmo dovuto giocare sempre di pomeriggio, invece i primi due match sono stati spostati alle 21, mentre quella con la Repubblica Ceca resta confermata alle 16. Accolti in questo modo i rilievi di Sky e della Rai, che per il resto si guardano in cagnesco, dopo che lo sciopero dei giornalisti ha aderito soltanto la televisione di Stato, mentre la pay tv di Murdoch ha deciso di trasmettere in diretta il sorteggio.

Chi non ha assistito alla kermesse lipsiana, piuttosto stucchevole nell'autocelebrazione dei padroni di casa, sappia che Lippi non si è scomposto affatto. Né si scompone adesso, a freddo: «Avevo ragione a dire che il giochino delle previsioni sarebbe stato inutile. E anche controproducente, visti gli avversari che ci sono capitati. Gli Stati Uniti e la Repubblica Ceca stanno davanti a noi nel ranking Fifa e il Ghana è considerato un po' da tutti il Brasile dell'Africa». Ma noi siamo l'Italia, ha ribattuto il ct, e allora non dobbiamo spaventarci. «Abbiamo avversari duri, ma quelli facili non esistono. E quando comincerai a considerarli tali, allora sei finito. Il Brasile? Sappiamo che potremmo trovarlo agli ottavi, sarà uno stimolo ulteriore per chiudere in testa il girone. In ogni caso, siamo in grado di giocarcela con chiunque». Conferma che andrà in Coppa d'Africa: «Ma nessuna delle squadre che si presenteranno al Mondiale potrà dire di conoscerci completamente le altre Nazionali. Né, una volta eliminata, potrà sostenere di essere uscita perché non le abbiamo studiate abbastanza».

E in fondo c'è stata peggio di noi. L'Argentina, soprattutto. Ha pescato un trittico micidiale: Olanda, la più temuta tra le squadre europee, Costa d'Avorio, contro la quale gli azzurri hanno pareggiato nella recente amichevole di Ginevra, e l'imprevedibile quanto talentuosa Serbia Montenegro, pescata in un'urna a se stante. Un girone di ferro e un altro all'acqua di rose, quello del Messico, Iran, Angola e Portogallo. Anche la Francia sfiderà un'ex colonia, il Togo, ma i bleu non possono non lamentarsi degli abbinamenti con Svizzera (che hanno già affrontato nel girone di qualificazione) e Corea. Comoda la Spagna, finita con Ucraina, Tunisia e Arabia Saudita. La sfida tra musulmani è un ingrediante curioso.

Brasile e Germania, se è destino, si incontreranno soltanto in finale. Non è l'unico favore ai tedeschi. Strana esitazione di Matthaus prima di pescare la Costarica, sparring partner che il Bayern inaugurerà i Mondiali allo stadio di Monaco, in compagnia dell'Ecuador non più impensierire. Qualche pensiero in più le darà la Polonia. E' stato anche il sorteggio degli incroci di passaporto: il brasiliano Zico, in Giappone, contro il Brasile («Sapevo che prima o poi sarebbe successo») e lo svedese Eriksson, ct inglese, contro la Svezia. «Non li battiamo da trent'anni», sibila con il solito aplomb.


Il ct Marcello Lippi: «Abbiamo avversari duri, ma quelli facili non esistono»

I DIRITTI TOTALI SONO DI SKY

Rai, scelte limitate Può trasmettere soltanto 25 partite

ROMA. Grandi manovre in Rai per i Mondiali. Il direttore di RaiSport, Fabrizio Maffei, ha 10 giorni per indicare alla Fifa le partite scelte nella prima fase: i diritti riguardano 25 match complessivi, comprese tutte le partite degli azzurri (i diritti «totali» per l'Italia sono di Sky). La Rai potrà scegliere soltanto una gara al giorno nella prima fase, due negli ottavi e nei quarti, poi avrà le semifinali e la finale del 9 luglio. Dovrà dunque scegliere, il 10 giugno, tra Inghilterra e Argentina, il 13 tra Brasile e Francia e il 22 (con Rep. Ceca-Italia) dovrà rinunciare a Giappone-Brasile, forse già decisiva per definire i nostri (eventuali) avversari.

"Hanno detto"

Scolari (ct Brasile)

«Siamo finiti in un girone bilanciato, sbagliato credersi già qualificati. Negli ottavi ci aspettano incroci insidiosi»

Zico (ct Giappone)

«Avevo messo in conto che un giorno avrei potuto incontrare il mio Brasile. L'Italia? Occhio al Ghana»

Eriksson (ct Inghilterra)

«La Svezia è il mio paese non farò sconti. Brutto girone quello dell'Argentina»

Van Basten (ct Olanda)

«Siamo nel gruppo più complicato, il segreto è non pesare gli avversari»

DALL'11 DICEMBRE AL 18 DICEMBRE 2005

A TUTTI I TITOLARI DI TESSERA

in Regalo*

un Pandoro Paluani da kg 1,5

*OMAGGIO UNICO, NON RIPETIBILE, CON UNA SPESA DI 100 €

docks MARKET ALIMENTARI ALL'INGROSSO

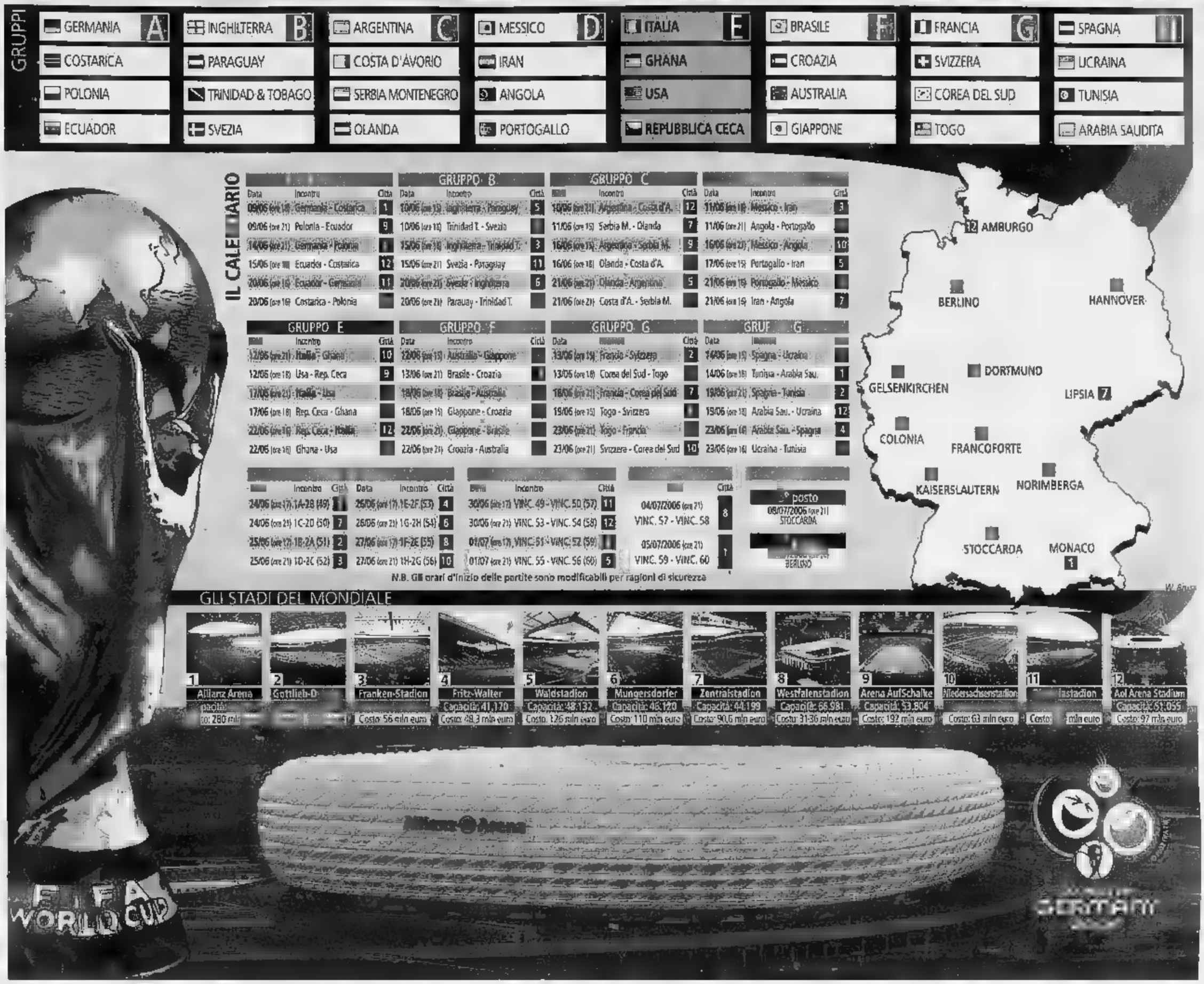
TORINO
FRANCESCO, 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074422
Orario dal Lunedì al Venerdì
Sabato 6.00/19.00 - Domenica 8.00/19.00

(TO)
XXV APRILE, 206
011.3982811 - 011.3580058/83
Orario dal Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/19.00 - Domenica 8.00/19.00

(TO)
S.S. LAGO DI VIVERONE, 36
TEL. 0125.675311 - 0125.577420
Orario dal Lunedì Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/19.00 - Domenica 8.00/19.00

SABATO 24 DICEMBRE E SABATO 31 DICEMBRE APERTURA 17.00

ottenere la tessera di Market l'iscrizione alla C.C.I.A.A. di attribuzione IVA.



GLI AVVERSARI L'EX BIANCONERO CAPITANO DEL GHANA: «VOI AVETE LA STORIA, NOI UNA SQUADRA CHE FA PAURA»

Appiah: attenta Italia, siamo il Brasile d'Africa

intervista

inviato a LIPSIA

Stephen Appiah, com'è l'Italia vista dal Ghana?

«Nel mio caso un avversario molto gradito, tenuto conto che siete il paese europeo che mi ha avviato al professionismo e da [redacted] ho giocato otto anni, prima all'Udinese poi alla Juve. Ora sono al Fenerbahce ma non vi ho dimenticati. Per i miei compagni un avversario e basta. Da battere».

Non da temere?

«Rispetto, non paura. Il calcio moderno se [redacted] frega delle etichette, della storia. Non si gioca e non si [redacted] il [redacted]. Non sarebbe la prima volta che una squadra africana ribalta i pronostici. Siamo imprevedibili, soprattutto ai Mondiali. Gli esempi non mancano».

Ci rinfreschi la memoria.

«Ricordate Argentina-Camerun a Italia '90 e Francia-Senegal in Corea-Giappone? Allora ridemmo noi africani».

Il punto debole degli azzurri.

Esiste ma [redacted] lo dico. Non voglio concedervi vantaggi, ne parlerò con il mio ct. Ma sbagliereste a sentirvi sicuri anche là dove vi considerate più forti. Magari segnimo da 30 metri per un'incertezza di Buffon».

Adesso non esageriamo.

«Ci sarà un motivo se ci chiama[redacted] il Brasile dell'Africa, una squadra cui piace giocare il pallone e dare spettacolo. Aspettatevi un [redacted] duro, [redacted] dico che arriveremo in fondo al Mondiale, ma il primo turno non si discute; quello siamo sicuri di superarlo. Dalla vostra avete l'esperienza, noi [redacted] la stiamo costruendo. Ciò che impariamo nel calcio europeo, compreso il vostro campionato, lo trasferia[redacted] la Nazionale. Fisicamente siamo stati attrezzati, tecnicamente abbiamo fatto [redacted] passi avanti. Negli ultimi anni siamo cresciuti anche sotto il profilo tattico. Quantità e qualità, ci sentiamo una squadra completa».

Forse un gruppo complicato da gestire, un po' naif. Dossena si è arreso in fretta.

«Dossena ha lasciato molti rimpianti, nei giocatori e soprattutto nella gente. Se è andato via la colpa non è nostra, dello spogliatoio intendo. Ha avuto un problema con un ministro».

Addirittura.

«Massì, stavamo perdendo contro la Liberia per 3-1. Nell'intervallo il ministro scende negli spogliatoi imbufalito e Dossena gli sbatte la porta in faccia. Peccato».

Ora vi guida Ratomir Dujkovic, un serbo. Come sono i suoi rapporti con il Governo?

«Non esageriamo. E' vero che in Africa la politica qualche volta si mischia con il calcio ma vicende come quelle di Dossena non sono così frequenti. E poi il nostro ct è uno che non guarda in faccia nessuno, uno con le palle. Quando lavora, lavora. E in campo [redacted] fa eccezioni. Ne [redacted] qualcosa Kuffour».

Noi, in compenso, ne sappiamo poco.

«Abbiamo una partita in Congo e il [redacted] fissa il ritiro in Kenya, a Nairobi. Un po' troppo in anticipo, forse. Qualche giocatore si lamenta e alla fine Kuffour non parte».

Insubordinazione?

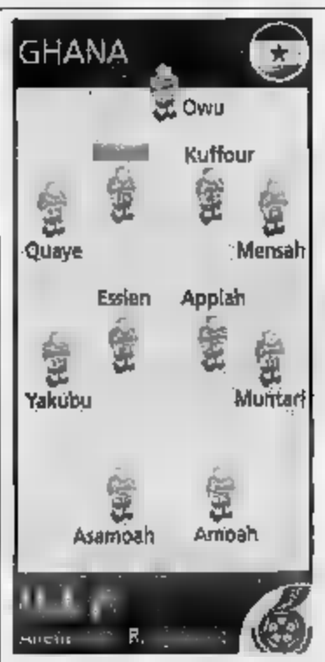
«Non è questo, aveva un problema [redacted] la moglie, che non stava bene. In ogni caso, da quel momento [redacted] è stato più convocato».

Parola di Dujkovic: «Kuffour la chiamata deve guadagnarsela». Insomma, l'incidente non è chiuso.

«Sarebbe bene che lo chiudessero. E in fretta. Abbiamo bisogno di Kuffour. Ha giocato [redacted] anni in Germania, è probabilmente uno dei ghanesi [redacted] maggiore esperienza internazionale, a Roma sta facendo bene. Se c'è lui in difesa, ci sentiamo tutti più sicuri. Non è immaginabile partire per i Mondiali senza un giocatore così importante».

Un faro, insomma.

«Quello sono io, Stephen Appiah. Il capitano».



Stephen Appiah dopo 8 anni in Italia (Udinese e Juve) oggi gioca nel Fenerbahce

«Ci manca Dossena: [redacted] ne andò dopo aver litigato con un ministro Kuffour è un pilastro, Dujkovic lo richiamerà»

Uno spogliatoio diviso per clan?

«Lo spogliatoio più democratico del Mondiale. In ritiro non facciamo [redacted] distinzioni tra giocatori [redacted] serie A e serie B, a seconda dei campionati in cui militiamo. Non esistono gruppi o gruppuscoli, nessuno è costretto a starsene in disparte».

Con quale sistema giocate?

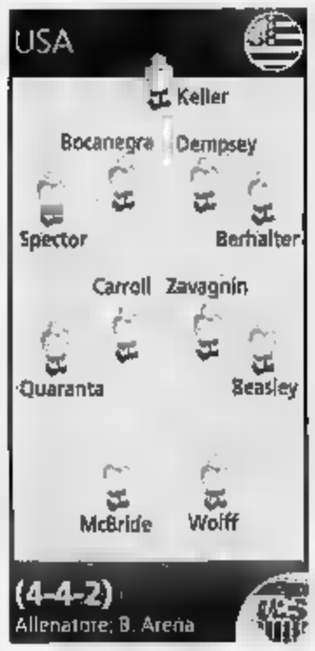
«Un 4-3-1-2 che all'occasione si trasforma in 4-4-2».

Ci perdoni, ma qualche maligno sostiene che la Costa d'Avorio sarebbe stato [redacted] più tosto.

«Falso. Il meglio dell'Africa siamo noi».

STATI UNITI

Arena polemico «Il campo dirà chi è più forte»



LIPSIA. [redacted] qualcuno ha pagato la campagna diplomatica di Carraro per l'inserimento dell'Italia tra le teste di serie del Mondiale, questa è la nazionale degli Stati Uniti. Davanti a noi nella classifica Fifa (circostanza che Lippi ha ovviamente ricordato), gli Usa sono stati esclusi dalla prima fascia per un solo punto. «Ora vedremo sul campo chi è più forte», annota polemicamente Bruce Arena, il ct con nonno napoletano e nonna siciliana. Ma l'ambiente è in fibrillazione: il soccer non tira, la Federazione riduce i premi, i giocatori minacciano lo sciopero.

[redacted] CECA

«Con Nedved [redacted] timori: [redacted] falliremo»

LIPSIA. Insieme con l'Olanda, era una delle europee da evitare, anche [redacted] ai Mondiali [redacted] vanta una tradizione brillante. Invece, nell'ultima partita del gruppo, gli azzurri dovranno vedersela con la Repubblica Ceca. Karel Bruckner, il ct, [redacted] ha dubbi sul fatto che in Germania ci sarà anche Pavel Nedved: «Perché [redacted] dovrebbe? E' tornato con noi, continuerà a far parte del gruppo. L'Italia? Ho rivisto almeno [redacted] ventina di volte la cassette delle sue partite con la Norvegia, che è stata nostra avversaria negli [redacted]. Non avete più segreti».

RITIRO DEGLI AZZURRI IL LANDHAUS MILSER HOTEL HA 60 CAMERE, DI CUI TRE SUITE: COSTO COMPLESSIVO INTORNO A 210 MILA EURO

Casa Italia alla calabrese

A Duisburg tra molti emigranti e severe misure di sicurezza

Guido Boffo

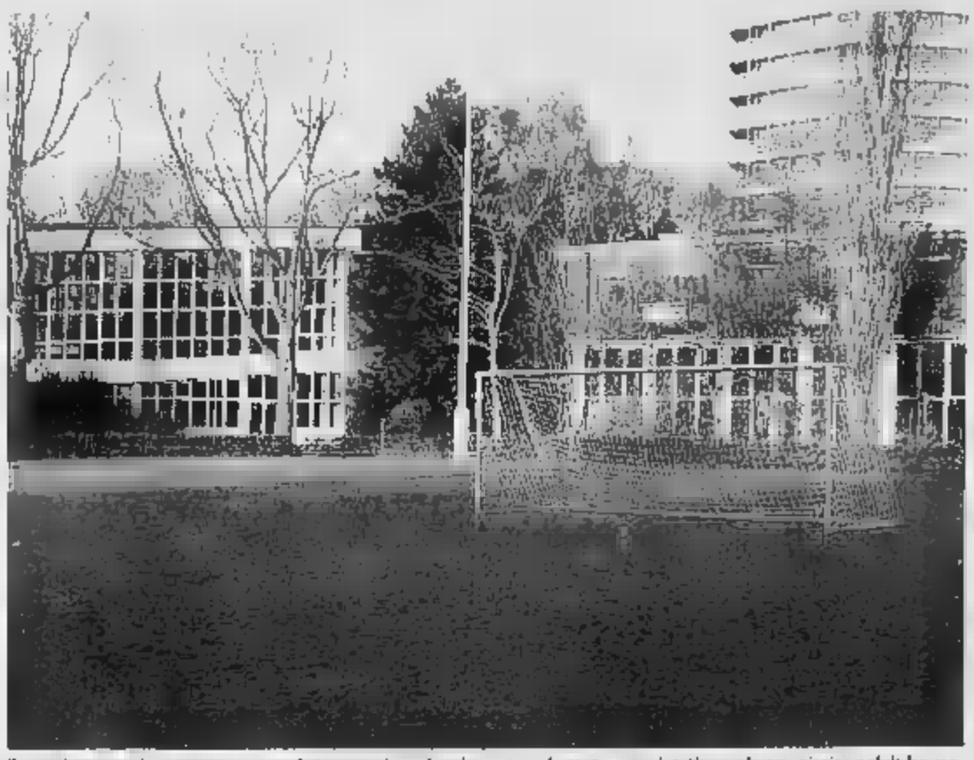
inviato a DUISBURG

Sparta è a un quarto d'ora scarso dall'aeroporto di Dusseldorf, a cinquanta minuti dal più lontano degli stadi del mondiale tedesco. Con volo charter, naturalmente. Se ne sta adagiata in un perimetro delimitato dall'arteria di collegamento tra Dusseldorf e Duisburg, il [redacted] di ricerche Infineon, [redacted] stazione della metropolitana e un boschetto [redacted] lago artificiale. Scienza, tecnologia e natura, un mix molto tedesco. E [redacted] più [redacted] tocco di archeologica, perché qui gli scavi hanno portato alla luce un insediamento del primo millennio avanti Cristo, nonché reperti che vengono fatti risalire al terzo millennio.

Benvenuti al Landhaus Milser Hotel, Zur Sandmuhle, Duisburg. Sarà [redacted] quartiere generale della Nazionale italiana a partire dal 7 giugno, data prevista per l'arrivo delle nostre sturmtruppen, cinque giorni prima dell'esordio contro il Ghana. Una struttura da [redacted] stanze, di cui tre suite, che la nostra Federazione ha interamente bloccato per trentadue giorni. Costo complessivo intorno ai 210 mila euro, più la percentuale che spetta ai sensali della Fifa, che accreditano gli alberghi e trattano direttamente con le federazioni. Un business al quadrato.

[redacted] compenso l'Italia sembra aver chiuso con la stagione degli sperperi, delle spedizioni pompose, corredate di notabili, amici e amiche degli amici al seguito. Rispetto al Pestana Palace di Lisbona perdiamo almeno una stella e molti stucchi. Non siamo all'età della pietra, al di là del sito paleolitico, [redacted] all'arredamento minimalista. Un ritiro a prova di perbenisti, soprattutto se le cose dovessero andare male. E a misura di Gattuso, che qui troverà [redacted] folta comunità calabrese, forse persino qualche conoscenza. Tanto per rendere l'idea, [redacted] Nord-Reno Westfalia è la regione a più alta densità italiana (circa 250 mila compaesani).

Calabrese di San Luca [redacted] Bovalino, costa ionica, è uno dei proprietari dell'albergo, Antonio Pelle, a quattordici anni «il più veloce lavapiatti della Calabria», a diciassette un emigrante spaesato, a cinquanta appena compiuti un maggiorente di Duisburg, moglie e figli tedeschi. «Ospitare gli azzurri è [redacted] sogno. Anche un affare? I prezzi sono quelli di listino, non ci abbiamo speculato. Come dice Beckenbauer, saranno i campionati dell'ospitalità». Il socio è un olimpionico di sollevamento pesi, Rolf Milser, [redacted] doppia d'oro nell'84 a Los Angeles: «L'ho detto anche alla televisione tedesca: chi sceglie [redacted] vince i Mondiali». Sarà.



Il quartier generale azzurro comprende tre campi in erba, due in terra battuta, uno sintetico, palestra, piscina e club-house

L'ingresso del centro tecnico del Duisburg

La Wedau Sportschule per le sgambature

Più che l'Italia li ha scelti Marcello Lippi, in missione esplorativa un giorno e [redacted] notte, lo scorso 23 novembre. Non voleva [redacted] ritiro chiuso, stile Sendai, e [redacted] sistemazione promiscua e dispersiva, come in Portogallo. Ne ha scelta una a conduzione nazionale (dodici dipendenti italiani, la maggioranza), a una ventina di minuti dal [redacted] tecnico [redacted] Duisburg, penultimo in campionato nella Bundesliga. Il centro sta a Meiderich, appena fuori città, in Westender Strasse, davanti ad un ipermercato. Tre campi in erba, due in terra battuta, uno in erba sintetica, palestra e piscina, oltre alla club-house gestita da un tedesco corpulento e affabile. Parla due parole di italiano, Horst, assiduo frequentatore della [redacted] Adriatica. «Sì, lo [redacted] L'Italia si allenerà qui, ci hanno avvisato un paio di mesi fa. E' venuto anche il signor Lippi. I campi saranno rizollati». Gli azzurri avranno ha disposizione anche lo stadio di Duisburg e la Wedau Sportschule, in Friedrich-Alfred Strasse, solo per le sgambature. Tutto nel raggio di una ventina di chilometri.

L'ultimo sopralluogo dei federali risale a sabato scorso, dopo il [redacted]eggio di Lipsia, che per la verità avrebbe giustificato l'opzione Amburgo. Alla fine ha prevalso la linea del ct e [redacted] delegazione formata da Vladovich, Balducci, Guidotti, dal medico azzurro Castellacci e [redacted] ai responsabili dell'agenzia di cui si serve la Figc ha messo a punto i dettagli di un accordo che dovrebbe essere firmato oggi. «Siamo disponibili ad apportare le modifiche e le integrazioni che ci verranno richieste», fa sapere Pelle, al quale si sono rivolti anche Spagna, Messico e Australia. Respinti. Al piano terreno le sale Bologna, Treviso e Venezia saranno riservate alle riunioni tecniche e in una di essere sarà allestita l'area giochi. Ristoran[redacted] e bar, dove gli azzurri seguiranno le partite dei Mondiali, sono accorpati nella stessa ala. All'ultimo piano verranno smantellati la zona fitness e saune e riconvertiti a sala medica.

[redacted] Landhaus Milser, [redacted] nel '97, ospita abitualmente squadre di calcio: vi alloggiano gli avversari del Duisburg, qui il Monaco di Deschamps e Pezzotti (attuale [redacted] di Lippi) ha preparato la finale [redacted] Gelsenkirchen [redacted] contro il Porto. C'era anche Alberto di Monaco. «E non abbiamo avuto problemi di sicurezza», precisa Pelle. I problemi vengono invece sollevati adesso, visto che l'area, aperta su quattro lati, in particolare a ridosso del parco, non è facile da controllare. Dal terrorismo al semplice voyeurismo, sono diversi i fattori [redacted] rischio nel ritiro degli azzurri. Per questo la zona verrà recintata e la stazione metro chiusa, mentre il servizio di security non fa parte delle misure straordinarie. Insomma, l'Italia agli immigrati ma non troppo.

La Seleçao all'asta

DUISBURG. E' un rito ormai consolidato, la corsa ai ritiri. E anche la prima ricaduta economica dei Mondiali. Ora che i gironi sono definiti, la geografia dei campionati prende forma. I costi sono ingenti ma non mancano privilegi. Se è vero che le federazioni ricevono dalla Fifa un rimborso spese pari a un milione di euro, qualcuna viene sovvenzionata dagli sponsor (l'Adidas ha messo a disposizione dell'Argentina il proprio complesso nei pressi di Norimberga) e il Brasile riesce addirittura a monetizzare la sua presenza. L'asta l'ha vinta Majorca. Tra l'altro la Seleçao incasserà 600 mila euro da un paio di amichevoli in Svizzera, prima di raggiungere la Germania.

Aria di famiglia

Uno dei proprietari è nato a San Luca di Bovalino: «Ospitare l'Italia è un sogno, non un affare»

Quartiere off-limits

«Non ci sono problemi di security». Ma l'intera [redacted] verrà recintata [redacted] stazione metro chiusa

IL VERO PROBLEMA SARÀ EVITARE IL BRASILE

Roberto Beccantini

Problema numero uno: il girone. Problema [redacted] due: il Brasile. [redacted] arriviamo secondi, salvo clamorose sorprese ci toccherà subito, negli ottavi. [redacted] si può dire che Lipsia ci abbia trattato coi guanti. Potevano capitarci Togo, Svizzera e Arabia Saudita.

Da un eccesso all'altro: Repubblica Ceca (seconda) e Stati Uniti (ottavi) ci precedono nella classifica Fifa, improvvisamente rivalutata da Lippi. Meglio così: siamo una buona squadra, non l'invincibile armata apparsa in sogno a qualcuno dopo la presa di Amsterdam. Il Ghana è un debuttante infido, dal centrocampo sontuoso (Muntari, Essien, Appiah) e la difesa ballerina. Lo affronteremo nella partita d'esordio, emotivamente la più pericolosa. Ne sanno qualcosa l'Argentina (1990: 0-1 con il Camerun) e la Francia (2002: 0-1 con il Senegal). I precedenti che ci legano al Ghana, diretto in passato [redacted] Beppe Dossena, sono entrambi olimpici e per niente incoraggianti: la sconfitta del «tutti a casa» ai Giochi di Atlanta (2-3) e un sofferto pareggio in Grecia, l'anno scorso (2-2).

Come volevasi dimostrare, [redacted] titolo di testa di serie, aspirina per il mal d'orgoglio, non ha garantito corsie preferenziali. Se c'è coda, bisogna arrangiarsi. Il cosiddetto «gruppo della morte» è quello argentino, con Olanda, Serbia e Costa d'Avorio. Poi [redacted] nostro. Fortunatissima la Germania, alla quale Lothar Matthaeus ha «regalato» la Costa [redacted] attraverso una procedura quanto meno maliziosa: stava per tirar su [redacted] pallina, l'ha mollata, ne ha presa un'altra (e materasso fu). Fortunate Inghilterra, Messico («solo» il Portogallo), Brasile, Francia e Spagna, abbinata all'Ucraina [redacted] Shevchenko. Altre spigolature: Eriksson e il derby con la Svezia di Ibrahimovic; la sfida «coloniale» Portogallo-Angola; il «giapponese» Zico contro il Brasile; Argentina-Olanda, rivincita della finale '78; evitato, in compenso, il derbyssimo Croazia-Serbia.

Si qualificano [redacted] prime due. Per noi, [redacted] scritto all'inizio, l'obbligo supplementare di schivare i campioni del Mondo. Naturalmente, l'esigenza è reciproca e coinvolge anche cechi e americani, già nostri avversari nelle notti magiche del '90 (1-0 agli Usa, 2-0 alla Cecoslovacchia: si chiamava così, a quei tempi). Bruckner è condizionato dal ginocchio di Koller, pivot d'attacco, e dal ci sarò-non ci sarò di Nedved (ci sarà). Cech è un signor portiere, Ujfalusi e Jankulovski li conosciamo, Rosicky e Baros dispongono di argomenti persuasivi. Da quando i cechi sono indipendenti, non li abbiamo mai battuti: due k.o. e un pari. Agli Europei del 1996, contribuirono a far fuori la Nazionale di Sacchi che, presuntuoso qual è, li prese sotto gamba impoverendo la formazione che aveva regolato la Russia. Finì 2-1, con i gol di Nedved e Bejbl. Pavel non aveva ancora la zazzera e nessuno, tranne Zeman, sapeva chi fosse.

Nell'ultima edizione, gli Usa di Bruce Arena si sono spinti sino ai quarti [redacted] finale. Il saldo è largamente attivo (6 vittorie, 2 pareggi), ma attenzione ai loro progressi e a uno spirito di gruppo che ha pochi eguali. Non li frequentiamo dal 13 febbraio 2002: 1-0 a Catania, gol di Del Piero. La squadra ruota attorno a Reyna e aspetta sempre l'esplosione di Freddy Adu, giovane talento «afro».

Gli intrecci del calendario prefigurano questi scenari. Italia prima [redacted]: ottavi con la Croazia, quarti [redacted] la Francia, semifinali [redacted] la Germania. Italia seconda: ottavi con il Brasile, quarti con la Spagna, semifinali con Inghilterra o Olanda. Insomma: Brasile subito o a Berlino, il 9 luglio. [redacted] torna, così, al punto di partenza: poteva andarci meglio.

il primo

OUTLET dell'arredamento

Compriamo stoccaggi di prodotti da tutta Italia ed Europa da fallimenti o da aziende che necessitano di monetizzare il loro magazzino.

a PREZZI

Comprando per intero le loro giacenze riusciamo ad offrirvi PRODOTTI di QUALITA' BASSISSIMI.

Questo mese GRANDE STOCK di DIVANI in pelle, stoffa e trasformabili letto a prezzi SENZA CONFRONTI.

NUOVA SEDE

TORINO
C.so Grosseto 18

APERTO TUTTE le DOMENICHE del MESE
con orario 15.00 - 19.30

MOBILANDIA stock

UTILE O FUTILE?

Perché arrovellarsi con il solito dubbio sui regali di Natale? Con Eataly la risposta è semplice: UTILE E FUTILE INSIEME
Non c'è niente di più originale e gradito che regalare cibi di alta qualità. Utili perché il cibo è utile, futili perché i cibi di Eataly sono veri e proprie leccornie molto rare.

www.eataly.it

"Idea Regalo n°3"

"Gran Degustazione n°1"

"Per i nostri amici buongustai"

Queste 3 proposte fanno parte della nostra collezione di 26 idee di confezioni regalo di "Alti Cibi" per il Natale 2005. Le trovi su **www.eataly.it**, oppure puoi telefonare a **0173 442065** per richiedere il catalogo. Le spediamo direttamente a casa di chi tu desideri e, se vuoi, puoi allegare un biglietto di auguri personalizzato.

Proposte speciali per grandi numeri alle aziende: Eataly S.r.l. - Via V.Emanuele, 6 - Alba (CN) Tel. 0173 442065 - e-mail: info@eataly.it

DOPO IL KO DI RIMINI LA SECONDA SCONFITTA ESTERNA DI FILA SOTTOLINEA L'ESIGENZA DI INTERVENTI SUL MERCATO DI GENNAIO

Toro stanco, comincia il difficile

De Biasi: «È ora di stringere i denti, limitiamo i danni prima della sosta»

Aurelio Benig[redacted]
TORINO

Rimini come Avellino. Ovvero, la maledizione della matricola si abbatte ancora sulla squadra granata. Doveva essere la partita del riscatto, invece un Toro spento è tornato a casa nuovamente sconfitto e ha pure perso il 2° posto a beneficio del Catania. Mal di trasferta, dunque? Sia il tecnico Gianni De Biasi che il presidente Urbano Cairo tendono a sdrammatizzare (ancora una volta) il 2° ko consecutivo esterno, ma la sensazione è che siano furibondi entrambi. Una cosa è quel che dicono, un'altra ciò che pensano. Ed è chiaro che, insieme al ds Salvatori, stiano già valutando gli interventi sul prossimo mercato di gennaio, sicuramente mirati.

De Biasi non l'ha presa bene, questo 1-2. Anche perché il successo del Rimini è stato agevolato da madornali errori della difesa: «Loro hanno interpretato meglio di noi la partita, ma soprattutto si sono adattati meglio al fattore ambientale, al vento e al campo quasi impossibile. Ci può stare che l'avversario sia più bravo nell'approccio e nell'interpretazione della gara, tuttavia noi lo abbiamo sicuramente aiutato con i nostri errori».

Ma perché dopo Avellino la squadra ha nuovamente trovato difficoltà nell'approccio alla partita e nell'organizzazione [redacted] stessa? Risponde De Biasi: «Nonostante tutto, con il gol di Longo eravamo riusciti a ritrovare equilibrio. Insomma, una volta trovato il pareggio pensavo a un altro andamento, invece è arrivata quella disattenzione che di fatto ha "omaggiato" una pur meritata vittoria al Rimini».

E adesso? Per De Biasi nessun dramma: «Abbiamo la possibilità di chiudere l'andata nel migliore dei modi, perché abbiamo due partite contro Brescia e Cremonese che potrebbero significare molto per il nostro futuro: finire in bellezza vorrebbe dire ricominciare con il morale alle stelle. Dunque non abbattiamoci più del dovuto: stringiamo i denti, cerchiamo di capire i nostri errori e di correggerli. Dimenticare questo brutto passo falso e limitiamo i danni prima della sosta. Pensiamo positivo: solo così potremmo riprendere il cammino».

Un cammino che il prossimo mercato potrebbe semplificare. Alla vigilia della partita con il Rimini De Biasi aveva dichiarato che «forse non c'è più bisogno di intervenire in maniera massiccia, ma con scelte mirate a completamento di ciò che abbiamo». Un concetto che si sposa benissimo con le dichiarazioni di Cairo che ieri non ha certo festeggiato bene i suoi primi 100 giorni da presidente: «Questa sconfitta non [redacted]olge né tantomeno cambia i nostri piani sul mercato. Dovremo intervenire in maniera intelligente e noi sappiamo come. Perché la nostra rosa è composta da 24 giocatori, ma analizzando tutte le partite fin qui giocate sono stati utilizzati solo 14-15 elementi ed è chiaro che sono troppo pochi per un campionato lungo e duro come quello cadetto. Inoltre, il blocco degli 11 titolari, salvo Stellone, ha quasi sempre giocato con grande continuità ed è per questo che dovremo intervenire per ampliare la rosa e dare la possibilità dell'alternanza al nostro allenatore». Nomi in questo momento Cairo non ne fa: «Anche perché ci stiamo lavorando sopra con grande partecipazione. Ho sempre detto che saremo intervenuti, perché in 10 giorni siamo riusciti solo a fare la squadra, adesso occorre ampliarla nel modo migliore possibile, usando intelligenza e capacità».

Venerdì il Brescia

ARDITO IN [redacted]
TORINO. Reduce dal 4° ko stagionale, il Toro riprende oggi ad allenarsi in vista dell'anticipo di venerdì sera contro il Brescia, ultima sfida interna del 2005. Da verificare le condizioni di Ardito, uscito dopo 45' a Rimini a causa di un risentimento muscolare. Per De Biasi quella contro i lombardi non sarà una partita come le altre: brucia ancora l'esonero dello scorso febbraio. Il Brescia di Di Biagio non subisce gol da 430', stenta in casa (sabato s'è fatto imbrigliare dalla Ternana) ma in trasferta ha già centrato 4 successi.

SERIE B [redacted]

MODENA-BARI	stasera ore 20,45	
ALBINOLEFFE	VICENZA 48' Vitiello	0 - 1
AREZZO 34' Raimondi 83' Floro Flores	ATALANTA	[redacted]
AVELLINO 61' e 94' Danilevicius	BOLOGNA 80' Bellucci 83' Pecchia	2 - 2
BRESCIA	TERNANA	0 - 0
CATANZARO 47' Russo 69' Corona	CESENA 11' Ficagna 29' Mengoni 52' e 84' Ferreira Pinto	[redacted]
CREMONESE 47' Marchesetti 52' Carparelli	CROTONE	2 - 0
PESCARA	CATANIA 37' Spinesi	0 - 1
RIMINI 14' D'Angelo rig. 81' Ricchiuti	TORINO 55' Longo	2 - 1
TRIESTINA 14' Godeas 60' Campagnaro (Pi) aut.	PIACENZA 29' Campagnaro 78' Margiotta	2 - 2
VERONA 46' Pulzetti 56' Adailton	MANTOVA 37' Tarana 81' Poggi rigore	2 - 2 giocata venerdì

[redacted]

MANTOVA	41
CATANIA	36
TORINO	35
ATALANTA	34
CESENA	[redacted]
BRESCIA	[redacted]
AREZZO	[redacted]
VERONA	29
MODENA	27
PIACENZA	26
RIMINI	[redacted]
PESCARA	26
TRIESTINA	26
CROTONE	[redacted]
VICENZA	23
BARI	22
BOLOGNA	2[redacted]
TERNANA	19
ALBINOLEFFE	14
AVELLINO	14
CATANZARO	11
CREMONESE	10

PROSSIMO TURNO

venerdì ore 20,45
- TORINO-BRESCIA
- VICENZA-AVELLINO

sabato ore 16
- ATALANTA-PESCARA
- BARI-VERONA
- BOLOGNA-RIMINI
- CATANIA-CATANZARO
- CESENA-AREZZO
- CROTONE-ALBINOLEFFE
- MANTOVA-TRIESTINA
- PIACENZA-MODENA
- TERNANA-CREMONESE

Serie A Tim

ASCOLI / REGGINA	1 / 1	s.t.: 14' Fini (As); 42' Paredes (Rg).
[redacted]	1 / [redacted]	s.t.: 7' Fiore (Fi).
INTER / MILAN	3 / 2	p.t.: 24' Adriano (In) rig.; 39' Shevchenko (Mi) rig.; s.t.: 14' Martins (In); 39' Stam (Mi); 47' Adriano (In).
JUVENTUS / CAGLIARI	4 / 0	p.t.: 10' Nedved (Ju); 18' Trezeguet (Ju); s.t.: 8' Trezeguet (Ju); 23' Vignati (Ca) aut.
LIVORNO / LAZIO	2 / 1	s.t.: 13' De Ascentis (Li); 20' Pandev (La); 33' Lucarelli C. (Li).
MESSINA / CHIEVO	2 / 0	p.t.: 17' Di Napoli (Me); 47' Zampagna (Me) rig.
PARMA / SAMPDORIA	1 / 1	p.t.: 25' Corradi (Pr); s.t.: 39' Bonazzoli (Sa).
ROMA / PALERMO	1 / 2	p.t.: 21' Biava (Pa); 35' Cassano (Ro); s.t.: 33' Caracciolo (Pa)
SIENA / EMPOLI	1 / [redacted]	p.t.: 2' Bogdani (Si).
[redacted]SE / LECCE	1 / 2	p.t.: 41' Vucinic (Le); s.t.: 13' Vucinic (Le); 45' Di Natale (Ud).

In casa						Fuori casa						Squadre	Punti	Totale							Rigori			
Partite				Reti		Partite				Reti				Partite				Reti		Diff.	Favore		Contro	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	reti	T	R	T	R
[redacted]	8	0	0	18	2	7	6	0	1	17	6	JUVENTUS	42	15	14	0	1	35	8	27	1	1	1	1
[redacted]	7	0	1	20	5	7	3	2	2	8	8	INTER	32	15	10	2	3	28	13	15	1	1	2	2
8	7	0	1	20	10	7	3	2	2	10	6	[redacted]	32	15	10	2	3	30	16	14	3	2	2	2
7	7	[redacted]	0	19	6	8	[redacted]	1	4	13	12	MILAN	31	15	10	1	4	32	18	14	3	3	2	[redacted]
8	6	[redacted]	[redacted]	11	2	7	2	2	3	6	12	LIVORNO	28	15	[redacted]	4	3	17	14	3	1	1	2	[redacted]
7	4	2	1	15	10	8	3	1	4	11	10	SAMPDORIA	[redacted]	15	7	[redacted]	5	26	20	6	4	2	3	2
7	3	3	1	8	6	8	[redacted]	[redacted]	2	10	9	CHIEVO	24	15	[redacted]	6	3	18	15	3	1	1	4	[redacted]
7	3	[redacted]	1	13	10	8	2	[redacted]	2	11	12	PALERMO	22	15	[redacted]	7	3	24	22	2	1	1	1	1
7	5	2	0	14	7	8	1	2	5	6	14	LAZIO	[redacted]	15	[redacted]	4	[redacted]	[redacted]	21	-1	2	2	3	3
8	2	2	4	12	14	7	3	3	1	10	5	[redacted]MA	20	15	5	5	5	22	19	3	2	2	2	2
8	3	1	4	6	6	7	3	1	3	10	15	[redacted]	20	15	6	2	7	16	21	-5	3	3	0	0
8	3	1	4	10	11	7	2	2	[redacted]	11	15	[redacted]	18	15	5	3	7	21	26	-5	3	2	2	[redacted]
[redacted]	5	0	3	12	10	7	0	2	5	4	11	REGGINA	17	15	[redacted]	2	8	16	21	-5	2	1	1	0
7	4	[redacted]	3	11	11	8	1	2	5	6	12	EMPOLI	17	15	5	[redacted]	8	17	23	-6	1	1	0	0
8	2	[redacted]	1	10	9	7	[redacted]	[redacted]	4	4	9	ASCOLI	14	15	2	8	[redacted]	14	18	-4	0	0	4	3
7	1	[redacted]	3	7	11	8	1	[redacted]	4	6	9	MESSINA	12	15	2	6	7	13	20	-7	3	2	1	0
7	2	2	3	9	10	8	1	0	7	4	16	LECCE	11	15	3	2	10	13	26	-13	4	4	1	[redacted]
8	2	4	2	9	8	7	[redacted]	0	7	4	18	PARMA	10	15	[redacted]	[redacted]	9	13	26	-13	0	0	0	0
7	1	5	1	5	5	8	0	1	7	7	21	CAGLIARI	9	15	1	6	8	12	26	-14	2	1	3	3
7	0	2	5	3	10	8	1	3	4	5	12	TREVISO	8	15	1	5	9	8	22	-14	0	0	3	[redacted]

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

16° DI ANDATA 18/12 - ORE 15,00

CAGLIARI	ASCOLI	
CHIEVO	UDINESE	
[redacted]	FIORENTINA	
[redacted]	JUVENTUS	Sab. 20.30
MILAN	MESSINA	
PALERMO	LIVORNO	
REGGINA	[redacted]	
[redacted]	ROMA	20,30
SIENA	PARMA	
TREVISO	LECCE	Sab. 18,00

17° DI ANDATA 21/12 - ORE 20.30

ASCOLI	TREVISO
FIORENTINA	PALERMO
INTER	[redacted]
JUVENTUS	SIENA
LECCE	[redacted]
[redacted]	MILAN
[redacted]	REGGINA
PARMA	CAGLIARI
ROMA	CHIEVO
UDINESE	SAMPDORIA

MARCATORI

16 reti: Toni (Fi, 2 rig.).
13 reti: Trezeguet (Ju).
9 reti: Bonazzoli (Sa), Tavano (Em, 1 rig.).
8 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Gilardino (Mi), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Adriano (In, 1 rig.).
7 reti: Suazo (Ca, 1 rig.).
6 reti: Totti (Ro, [redacted] rig.), Cozza (Rg, 1 rig.), Caracciolo (Pa), Shevchenko (Mi, 2 rig.).
5 reti: Flachi (Sa, 1 rig.), Rocchi (La), Del Piero (Ju, 1 rig.), Cruz (In), Fiore (Fi), Pellissier (Ch).
4 reti: Locatelli (Si), Diana (Sa), Nonda (Ro), Makinwa (Pa), Terlizzi (Pa), Kakà (Mi, 1 rig.), Di Napoli (Me), Vucinic (Le, 1 rig.), Pandev (La), Cambiasso (In).
3 reti: Di Michele (Ud), Iaquinta (Ud, 3 rig.), Muntari (Ud), Bogdani (Si), Volpi (Sa, 1 rig.), Panucci (Ro), Corradi (Pr), Pirlo (Mi), D'Agostino (Me), Morrone (Li), Konan (Le), Pinardi (Le, 3 rig.), Camoranesi (Ju), Ibrahimovic (Ju), Mutu (Ju), Nedved (Ju), Vieira (Ju), Martins (In), Jorgensen (Fi), Franceschini (Ch).
2 reti: Barreto (Ud), Di Natale (Ud), Fava (Tv), Parravicini (Tv), Reginaldo (Tv), Bornello (Sa), Gasbarroni (Sa), Cassano (Ro), Mexes (Ro), Cavalli (Rg), Missiroli (Rg), Pa[redacted] (Rg), Simplicio (Pr), Bonanni (Pa), Corini (Pa, 1 rig.), Ferri (Pa), Inzaghi F. (Mi), Maldini (Mi), Seedorf (Mi), Zampagna (Me, 2 rig.), Zoro (Me), Palladino (Li), Cozzolino (Le), Oddo (La, 2 rig.), Tare (La), Cordoba (In), Recoba (In), Bojinov (Fi), Pazzini (Fi), Almiron (Em), Riganò (Em), Vannucchi (Em), Amauri (Ch, 1 rig.), D'Anna (Ch), Mandelli (Ch), Obinna (Ch), Bjelanovic (As), Ferrante (As), Fini (As), Tosto (As).

IL CASO DOPO GLI INCIDENTI DI COPPA CON LA ROMA

Napoli-Grosseto rinviata per ordine del Qu[redacted]

NAPOLI. Giornata di stop per gli azzurri, che ieri avrebbero dovuto affrontare in casa il Grosseto. La decisione del Prefetto e del Questore di fermare la squadra arriva in seguito agli episodi di violenza di giovedì nel match di Coppa Italia con la Roma quando lo stadio San Paolo fu scenario di una vera guerriglia, con 15 feriti, tutti poliziotti, e 27 ultrà napoletani fermati. Ancora incerta la data del recupero ma, visto il tour de force dei partenopei - attesi domenica a Frosinone mentre il 21 ospiteranno il Lanciano in casa - è probabile che la gara contro gli uomini di Corrado Benedetti si giochi nei primi giorni di gennaio. La preparazione in vista della gara di Coppa Italia di C con il Teramo di mercoledì riprenderà invece domani. Il dg azzurro Marino e il capitano Montervino, con il Questore ed il Prefetto hanno fatto visita all'agente ferito giovedì nell'ospedale Cardarelli dove dovrà sottoporsi a un intervento allo zigomo. Per lui un gagliardetto e la maglietta del capitano insieme alla solidarietà dell'intera squadra.

[redacted]

1	Ascoli	Reggina	x
2	Juventus	Cagliari	1
3	Livorno	Lazio	1
4	Messina	Chievo	1
5	Parma	Sampdoria	x
6	Roma	Palermo	2
7	Udinese	Lecce	2
8	Genoa	Sambenedettese	1
9	Napoli	Grosseto	1x2
10	Acireale	Frosinone	x
11	Gela	Lanciano	1
12	Lucchese	Perugia	1
13	Padova	Teramo	1
14	Inter	Milan	1

Montepremi			[redacted]	2.315.198,85
Montepremi «9»			[redacted]	591.671,33
Ai	16	14	€	51.448,00
Ai	505	13	€	1.375,00
Ai	[redacted]	12	€	91,00
Ai	388	9	[redacted]	1.924,00

TOTOGOL

2-4-3-2-2-3-3-1-1234-4-1-1-1-4

Montepremi			€	1.397.576,54
Nessun		14	€	0
Ai	3	13	€	34.941,00
Ai	81	12	€	1.557,00
Ai	1.015	11	€	145,00

TOTIP

1°	El Nino	2
Corsa	Donadoni Ok	1
2°	Classic Star	2
	Blud di Casei	2
3°	Cap Frehel	2
	Vinci Bleffe	X
[redacted]	Didi Vg	X
	Chinook Roc	2
5°	Best Vivant	2
	Ziar	1
6°	Duplor	1
	Don Pedro	[redacted]
Corsa	Zork Bi	5
Piu'	Dina Code	15
	ritirato 10	

Montepremi			€	423.689,38
Nessun		14		
Ai	10	12	€	3.119,87
Ai	132	11	€	236,36
[redacted]	1.134	10	€	27,51

Serie C1

GIRONE A

FERMANA	NOVARA	2-4
GENOA	[redacted]	1-0
GIULIANOVA	LUMEZZANE	0-0
PADOVA	[redacted]	1-0
PIZZIGHETTONE	MONZA	1-1
PRO PATRIA	SALERNITANA	0-0
PRO SESTO	[redacted]	1-1
[redacted]	[redacted]	ore 20,45
[redacted]	PAVIA	0-1

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
GENOA*	33	10	5	0	19	4
SPEZIA	26	6	8	1	24	11
PAVIA	26	8	2	5	22	14
PADOVA	25	6	7	2	21	16
TERAMO	24	7	3	5	18	18
PIZZIGHETTONE	23	5	7	3	18	14
MONZA	21	4	9	2	16	10
GIULIANOVA	19	4	7	3	15	13
CITTADELLA	18	5	3	6	13	12
PRO PATRIA	18	3	9	3	17	18
SALERNITANA	18	4	6	5	16	18
SAMBENEDETT.	17	5	2	6	17	27
PRO SESTO	17	5	2	7	12	17
LUMEZZANE	17	4	5	6	17	18
NOVARA	15	3	6	5	15	16
SAN MARINO	14	3	5	7	14	16
RAVENNA	8	1	5	7	9	18
FERMANA	5	0	5	10	9	30

* 3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
16° DI ANDATA 18/12 - ORE 14,30

CITTADELLA	GENOA
LUMEZZANE	PRO SESTO
MONZA	FERMANA
NOVARA	[redacted]
[redacted]	PIZZIGHETTONE
SALERNITANA	SAN MARINO
[redacted]NEDE[redacted]	GIULIANOVA
SPEZIA	PADOVA
TERAMO	[redacted]

GIRONE B

ACIREALE	FROSINONE	2-2
CHIETI	FOGGIA	0-1
GELA	LANCIANO	1-0
LUCCHESE	PERUGIA	1-0
MANFREDONIA	[redacted]	2-1
MASSESE	JUVE STABIA	0-0
NAPOLI	GROSSETO	Rinviata
PISTOIESE	SANGIOVANNESE	1-1
TORRES S.	PISA	2-1

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
NAPOLI	29	8	5	1	21	7
SANGIOVANNESE	28	8	4	3	22	18
[redacted]	27	8	3	4	21	17
GROSSETO	[redacted]	6	[redacted]	1	17	10
GELA	24	8	6	3	17	15
PERUGIA	23	6	5	4	17	17
[redacted]	22	5	7	[redacted]	18	11
TORRES S.	20	4	8	3	16	13
LUCCHESE	19	5	4	6	13	12
MANFREDONIA	[redacted]	5	4	6	15	18
ACIREALE	18	3	9	3	13	14
MASSESE	18	5	3	7	11	12
MARTIN[redacted]	17	4	[redacted]	6	19	21
FOGGIA	16	3	7	5	12	13
PISA	16	[redacted]	4	7	14	23
JUVE STABIA	13	3	4	8	10	17
CHIETI	[redacted]	3	3	9	10	20
PISTOIESE	9	[redacted]	[redacted]	6	3	9

PROSSIMO TURNO
16° DI ANDATA 18/12 - ORE 14,30

FOGGIA	MASSESE
FROSINONE	NAPOLI
GROSSETO	MANFREDONIA
[redacted]	[redacted]
LANCIANO	LUCCHESE
MARTINA	CHIETI
PER[redacted]	ACIREALE
PISA	GELA
SANGIOVANNESE	TORRES S.

Serie C2

GIRONE [redacted]

[redacted]	PERGOCREMA	0-0
[redacted]	VALENZANA	1-1
CASALE	IVREA	1-2
CUNEO	BASSANO	2-1
[redacted]	SUD TIROL	1-1
LEGNANO	[redacted]	0-1
OLBIA	LECCO	1-1
PORTOGRUARO	SANREMESE	0-1
PRO VERCELLI	MONTICHIARI	0-3

CLASSIFICA

Squad[redacted]	P	V	N	P	F	S
VENEZIA	29	9	3	4	23	15
SUD TIROL	27	7	6	1	19	10
[redacted]	27	7	6	1	16	9
CUNEO	27	8	3	4	18	11
[redacted]	25	6	7	2	14	11
PERGOCREMA	21	[redacted]	[redacted]	2	17	13
VALENZANA	20	5	[redacted]	5	17	15
PRO VERCELLI	20	[redacted]	5	5	11	14
LECCO	19	5	4	6	17	15
SANREMESE	19	5	4	6	13	15
MONTICHIARI	17	5	2	8	14	10
BASSANO	15	3	6	5	20	23
OLBIA	15	3	9	3	15	18
[redacted]	15	4	3	8	16	17
PORTOGRUARO	15	3	6	6	17	21
JESOLO	15	3	6	6	14	18
BIELLESE	14	3	5	7	9	22
CASALE	12	2	6	7	9	32

PROSSIMO TURNO
16° DI ANDATA 18/12 - ORE 14,30

[redacted]	PRO VERCELLI
IVREA	OLBIA
LECCO	BIELLESE
MONTICHIARI	PORTOGRUARO
PERGOCREMA	[redacted]
SANREMESE	CASALE
SUD TIROL	CARPENEDOLO
VALENZANA	CUNEO
[redacted]	JESOLO

GIRONE B

BENEVENTO	PRATO	0-0
C.SAN PIETRO	CASTELNUOVO	1-1
CAVESE	CARRARESE	2-1
CUOIOPELLI	BELLARIA	2-1
FOLIGNO	SASSUOLO	1-1
FORLÌ	ANCONA	[redacted]
GUALDO	SPAL	1-0
MONTEVARCHI	GUBBIO	0-0
REGGIO E.	SANSOVINO	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
SANSOVINO	31	9	4	2	18	14
CAVESE	30	8	6	1	23	7
BENEVEN[redacted]	30	8	[redacted]	1	21	9
SASSUOLO	25	7	4	4	20	15
[redacted]	23	6	5	4	15	12
SPAL	21	5	6	4	18	16
CUOIOPELLI	21	5	6	[redacted]	14	15
PRATO	19	5	4	6	11	14
GUALDO	19	5	4	6	17	22
C.SAN PIETRO	18	4	6	5	23	26
REGGIO E.	17	3	[redacted]	4	10	10
GUBBIO	17	4	5	6	14	15
CARRARESE	16	4	4	7	14	16
BELLARIA	15	4	3	8	16	19
FORLÌ	14	2	8	5	11	15
CASTELNUOVO	13	1	10	4	7	12
MONTEVARCHI	13	2	7	6	6	14
FOLIGNO	13	3	4	8	15	23

PROSSIMO TURNO
16° DI ANDATA 18/12 - ORE 14,30

ANCONA	FOLIGNO
[redacted]	FORLÌ
CARRARESE	REGGIO E.
CASTELNUOVO	BENEVENTO
GUBBIO	CUOIOPELLI
PRATO	[redacted]
SANSOVINO	CAVESE
SASSUOLO	GUALDO
SPAL	MONTEVARCHI

GIRONE C

CISCO ROMA	MODICA	1-1
GALLIPOLI	NOCERINA	2-0
IGEA VIRTUS	ANDRIA	3-2
[redacted]	GIUGLIANO	3-2
MELFI	PRO VASTO	0-0
MARCIANISE	RIETI	1-1
TARANTO	RENDE	1-0
VIGOR LAMEZIA	POTENZA	2-4
[redacted]	VITERBO	0-1

CLASSIFICA

Squa[redacted]	P	V	N	P	F	S
GALLIPOLI	36	11	3	1	25	[redacted]
MELFI	26	7	5	2	20	13
TARANTO	25	6	7	2	18	11
RENDE	24	7	3	5	20	17
MARCIANISE	22	[redacted]	6	[redacted]	16	16
GIUGLIANO	21	5	6	[redacted]	20	16
VITERBO	20	5	5	5	18	20
CISCO ROMA	19	4	7	4	13	14
POTENZA	19	5	4	6	17	21
[redacted]	18	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
NOCERINA	17	2	11	2	17	18
RIETI	17	3	8	4	13	14
LATINA	17	4	5	6	13	15
VIGOR LAMEZIA	16	4	[redacted]	7	14	19
[redacted]	16	4	4	7	10	16
IGEA VIRTUS	[redacted]	4	4	7	11	19
MODICA	15	3	6	6	16	18
VITTORIA	8	1	5	9	6	18

PROSSIMO TURNO
16° DI ANDATA [redacted] 14,30

ANDRIA	LATINA
GIUGLIANO	GALLIPOLI
MODICA	VITTORIA
NOCERINA	CISCO ROMA
POTENZA	MARCIANISE
PRO VASTO	VIGOR LAMEZIA
RENDE	MELFI
RIETI	TARANTO
VITERBO	IGEA VIRTUS

All'estero

Francia
18ª GIORNATA

LE MANS	BORDEAUX	1-0
LILLE	LENS	0-0
MARSIGLIA	AUXERRE	1-0
NANCY	STRASBURGO	1-2
[redacted]	MONACO	0-0
NIZZA	AJACCIO	1-0
[redacted]	RENNES	2-0
ST-ETIENNE	LIONE	0-0
SOCHAUX	METZ	1-1
TOLOSA	TROYES	2-1

CLASSIFICA
Lione 44; Auxerre 32; Bordeaux 31; Paris-SG 30; Lens 29; Monaco e Marsiglia 28; Lille 27; St-Etienne e Rennes 26; Le Mans 25; Nantes, Nizza e Tolosa 22; Nancy e Sochaux 21; Troyes 18; Ajaccio 12; Strasburgo e Metz 11

Germania
16ª GIORNATA

COLONIA	WERDER BREMA	1-4
DUISBURG	ARMINIA	1-1
SCHALKE 04	MAINZ	1-0
AMBURGO	HERTHA BERLINO	2-1
WOLFSBURG	STOCCARDA	0-1
NORIMBERGA	B. LEVERKUSEN	1-1
BAYERN M.	KAISERSLAUTERN	2-1
EINTRACHT F.	BORUSSIA D.	2-0
HANNOVER	BORUSSIA M.	1-1

CLASSIFICA
Bayern M. 41; Amburgo 37; Werder Brema 35; Schalke 04 31; Hertha Berlino 25; Borussia M. e Stoccarda 22; Borussia D. 21; Hannover 20; Eintracht F., B. Leverkusen e Wolfsburg 18; Arminia 17; Mainz 15, Norimberga 13; Colonia 12; Duisburg 11; Kaiserslautern 9

Inghilterra
17ª GIORNATA

ASTON VILLA	MANCH. UNITED	n.d.-
EVERTON	BOLTON	n.d.-
FULHAM	BLACKBURN	n.d.-
MANCH. CITY	BIRMINGHAM	n.d.-
PORTSMOUTH	WEST BROMWICH	n.d.-
WEST HAM	NEWCASTLE	n.d.-
WIGAN	CHARLTON	n.d.-
SUNDERLAND	LIVERPOOL	0-2
MIDDLESBROUGH	TOTTENHAM	n.d.-
ARSENAL	CHELSEA	n.d.-

CLAS[redacted]
Chelsea 43; Liverpool e Manch. United 31; Tottenham e Bolton 27; Arsenal 25; Wigan 25; Manch. City 24; West Ham, Charlton e Newcastle 22; Blackburn 21; Middlesbrough 19; Everton e Aston Villa 17; Fulham e West Bromwich 16; Birmingham 12; Portsmouth 10; Sunderland 5

Spag[redacted]
15ª GIORNATA

VALENCIA	ATHLETIC	1-1
BETIS	ESPANYOL	0-0
SARAGOZZA	CELTA VIGO	1-0
DEPORTIVO	CADICE	1-0
BARCELLONA	SIVIGLIA	2-1
REAL SOCIEDAD	VILLARREAL	1-3
GETAFE	RACING	1-2
MALAGA	REAL MADRID	0-2
AT. MADRID	ALAVES	1-1
OSASUNA	MAIORCA	1-0

CLASSIFICA
Barcellona e Osasuna 34; Real Madrid 28; Villarreal, Valencia, Deportivo e Celta Vigo 26; Siviglia 23; Getafe 21; At. Madrid e Real Sociedad 18; Saragozza 17; Malaga, Racing e Maiorca 15; Cadice e Espanyol 14; Athletic, Alavés e Betis 12

SNOWBOARD | LA SUA PRIMA VITTORIA

Pazzo Schiavon il bocconiano spaventa gli Usa

Alberto Schiavon, 27 anni, raggiante dopo la vittoria nello snowboardcross

Daniela Cotto

Alberto Schiavon è degli acrobati azzurri, va al massimo su quelle tavole giovani curva in libertà, vola. È uno de' ribelli dello snowboard e ama snodarsi tra gobba e serpentine. Però è laureato alla Bocconi, economia e commercio, e cerca di diventare più grasso. O meglio di mettere qualche chilo: «Sì, alto 1,80 e peso 70 chili, per andar forte sulla tavola ho bisogno di essere più pesante» racconta il ragazzo di Madonna di Campiglio che unisce l'amore per lo snowboard a un eccellente percorso di studi. Binomio particolare per che è nato a Campiglio, figlio del direttore delle funivie della località trentina, e tra piste, impianti e mondanità, ha sguazzato da quando bambino l'unico mezzo sul quale poteva salire era il bob.

Vivendo in un posto così Alberto non poteva certo indossare calzoncini e scarpini da calcio (anche tifa Milan e ieri ha seguito la squadra del cuore dal Canada): l'unica via di gloria era la neve. Ma lo sci lo annoiava. E allora? Giù zizzagando sulla tavola con il fratello Alessio, compagno di scorribande e discese pazze.

La vittoria centrata in Coppa del Mondo, nella tappa di snowboardcross a Whistler Mountain che l'ha visto protagonista davanti all'americano Nate Holland e al francese Paul Henri Delerue, lo ripaga delle sue fatiche e porta l'Italia a quota quattro successi nella storia della specialità. Lo smilzo di Campiglio sul podio era già salito, conquistando terzo posto l'anno scorso negli Stati Uniti a Mt. Bachelor. Uno come lui non può che avere in camera il poster di Valentino Rossi: «A 13 ho provato lo snowboard e non l'ho più mollato. Infortuni seri? Al mio primo in squadra nazionale, nel 2003, mi rotto il menisco destro. Riprendere è stata dura ma sono di nuovo qui, ce l'ho fatta». Conta di sorprendere ai Giochi, Schiavon. Ha in mente la medaglia, vuole gettare dal podio gli americani fare lo sgambetto al suo compagno squadra Simone Malusà, che a Whistler Mountain è finito all'ottavo posto alle spalle un altro azzuro, Tommaso Tagliaferri, mancando poco l'accesso alla finalissima.

Adesso a Campiglio, che freme di attività per lo slalom stasera, preparano i festeggiamenti e forse gli cucineranno il suo piatto preferito, la polenta al latte. Che regalo gli amici di sempre, quelli che lui aggrediscono le piste con il look ultra large del rider al passo con i tempi, celebreranno il suo trionfo con birra, Ipod, e musica rapper parlando dei duelli sulle gobba, sulle waves (le onde) e la banks. Il mondo fatto al contrario, visto po' da sotto in sù, con le montagne e il panorama bianco sullo sfondo.

Ha imparato a surfare a Madonna Campiglio con il fratello Alessio Ama il pericolo e sogna una medaglia ai Giochi

I rider hanno un buon rapporto con il brivido. Non lo temono. Anzi, lo cercano. E Schiavon che vuole far sognare popolo della tavola, cioè i giovanissimi, quelli che stanno soppiantando gli sciatori considerati antichi, demodè e anche un po' noiosi con quelle loro regole degli sci paralleli, adora rischio: «Amo le piste ripide, tecniche e con tanta aria - racconta con candore -. Dove mi piacerebbe surfare? In Giappone! Però potrei far cambio. Una tourneè in Giappone tro una medaglia alle Olimpiadi». Anche i rider, nel profondo dell'anima, hanno un posto per valori tradizionali. Sognano una vittoria d'oro.

TORINO 2006

verso olimpiadi

Lo snowboard affascina da un decennio i giovanissimi di tutto il mondo, con i Giochi a Torino la passione in Italia potrebbe diffondersi ancora di più

Vado al

VIAGGIO DELLA FIAMMA IL PUPONE SI GIUSTIFICA SUL WEB

Salta il derby della fiaccola Totti non c'è, Di Canio è solo

Guglielmo Buccheri

ROMA

Piove allo Stadio dei Marmi. Il capione romano mette in agenda (è venerdì sera) il saluto alla Fiamma Olimpica della Capitale nelle mani Totti e Di Canio, simboli di due squadre «nemiche» per pochi metri uniti dal fuoco sacro Olimpia. Il capitano giallorosso e il leader biancoceleste devono passarsi la Fiamma e, insieme, accendere il braciere: così hanno voluto gli organizzatori, così i due giocatori. Contrordine! Totti c'è e non ci sarà, inutile aspettarlo. Il passaparola è confuso. La Fiamma Olimpica si sta avvicinando, Di Canio è solo a due passi dall'orologio che nell'atrio del palazzo del Coni scandisce ore minuti che mancano al via alla gara. «Non voglio giudicare, conosco la situazione», sussurra il laziale, cappellino biancoceleste in testa e tuta olimpica. Il è scoppiato. Il derby olimpico andrà in scena. Totti fa sapere che nel suo sito dalle 14 del pomeriggio c'è la soluzione al giallo. «...purtroppo non potrò essere presente all'evento di questa sera per improrogabili impegni personali nonostante abbia provato fino all'ultimo momento a partecipare. Ringrazio ancora gli organizzatori di Torino per aver pensato come tedoforo...», si legge sul web del capitano romanista, avvertito da una settimana almeno, si chiuda in difesa il suo entourage. Ma, quotidiani e televisioni locali hanno mai cancellato il derby olimpico dal copione romano.

Totti-Di Canio: il passaggio del fuoco sacro resta un'occasione persa. «Peccato, ci avrebbe fatto piacere che nostro portato la Fiamma Olimpica», è il ritornello chi, a 48 dal tedoforo mancato, guarda al viaggio romano della Fiamma Olimpica prima di Roma-Palermo, ieri allo stadio Olimpico.

Totti era preparato a portare la fiaccola, un impegno all'ultimo gliel'ha impedito

LA NOVITÀ KWAME NKRUMAH ACHEAMPONG SI ALLENA IN TRENTINO E FARA' SLALOM, GIGANTE E LIBERA

Sorpresa, il Ghana ci sfida anche sugli sci

«Gli azzurri saranno protagonisti ai Giochi ma ai Mondiali di calcio i vincitori saremo noi»

TRENTO

Ha un fisico statuario e un nome impronunciabile: Kwame Nkrumah Acheampong. In attesa di esibirsi in slalom e in discesa, lo hanno utilizzato come modello a San Martino di Castrozza, dove ha sfilato a «Nevemoda» sventolando bandierine della fiaccola olimpica (che sulle Dolomiti passerà a metà gennaio).

Anche se non vincerà nulla, è già famoso: nessuno sciatore del Ghana, prima di lui, aveva mai partecipato a un'Olimpiade invernale. Lo storico debutto l'ha proiettato in anticipo alla ribalta delle cronache. Kwame sta al gioco, si diverte un mondo. Gli piace perfino quel soprannome curioso di «leopardo delle nevi».

In Ghana, per la verità, c'è più attesa per i Mondiali di calcio che per le imprese del pioniere. Lui, che ha una laurea in marketing turistico, cavalca astutamente il doppio evento: «Sarà un'Olimpiade memorabile, gli sciatori italiani grandi protagonisti. Mi batteranno, ovvio. Ma attenzione, in Germania contro gli azzurri vinceremo noi, nel calcio siamo una grande squadra che gioca molto bene. Atleticamente non temiamo nessuno e anche sotto il profilo atletico siamo molto cresciuti. I nostri calciatori in questo momento hanno grandissima determinazione e per l'Italia saranno un osso molto duro».

Kwame si sta allenando a Pampago, in Val di Fiemme, seguito da Marco Pastore, sciatore di buon livello. La sua è una storia da raccontare. A cominciare dalla passione per lo sci, che ebbe origine in un palazzetto del ghiaccio a Londra, l'XFive, dove lui faceva il «rollista», cioè il pulitore pista. Il padre, biologo, si trasferito in Inghilterra per completare a Cambridge le sue ricerche a Glasgow. Il 19 dicembre (stesso giorno di Alberto Tomba) 31 fa è nato il «leopardo delle nevi».

Trasferitosi a Londra, Kwame si dava da fare, il ghiaccio che rimuoveva veniva immagazzinato e poi utilizzato per alimentare una pista artificiale metropolitana. Su quello skidom londinese, frequentatissimo dagli appassionati, dotato di un dislivello di 170 metri, l'afri- delle si appassionò: sette, otto discese giorno. Una passione che cresceva, irrefrenabile. Diventato sciatore vero, Kwame tornò in Africa per fondare un movimento che non esisteva affatto: il Ghana Ski Team, ora affiliato alla federazione internazionale. Lo presero sul serio, soprattutto perchè sua famiglia discende da dei del Paese, dunque meritava rispetto. E lo battezzarono «leopardo» perchè tutti i re possedevano (e possiedono) il feroce felino che regala pellicce e simboleggia la forza della dinastia. Ora lo sciatore africano ha i riflettori puntati, non può permettersi di fallire. «Quest'estate - dice - ho gareggiato in Sud America per raggiungere i punteggi necessari a partecipare ai Giochi. E mi alleno sul serio, non voglio fare solo la sfilata. Voglio meritarmi qualche applauso».

Nero come la pece, Kwame ha seguito preoccupazione le vicende neorazzismo che nelle ultime settimane hanno tormentato il nostro calcio: «Lo sport - commento - dovrebbe superare i confini politici e sociali, dovrebbe unire e non dividere. Assurdo sporcarlo con episodi di razzismo, soprattutto nel Paese che tra due mesi ospiterà le Olimpiadi, simbolo massimo di pace e tolleranza. Però in Trentino ho trovato soltanto simpatia amicizia, questo è un esempio per tutti. L'integrazione si può ottenere se c'è la volontà. Bisogna insegnare la tolleranza, non scaricarsi la coscienza creando quartieri-ghetto che ottengono l'effetto opposto». (d. cot.)

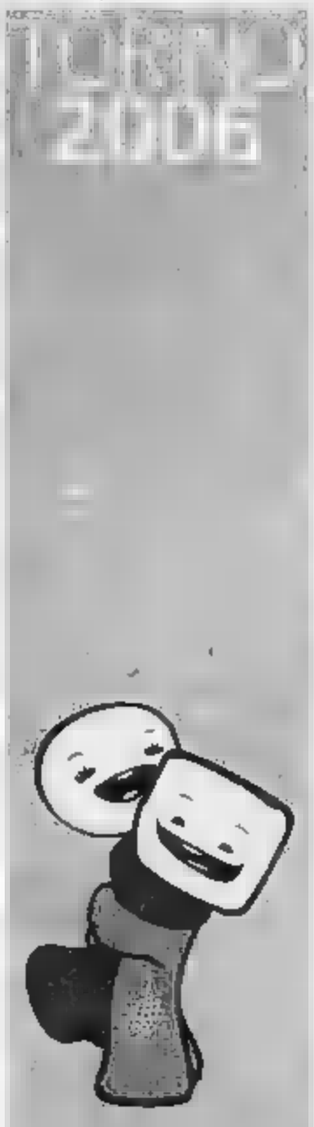
Kwame Nkrumah Acheampong (Ghana)

SCI VAL D'ISERE: COMBINATA A WALCHHOFER

Aspen, lo slalom è di Anja Campiglio, Rocca test verità

Ancora Coppa del Mondo di scena si sposta a Madonna di Campiglio dove si disputa lo slalom notturno (prima manche nel seconda in serata) sul canalone Miramonti, tra le piste più impegnative e spettacolari del circuito mondiale. In Giorgio Rocca che vuole la conferma dopo la prima vittoria della stagione nello slalom americano a Beaver Creek ma che qui ha mai vinto (due secondi posti nel 2002 e nel 2004). Intanto, ieri nel pomeriggio, la Coppa del Mondo ha regalato un colpo di scena nella supercombinata della Val d'Isère: il vincitore Didier Defago (che aveva interrotto il digiuno della Svizzera durato tredici anni) è stato squalificato e il successo è così andato al secondo classificato, l'austriaco Michael Walchhofer. La giuria ha squalificato lo svizzero perché i suoi sci risultati irregolari: la piastra sotto gli attacchi era troppo alta. L'austriaco Walchhofer ha aggiunto altro successo dopo quello della libera conquistato , è salito così al secondo posto Rainer Schoenfelder (a 0"17), seguito al terzo posto da Bode Miller (a 0"41) e Peter Fill mette in bacheca un ottavo posto. I risultati della supercombinata di ieri hanno incoronato primo posto l'asso americano Bode Miller che comanda la classifica generale con 378 punti, seguito dall'emergente norvegese Aksel Lund Svindal con 343 punti e da Michael Walchhofer con 318. Quarto l'altro americano, il compagno di squadra di Miller, Daron Rahlves (303 pt.), tra i sicuri protagonisti di Torino 2006. Ieri, nello slalom donne ad Aspen, vittoria di Anja Paerson. La svedese, terza nella prima manche a 1" da Janica Kostelic, ha rimontato Kathrin Zettel e soprattutto la croata, alla quale ha inflitto tre fondamentali centesimi. Per Anja si tratta del venticinquesimo successo in carriera, il primo di questa stagione. Ottava la Costazza.

massimo



COPPA MONDO ORO NEI 1.500 SULL'OVAL TORINO

Razzo Fabris il rockettaro si è scatenato

Enrico Fabris ha colto un terzo posto nei 5000 e trascinato la squadra nell'inseguimento

Silvia Garbarino
TORINO

Il chitarrista ha firmato l'assolo. Enrico Fabris, il rockettaro del pattinaggio di velocità, si è ripetuto in Coppa del Mondo ad ogni anno di distanza, sullo «spartito» preferito, i 1500 metri. Dodici mesi fa trionfo a Berlino, ieri con gli stessi metri finali da urlo di Munch per gli avversari talmente pensati ed eseguiti bene, all'Oval di Torino - fra due palcoscenici olimpici della disciplina - superando il canadese Morrison e l'americano Chad Hedrick, detentore del record del mondo.

Vicentino di Asiago, 24 anni compiuti ad ottobre, allampanato e nasodantesco, studi seriamente seguiti(è al quarto anno di Scienze Forestali a Padova), una passione sfrenata per la chitarra elettrica e la musica hard, Fabris è cresciuto

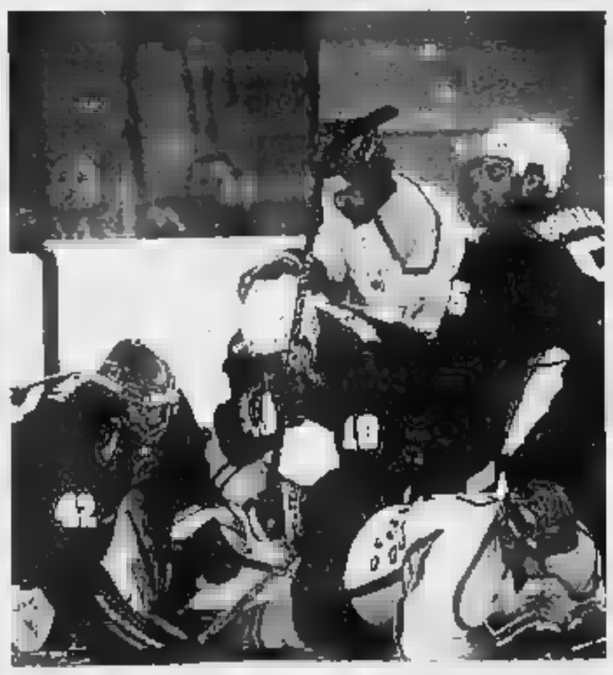
> Il vicentino dà spettacolo
> «Sono tre anni che penso a questi Giochi, ci arrivo con la testa giusta. Anche la squadra vi stupirà»

tecnicamente in maniera esponenziale nelle ultime due stagioni, tanto da essere ora nella top ten mondiale dei 1500 e vantare ottime credenziali pure nei 5000. La sua forza unita all'esperienza e alla forma decisamente buona dei compagni Ippolito Sanfratello e Stefano Donagrandi, hanno permesso all'Italia di conquistare il primo gradino del podio anche nella gara a inseguimento maschile, prova che esordirà a Torino nel programma olimpico.

«Sono caricatissimo adesso - spiega Fabris anche in fluente inglese ai giornalisti stranieri -. La scorsa settimana, ad esempio, non ero così in forma come mi sono sentito in questi giorni a Torino. Adesso dovremo lavorare per mantenere il livello raggiunto. Le Olimpiadi sono un traguardo a cui guardiamo tutti da almeno tre anni e pensiamo di poter fare qualcosa di davvero buono, personalmente sia nei 1500 che nella gara a squadra. E' lì che sto facendo un pensierino pure sui 10 mila. I miei compagni anche vanno forte in questi mesi e non è facile, con tutte le gare in programma. L'impianto olimpico è bellissimo ma soprattutto questo ghiaccio è perfetto per le sue caratteristiche, perché non è velocissimo. Io sono un diesel, parto piano ma tengo la velocità in aumento sino alla fine, perciò preferisco le superfici europee, più pesanti rispetto a quelle americane».

Una doppietta, il primo posto nei 1500 e con la squadra, che a sessanta giorni dall'Evento dà all'effervescente morale di tutte la truppa azzurra, che anche al femminile sfodera una buona carta, Chiara Simionato: ma è una sola, appunto. La navigata trevigiana detentrice della Coppa del Mondo sui 1000, nella tre giorni di gare torinesi ha raccolto meno di quanto si preventivasse: un terzo posto nei 500, anche per la squalifica della cinese Wang, e un quarto sui 1000. «Sono stanca morta, gareggiamo da due mesi ininterrottamente, abbiamo girato il mondo senza fermarci, adesso è tempo di allenarsi altrimenti arrivano dei fantasmi alle Olimpiadi, non degli atleti - dice - come ci pensano le avversarie. Complimenti a chi ha fatto i calendari». Un'idea fissa ce l'ha pure lei, casa propria per riposarsi a parte: «Un podio nei 1000 Giochi di Torino. Siamo in quattro, io, la tedesca Friesinger, la canadese Klassen e l'americana Rodriguez. Ci aggiungo per scaramanzia pure due cinesi e il lotto per le medaglie è fatto. Incrocio le dita».

Poche le speranze di avere alle Olimpiadi, invece, la bolzanino Nicole Mayr: la bionda 27enne, il 20 dicembre sottoporrà a Trento ad definitivo, per questa stagione, esame medico, per verificare la recrudescenza del virus che l'ha messa al box a fine estate. «Ci spero ancora, anche se ho già perso 5 kg e i muscoli non sono più così tonici - -. La voglia di tornare è tanta e finché c'è una speranza mi ci aggrappo» Il team azzurro femminile ha spedito infatti in anticipo la letterina dei desideri a Babbo .



L'Italia al completo affronta domani sera (ore 20,30) il magico Canada

HOCKEY GHIACCIO TEST DURISSIMO DOMANI SERA AL PALAISOZAKI

Con il Canada dei miracoli l'Italia deve essere seria

TORINO

Stavolta non si scherza. Italia-Canada, amichevole di hockey ghiaccio domani al PalaIsozaki, può diventare un cult per gli appassionati: nei Preliminary Round dei giochi olimpici, infatti, l'Italia incontrerà i fortissimi canadesi nel giorno d'inizio torneo a cinque cerchi e sebbene gli azzurri di Mickey Goulet siano anno in costante crescita, i nordamericani sono di un altro mondo, in tutti i sensi.

Campioni olimpici in carica e finalisti agli scorsi Mondiali (contro la Repubblica Ceca), i canadesi vengono a Torino non con la formazione titolare ai prossimi Giochi ma le prime scelte dei team universitari, forza totale comunque per uno qualunque dei nostri club. Sarà una prova di spessore, perciò, per l'Italia che deve capire a cosa può puntare alle Olimpiadi, decisamente più veritiero del test event organizzato maggio fa con Slovenia, Austria e Francia.

Per il match «Fiat Doblò supermatch Italia vs. Canada», a differenza del test event di novembre, saranno disponibili tutte le tribune del PalaIsozaki, per complessivi 12.500 posti. I prezzi, come tutti quelli fissati per gli appuntamenti di Torino Ice 2005, sono popolari in ogni settore: per la categoria A si pagano 12 euro (i ridotti), per la categoria B 6 euro (i ridotti). Gli ingressi ridotti sono riservati ai ragazzi al di sotto dei 14 anni e alle persone che hanno superato il sessantesimo anno d'età. Entrano gratis i bimbi sotto i due anni, i diversamente abili e i loro accompagnatori. I biglietti sono in vendita presso i punti della rete TicketOne.

Ci sarà anche la diretta televisiva su Sky Sport2, a partire dalle ore 20.25.

(s. gar.)

IL DEL CIO NON HA RILASCIATO DICHIARAZIONI UFFICIALI ALL'ISOZAKI

Rogge soddisfatto in silenzio

> Ma agli addetti ai lavori ha confessato: non ho mai visto un impianto così bello e moderno

TORINO

Vedo, sento, parlo. Il presidente del Cio, Jacques Rogge, in visita a Torino venerdì in concomitanza con la tre giorni di Coppa del Mondo di pattinaggio su pista lunga, ha adottato la linea diplomatica più rigida: nessun contatto formale con i giornalisti, colloqui a gatto continuo soltanto i vertici del Toroc, il sindaco Chiamparino e il presidente mondiale dell'Isu, l'italiano Ottavio Cinquanta. visionato tutti gli impianti torinesi a cinque cerchi, il sommo comandante dello sport mondiale, e commentato tutto, ci mancherebbe: l'esito, riferiscono i fortunati che ne hanno udito le parole, «soddisfacentissimo per l'orgoglio di Torino».

Nel menù preparato per Rogge, c'era la visita all'Isozaki, il cubo alla giapponese che ospiterà le gare di hockey ghiaccio, il Comunale, il Palavela, il Villaggio Media e l'Oval, l'ultimo degli impianti cittadini specchiottati. «Ha trovato l'Isozaki all'altezza della situazione - sottolinea Domenico Arcidiacono, direttore dell'Agenzia Torino 2006, l'organo amministrativo per la realizzazione degli impianti - sia dal punto di vista ingegneristico che architettonico. Stessa valutazione per lo Stadio olimpico. Ma ciò che l'ha lasciato esterrefatto è il villaggio Media, nell'area degli Mercati Generali: "E' il più bello che abbia mai visto da quando sono presidente del Cio", si è lasciato scappare».

Salt Lake e Atene in una almeno sono già alle spalle.

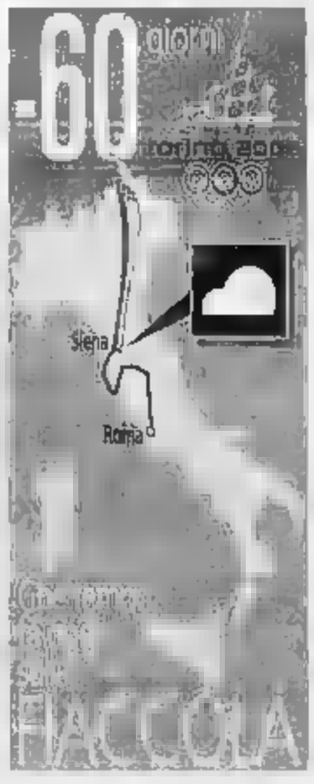
All'Oval, inaugurato di fresco proprio venerdì sera, Rogge ha avuto modo di tastare piede il ghiaccio, mentre gli atleti giapponesi minavano una corsetta sui pattini e gli spettatori rinserravano le fila per intirsi particella d'aria in una camera vuota, poi la comodità ancora in via di definizione della tribuna Vip: "Straordinario, uno stadio così per il pattinaggio l'avete solo voi. Dovrete farne buon uso" ha detto ai suoi vicini di seggiola.

Un assist che si sono fatti sfuggire il sindaco Chiamparino e l'assessore Montabone: «Lo useremo di sicuro e non solo per il ghiaccio». L'Oval un destino ce l'ha: fra tutti gli impianti a cinque cerchi è il più imponente e maestoso, gode di spazi antistanti per che non hanno eguali rispetto ai fratelli olimpici, una duttilità su cui gli amministratori torinesi contano parecchio. E particolare benevolo, sullo sfondo sfoggia l'arco alpino: bella cartolina, se c'è sole, per occhi stranieri.

Diventerà spazio espositivo e fieristico predetto alla posa della prima pietra l'assessore al Commercio Tessore, orizzonte ribadito dal sindaco, ma batterà ogni anche un cuore sportivo: a giugno vi si svolgeranno i Mondiali di scacchi e poi a settembre i Mondiali di scherma. In attesa dell'inverno, ghiaccio e l'avverarsi delle promesse fatte.

(s. gar.)

Jacques Rogge, presidente del Cio



LA
il premio grinzane cavour
Scrivi il titolo e il nome dell'autore del racconto che ti ha colpito di più del concorso
scrivere le olimpiadi
Parteciperai all'estrazione dei 3 viaggi premio in una delle città olimpiche europee
VOTA
TITOLO
AUTORE
COGNOME NOME
VIA n° CAP
CITTA' PROV
invia questo tagliando a PREMIO GRINZANE CAVOUR via Montebello 21, 10124 -Torino
Informativa ai sensi dell'art. 13 del in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei suoi dati personali sono necessari ai fini della partecipazione al concorso «Scrivere le Olimpiadi». Il trattamento dei suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà, con modalità anche informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs 196/2003, a cura dell'Editrice La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. lgs 196/2003 mediante comunicazione scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A., Via Marenco n. 32, Torino.
Letta l'informativa di cui sopra, dichiaro di essere informato e presto il mio consenso al trattamento dei miei dati personali
Firma

OLLY'S

"LOW COST STORE"

VALIGERIA PELLETTERIA ARTICOLI REGALO

I PRIMI REGALI LI FACCIAMO NOI !!

PREZZI INCREDIBILI

ULTERIORE SCONTO PER QUANTITA'

VASTISSIMA SCELTA

Speciale Regali Natale!!

TROLLEY RIGIDO

Da € 49,00

CARTELLE IN TESSUTO

Da € 29,00

CINTURE

Da € 19,00

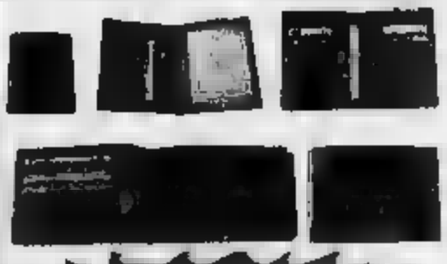
ROI RENÉ

CINQUE MODELLI - TRE COLORI

CARTELLE IN PELLE

Da € 99,00

PORTAFOGLI IN PELLE



Da € 19,00

BORSE IN PELLE

Da € 49,00

ZAINI TROLLEY

Da € 29,00

TROLLEY MORBIDO

Da € 39,00

PORTA PC

da € 29,00

24 ORE PVC

da € 19,00

24 ORE ABS

da € 19,00

TORINO - P.ZZA SOLFERINO 9b - TEL. 011.5620874

ENTRATA LIBERA - ORARIO CONTINUATO

NUOTO DOPPIO EXPLOIT NEGLI EUROPEI IN VASCA CORTA CONCLUSISI IERI A TRIESTE

Fenomeni

Azzurri d'oro nei 200 stile libero grazie a Magnini e alla Pellegrini

Enrico Zambruno

Pippo e Fede. Lassù si [illegible] ancora loro. Magnini e Pellegrini sono i sillori che tutto il mondo ci invidia. Trieste si inchina ai giovani azzurri, simboli di un movimento florido. Gli Europei in vasca corta giocati in [illegible] erano un'occasione da cogliere al volo e il team italiano non si è fatto sfuggire l'opportunità. Una torta di 13 medaglie farcita con 3 ciliegine e una candelina d'autore: il record continentale dello sprinter pesarese nei 100 stile libero.

Un campione a tutto tondo. Senza preannunciare nulla, in sintonia con il ragazzo umile di sempre, ha nuovamente lasciato il segno. Si mangia il vecchio primato [illegible] neo qatarino Draganja (inchinatosi ai petrolidollari) portandolo da 46"64 a 46"52. Dopo Montreal tutti lo aspettavano al varco per fargli lo sgambetto, lui è rimasto in piedi. E ha concesso, come i grandi artisti, il bis. Nei 200 ha duettato con Rosolino, partner di un'impresa inaspettata e così ancora più bella. Pippo davanti in 1'42"98 (primo tempo italiano di sempre, strappato a Giorgio Lamberti, che lo aveva fissato l'11 febbraio 1990 a Bonn), Max secondo [illegible] 1'43"32. Pippo esce dall'acqua [illegible] va a tirare su l'amico Max. Lo catapulta sul bordo, vuole l'applauso della gente abbracciato al compagno di mille allenamenti alla Larus. In tribuna chi gode di più è il torinese Claudio Rossetto, allenatore di entrambi a Roma e possibile futuro commissario tecnico dopo Castagnetti. «Volevo confermarmi [illegible] ci sono riuscito - racconta Magnini -. È stato ancora più bello vincere in [illegible] e soprattutto [illegible] a Massimiliano. Lui [illegible] un campione, non c'è invidia tra di noi, sono doppiamente contento». Rosolino parla invece di rinascita: «Riparto da qui con tanto entusiasmo. Dopo due [illegible] bui per me è tornato il sole».

Da leader a leader. La Pellegrini era stata chiara [illegible] vigilia: «Voglio lasciare il segno». La freccia ha fatto centro. Federica ha capito la l[illegible] olimpica e iridata. Basta argenti, è l'ora dell'oro. Duecento metri a stile per rompere l'incantesimo e aprire una nuova era. Al tocco il cuore rischia l'infarto perché il cronometro (1'55"54, record italiano) è [illegible] stesso della svedese Lillhage. Dopo l'inno [illegible] Manelli è un fiume di felicità e precisa che «il clima in Nazionale è bellissimo, [illegible] è migliorato rispetto agli ultimi anni. I ruoli sono ben definiti. Magnini è il leader alla luce di quanto ha fatto [illegible] Montreal. Dedico questo successo a me stessa. La passata stagione è stata traumatica, avevo bisogno di una risposta del genere». Risposta che giunge anche dai 400, distanza sulla quale la veneta è proiettata in ottica futura. Il bronzo dietro la Manoudou è l'ideale viatico [illegible] evento continentale.

Le imprese della coppia d'oro non devono nascondere quelle degli altri azzurri. L'Italia ha vinto la classifica a punti della manifestazione (quinta nel medagliere domato dalla Germania) anche grazie agli exploit dei «terrestri». Luca Marin, secondo [illegible] 400 misti alle spalle di Laszlo Cseh e davanti al ritrova[illegible] Alessio Boggiatto, quest'ultimo bronzo pure nella mezza distanza. O come Alessandro Terrin, il Tyson delle acque nostrane, argento in un 50 rana dagli alti contenuti.

Merita un capitolo a parte Cristina Chiuso. A quasi [illegible] primavere si toglie la soddisfazione più bella della carriera, arrivando seconda nei 50 sì vinti per un'inezia dall'olandese Veldhuis.

Festeggia la famiglia Boggiatto, che vede salire sul podio due volte a testa Alessio e Chiara, la piccolina di casa, bronzo nei 100 (a pari merito [illegible] la tedesca Weiler) e nei 200 rana (nella gara maschile solo terzo [illegible] campione uscente Bossini).

Un Europeo con i fiocchi. Trieste è come un quadrifoglio. Abbattuti 8 record mondiali (tre in staffetta), 12 continentali e 22 tricolori. L'Italia ha risposto presente. Con Pippo e Fede in prima linea.

Entrambi hanno anche ritoccato i record italiani Argento per Rosolino e Chiuso, bronzo a Bossini e Chiara Boggiatto

Filippo Magnini (a sinistra) ha strappato a Giorgio Lamberti il record italiano dei 200 che durava da 15 anni. A destra Federica Pellegrini

Tre star dei campionati

MANAUDOU due record del [illegible] 400 e 800 sl

Francese, 19 anni, incanta Trieste con due record del mondo (400 e 800 sl). [illegible] conferma anche regina nei 100 dorso. Sabato è riuscita addirittura a strappare un complimento a Phlippe Lucas, il suo allenatore dal muso lungo: «È stata brava. Ma il bello deve ancora venire».

MARKUS ROGAN oro nei 200 dorso e record mondiale

Il colosso di Vienna domina i 200 dorso con il nuovo prim[illegible] mondiale (1'50"43, il precedente era 1'50"52 dell'americano Peirsol a Indianapolis) e sfiorando il podio nei 100. Ha la fortuna [illegible] avere mezzi fisici impressionanti. Ai Mondiali e alla Olimpiadi lo yankee Peirsol l'aveva relegato tre volte al secondo posto.

LASZLO CSEH Tre ori e due mondiali: 200 e 400 misti

Nei 200 misti cancella con uno strepitoso 1'53"46 il precedente record mondiale del caraibico Bovell. Non contento, ritocca (4'00"37) nella doppia distanza quello del canadese Johns. L'americano Phelps è avvertito. Come la Manaudou è un razzo anche nei 100 dorso: la zampata finale è decisiva per l'oro.

inbreve

Auto

Nell'A1 GP in Dubai l'Italia è seconda

La squadra Italia di Ghinzani ha conquistato il suo primo podio nel campionato A1 GP in Dubai. Toccacelo si è piazzato secondo nella gara sprint vinta da Jani (Svi). La corsa endurance è andata a Lapierre (Fra).

Endurance

Il titolo piloti Fia-Gt assegnato a Gardel

La Fia ha accettato il reclamo della Larbre per la squalifica di Gabriele Gardel in Bahrain. Il titolo è andato al pilota della Ferrari 550.

Formula 1

Ferrari, test [illegible] gomme per Gené a Jerez

Marc Gené ha proseguito i test Ferrari sul circuito di Jerez (Spagna) alla guida [illegible] F2004 [illegible] lavorando sullo [illegible] luppo delle gomme Bridgestone da bagnato. Martedì altre prove. [illegible] Gené e Massa.

Motonautica

Cappellini, nono titolo iridato

Guido Cappellini ha conquistato ad Abu Dhabi i punti che gli hanno aritmeticamente regalato il [illegible] titolo mondiale della carriera nella F1 inshora. La stagione si concluderà il 16 dicembre con il GP di Sharjah, negli Emirati Arabi.

Ciclismo su pista

CdM pista: la Frisoni seconda nel keirin

Medaglia d'argento per Elisa Frisoni nell'ultima giornata della seconda prova di Coppa del Mondo su pista a Manchester (Inghilterra). L'oro è andato alla francese Sanchez.

Kia Motors consiglia Agip

Che Kia ti regali a Natale?

Cerato
da **12.070,00*** €
con Superincentivo Kia di (1.800 €)
e Finanziamento KIAFLEX.

- ☑ [illegible]
- ☑ 30 euro al mese [illegible] i primi 2 anni.
- ☑ [illegible] anni di polizza incendio [illegible]
- ☑ Kia [illegible] 1.500 euro di [illegible] subito [illegible] prima rata tra 1 anno.

Finanziamento in 6 anni.
Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA.
Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.
Kia. The power to surprise.

Picanto
da **7.600,00***** €
con Superincentivo Kia di (1.170 €)
e Finanziamento KIAFLEX.

Rio
da **9.950,00**** €
con Superincentivo Kia di (1.000 [illegible])
e Finanziamento KIAFLEX.

3 ANNI GARANZIA Km ILLIMITATI

800-097330
www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA
Non soputo [illegible]

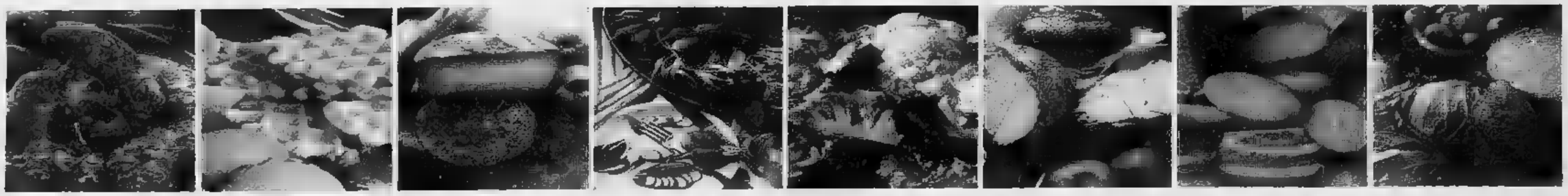
PROVINCIA DI TORINO

torino 2006

martedì 13 dicembre 2005
Palazzo Cisterna via Maria Vittoria, 12 - Torino

UN PANIERE PER I GIOCHI

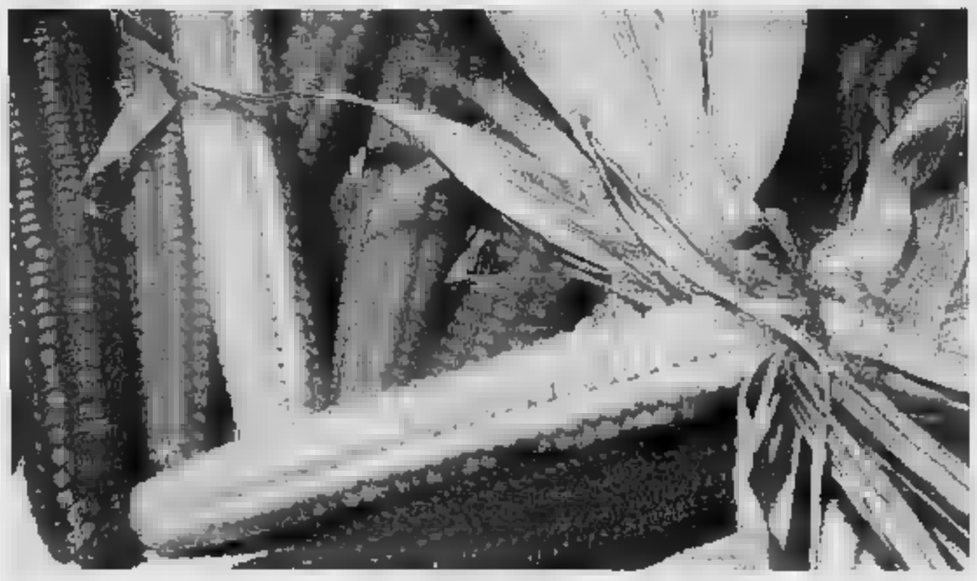
Il Paniere della Provincia di Torino è Fornitore Ufficiale dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Torino 2006
con i suoi prodotti agricoli e specialità gastronomiche tipiche e tradizionali



Il presidente Saitta: «Siamo fornitori ufficiali dei Giochi con le nostre specialità gastronomiche»

Il Paniere della Provincia alle Olimpiadi

Pubblicato anche un libro di ricette in italiano e in inglese



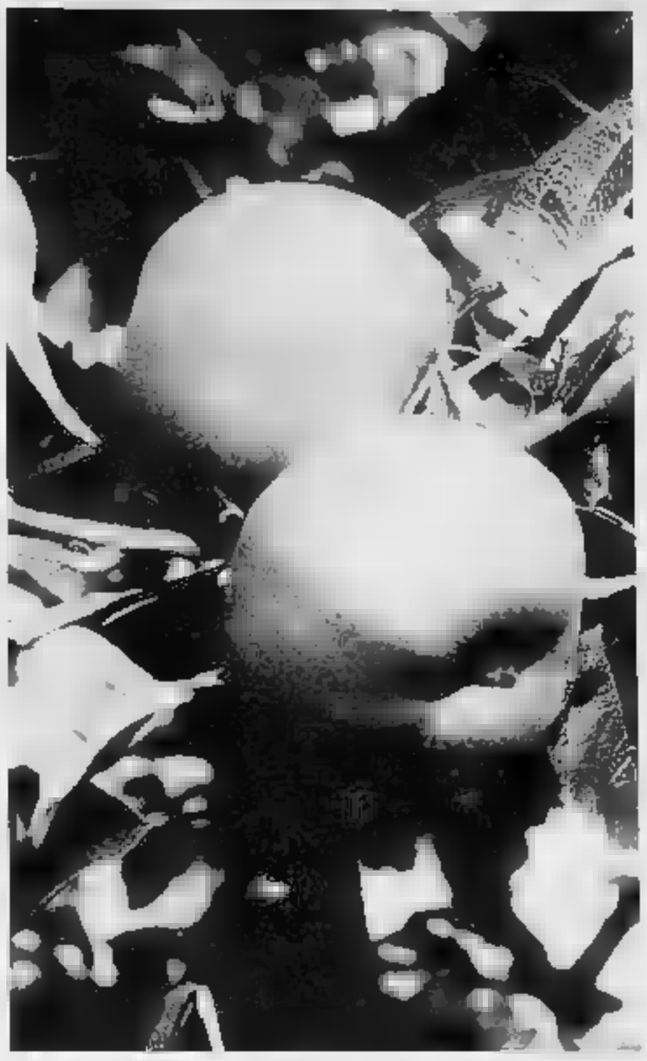
Ai Giochi Invernali di Torino 2006 in [illegible] ci saranno anche i sapori della tradizione [illegible] del territorio: con un investimento di un milione di Euro, la Provincia di Torino ha infatti ottenuto che il s[illegible] «Paniere» di prodotti agricoli e specialità gastronomiche tipiche e tradizionali diventasse fornitore ufficiale delle Olimpiadi.

«Il territorio della provincia di Torino ha un ricco patrimonio di tradizioni agroalimentari e gastronomiche, semisconosciuto sino a pochi anni [illegible] - sottolinea il presidente, Antonio Saitta -. Il Paniere è nato per identificare, supportare tecnicamente e valorizzare con azioni di comunicazione i prodotti agroalimentari tipici, per i quali le Olimpiadi Invernali del 2006 sono un'irripetibile occasione di promozione».

All'appuntamento [illegible] vetrina olimpica i produttori si presentano con una strategia commerciale d'insieme e con prodotti di qualità sicura [illegible] caratteristiche certificate. Il Paniere accoglie, promuove e valorizza tutti i prodotti che appartengono alla tradizione, sono realizzati con materie prime locali, costituiscono una potenzialità per lo sviluppo locale. Per ognuno di essi è stato definito [illegible] disciplinare di produzione ed [illegible] stata costituita un'associazione di produttori. Tutte le produzioni ortofrutticole adottano, ad esempio, i metodi colturali dell'agricoltura biologica o integrata.

«Oggi il Paniere può vantare una trentina di specialità, che derivano da cento prodotti agroalimentari tradizionali. - sottolinea il Saitta - Contiamo [illegible] circa 1.000 produttori (il 10% delle aziende del nostro territorio), su di una rete di 117 ristoranti e su 11 punti vendita. Le Olimpiadi ci aiuteranno a porre nel giusto rilievo le nostre peculiarità enogastronomiche, creando le premesse per un ritorno [illegible] nomico concreto per tante piccole e medie produzioni che, [illegible] insieme in modo organico, possono assumere una valenza economica importante». In vista delle Olimpiadi, la Pro[illegible] e l'Accademia Italiana della Cucina hanno promosso la pubblicazione del volume «Le Ricette del Paniere», che propone piatti preparati dagli chef di 107 ristoranti che utilizzano appunto i prodotti del Paniere. «L'iniziativa, - sottolinea il vicepresidente della Provincia e [illegible] assessore all'Agricoltura, Sergio Bisacca - [illegible] ha permesso di condividere con i ristoratori una passione comune: la difesa e la valorizzazione del patrimonio di prodotti tipici e delle preparazioni gastronomiche, tradizionali [illegible] innovative, del nostro territorio provinciale, temi che [illegible] tempo sono oggetto del nostro lavoro».

Il libro, in italiano ed inglese, in distribuzione in tutte le librerie del Piemonte, [illegible] un veicolo fondamentale di promozione per i produttori, i ristoratori, i negozi ed i caterer anche in vista dell'evento olimpico.



Punti di informazione e degustazione delle specialità agroalimentari del Paniere

La mappa dei nostri tesori gastronomici

Aperitivi e finger food nei siti di gara e nei dintorni

Ecco dove trovare i prodotti del «Paniere» alle Olimpiadi

PRAGELATO

- **Fuori dai siti di gara:** in piazza Lantelme punto di ristoro, degustazione e informazione del Paniere [illegible] della Provincia di Torino, gestito dal Consorzio Operatori turistici delle Valli di Lanzo (per ristorazione) [illegible] dalla Provincia (con i volontari del «Welcome Team»); punto [illegible] ristoro «finger food» gestito dal Consorzio Orit in [illegible] tensostruttura realizza dall'Atl 2 «Montagnedoc».
- **Nei siti [illegible] gara:** spazio «show casing» [illegible] Pragelato Plan (gazebo didattico [illegible] pannelli e video e volontari in costume) e fornitura dei prodotti del Paniere [illegible] 3 «snack-point» (per gli spettatori) e nella «lounges» per sponsor e Famiglia Olimpica e nell'area spettatori.
- 21 casette saranno inoltre a disposizione di produttori del «Paniere» e della Pro-Loco per la vendita di prodotti caldi e freddi, in spazi [illegible] [illegible] a disposizione dal Comune. Altre [illegible] casette saranno posizionate tra Cesana [illegible] Pinerolo.

[illegible]

- **Fuori dai siti [illegible] gara:** Nella Casa Cantoniera della Provincia (sulla ex Statale 23) degustazioni dedicate a Vip e giornalisti; punto di ristoro «finger food» gestito dal Consorzio Orit [illegible] una tensostruttura realizza dall'Atl [illegible] «Montagnedoc».
- **Nei siti [illegible] gara:** spa[illegible] «show casing» a Sestriere Colle (gazebo didattico con pannelli e video e volontari in costume) e fornitura dei prodotti del Paniere in 3 snack-point e nelle lounges sponsors, Famiglia Olimpica [illegible] area spettatori.

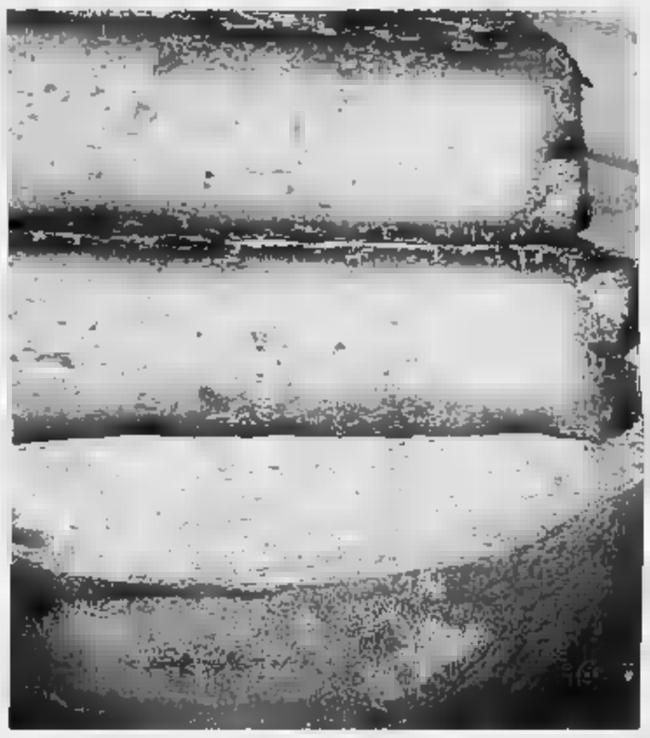
[illegible]

- **Fuori dai siti di gara:** Café Chantant-Casa Paniere-Provincia realizzato [illegible] Palazzo delle Feste, per aperitivi e dopo-cena [illegible] i prodotti del Paniere
- **Nei siti di gara:** fornitura dei prodotti del Paniere in 3 snack-point e nelle lounges sponsors, Famiglia Olimpica e area spettatori.

SAUZE D'OULX

- **Fuori dai siti di gara:** spazio di 300 metri quadrati (in una tensostruttura allestita dall'Atl 2 «Montagnedoc») per il ristoro, [illegible] degustazione e l'informazione, gestito in collaborazione con il Consorzio Operatori Turistici delle Valli [illegible] Lanzo e con i ristoratori della tradizione Canavesana; punto [illegible] ristoro «finger food» gestito dal Consorzio Orit in una tensostruttura realizza dall'Atl 2 «Montagnedoc».
- **Nei siti di gara:** spazio «show casing» (gazebo didattico con pannelli e video e volontari in costume) [illegible] fornitura dei prodotti del Paniere in [illegible] snack point [illegible] nelle lounges sponsors, Famiglia Olimpica, area spettatori.

Prodotto	Quantità
Antiche varietà di Mela piemontesi (Kg)	20.000
Peperone di Carmagnola agr. (barattoli)	1.000
Peperone di Carmagnola sott. (barattoli)	1.000
Ciliegie Facetto (barattoli)	1.000
Salame di Giora (Kg)	1.000
Salame di Tunja Stag. (Kg)	1.000
Salampatata (Kg)	1.000
Prosciuttello della Valle di Susa (Kg)	4.000
Toma Lanzo (Kg)	5.000
Toma del Lait Brusc (Kg)	1.500
Torcetti [illegible] Lanzo (Kg)	2.000
Canestrelli (in Kg)	300
Cioccolatini alla Menta di Pancalieri (Kg)	1.000
Grissini Stirati (Kg)	2.000
Grissini Rubatà (kg)	7.500
Paste di Meliga (Kg)	200
Miele di montagna (barattoli)	100
Sans del Fen (Kg)	100
Mustardela (Kg)	500
Gavin di Coazze (Kg)	300



CESANA SANSICARIO

- **Fuori dai siti di gara:** chiosco del Paniere in [illegible] tensostruttura di 50 metri quadrati all'arrivo della telecabina Cesana-Sansicario.
- **Nei siti di gara:** spazio «show casing» (gazebo didattico con pannelli e video e volontari in costume) [illegible] fornitura dei prodotti [illegible] Paniere in [illegible] snack-point [illegible] nelle lounges sponsors, famiglia olimpica, area spettatori.

PINEROLO

- **Fuori dai siti di gara:** punto [illegible] ristoro, degustazione e informazione del Paniere e della Provincia in [illegible] tensostruttura allestita insieme all'Atl 2 «Montagnedoc» alla Cavallerizza Reale; punto di ristoro «finger food» gestito dal Consorzio Orit in una tensostruttura realizza dall'Atl 2 «Montagnedoc».

TORINO PIAZZA CASTELLO

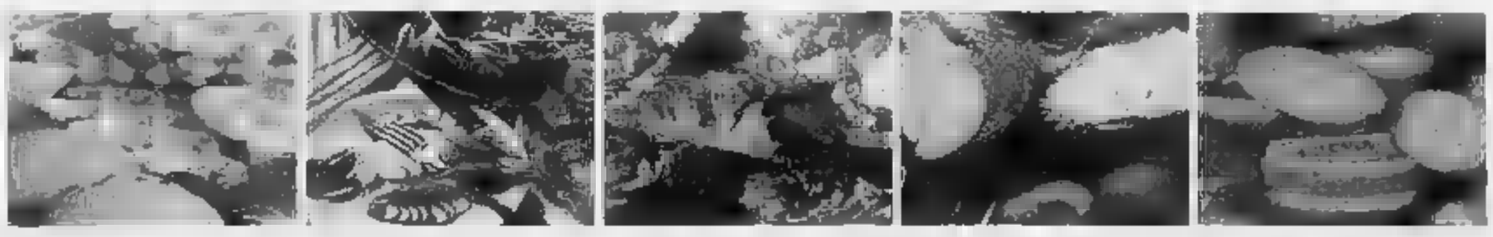
- Presso il palazzo della Giunta Regionale punto di informazione e degustazione, in collaborazione con Fontanafredda e [illegible] la Regione Piemonte.
- In piazza d'Armi (presso il Palasport Olimpico) chiosco di vendita e somministrazione dei prodotti del Paniere
- degustazione permanente di prodotti del Paniere nel «Club Village» del CIO e Palazzo Madama.

Presentazione delle iniziative nei siti Olimpici e sul territorio,
del video promozionale e del nuovo libro "Le ricette del Paniere"

Sala Consiglieri ore 16.30

Antonio Saitta **presidente della Provincia di Torino**; Sergio Bisacca **vice presidente [illegible] assessore all'Agricoltura**; Valentino Castellani **presidente TOROC**; Giorgio Calabrese **dietologo nutrizionista**; Paolo Massobrio **giornalista enogastronomico**; Giuseppe Dell'Osso **presidente dell'Accademia Italiana della Cucina**; Giorgio Zo **Accademia Italiana della Cucina sezione Piemonte**; Paolo Bertani **Accademia Italiana della Cucina sezione Torino**.

Paniere dei prodotti tipici Provincia di Torino



Torino 2006

SALONI TORINO
Acconciature Mina — Corso Novara 91/a tel. 011/851224
Amoruso Michele — Corso Lombardia 161 tel. 011/7396753
Audino Girolama — Via Pianezza 46 tel. 011/0702240
Beppe e Vito Parrucchieri — Corso Brunelleschi 13 tel. 011/712074
Campanale Antonio — Corso Regina Margherita 210/d tel. 011/19707477
Cannistraro Anna — Corso Peschiera 337 tel. 011/721923
Capelli Torino ■ Elisa e Manuela — Via Borgosesia 99/b tel. 011/755287
Carpe Diem di Silvestro Luigi — Inizio Strada San Mauro tel. 011/2730146
Carrieri Marcello — Corso Chieti 3 tel. 011/8998744
Cinzia Renna — Corso Trapani 54 tel. 011/332217
Concetta ■ Domenico — Via Monginevro 156d tel. 011/334274
Diamoci un taglio di G&G — Via Principe Visconti 6/b tel. 011/2217894
Diamoci un taglio di G&G — Corso Francia 11 tel. 011/4344462
Effect di Buttafuoco Marco — Corso Giulio Cesare 99 tel. 011/2386565
Equipe Patrizia Parrucchieri di Russo Patrizia — Corso Cincinnato 256/e tel. 011/739101
Gemini di Benetti ■ Mazzucco — Via Vandalino 56 a/b tel. 011/7727008
Gemini ■ Benetti Viviana — Via Cibrario 104 tel. 011/7496494
Gio di Zotti Giusy — Via Principe Amedeo 28/c tel. 011/866381
Il Parrucchiere di Ciappa Francesco — Strada S.Mauro 184a tel. 011/2733717
Marilena Equipe — Via Luini 150 tel. 011/7399554
Parrucchieri Italiani s.n.c. — Via G.Somis 9/bis tel. 011/4344796
Parrucchieri Larosa in Torino — Corso Potenza 119/b tel. 011/733652
Passalacqua Parrucchieri — Via S.Antonino 24 ang. Corso Montecucco tel. 011/7793196
Piccadilly Circus — Via Finalmarina 10 tel. 011/6633088
Piccolo Teresa — Via Principe Oddone 40 tel. 011/5214714
Procopio Angela — Via Vallarsa 1 tel. 011/3978631
Scissor s.n.c. — Via La Thuile 25 tel. 011/7705070
Zak di Cascione Maria — Via Montebello 26 tel. 011/8390169

SALONI TORINO PROVINCIA
Acconciature Sabrina — Corso Massimo D'Azeglio 61 Ivrea tel. 0125/641568
Andetto Raoul — Via Sabotino 8 Collegno tel. 011/4114907
Angel Hair Style ■ Armando Franca — Via Bignone 83/f Pinerolo tel. 0121/398814
Antonella & C. s.n.c. di Mancuso — Via Canonico Pio Rolla 13/a Giaveno tel. 011/9376752
Art Stil s.n.c. di Pinna & Lisai — S.da Torino 14/a Orbassano tel. 011/9019086
Carle Chiara — Via Garibaldi 14 Cavour tel. 0121/69867
Carpentieri Patrizia Centro Degradè Joelle — Strada Torino 34 Chivasso tel. 011/9106582
Cinzia D'Errico Parrucchieri s.n.c. — Viale Giustetti 33 Grugliasco tel. 011/7801036
Dacci un Taglio — Via Torino 57 Ivrea tel. 0125/44393
De Ninno Luigia — P.za Madonna delle Grazie Volpiano tel. 011/9884247
Diamoci un taglio — Via Torino 15 Vigone tel. 011/9802130
Faga Francesca — Corso Torino 57 Strambino tel. 0125/637490
Flò Acconciature di Francavilla Flavia — Via Leopardi 28 Collegno tel. 011/4032158
■■■ Follie — Via Settimo ■ Borgaro Torinese tel. 011/4701962
I Garbò — Corso Sacchirone 21/23 Carmagnola tel. 011/9720200
Il bello delle Donne di Altieri Sonia — Viale Italia 59 Coazze tel. 348/3927097
Il tempio del Look ■ Doddo Sonia — Via Torino 26/c Nichelino tel. 011/6061366
Libera Santacroce — Via Remmert 10 San Maurizio C.se tel. 011/9244322
Lucia Style per Pigò Parrucchieri — Via Bonaudo 2 Favria tel. 0124/348477
Mara Equipe — Via Piemonte ■ Strambino tel. 0125/711490
Monica Style ■ Ambrosio Monica — P.za Mazzini 9/bis Caluso tel. 011/9833609
Sisto Fontanili — Via Magenta 10/a Collegno tel. 011/4110498
Stiledomani di Primerano — Via Paperia 9/e Piossasco tel. 011/9066749
Studio "G" Di Gallo Lina — Via Garibaldi 25 Pinerolo tel. 0121/398920

SALONI ■■■VARA E PROVINCIA
Menichetti Adriana — Via Pontida 4/f Novara tel. 0321/611317
Anna Valotto & C I Parrucchieri — Viale Marconi ■■■ Borgomanero tel. 0322/831049
Bertaglia Cristina — Via Aldo Moro 20 Borgomanero tel. 0322/841710
Fascino di Giannattasio Maria A. — Via dei Mille 1/a Borgomanero tel. 0322/81695
Mauro s.n.c. di M. Rizzo ■ L. Diana — Via IV Novembre 15/a Borgomanero tel. 0322/82347
Immagini di Giudici Moira — Via XX Settembre Fr. Cacciana Fontaneto d'Agogna tel. 0322/890009
Equipe Barbara Dossi — Via A.Volta 41 Grignasco tel. 0163/411615
Gabri ■ Lori — Via Novara 44 Pernate tel. 0321/636454
Linea Bellezza di Gentina Morena ■ C. s.n.c. — Via Maggiore 40 Talonno ■ Invorio tel. 0322/259770
Acconciature unisex JENNY — Via S.Cassiano 36/e Trecate tel. 0321/71581
Sonia e Ornella — Via Colleoni 18 Trecate tel. 0321/777108

SALONI CUNEO E PROVINCIA
GPF Parrucchieri — Via Cuneo 18/b Alba tel. 0173/34338
Anna e Raffaele Equipe — Via B.Vittone 17 ■■■ tel. 0172/423021
Moda Capelli ■ Cagnasso ■ Davico — P.za C.Alberto 27 ■■■ tel. 0172/412620
Acconciature Nica — Via Audisio 16 Bra tel. 0172/412919
Modi Acconciature — Piazza Umberto I° Caramagna tel. 0172/89501
Effige di Bontempo Lorenzo — Corso Nizza 54 Cuneo tel. 0171/66620

■■■■■ ■■■■ E PROVINCIA
Menara Alice e ■■■■ s.n.c. — Via Addis Abeba 1/b Biella tel. 015/8494871
B.C. di Benedetta Cecchin s.n.c. — Via Lamarmora 17/d Biella tel. 015/8492699
Nuova Immagine di Donatella Zotto — Via M.Libertà 521 Cossato tel. 015/93049
L'arte dei capelli di Frasca Ada — Via Ranzoni 25 Cossato tel. 015/93816
Acconciature Gazza ■ Pierbruno e Donatella — Via Paietta 8 Cossato tel. 015/93751
Acconciature Albachiara — Via Pietro Maffei 203 Cossato tel. 015/926040
Selva Bonino Sandra — Fraz. Parlamento 123 Cossato tel. 015/94770
Patty Acc. Di Bilato Patrizia — Via Cavour 60/d Occhieppo Inferiore tel. 015/591193
Bertinotti & Balma — Via Provinciale 126 Ponzone tel. 015/777051

SALONI ASTI E PROVINCIA
Les Copains — Corso Alfieri ■■■ Asti tel. 0141/210246
Codazzi Massimo — Via Bonzanigo ■ Asti tel. 0141/532705
Nicolosi Loredana Acconciature — P.za Garibaldi 20 Moncalvo tel. 0141/917702
Antonello e Mary — Corso Asti 62 Nizza Monferrato tel. 0141/793676
Marconato Monica — Via F.lli Vicari ■ S.Bartolomeo Lanze tel. 0141/877003

SALONI AOSTA E ■■■■■■■■
Bidese Sabrina — Corso Battaglione 191 Aosta tel. 0165/261058
Allure Parrucchieri Gabry — Corso Ivrea 47/a Aosta tel. 0165/364422
Allure Parrucchieri Monica — Via Conseil des Commis 13 Aosta tel. 0165/43282
Mary & Ale Equipe — Loc. Reg. Borgnale 12 Aosta tel. 0165/42489
Elisa Studio — Strada Legionari 13 Courmayeur tel. 0165/848084
Mara Equipe — Via Nazionale per Carema Pont St. Marten
Aiello Alessio — Loc. Grand Chemin 20 Saint Christophe tel. 0165/45604

SALONI ALESSANDRIA E PROVINCIA
Contato Maurizio — Via Milano 13 Alessandria tel. 0131/265262
Contato Staff — Via Sclavo15 c/o Centro Commerciale Archì Alessandria tel. 0131/227060
Fashion di Ferraris Sandro — P.za Marconi 22 Alessandria tel. 0131/263193
H.D.U. — Corso Roma 85 Alessandria tel. 0131/41507
Le Muse — Via Migliara 51 Alessandria tel. 0131/266800
Mingoni Valerio — Via Dossena 46 Alessandria tel. 0131/236351
SA Salone ■ Mastromatteo Teresa — Via Migliara 31 Alessandria tel. 0131/265256
Studi Style Capobianco Stefania — Via Massobrio 2 Ang. via Monteverde Alessandria tel. 0131/225076
Acconciature Chicca — Corso Divisione Aqui ■■■ Acqui Terme tel. 0144/356022
Ricagno s.r.l. ■ Beppe e Chiara — Via Trucco 34 Gall. Matteotti Acqui Terme tel. 0144/324838
Studio 36 Creative Style di Miriam — Via Cardinal Raimondi 36 Acqui Terme tel. 0144/325458
Rosanna Acconciature ■■■ Satragno R. — Via F.lli Saracco 42 Bistagno tel. 0144/79139
Erre Effe Fashion ■ Fassi Rossana — Corso Giovane Italia 18 Casale Monferrato tel. 0142/45862
G&B Acconciature di Boltri G.Luca — Via Cavour 60/d Casale Monferrato tel. 0142/454028
Robert ■ Scarrone Roberto — Corso Indipendenza 22 Casale Monferrato tel. 0142/454925
Black & White di Negro ■ Bassani — Via Principe Lucedio 19 Novi Ligure tel. 0143/70647
Freestyle di Baldon Debora — Corso Pi■■■ 84 Novi Ligure tel. 0143/744175
H.D.U. — Corso Marenco 17 Novi Ligure tel. 0143/746564
Hair Evolution di Raffaella Odicino — Corso Don Orione 126 d/e Tortona tel. 0131/866342
Evoluzione Immagine S.r.l. di Maurina ■ Fabrizio — Via Solferino 15 Valenza tel. 0131/942245
Perez Fabio S.r.l. — Via Mazzini 57/a Valenza tel. 0131/952749

SALONI VERCELLI E PROVINCIA
Hair Studio ■ Chiorboli Fabio — P.za Biglia 11/b Santhià tel. 0161/923322

scelgono WELLA

PALLAVOLO FUORI NELLE ULTIME DUE STAGIONI DAI PLAYOFF, IL CLUB PIÙ TITOLATO STA RITROVANDO I RISULTATI E IL PUBBLICO PERDUTI

intervista
ROBERTO CONDIO

Andrea Giani (a sinistra durante un time-out in compagnia di Velasco e Sartoretti). L'ex totem azzurro nato nel 1970 è al 20° campionato consecutivo di A1: gli ultimi 10 li ha giocati per Modena

«Tremate, Modena è tornata»

Giani guida la riscossa dell'ex malata: «Adesso con Velasco ci capiamo»

Che fine ha fatto Modena? Quelli volley se lo sono chiesti a lungo: il club più titolato fuori per due anni di dalle che si giocano scudetto e Coppa Italia. Crisi nera, per i gialloblù. Nonostante il ritorno in panca di Julio Velasco, l'ex Re Mida. Il peggio è passato, adesso. Cuneo, Treviso e, ieri, Padova: tre vittorie di fila per Modena targata Cimone. La squadra rialza la testa e il suo pubblico torna al PalaPanini e riscopre vecchi idoli, sempre in pista. Velasco, appunto. Ma anche Sartoretti e soprattutto Andrea Giani, 35 anni e 20 campionati di A1 sulle spalle: 10 a Parma e 10 a Modena. Il Giangio che ha appena salutato la Nazionale dopo 474 presenze è il simbolo della rinascita: sta bene, finalmente, ed è uomo-squadra.

Modena è guarita. Lo possiamo dire, Giani?

«Aspetterei un po'. Di abbiamo fatto qual progressi che mancavano da due . Le buone intenzioni rimanevano parole, ora sono fatti. Ma c'è da migliorare».

Intanto, avete risvegliato l'entusiasmo attorno a voi.

«Modena vive di volley. La svolta non è solo nel palasport pieno, ma la palpi per strada, nei bar».

Che cosa è cambiato?

«Pagnozzi mi ha chiesto di entrare nel Coni ma finché sto bene continuo a giocare. E poi ho già deciso: farò l'allenatore»

«Tre cose, almeno. La nuova società, intanto. La sentiamo vicina, lavoriamo più sereni. Poi, i giocatori arrivati in estate: Mastrangelo e Sartoretti hanno dato più qualità. Infine, la continuità del lavoro in settimana: ci mancava, anche per colpa degli infortuni».

Modena, però, era davvero sparita. Perché?

«Finché le cose vanno bene è l'inerzia a portarti. Quando ci sono complica- se esce singolarmente, l'abbiamo fatto».

E Velasco schiumava...

«Anche a lui l'ultima stagione è servita. Ha capito la situazione, si è adattato a giocatori diversi da quelli che aveva, è riuscito a farsi prendere gli uomini che voleva».

Era tempo che non lo si vedeva così felice come dopo il 3-0 di Treviso.

«Anche se quella non era la vera Sisley, è stata vittoria pesante. Come premio ci ha pagato una argentina».

Perché il vostro Ricardo, miglior regista del mondo, fa fatica solo col Brasile?

«Era abituato a vincere sempre, Selaçao: è arrivato in un gruppo che perdeva molto e ha sofferto. Ora ha capito che Modena non è la sua Nazionale, ha imparato a sopportare meglio gli errori dei compagni».

Oltre a voi, è rinata Cuneo.

due piazze importanti ritrova-. Ne guadagna il volley».

Lo scudetto, però, rischia di finire ancora a Treviso.

«Può essere, ma non è stonato. La Sisley resta in polo, è più di mezza Italia. Ma Piacenza è vicina, con subito dietro Macerata, Cuneo e noi, sempre più convinti di poter arrivare fino in fondo».

Dal campionato al Mondiale. Brasile favoritissimo, nel volley come nel calcio. Quale dei due rischia di più?

«Quello del calcio. Le pretendenti sono molte di più. E poi è rete la palla è meno rotonda: il più forte vince sempre o quasi».

Quale Italia andrà meglio?

«Possono fare benissimo entrambe. Nel volley siamo più vicini al Brasile, anche perché ultimamente abbiamo avuto più possibilità di confronto diretto».

Gira voce che a novembre potrebbe esserci anche lei nello staff del ct Montali.

«Smentisco. Una mano a Gian Paolo gliela darò sicuramente in estate. Ma in autunno tornerò a giocare mio club. Non ho ancora di smettere».

Vuole arrivare a 40 anni come Cantagalli?

«Chissà. Finché sto bene e mi rendo conto di poter giocare ad alto livello, tiro avanti. Sarebbe uno spreco mollare».

A giugno, però, il suo contratto con Modena scade.

«Resterei volentieri, vedremo. Quest'anno finalmente ho fatto un'estate di riposo e non ho cambiato ruolo: cercavo risposte e le ho avute. Tutte positive: sono ancora importante».

Regista a parte, in campo ha fatto di tutto. Dove ha dato il meglio?

«Difficile dirlo. Da centrale e opposto ti diverti molto, da schiacciatore più al centro del match. Una cosa è : non avessi cambiato così spesso, avreste visto un Giani dal rendi- ancora più elevato. Ma ho preferito rendermi utile alla squadra».

Che cosa farà da grande?

«L'allenatore, già deciso. Anche se ho appena ricevuto una bellissima lettera di Pagnozzi, il segretario del Coni. Ringraziandomi per quel che avevo fatto per la Nazionale, mi ha scritto che, a conclusa, il sarebbe lieto di avermi nella sua famiglia».

Lei c'è già, come consigliere federale. Ci dica il vero pregio di quelli del volley?

«La passione e l'entusiasmo».

E il primo difetto?

«Siamo un ambiente provinciale, l'orticello di casa conta più di ogni altra cosa. Così s'è rischiato di vanificare le vittorie delle Nazionali. Ora, però, le cose stanno migliorando: noto più collaborazione e società gestite più oculatezza».

DONNE: CHIERI SI SBLOCCA

Bergamo crolla Perugia, balza al comando

Perugia straccia Bergamo (nonostante i 15 punti della Piccinini) e l'A1 femminile si fa avvincente. Le lombarde, al primo ko stagionale, sono state raggiunte da Novara (altro show della Aguero, a Vicenza). Perugia a -1. Risale Chieri (Godina 21, Scott 20).

A1 FEMMINILE (8ª giornata): Despar Pg-Foppapedretti Bg 3- (17, 23, 22); Bigmat Kerakoll Chieri-Alfieri Santeramo 3-1 (21-25, 28-26, 25-21, 25-17); Minetti Vi-S. Orsola Asystel No 1-3 (25-15, 21-25, 18-25, 21-25); Terra Sarda Tortoli-Scavolini Pu 0-3 (13, 23, 9); Tecnomec Fo-Arzano 3-1 (25-22, 25-21, 22-25, 25-12); Monte Schiavo Jesi-Megius Pd 3-1 (25-23, 19-25, 25-18, 25-20). Classifica: Foppapedretti, S. Orsola 20; Despar 19; Scavolini, Monte Schiavo 17; Bigmat 14; Minetti 12; Megius 11; Tecnomec 7; Arzano 3; Alfieri, Terra Sarda 2.

Il primo risultato concreto è la qualificazione alle finali di Coppa Italia
Con i gialloblù, già promosse Treviso, Piacenza, Macerata e Cuneo

Fila via senza sorprese, l'11ª giornata della A1 maschile del volley: aspettando lo scontro-salvezza di stasera tra la matricole Santa Croce e Tiscali, vincono le sei squadre di testa e così, a due turni dal termine dell'andata, già 5 i club certi del posto nella «final eight» di Coppa Italia. Treviso, Piacenza, Macerata, Cuneo e Modena saranno infatti sicuramente fra le prime 8 al giro di boa, mentre Trento ha ancora bisogno di un punto per mettersi al sicuro. Interessante lo sprint per gli altri posti liberi. Ieri, intanto, è stata la capolista Sisley a soffrire di più, a conferma delle difficoltà post-pausa azzurra evidenziate già nel turno precedente con lo 0-3 interno incassato dal Modena. I tricolori a Montichiari si sono salvati grazie soprattutto a Cisolla (20 punti) e Fei (17). Dennis (22) e Milkovic (21) hanno scavato a suon di bordate il solco che ha diviso Macerata da Latina, mentre Cuneo si è rialzata dopo il clamoroso ko di Padova liquidando Verona con i punti di Wijsmans, i 15 di Omrcen e i 14 di Anderson. Un solo set, il primo, di batticuore per Modena nel 3-0 su Padova. Poi, Sartoretti (15) e Giani (12) hanno dato un seguito al periodo di gran vena dei gialloblù di Velasco, dopo due anni nuovamente qualificati per la finali di Coppa Italia.

A1 MASCHILE (11ª giornata): Callipo Vibo-Itas Tn 1-3 (17-25, 26-24, 17-25, 21-25); Rpa Pg-Copra Pc 1-3 (30-32, 25-21, 21-25, 17-25); Cimone Mo-Giotto Pd 3-0 (26, 15, 17); Paradiso Montichiari-Sisley Tv 1-3 (25-22, 25-27, 21-25, 26-28); Lube Mc-Benacquista Lt 3-1 (25-20, 25-16, 31-33, 26-24); Bre Banca Lannutti Cn-Lanza Vr 3-1 (25-15, 25-21, 22-25, 26-24). Stasera ore 20,30 (diretta Sky Sport 2): Codyeco S. Croce-Tiscali Ca. Classifica: Sisley 28; Copra 24; Lube, Bre Banca 23; Cimone 22; Itas 19; Rpa 15; Paradiso, Callipo 14; Benacquista 13; Tiscali, Lanza 9; Codyeco 8; Giotto 7.

BASKET ALL STAR GAME

E' Myers la stella più lucente

CASALECCHIO

Niente difesa, uno contro uno, passaggi dietro la schiena, schiacciate che mettono a rischio l'integrità dei tabelloni e giocate che spesso fanno arrabbiare gli allenatori, ma mandano in estasi il pubblico. È stato questo lo spirito dell'All Star Game, la gara fra le stelle della serie che si è giocata ieri pomeriggio PalaMalaguti di Casalecchio (Bologna) di fronte a 8.800 spettatori.

Ha vinto l'All guidato in panchina da Repesa e Lardo, ma il risultato contava quanto invece lo spettacolo anche il fine benefico del match, che ha raccolto fondi da devolvere per la lotta contro la leucemia. Fra tante stelle del massimo campionato la più luminosa è stata però stellina di serie B: Carlton Myers, l'ex capitano azzurro invitato dalla Lega Basket a partecipare al match malgrado giochi in con Pesaro, è stato infatti fra i più applauditi, anche perché proprio Bologna contribuì al primo scudetto della Fortitudo. Ieri Myers è stato determinante anche per per la vittoria finale della sua squadra, tanto che alla fine è stato eletto dai giornalisti accreditati Mvp della partita, ovvero miglior giocatore.

Durante gli intervalli del match, lo spettacolo è continuato con le gare di schiacciate e di tiri da tre punti. Pervis Pasco della Navigo.it Teramo ha vinto la gara dei funambolici saltatori, battendo Morandais e Datome. Cecchino della serata è stato invece Dante Calabria dell'Armani Milano, che ha preceduto Marco Belinelli della Climamio Bologna, invertendo così il risultato dell'ultima finale scudetto.

All-Quadrifoglio 112-101 (parziali 25-29, 47-63, 83-84).

All: Porta 9, Myers 14, Mancinelli 2, Watson 10, Eze 7, Moran- 11, Stewart 14, Belinelli 10, Greer 10, Gigli, Datome 7, Yarbrough 18. Allenatori: Repesa e Lardo.

Quadrifoglio Vita: Bella, Nicholas 20, Calabria 3, Bargnani 12, Pasco, Bulleri 9, Soragna 2, Will 8, Di Giuliomar 6, Comins 15, Carter 9, Drejer 8. Allenatori: Recalcati e Markovski.

LEGADUE (12ª giornata): Sicc Jusi-Eurorida Scafati 84-94, Coopsette Rn-Ignis Castelletto Ticino 88-67, Carifo Fe-Cimberio No 77-76, Pepsi Ce-Nuova Amg Ri 94-85, Banca Nuova Tp-Banco Sardegna 80-86, Edimes Pv-Agricola Montecatini 93-80, Imola-Premiata Montegranaro 80-84, Curtiriso Casale Monferrato-Carifabriano 82-99.

Classifica: Eurorida 18; Pepsi, Carife 16; Imola, Carifabriano, Coopsette, Nuova Amg Carife 14; Cimberio, Agricola, Premiata 12; Sicc, Banco Sardegna, Edimes, Ignis 10; Curtiriso 6; Banca Nuova 4.

Prossimo turno (domenica 18, ore 18,15): Premiata-Pepsi; Eurorida-Coopsette; Nuova Amg-Curtiriso; B.Nuova-Edimes; Agricola-Sicc (ore 20,30); Banco Sardegna-Carife; Ignis-Cimberio; Carifabriano-Imola.

La Stampa ti regala Torino06.
Un'appassionante monografia da collezione.

Sabato 17 dicembre IN REGALO con La Stampa.

più completa e appassionante anteprima sulle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. 180 pagine preziose, prestigiose e coinvolgenti, racchiuse in copertina assolutamente unica, realizzata in esclusiva per Torino06 Ugo Nespolo. Una monografia ricca, consultare e conservare. Per conoscere in ogni momento la storia e i grandi campioni del passato, ma anche tutti i siti olimpici, le discipline e i programmi di tutte le gare.

LA STAMPA

IL CASO SABATO HA BATTUTO HARRISON CON DUE SOLI PUGNI: NON VOLEVA INFIERIRE

Io, Danny Williams pugile musulmano che odia la violenza

«Combatto solo perché non so fare altro»

Danny Williams all'ExCel Arena di Londra

Destino segnato
«Mio padre mi voleva campione dei massimi Ho creduto che fosse il mio destino. Ho vinto con Tyson, ma sono un uomo gentile»

La [illegible]
Erano in quindicimila all'ExCel Arena di Londra per vederlo «ringhiare» ma lui ci è andato piano e i tifosi l'hanno fischiato

personaggio
GIULIA ZONCA

Tirare cazzotti a vuoto è dura. Un pugile deve sapersi arrabbiare [illegible] salire sul ring e Danny Williams non [illegible] più. Sabato notte ha saltellato davanti al suo avversario Audley Harrison per 8 riprese prima di tirare qualche pugno vero. E quando è deciso, è stata una fiammata improvvisa, un bagliore di violenza subito spento. Due destri ravvicinati, il rivale che barcolla all'11° round e un deprimente finale. Vittoria ai punti con il pubblico che implora «fight, fight» (lotta). C'erano più di 16 mila persone all'ExCel Arena di Londra per quello che doveva essere un incontro da pesi [illegible], il più elettrizzante che la Gran Bretagna avesse visto [illegible] Lennox Lewis contro Frank Bruno. In premio il titolo del Commonwealth e il ruolo di rivale di Vitali Klitschko. Chi vince diventa lo sfidante dei pesi massimi, ma chi ha vinto ha perso il senso della sfida da un bel po'.

Danny Williams combatte perché non sa cosa altro fare, si allena ogni giorno con la maglietta dell'Arsenal che gli mette un po' d'allegria, disfa sacchi e stanca partner dentro il Club Lynn, a Camberwell, sud di Londra, una palestra che [illegible] somiglia a quella dei film sulla boxe [illegible] leggenda. È il suo posto di lavoro. Williams non riesce a definirlo in altro modo. Quando ha iniziato era diverso. A 8 anni sudava al Brixton and District club e quello [illegible] era [illegible] posto da sogno, scrostato e puzzolente. Ci vibrava la voglia [illegible] gloria. Rivincita [illegible] vita, successo da prendere a manate, un progetto che Williams ha ereditato dal padre Augustus: «Mi voleva vedere campione dei pesi [illegible] e a furia di [illegible] per questo ho creduto che fosse il mio desiderio, ma guadagnarsi da vivere così è difficile quando scopri la natura del mondo». Danny Williams si è convertito, è diventato musulmano come la moglie Zoe e i figli Nubiah e Malish. È diventato un «pugile sensibile, riluttante alla lotta», come viene descritto ora. «Quando ho cambiato religione [illegible] è successo nulla, è stato per [illegible] mia riflessione e [illegible] per [illegible] condizionamento esterno. Molti pugili si attaccano alla fede e hanno bisogno che sia solida, serve quando vai a farti [illegible]. Ma io con Gesù non trovavo certezze. Era una uomo come me, sanguinava come me, ho guardato altrove e ho trovato l'islamismo. All'inizio mi ha solo reso più forte».

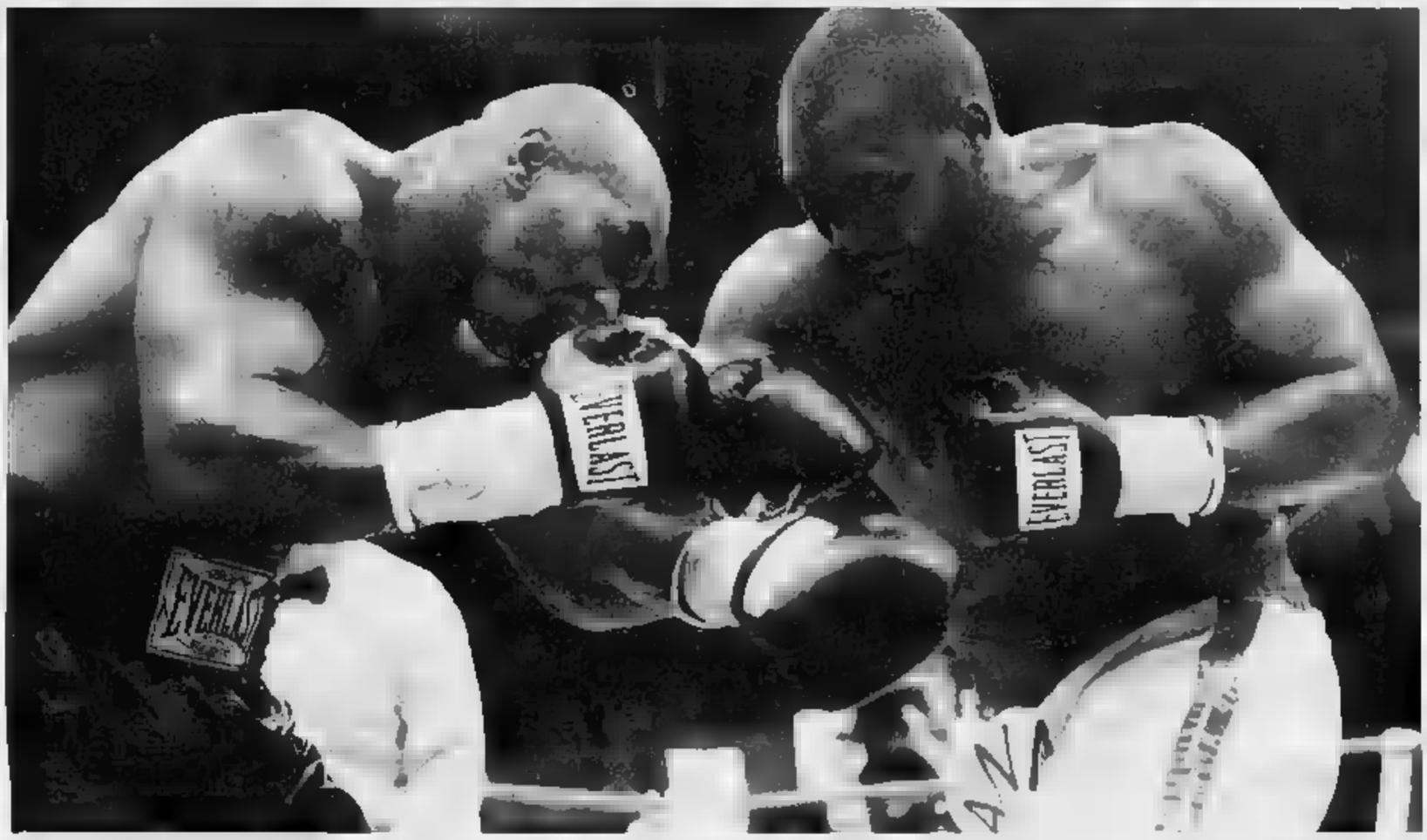
È [illegible] nel 2000, sei mesi dopo aver perso il primo dei 16 incontri disputati da professionista. «Giorni con la testa tra le mani, poi [illegible] capito. Ho percepito subito che per qualcuno il mio lavoro e la mia religione potevano sembrare inconciliabili. Ho pure studiato: per i più integralisti la boxe è *haram* cioè illegale, [illegible] tollerata, per altri *halal* cioè accettabile. Ma non sono queste parole a contare. Ti pesano che la boxe sia un brutto affare». Solo che non c'è altro a disposizione: «Ci sono abituato [illegible] no, come campo?» Da [illegible]cenne [illegible] iniziato a [illegible], da adulto ha iniziato a spaventare. Williams è rapato, ha sopracciglia folti, la barba curata e lo sguardo cattivo [illegible] malgrado «Mi porto in giro quest' espressione da duro e i muscoli gonfi. A volte sento il bisogno di aiutare una vecchietta ad attraversare [illegible] anche solo per sentirmi meglio, utile, inserito in un mondo normale». Lo scorso anno a gennaio voleva chiudere, lui l'astro nascente della boxe che [illegible] alzava [illegible] 5 per pregare prima [illegible] andare a [illegible] è fatto umiliare da Michael Sprott, uno poco quotato, [illegible] per esaltarlo. Carne viva che avrebbe dovuto finire al macello e invece sul quel ring [illegible] mondo di Williams ha [illegible] sfaldarsi.

George Foreman aveva bisogno di strapazzare almeno due donne al giorno quando non combatteva, bisogno di carne viva. Mike Tyson, quando ancora [illegible] il terribile, viveva di intimidazione, [illegible] le minacce disegnate in faccia e ringhiava. Tutte le sue biografie raccontano [illegible] innumerevoli volte in cui bramava la violenza: «Ho bisogno di picchiare per star bene». Danny Williams, a 32 [illegible] ha perso l'istinto. Come Tyson, è [illegible] in un postaccio, un quartiere malfamato di Brixton dove all'asilo ti impauriscono e alle elementari hai già imparato [illegible] evitarlo. Ha un sacco di amici finiti in prigione, sfregiati o morti. Come Tyson, è un boxeur grosso e tarchiato, con la testa quasi incassata nelle spalle e un collo corto e tozzo che gli dà un'aria [illegible]. Proprio contro Tyson, ha creduto che [illegible] conversione non fosse un problema, che [illegible] pugilato avesse ancora senso. Nel quadrato, con la bestia aveva voglia di fracassare le mani. Ha sconfitto Tyson con pugni pesanti e [illegible] pietà, tanto che Vitali Klitschko, davanti alla tv, ha detto: «Voglio combattere con quello lì».

Era l'arrivo di una vita, la cintura [illegible] pesi massimi, il sogno paterno che diventa realtà [illegible] la preparazione più sbagliata del mondo: «Avevo battuto Tyson [illegible] [illegible] vero allenamento, credevo di [illegible] finito [illegible] [illegible] la ruta [illegible] aveva deciso che [illegible] giusto vincere. Ho sentito tutta la pressione del mondo addosso, pensavo che battere Klitschko fosse una [illegible]. Dimostrare che [illegible] pugilato non [illegible] per forza fatto di cattivi pensieri, che puoi essere una persona amabile fuori e tirare pugni micidiali dentro il ring. Arrivai al match già distrutto». Perse e male e prima dell'incontro successivo, una gara interlocutoria per rimettersi in vista, si inventò una febbre improvvisa e non si presentò. Doveva gareggiare contro Skelton ma lo evitò. Per il suo manager Frank Warren (che ancora lo gestisce) fu [illegible] fuga. Per Williams «solo un malanno». Di fatto quel malanno, che gli è valso il soprannome di «coniglio», lo ha lasciato fermo un bel po'. Fino a sabato sera.

Contro Harrison ha provato [illegible] rispolverare la cattiveria. Doveva risistemare il suo nome, era un buon motivo e in più l'altro provocava, [illegible] emergenza [illegible] tecnica [illegible] numeri: 19 incontri vinti, nessuno contro un grosso nome. Alla conferenza stampa si aspettavano insulti e sguardi da cagnacci. Williams è [illegible] fuori, all'ingresso dell'Imperial War Museum [illegible] firmare autografi «Non voglio essere trascinato sul terreno sbagliato. Lui che insulta, [illegible] alle rispondo. Sono diverso e lui combatte da signorina, non serve che lo [illegible]cci». Sarebbe potuto bastare una traccia di contesa e invece sul ring non si è [illegible] nulla. [illegible] incontro stanco e fischiato, finito ai punti. E sui giornali inglesi un solo [illegible]: «Vergogna».

«Aveva paura, non c'era bisogno [illegible] infierire», [illegible] spiegato Williams. Voleva scappare fuori dall'Arena, offrire il braccio [illegible] qualche vecchietta ferma al semaforo. E rimettersi in fretta la maglia dell'Arsenal per sentirsi di nuovo buono e giusto.


Quando Danny Williams (a destra) sconfisse Mike Tyson (a sinistra) dimostrò durante il match grande aggressività e «cattiveria», qualità che sembra aver perso definitivamente dopo aver abbracciato la religione musulmana

Quanti conflitti di coscienza tra sport e religione

LADJI DOUCOURÉ francese, (vidato dei 110 ostacoli
Nel 2008 il periodo del ramadan coincidera [illegible] parte delle Olimpiadi di Pechino. Il francese Ladji Doucouré, (vidato sui 110 ostacoli [illegible] oro a Helsinki nella 4x100, dovrà decidere se rispettare la propria religione musulmana [illegible] gareggiare.

[illegible] E CELTIC Le due squadre scozzesi di Glasgow
Per il derby di calcio tra Celtic (cattolici) e Glasgow Rangers (protestanti), il Parlamento scozzese ha varato una [illegible]one con cui si chiede agli evitare i gesti religiosi plateali che potrebbero istigare a episodi di violenza».

[illegible] britannico ex campione di salto triplo
Il britannico Jonathon Edwards, ex grande triplista, leggeva [illegible] Bibbia prima di scendere in pedana e non voleva gareggiare di domenica perché di fede cristiana. Così vinse assai meno di quanto forse avrebbe potuto.

PREGHIERA SUL CAMPO Lo fecero i calciatori brasiliani
Per la Fifa la fede [illegible] va ostentata in manifestazioni importanti come il Mondiale di calcio. Dopo la preghiera collettiva dei brasiliani sul campo di Yokohama nel 2002, la Fifa ha chiesto di evitare episodi del genere nel [illegible]6 in Germania.

ERIK LIDDELL «Momenti [illegible] Gloria» narrò la [illegible] storia
Alle Olimpiadi del 1924 Eric Liddell, un missionario scozzese, non disputò i 100 perché era domenica. Un compagno di squadra gli cedette il posto [illegible] 400, permettendo a Eric di vincere l'oro. La vicenda fu ripresa nel film «Momenti di Gloria».

TENNIS MEDITAZIONE E SPIRITUALITÀ SONO I SEGRETI DI PARADORN SRICHAPHAN

Il guerriero della racchetta si allena nei templi buddisti

E' il n. 43 del mondo
In Thailandia è una stella Pochi giorni fa a Bangkok l'hanno rapato e portato in trionfo su un elefante lungo le strade della città

La forza dello spirito
Spesso prima dei match dialoga con un monaco si astrae per pochi minuti [illegible] tutto diventa più facile

la storia
STEFANO SEMERARO

Sabato 29 novembre l'hanno rapato a zero, vestito con una tunica bianca e issato su un elefante bardato a festa. Riparato da vezzoso ombrellino verdeoro, è sfilato per le strade di Bangkok fino alle porte del tempio buddista Thung Sethi. È seguita una breve cerimonia di ordinazione, poi il [illegible] è rimasto sette giorni a meditare fra incensi, sistri tintinnanti e statue panciute.

Tutto normale, visto che la grande maggioranza dei maschi thailandesi prima dei 25 anni segue la stessa trafila, considerata di buon auspicio per la famiglia. [illegible] non fosse che [illegible] muscoloso monacello è Paradorn Srichaphan, di professione tennista, attuale numero [illegible] del mondo [ma nel [illegible] è stato anche n. [illegible]. I suoi colleghi, nella manciata di giorni che separano una stagione dall'altra, si spalmano esausti su qualche spiaggia esotica. Lui ha preferito recitare mantra inseguendo l'illuminazione. Il suo nome religioso sarà «Maha Viro», forte e coraggioso. «La meditazione è qualcosa che mi tornerà utile anche nel tennis», ha spiegato il pellegrino del dharma, congiungendo i palmi nel tradizionale gesto del wai (pace, amicizia, accoglienza, perdono) in [illegible] si esibisce a beneficio del pubblico al termine [illegible] ogni match. Srichaphan sul campo è un guerriero. Batte prime palle [illegible] 210 km orari e si slancia [illegible] rete [illegible] l'hybris elastica e feroce di un fumetto manga, ma [illegible] rinuncia mai al suo cocktail molto thailandese di cortesia e spiritualità.

Sorride a tutti, è corretto fino allo sfinimento, e quando alloggia a Londra per i Championships spezza [illegible] regolarità legnetti odorosi nel tempietto buddista di Wimbledon Common. «Ci vado ogni due giorni - racconta -. Parlo [illegible] [illegible] monaco, medito per dieci minuti. E tutto diventa più facile». Figlio di un [illegible] bancario che un bel giorno ha piantato sportello e distinte per fare di Paradorn e di suo fratello maggiore [illegible] Tanakorn i Siddharta [illegible] [illegible] Srichaphan in patria cavalca una popolarità da rockstar. Due anni [illegible] è comparso sulla copertina di *Time*, volto ideale per lanciare un servizio sui «nuovi eroi» asiatici. Al pranzo di gala per la sua monecazione, a intrattenere [illegible] ospiti che occupavano ben 100 tavoli imbanditi di leccornie [illegible] è arrivato Chaiya Mitchai, star delle soap opera thailandesi. Dopo l'interruzione forzata della love story con Tata Young, una Britney Spears sudorientale giudicata di costumi troppo sciolti (papà Chanachai non gradiva), [illegible] flirta con la top model Odette Henriette Jacqmin. Il primo ministro thailandese Thaksin Shinawatra [illegible] ha concesso da tre anni un passaporto diplomatico e lo status di ambasciatore. [illegible] Altezza Bhumibol Adulyadej, il re di Thailandia, ha voluto incontrarlo in un'udienza privata. Quando un paio di anni fa Srichaphan ha esibito il suo fisicaccio alla Bruce Lee in una dimostrazione [illegible] di fitness davanti [illegible] Palazzo Reale di Bangkok, sono accorsi in 47 mila per vederlo sotto [illegible] pioggia battente. [illegible] torna vincitore da un torneo, all'aeroporto lo accolgono con gli elefanti.

«Paradorn è la nostra prima icona di livello internazionale che sa attirare le masse», [illegible] Pana Janviroj, direttore del quotidiano *The Nation* di Bangkok, ma il diretto interessato ha deciso che scalare le classifiche è un po' [illegible] inseguire il Nirvana: [illegible]oire allargare l'anima oltre che gonfiare i muscoli e sorridere alle telecamere. Paradorn non è certo il primo, né il solo divo del tennis che palleggia con l'assoluto. Sania Mirza, la campionessa [illegible] indiana che fa arrabbiare gli ulema con le sue gonnelline e i piercing all'ombelico, rispetta il Ramadan e prega cinque volte al giorno. Lotta per l'emancipazione [illegible] femminile (ultimamente alcune [illegible] dichiarazioni sul sesso pre-matrimoniale hanno fatto arricciare altre barbe integraliste), ma si definisce con puntiglio una «buona musulmana».

Michael Chang, il cinese di New York, fu battezzato nell'88, l'anno prima di vincere al Roland Garros, e ha sempre sostenuto che la lettura della Bibbia [illegible] cambiato la sua vita. Era convinto di avere come coach l'Altissimo e lo ha dichiarato più volte, attirandosi nutrite ironie e i fischi di pubblici miscredenti, per esempio quello parigino. Le sorellone Williams sono Testimoni di Geova, a Torse frequentare con devozione sfilate di moda e set cinematografici è il loro modo di attendere la fine del mondo prossima ventura (oltre che di accelerare la fine della carriera). Andre Agassi è un orgoglioso «born again christian», David Wheaton, n. 12 del mondo nel 1991 e [illegible] ritirato, si prodiga per la «Fellowship of Christian Athletes», un'organizzazione cristiana [illegible] base a Kansas City che dal 1954 [illegible] propone di evangelizzare il mondo attraverso lo sport e raccoglie atleti professionisti [illegible] dilettanti nel Team Jesus Christ, la squadra di Gesù.

Il 25enne thailandese Paradorn Srichaphan nel 2003 era stato n. 9 del ranking mondiale

Non tutti puntano al proselitismo [illegible] spicciolo. Aisam Ul Haq Qureshi, il musulmano pakistano [illegible] che tre anni [illegible] decise di giocare in doppio con l'israeliano Amir Hadad nonostante il parere contrario della sua federazione, la mise [illegible] chiara e [illegible]: «Non è giusto che politica e religione interferiscano con [illegible] sport». Sarebbe d'accordo John Thorneycroft Hartley, il reverendo anglicano che vinse la terza e quarta edizione di Wimbledon (nel 1879 e [illegible]. La vigilia della sua prima finale Hartley la passò al capezzale di uno dei suoi parrocchiani, nello Yorkshire. Gli somministrò l'estrema unzione alle prime luci dell'alba, quindi tornò al vicariato, agguantò qualche sandwich e cavalcò fino alla stazione di Thirsk, dove saltò sul treno per Londra. A King Cross noleggiò un calesse e durante il tragitto verso Worple Road cambiò il clergyman [illegible] il completo bianco da tennis. Poi scese in campo e rifilò un 6-4, 6-4, 6-3 all'irlandese St Legere Gould, che si era riposato per 2 giorni. Dopo una finale persa nell'81, si ritirò nella sua parrocchia di Burneston, dove morì nel 1935, a 65 anni, senza aver mai predicato il verbo su [illegible] campo di lawn tennis. Sarebbe stato giudicato unfair, sconveniente e poco sportivo, a quei tempi.

LA MASSIMA ABITABILITÀ IN MENO DI 4 METRI? GRANDE IDEA.

NUOVA FIAT IDEA. NUOVI INTERNI, NUOVI COLORI, NUOVI MOTORI BENZINA E DIESEL MULTIJET TUTTI EURO4.
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE.

Facile

Fiat Idea. Fino a **1.600 euro per il tuo usato che vale zero, finanziamento in 72 mesi,** anticipo zero, maxirata finale zero e prima rata ad aprile 2006.

FIAT

Fiat Idea 1.4 16v Active, prezzo promozionato chiavi in mano IPT esclusa 13.110 euro comprensivo dello sconto 1.600 euro con ritiro di un usato in permuta o che vale zero. Rata mensile 218,50 euro, comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 2,90%. TAEG 3,41%. Offerta valida fino al 31/12/2005 per le vetture presenti in rete. Spese gestione pratica 185 euro + bollo. Salvo approvazione Sava. Consumi: da 8,9 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2 da 130 a 157 g/km.
www.fiat.it

La tua famiglia, la tua casa, il tuo benessere e la tua assicurazione.

GRUPPO MPS

Proteggiamo i tuoi valori.

Linea Protezione, una ricca gamma di soluzioni assicurative complete e trasparenti. All'interno della gamma trovi la protezione che cerchi: Mutuo Sicuro che ti permette di garantire il pagamento del mutuo in caso di imprevisti ad Operazione Salute, la polizza assicurativa per gli interventi chirurgici, che tutela la tua salute e quella di chi ti è più caro. Informati presso le filiali della Banca Monte dei Paschi di Siena e della Banca Toscana. Linea Protezione è la risposta giusta ad ogni esigenza di serenità e sicurezza. Compresa la tua.

MONTEPASCHIVITA MPV
www.mpv.it

Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.

BANCA TOSCANA

www.montepaschiassidanni.it

REGALO
O
NON REGALO?

Il solito dilemma di Natale. Quest'anno li faccio oppure no, i regali? Eataly può aiutare a togliervi ogni dubbio. L'acquisto di alta qualità è originale, facile, conveniente. Basta andare su

www.eataly.it

e scegliere tra le nostre 26 proposte (ognuna con una bella confezione "Alti Cibi" di Eataly) oppure una stampata indelebile di vostro pensiero. Auguri

www.eataly.it

€ 19

"Idea Regalo n°2"

€ 29

"Delizie di Eataly"

€ 49

"La nostra dieta mediterranea"

Queste 3 proposte fanno parte della nostra collezione di 26 idee di confezioni regalo di "Alti Cibi" per il Natale 2005. Le trovi su **www.eataly.it**, oppure puoi telefonare a **0173 442065** per richiedere il catalogo. Le spediamo direttamente a casa di chi tu desideri e, se vuoi, puoi allegare un biglietto di auguri personalizzato.

Proposte speciali per grandi numeri alle aziende: Eataly S.r.l. - Via V.Emanuele, 6 - Alba (CN) Tel. 0173 442065 - e-mail: info@eataly.it

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Deruocci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7300311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724080-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 30, t. 72627; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913698; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6236100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24479-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820811; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821765; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., via Marenco 32 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 16) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati sul «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (escusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,38** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di annunci effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] 1

A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.581.9494 (UIC 28171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € [redacted]. Basta una [redacted]. Nessuna [redacted] anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

AZIENDA commerciale operante nel settore dell'arredamento per interessante ampliamento attività cerca socio dalle comprovate capacità. Max riservatezza. Impresa E Lavoro Viale G. Marchino 12 Casale Monferrato(AL) [redacted] 0142.782.888

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services 02.295.18014

[redacted] 3

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA leader nel settore della ristorazione cerca cuochi/cuoche e aiuti cuochi/e da inserire nelle nostre unità produttive site in Torino e provincia. Richiedesi esperienza nel settore della ristorazione con eventuale capacità di gestire una cucina in autonomia. Conoscenza delle vigenti normative inerenti il sistema Haccp, disponibilità a lavorare su turni settimanali prefestivi e festivi compresi. Costituirà titolo preferenziale: esperienza nella ristorazione collettiva. I candidati interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae alla Casella Publirama n. 163/F - 16121 Genova.

LAVORI VARI E PART TIME

GRANDE oportunidad! Proxima abertura Perù y resto Sur America, actividad independiente, trabajo en Italia también. Llamar 011.856.4769

[redacted]

AZIENDA distributrice seleziona personale. Offre € 1.550,00 mensili, formazione interna. Richiesta massima serietà. Tel. numero verde 800.129.534 - 011.227.1209

[redacted] di vendita [redacted] leader [redacted] settore, seleziona 30 consulenti commerciali, requisiti richiesti: provata esperienza di [redacted], massima serietà ed ambizione. Ambosessi tel. 011.227.121.

CERCASI 2 venditori/trici spazi pubblicitari. Vendita su appuntamento, condizioni interessanti. G&G Marketing, via Leini 43, Settimo Torinese 011.800.7570.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTE alla poltrona o segretaria [redacted] centro odontoiatrico cerca. Ambosessi. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Inviare curriculum a: s.cs@nogard.it o al fax 011.548.365 - Nogard, corso Stati Uniti 61 - Torino.

FORMAZIONE E LAVORO

A.A.A. CENTRO [redacted] **TURISMO** via Oropa, 74 Torino, seleziona per conto di Agenzie viaggi, Tour operator e società di servizi nel settore turistico/commerciale, di[redacted] - 35 anni in possesso di diploma di scuola media superiore per formazione gratuita ed esperienza aziendale con prospettive di inserimento lavorativo. Tel. 011 890.3743 - e-mail: cst@centrosviluppoturismo.com

[redacted]

OPERAI AUTISTI [redacted]

[redacted], stampista dal [redacted] per stampi [redacted] [redacted] attrezzi. Tel. 011.788.229.

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

[redacted] d'albergo con esperienza e referenze esamina proposte di direzione. Tel. [redacted].4826

[redacted] 5

TORINO [redacted]

BIMAR collinare in villa appartamento perfettamente ristrutturato ampio salone 2 camere cucina [redacted] terrazzo libero. Tel. 011.43.591

BIMAR Crocetta in stabile signorile ampio salone 2 camere cucina servizi libero. Tel 011.43.591

BIMAR zona città Giardino piano alto ascensore ristrutturato ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizio terrazzo box. Tel 011.43.591.

CENTRALISSIMO via Santa Teresa presti stabile signorile appartamento luminoso di salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8336.

CENTRO STORICO via del Carmine, in prestigioso palazzo 700, signorile alloggio su due livelli perfettamente ristrutturato, mq 105 sslati.Termoautonomo Investitalia 011.518.4366

[redacted] villa moderna panoramica in ristrutturazione, frazionabile in 3 / 4 appartamenti. Trattative riservate. Inv[redacted] 011.518.4366.

CORSO CASALE [redacted] alloggio panoramico mq 86 posto auto. Acclay Re 011.197.19093

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO prestigioso con vista collina bingresso salone 4 camere cucina biservizi levendesi volendo [redacted]. Gabetti 011.658.0345.

CORSO TASSONI / via San [redacted], nel complesso residenziale ricavato [redacted] struttura industriale [redacted] 900 del 'Mulino Feyles', luminoso e particolare alloggio mansardato mq 200, ristrutturato. Investitalia 011.518.4366.

[redacted] / [redacted] Cabota in signorile palazzo moderno, elegante e luminoso appartamento mq 210 piano sesto. Investitalia 011.518.4366

MIRAFIORI piazza Pitagora [redacted] luminoso ristrutturato soggiorno camera cucina bagno posto auto. Esim 011.480.135.

PARELLA corso Telesio panoramico appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box. Gabetti 011.758.588.

[redacted] RITA corso [redacted] Sovietica stabile signorile piano alto ingresso esposizione ingresso salone 4 camere cucina biservizi [redacted].

[redacted] angolo [redacted] Alberto stabile d'epoca [redacted] appartamento composto da una grande camera [redacted] bagno. Gabetti 011.839.116

VIA [redacted] (Molinette) vendesi lotti varie metrature personalizzabili. Acclay Re 011.197.19093

VIA VALPERGA [redacted] in palazzo d'epoca vendesi alloggio mq [redacted]. Acclay Re 011.197.19093.

TORINO PROVINCIA

GRUGLIASCO viale Radich appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina libero subito possibilità box. Gabetti 011.780.8250

MONCALIERI strada Stupinigi vendesi in nuova palazzina alloggi mq 125. Acclay Re 011.197.19093

NICHELINO via Paganini [redacted] appartamento con [redacted] giardino soggiorno living cucina disimpegno camera [redacted] cantina [redacted]. Gabetti 011.029.0794

[redacted] panoramico [redacted] cato arredato [redacted] 45 box auto. Acclay Re 011.197.19093.

TROFARELLO vicinanze belvedere stabile del 2000 soggiorno living 3 camere cucina 2 bagni ripostigli cantina box ottimo stato. Gabetti 011.642.583.

PIEMONTE

LAGO MAG[redacted] tra [redacted] e [redacted] immersi nella natura con vista lago nuovi villini, giardino privato, ampi terrazzi, riscaldamento autonomo, piscina, solo Euro 89.500,00 tutti dilazionati senza interessi. Tel. 035.412.3029.

VALLE D'AOSTA

PATTI sky... semprol! Monterosa - Gressoney, direttamente da impresa, nuovissimo alloggio panoramicissimo in tipico chalet soazzano. Euro 29.000,00 contanti 485,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

AFFEZIONATI Bordighera, [redacted] singola, unifamiliare, [redacted] impresa vende Euro 175.000,00. Tel. 0184.295.950.

ALASSIO vicinanze impresa bergamasca propone bilocale da Euro 108.000,00, trilocale da Euro 129.000,00, [redacted] 0346.278.00.

ALBENGA valnaove soluzioni in villetta, giardini privati, piscina. Da Euro 89.000,00 Direttamente da impresa di Bergamo. SISTEMACASA 0346.278.00.

LIGURIA appartamenti da Euro 69.000,00 con giardino vi aspettiamo! 5 minuti mare, borgo medievale Zuccarello. SISTEMACASA 0346.278.00

LOANO a 100 metri mare camera, cucinotta, servizi, balcone, arredato. € 168.000,00. Tel. 335.805.8902.

PONENTE in complesso, villa singola a Euro 249.000,00, bifamiliari a Euro 109.000,00 con paradisiaca vista mare. Tel. 035.751.111.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA [redacted]**LIARE** 0184.220.942 Menton centro a due passi dalle spiagge, piccola residence lussuosi appartamenti con terrazze a partire da € 130.000,[redacted].

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune fronte mare spiaggia esclusiva, 800 mt da Principato lussuosi appartamenti molto riservati, grandi terrazze, box, [redacted], piscina, da € 330.000,00.

AFFARISSIMO Cap Martin bilocali nuovi in costruzione, terrazze, vista mare, ultimo piano, piscina, parcheggio, € 199.000,00 italgest 848.842.842.

[redacted] 0102.555.627 Cannes, [redacted]lissimo, vicino spiagge, stupendo trilocale. Doppi servizi. Perfetto.

AREA [redacted] 0182.556.827 Mentone, vicino mare, bel bilocale, terrazza, ultimo piano. Completamente ristrutturato. € 208.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza affare!! Ampio monolocale già locato. Resa garantita. Grande terrazza. Cantina. Perfetto € 115.000,00

CANNES Croisette favolosi appartamenti arredati ideali per uso vacanza o investimento. Da € 175.000,00 italgest 848.842.842.

[redacted] 6

TORINO CITTA'

CERCASI appartamento zona [redacted] Peschiera [redacted] limitrofe sino [redacted] San Paolo, [redacted] alto [redacted] 3 camere cucina [redacted]. Sig. Musolino 011 480 135

[redacted]

TORINO CITTA'

BIMAR C.A. Tesin signorile arredato ampio ingresso 2 camere cucina abitabile bagno € 800[redacted]. Tel. 011 43.591

[redacted] signorile [redacted] ristrutturato ingresso sala 2 camere [redacted] abitabile [redacted] box giardino € 900,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Lagrange in stabile signorile soggiorno con camino camera cucinino bagno spogliatoio arredato € 575,00. Tel. 011.43.591

CORSO EMILIA palazzo GFT loft di mq 95 con [redacted] attrezzi. Acclay Re 011.197.19093.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] anche temporaneamente capannone industriale antiurto/custodito zona Torino sud [redacted] a 25.000 mq. Per informazioni tel. 011.965.9230.

BIMAR Mirafiori comodo [redacted] affittiamo capannone [redacted] circa mq 700 e uffici di mq [redacted] anche separatamente. [redacted] 011.43.591

BIMAR piazza Statuto adiacenze in stabile signorile uso ufficio mq 150 ingresso 5 vani servizio libero € 900,00. Te. 011.43.591

[redacted]

[redacted] autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 - Torino (zona Mole). Tel. 011.[redacted]

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento [redacted] Vendin - corso Montegrappa [redacted] - Torino. Tel. 011.779.1808.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1542 - 011.889.054

VENDO Porsche Cayenne turbo anno 2003 grigio metallizzato, navigatore, tetto apribile, cambio tip tronic, full optional, km 40.000. Richiesta € 74.000 trattabili. Tel. 011.962.9700 - 335.862.3522

[redacted]

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

LOANO Albergo Solemare 019.669.677 vicino mare, centrale, servizi tv, lavanderia, cucina [redacted] € 35,00 tasse escluse.

[redacted] Hotel Isabella 019.668.863 [redacted] Europa, servizi, tv, scelta menù. Matrimoniale pensione completa [redacted] 32,00 tasse escluse.

OSPEDALETTI 2 km circa da Sanremo, ampio trilocale panoramicissimo e soleggiato direttamente sul mare per le vostre festività di fine anno. Riscaldamento autonomo e arredamento raffinato. Sito internet: www.kimipure.com - tel. 0183 495.458 - fax 0183 495.459 - cell. 335 377.238.

VARAZZE Hotel Marengo *** 100 metri mare, cucina casalinga, colazione buffet. Una settimana dal 23/12/2005 al 07/01/2006 pensione completa in camera doppia 300,00 €, dal 08/01/2006 230,00 € Tel 019.960.06

[redacted]

ARISTIDE poeta dialettale 61enne alto dolce galante cerca donna cui mostrare la poesia della vita scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

DANIELA splendida 41enne bionda divorziata senza figli sani principi morali piacerebbe conoscere uomo serio, premuroso scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] imprenditore 42enne celibe economicamente stabile cerca donna max 45enne [redacted] veritiera, amante musica classica scopo matrimonio Eliana [redacted] 011.839.4771.

PIERA programmatrice 33enne, carina, cerca uomo occhi chiari nei quali vedere la gioia di vivere scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

V[redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete gioielli. In contanti. Corso Peschiera 163 - Torino

[redacted] **GEMA** 011.660.2712 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Valleverde: Armando Arcangeli [redacted] il primo Parco Tematico del Benessere

"Wellness" è una [redacted] ormai prepotentemente entrata nel [redacted] di molte lingue, [redacted] la società moderna rincorra giorno per giorno un'idea totale di benessere, che abbracci lo stato fisico e mentale [redacted].
Oltre 20.000 aziende solo in Italia, 18 milioni di clienti ogni anno, per un giro d'affari di [redacted] miliardi d'euro: sono questi i numeri del "benessere", un settore che negli ultimi anni si è andato sempre più affermando anche attraverso la creazione di nuovi centri [redacted] cializzati nella cura della persona in chiave curativa ed estetica.
Mancava però un punto di riferimento, un polo d'attrazione che raccogliesse i migliori [redacted] mercato [redacted]: a colmare la lacuna [redacted] pensato Armando Arcangeli, fondatore e presidente [redacted] Valleverde e proprietario della SanaGens. Nascerà infatti grazie a lui il primo Parco Tematico del Benessere: "Sarà un luogo interamente dedicato alla salute ed al benessere [redacted] - afferma Arcangeli - un "centro globale" progettato per ospitare tutte le funzioni legate al concetto dello stare [redacted], sia dal punto di vista preventivo e terapeutico sia da quello ricreativo o commerciale".
[redacted] Parco troveranno spazio le più importanti imprese [redacted] enti che hanno [redacted] benessere la loro [redacted]. Sorgeranno inoltre, in un'area che si estenderà per oltre [redacted] metri quadrati, Centri [redacted] del Benessere, Centri [redacted] mondiale e di diagnostica collegati alle più prestigiose università, Centri congressi, [redacted] Hotel con Spa, outlet e stabilimenti produttivi dei migliori marchi del settore.
Il parco sorgerà a pochi passi [redacted] Ravenna, in prossimità dell'uscita di Cervia della grande [redacted] E45: una collocazione strategica che lo renderà facilmente raggiungibile, a strettissima distanza da importanti centri quali Cesena, Faenza, Rimini ed adiacen[redacted] Mirabilandia.
È [redacted] atto da parte della società Quadrifoglio la selezione delle [redacted] da inserire [redacted] parco: brand leader nel settore del wellness e [redacted] benessere, in Italia e all'estero, che potranno usufruire [redacted] una delle [redacted] "[redacted]" [redacted] lo [redacted] sarà [redacted].
Per informazioni: Quadrifoglio srl, presso Calzaturificio Valleverde, tel [redacted] 657147.

Proporal caramelle: le caramelle salutari [redacted] golose, ripiene [redacted] goccia di propoli, per il mal [redacted] gola.

Proporal caramelle fanno parte della linea Proporal gola di Signorini Farmaceutici e Sanitari, la linea di prodotti fitoterapici che garantisce la massima qualità sicurezza ed efficacia nella prevenzione e nel trattamento del mal di gola, uno dei disturbi più tipici e frequenti della stagione invernale.
La Propoli è il principio attivo comune a tutti i prodotti [redacted] linea e, sin dai tempi antichi, sono note le eccezionali proprietà antinfiammatorie, antibatteriche, antivirali e immunostimolanti di questa sostanza di origine [redacted], ottenuta dalle api. Inoltre, la Propoli contenuta nei prodotti Proporal Gola è purissima, concentrata e titolata al fine di garantire la massima efficacia e sicurezza.
Per quanto riguarda, in particolare, Proporal Caramelle, disinfettante naturale del cavo [redacted], rappresentano un'assoluta novità: a differenza di opercoli o tavolette di Propoli, già presenti sul mercato, soddisfano lo stesso bisogno di assunzione di Propoli, con in più la piacevolezza di [redacted] essere assaporate come [redacted] caramelle.
E, oggi, a Proporal Car[redacted] al gusto fresco e leggero [redacted] menta e liquirizia si sono aggiunte anche le nuove Caramelle al gusto mix agrumi, molto piacevole e rinfrescante, particolarmente apprezzato dai bambini. Queste golose Caramelle, infatti, sono ideali, non [redacted] per gli adulti, [redacted] anche per i bambini, per proteggere le prime vie respiratorie in caso di leggero [redacted] di gola, irritazione del [redacted] orale o raucedine. Inoltre, [redacted] indispensabili per chi fuma [redacted] zuccheri aggiunti, sono sufficienti [redacted] Caramelle, [redacted] sciogliere lentamente in bocca, per garantire una buona disinfezione quotidiana [redacted]. Si consiglia di [redacted] ai manifestarsi [redacted] primi [redacted] l'assunzione [redacted] 12-15 giorni anche [redacted] nel frattempo, si fosse iniziata una terapia antibiotica.
La linea Proporal Gola comprende anche lo Spray e lo Sciroppo. Lo Spray, al gusto fresco e leggero di menta e liquirizia, senza zuccheri aggiunti e senza alcool, è [redacted]mo per la sua facilità e precisione di dosaggio, grazie allo spruzzatore no gas. Ideale sia per gli adulti che per bambini, [redacted] alla Propoli, contiene [redacted] Liquirizia, con azione antinfiammatoria e [redacted] Echinacea, [redacted] immunostimolanti, ed [redacted] semi di Pompelmo, [redacted] attività antivirale, antibatterica e antimicotica. Grazie alla [redacted] azione disinfettante e [redacted] tutto il [redacted], è particolarmente indicato in [redacted] di mal di gola, irritazioni del cavo [redacted], arrossamenti [redacted] tonsille, faringiti e laringiti.
Per quanto riguarda, infine lo Sciroppo, [redacted] la "classica" forma farmaceutica, sempre apprezzata da adulti e bambini. [redacted] di principi [redacted], con l'aggiunta di Miele di Eucalipto, al gusto gradevole e rinfrescante [redacted] Gemme Silvestre, è indicato [redacted] di mal di gola prolungato, tosse, catarro e malattie di raffreddamento, con conseguente infiammazione alle vie respiratorie.
I prodotti della linea Proporal Gola sono in vendita in farmacia.

CERVINIA VALTOURNENCHE & BardonecchiA

Dove ti piacerebbe sciare gratis* quest'anno?

Vale tutti i giorni, sabato e domenica compresi.

GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322. SKIINFO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!

Nome

Cognome

Indirizzo N°

Città Prov.

Tel. Cell. (per servizio SMS)

e-mail

cod. La Stampa prog. Intesa

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.
QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.

*Un giornaliero gratis comprandone uno: leggi il regolamento completo sul retro delle [illegible] di Sant'Anna Naturale 1,5 litri riportanti l'iniziativa che ti interessa oppure sul sito www.santanna.it.

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questa tessera punti e chiedila al tuo punto vendita e scaricala dal sito www.santanna.it

GRATIS** IL BOLLETTINO DELLA NEVE!

Per [illegible] gratis il bollettino [illegible] direttamente sul [illegible] telefonino basta mandare un [illegible] scrivendo il [illegible] della località che ti interessa. **Costo invio [illegible] a seconda del proprio operatore e del piano tariffario prescelto. [1]Puoi trovare l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e le norme a tutela della privacy sui siti: www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.tivillage.it

Informativa privacy. La informiamo che i suoi dati sono raccolti per le finalità di partecipare alla promozione Cervinia/Bardonecchia e, solo con il Suo consenso, per l'invio (anche attraverso telefax, e-mail o sms) di materiale informativo, pubblicitario e promozionale. I dati saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche. La comunicazione dei campi è necessaria per partecipare alla promozione di cui sopra. I suoi dati potranno essere comunicati a Cervino S.p.A. e Sport & Promozione S.r.l./Colomion S.p.A. Titolare del trattamento è le Fonti di Vinadio S.p.A. All'interessato sono riconosciuti tutti i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003) ed in particolare quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica ovvero l'integrazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale o comunque per altri motivi legittimi. La richiesta vanno rivolte al responsabile del trattamento: Fonti di Vinadio S.p.A. - Ufficio Commerciale, Via Nazionale 6, 10131 TO[illegible].

○ Nego il Consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali
○ Do il Consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali

FIRMA _____

Gligorov ospite di Bonito Oliva

L'artista macedone Robert Gligorov sarà oggi ospite, alle 22, di Achille Bonito Oliva (foto) nella trasmissione *Il giorno della Creazione* sul Canale Cult di Sky. Si tratta di una nuova serie tv dedicata ad alcuni dei protagonisti dell'arte contemporanea, in cui Bonito Oliva promette «un irruento e spesso surreale "corpo a corpo" tra il critico e l'artista».

Verona celebra Frank Sinatra

Oggi Frank Sinatra compirebbe 90 anni. Verona gli dedica i «Sinatra Days», quattro concerti distribuiti da dicembre ad aprile al Teatro Filarmonico. Stasera il programma si apre con una gala che vedrà Teddy Reno, tra i primissimi seguaci di Sinatra in Italia, cantare alcune delle più famose canzoni di The Voice.

Arte e impresa convegno a Biella

La sala congressi di Città Studi a Biella ospita oggi l'incontro «Cultura Arte Creatività Impresa», al quale parteciperanno, in veste di relatori, personalità di spicco del mondo dell'impresa, della comunicazione, dell'industria e dell'arte. Tra gli altri parleranno Franco Bernabè, John Elkann, Andrea Illy, Andrea Pininfarina, Michelangelo Pistoletto, Umberto Vattani e Anna Zegna.

G.L.I. E.C.C.E.N.T.R.I.C.I 4.

INCONTRO CON LA PRIMULA ROSSA DEL FOTOGIORNALISMO ITALIANO

Dondero l'occhio del trappista

Marco Belpoliti

L'APPUNTAMENTO è al Jamaica, il mitico bar della Milano degli anni Cinquanta e Sessanta, in zona Brera. Non sta- to facile trovare Mario Dondero. È sempre in giro per il mondo: Afghanistan, a Cuba, in Nord Africa. Ufficialmente abita a Fermo dal 1998, in realtà è una primula rossa. I suoi amici dico-: è anarchico assoluto, sfugge a ogni regola e a ogni programma preventivo; parte per lontane destinazioni in mo- do imprevedibile, ma se lo cerchi al telefono, ti può succedere che ti compaia d all'improvviso: sorride e comincia a raccontare. Mario Dondero è uno dei più bravi fotografi italia- ni del dopoguerra, uno dei fonda- tori del fotogiornalismo; di più: maestro. Il modo di fotografare non assomiglia a quello di nessun altro. Possiede uno sguardo unico, caldo e uma- no, colto e intelligente. Ogni scatto è un momento di vita sensibile. Sia nel ritratto di Paso- lini, insieme alla madre nella sua casa borghese a Roma, sia nel reportage di guerra o nella foto l ospedale afgano di un colpito da una mina, le immagini di Dondero possiedo- no qualcosa di assoluto, di asso- lutamente relativo. Il filosofo Giorgio Agamben ha parlato di che contengono un inconfondibile gesto storico, un indice cronologico, e al tempo stesso rimandano a qualcosa d'altro, «più attuale e più urgen- di qualsiasi tempo cronologi- co». Forse Agamben allude alla particolare umanità di Dondero. Ha una faccia da chansonnier francese, ricorda Yves Mon- tand; la sua voce è pastosa e suadente. Quando inizia a rac- contare, incanta: staresti delle settimane ad ascoltarlo.

Al bar Jamaica si davano appuntamento subito dopo la guerra artisti, fotografi, scritto- ri, giornalisti, Piero Manzoni a Camilla Cederna. Mario il «allievo» Ugo Mulas due personaggi veri della *Vita agra* di Luciano Bianciardi, bohemien, fotografi e cronisti di nera, che è poi il primo mestiere di Dondero. «Subito dopo essere stato tra i partigiani, nella Briga- ta Cesare Battisti, avevo sedici anni, sono tornato a Milano; la mia città. Volevo fare il giornali- e collaboravo a *L'Avanti!* e all'*Unità*, poi entrato a *Milano sera* come cronista di nera. Avevo capito che per fare quel mestiere bisognava saper fotografare. Allora sono andato in agenzia fotografica e ho provato a imparare i rudimenti del mestiere. Filippo Gaia me li ha insegnati, ma la mia università è stata qui, al Jamaica».

Saliamo al piano di sopra del bar. Dondero vuole mostrarmi una foto: si vede lui insieme a Alfa Castaldi, nel 1951. Ha la cravatta ed è leggermente sfuoca- to, ma è perfettamente identi- ad ora, come se non fosse trascorso il tempo che separa i suoi ventidue anni di allora dai settantatotto di ora: lo stesso naso, la medesima espressione di soddisfatto stupore dipinta sul viso. «Giuseppe Trevisani, grafico che aveva lavorato Vittorini, al *Politecnico*, e che poi disegnerà la gabbia de *Manifesto*, mi aveva proposto entrare a *Le Ore*, rivista di fotogiornalismo. Questo fu mio passaggio; raccontare la macchina fotografica e non più le parole. Il primo servizio lo realizzai durante rivolta al manicomio criminale di Reggio Emilia. Grazie alla mia esperienza di nera riuscii a introdurmi nell'edificio; imparato superare la mia timidezza».

Mario Dondero con la figlia di un amico (foto Francesco Gattoni)

Dondero parlare a tutti con il tono giusto; che si tratti di un famoso intellettuale o che converssi con il cameriere, che si rivolga un presidente della repubblica o che approcci giornalaio, fa sentire tutti a loro agio: si capisce che è davve- ro interessato a te, che per lui tu sei una persona. Mentre parlia- mo tocca ogni tanto il brac- cio; appoggia con forza, in modo tenero, la sua all'al- tezza del gomito, anche mentre sul quaderno. E il suo modo stabilire un contatto. Conserva il medesimo atteggia- mento mentre fotografa, come è accaduto dopo, camminando per la strada e a pranzo, con il cuoco e il suo aiutante, dentro la cucina. Dondero ha collaborato alle principali testate giornalisti- che italiane e straniere, da *Epo- ca* a *Le Monde*, dall'*Illustrazio- ne italiana* a *Le Nouvel Obser- vateur*. Ma il suo stile è sempre lo stesso. Per riassumerlo, in una intervista a Massimo Raffaeli, in uno dei rari libri fotografici di Dondero (non ha mai avuto una monografia, la fugge accurata- mente), ha detto: «Deve sempre rimaner chiaro che per me foto- grafare non mai stato l'interes- se principale, ancora oggi non mi reputo un fotografo tout court. A me le foto interessano come collante delle relazioni umane, o come testimonianza delle situazioni. Non è che me le persone interessino per foto- grafarle, mi interessano perché esistono» (Scatti per Pasolini, con un testo di F. De Melis, 5 Continents, 2005). Come lo defi- nirebbe il suo stile fotografico? «Semplice. Il mio è il modo più lineare di guardare: senza artifi- cio. Cerco di realizzare delle immagini che restituiscono visione profonda della realtà. Un eccesso di eleganza rischia di stravolgere tutto. L'estetica è suadente. Per questo oggi la fotografia corre un grave ri- schio, tende a diventare artisti- ca. L'altro giorno guardando *Le Monde* mi sono accorto che quasi nessuna fotografia era una "foto di terreno", colta nello svolgersi stesso degli avveni- menti. Sono fotografie che allu- dono, sembrano fatte in studio, come le fotografie di moda». Il del suo lavoro è stato un

«A me le persone non interessano per il piacere di fotografarle, mi interessano perché esistono»

«Il nostro mestiere è per vagabondi solitari: si è fragili come cocci in mezzo a vasi di ferro, ma è esaltante perché dà risultati dirompenti»

altro, non è vero?. «Sì, narrare la vita reale, anche con asprezza. Oggi nei periodici c'è molta car- ta patinata e poca carta norma- le. Sono dei grandi contenitori di pubblicità, e mettere dei re- portage accanto a delle immagi- ni dedicate al lusso o allo svago li rende inoffensivi, e pensare che tanti fotogiornalisti hanno rischiato la vita per farle». Pen- ci sia anche un altro rischio, che definisce attraverso la figura del «fotografo embed- ded», che va a letto con il potere. «La fotografia - mi dice - è un'attività che ti conduce a un rapporto ravvicinato con gli al- tri. Ha a che fare con la sfera intima, ti introduce nell'intimi- tà di chi fotografi. Quando hai in mano una macchina fotografica sai violi, o no, l'intimità dell'altro, capisci bene se stai per commettere una cattiveria». Si considera un fotografo politi- co? «Sì, direi proprio di sì: sono che propone degli elementi di riflessione attraverso le im- magini, ma devono essere imma- gini inconfutabili. Ho lavorato in questo modo per *L'Espresso*, per *il Venerdì di Repubblica* e adesso per *Diario*.

Alla fine dal 1954, per ragioni sentimentali e famigliari, Don- dero si è trasferito a Parigi e ci è rimasto per trent'anni; è stata la sua base per gli spostamenti. «Ho sempre avuto un'enorme curiosità per la fotografia in bianco e nero della scuola fran- . E gli americani, *Life*, per esempio? «Non è mai stata un modello, troppo levigata, troppo controllata. Mi interessa- la sobrietà feroce della foto- grafia europea, tedesca, spagno- la, anche l'ironia dei fotogra- fi africani, così pieni di poesia. Non ha mai avuto la patente, appure è sempre spostato ovunque. Rimpianti per il passa- to? «No. Certo mi piaceva la fotografia detta "stradale" del *Mondo*, foto fatte per strada. I fotografi devono andare lenti, se passi in automobile, non vedi niente».

Negli anni Sessanta Dondero è stato a Roma. «Ero venuto per un reportage con Corrado Stajano per *Tempo illustrato* e ho incontrato Vittorio Bonicelli che mi ha assunto nella rivista che stava per editare De Laurentis». Come si definirebbe? «Sono sta- to tutta la vita un franco tirato- re. Non ho voluto lavorare per le agenzie, ma solo per i giornali per cui sentivo una sintonia, anche per *Famiglia cristiana*. Il mestiere di fotografo è un me- stiere da trappista e insieme da vagabondo, un vagabondo solita- rio: si è fragili come cocci in mezzo a vasi di ferro, ma è esaltante perché dà dei risultati dirompenti. Ad esempio, la foto che ho fatto a Panagulis durante il suo processo, in Grecia, all'epo- ca della dittatura militare. Un fotografo è sempre gli incontri che fa». L'arrivo del digitale ha cambiato le cose? «Se guardi il muro dei fotografi all'Eliseo og- gi, ti accorgi che le macchine digitali sono dominanti. Demo- cratizza la fotografia: i giornali- sti non hanno più bisogno dei fotografi. Inoltre, si può fotogra- fare condizioni difficili, con luce La gente non si accorge che la fotografi, non si sente rumore della macchina. Tuttavia il risultato non raggiun- ge ancora la perfezione sublime delle foto fatte con le macchine classiche. Ma potrei smentito il prossimo mese, l'evo- luzione tecnica è così rapida».

Dondero ha fatto storia della fotografia contemporanea in Italia; il lavoro ricorda quello di Robert Capa, tuttavia Mario Dondero ha qualcosa di più, almeno di diverso: è un intellettuale, è colto, e soprattut- to il segreto di fare poesia le immagini, come dimostra una delle sue mostre, *Mario Dondero. Un mo- do di vivere* (a cura di R. Mutti), chiusa poco alla Galleria Belvedere Milano. Parla di sé modestia, sempre con l'orgoglio del mestiere: «Volevo essere un fotografo umanistico; adesso sono diventato invece un fotografo umanitario. Uno degli ultimi viaggi è in Afghani- stan, negli ospedali di Emergen- cy». Usciamo dal ristorante fermiamo un taxi. Mario corre a prendere il treno. Va a Manto- va: «Via Piadena. Cremona, Co- dogno. Non è anche questo un bel viaggio?».

Mario Baudino

MILANO

E' MORTO A 76 ANNI IL GRANDE EDITORE E DISTRIBUTORE

Mauri, una vita con i libri

E' stato alla guida delle Messaggerie e ha creato con Spagnol il terzo gruppo italiano

BENCHÉ il nonno sia stato un grande impresario tea- trale, Luciano Mauri non amava la scena. Schivo, elegantissimo, appassio- di chitarra jazz, di musica leggera, di scacchi, giochi di pre- stigio, vela e botanica, fra i gran- di editori dell'Italia moderna è stato certamente quello di cui si meno è parlato nei media. Eppu- re, con l'amico Mario Spagnol, ha costruito pazientemente, negli an- ni, il terzo gigante nazionale nel campo dei libri, quel gruppo Lon- ganesi, che da poco ha cambiato nome e si chiama ora, proprio in onore dei due grandi protagoni- sti, Gruppo Editoriale Mauri Spa- gnol (Gems). Lui ha fatto appena tempo ad assistere all'ultima trasformazione di una realtà che a lungo ha dato quasi l'impressio- ne di volersi nascondere dietro galassia delle sue molte sigle, da Longanesi a Guanda, dal Corbac- cio a Salani, alle Edizioni Nord a Garzanti ai tascabili Tea, per non citarne che alcune.

E' morto venerdì mattina, a 75 anni, mancando di poco il traguar- do dei trent'anni per quella che è stata la sua impresa più importan- te. Fu infatti nel '77 che, insieme alla Curcio, acquistò la gloriosa casa fondata da Leo Longanesi e sull'orlo del collasso, la affidò a Mario Spagnol e comin- ciò lui la grande avventura editoriale. Si conoscevano da tem- po, fatti per andare insie- me: Spagnol con alle spalle un ricchissimo bagaglio di esperien- ze editoriali, alla Mondadori e alla Rizzoli, che lo aveva visto fra i inventori degli Oscar, i tascabili che cambiarono il volto alla no- stra editoria. Luciano Mauri, già alla guida delle Messaggerie, più importante organizzazione italiana nel campo della distribu- zione libraria, che aveva eredita- to dal padre scomparso nel '63, trovandosi piuttosto giovane, nel il ruolo di capofamiglia.

I Mauri erano già una dinastia. Dopo la morte di Achille, che a Roma aveva costruito l'Eliseo e a Milano il Trianon, grande amico di Petrolini al punto di ospitarne la salma nella tomba di famiglia, erano trasferiti a Milano dove Umberto, il figlio, aveva sposato la sorella di Valentino Bompiani e si era messo a lavorare per Arnol- do Mondadori. occupava distribuzione, e dopo guerra acquistò per sé la società di cui era amministratore, cioè le Mes- saggerie. Ma fu Luciano a fare grande passo: applicando la stra- tegia già impiegata con successo nella società di famiglia, puntò

Luciano Mauri

sulla moltiplicazione delle socie- tà, e cioè su tanti marchi editoria- li dotati di una buona autonomia.

La vecchia Longanesi è così diventata un gruppo, oggi ammi- nistrato dai figli dei due fondato- ri (presidente e amministratore delegato Stefano Mauri; ammini- stratore delegato Luigi Spagnol) e controllato da Messaggerie Italiane al 73 per cento, dalla famiglia Spagnol al 23, con partecipa- zione al 3,23% di Andrea Micheli. Fattura 100 milioni di euro, pubbli- ca ogni 800 novità ed ha un'offerta di 5000 titoli in com- mercio, dai best seller come Har- ry Potter ai long seller come Tiziano Terzani, dai nuovi scritto- ri irlandesi e inglesi scoperti in casa Guanda alle rivelazioni inter- nazionali come Jonathan Safran Foer: essendo cresciuto, caso unico in Italia, solo con i libri e senza mai possedere giornali. In paralle- lo, le Messaggerie sono restate da un lato il maggior distributore indipendente italiano di volumi, dall'altro hanno giocato la carta della distribuzione nazionale e internazionale per la stampa pe- riodica.

Ma il di Luciano Mauri è legato anche a un'altra realizza- zione, questa senza aspetti com- merciali, di notevole importanza nel mondo del libro: la «Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri», fondata nell'83, il cui scopo è appunto quello di forma- re librai d'eccellenza, mettendo a contatto tutte le tecnologie e le idee nuove legate al commercio dei libri, alla gestione delle libre- rie, alla distribuzione. Ogni anno a gennaio i seminari che si tengo- no a Venezia sono diventati non solo un luogo di studio ed elabora- zione di idee ma anche un appun- tamento culturale di respiro inter- nazionale, che hanno visto passa- re alla Fondazione Cini tutti i protagonisti della cultura e del- l'editoria.

LA NUOVA FRONTIERA DELL'INTEGRALISMO

Io vi salverò: un fumetto contro il Male

Gianluca Nicoletti

DA più di trent'anni il fondamentalista evangelico Jack T. Chick combatte la sua battaglia a fumetti contro le forze del male. È difficile capire da che parte sta, visto che ce l'ha con quasi tutti: sicuramente, a sentir lui, sta dalla parte di Dio. Il suo sito web (www.chick.com) è un labirinto di premonizioni bibliche, profezie apocalittiche e perversioni contemporanee di cui illustra gli effetti nefasti attraverso i terrificanti album, disegnati di suo pugno e distribuiti nel mondo tradotti in decine di lingue, tra cui l'italiano (in questa pagina ne pubblichiamo due tavole). Nel catalogo online è possibile scorrere una summa di tutte le medievali invettive contro gli infedeli, siano cattolici, musulmani, omosessuali, comunisti, satanisti, massoni. I titoli sono a effetto e le copertine abbondano di serpenti piumati, baluginii infernali, demoni e piovre che rappresentano i mali della contemporaneità.

I raccontini edificanti sono stampabili o acquistabili in stock di 25 o 50 pezzi e distribuire materiale propagandistico. Chick è convinto di essere stato scelto da Dio per mettere il suo talento di fumettista al servizio della Verità, come ribadisce continuamente nella sua autobiografia. Ragazzo scapestrato, interrompe gli studi per la carriera militare. Si sposa e durante la luna di miele in Canada ascolta alla radio il programma di un predicatore evangelico. Ne resta fulminato. Inizia così la sua fervida attività di disegnatore e pastore di anime che ancora oggi svolge con fervore nel ranch Cucamonga, in California. Qui ha fondato la casa editrice e sforna in centinaia di milioni di copie gli opuscoletti che condannano senza remissione ogni «irregolarità» comportamentale, sessuale, e ideologica.

Dagli Usa la crociata di un pastore evangelico, disegnatore e editore di storie terrificanti tradotte in tutto il mondo

Il tono, apocalittico e orripilante, non risparmia neanche la Chiesa cattolica, da lui accusata delle peggiori nefandezze. Il testo acuto, in proposito, è la «storia romanzata a fumetti del gesuita spagnolo Alberto Rivera. Il protagonista, figlio dell'alta borghesia nella Spagna franchista, è affidato dalla madre iperbigotta alla Compagnia di Gesù. La donna, pur cattolica devota, muore con visioni infernali. Alberto vacilla, ma si butta per questo in una pratica estrema che lo porterà al centro di un'organizzazione segretissima. Qui scopre millenarie nefandezze su cui si sarebbe artificialmente costituita la Chiesa Apostolica Romana. Torture a innocenti, violenze, tunnel sotterranei che mettono in comunicazione conventi di suore e di frati (con date e luoghi), dove ogni tanto si scoprirebbero addirittura resti di feti.

Negli anni del seminario Alberto si rende conto che all'interno del clero la pratica dell'omosessualità è non solo tollerata, ma addirittura incoraggiata. Concluso il suo tirocinio, viene mandato come agente provocatore in vari paesi dell'America Latina, dove si finge pastore evangelista e, con la complicità di ragazze dell'Azione cattolica sotto mentite spoglie, crea scandali sessuali per diffamare la Chiesa evangelica. Non mancano oscure collusioni tra i vertici della sua congregazione religiosa, la massoneria e adoratori del diavolo. Alla fine Alberto si ribella alla Chiesa, viene fatto passare per pazzo, naturalmente torturato con l'elettrochoc e imbottito di droghe finché è ridotto a una larva umana. A quel punto l'incontro liberatorio con Gesù gli indica la via. Da allora Alberto avrà solo uno scopo: risvegliare 800 milioni di cattolici che, nella loro devozione alla Chiesa, in realtà adorano Baal, distogliendosi dalla vera fede per Cristo.

Nel mirino comunisti, satanisti, omosessuali, musulmani, massoni Ma pure le nefandezze della Chiesa cattolica

La furia pedagogica del fumetto teo-radical scorre attraverso mille altri rivoli. Di recente Chick ha affrontato con il suo stile il problema delle famiglie «costrette» a rapporti di vicinato con immigrati musulmani. In un fumetto dal titolo *La piccola sposa* si racconta l'eroismo integralista della piccola Susanna che salva due amichette dal perfido vicino Amir. Come il subdolo ragazzo sia per far pronunciare alle due bimbe la formula per passare all'Islam. «Dovete dire: "La ilaja Al..." -, Susanna urla: «No!!!. Aspettate, non dite *mai* queste parole!».

La pia Susanna ammutolisce il piccolo beduino sciorinando tutte le menzogne del suo testo sacro. Per dissuadere definitivamente le amichette dall'idea di un futuro «matrimonio misto» le mette in guardia: «Quanti anni hai Tatiana? Otto? Bene, lui (il Profeta) si mise insieme a una bimba di sei anni e la sposò quando ne aveva nove». Ha colpito, le altre cominciano a reagire. «Una orribile, mi sento male. Solo un uomo perverso potrebbe far cosa tanto terribile a una bambina!». È ancora una volta il mistico fumetto di redenzione di Jack Chick sarà riuscito a frenare il tramonto dell'Occidente.

SAVEVA 77 ANNI

Morto Sheckley mise lo humour nella fantascienza

NEW YORK

LO scrittore americano Robert Sheckley, re della fantascienza a sfondo sociologico, è morto venerdì a 77 anni in un ospedale di New York. Era stato colpito da un aneurisma cerebrale alla metà di novembre, di ritorno da un viaggio in Russia e in Ucraina, paesi dove le sue opere son particolarmente apprezzate. È stato uno dei più grandi autori della fantascienza degli anni 50 e 60. Agli inizi della carriera collaborò alla rivista cult *Galaxy*, ma anche con *Playboy*. Nei suoi libri si respirano gli ideali della «nuova frontiera», il kennedismo, le lotte per i diritti civili.

Ha all'attivo 15 romanzi e quasi 400 racconti, anche se la cifra è assai presuntiva: negli anni di maggiore intensità produttiva usava parecchi pseudonimi, per non intasare con la sua sola firma le riviste cui collaborava. È considerato il precursore della fantascienza «umoristica»: i suoi neri scenari non nascevano tanto dal desiderio di dare voce alle paure sul futuro, quanto da quello di giocare ironicamente con le angosce, di smontarle e interpretarle.

Quattro dei suoi libri sono diventati film: il più famoso è *La decima vittima*, girato da Elio Petri nel 1965 con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli e Salvo Randone. Le opere di Sheckley sono state tradotte in una ventina di paesi, dal tedesco al greco, dall'italiano all'ungherese: anche se nella nostra lingua l'unico testo di facile reperimento, oggi, è *Il viaggio di Joenes*, pubblicato da Sellerio. (r. c.)

I valligiani meritano rispetto

LA vicenda della Valle Susa, tra i tanti altri problemi, mette in gioco agli occhi della gente comune, che si è tentati di definire normale, la credibilità della classe politica. Non si era proclamato a gran voce che i lavori dovevano cominciare assolutamente a novembre, pena la perdita dei finanziamenti dell'Unione Europea? Adesso veniamo a sapere che lo scavo della galleria di Venaus non potrà avvenire prima di maggio, dopo ulteriori rilevazioni sull'impatto ambientale e l'arrivo di una speciale trivella. E era detto che non c'era più nulla da discutere, essendo state esperite tutte le possibili mediazioni tra le autorità di governo e i no-Tav. E adesso si propone di allargare l'Osservatorio istituzionale ad esperti di varie competenze e ai sindaci della Valle, rendendolo permanente. Sembrerebbe dunque esserci ancora spazio per un dialogo, che rende intimativa la realizzazione dell'opera, meno aleatorio l'equilibrio di costi e vantaggi.

E' una offerta di tregua ai valligiani, dovuta alla mediazione del sottosegretario Letta, che ha fatto prevalere la linea morbida su quella sprezzante del ministro Lunardi, che si intende notoriamente di trafori non di ricerca del senso. La proposta, al di là dei fini che intende onestamente conseguire, fa leva sulle preoccupazioni di dissesto economico percepite nell'alta Valle e mira a isolare le frange di estremisti che, come i tafani, accorrono dove sentono maggior lezzo. E questi non si deve aver franchigia, mentre meritano attenzione e rispetto i pacifici dimostranti. Che non devono sentirsi figli di un dio minore. E' vero che in altre situazioni, come ad Acerra e nel comprensorio campano in rivolta contro le discariche, la posta era diversa, ma non si è ricorso ai manganelli. E' vero che in Valle di Susa ci sono gli anarchici che intendono profittare della protesta, ma nel Napoletano non mancano, a proteggere i loro affari, i camorristi. E in troppe parti di questo Paese gli interessi particolari la vincono impunemente su quelli generali. Invochiamo pace dunque sull'antica via Emilia. E anche nel caso che certe scelte siano indifferibili, le popolazioni interessate da tanto sconquasso meritano la massima comprensione e sollecitudine, in termini di benefici concreti, di garanzie per la loro salute.

IL BARMAN DELLE «PALME» DI PALERMO RACCONTA

La storia nello shaker

Un libro di aneddoti che raccoglie anche gli sfizzi e le deliche dei clienti celebri

Francesco La Licata

IL «Grand Hotel et des Palmes» di Palermo: è questo il grande set che ha visto scorrere anni di cronaca e di storia, personaggi e miti di tutto il mondo, eroi, cattivi ed eccentrici di ogni latitudine. Una storia che diventa suggestione raccontata da uno dei pochi che può ancora farlo perché depositario di mille ricordi: Toti, oggi barman a riposo, si trasforma in custode di una memoria prodigiosa e preziosa. Uno scrigno di ricordi, aneddoti, profili, ritratti cui Salvatore Librizzi - confortato dal fondamentale appoggio della proprietà dell'albergo - ha dato la forma di un raffinatissimo libro, dalla tiratura limitata (120 copie numerate) e dalla fattura artigianale (rilegato a mano, carta di puro cotone Linters prodotta dal maestro cartaio Franco Conti, secondo le antiche tecniche arabo-normanne). La tessitura del lungo filo della memoria è affidata alla giornalista Melinda Zacco.

Il libro, copertina di cuoio che riproduce il ritratto e l'autografo di Richard Wagner (che alle Palme terminò il *Parsifal*), contiene una selezione di disegni, pensieri, dediche concessi a Toti dalle centinaia di personaggi transitati davanti al suo tavolo dei cocktail. E contiene documenti strappati alla polvere dell'archivio. Come il telegramma dello scrittore Raymond Roussel, giunto a Palermo nel 1933 e finito vittima di uno strano suicidio alla vigilia (14 luglio) del Festino di quell'anno: È la strana frase di Carmelo Bene («Evitando Roussel») lasciata sotto il disegno di un volume? L'aneddoto di Toti, affiancato al biglietto, spiega che Bene era ossessionato da una donna francese che «non potendolo avere» aveva deciso di ucciderlo proprio nello stesso albergo dov'era morto Raymond Roussel. L'attentato per fortuna fallì e allora il maestro volle sottolineare che forse era meglio «evitare Roussel».

La dedica di Renato Guttuso, datata 1975

Al bar del Gattopardo sedette anche Francis Ford Coppola. Era l'epoca del *Padrino* e il regista non sembrava voler dare molta confidenza al barman. Almeno mentre la Ma la domenica... Coppola si trasformava e diventava disponibilissimo, tanto che Librizzi lo chiamava «l'ospite della domenica». Il regista - che si era fatto mandare dagli Stati Uniti il suo letto non riuscendo a dormire in nessun altro talamo - chiamò Toti e gli disse: «Ti voglio fare un regalo». Che consisteva in una bottiglia di vino prodotta dallo stesso Coppola in California. A quel punto Toti osò e ottenne anche il regolare autografo con pensierino.

Ma non sono solo ricordi gioiosi, quelli di Librizzi. Per esempio la nave disegnata da Vittorio Gassman. Così, a modo, il grande artista volle far intendere all'amico Toti che stava quasi alla fine, piagato dalla malattia: «La nave se ne va», scrisse sotto la sagoma colorata di un piroscafo. Anche Susan Strasberg, attrice, figlia del fondatore di Hollywood» dice Librizzi, gli confidò la sua malattia, rifugiandosi nella fede consolatoria della reincarnazione. E lui, il barman paziente, fa di credere nella metempsicosi per non deluderla.

La lista è lunga. I nomi eccellenti: Guttuso, Andreotti (che alle Palme soggiornò a lungo durante il processo), Nino Manfredi che disegnò un garofano con le proprie iniziali, Gesualdo Bufalino, Kantor, Penderecki, Eco, Sanguineti, Luzi, Giò Marrazzo. I personaggi eccentrici: il barone Agostino La Lumia, ospite fisso alla «124», con gli inseparabili amici, il gatto, chiamato Paolo Annerito Eccellenza e Referendario, e l'inseparabile merlo battezzato Monsignor Turiddu Capra duca di Santa Flavia; e l'altro barone, Giuseppe Di Stefano, autosegregato per un quarto di secolo in una suite stracolma di piante, uscito dalla stanza solo per raggiungere il cimitero, il 5 aprile 1998. E infine Astor Piazzolla, il musicista che scrisse a Toti: «Io abito a Palermo», giocando sull'equivoco tra la capitale della Sicilia e il quartiere di Buenos Aires. Il libro sarà presentato domani, ovviamente al Grand Hotel et des Palmes.

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Bnl-Unipol, che posizioni prenderà il centrosinistra?

MANI pulite colpirà anche la sinistra. Come scrive genialmente Giuliano Ferrara sul *Foglio*. E' arrivata l'ora di D'Alema, accoliti e (forse) Fassino. Cosa succede nel centrosinistra è per me un mistero. Ma solo perché da troppo tempo giocavano con il fuoco; il mistero era quello di come mai i giudici non c'erano ancora arrivati. Del resto, chi ci ha sempre votato Berlusconi non può vedere che con soddisfazione la caduta degli Dei. E' il caso di dire «Chi di giudice punisce...».

Mario Bartoli, Roma

SONO d'accordo con lei: Ferrara ci ha dato, venerdì 9, un articolo magistrale sulla vicenda Consorte e Unipol. Con la libertà che contraddistingue il suo temperamento pirata, è l'unico infatti che parla di questa storia senza termini, e la sottrae dal pettegolezzo giudiziario per raccontarla in tutte le sue implicazioni, a partire dal titolo: «D'Alema un altro outsider in trappola - la legge del potere in Italia è una sola, la politica non attacchi la grande chiesa dei diritti antichi». «Altro» è la chiave di lettura dell'intero pezzo. Gli altri sono infatti gli «altri» per eccellenza di questi anni: Craxi e Berlusconi. Il primo in particolare che aveva capito cose di cui questi altri (Ferrara cita D'Alema soprattutto) avrebbero dovuto far tesoro. E cosa aveva capito Craxi? -Che la legge del potere in Italia è una sola: soldi e politica devono restare separati, al contrario di quanto avviene nelle vere democrazie all'americana, perché così nel confronto, diciamo, i soldi sapranno sempre come difendersi e la politica sarà costretta alle dimensioni e ambizioni di forza importante ma minore».

Detto questo, in merito all'indagine su Consorte, aspetto anche io con curiosità di sapere che posizioni terrà il centrosinistra. Non le sarà infatti sfuggita, signor Bartoli, la profonda articolazione della sinistra in merito, dovuta alle diverse affinità elettive, diciamo, fra i vari partiti dell'opposizione e i protagonisti della vicenda Bnl-Unipol. Per i Ds, che sono nell'occhio del ciclone per la loro vicinanza alle Cooperative, mi aspetto che dicano l'unica cosa che c'è da dire: la Magistratura faccia il suo lavoro, come hanno detto in merito ad altre vicende giudiziarie prima. Ma per il futuro dell'intero centrosinistra è interessante sentire anche che posizione prenderà la parte dello schieramento che è sempre stata vicina alla Bnl e sfavorevole all'Opa.

In Val di Susa come gli Aztechi

Narra la storia che la popolazione nomade degli Aztechi, installatasi presso la laguna di Texcoco, fondò la città stato di Technochtitlan, imponendosi agli affini Toltechi, creando una potente monarchia guerriera che controllava gran parte dell'odierno Messico centromeridionale. Per esorcizzare le forze ostili ricorrevano ai sacrifici umani, in onore del dio Huitzilopochtli, il dio sole (si dice che immolassero, di preferenza, uomini toltechi).

Ebbene, se mettiamo al posto delle forze ostili i camion inquinanti, dei Toltechi i valsusini, e del dio Sole il dio Sviluppo, capiremo finalmente come funziona l'italica democrazia.

Italo Orsi

Sembra il '68 nella mia Praga

Mi chiamo Hana Holzelovà e sono arrivata nella Valle Susa da Praga, la mia adorata città natale, 25 anni fa. Ho cresciuto qui i miei figli nati a Torino, ed è questa, ora, la mia patria, la terra che amo, e soffro nel vedere il disprezzo dei politicanti verso questa che ora è la mia gente, i miei amici, i valsusini la mia famiglia, da due decenni ormai! Possibile che devo rivivere ancora le barricate, scappare dai militari che dovrebbero difendermi invece?

A Praga, il 21 agosto 1968, avevo 17 anni, e con il coraggio e molta incoscienza tipici per quell'età, fronteggiavo i carri armati russi, costruivamo le barricate, a Praga, per rendere la vita più difficile al nemico, comunque troppo forte per essere sconfitto. Adesso, mi sembra di rivivere ancora le stesse emozioni... incredulità, sofferenza per l'ingiustizie subite, paura, rabbia, senso di impotenza... Ma è peggio, adesso, qui nella Valsusa! Perché a Praga, nel '68 e negli anni successivi, chi avevo di fronte dall'altra parte della barricata, chi mi ricorreva con il manganello e con il kalashnikov spianato, era il nemico straniero, era l'invasore, era un occupante arrivato da lontano...

Ora sto per andare a Novalesa, dove si trovano delle cascate bellissima... purtroppo, sono vicino all'abitato di Venaus, da settimane isolato dalla vita di un paese democratico, al punto che gli abitanti l'hanno soprannominato «Venausschwitz». No alla Valle di Susa militarizzata!

Hana Holzelovà
Almese

Festa dell'Immacolata in tono minore

Al contrario di Giovanni Paolo II, molto devoto a Maria, papa Ratzinger ha celebrato in tono minore la festa dell'Immacolata. Festa fondamentale per la cattolicità e con un solido aggancio alla realtà, se si pensa alle apparizioni di Lourdes. «Ha l'aspetto di una giovane di sedici o diciassette anni. È vestita di bianco, con una fascia azzurra che scende lungo l'abito. È affabile, sorridente e guarda la folla come una madre affettuosa guarda i suoi figli»: Bernadette descrive così la Signora meravigliosamente bella che le appare nella grotta di Massabielle. Bernadette le domanda il suo nome diverse volte, la Signora risponde sempre con un sorriso.

Nella sedicesima (terzultima) apparizione, il 25 marzo 1858, nell'anniversario dell'Annunciazione, la Signora rivela la sua identità: prende un'aria grave, congiunge le mani all'altezza del petto, alza gli occhi al cielo e risponde: «Io sono l'Immacolata Concezione». Con tali parole la Santa Vergine vivifica e illumina il dogma astrattamente definito da Pio IX con l'enciclica *Ineffabilis Deus* nel 1854.

Pietro Brosio

Poesia di Natale per cani abbandonati

Spero dal più profondo del cuore che le imminenti festività natalizie possano esaudire un mio grande desiderio: quello di veder scomparire la grave piaga del randagismo di cani e cuccioli che solo nello scorso anno è giunta a contare oltre 150.000 casi di abbandono. A tale proposito auspico che tutti i lettori riflettano sulle parole della seguente poesia che ogni possibile «pallina di pelo» potrebbe dedicare al proprio padrone, sperando che essa pizzichi le corde dei cuori di ognuno provocando una vibrazione collettiva.

«Quando venisti a prendermi ero così piccolo, entrai nella tua mano. Dicesti che ero il più bello della cucciolata. Mi portasti a casa. Un bimbo, tuo figlio, mi accettò con gioia. Divenimmo amici. Cresciuto, mi insegnasti il gioco della caccia. Mi dicevi bravo! Qualcuno ti chiedeva: lo vendi? Rispondevi NO ed il mio cuore di cane gioiva, io ti amavo, anche se mai mi facevi una carezza. Gli anni sono passati. diventato cieco, sordo, malandato, dimenticato, solo; con poco pane e acqua. Quando ti sento passare il mio cuore di cane freme di gioia. Vorrei venirti incontro ma legato e la catena è corta. Stasera hai detto a tuo figlio, ormai divenuto uomo; di il cane e lo abbandono, non serve più, è un peso morto. Signore Iddio, fai che stanotte io muoia sotto il suo tetto, affinché egli non debba sentire il rimorso suo gesto».

Silvano Deregibus
Collegno

Uno sciopero con i congiuntivi

Domenica mattina, Tg1 delle 9: la notizia dello sciopero dei treni viene così riferita (cito testualmente): «Domani sciopero dei treni dalle 9 alle 17, perciò chi viaggia su rotaia che s'informasse». è stato pietosamente risparmiato l'«ahò» iniziale).

Visto che anche a Torino paghiamo il canone, sarà mai possibile avere un tg in italiano e comprensibile anche a chi non sta ai Castelli Romani? Grazie (anche a nome dei congiuntivi)

Silvia Borgiattino

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino EMAIL: letterealastampa.it FAX: 011 6568924

PARLA FIORELLA MANNOIA, MENTRE ESCE «BIOGRAFIA DI UNA VOCE»

«Case discografiche? Sono antiquate come mammuth»

Intervista
RAFFAELLA SILIPO

Quello che le donne non dicono? «Mah, ormai abbiamo detto praticamente tutto. Il problema è che non ci ascoltano e a dire il vero nemmeno noi ascoltiamo gli altri: siamo tutti diventati così chiusi, diffidenti». Fiorella Mannoia è legata per sempre alla [illegible] di Enrico Ruggeri che racconta «con sensibilità speciale» le ragazze di ogni età. Dicono di lei che è una leonessa, per la chioma fulva, gli occhi allungati e il modo con cui affronta il palco e la vita, con feroce gentilezza e un sorriso che non indietreggia davanti a nulla, nemmeno alla «dittatura del cattivo gusto». Lo si capisce bene dalle sue canzoni, adesso raccolte nel dvd «Live in Roma 2005» e dal volumetto allegato, «Biografia di [illegible] voce», dove si racconta.

Non dica anche lei che è tutta colpa della tv...

«Lo dico invece perché è assolu[illegible]mente vero. La guardo poco e mi arrabbio tanto. Non c'è approfondimento e nelle trasmissioni tutti ridono, mentre c'è poco da ridere perché la [illegible] parte della gente sta vivendo [illegible] disagio profondo. Persino i tg dicono sempre la stessa cosa».

Meglio [illegible] chiederle nulla dei reality allora...

«Non parteciperei all'Isola dei Famosi neanche sotto tortura, neanche se mi dovesse capitare di subire un tracollo tale [illegible] dover cambiare lavoro. L'idea mi fa orrore. [illegible] come se ci fosse il disegno di istupidire, di spettacolarizzare i sentimenti. [illegible] nostri [illegible] funzionano ancora? Io credo che [illegible] paese che decida coscientemente per i tagli alla cultura non sia più una democrazia».

Dei discografici che cosa pensa?

«La musica leggera è considerata il fanalino di coda della cultura. Le case discografiche sono un mammuth impantanato nelle sabbie mobili; sono in crisi migliaia di posti di l[illegible] ma inspiegabilmente l'industria discografica [illegible] è considerata come le altre».

Mica per nulla la definiscono una cantante «impegnata».

«Ma a me questa definizione non piace affatto. Dico quello che penso, come tutti, ma non voglio convincere nessuno. Nessuno di noi credo faccia questo lavoro [illegible] l'intento preciso di lanciare [illegible] messaggio, sarebbe anche presuntuoso pensarlo. Cantiamo ciò che [illegible] Certo [illegible] che il mio punto di vista è condiviso da molti, sicuramente [illegible] [illegible] pubblico. È strano, è molto bello anche, in platea vedo tante persone che mi somigliano. [illegible] gente [illegible] questo mo[illegible] di confusione e fragilità, [illegible] si attacca a [illegible] che conosce bene».

Ha mai provato a cimentarsi in brani più militanti?

«Le mie idee le ho espresse sempre con coraggio, e per questo c'è sempre stato chi mi criticato. C'è chi pensa che gli artisti non debbano prendere posizione ma io non sono affatto d'accordo, intanto perché prima che un'artista mi sento una cittadina, poi perché chi dice così [illegible] sempre di opinione diversa da [illegible]. Certo non si possono scrivere canzoni della [illegible]rie: piove governo ladro. Hanno un codice poetico che va rispettato e io scegliendo certi brani ho manifestato chiaramente le mie idee, come pe[illegible] esempio "La storia" e "A che sarà"».

Lei ha cantato le canzoni dei più grandi autori, qual è quello che sente più vicino?

«Forse Ivano Fossati. [illegible] davvero come un fratello, quando scrive qualcosa ha la stessa costruzione musicale che sceglierei io, persino la [illegible] estensione vocale. La nostra è un'affinità profonda».

Lei è anche [illegible] delle poche che collabora con i colleghi, canta insieme a loro, si scambia le canzoni.

«La gioia dello scambio è fantastica, un modo di conoscersi molto profondo, un'opportunità di avere [illegible] responsabilità quindi più leggerezza. Una lezione di vita che non mi [illegible] mai capitato di affrontare: il gioco di squadra. Ho imparato che a volte [illegible]ve [illegible] un [illegible] indietro, ho imparato a godere del successo dell'altro perché è anche il tuo. È una lezione che dovrebbe imparare la nostra sinistra, così individualista. Ma tutti noi italiani: gli artisti brasiliani, per esempio, sono molto più capaci di condividere».

La ascoltano anche molti giovani.

«Sento una grande responsabilità nei loro confronti: mi pare che siano più vulnerabili di fronte a questo terribile impoverimento culturale, a questo inaridimento del pensiero. Ai ragazzi oggi offriamo solo [illegible] modello della velina, come aspirazione massima quella di salire in estate sulla barca di Briatore. Non è un bel segno: a volte quando penso a [illegible] è genitore, [illegible] purtroppo non ho figli, credo che siano dei partigiani perché combattono tutti i giorni contro i modelli cretini [illegible] che ci propone questa finta democrazia».

Mannoia è critica sulla tv: «Non parteciperei all'Isola dei Famosi neanche sotto tortura»

Che fanno

Marilyn Manson ha capitolato e si è sposato

Marilyn Manson il terribile, 36 anni, si [illegible] sposato [illegible] Irlanda [illegible] la sua compagna Heather Sweet, 31 anni, in arte (è una ballerina di burlesque) Dita von Teese. 60 ospiti. La cerimonia, religiosamente [illegible] civilmente indefinita, è stata condotta dal regista Alexander Jodorowsky, amico di Manson; nell'occasione s'è saputo che il vero nome dello shock rocker è Brian Warner.

Brad Pitt, 41 anni, sta cercando di diventare padre adottivo dei figli adottivi [illegible] **Angelina Jolie**. Per [illegible] è stata inoltrata una petizione legale presso il tribunale di Los Angeles perché i [illegible]ni dei due bambini, un asiatico e una etiope, vengano cambiati in Maddox Jolie-Pitt e Zahara Jolie-Pitt.

James Cameron, 51 anni, che non realizzava [illegible] film narrativo da [illegible] dal 1997 [illegible] «Titanic» e [illegible] suo successo mondiale, dirigerà «Battle Angel», [illegible] film [illegible] fantascienza tratto da un manga [illegible] Yukito Kishiro che ha come protagonista una ragazza-cyborg.

[illegible] **Connery** ha dichiarato che

Sean Connery

secondo lui un Bond biondo va benissimo. Finora gli interpreti di 007 sono sempre stati bruni ma Daniel Craig, protagonista del prossimo «Casino Royale» (un rifacimento) ha i capelli color sabbia; questo pare abbia suscitato vivi malumori in Inghilterra.

George Clooney ha accettato di interpretare per Joel e Ethan Coen (aveva già lavorato per loro cinque anni fa, in «Fratello, dove sei?») la commedia nera «Suburbicon». Adesso sta girando «The Good German» (Il buon tedesco) con il suo partner di produzione, Steven Soderbergh.

Kate Moss, 31 anni, [illegible] conti fatti [illegible] ha ricavato dallo scandalo cocaina troppi danni per la sua carriera. Ha conservato quasi tutti i suoi vecchi contratti pubblicitari, ne ha avuto uno nuovo per il profumo Opium di Saint-Laurent. «Vogue» francese le ha dedicato un numero e la copertina con il titolo «Scandalous Beauty».

Jet Li, 42 anni, [illegible] detto che «Fearless» (Senza paura), storia del pioniere delle arti marziali cinesi Huo Yuanjia, sarà [illegible] suo ultimo film di arti marziali: da ora in poi intende interpretare film «più filosofici».

Juliette: ora ho una band non sono più maledetta

La Lewis apre a Bologna il tour europeo: 32 anni un passato di droga e un flirt con Brad Pitt

Franco Giubilei
BOLOGNA

La rockeuse maledetta è un po' tossica [illegible] «Strange Days», il film di Kathryn Bigelow in cui Juliette Lewis si esibiva in una cover sfrenata [illegible] [illegible] un brano [illegible] P.J. Harvey, era solo l'inizio: l'attrice americana ora ha una vera band, «Juliette and the Licks», ha pubblicato un album e l'altra [illegible] [illegible] venuta a cantare a Bologna per l'unica [illegible] italiana del suo tour. Rispetto alla silhouette che esibiva allora, oggi mostra un fisico modellato in palestra, ma la grinta è sempre quella, e l'impegno pure. Quanto alla musica, l'impasto [illegible] rifilato [illegible] un'ora e un quarto [illegible] [illegible] concerto è ampiamente prevedibile: [illegible] rockaccio tradizionale di marca tipicamente Usa indurito da qualche asprezza punk, suonato diligentemente dal gruppo e cantato [illegible] infamia e senza lode da lei.

Del resto il rock'n'roll per [illegible] Lewis è soprattutto una passione, così come per altre star hollywoodiane contagiate dalla febbre del palco, da Russell Crowe a Keanu Reeves, da Johnny Depp a Billy Bob Thornton, che è già al suo secondo album. Dunque l'ex ragazza terribile di «Natural born killers», la lolita intrigante e maliziosa di «Cape Fear», [illegible] studentessa seducente di «Mariti e mogli» si diverte un mondo, e si vede, a strapazzare [illegible] microfono urlandoci dentro [illegible] [illegible] rock. Il pubblico, seicento giovani stipati nel piccolo Estragon [illegible], Bologna, ricambia tanta foga cancra con l'affetto che si deve a chi, facendo un altro mestiere, ci prova con la musica e tutto sommato [illegible] a fare la sua figura sul pal[illegible].

Trentadue anni, una relazione tormentata con Brad Pitt e qualche problemino [illegible] droga e alcol ormai [illegible] spalle, la Lewis continua a recitare – nel 2004 ha preso parte a «Blueberry» e «Starsky e Hutch», a breve la rivedremo in «The Darwin Awards» – e a produrre personalmente film indipendenti, [illegible] ha confermato ai giornalisti prima del concerto bolognese. Dice che i ruoli feroci stile «Natural born killers» e «Kalifornia» non rispecchiano la sua vera natura e, quanto alla sua doppia vita da rockeuse, aggiunge che i testi delle sue [illegible] spaziano [illegible] dal personale [illegible] sguardo sul mondo. Nasce così «You're speaking my language», l'ultimo e finora unico album, sfornato a [illegible]ggio di quest'anno, un disco che costituisce l'ossatura dei suoi live show. Non ci sono cover, a parte [illegible] dedica speciale a Iggy Pop: il concert[illegible] fila via sui ritmi sostenuti di [illegible] hard rock sostenuto da chitarre pesanti. Juliette sembra nella parte, anche [illegible] [illegible] tempi [illegible] «Strange Days» la sua interpretazione da punk-star, quando si inarcava al [illegible] di «Hardly Wait» di P.J. Harvey, era decisamente più credibile.

La band è onesta e fa [illegible] [illegible] dovere, [illegible] come vocalist si arrangia [illegible] limiti della decenza, senza [illegible] troppo. I capelli della Lewis ondeggiano vorticosamente, [illegible] alla quarta canzone salta l'impianto e l'audio se ne va. Sul palco sc[illegible] momenti di comprensibile panico, nell'andirivieni dei tecnici che cercano di rimediare all'inconveniente. Passano i minuti ma poi si può ripartire, le chitarre ricominciano a pestare e Juliette a gridare nel microfono. L'attrice flette gli avambracci gonfiando bicipiti e dorsali scolpiti in qualche fitness centre, quasi a marcare le differen[illegible] rispetto a un passato da enfant terrible dedita ad abitudini pericolose e per niente salutiste. Poco dopo mezzanotte è [illegible] finito, la bella Juliette si stringe ai suoi musicisti nel saluto al pubblico. La aspetta una lunga [illegible] che la porterà in tutta Europa.

Juliette Lewis: adesso va in palestra ed è molto orgogliosa di avere una band tutta sua

ROSSINI AL REGIO DI TORINO: UNO SPETTACOLO FELICISSIMO PER UN'OPERA EFFERVESCENTE

Il Turco viene a fare la dolce vita in Italia

La straordinaria invenzione del Poeta che elabora la trama con i protagonisti

Paolo Gallarati
TORINO

In una buona esecuzione, come quella data del Teatro Regio di Torino, [illegible] «Turco [illegible] Italia» di Rossini va incontro a un successo sicuro. La commedia [illegible] garbata, spassosa, piena di vivacità grazie al libretto di Felice Romani che era, senza dubbio, un personaggio fuori serie: direttore della «Gazzetta Piemontese», antenata de «La Stampa», scrisse più di cento drammi, seri e comici, per Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante, Verdi, [illegible] una lingua raffinata e [illegible] senso del teatro [illegible] consumato mestiere. Risale verosimilmente a Romani l'attenzione speciale che questo giornale ha sempre avuto per la cultura musicale, distinguendosi tra tutti gli altri, sia nell'Ottocento, con quel direttore molto speciale, sia nel Novecento, con due firme storiche come quelle di Andrea Della Corte e Massimo Mila.

A quest'ultimo si deve un [illegible]ggio rivelatore sul «Turco in Italia», scritto negli Anni '60, [illegible] cui l'opera veniva descritta [illegible] [illegible] «manifesto di dolce vita». Sembra che l'abbiano letto [illegible] regista Antonio Calenda che, [illegible] le sce[illegible] [illegible] Nicola Rubertelli e i costumi [illegible] Maurizio Millenotti, ha ambientato il «Turco in Italia», rappresentato alla Scala nel 1816, nella sua amabile cornice storica e geografica: costumi neoclassici e immagini luminose del golfo di Napoli, dominate dagli inconfondibili azzurri dei vedutisti sette-ottocenteschi. Tutto [illegible] leggero, trasparente, vivace [illegible] pittoresco; i colori dei costumi, rosa, gialli, verdi sono un piacere per l'occhio; le scene si trasformano con pochi elementi mobili, esatto corrispettivo dell'agilità [illegible] del sorriso che caratterizzano la musica di Rossini.

La dolce vita è una specialità tutta italiana: nel «Turco» c'è l'Italia, ammirata da Selim Pa[illegible] come meta turistica, con la bellezza dei suoi paesaggi e delle [illegible] donne, [illegible] cui la disinvolta Fiorilla, signora «capricciosa [illegible] onesta», come la definisce Romani, che conquista il nobile orientale e fa impazzire [illegible] marito Geronio. Ma, soprattutto, spicca nell'opera lo spirito italiano [illegible] osservazione ironica, incarnato nella pirandelliana figura del poeta Prosdocimo che va in cerca di personaggi per scrivere un dramma buffo e commenta tutta l'azione, mettendola in cornice. Straordinaria invenzione, questa, di Felice Romani, che Rossini incarna in una musica assai diversa da quella dell'«Italiana in Algeri», del «Barbiere» o della «Cenerentola». Là esplodeva una comicità carnevalesca e plautina, travolgente e iperbolica, mentre nel «Turco», in cui i famosi «crescendo» [illegible] piuttosto rari, domina lo spirito della commedia realistica, leggero, aereo, pieno di ironia mozartiana. L'opera buffa di Ros[illegible], dunque, non è una sola, [illegible] sfaccettata in volti diversi, ancora da approfondire.

Il direttore Corrado Rovaris ha dato alla partitura brio, slan[illegible] e opportuno nervosismo. Le bollicine dell'effervescenza rossiniana salgono, [illegible]si, alla superficie, investendo i cantanti, perfetti nella loro parte: Michele Pertusi, galante e signorile Selim, Eva Mei, molto stilosa in quella della bella Fiorilla che Maria Callas, insieme a Gavazzeni, avevano tratto dall'oblio nel 1951, riportando [illegible] luce un'opera dimenticata da cento [illegible] più anni. Bravi anche Roberto De Candia, che si aggira sul palcoscenico, commentando [illegible] ironizzando, come deve fare il Poeta osservatore, e Alfonso Antoniozzi, che prende un po' troppo alla lettera la definizio[illegible] di «marito scimunito» con cui il tremendo Prosdocimo bolla il povero Geronio: il quale, [illegible] ben vedere, non è del tutto babbeo, ma [illegible] reagire ai capricci della moglie e indurre [illegible] rispetto lo stesso, signorile Pascià. Tutto si fonde, durante lo spettacolo, in [illegible] unità felice. Perciò, se volete divertirvi, e, in tempi di omologazione, riscoprire qualche scintilla dello spirito nazionale, andate al Regio: questo «Turco in Italia» non bisogna lasciarselo scappare.

[illegible] Mei e Michele Pertusi, Fiorilla e Selim in un momento di «Il turco [illegible] Italia»

DA STASERA SU RAIUNO LA GRANDE PRODUZIONE ITALO-FRANCESE CON DEPARDIEU, LA MOREAU E BARBARESCHI

I Templari e i re cattivi

Terribile maledizione dal frate Depardieu

Gérard Depardieu è Jacques de Molay, Gran Maestro dei Templari. È lui che sul rogo dirà, rivolto al re di Francia: «Maledetti! Siate tutti maledetti fino alla tredicesima generazione della vostra stirpe!»

ROMA

Gli sceneggiati internazionali non si fanno mancare nulla: come potevano dunque lasciarsi sfuggire l'occasione di raccontare con immagini la vicenda antica, misteriosa e affascinante dei cavalieri Templari? Tanto più adesso, che sono tornati di moda? [illegible] dunque stasera su Raiuno andrà in onda la prima puntata dello sceneggiato «La maledizione dei Templari», produzione kolossal italo-francese. [illegible] solito questi kolossal sono deludenti, ma non è detto.

La fiction, diretta [illegible] Josee Dayan, è interpretata da Jeanne Moreau, [illegible] contessa Mahaut d'Artois (ha [illegible] spalle scoperte un po' troppo spesso per la [illegible] età, ma ormai va di moda), Gérard Depardieu, Jacques de Molay, Gran Maestro dei Templari, Philippe Torreton, Roberto d'Artois, l'eterno nemico della contessa che lotta tutta la vita per toglierle la contea; e poi Jean Claude Brialy, Claude Rich, Serena Autieri, Luca Barbareschi, Giuseppe Soleri. Siamo agli inizi del XIV secolo. Filippo il Bello regna sulla Francia: tre figli maschi assicurano la sua discendenza, mentre Isabella, l'unica figlia, è sposata con il re Edoardo II d'Inghilterra. Solo un potere riesce a tenergli testa: l'Ordine dei Templari. Preoccupato dalla loro ricchezza e dalla loro autonomia e desideroso di appropriarsi dei loro averi, Filippo [illegible] Bello li accusa di infedeltà, ribellione, idolatria [illegible] ogni sorta di malvagità: il processo farsa [illegible] protrae per sette anni.

«La maledizione dei Templari» (ispirata al grande affresco storico dei sette libri di Maurice Druon del ciclo «I re maledetti») inizia alla fine [illegible] settimo anno del processo contro i Templari. La maledizione lanciata da Jacques de Molay, Gran Maestro [illegible] Tempio, tra le fiamme del rogo dove brucia su ordine del re [illegible] Francia, percorre la storia come un filo conduttore incandescente: «Maledetti! Siate tutti maledetti fino alla tredicesima generazione della vostra stirpe!». Maledizione o no, uno dopo l'altro tutti i discendenti di Filippo il Bello saranno colpiti.

«Qualcuno mi ha criticato: "Lei impersona una cattiva, un'avvelenatrice" - ha detto Jeanne Moreau - Io credo che Mahaut sia semplicemente una donna che lotta per conservare le sue terre e per sopravvivere. Usa per questo i mezzi politici della sua epoca. Ha due figlie, una nipote, le offre in matrimonio a dei principi reali, perché spera che questo giovi a [illegible] e che almeno una di loro diventi regina. Uccide anche. Ma attorno a lei i potenti non fanno nient'altro». Lo sceneggiato cerca di ricostruire il modo con il quale un personaggio come Mahaut si occupava dei suoi possedimenti, il cibo, il vasellame, gli oggetti e i manoscritti che comprava; come vestiva i suoi servitori.

[illegible] raro che sceneggiati come questo soddisfino nello stesso tempo pubblico e studiosi; in alcuni casi non soddisfano nessuno. Vedremo se i Templari vinceranno la scommessa. (s. n.)

Il sapere segreto: forse falso, però vincente

Mario Baudino

LA prima crociata conquistò Gerusalemme nel 1099; l'Ordine del Tempio fu creato dal cavaliere Hugues de Payns con i primi compagni, associati ai canonici agostiniani incaricati di celebrare il culto nella moschea di al-Aqsa (costruita sulle rovine del Tempio di Salomone), a partire dal 1120, e ratificato nel 1129. All'inizio erano quattro gatti; poi Bernardo da Chiaravalle, il grande predicatore, scrisse per loro una severissima «regola», il Papa si entusiasmò e i cavalieri Templari dilagarono, soprattutto quando il problema non fu più proteggere i pellegrini, ma riconquistare Gerusalemme. Stimati e apprezzati per la rigida disciplina e qualche successo militare adeguatamente pubblicizzato, furono i veri eroi popolari del loro tempo. Divennero una potenza finanziaria e politica, che prestava [illegible] denaro ai sovrani; una multinazionale, uno stato senza territorio che aveva la sua capitale a Parigi, nella «Torre del tempio», ora distrutta.

Poi, come accade, la storia finì per logorarli. Quando nessuno ormai credeva ancora alla riconquista della Terrasanta, Filippo il Bello, re di Francia, che aveva [illegible] disperato bisogno [illegible] soldi, capì dove trovarli. Le accuse di eresia fabbricate alla bisogna erano ovviamente campate [illegible] aria. Non ci credeva neppure il Papa, che anzi tentò di farli assolvere, senza riuscirci. I Templari avevano perso smalto, erano diventati un problema: e il rogo dell'ultimo Gran Maestro, Jacques de Molay, arso nel 1314, sancì che i giochi erano fatti. Le ricchezze vennero incamerate, l'ordine disperso: in Francia con le cattive, nel resto d'Europa in modo incruento. Capitolo chiuso? Ebbene no. A partire dal '500, il fascino dei Templari era destinato a rinascere, fino a divenire uno dei più coriacei miti della modernità, che ha nutrito di sé le società segrete e trionfa ora fra best seller e Internet.

La chiave di [illegible] successo [illegible] nel fatto che quegli antichi guerrieri sono stati visti come depositari di [illegible] sapere segreto. La vulgata popolare è che la persecuzione di Filippo il Bello avrebbe avuto uno scopo misterioso, mai chiarito. Una classica «teoria [illegible] complotto». Che può essere ben rappresentata da una delle storie più diffuse in Europa dopo la rivoluzione francese, degna di Alexandre Dumas: raccontava che quando Luigi XVI ebbe la testa mozzata, tra la folla si fece avanti [illegible] vecchio dall'aspetto inquietante. Bagnandosi col sangue del re, lanciò un grido terribile: «Giacomo di Molay, sei vendicato!» Cominciava il nuovo feuilleton, che è già lungo due secoli.

DRAMMATICA VITA - STAVA COMPIENDO UNA RAPINA

Gangster nei «Soprano» e nella vita: Brancato ha ucciso un poliziotto

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Lillo Brancato

Quando la vita imita l'arte, non sempre fa capolavori. Per esempio Lillo Brancato, diventato quasi famoso interpretando [illegible] giovane boss della mafia nel serial televisivo «The Sopranos», è in ospedale perché un poliziotto gli ha sparato mentre cercava di svaligiare una casa al Bronx. L'agente è morto e quindi l'attore, se ne uscirà fuori vivo, rischia di essere incriminato per omicidio.

Venerdì il poliziotto Daniel Enchautegui, 28 anni, aveva fatto [illegible] turno dalle quattro del pomeriggio a [illegible] Poi era tornato a casa, nel Bronx, al numero 3117 di Arnow Place. Alle 5 e 20 minuti del mattino era stato svegliato dal rumore di vetri rotti [illegible] vicino, al numero 3119. [illegible] era alzato, aveva indossato un cappotto nero, si era messo il distintivo sul petto, aveva preso la pistola KHR semiautomatica e il telefono cellulare, ed era andato a fare il suo mestiere. Nella cantina della casa difronte aveva scoperto una finestra spaccata e quindi aveva chiamato il 911, l'equivalente del nostro 113, per chiedere aiuto ai colleghi. Quindi si era appostato davanti all'ingresso, per tenere d'occhio la situazione. Pochi minuti dopo due tipi [illegible] usciti fuori dalla [illegible] Lui aveva urlato: «Polizia, non muovetevi». Uno dei due però aveva alzato il braccio [illegible] con la pistola e aveva sparato. Daniel [illegible] stato colpito vicino al cuore, [illegible] prima di cadere era riuscito a rispondere con sei colpi, quattro conficcati nella pancia del primo ladro, e due nel petto del secondo. Poi era crollato a terra [illegible] una pozza di sangue.

I due assalitori avevano cercato di scappare verso Westchester Avenue, ma erano feriti e faticavano a camminare. Quindi i colleghi di rinforzo chiamati da Enchautegui li avevano fermati e arrestati. Uno si chiamava Steven Armento, 48 anni, ed era noto per i precedenti penali: 13 arresti per furto, spaccio e reati vari. L'altro era una faccia nota sul serio, perché gli agenti lo [illegible] visto [illegible] tv e al cinema.

Lillo Brancato è nato a Bogotà, in Colombia, [illegible] anni fa [illegible] era stato subito adottato da genitori italiani di Yonkers, poco a nord del Bronx. Nell'estate del 1992 Lillo stava facendo il bagno a Jones Beach, una spiaggia popolare alle porte di New York. [illegible] fratello lo chiamò fuori dall'acqua perché aveva incontrato Ellen Chenoweth, che stava cercando attori non professionisti per il primo film diretto da Robert De Niro, «A Bronx tale», tratto dalla sceneggiatura scritta da Chazz Palminteri. «Io - raccontava Brancato - le avevo fatto le imitazioni di De Niro [illegible] "Toro Scatenato" e "Cape Fear", e poi un po' di Joe Pesci. Le [illegible] piaciute e mi aveva scritturato».

Così era cominciata la carriera che poteva redimere la vita di Lillo. Aveva recitato vicino a De Niro in «A Bronx Tale», interpretando suo figlio diviso tra l'ammirazione per il padre, onesto guidatore di autobus, e per il boss locale della mafia. Da [illegible] Brancato era finito in film come «Enemy of the State» e «Crimson Tide», fino ad ottenere una parte fissa nei «Soprano». Nel frattempo però aveva continuato a combinare guai, venendo arrestato per droga. La partecipazione ai «Soprano» [illegible] finita quando il boss aveva ammazzato il suo personaggio: ora è grave sul serio, in ospedale.

C[illegible]'è andata

Nel telefilm «I Soprano», Lillo Bra[illegible] Matthew Bevilacqua. Lavorò alla serie nel 2000, poi, come spesso accade, il suo personaggio fu eliminato. In modo cruento, naturalmente, ammazzato da James Gandolfini proprio perché lui faceva un po' troppo lo sbruffone. Eppure accanto a lui aveva Drea De Matteo, conosciuta sul set dello stesso telefilm, e con lui interprete di un film di Abel Ferrara. Anzi, i due si erano conosciuti proprio lavorando alla serie. [illegible] grandi progetti.

SE N'È ANDATO A 65 ANNI, ERA UN COMICO CRESCIUTO NEL BORDELLO DELLA NONNA

Addio a Pryor, fu il nero più pagato di Hollywood

Talento, donne, droga
Era diventato un mito scomodo che adesso l'America rimpiange

NEW YORK

Richard Pryor

Certe persone diventano miti perché hanno il coraggio di mettere il piede dove nessuno si era azzardato di andare prima. Magari tutto dipende da dove partono, tipo Richard Pryor, cresciuto [illegible] bordello della nonna e morto l'altro giorno a San Fernando Valley, in California. Alla fine i personaggi veri che si [illegible] visto intorno da bambino [illegible] saliti con lui sul palco, trasformandolo nel primo comico nero capace di far ridere l'America raccontando la realtà senza filtri. Perciò l'America lo ha rimpianto come la perdita dell'unico specchio rimasto in casa, quando ieri ha saputo che era morto per un attacco di cuore.

Spiegare l'importanza di Pryor fuori dagli Usa non è facile, perché chi non vive in una società ancora segregata fatica a capire il valore [illegible] ribellione, specie quando avviene sotto forma di commedia, attraverso la caricatura del linguaggio «slang» e del pregiudizio. Basti sapere che Richard era nato [illegible] fa a Peoria, in Illinois, nella casa dove la nonna e i genitori gestivano attività imprenditoriali come il gioco d'azzardo, il traffico di sostanze vietate, e [illegible] prostituzione. Quando era in terza media lo cacciarono dalla scuola, e quello è [illegible] massimo livello di istruzione che ha raggiunto. Come parecchi altri neri senza prospettive, Proyr si era arruolato nell'esercito ed [illegible] finito in Germania. Chiunque abbia visto un suo [illegible] fatica ad immaginarlo in divisa, come Jimi Hendrix quando era paracadutista, e infatti dopo due [illegible] lo avevano rigettato pure i militari, perché nel corso di una rissa aveva accoltellato un collega. Così, una volta tornato in Illinois e contratto il primo di sei matrimoni, Richard aveva deciso che la sua strada era la commedia, guardando in tv Dick Gregory e Bill Cosby.

Siccome il talento non è acqua, ci aveva messo poco a passare dai localini del ghetto all'Ed Sullivan Show, e in pochi [illegible] era diventato [illegible] celebrità nazionale. Però continuava a fare l'imitazione di Cosby e non [illegible] felice. Perciò un giorno, nel 1967, scappò dal palco a Las Vegas spiegando al pubblico che «non [illegible] cosa ci sto a fare quassù». Era tornato dietro le quinte, aveva finalmente ascoltato le voci dei «papponi», le prostitute e i neri del ghetto [illegible] cui [illegible] cresciuto, per dar loro [illegible] parola. Così Pryor era diventato il mito scomodo che adesso l'America rimpiange.

Non tutti gradivano sentirlo argomentare sul palco di «negri», avventure sessuali e problemi di droga. Non tutti, quando nel 1[illegible]0 si ustionò sciogliendo cocaina, amavano ascoltare battute tipo «non c'è nulla che ti renda sobrio più velocemente del fuoco». Eppure così era, la realtà per molti, e chi aveva il coraggio di ascoltare Pryor rideva riflettendo su se stesso.

[illegible] fianco di Gene Wilder o da solo, era diventato il primo nero superpagato di Hollywood, firmando un contratto [illegible] 40 milioni di dollari con [illegible] Columbia Pictures. Ne erano venuti fuori film [illegible] «Stir Crazy», «Silver Streak», «Which Way Is Up?», «Richard Pryor Live on the Sunset Strip», e l'autobiografico «Jo Jo Dancer, Your Life is Calling». Poi era stato colpito dalla sclerosi multipla ma l'aveva messa al servizio dell'arte, interpretando un malato in «Chicago Hope». «Ho inventato la commedia - diceva - senza battute». E poi aggiungeva: «Per essere un nero ignorante in un paese razzista, non me la sono cavata male». (p. mas.)

PER ORA SOLO UNA MINACCIA: INTANTO È STATA SOSPESA UNA SELEZIONE

E se Sanremo andasse a Roma?

Gian Piero Moretti

SANREMO

Giorgio Panariello

Un nuovo terremoto scuote l'Accademia della can[illegible] finita due anni fa nel mirino della magistratura con l'arresto dell'organizzatore Angelo Esposito e i «domiciliari» per l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti per presunti brogli e un giro di tangenti (l'istruttoria è ancora in corso). Questa volta il fuoco alle polveri lo hanno dato i cinque componenti della band di Salerno Devon Rex, giunti tredicesimi: i primi esclusi dalla rosa di dodici dalla quale, venerdì scorso, la Rai avrebbe dovuto [illegible] i tre da ammettere al Festival di Sanremo nella categoria «Giovani». Con un esposto alla Rai e alla Guardia di finanza hanno accusato l'organizzazione - [illegible] questo caso l'Orchestra sinfonica, per conto del Comune di Sanremo - di avere ammesso cinque artisti in possesso di contratto discografico o reduci da trasmissioni televisive o da altri spettacoli, e quindi in contrasto con il regolamento che richiede ai partecipanti [illegible] «status» di illustri sconosciuti. L'esposto ha suscitato la veemente reazione degli organizzatori e dei discografici coinvolti che minacciano querele e richieste di danni, ma nel frattempo la Rai ha sospeso la finalissima di venerdì, rinviando a data da destinarsi la selezione dei tre vincitori. E il passaporto per il Festival ora rischia davvero di diventare soltanto un sogno.

Per ora la selezione è stata soltanto sospesa, non annullata. Ma il mancato arrivo a Sanremo di Panariello, Mazzi & C. ha inferto [illegible] nuova e pesante mazzata all'Accademia della canzone, mai come quest'anno in debito di ossigeno. Leggi: iscrizioni e appeal. I partecipanti sono stati poco meno di trecento, contro gli oltre [illegible] che costituivano la [illegible] della gestione-Esposito (con punte record anche di 1500 e mai meno di 10 mila presenze negli alberghi cittadini), mentre la sede delle audizioni, che un tempo era l'Ariston Roof, appendice del teatro del Festival, è stata declassata: l'anno scorso il teatrino del Piccolo Cottolengo; quest'anno, l'aula di musica di una scuola media. Ma [illegible] è tutto: [illegible] vecchia gestione versava centinaia di milioni di vecchie lire al Comune; da quando è il Comune a occuparsi delle giovani promesse della canzone, la partita di giro è cambiata: [illegible] il Palazzo a mettere mano al portafogli. E [illegible] decine di migliaia di euro.

In Comune gettano acqua sul fuoco nella convinzione che le accuse dei Devon Rex non avranno seguito e il concorso si concluderà con l'incoronazione dei tre vincitori. Ma, intanto, dalla Rai, è rimbalzata l'ipotesi [illegible] un trasferimento della finalissima a Roma, con Sanremo di fatto esautorata.

Don Giovanni Metamorfosi e affabulazioni

INGOLSTADT, cittadina della Baviera, ha visto nascere due grandi fantasmi della modernità. Del primo ci narra Guido Davico Bonino in apertura delle venti brevi conversazioni dedicate alle «Metamorfosi di don Giovanni» in onda dal lunedì al venerdì, incastonate nella prima mezz'ora di Radio Tre Suite, dalle 20 alle 20,30, a [redacted] di Stefano Roffi. Il ricordo dell'altro fantasma ci è stato sollecitato dalle doti affabulatorie di Guido Davico Bonino, capace come pochi di sciogliere nodi culturali complessi in maniera accessibile [redacted] accattivante. Si tratta del mostro senza nome creato dal dottor Frankenstein, in un laboratorio che Mary Shelley colloca a Ingolstadt. Tornando a don Giovanni, nella sua prima apparizione sulle scene nel 1615 non aveva ancora il nome che lo renderà immortale, [redacted] chiamava conte Leonzio, [redacted] allievo di Machiavelli [redacted] delle due prerogative del personaggio, l'ateismo e il libertinismo erotico, incarnava solo il primo. Non a caso, visto che a metterlo in scena erano i Gesuiti a edificazione dei loro allievi che lo interpretavano.

In una passeggiata prima [redacted] cena il conte Leonzio attraversa un cimitero, prende a calci [redacted] cranio e lo invita a cena per discutere sull'aldilà. [redacted] completo di scheletro, si presenta puntuale; fuggono tutti, compreso Machiavelli; dopo essersi svelato come nonno del protagonista lo abbraccia e lo spiaccica contro il muro, quasi fosse una zanzara molesta. Commenta saggiamente Davico Bonino: «Tutti gli scheletri dal più al meno posseggono [redacted] cranio». Da qui inizia un lungo cammino che porterà ai capolavori assoluti di Moliere in prosa e Da Ponte - Mozart in musica, attraverso tappe che si chiameranno «L'ateista fulminato», «El Burlador de Sevilla» di Tirso de Molina, pseudonimo del frate Gabriele Tél[redacted] (quante tonache attorno al gran seduttore!), i tanti Convitati di pietra, compresi quelli napoletani di Coviello e Pulcinella [redacted] grande comico Giovanbattista Andreini, l'unico a mettere in scena il personaggio della madre di don Giovanni, colpevole di troppo [redacted]re per il figlio dissoluto.

Dopo Mozart il personaggio [redacted] discesa con molti tornanti, Hoffmann, Grabbe, Puskin, Byron, De Musset, Baudelaire, Balzac, Baudelaire, fino al Novecento, fino a Bertold Brecht per il quale don Giovanni non era che un «piccolo parassita sociale». Ciascuna puntata della serie che proseguirà per tutto il [redacted] di dicembre, propone brani recitati da attori o dello stesso Davico Bonino, in una nobile gara di bravura.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Su Canale 5 Diego Abatantuono è *Il giudice Mastrangelo* (21), *Chi l'ha visto?* torna sul giallo di via Poma (Raitre, [redacted]), *Il ComuniCattivo* sul linguaggio della politica e dei giovani con Maurizio Gasparri, Giorgio Lainati e Paolo Cento (Radiouno, 15.35), *Atlantide* [redacted] «Le prime Olimpiadi» e «Pompei» (La7, 16), il video girato a Nassiriya, quello che doveva [redacted] trasmesso dalle «Iene» (ma Mediaset aveva deciso di sospendere la messa in onda), a *Matrix* (Canale 5, 23,15).

PRESA IN GIRO
Spiritosa (e mordace) presa in giro del giornalista Camillo Langone ai cantanti che non sono stati ricevuti dal Papa (il concerto in Vaticano si vedrà su Canale 5 la vigilia [redacted] Natale): «Che Gigi D'Alessio, uno dei molti mali [redacted] Napoli,

Diego Abatantuono

che Nicky Nicolai, una che crede di avercela solo lei (la voce), che Riccardo Cocciante, la cui ultima bella [redacted] risale al 1974, si rassegnino cristianamente, invece di lamentarsi perché [redacted] Papa non li ha incontrati dopo il concerto natalizio che hanno registrato in Vaticano. Il loro problema è irrisolvibile: a differenza di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI [redacted]sce la musica».

INNO
L'inno [redacted] Champions League è un riadattamento moderno della composizione «Zadok the Priest» di Haendel.

CIOCCOLATO
«Mi piace il cioccolato fondente, semiamaro, preferibilmente svizzero. E' una delle grandi ragioni per essere viva» (l'attrice Anjelica Huston).

SIGARETTE
«Ho avuto una vita molto movimentata, mi sono presa le mie libertà, seguendo sempre quello che diceva la coscienza. Fin da quando mi calavo dalla finestra di casa per incontrare Gino Paoli tradendo il mio fidanzatino di Viareggio. Le trasgressioni? Secondo me [redacted] attecchiscono. Ricordo che la prima sigaretta [redacted] la offrì una mia cuginetta. Era una Stop senza filtro. Diedi [redacted] tirata, così tanto per trasgredire. Non ho più fumato per anni» (l'attrice Stefania Sandrelli)

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.00	14.00	8.00	12.25	11.30
23.00	18.30	23.05	1.00	5.30	13.30
13.30	13.00	14.20	[redacted]	18.30	18.55
0.40	20.30	23.10	1.35	1.00	
20.00	17.10	[redacted]	20.00		
	22.45	0.35	5.30		

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.05 **Anima good news**
6.10 **Strega [redacted] amore** Telefilm
6.45 **Unomattina**
10.40 **Tg Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa**
12.00 **[redacted] prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.05 **Il commissario Rex** TF
15.50 **[redacted] italiana**
16.15 **La vita in diretta**
18.50 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
7.00 [redacted]
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. [redacted] cura della Federazione Italiana [redacted] Chiese Evangeliche. Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
11.00 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg [redacted] Costume e società** Tendenze, mode e curiosità della vita contemporanea. A cura [redacted] Mario De Scalzi
13.50 **Tg [redacted] Salute**
14.00 **L'Italia sul Due**
15.45 **Al posto tuo** Talk-show
17.15 **Random**
18.10 **Rai Tg Sport** Rubrica
18.55 **Sci**
19.45 **Classici Disney** Cartoni animati

RAITRE
6.00 **[redacted] News 24**
[redacted] **La storia siamo noi**
9.05 **ApriRai** Varietà Il meglio dei programmi [redacted] della settimana
9.15 **Cominciamo bene - Animali e [redacted] e...**
9.30 **Cominciamo bene - [redacted]ma**
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **Tg 3. Raisport notizie**
12.25 **Shukran**
12.35 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Snowy River - La saga [redacted] Gregor** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Treddi presenta la tv dei ragazzi**
15.45 **Fairytaler** Cartoni animati
15.55 **Sci**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
[redacted] **Tg 5 Prima pagina** Rullo [redacted] notizie della durata di cinque [redacted] circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine [redacted] quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 **Traffico**
7.57 **Meteo 5**
7.58 **Borsa e monete**
8.50 **[redacted] diario**
9.05 **Tutte le mattine** Talk-[redacted]
11.25 **Giudice Amy** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini [redacted] donne** Talk-show
16.15 **Amici** Reality show
17.05 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.45 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
6.40 **Cartoni animati** Cartoni [redacted]
8.50 **I Robinson** Telefilm
9.25 **[redacted] justice** Telefilm
11.20 **Più forte ragazzi** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Shaman King** Cartoni animati
14.05 **Dragon ball** Cartoni animati
14.30 **I Simpson** Cartoni animati
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Campioni, il sogno** Reality show
16.15 **Cartoni animati**
19.00 **La vita secondo Jim** Serie Jim fa [redacted] di nascosto Ruby per farle festeggiare adeguatamente Halloween, [redacted] festa più sentita dai bambini americani, nonostante Cheryl glielo abbia proibito.
19.55 **Love bugs** [redacted] Serie

RETE 4
6.10 **Batticuore** Telenovela
[redacted] **Tg 4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle [redacted] pagine [redacted] giornali in edicola
6.50 **Secondo voi** Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta [redacted] temi d'attua[redacted]
7.05 **Peste e corna e gocce di storia**
7.10 **Superpartes**
7.45 **Charlie's Angels** Telefilm
8.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
9.50 **Saint Tropez** Serie
10.50 **[redacted] d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **[redacted]** Gioco
15.00 **Sai xchè?**
[redacted] **Orgoglio e pregiudizio** Film
19.35 **Sipario [redacted] Tg 4**

SERA

RAIUNO
20.30 **[redacted] e ribatti** Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due. L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
20.35 **Affari tuoi** Gioco
21.00 **La maledizione dei templari** [redacted]
23.05 **Porta a Porta** Il salotto della politica, dell'attualità [redacted] cronaca
[redacted] **Tg 1 Turbo. Che tempo fa** Attualità
1.10 **Appuntamento al cinema**
1.20 **Sottovoce**
1.50 **Vuoti [redacted] memoria** Donne e uomini [redacted] dimenticare
2.20 **Eros** Un programma [redacted] Stefania Quattrone
3.25 **Max & Tux** Telefilm
3.30 **L'ultimo guerriero** Film
5.05 **[redacted] tempo fa**

RAIDUE
20.05 **Tom [redacted] Jerry** Cartoni [redacted] Pochi personaggi dei cartoni [redacted] così longevi come [redacted] Jerry, nati nel 1940
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie
22.55 **Il tornasole**
0.10 **Follia rotolante**
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
1.40 **[redacted] le stelle stanno [redacted] guardare?**
1.50 **Meteo 2**
1.55 **Appuntamento [redacted] cinema** Rubrica cinematografica
2.00 **Diritto di difesa** Soap Opera
2.50 **Tg 2 Salute**
3.05 **Tg 2 Costume e società**
3.20 **La Rai di ieri**

RAITRE
20.00 **Rai Sport** Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti [redacted] sportivi
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **Chi l'ha visto?** [redacted] Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **La storia siamo noi**
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni [redacted] programmazione nelle sale cinematografiche. Per [redacted] sempre informati sulle [redacted]vità proposte dal grande schermo
0.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Solo [redacted] d'autore, ovvero "cose mai vi[redacted]" in televisione

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia** Varietà [redacted] Ironia, divertimento, [redacted] anche serietà, con le truffe da smascherare, [redacted] gli ingredienti [redacted] tg satirico [redacted] Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
21.00 **Il giudice Mastrangelo** Serie
23.30 **Matrix**
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, [redacted] anche serietà, con le truffe da smascherare, [redacted] gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
[redacted] **Il diario** Striscia informativa a cura di Maurizio Costanzo Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del gior[redacted] attraverso interviste [redacted] protagonisti
2.50 **Amici** Reality show

ITALIA 1
20.10 **O.C.** Telefilm con Benjamin McKenzie, Adam Brody, Mischa Barton, Rachel Bilson
21.00 **Laura Pausini [redacted]to**
23.00 **Il bivio - Cosa sarebbe successo se...** Varietà
0.30 **Studio Sport** Rubrica
1.10 **[redacted] voi** Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità. Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta [redacted] temi d'attualità
1.25 **Campioni, il sogno** Reality show
2.10 **X-Files** Serie
3.10 **Megasalvishow** Varietà Risate e gag in compagnia di Francesco Salvi
3.15 **8 secondi di gloria** Film All'interno TgCom, Meteo

RETE 4
20.10 **Renegade** Telefilm Un [redacted]mo, il suo fucile, la sua moto, la sua giustizia. Con Lorenzo Lamas
21.00 **Genius - La finale** Gioco
23.15 **I viaggi della macchina [redacted] tempo** Documentari [redacted] Alessandro Cecchi Paone. Regia di Elvira Ciampi. Un programma dedicato alla natura e alla scienza
0.30 **Tg 4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
0.55 **Pianeta mare** Documentari
2.05 **Paese selvaggio** Film (dramm., 1961) [redacted] Elvis Presley, Hope Lange, Tuesday Weld, Millie Perkins, John Ireland, Gary Lockwood, Alan Napier. Regia di Philip Dunne
4.10 **Vivere meglio** Rubrica [redacted] attualità medica

La 7
[redacted] **Tg La7. Meteo. Oroscopo** Notiziario
7.00 **Omnibus** Il programma quotidiano dedicato all'informazione [redacted] un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, [redacted]ca e politica con la presenza [redacted] ospiti in studio
9.15 **Punto Tg**
9.20 **Due minuti un libro**
9.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
10.30 **Leggende della terra** Documentari
11.05 **Dogs with [redacted]** Documentari
11.30 **Jake & Jason** TF
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Racconti d'estate** Film
16.00 **Atlantide** Doc.
[redacted] **Agency** Telefilm
19.00 **Star Trek Enterprise** Telefilm
[redacted] **Tg La7** Notiziario
20.35 **Otto e Mezzo**
21.00 **Il Processo di Biscardi**
24.00 **Effetto reale**
0.35 **Tg La7** Notiziario
0.55 **La 25ª ora**
2.05 **L'intervista**
2.35 **NYPD - [redacted] Police Department**

MTV
16.00 **Flash** Notiziario
16.05 **Mtv playground**
17.00 **Flash** Notiziario
17.05 **Mtv playground**
17.[redacted] **Flash** Notiziario
18.[redacted] **The Mtv Rock Chart**
18.[redacted] **Flash** Notiziario
19.00 **Yu yu hakusho**
19.30 **Kenshin**
20.00 **Flash** Notiziario
20.05 **School in action**
20.30 **Boiling Points**
21.00 **A night with (Green day)**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Driven: Ashton Kutcher**
23.00 **Punk'd**
[redacted] **Boiling points**
24.00 **The trip**
0.30 **Kenneth B.**

[redacted]
[redacted] **Rotazione musicale**
7.00 **Inbox**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **The club**
13.55 **All news**
14.00 **Call center**
15.00 **Play it**
[redacted] **Inbox**
16.55 **All news**
17.00 **Classifica ufficiale di ...**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All n[redacted]**
19.00 **Inbox**
20.00 **Speciale The club per "Safe n' Sound"**
20.30 **The club**
21.00 **All Moda**
22.00 **Play it (R)**
[redacted] **Extra**
24.00 **The club**

SKY [redacted] 1
16.25 **Locandina: Il dottor Zivago**
16.35 **Cine lounge**
16.45 **Genitori all'improvviso** Film
18.20 **Hollywood Click David Lachapelle**
19.50 **Pillole**
18.55 **Cine lounge**
19.05 **Pete Rose: una leggenda nella polvere** Film
20.40 **Extra: Garfield**
20.50 **Cine lounge**
21.00 **Abbasso l'amore** Film
22.50 **Le chiavi di casa** [redacted]
0.45 **Vizio di famiglia** Film (comm., 2003) [redacted] Kirk Douglas

SKY [redacted] 3
14.00 **Extra: Il Genio Della Truffa**
14.10 **Cine Lounge**
14.20 **Il genio della truffa** Film
16.20 **Extra: Non Ti Muovere**
16.30 **Non ti muovere** Film
18.25 **La locandina**
18.35 **Cine Lounge**
18.45 **The Fighting Temptations** Film
20.30 **Cine Lounge**
21.00 **Il corvo [redacted] - Salva[redacted]** Film
22.50 **The Day After Tomorrow - L'alba [redacted] giorno dopo** Film
0.55 **La Locandina: Dottor Zivago**

SKY SPORT [redacted]
14.00 **Sport Time** Rubrica
14.30 **Calcio: Inter-Milan** Inter-Milan. Serie A
16.10 **Sport Time Flash**
16.15 **Calcio: Juventus-Cagliari** Juventus-Cagliari. Serie A
17.55 **Sport Time Flash**
18.00 **C'era [redacted] volta: Juventus-Lazio**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Numeri Serie A**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Calcio: Tottenham-Portsmouth**
[redacted] **Fuori Zona**
24.00 **Sport Time** Rubrica
0.30 **Bar Stadio** Rubrica
1.00 **C'era [redacted] ventus-Lazio**
[redacted] **Mondo Gol**

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **12.00** Come vanno gli affari; **12:36** La radio ne parla; **13.24** Gr1 Sport; **13.33** Radiouno Music [redacted] Village; **14.00** Scienze; **14.07** Con parole mie; **14.47** New Generation; **15.04** Ho perso il trend; **1[illegible].37** Il ComuniCattivo; **16.00** Affari; **16.09** Baobab - L'albero [illegible] delle notizie; **17.30** Titoli - Affari Borsa; **18.30** Titoli - Radio Europa; **18.37** L'Argonauta; **19.22** Radio1 Sport; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping. Alla radio l'informazione [redacted] TV e non solo; **21.12** Zona Cesarini; **22.00** Alfa-ri; **23.05** Gr1 Parlamento; **23.14** Spazio accesso...; **23.24** Demo; **23.45** Uomini e camion; [redacted] Aspettando il giorno.

[redacted] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. **12.10** Una strana coincidenza; **12.49** Gr sport; **13.00** 28 minuti; **13.42** Viva Radio2; **15.00** Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; **16.30** Condor; **17.00** 610 (sei uno zero); [redacted] Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera "Napoleone III"; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di [redacted] - Decanter; **23.00** Viva Radio2, [redacted] La Mezzanotte [redacted] Radio2; [redacted] Radio2 Remix.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **12.00** I Concerti del Mattino; [redacted] La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello Musica; **14.30** Il Terzo Anello. Tante vie; **15.01** Fahrenheit. I libri e le idee; **16.00** Storyville; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; **19.01** Hollywood party; **19.53** [redacted] Suite; **20.00** Le metamorfosi di Don Giovanni; **20.30** Il Cartellone. Siena Jazz: Stefano Battaglia Triosonic; **22.50** Rumori fuori scena; **23.30** Il Terzo [redacted] Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. [redacted]:

7.00 Buongiorno, Good Morning; **7.00** Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; [redacted] **7.20** Notiziario Regionale (anche [redacted] 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); **7.40** Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); **10.00** Emozioni; **12.20** Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); **13.00** Musica di sempre da www.nostalgia.it; **17.00** Viabilità (anche 17.20; 17.40; [redacted] 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); **18.40** Gr Sport; **19.00** Juke Box. Grandi Hit 70/80/90. [redacted] frequenze: www.nostalgia.it.

[redacted]

Paese selvaggio
Dramma scritto da Clifford Odets e diretto da Philip Dunne per Elvis Presley, con Hope Lange, Tuesday Weld e Millie Perkins. Un campagnolo, ribelle e antisociale, finisce in carcere. Ma è diviso fra la psichiatra che lo tiene in cura, una ragazza che lo preferisce delinquente e l'eroica fidanzata. [redacted]

8 secondi di gloria
Luke Perry in un dramma sportivo dello specialista John G. Avildsen («Rocky» e «Karate Kid»). La [redacted] di Lane Frost, campione del mondo nel 1987 di PRCA Bull Riding (toro meccanico), dal matrimonio alla sua amicizia con Tuff Hedeman (tre volte campione del mondo) e Cody Lambert. [redacted] 3.15 ITALIA 1

I FILM DI OGGI

Greer Garson e Laurence Olivier in una scena del film «Orgoglio e pregiudizio» di Robert Z. Leonard

Orgoglio e pregiudizio ★★★
16.00 RETE 4 UN USA 1940. REGIA: ROBERT Z. LEONARD. CON GREER GARSON, LAURENCE OLIVIER, EDMUND GWENN, MARSHA HUNT E MELVILLE COOPER. DUR: 1H58'

Classico del sentimentale (in versione colorata) e una delle prime trasposizioni dei romanzi di Jane Austen. Con l'arrivo dei ricchi Bingley e Darcy a Longbourne scoppia [redacted] mondanità e [redacted] in agitazione la famiglia Bennet. L'amore [redacted] la primogenita Jane e Bingley non è ben [redacted] ma...

Racconti d'estate ★★
14.05 LA7 ITALIA/FRANCIA 1958. REGIA: GIANNI FRANCIOLINI. CON MARCELLO MASTROIANNI, ALBERTO SORDI, MICHELE MORGAN E GABRIELE FERZETTI. DUR: 1H53'

Nutrito cast italo-francese (anche Franco Fabrizi, Dany Carrel, Sylva Koscina, Dorian Gray) per una discreta commedia di Franciolini, sulla scia [redacted] precedente «Racconti romani». A Rapallo s'incrociano le vicende sentimentali di un amministratore e di un commissario

L'ultimo guerriero ★
3.[redacted] RAIUNO USA 1996. REGIA: AARON NORRIS. CON CHUCK NORRIS, WILLIAM SANDERSON, TERRY KISER E MAX GAIL. DUR: 1H33'

Il duro Chuck Norris, diretto dal fratello Aaron, nella solita avventura tutt'azione. Una cima inaccessibile nasconde [redacted] angolo di paradiso, ma questa foresta incontaminata sta per essere minacciata dalla speculazione. [redacted] i «Signori della montagna» guidano la rivolta della popolazione locale e...

Nuova Reflex Digitale
Nikon
D50
I tuoi momenti speciali scorrono velocemente.
Per questo è importante poterli catturare con la massima semplicità e [redacted] la migliore qualità. Ora tutto è più facile e divertente grazie all'elevata qualità della Nikon D50

- CCD formato [redacted] DX da 6.1 megapixel effettivi
- Risposta istantanea: avvio in 0,2 sec.
- Sequenza di scatto: 2,5 fig./sec.
- 7 Digital Vari Program con nuova modalità "Bambini"
- Nuovo Sistema Color Matrix 3D II
- Compatibilità [redacted] la gamma [redacted] obiettivi [redacted] AF
- Disponibile in [redacted] black e [redacted]

[redacted] miss [redacted] moment.
EPSON Stylus Photo

Esigete Nital
Solo Nital Card assicura 24 mesi di Garanzia Ufficiale Italia, manuale in lingua italiana, dotazione originale e l'assistenza più accurata con ricambi originali.
www.nital.it Infoline 199.124.172*

Nikon
At the heart of the image

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

Incubatore Imprese Innovative Politecnico Torino

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

Esercizi d'ottimismo

Alberto Tazzetti

Fine anno, tempo di consuntivi. Il tipico, sabaudo timore di sbilanciarsi troppo, tende a trattenerci dall'aprire spiragli di ottimismo, ma stavolta, al tramonto di questo 2005 che forse meriterà di essere ricordato positivamente, arriva una autorevole voce neutrale, a dar forza quantomeno all'ottimismo della volontà. L'annuale rapporto del CENSIS apre, infatti, un "caso Torino" e sottolinea che da noi, finalmente, circola aria nuova: "Torino è forse la città che più determinazione ha messo in moto in questi anni". scrive Giuseppe De Rita, segnalando una differenza nel panorama di un Paese lento, confuso e poco coraggioso. Forse, val davvero la pena di dare un'importanza, maggiore di quel che la prudenza suggerirebbe, ai segnali buoni che vengono dagli ultimi mesi dell'anno, diciamo da settembre in poi.

A Torino, insomma, qualche cosa si muove; non è solo un fatto tecnico, di ripristino delle scorte: c'è un po' di ripresa, piccolina, incerta, ma abbastanza solida, tanto da interessare ordini, produzione, e mercati esteri.

Le Olimpiadi partono fra due mesi e la città, malgrado i ritardi e qualche inefficienza, è pressoché pronta.

E' rinnovata, presto sarà pulita, bella come non è stata mai. Passata la festa di febbraio, il lascito olimpico sarà importante ed andrà gestito, ed anche questa è una risorsa in più, la più importante da decenni. Come del resto il TAV, per la quale abbiamo avuto conferma di poter contare su una classe politica responsabile, capace di fronteggiare i fantasmi e le paure.

Se l'economia e la città tirano il fiato - non per fermarsi ma per ossigenarsi - anche l'Unione Industriale comincia, dopo tanto lavoro in silenzio, a produrre risultati sulle tre priorità che si era data: ricerca, internazionalizzazione, formazione.

Tre grandi questioni i cui esiti non si misurano in mesi e neppure in anni, ma segnano complessivamente il futuro di un territorio.

Alcuni obiettivi sono comunque già valutabili: ad esempio la capacità di mettere in campo una rete di collaborazioni, con gli altri soggetti presenti, applicando il principio che oggi, di fronte a fenomeni di portata amplissima e per di più in continua evoluzione, non è possibile competere altrimenti.

La Legge Regionale sulla Ricerca, provvedimento che abbiamo sempre considerato prioritario e importantissimo, è in dirittura d'arrivo; la sua approvazione entro l'anno sarebbe davvero un bel modo di suggellare il 2005. Nel contempo - con il nostro gruppo di lavoro misto Imprese-Università - abbiamo censito, in collaborazione con il Comitato Locale Unicredit Torino-Canavese, i laboratori di ricerca pubblici e privati, per favorire scambi, sinergie, e soprattutto il trasferimento di competenze all'interno delle imprese. Ma la collaborazione con la Regione in tema di politica industriale non finisce qui: riguarda infatti anche l'internazionalizzazione, materia sulla quale il provvedimento di riordino dei soggetti e delle competenze in campo è in avanzata fase di progetto. Su questi due interventi, mi tengo a dirlo, l'Associazione ha svolto un ruolo forte di orientamento e di proposta, trovando il giusto ascolto nei nuovi interlocutori istituzionali.

Ma anche su altri versanti non siamo stati fermi: solo per parlare dei casi più recenti, abbiamo siglato una convenzione con Sanpaolo IMI per il mercato cinese, ed una con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per promuovere nuovi rapporti fra Fisco e imprese.

Anche per quanto riguarda Istruzione e Formazione, il rapporto di collaborazione Scuola e Università si è intensificato in questi anni, e particolarmente nel 2005, in molteplici occasioni: Alternanza Scuola/Lavoro, Progetto Lauree Scientifiche, Master per dottorandi in Management of Innovation, sperimentazione dei Poli Tecnologici Formativi, promozione di stage, ed altro ancora.

Un rapporto che cresce positivamente di giorno in giorno, nonostante qualche divergenza di valutazione su specifiche iniziative. Insomma, forse troppo in silenzio, ma in questo anno abbiamo lavorato molto, e posto solide basi, anche finanziarie, per poter guardare avanti in modo positivo.

Anche al nostro interno, stiamo cercando di adeguare la "macchina" di via Fanti alle trasformazioni del contesto esterno, rendendola più snella, più rapida, più giovane, ed i traguardi cominciano a farsi più vicini. Il 2006 sarà per noi l'anno del Centenario: l'Unione lo festeggerà rendendo omaggio al passato ma con lo sguardo rivolto al futuro, e con i piedi ben piantati in presente migliore, frutto di un grande impegno, di preoccupazioni ma anche di risultati.

Sarà anche solo esercizio di ottimismo, ma forse, per la prima volta dopo tanto tempo, lo possiamo permettere.

DOPO TORINO TOCCA A COPENHAGEN

L'Oscar degli incubatori 2005

40 incubatori provenienti da 15 paesi di tutto il mondo. Questi i numeri delle IV edizione della Conferenza e del Premio mondiale per gli incubatori scientifici, ospitata nei giorni scorsi in via Fanti 17 da I3P, l'Incubatore del Politecnico campione in carica del Best Science Based Incubator Award 2004. Sul gradino più alto del podio è salita quest'anno la Danimarca: il **Symbion Incubator Science Park di Copenhagen**. Nato nel 1986, Symbion ospita oggi 80 imprese per la maggior parte impegnate nel settore IT e biotech. Tra i vincitori delle altre categorie: la Lituania, per la *Maggior velocità di crescita*, un incubatore Cinese, per il *Ritorno degli investimenti pubblici* e Alma Cube di Bologna, che ha vinto nella categoria *Autosstentamento*. Per le *"nuove promesse"*, gli incubatori meno di 4 anni, ha vinto l'incubatore greco I4G. Premiati anche i vincitori della **Newcom European Wireless Business Idea Competition**. Al primo posto il gruppo di ricerca dell'**Università di Pisa** che, introducendo il silicio nella produzione di interfacce wireless per ricetrasmissione, permette di ridurre costi e dimensioni dei micro-chip. La seconda idea classificata, nata presso l'**Eurecom Institut francese**, mira a risolvere il problema della sicurezza nelle comunicazioni wireless. Terzo il progetto del **Royal Institute of Technology svedese**: grazie al cellulare con videocamera potrà fornire l'anteprima del contenuto di CD e DVD prima di acquistarli.

Michele Patrizi, di I3P, consegna il Best Incubator 2005 a Morten Jensen, di Symbion

CONFERENZA STAMPA

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

2005 – 2006

Consuntivi

Previsioni

In occasione dell'appressamarsi di fine anno, il Presidente degli industriali torinesi, Alberto Tazzetti, traccerà un consuntivo dell'economia locale, ed una previsione per i primi mesi del 2006, con particolare riguardo alle ricadute economiche dell'evento olimpico in Piemonte. Nell'ambito dell'incontro sarà anche presentato il programma delle iniziative per il Centenario dell'Associazione, che ricorre l'anno prossimo, ed il relativo logo che accompagnerà tutte le attività ad esso collegate.

Giovedì 15 dicembre 2005 - ore 11,30
Sala di Rappresentanza

ENVIRONMENT PARK - TUTELA DELLE ACQUE

Tecnologie per l'ambiente

Le nuove regole in tema di tutela delle acque dall'inquinamento, (legiferate dal D.Lgs 152/99, modificato dal D.Lgs 258/00), i nuovi canoni relativi all'approvvigionamento idrico autonomo, impongono agli attori pubblici e privati una maggiore attenzione una sensibilità più sviluppata riguardo queste problematiche così attuali e complesse. **Environment Park**, Parco Scientifico e Tecnologico per l'Ambiente, ha deciso di costituire un Centro di Competenza per la diffusione di migliori tecnologie e di "buone prassi" per il trattamento, riuso e riciclo delle acque, proprio allo scopo di favorire l'introduzione di innovazioni tecnologiche all'interno delle imprese del nostro territorio, e di permettere, allo stesso tempo, una migliore gestione delle criticità ambientali ed riduzione complessiva dell'impatto degli insediamenti produttivi. La gestione ottimale della risorsa idrica è ormai determinante in un'ottica di efficienza, economicità e rispetto dell'ambiente e della normativa vigente. Environment Park, grazie a tecnici specializzati, si occupa appunto di trovare e proporre soluzioni che mirano al rispetto dell'ambiente e alla convenienza per migliorare la produttività e la competitività delle aziende.

Ma non solo. *"Envi Park tra gli obiettivi sociali ha anche quello di diffondere l'innovazione - afferma* **Alexandra Robasto**, *project manager del Parco e responsabile del Centro Competenza sull'acqua - e di favorire il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese. Per questo, oltre ad offrire un servizio di assistenza gratuita (check e studi di fattibilità), organizziamo convegni e momenti di incontro e confronto".* Il prossimo appuntamento è EXPO ECH_2O - previsto per il gennaio 2006, **le 9 alle 17, nella sede Environment Park di via Livorno 60** (Palazzina B1, sala Cupola Colt) - un evento capace di riunire gli operatori più significativi del settore, attraverso l'allestimento una vetrina delle tecnologie più efficienti per il trattamento e il riutilizzo delle acque. *"Vi saranno in mostra"*, prosegue Alexandra Robasto, *"impianti che rispondono ai concetti di innovazione, affidabilità, prestazioni e qualità; macchine e sistemi sempre più efficienti, sicuri, competitivi e rispettosi dell'ambiente. Saremo felici di ospitare tutti coloro (imprese, tecnici, progettisti...) che fossero interessati ad approfondire questi temi e a conoscere lo stato dell'arte di queste tecnologie."* Per informazioni: Chiara Massaza, tel. 011-2257222; e-mail: chiara.massaza@envipark.com; www.envipark.com

RICERCA, SCUOLA E FORMAZIONE AL "BALDRACCO"

Il polo tecnologico conciario

Un momento delle attività nella Concheria Sperimentale del "Baldracco"

Innovazione, trasferimento tecnologico, istruzione e formazione professionale in stretta collaborazione con le imprese: sono questi gli obiettivi su cui si concentrano gli sforzi congiunti delle aziende del settore conciario (e di filiera) e della loro scuola di riferimento, la sezione "Baldracco" dell'Istituto Tecnico Industriale "Casale" di Torino. Sono numerose le iniziative volte ad avvicinare sempre più il percorso formativo ai fabbisogni professionali del mondo produttivo. Tra queste, spicca l'attività di ricerca applicata "Processi conciari enzimatici", condotta dagli studenti durante lo scorso anno scolastico, sotto la guida di tecnologi Conciaricerca Italia, l'ente di ricerca dell'area pelle, e alcune aziende del settore, sulla base di risultati messi a punto dalla Facoltà di Scienze di Torino. Gli esiti di questa attività di eccellenza scolastica verranno presentati il 22 dicembre prossimo, dalle ore 10 alle 12, nel Centro Congressi di via Fanti 17, alla presenza del Direttore Regionale MIUR, Anna Maria Dominici; al termine, le aziende tutor premieranno i ragazzi coinvolti nella sperimentazione. L'iniziativa rientra nelle azioni di rilancio della sezione Baldracco dell'ITI "Casale", intraprese per incrementare le adesioni a tale indirizzo scolastico, i cui Diplomati sono molto ricercati: solitamente, i giovani usciti da questa specializzazione trovano lavoro in tre mesi, con promettenti prospettive di carriera.

REACH

Nuovi scenari per la chimica

Domani, 13 dicembre, si terrà il Consiglio Competitività dell'Unione Europea, al quale per l'Italia interverrà il Ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola.

E' previsto venga raggiunto un accordo politico, tra le delegazioni degli Stati membri, sulla proposta di Regolamento REACH.

REACH è l'acronimo, che in inglese sta per "Registrazione, Valutazione e Autorizzazione delle Sostanze Chimiche". Si tratta di un regolamento europeo che cambierà l'insieme delle norme che disciplinano la chimica in tutti i suoi aspetti, ed avrà importanti ricadute nei settori della salute, dell'ambiente, della sicurezza. Le nuove "regole del gioco" entreranno in vigore presumibilmente all'inizio del 2007, con conseguenze di notevole impatto per tutti gli attori della catena produttiva: dai produttori, ai "formulatori", agli utilizzatori finali. Per supportare le aziende nella comprensione del REACH, e dei necessari, futuri, adempimenti il Servizio Energia Ambiente dell'Unione Industriale ha reso disponibile on line, sul sito www.ui.torino.it il "Progetto REACH". Esso è costantemente aggiornato, ed è possibile reperirvi il testo del Regolamento, in lingua italiana, ampio materiale informativo, nazionale ed internazionale.

Per informazioni: Servizio Energia Ambiente, 011-5718452, e-mail: energia@ui.torino.it

Grazie a IWC arriverete puntuali a tutti gli appuntamenti. Anche a quelli meno piacevoli!

«Alle dieci in punto a casa, chiaro?»

Portoghese Crono-Automatic. Ref. 3714. Questo cronografo meccanico con carica automatica è stato dedicato ai grandi navigatori portoghesi. Infatti per solcare i mari ci voleva un orologio molto affidabile. E 28 800 alternanze all'ora sono una garanzia di alta precisione e una protezione dal rischio di sbagliare rotta. Oggi vi offrono una protezione in più: quella dai ritardi agli appuntamenti. **IWC. Engineered for men.**

Movimento cronografico meccanico | Carica automatica | Piccoli secondi con dispositivo di arresto | Vetro in zaffiro antiriflesso | Impermeabile fino a 30 m | Diametro cassa 40,9 mm | Acciaio

ROSSI GIOIELLI

Corso Sebastopoli, 178 - TORINO - Tel. 011 3290768

IWC
SCHAFFHAUSEN
SINCE 1868

NATALE! ISPIRATI CON
AIRARGENTI
Al 1° piano C.so San Maurizio 15 Torino

Torino

LA STAMPA
LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2005
47

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6568003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Il vortice anticiclonico che domina l'Europa Centrale mantiene attiva la discesa di gelide correnti polari che dominano con il tempo l'area piemontese.

Massima 8.3
Minima -1.2

60

AIRARGENTI
Al 1° piano C.so San Maurizio 13 Torino
ARGENTO E ORO
OMAGGI AZIENDALI
IDEE ORIGINALI

UN SIMBOLO DELLA [illegible] CENTINAIA DI TORINESI A SPASSO NEL CUORE DELLA CITTÀ. PROMESSE LE CONTESTATE GRIGLIE DI VENTILAZIONE

Piazza San Carlo, il salotto ritrovato

Il lato tra via Santa Teresa e il Caval 'd brons riaperto ai pedoni dopo 16 mesi di lavori

Emanuela Minucci

«Un miracolo di [illegible]». «Chi l'avrebbe mai detto che ci avremmo [illegible] nuovo camminato sopra?», «E' meravigliosa, sembra di essere tornati nell'Ottocento». «Fai scendere il piccolo dal passeggino, che adesso si può, non ci sono le auto!».

Cronaca felice di una piazza ritrovata. Con tanto di torinesi-pionieri che ieri ci passeggiavano [illegible] pra con soddisfazione ed erano persino disponibili a rilasciare interviste sull'argomento. Perchè l'argomento meritava. Piazza San Carlo è un po' il simbolo di Torino e anche [illegible] a pezzi, anche se a puntate, i cittadini l'hanno riconquistata. Il salotto [illegible] Torino si presenta smagliante nella [illegible] nuova versione pedonale: smessi i «vecchi panni» a base di lamiere, parcometri e gasi di scarico, ieri [illegible] è risvegliato nella sua nuova veste di spazio riservato ai pedoni. Dopo sedici mesi [illegible] cantiere e parecchie settimane di lavoro full-time, giorno e notte. Il cantiere non è ancora concluso, come in Comune speravano fino all'ultimo. [illegible] Il colpo d'occhio - [illegible] parte perfettamente restaurata che va da via Santa Teresa al Caval'd Brons - fa già la [illegible] parte. E' [illegible]ti e passanti (persino qualche turista [illegible] gli occhi a mandorla munito di macchina fotografica) ieri concordavano nel definirla «un'opera sofferta, ma per cui ne è valsa la pena». Soddisfattissimo - per il risultato, ma anche perchè l'opera è stata a lungo osteggiata a livello politico - anche il sindaco: «Per fortuna è quasi sempre così - commenta - all'inizio nessuno [illegible] d'accordo, quando il cantiere gira a pieno ritmo le critiche piovono, ma quando [illegible] arriva al risultato sono tutti contenti. Accade così per tutte [illegible] pedonalizzazioni a cominciare da quella - che funzionò da apripista - di via Garibaldi».

[illegible] quando verrà davvero terminata la piazza? Se lo è anche chiesto il capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavarino con una richiesta di comunicazioni in Consiglio comunale. «E' questione di giorni - conclude Chiamparino - abbiamo scelto di aprirla a pezzi per far sì che i torinesi, soprattutto dal momento che siamo vicini a Natale, comincino a godersi».

E le tanto criticate griglie? Ieri non sono arrivati giudizi dagli ambientalisti, ma fra la gente i commenti sono stati più che positivi: «Non mi sembra che siano tanto invasive da deturpare [illegible] piazza - annota Giulio Basino, 38 anni architetto - anzi, quasi [illegible] notano». L'inaugurazione si farà con quella delle altre p[illegible] pedonalizzate (Carlo Alberto e Carignano), mentre il parcheggio sotterraneo, 300 posti, [illegible] pronto dopo le Olimpiadi.

4 secoli di storia

I TRAM A CAVALLO
Piazza San Carlo fu progettata nel 1637 da Carlo di Castellamonte sull'area già occupata dall'anfiteatro romano. Adibita a piazza d'Armi, o del mercato, a luogo prestigioso per manifestazioni ufficiali, venne modificata nella seconda metà del '700 per opera di Benedetto Alfieri. Nella foto, il salotto torinese attraversato dai primi tram trainati con i cavalli.

INVASI DALLE AUTO
Negli Anni 70 piazza San Carlo subisce l'invasione delle auto. Mancano i parcometri, le strisce blu arriveranno 20 anni dopo. E nel salotto cittadino si moltiplica il malcostume della doppia fila. Di vigili se ne vedono pochi, il disco orario non viene rispettato e chi trova parcheggio all'ombra del Caval'd Brons può lasciarci indisturbato l'auto anche per intere giornate.

[illegible] LE [illegible]USPE
Chiamparino ha deciso di pedonalizzare la piazza e ricavarci sotto un parcheggio sotterraneo di 300 posti (più o meno quelli che sono stati eliminati dalla superficie). L'autorimessa doveva essere pronta per questo inverno, [illegible] verrà consegnata la prossima primavera. Conclusa invece [illegible] pedonalizzazione. Bocciata l'idea [illegible] mantenere un asse [illegible] attraversamento su via Roma.

La nuova piazza San Carlo: pedoni sopra, automobili sotto

Hanno detto

Anna Calcagni
direttrice di Hermes

«E' stato un sogno potere finalmente ammirare dall'alto il nostro "cuore" senza automobili»

Paola Bordonaro
del Caffè San Carlo

«Sono soddisfatta dell'eliminazione delle auto, ma non sono d'accordo sul park interrato»

Paolo Algozzini
negozio profumi

«L'effetto [illegible] buono ma alcuni dettagli sono stati trascurati Per il resto il risultato è davvero ottimo»

FOLLA A SAN SALVARIO

In via Nizza le feste di Natale

Si è aperto ieri il primo appuntamento con le feste di Natale organizzate in via Nizza e in tutta la Circoscrizione IX. La banda musicale, artisti [illegible] strada e animatori [illegible] hanno allietato il pomeriggio [illegible] residenti e turisti che passeggiavano tra le bancarelle sotto i portici. Per i più piccoli è stato allestito [illegible] «tram dei ragazzi», che [illegible] piazza Carducci l'ha condotti [illegible] tra le vie [illegible] quartiere. Oggi, le maestre ospedaliere della «Vittorino da Feltre», i commercianti [illegible] Nizza-Lingotto e i Babbi Natale porteranno doni ai piccoli degenti [illegible] Regina Margherita.

inbreve

Prefettura
I programmi sociali nel palinsesto Rai

Alle 10,30 in Prefettura si riunisce la sede permanente di confronto sulla programmazione sociale Rai. Sarà presentata una ricerca sulla qualità di questo tipo di comunicazione. Alle 21, all'Associazione Marinai d'Italia, viale Marinai 1, sarà presentato il dvd «Agostino Straulino», scomparso a 90 anni.

Mirafiori
Luci d'artista arriva alla Fiat

Oggi la palazzina Fiat [illegible] Mirafiori sarà illuminata da «Schegge di luce», opera che Mimmo Paladino ha realizzato per «Luci d'artista». Inaugurazione alle 17 alla porta 5, presenti autorità locali e i vertici del Gruppo.

Stupinigi
Edicolanti in festa [illegible] La Stampa

Gambarotta e Chiambretti

Grande successo ieri alla Palazzina [illegible] Caccia di Stupinigi per il galà che La Stampa ha offerto agli edicolanti di Torino e provincia. Un appuntamento animato dal cabarettista Claudio Lauretta con l'ex velina Elena Barolo, Piero Chiambretti, Bruno Gambarotta e il dj Di Meggio. Hanno portato il saluto da La Stampa l'amministratore delegato Antonello Perricone e il vice direttore Massimo Gramellini.

Libro
Torino, [illegible] città da raccontare

Oggi alle 18 all'Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6, presentazione del libro «Torino città narrata» a cura di Giovanna Ioli (Viennepierre edizioni). Il volume raccoglie anche contributi [illegible] diversi intellettuali e operatori culturali. Presiede Ezio Gribaudo. Interviene Claudio Gorlier. Letture di Barbara Bozzen.

Specchio dei tempi

«Patria reale [illegible] fantasia popolare?» - «L'Agenzia delle Entrate ignora che [illegible] Vibo Valentia sono, da dieci anni, province autonome?» - «Che sbaglio i semafori [illegible] rotonde!» - «Ignorati in 12 mila»

Un lettore ci scrive:
«Gli episodi delle contestazioni alla Tav in Val di Susa mi hanno fatto tornar in mente la bisnonna, "La Granda", come era chiamata nel paese della Valsesia dove aveva trascorso tutta la lunghissima vita.

«Quando è morta avevo otto anni e ricordo i racconti della sua contestazione alla costruzione della ferrovia che ha poi collegato i paesi [illegible] montagna [illegible] la pianura, quando [illegible] stata arrestata [illegible] carabinieri insieme [illegible] qualche amica, [illegible] p[illegible] a tirare grossi sassi alle locomotive dei primi treni.

«Secondo loro il fuoco che sarebbe uscito dai camini delle macchine a vapore avrebbe incendiato i campi e spaventato le mucche che non avrebbero più fornito in futuro una goccia di latte».

Giancarlo Boffetta

Un lettore ci scrive:
«Mi [illegible] [illegible] consegnata la [illegible] tessera sanitaria, che sostituisce quella cartacea, comprende il codice fiscale [illegible] permette di ricevere prestazioni sanitarie in tutti i [illegible] dell'Unione Europea. Un notevole passo in avanti!

«Ma... com'è possibile che un'Italia così all'avanguardia non si sia accorta che da oltre 10 anni Vibo Valentia è diventata Provincia autonoma della Regione Calabria? E altrettanto è accaduto per Biella che non è più provincia di Vercelli.

«Chissà quanti come me, si sono ancora visti scrivere sulla nuova tessera la Provincia sbagliata!

«L'Agenzia delle Entrate ha pensato anche a questo: "Se i dati anagrafici riportati sulla tessera contenessero errori..." ci pregano di segnalarli ad una qualsiasi Agenzia... ma la risposta dal numero verde è stata quella di recarsi personalmente all'apposito ufficio (ovviamente con perdita di tempo e di ore di lavoro che nessuno rimborserà).

«A questo punto inviterei qualche responsabile a riparare all'inconveniente (che sicuramente coinvolge altre persone e magari altre "nuove" Province) possibilmente inviandoci, via posta, una nuova copia corretta della tessera sanitaria».

Gaetano Roccisano

Un lettore ci scrive:
«Molti anni or sono, in Inghilterra [illegible] avevano spiegato che le rotonde (a noi ancora sconosciute) servivano per snellire il traffico in quanto eliminavano i tempi morti [illegible] semafori. Noi, invece, spendiamo miliardi per costruirle e poi inseriamo anche i semafori.

«L'ultimo nostro capolavoro è stato realizzato in corso Castelfidardo, dove siamo riusciti ad inserire un triplice semaforo alla rotonda con [illegible] Stati Uniti, creando così code che intasano anche corso Vittorio».

Marco Marchi

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Collegi dei Massofisioterapisti ci scrive:

«Ho letto che l'assessore piemontese alla Sanità ha risposto alla collega Alessandra Marchione che può esercitare la professione sanitaria di massofisioterapista, in quanto il [illegible] titolo acquisito pr[illegible] la regione Umbria è abilitante, [illegible] non può in Piemonte esercitare la libera professione, perché "la normativa nazionale prevede che la libera professione possa essere esercitata solo da soggetti iscritti ad un albo o ad un collegio".

«In pratica, però, Alessandra Marchione con il suo titolo non può che lavorare come dipendente in strutture riabilitative private, in quanto nel pubblico impiego la figura del massofisioterapista è ad [illegible] e oggi per accedere ai concorsi per operatori della riabilitazione è necessario essere in possesso del titolo [illegible] fisioterapista [illegible] figure equipollenti (terapista della riabilitazione o massofisioterapista con corso di formazione di durata triennale).

«Per quanto riguarda l'esercizio della professione in forma autonoma nella Regione Piemonte non è stato [illegible] costituito [illegible] albo professionale. In quasi tutte le regioni italiane, però, è possibile esercitare la professione in forma autonoma, anche ai massofisioterapisti con corso di durata biennale, seppur per questi ultimi limitatamente alla terapia manuale.

«Condivido in pieno le preoccupazioni di Alessandra Marchione sia perché le tasse scolastiche per acquisire il suo titolo di massofisioterapista ammontano a circa 12.000 euro, sia perché dal 1999, anno di entrata in vigore della legge sulle professioni sanitarie, ci sono in tutta Italia ben 12.000 massofisioterapisti che stanno [illegible] dendo una soluzione alle loro problematiche.

«Queste problematiche meriterebbero di [illegible] conosciute da tutti ed in modo particolare da coloro che hanno necessità di terapie riabilitative».

Dario Roat

specchiotempi@lastampa.it

CENTRO PANNUNZIO
Tel. 011.8123023
info@centropannunzio.it
www.centropannunzio.it
LO SCONTRO TRA CHIESA E LA CRISTIANITÀ
[illegible] ore [illegible]
Sala Conferenze del Collegio [illegible]
Via San Francesco da [illegible] Torino
[illegible]
[illegible] CROCE E [illegible] MEZZALUNA
[illegible]
Sarà presente l'autore
introdurrà Anna RICOTTI
Associati al "Pannunzio"

Brevi

Restructura, concorsi di abilità per gli artigiani. Domenica 27 novembre, a conclusione di Restructura, è svolta al Lingotto Fiere la premiazione dei tre concorsi di tinto promossi dalla CNA che hanno coinvolto un centinaio di artigiani: 8a edizione di «Idee nuove per effetti decorativi d'interni» (primi classificati, Cristina e Danilo Canducci, Vittorio Celidonio; secondi Rosa Garbolino e Rossella Giliberto; terzi, Maria Clara Cucchi ed Elena Alleni); 7a edizione di «Qualità e Restauro: esperienze sul campo» (prima, Cristina Polliotti; seconda Maria Assunta Alterio; terzi, Cristina Corvino e Alessandro Betti); 4a edizione di «Eccellenza Artigiana e Artigianato artistico» (primo Gio- Barzan; secondo, Joan Tabacaru; terzo Davide Morero). Alla premiazione sono intervenuti l'assessore regionale Giovanni Caracciolo; il Presidente della Camera di commercio di Torino, Alessandro Barberis; il vice Presidente della CNA Nazionale, Daniele Vaccarino; il Presidente di CNA Piemonte, Sebastiano Consentino; il Presidente di CNA Torino, Federico Cisetta; i Presidenti regionale e provinciale di CNA Costruzioni, Antonino Sgrò e Andrea Talaia; Marco Cavaletto e Tiziana Bermengo della Regione Piemonte; il Segretario provinciale della CNA, Paolo Alberti; i rappresentanti del Politecnico di Torino, degli Ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri e altri dirigenti della Confederazione.

Ascensori: più sicurezza con le nuove norme. La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 2005 ha pubblicato il decreto relativo al «miglioramento della sicurezza degli impianti ascensori installati negli edifici civili precedentemente alla data entrata in vigore della direttiva 95/16/Ce». Con questo provvedimento gli ascensori installati negli edifici civili prima del 25 giugno 1999 devono essere adeguati alle Uni En 81/80 ed alla relativa appendice. Per dare concreta attuazione a questo provvedimento dovrà attendere l'emanazione di un decreto che, entro giorni dal 29 novembre 2005 (data di entrata in vigore del decreto), dovrà definire le modalità di effettuazione delle verifiche e i generali delle prescrizioni per l'adeguamento. Il decreto può essere richiesto telefonando alla CNA al n. 011.46.17.627. *Info: Renato Boninsegni, e.mail rboninsegni@cna-to.it*

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato *e della* Piccola *e* Media Impresa

La Forza della CNA è nei suoi numeri
Associati, cresci con noi

CNA - Associazione Provinciale di Torino
via Avellino, 6 - Torino - tel. 011 45 17 666 - fax 011 46 17.694 - numero verde CNA **800.81.20.40** - e.mail infocna@cna-to.it - Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni - Supervisione: Paolo Alberti

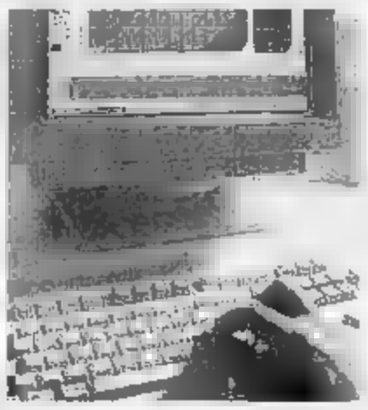
1946 - 2006 Verso i 60

L'impegno dell'Associazione per ottenere una semplificazione delle regole, nell'interesse delle imprese

Privacy, CNA: «Semplificare è possibile»

Intanto, fino alla fine di dicembre proseguono gli incontri informativi e i corsi di formazione per i Soci

La volontà delle imprese d'essere in regola le disposizioni legislative, ben si coniuga con la loro giusta preoccupazione di non perdere flessibilità operativa e con il loro giusto desiderio di vedere la privacy trasformarsi da mero obbligo di legge a strumento per la qualificazione dell'impresa sul mercato. Si tratta, infatti, di imprese in cui la forza lavoro è fortemente concentrata nel processo produttivo o di erogazione del servizio, mentre sono ridotte al minimo le risorse dedicate al lavoro ufficio. Da questa considerazione deri- non richieste di «sconti» di «esenzioni» al legislatore sugli obblighi previsti, ma alcune riflessioni, frutto di incontri e seminari con la categoria e dell'esperienza maturata dal rapporto di consulenza instauratosi con singole aziende, su alcune possibili semplificazioni che non metterebbero in discussione lo spirito e i principi fondamentali del decreto legislativo sulla privacy, ma consentirebbero alle aziende di operare con quella correttezza professionale nei confronti dei clienti, dei fornitori e dei dipendenti, a cui il Garante per la protezione dei dati personali ha, in più occasioni, richiamato il mondo delle imprese. Riportiamo sinteticamente due delle proposte della CNA: ***a) semplificazione dell'informativa:*** fermo restandone l'obbligo, si potrebbe assumere che per i fornitori e per i clienti aziende, i



cui dati siano trattati solo per la normale esecuzione di rapporti contrattuali e dei conseguenti adempimenti, sia sufficiente informativa riportata in una apposita sezione del sito Internet aziendale, con la chiara indicazione degli estremi identificativi del titolare e del responsabile a rivolgersi per l'esercizio dell'art.7; quando l'azienda non disponga di un proprio sito Internet, l'informativa potrebbe essere re- disposizione presso la sede e inviata fax solo coloro che ne facciano esplicita richiesta, evitando, così, di spedire e ricevere decine di fax dover gestire un corposo archivio costituito dalle ricevute dei fax inviati e dalle informative ricevute, praticamente identiche; ***b) obbligo di conferimento formale di incarico:*** in questo caso più che una proposta di semplificazione, è un suggerimento per rendere più semplice e coerente con la realtà aziendale l'attribuzione degli incarichi; per le imprese certificate Iso 9000 sarebbe sufficiente derivare dalle mansioni riportate nel manuale della qualità gli ambiti dei trattamenti consentiti. Per le altre si dovrebbe invece continuare definire con precisione gli ambiti incarico e specificarli nelle lettere che dovranno essere consegnate a dipendenti e collaboratori che trattano dati, utilizzando anche le possibilità offerta dal comma 2 dell'art.30 del decreto legislativo 196. ***Proseguono, intanto, le iniziative della CNA di Torino e provincia nei confronti degli associati:*** *i)* lunedì 12 dicembre, ore 20.30, Hotel Campanile, corso Allamano 153, Rivoli (incontro informativo con le imprese iscritte alla CNA di Rivoli e Grugliasco, informazioni allo 011.95.66.262; 011.78.71.21; 011.78.97.08); *ii)* giovedì 15 dicembre, ore 21, Albergo Napoleon, Mazzini 44, Susa (incontro informativo con le imprese della CNA di Susa, informazioni allo 0122.62.24.58; 0122.62.81.89); *iii)* martedì 13 20 dicembre, ore 9/13, corso forma- «Il nuovo Codice della Privacy, sapere, le norme i comportamenti da rispettare». *Per informazioni: «CNA Supporto Privacy», telefono 011.22.58.436; oppure 011.46.17.609.*

Immigrazione

Giornata per l'immigrazione, prima edizione: «I-Day» lunedì 19 dicembre. Il 19 dicembre, ore 17.30, presso la Sala Aste Sanpaolo-Imi, a Torino, nell'ambito della prima edizione dell'I-Day, la giornata per l'immigrazione voluta da CNA Torino, si terrà il convegno «La Torino che cambia, la CNA per i Nuovi Italiani». CNA Torino è stata tra le prime Associazioni imprenditoriali in Italia impegnate a favore dell'integrazione dei cittadini non comunitari attraverso il lavoro autonomo e grazie alla sua lunga esperienza ha creato il Servizio Dedalo, capace di offrire servizi e consulenze per assicurare loro una perfetta integrazione nel tessuto economico e sociale italiano e torinese. La «Giornata per l'immigrazione» è l'evento culturale in grado di far incontrare le tante comunità di stranieri presenti nostro territorio e di raccogliere i problemi e le esigenze dei Nuovi Italiani. Interverranno al convegno rappresentanti di CNA, Epasa, Città e Provincia di Torino, Sanpaolo-Imi, Consoli dei Paesi delle comunità straniere presenti a Torino e rappresentanti di Associazioni di cittadini stranieri. ***Info: CNA Torino, tel. 011.46.17.717-643-645, progettodedalo@cna-to.it***

Brevi

C'è una legge che si prende cura imprenditrici che diventano La legge 53/2000 finanzia azioni positive a sostegno della conciliazione: assenza dal lavoro per maternità cura di familiari non autosufficienti. Ricentra tra i finanzia- il costo sostenuto per la persona che sostituisce in impresa la titolare. Si ricorda che ci sono solo 3 scadenze in corso d'anno entro cui presentare i progetti: febbraio, 10 giugno, 10 ottobre. *Info: Elena Schina, CNA, cell. 347.76.22.444, eschina@cna-to.it*

Certificazione di prodotto e marcatura Ce, nuovo servizio CNA in collaborazione con Bureau Veritas e Tuv Italia. Le Direttive comunitar riguardano un crescente di prodotti soggetti a certificazione obbligatoria alla relativa Ce. La continua proliferazione normativa e i problemi di applicabilità sui prodotti realizzati dalle imprese artigiane e dalle Pmi determinano condizioni di incertezza e impongono pesanti oneri burocratici ed economici. La CNA, attraverso il proprio Ufficio Qualità, Innovazione, Normazione, è di supporto alle imprese alla certificazione di prodotto obbligatoria prevista per la marcatura Ce e certificazione di prodotto volontaria a fini promozionali. L'ufficio fornisce un servizio informativo gratuito per gli associati, con il supporto tecnico di prestigiosi organismi di certificazione e laboratori prova ad essi collegati, come Bvqi- Bureau Veritas e Tuv Italia. Il servizio comprende le seguenti attività: risposte ai quesiti delle imprese; predisposizione e distribuzione di «Guide certificazione prodotto»; organizzazione incontri sui temi di maggiore interesse. *Informazioni: CNA Piemonte, Antonia Ciccarello, cell. 339.155.09.92, qualituen@virgilio.it; CNA Produzione, Stefano Busi, tel. 011.46.17.603, sbusi@cna-to.it; CNA Costruzioni, Giovanni Brancatisano, tel. 011.46.17.602, gbrancatisano@cna-to.it*

Creazione d'impresa, corsi CNA. Chi ha appena aperto un'attività e vuole conoscere i costi di gestione (fisco, previdenza, Inail) della sua impresa può telefonare verde CNA, **800.81.20.40**, o scrivere a **crealimpresa@cna-to.it** per fissare appuntamento con un consulente CNA.

Numero Verde CNA
800-812040
Dal lunedì al venerdì, ore 8/13 - 14/17,30

Grande successo per Restructura e Progetto & Arredo al Lingotto

«Restructura», il tradizionale appuntamento dedicato alla ristrutturazione edilizia e «Progetto & Arredo», manifestazione dedicata all'arredamento e ai complementi d'arredo, hanno chiuso con grandi numeri l'edizione 2005, svoltasi per entrambe nel quartiere del Lingotto Fiere dal 24 al 27 novembre scorsi. I visitatori sono stati 71.655, con un aumento del 6,5% rispetto all'edizione precedente, dei quali 47.888 operatori professionali (+8,5%) e 23.767 (+2,7%) di pubblico. La diciottesima edizione della manifestazione dedicata alla ristrutturazione edilizia ha contato 411 espositori, mentre la seconda edizione dell'evento dedicato all'arredamento e ai complementi d'arredo ha accolto 129 espositori. Un totale di 540 aziende, delle quali oltre 150 appartenenti a «Piemonte Eccellenza Artigiana» rimanenti provenienti da 15 regioni italiane: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria. Restructura si è svolta su una superficie espositiva di 29.070 metri quadrati, dei quali 20.810 su area coperta e 8.260 all'aperto. «Progetto & Arredo» invece si è sviluppato su 7.800 mq, per un totale di 36.870 mq per i due eventi. Ricco anche il calendario degli appuntamenti, che ha registrato 26 eventi congressuali. Il prossimo appuntamento con Restructura sarà con la nuova edizione di Restructura Genova dal 25 al 28 maggio 2006, mentre dal 23 al 26 novembre 2006 tornerà, nel quartiere fieristico di Torino, l'accoppiata Restructura – Progetto & Arredo. Soddisfazione per il buon esito di Restructura è stata espressa dalla CNA Costruzioni, a nome del Responsabile provinciale torinese, Giovanni Brancatisano. Come ogni anno, la CNA Torino ha infatti dato un significativo contributo, in termini di idee e di risorse umane, all'organizzazione dell'evento.

Olimpiadi

Torino, commercio-artigianato: aperture straordinarie per i Giochi Olimpici, dal 6 al 26 febbraio. A Torino, nel periodo dal 6 al 26 febbraio 2006, in occasione delle Olimpiadi Invernali «Torino 2006», gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio hanno l'opportunità di usufruire della chiusura facoltativa giorni festivi nel giorno di chiusura infrasettimanale e la facoltà di rimanere aperti fino alle ore 24. Il provvedimento interessa anche le attività artigianali che sono in possesso di licenza commerciale o di specifica autorizzazione amministrativa che appartengono ai seguenti settori: alimentare; abbigliamento e accessori moda; oreficeria e artistico. ***Per ulteriori informazioni contattare: Unione CNA Alimentare, Stefano Busi, telefono 011.46.17.603, e.mail sbusi@cna-to.it; Unione CNA Federmoda, Mauro Marzocchi, tel. 011.46.17.631, e.mail mmarzocchi@cna-to.it***

Festività

Feste natalizie, aperture parrucchieri e centri estetici. A Torino città, dal 1 dicembre al 6 gennaio è sospeso l'obbligo della chiusura infrasettimanale. E' consentita l'apertura facoltativa (con orario normale di lavoro) nelle seguenti giornate: *a)* domenica 4 dicembre; *b)* giovedì 8 dicembre; *c)* domenica 11 dicembre; *d)* domenica 18 dicembre. Chiusura totale: domenica 25, lunedì 26 dicembre, domenica 1 gennaio. Solo per gli esercizi di estetica è facoltativa l'apertura tutte le domeniche del 2006 orario 14-19. *Info: Unione CNA Sanità e Benessere, Davide Padroni, tel. 011.46.17.608.*

Corriere Artigiano: una copia gratis telefonando al numero verde 800.81.20.40.

Quota rosa? E' possibile, in CNA Organi dirigenti: il 30% è donna

L'Assemblea congressuale della CNA si è conclusa raggiungendo l'ambizioso obiettivo di nei propri organismi nazionali una presenza imprenditoriale femminile del 30%. La del regolamento approvata nei mesi scorsi che stabiliva il criterio di eleggere in Direzione almeno 20 imprenditrici componenti le Presidenze provinciali regionali ha attivato un virtuoso che ha dato dei risultati molto significativi. In ben 80 CNA provinciali sono state elette nelle Presidenze una o più donne (101); 9 Presidenze regionali sono presenti complessivamente 11 colleghe; 4 sono le Presidenti provinciali (Trieste, Rovigo, Cagliari, Oristano); in 3 regioni (Piemonte, Lombardia e Sardegna), la presenza femminile negli organi è diffusa e con valori percentuali particolarmente significativi; nella Presidenza nazionale, su nove componenti, è stata riconfermata la presenza di due imprenditrici (Cristina Bandinelli, al secondo mandato, e Alessia Zaninello, Presidente CNA Rovigo, componente). A livello di Direzione sono entrate complessivamente 27 colleghe, facendo superare il tetto del 30%. In particolare, la presenza piemontese nella Direzione nazionale è di 8 unità, di cui, quattro donne (50%): Rosamaria Dealessandri, Anna Casale, Paola Goffi e Silvana Neri. ***Per informazioni: Comitato CNA Impresa Donna, Anna Marengo, tel. 011.817.70.37, amarengo@cna-to.it***

L'INCIDENTE MOLTO SPETTACOLARE E' AVVENUTO IERI ALLE 14 ED HA BLOCCATO IL TRAFFICO PER CIRCA DUE ORE. IL GTT HA APERTO UN'INCHIESTA INTERNA

Tram contro tram, caos a Porta Palazzo

Deraglia il «3». E tra i feriti c'è chi si finge passeggero per ottenere un risarcimento

Laura De Bortoli

Un tram della linea 3 è deragliato ieri pomeriggio poco prima delle 14 a Porta Palazzo, finendo contro un altro tram che procedeva in direzione opposta. Un grande spavento per i passeggeri e uno scontro spettacolare: la circolazione è rimasta paralizzata per un paio d'ore. Undici le persone finite all'ospedale, ma nessuna fortunatamente ha riportato ferite gravi.

L'incidente è stato provocato dallo scambio dei binari: all'incrocio con corso Regina Margherita non era chiuso. Alcuni minuti prima che il tram proveniente dalla zona periferica della città transitasse, era passato un mezzo di servizio del Gtt. Lo scambio era stato aperto per permettere al veicolo di svoltare. «Quello scambio - spiegano all'azienda trasporti - serve solo per servizio, non per la circolazione dei mezzi pubblici». Non è chiaro per il momento [redacted] chi spettasse il controllo dell'incrocio, per questo [redacted] Gruppo Torinese Trasporti ha avviato un'inchiesta interna. Di fatto, però, quando [redacted] mezzo è arrivato, invece di andare dritto ha improvvisamente trovato lo scambio deviato; è uscito dai binari, finendo contro un altro «3» che procedeva in senso opposto.

Lo scontro è stato violento e alcuni passeggeri sono finiti a terra. Per sicurezza sono stati trasportati negli ospedali [redacted] Vittoria, Gradenigo e Giovanni Bosco due donne italiane, i due conducenti, [redacted] bambina e sei extracomunitari. Tra i contusi i più gravi sono sembrati subito una donna, portata via in barella, e uno dei due tramvieri.

Secondo i racconti dei presenti, alcune persone sarebbero salite a bordo dopo l'incidente, dicendo poi di essere rimaste ferite. Il Gtt infatti in caso di incidente con lesioni riportate dai passeggeri paganti d[redacted] risarcire eventuali danni fisici. Anche su questo stanno indagando i vigili urbani. Porta Palazzo in qu[redacted] momento [redacted] piena, perché ieri c'era [redacted] mercato e c'era un gran fermento. Il tram «incriminato» è stato rimesso sul binari e trainato fino al deposito. Dovranno essere fatti degli accertamenti da parte dei tecnici prima di stabilire a chi toccasse fare le verifiche opportune. Non è, comunque, esclusa alcuna ipotesi, neppure che lo scambio fosse mal funzionante [redacted] momento del passaggio dei due giganti di lamiera.

Lo scontro è stato molto violento e alcuni passeggeri sono finiti a terra

CONVOGLI SOPPRESSI GIA' DA IERI SERA

In anticipo lo sciopero dei treni Disagi [redacted] proteste a Porta Nuova

Lo sciopero incomincia 20 ore dopo, ma il treno non parte. «Sarebbe stato impossibile garantire il servizio domani (oggi, ndr), appena terminato lo sciopero» spiegano gli addetti all'accoglienza dei viaggiatori di Trenitalia, alla stazione di Porta Nuova. «Ho accompagnato sei ragazzi, due sono anche minorenni - dice Mario Mantegna, 49 anni -. Erano in albergo, hanno lasciato le stanze e adesso non sanno che fare». Avevano il biglietto per il «Treno del sole», espresso in partenza alle 16,55 e diretto a Palermo. Treno a lunga percorrenza soppresso assieme [redacted] quello delle 20,50 per Reggio Calabria. «Ci hanno proposto un'alternativa allucinante, con un treno in partenza alle 22,55 e scalo a Roma alle 6, cinque ore di attesa e partenza per la Sicilia. Che garanzie c'erano che pure il personale su quel treno non facesse sciopero?» aggiunge Mantegna. «Come è possibile che un treno venga soppresso venti ore prima dello sciopero» chiede Giuseppe Sapienza, 19 anni. Lui è in una comitiva di dodici viaggiatori diretti a Catania. «Con loro c'è anche una donna di 84 anni, costretta sulla sedia a rotelle» aggiunge Giuseppe Urso, 61 anni, che ha accompagnato gli amici alla stazione. «In più, l'ipotesi [redacted] rimborso del biglietto ci penalizza - sostiene Davide Marano, 26 anni -. Avevamo acquistato il biglietto con anticipo e così avevamo usufruito di uno sconto. Il rimborso [redacted] per quella cifra, ma acquistare un altro biglietto ora costerebbe molto di più». C'è anche qualcuno che ha tentato di evitare i disagi. «Ho telefonato al numero 800-892021 indicato da Trenitalia per avere informazioni sugli scioperi, l'operatore mi ha risposto che potevo partire senza problemi - racconta Salvatore Provenzaro, 39 [redacted] -. Sono partito da Mondovì in treno e a Porta Nuova ho scoperto che il treno era stato soppresso e rischio di non averne un altro per tornare a Mondovì. Il paradosso è che non avevo fretta, potevo partire anche il giorno dopo. Ho telefonato apposta per evitare i disagi. Che dovevo fare? Bel [redacted]izio, complimenti». «La tabella dei treni soppressi è stata preparata già alcuni giorni fa, nessuna improvvisazione» aggiungono all'ufficio accoglienza di Trenitalia. [c. l.]

inbreve

Forestale

Discarica abusiva tre denunce a Lessolo

Tre titolari di imprese edili [redacted] stati denunciati dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, stazione [redacted] Settimo Vittone, per aver realizzato alcune discariche abusive nel territorio del Comune di Lessolo, in località Isola Vecchia e Prato Violetto. Le macerie venivano illegalmente riutilizzate a scopi edilizi. I tre imprenditori sono stati denunciati alla Procura per violazione alla normativa sulla raccolta [redacted] gestione dei rifiuti.

Via Domodossola

Famiglia intossicata dal monossido

E' stato ancora una volta un piccolo boiler da 5 litri [redacted] causare l'intossicazione [redacted] monossido di carbonio di una famiglia residente in via Domodossola 44. Padre, madre [redacted] le due figlie di 4 e 5 anni si sono sentiti male verso le 14 e hanno chiamato i vigili del fuoco. L'impianto è stato posto sotto sequestro.

Porta Nuova

Sequestrati minibus abusivi

La polizia municipale della sezione Centro ha sequestrato ieri a Porta Nuova [redacted] minibus condotti [redacted] romeni. Cinque non erano autorizzati al trasporto internazionale di persone, due avevano l'assicurazione scaduta [redacted] era guidato da [redacted] autista [redacted] patente.

Concerto

Musiche da Oscar Serata al Lingotto

Stasera, ore 21, all'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto, il concerto «Musiche da Oscar» chiude la 3ª edizione del concorso Gtt per giovani talenti musicali «Prossima fermata: il successo». Presenta Steve Della Casa. Ingresso libero. Info: www.prossimaformata.[redacted]

Farmacie

Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; via Berthollet 10; via San Donato 55. **Di notte:** corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; [redacted] Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** www.farmapiemonte.org.

L'EPISODIO AVVENNE CINQUE MESI FA [redacted] UNA BARACCA VICINO A CORSO ROMANIA

L'ultimo stupratore [redacted] branco preso [redacted] carabinieri a Trieste

La sera del 28 luglio una giovane aveva dovuto subire violenze da quattro connazionali

Romeo Claudio Pavel, cittadino romeno, è stato arrestato dai carabinieri [redacted] Trieste in esecuzione di un ordine di custodia cautelare del Tribunale di Torino, perché ritenuto protagonista e principale responsabile di uno stupro di gruppo avvenuto alla fine di luglio vicino a corso Romania dove, insieme ad altri tre connazionali, avrebbe picchiato, minacciato di morte e violentato ripetutamente una giovane donna, romena [redacted] loro. Mentre gli altri tre [redacted] erano stati catturati quasi subito (alcuni nelle immediatezze del fatto, un altro pochi giorni dopo, sempre a Torino), Pavel era riuscito a fuggire ed a sottrarsi alla cattura, allontanandosi dal capoluogo piemontese [redacted] dandosi alla latitanza nel tentativo di rientrare nel proprio Paese. Quando venerdì sera i carabinieri della Compagnia di Via Hermet lo hanno sorpreso nel centro di Trieste [redacted]za documenti, P[redacted] - [redacted] quanto si è appreso - ha declinato altre generalità, dichiarando di essere in I[redacted]lia da alcuni mesi e di avere smarrito i documenti. Ma un rapido accertamento elettronico sulla banca dati centralizzata delle impronte digitali, lo [redacted] inchiodato. Nella notte del 28 luglio scorso, la giovane romena, che conosceva Pavel, l'aveva seguito nella baracca dove viveva, [redacted] con lui aveva consumato [redacted] rapporto. [redacted] però altri tre amici, invitati a sue insaputa da Pavel, che aveva continuato a farla bere stordendola, [redacted] avevano raggiunti, approfittando di lei. Quando la giovane aveva cercato di allontanarsi, il branco si era scatenato dapprima minacciandola con una sbarra, quindi prendendo a pestarla [redacted] a sbatterla contro le pareti della baracca, prima di abusare di nuovo di lei, ripetutamente, per tutta la notte. Erano stati alcuni operai, giunti all'alba al lavoro in [redacted] cantiere ad alcune decine di metri dalla baracca, a sentire il rumore degli schiaffi e le urla della ragazza, ed a chiamare la polizia. All'arrivo degli agenti, due romeni erano stati presi subito e gli altri erano fuggiti, lasciando tuttavia i loro documenti per terra nella fuga precipitosa. Grazie a quei documenti, il Gip di Torino aveva potuto spiccare i mandati di cattura per i colpevoli ancora mancanti, [redacted] dei quali era stato preso pochi giorni dopo in un'altra baraccopoli del capoluogo.

DA DUE EXTRACOMUNITARI

Operaia denuncia «Violentata [redacted]»

Un'operaia di 25 anni, residente in un Comune della prima cintura torinese, ha denunciato di essere stata aggredita nel pomeriggio di giovedì da due extracomunitari, probabilmente serbi o romeni, a San Salvario. La donna sarebbe stata fatta salire con un pretesto in una stanza di un condominio di via Berthollet dove sarebbe rimasta in balia dei suoi due stupratori. Solo dopo che i due si erano allontanati, la ragazza avrebbe chiamato i carabinieri, denunciando l'accaduto. L'intera vicenda appare confusa ed i militari della compagnia San Carlo stanno cercando [redacted] accertare quanto realmente accaduto.

Nella notte del 28 luglio scorso, la giovane romena, che conosceva Pavel, l'aveva seguito in questa baracca dove viveva, e con lui aveva consumato un rapporto

[redacted] ASSALTI IN DIVERSI QUARTIERI

Cinque aggressioni in una sera, [redacted] allarme banda di maghrebini

Angelo Conti

Ormai è allarme [redacted]. C'è una banda di maghrebini che terrorizza la città: l'allarme era venuto, giusto una settimana fa, dal quartiere Pozzo Strada dove un edicolante era stato selvaggiamente aggredito e picchiato. Ora la nuova sfida: la stessa banda ha colpito ancora, altre cinque volte, giovedì sera. E la certezza che si tratti degli stessi viene dal fatto che la prima delle aggressioni è stata compiuta ad appena un isolato dall'edicola attaccata otto giorni fa e la seconda è stata [redacted] a Pozzo Strada, appena [redacted] metri più in là. Poi la banda ha [redacted] aria, puntando su altri quartieri ma [redacted] scansione cronologica degli assalti è un'ulteriore conferma della stessa matrice»: 22,05 via Viberti, 22,15 via Quarto dei Mille, 22,35 via Buenos Aires, 23 via don Murialdo, 23,20 corso Venezia. I carabinieri stanno valutando anche una possibile sesta rapina, compiuta dopo mezzanotte nei pressi di Torino Esposizioni: qui la vittima ha riferito di tre extracomunitari che lo hanno aggredito alle spalle (come era [redacted] nelle altre cinque occasioni) ma ha aggiunto di pensare si sia trattato di slavi e non di nordafricani. Comunque l'allarme è salito [redacted] tono. Non è la prima volta che una gang di maghrebini terrorizza la città: [redacted] già successo [redacted] primavera, poi il gruppetto era stato identificato ed arrestato. Si sta ora controllando se quei malviventi siano ancora [redacted] carcere o se abbiano già trovato modo di riacquistare la libertà.

RITROVI

CLUB 84 - È in corso, negli orari di apertura, la prevendita, con prenotazione dei posti, per il Veglionissimo del 31 dicembre 2005
[redacted] **PARC** giardinireali tel 011.5215275 h 15,15 Pumaband.
GARDEN - h 15 Disco Esoio € 3,00.
LA LUCCIOLA - h 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A Doria 9 prenotazioni per Capo[redacted] tel. [redacted]

GALLERIE

FOGLIATO - da albi [redacted] cartelle.
[redacted] - Savinov e Bogaevskaja grandi maestri post impressionisti russi.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA - collettiva [redacted] forme colori. Tel. 011.8173384.
GALLERIA [redacted] PORTICO - maestri dell'800 italiano [redacted] 3/12/05 al 5/01/06 Pinerolo Vicolo Bernezzo 2. Tel. 0121.321.333 - 339.7312984.

PRIMO EMPORIO
[redacted]
TEL. (01[redacted]) 8127944
LA [redacted] CONTINUA

ANTIQUARIATO [redacted]
c/o ISTITUTO GIUDIZIARIO IFIR Piemonte via Bonzanigo 16 (zona p.zza Statuto) arredi vari dal '500 all'800.
V[redacted] sino al 17 dicembre 10-12,30 15-19
Tel. 011.4731217 - www.astagiudiziaria.com

SCEGLI IL [redacted]INEMA
Dove si viaggia [redacted] poltrone.

TUTTI AL CIRCO CON LA STAMPA
AMERICAN CIRCUS EURO TOUR Bellissimo!
NUOVA GRANDE PRODUZIONE 2005!

FINO AL 18 DIC. TORINO PARCO DELLA PELLERINA
TAGLIANDO RIDUZIONE
PAGA 1 ENTRATE IN 2
Presenta questo tagliando alla cassa del circo Americano e se ogni biglietto intero acquistato ne potrai ricevere un secondo in omaggio per assistere al grandioso show. [redacted] ad esaurimento posti. No la domenica pomeriggio
IL PIU' GRANDE SP[redacted] A 3 PISTE
TEL. 348/333.76.86
[redacted] feriali ore [redacted] e ore [redacted]
Le domeniche ore 15 e ore 18

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934
Venaria Reale (TO)
via Druento, 140
Tel. 011 19716610
iDivani.it
operto anche domenica pomeriggio

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● **ASSAULT ON [redacted] 13.** Azione. Regia [redacted] Jean François Richet, con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. A Detroit, [redacted] notte di Capodanno, l'isolato [redacted] di polizia numero 13 prende in custodia un gruppo di detenuti. Improvvisamente si scatena la battaglia: l'edificio viene assalito da una [redacted] di terroristi. Rifacimento del film «Distretto 13 le brigate della morte» firmato nel 1976 da John Carpenter, esordio americano per il francese Jean François Richet **[Pathé, Reposi]**

■ [redacted] **FLOWERS.** Commedia. Regia di [redacted] Jarmush, con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impenitente appena lasciato dall'ennesima fidanzata, [redacted] Johnston riceve una lettera [redacted] in cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio [redacted]. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze [redacted] un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il celesta indipendente americano di «Dead man» e «Daunbailò». **●●●[Massimo, Nazionale]**

■ **CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE.** A[redacted] Regia di Mark Dindal. Le [redacted] [redacted] del pollo Chicken Little chiamato a salvare il mondo **●●●[Adua, Massaua, Medusa, Ideal, Reposi, Pathé]**

● **CRASH CONTATTO FISICO.** Drammatico. Regia di Paul Haggis, con Don Cheadle e Matt Dillon. Alcune ore di vita di abitanti di Los Angeles: una coppia di poliziotti amanti occasionali, due cinesi dai lati di auto che investono su [redacted] cosa, un potente procuratore e l'annoiata moglie, un commerciante persiano che compra una pistola per difendere il suo negozio dalle continue rapine, un operaio ispanico e la sua bambina... Le loro storie s'intrecciano. Opera prima [redacted] il canadese Haggis, autore della sceneggiatura di «Million dollar baby» **●●●[Arlecchino, Pathé]**

● **L'ENFANT.** Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne, con Jérémie Renier e Déborah François. Il ventenne Bruno e [redacted] diciottenne Sonia vivono insieme con il sussidio di lei e i piccoli furti di lui. Il bebè [redacted] alla luce un bambino. Bruno ha intenzione di venderlo. Palma d'Oro al festival di Cannes, dirigono i fratelli belgi di «Rosetta» **●●●[Massimo]**

■ **LA FABBRICA DI CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia [redacted] [redacted] Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. La storia di Willy Wonka [redacted] fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, ragazzo di famiglia povera che riesce ad entrare nel suo magico mondo **●●●● [Adua]**

■ I [redacted] **DELL'ABBANDONO.** Drammatico. Regia di Roberto Faenza, [redacted] Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Il film è girato a Torino **●●●● [Alfieri]**

■ **HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO.** Avventura. Regia di Mike Newell, con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio [redacted] saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J.K. Rowlings. [redacted] Harry Potter eletto a portabandiera di Hogwarts in un [redacted] internazionale a cui partecipano [redacted] principali scuole di magia. L'[redacted] dovrà affrontare le prove cimentose [redacted] cineasta inglese di «Quattro matrimoni e un funerale» **●●● [Adua, Arlecchino, Ideal, Eliseo, Massaua, Pathé, Reposi, Nuovo, Greenwich]**

■ **L'IGNOTO SPAZIO PROFONDO.** Fantascienza. Regia di Werner Herzog, Brad Dourif [redacted] extraterrestre che vive in [redacted] pianeta [redacted] dei ghiacci e descrive i tentativi falliti di approdo sulla terra. Penultimo lavoro dell'autore tedesco [redacted] Nosferatu» e «Fitzcarraldo» **●●● [Fratelli Marx]**

■ **IN HER SHOES.** Commedia drammatica. Regia di Curtis Hanson, con Cameron Diaz e Toni Collette. Maggie e Rose sono due sorelle assai diverse tra loro: la prima (Cameron Diaz) è una seduttrice impenitente senza lavoro fisso, l'altra (l'australiana Collette) è avvocato in uno studio [redacted] Philadelphia. Un uomo le dividerà, a una nonna di cui non conoscevano l'esistenza il compito (Shirley MacLaine) di riunirle. Dirige l'ederata autore de[redacted] la mano sulla culla» e «LA Confidential» «8 mile» **●● [Empire]**

■ **KISS KISS BANG BANG.** Azione. Regia di Shane Black, con Robert Downey Jr. e Val Kilmer. Harry Lockhart è un ladro in fuga che approda a Los Angeles dove cerca di garantirsi un ruolo da attore in un film e si trova invischiato suo malgrado in un intricato caso di [redacted] [redacted] alla regia [redacted] lo sceneggiatore della serie cinematografica «Arma letale» **●●● [Studio Ritz]**

■ **LORD OF WAR.** Drammatico. Regia di Andrew Niccol, [redacted] Nicolas Cage e Jared Leto. Un trafficante d[redacted] [redacted] in breve tempo un potente «signore della guerra». Ha una crisi di coscienza e decide di cambiare vita, abbandonare l'attività. Una tuttavia impresa [redacted] complicata. Produzione indipendente, diretta dall'autore di «Gattaca» e «S1m0ne», con Al P[redacted] **●●● [Romano]**

■ **LA MARCIA DEI PINGUINI** Docu[redacted] Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide **●●● [Due Giardini, F. Marx, Pathé]**

■ [redacted] **P.** Drammatico. Regia di Luca Guadagnino, con Maria Valverde e Letizia Ciampa. [redacted] sedicenne siciliana Melissa è una ragazza che intraprende un viaggio verso un mondo di perversione sessuale [redacted] lei inimmaginabile. Libera trasposizione cinematografica del libro di successo [redacted] Melissa Panarello «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», produce Francesca Neri **●● [Massaua, Greenwich, Medusa, Pathé]**

[redacted] **AND YOU AND [redacted]** [redacted] Commedia. Regia di [redacted] Miranda July, con John Hawkes. Opera [redacted] della trentenne July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una cittadina [redacted] tra un uomo con la mano fasciata e la timida artista Christine. L'intesa è immediata e lui, separato [redacted] recente e con due figli a [redacted] inizia a confidarsi con la nuova amica. [redacted] premiato al Sundance film festival e al festival di Cannes come migliore opera prima. **●●[Centrale]**

● [redacted] [redacted] **MRS. SMITH** Azione. Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi, John e Jane Smith nascondono [redacted] segreto al consorte: sono killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidersi a vicenda. Dal regista americano di «The Bourne identity»; nel cast figurano anche Adam Brody e Vince Vaughn **●●[Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **IL NASCONDIGLIO [redacted] DIAVOLO** Azione. Regia di Bruce Hunt, con Cole Hauser e Piper Perabo. [redacted] gruppo di speleologi americani viene chiamato in Romania ad esplorare misteriose caverne. [redacted] scoperte in una foresta: secondo la teoria di alcuni studiosi locali potrebbe trattarsi di un nuovo ecosistema popolato da [redacted] specie vivente sconosciuta **[Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **NIENTE DA NASCONDERE.** Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Juliette Binoche e Daniel Auteuil. Il conduttore di un programma culturale della Tv francese comincia a ricevere delle videocassette che ritraggono la sua vita quotidiana. Aiutato nelle indagini dalla [redacted] viene a scoprire che i suoi antichi persecutori e a scoprire [illegible] di un [redacted] poco edificante della sua infanzia. Opera pluripremiata ai festival, dirige il cineasta austriaco di «La pianista» **●●● [Erba]**

■ **NICKNAME: L'ENIGMISTA.** Thriller. Regia di Jeff Wadlow, con Jonas Morris e Linda Boyd. Una ragazza viene assassinata da un gruppo di compagni di [illegible] decide di farla pagare la gente e l'afferma la voce dell'esistenza di un serial killer pronto a colpire. Il gioco si trasformerà ben presto in amara realtà. **●●● [Medusa, Pathé]**

● **OGNI COSA E' ILLUMINATA.** Commedia drammatica. Regia di Liev Schreiber, con Elijah Wood e Eugene Hütz. L'eccentrico giovane ebreo americano Jonathan collezione oggetti di famiglia e quando trova la foto risalente agli Anni Quaranta del nonno con la ragazza misteriosa che [redacted] salvò dai nazisti e con cui [redacted] a lungo in un villaggio dell'Ucraina, decide di andare alla [redacted] della donna. Opera prima per l'attore Schreiber («The Manchurian Candidate»), tratta dal [redacted] di Jonathan Safran Foer **●●●● [Romano]**

■ **OLIVER TWIST** Drammatico. Regia di Roman Polanski, [redacted] Barney Clark e Ben Kingsley. Nella Londra del ottocento [redacted] secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far parte di [redacted] gruppo di ladruncoli, viene arrestato, incontra [redacted] facoltoso signore che gli offre una vita diversa **●●● [Alfieri]**

● **LA SECONDA NOTTE DI NOZZE.** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Antonio Albanese e Neri Marcorè. [redacted] fine della [redacted] guerra mondiale Giordano vive con due anziane zie in una masseria pugliese nella sua esistenza irrompono, a causa dei guai problemi economici che li affliggono, la cognata vedova (Katia Ricciarelli per la prima volta sul grande schermo) e il nipote (Marcorè, già diretto da Avati ne «Il cuore altrove») **●●● [Eliseo, F. Marx, Olimpia]**

■ **SHANGAI DREAMS** Drammatico. Regia [redacted] Wang Xiaoshuai, con Li Bin e [redacted] Yuan Yuan. Negli Anni Sessanta molte famiglie cinesi sono costrette ad abbandonare le città per popolare le campagne. Ma lei, la diciannovenne Qing Hong prossima a trovare il primo amore. Premio della Giuria al festival di Cannes, opera autobiografica dell'autore de «Le biciclette di Pechino» **●● [Romano]**

■ [redacted] [redacted] [redacted] Cartoon. Regia di Tim Burton e Mike Johnson. Victor, prossimo a sposarsi [redacted] la fidanzata Victoria, si ferma in un bosco per riposare e infila l'anello nel dito di Emily, la sposa cadavere. Dall'autore de «[redacted] fabbrica di [redacted], agli studi della [redacted] [redacted] della Walt Disney **●●● [Nuovo]**

■ **THE INTERPRETER.** Thriller. Regia di Sidney Pollack, con Nicole Kidman e Sean P[redacted]. Silvia Broome è [redacted] traduttrice dell'[redacted] che riesce di aver involontariamente ascoltato una conversazione in cui si parlava di un complotto contro un capo di stato africano. La sua vita ne viene [redacted] all'agente federale Tobin Keller il compito di proteggerla. Dal versatile [redacted] de «La [redacted] Africa» e «Tootsie», nonché attore da ricordare in «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick **●● [Due Giardini]**

● **LA TIGRE E LA NEVE.** Commedia. Regia di Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi e Roberto Benigni. Attilio è un [redacted] toscano perdutamente innamorato di Vittoria: quando lei decide di partire per una [redacted] umanitaria a Bagdad lui cerca in tutti [redacted] di raggiungerla. Il cast comprende anche Jean Reno **●●● [Olimpia]**

■ **VAI E VIVRAI.** Drammatico. Regia di Radu Mihaileanu, con Roschdy Zem e Yael Abecassis. L'autore di «Train de vie» porta sullo schermo una storia ambientata a metà degli [redacted] Ottanta in Etiopia, ai tempi [redacted] una tremenda [redacted] migliaia [redacted] ebrei [redacted] beneficiarono di un aiuto da [redacted] di Israele e Stati Uniti. Schlomo [redacted] convinto dalla madre a fingersi [redacted] e adottato da una famiglia di Tel Aviv **●●● [Greenwich]**

● **ZUCKER!... COME DIVENTARE [redacted] IN 7 GIORNI.** Commedia. Regia [redacted] Dani Levy, [redacted] Henry Hubchen e Hannelore Elsner. L'unico modo di entrare in [redacted] dell'eredità lasciata [redacted] madre è per Jaeckie Zucker, giocatore d'azzardo e [redacted] biliardo, riconciliarsi con il fratello Samuel, ebreo ortodosso con cui è [redacted] perenne conflitto. Produzione tedesca, successo in Patria **●●[Nazionale]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

«REPERCUSSIO» ERA DIVISO IN DUE [redacted] «L'ADORAZIONE DELLA [redacted] E «IL [redacted]

Stravinskij e la Sagra della primavera raccontati per ombre e per luci

Armando Caruso

Luci e ombre si susseguono armoniose e incessanti sulla scena, in piena sintonia con i ritmi laceranti e infernali del «Rito» sacrificale della Russia pagana cui si ispirò Igor Stravinskij per la «Sagra della Primavera»: il sacrificio di una vergine, l'Eletta, per placare il dio della primavera. «Repercussio» è il titolo che «Controluce Teatro d'Ombre» ha dato a questo suo nuovo spettacolo (andato [redacted] scena allo Juvarra), ricco di suggestioni visive, [redacted] lascia il pubblico per 50 minuti, tanti quanto dura la Sagra stravinskiana, con il fiato sospeso. Due le parti: «L'adorazione della terra», che simboleggia la creazione del mondo, e «Il sacrificio» che lascia intendere quanto complessa e contraddittoria, quasi disumana, sia la vita degli esseri che popolano la Terra.

Maurice Béjart, nella sua celebre coreografia per il balletto [redacted] XX Secolo trasformò l'atto [redacted]uale in sacrificio, simbolo con il quale la «divinità crea il cosmo e la gioia che ne deriva». Straordinaria concezione della vita e della morte, che Massimo Arbarello, Paola Bianchi, Corallina De Maria, Sebastiano Di Bella, Alberto Jona, Jenaro Meiandrez Chas e Guilermo Pivari hanno narrato, coreografato, danzato, recitato con straordinario vigore drammatico, aderendo pienamente allo spirito innovativo dell'«impossibile» partitura di Stravinsky.

Uno spettacolo realizzato anche dagli artisti dietro le quinte: Bruno Pochettino (luci), Renato Ostorero (elementi coreografici), Agostino Porchietto (costumi), Michele Di Mauro (voce recitante), Domenico [redacted] Maria (rielaborazione sonore), sui testi mitici delle «Metamorfosi» di Ovidio.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare [redacted], tel. 011856 5[redacted]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La fabbrica di cioccolato — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Chicken Little - Amici per le penne — Adua 200 — 15.50-17.30-19.10-20.50-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Adua 400 — 15.30-18.30-21.30

■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011567.3800. Prezzi: € 4,00 intero
I giorni dell'abbandono — Solferino 1 — 20.20-22.30
Oliver Twist — Solferino 2 — 20.10-22.30

[redacted] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Prossima riapertura — Sala 1
Prossima riapertura — Sala 2
Prossima riapertura — Sala 3

■ **ARLECCHINO** corso [redacted] 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 1 — 15.30-18.30-21.30
Crash - Contatto fisico — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero, [redacted] 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
Me and You and Everyone We Know V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Festival di Cannes 2005 - Camera d'or
Sundance Film Festival 2005 - premio speciale della Giuria
Philadelphia Film Festival 2005 - miglior regista e premio del pubblico

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr e prenot.) Prezzi: [redacted] 5,00 intero
Melissa P. V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Mr. [redacted] [redacted] Smith — 14.40-17.10-19.40-20.00-22.10-22.30
Chicken Little - Amici per le penne — 14.30-15.00-16.20-16.50-18.10-18.40-20.30-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — 15.00-18.10-21.20

■ [redacted] [redacted] via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: [redacted] 4,00 intero, [redacted] 3,00 over 60, under 18; [redacted] 3.00 1° spettacolo
La marcia dei pinguini — Novarra — 15.15-17.10-18.50-20.35-22.30
The Interpreter — Ombrerosse — 15.15-17.40-20.05-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Harry Potter e il calice di fuoco — Eliseo Grande — 15.30-18.30-21.30
La seconda notte di nozze — Eliseo Blu — 15.20-18.00-20.15-22.30
Mr. & Mrs. Smith — Eliseo Rosso — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011197.15250. Prezzi: € 4,70 intero
In Her Shoes - Se fossi lei — 16.00-18.10-20.20-22.30

[redacted] corso Moncalieri 241, [redacted] 011661.5447. Prezzi [redacted] 4.00 intero
Niente da nascondere — [redacted] 1 — 20.15-22.30
Vedi [redacted] — Erba 2

■ **F.LLI MARX** [redacted] Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
La marcia dei pinguini — Groucho — 15.25-17.10-18.50-20.35-22.30
L'ignoto spazio profondo — Chico — 15.30-17.15-18.55-20.45-22.40
La seconda notte di nozze — Harpo — 15.30-17.50-20.30-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 1 — 14.30-17.10-19.50-22.30
Melissa P. V.M. 14 — Sala 2 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Vai e vivrai — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,50 militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, Aci, In Pax; [redacted] 3,50 over 60; € 24,00 idealcinecard 6; € 48,00 Idealcinecard 12; Abb. Agis accettato
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 1 — 15.00-18.00-21.30
Mr. & Mrs. Smith — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 3 — 14.30-17.30-20.30
Chicken Little - Amici per le penne — Sala 4 — 14.30-16.10-17.50-19.30-21.10-22.40
Il nascondiglio del diavolo — Sala 5 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 17, [redacted] 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzo Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ (spett. pom.)
L'enfant — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Broken Flowers — Massimo 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
R... ne répond plus VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 17.30
Segue: Pour que la guerre s'achève, les murs devraient s'ecrouler VO (Sott.it.) — Massimo 3
Segue: Lorsque le bateau [redacted] Leon M. descendit la Meuse pour la premiere fois VO (Sott.it.) — Massimo 3
Il figlio VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 20.30
Je pense à vous VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 22.30

■ [redacted] **MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, [redacted] 01 [redacted].1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 1 — 14.40-18.00-21.25
Mr. & Mrs. Smith — Sala 2 — 16.35-19.20-22.05
Chicken Little - Amici per le penne — Sala 3 — 14.50-16.40-18.30
The Cave — Sala 3 — 20.15-22.30
Chicken Li[redacted] - Amici per le penne — Sala 4 — 15.20-17.30-19.30-21.35
Mr. & Mrs. Smith — Sala 5 — 14.35-17.15-20.00-22.45
Harry Potter e il calice [redacted] fuoco — Sala 6 — 15.30-18.50-22.10
Melissa P. V.M. 14 — Sala 7 — 15.05-17.30-19.55-22.20
Nickname: Enigmista — Sala 8 — 15.45-18.05-20.20-22.35

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani
Broken Flowers — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Zucker! ...[redacted] diventare ebreo in 7 giorni — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La sposa cadavere — Sala Valentino 1 — 20.10-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala Valentino 2 — 18.30-21.30
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero, € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,[redacted] abb. 12 ingressi
La seconda notte di nozze — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
La tigre e la neve — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHÉ LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
Chicken Little - Amici per le penne — 14.45-15.20-16.40-17.35-18.40-19.50-20.40-22.40
Assault on Precinct 13 — 22.25
La marcia dei pinguini — 15.40-17.55
Crash - Contatto fisico — 20.05-22.30
Nickname: Enigmista — 15.40-18.00-20.20-22.40
Harry Potter e il calice di fuoco — 14.45-15.15-15.40-17.55-18.30-18.55-21.10-21.45-22.10
Mr. & Mrs. Smith — 14.45-15.15-17.30-18.00-20.10-20.45-22.50
Il nascondiglio del diavolo — 15.20-17.40-20.05-22.30
Melissa P. V.M. 14 — 15.10-17.35-20.10-22.30

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00[redacted] 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
Harry Potter e il calice di fuoco — Reposi 1 — 15.00-18.15-21.30
Chicken Little - Amici per le penne — Reposi 2 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Mr. & Mrs. Smith — Reposi 3 — 14.50-17.25-20.00-22.35
Assault on Precinct 13 — Reposi 4 — 15.15-17.40-20.05-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Reposi 5 — 15.30-19.00-22.15

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: [redacted] 4,50 intero; € 2,50 anziani
Lord of War — Sala 1 — 15.15-17.45-20.05-22.30
Ogni cosa è illuminata — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Shanghai Dreams — Sala 3 — 15.25-17.45-20.10-22.30

[redacted] **RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi [redacted] 3,50 over 60; [redacted] 4.00 intero
Kiss Kiss... Bang Bang — 16.00-18.10-20.20-22.30

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — [redacted] interno — CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. The Legend of Zorro 21.[redacted]
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ [redacted] via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** [redacted] Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Flightplan - Mistero in volo 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
La seconda notte di nozze — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci via [redacted] Falcone, tel. 011361.11
Mr. & Mrs. Smith — Sala 1 — 17.00-19.40-22.20
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 2 — 15.10-18.20-21.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 3 — 14.40-17.50-21.00
Mr. & Mrs. Smith — Sala 4 — 16.25-19.00-21.40
Melissa P. V.M. 14 — Sala 5 — 15.50-18.00-20.10-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala Mazda — 17.20-20.30
Chicken Little - Amici per le penne — Sala 7 — 15.15-17.10-19.05-21.00-23.00
Chicken Little - Amici per le penne — Sala 8 — 14.40-16.35-18.35
Nickname: Enigmista — Sala 8 — 20.35-22.40
The Cave — Sala 9 — 15.20-17.50-20.20-22.50
■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Harry Potter e il calice [redacted] f[redacted] — 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ [redacted] **Bosco Dig** ■ 011950.8908
Flightplan - Mistero [redacted] volo — 21.15
■ **COLLEGNO** ■ **Studio Luce** ■ 011405.6681
La seconda notte [redacted] nozze — 21.15
Regina Uno ■ 011781.623
Harry Potter e il calice di fuoco — [redacted]
Regina Due [redacted] 781.623
Mr. & Mrs. Smith — 21.15
■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
La seconda notte di nozze — 21.15
UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto, Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Assault [redacted] Precinct 13 — 15.55-18.10-20.25-22.40
Mr. [redacted] Mrs. Smith — 17.40-20.20-22.50
Mr. & Mrs. Smith — 16.00-18.30-21.00
Broken Flowers — 16.10-18.15-20.20-22.25
Chicken Little - Amici per le penne — 15.35-17.25-19.15-21.00-22.45
Chicken Little - Amici per le penne — 16.10-18.00-20.00-22.00
Melissa P. V.M. 14 — 16.10-18.20-20.30-22.45
Harry Potter e il calice di fuoco — 16.30-19.30-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — 17.45-20.45
Harry Potter e il calice di fuoco — 16.00-19.05-22.10
La marcia dei pinguini — 16.05-18.00-20.00
Transporter: Extreme — 22.10
Nickname: Enigmista — 16.05-18.05-20.15-22.20
Crash - Contatto fisico — 15.40-20.30
Lord of War — 18.00-22.45
I fratelli Grimm e l'incantevole strega — 15.35-18.00
Il vento del perdono — 20.30
The Interpreter — 22.40
Il nascondiglio del diavolo — 16.25-18.30-20.35-22.35
Valiant — 16.40
Flightplan - Mistero in volo — 18.30-20.35-22.35
Lettura cinematografica del regista D. Migliardi del film Melissa P., alle [redacted]
[redacted] ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo
■ [redacted] **MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Harry Potter e il calice [redacted] fuoco — 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** via Petrarca 7, [redacted] 011800.7050
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 1 — 21.10
Mr. & Mrs. Smith — Sala 2 — 21.20
Good Night and [redacted] Luck — Sala 3 — 21.30
■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406
Harry Potter e il calice di fuoco — 18.00-21.00
Chicken Little - Amici per le penne — 17.30-20.15
La seconda notte di nozze — 22.30
Mr. [redacted] Mrs. Smith — 17.30-20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2433. Chicken Little - Amici per le penne 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122.996.33. Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, [redacted] 0122 497.49 Melissa P. 21.20
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525. Mr. & Mrs. Smith 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, [redacted] 011 942.1601. Harry Potter e il calice di fuoco 21.15
Universal, tel. 011 941.1867. Mr. & Mrs. Smith 20.15-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Harry Potter e il calice di fuoco 19.30-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 La seconda notte di nozze [redacted]
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. [redacted] 920.9984 Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 Mr. & Mrs. Smith 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. [redacted] 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 Kiss Kiss... Bang Bang 20.15-22.30
Boaro - Guardi, tel. 0125 641.480 Harry Potter e il calice di fuoco 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 Mr. & Mrs. Smith 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. [redacted] 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5070 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, [redacted] 011 968.2058 Mr. [redacted] Mrs. Smith 21.00
Chicken Little - Amici per le penne 20.30 Harry Potter e il calice di fuoco 20.30-21.30 Melissa P. 22.00
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Mr. & Mrs. Smith 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Elizabethtown 20.10-22.30
Italia 500 Harry Potter e il calice di fuoco 21.00
Ritz Chicken Little - Amici per le penne 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, [redacted] 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 La marcia dei pinguini 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 Harry Potter e il calice di fuoco 21.30
Due Melissa P. 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 Melissa P. 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 La marcia dei pinguini 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Cineforum: Un bacio di zenzero 21.00

TEATRI ■ TORINO

[redacted] **CORALE STEFANO TEMPIA** [illegible]
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 [illegible] **Favola di Natale** [illegible] **Giove in doppio petto** [illegible]
■ **ALFIERI** piazza Solferino 4 [illegible] **Chi ha paura di Virginia Woolf?** [illegible]
■ **ARALDO** [illegible] **Il mondo in cui viviamo** [illegible]
■ **ASSOCIAZIONE CULTURALE M. MARC-[redacted] & F[redacted]** [illegible] **David Copperfield** [illegible]
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** [illegible] **Angela Hewitt** [illegible]
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** [illegible]
[illegible] ■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 6, tel. 011 517.6246. [illegible] **Giorni felici** [illegible]
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** [illegible] **MANEGGIO REALE** [illegible] **MICA CONTA** [illegible] **Una stanza tutta per me** [illegible]
■ **COLOSSEO** via M. Cosenz 21 [illegible] **La biglietteria è aperta in orario 10-13/15-19 dal lun. al sab. Il teatro, un dono, regalalo a Natale** [illegible]
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 [illegible] **Trappola per topi** di Agatha Christie [illegible]
■ **GARYBALDI TEATRO** [illegible]
■ [illegible] **TEATRO** [illegible] 011 530.238
[illegible] ■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis [illegible]
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8 [illegible] **Fotografie di uno stesso** [illegible]
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** [illegible] **Occasioni d'ascolto** [illegible] **R. Cognazzo** [illegible]
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675 **Teatro Juvarra** [illegible] **Café Procope** [illegible]
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067 [illegible] **Spiccioli per la tossicodipendenza** [illegible] **Via Monte di Pietà** [illegible] **Glamour Express** [illegible]
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65 [illegible]
[illegible] ■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17 [illegible] **Barbablù** [illegible] **Ossi-concerto** [illegible]
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Mirafiori 16 [illegible] **Labirinto** [illegible] **Atto Primo** [illegible]
■ **ORSA TEATRO** via Bobbio 15, tel. 011 537.4409 [illegible] **Performance Finale** [illegible] **Una giornata nella vita della città** [illegible]
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** [illegible] **Meditazione del Piccolo Teatro** [redacted] [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO PERENTORIUM** [illegible] **Il canto del cigno e altri luoghi** [illegible]
■ **SALA TEATRO MURIALDO** [illegible] **Natale in casa Cupiello** [illegible]
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698 [illegible] **Prove d'attore - Concorso nazionale per attori ed attrici di prosa** [illegible]
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.3991 [illegible] **gabbianella e il gatto che le insegnò a volare** [illegible]
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187 [illegible] **Punto di domanda. Ovvero: vuoi mai sentito parlare del lavaggio completo delle vie nasali?** [illegible]
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881 [illegible] **La donna dei vangeli - La Comunità Femminile in carcere come via teleatica** [illegible] **Devianza, dipendenza tra controllo sociale ed integrazione** [illegible] **Don Camagna e i giochi olimpici** [illegible] **Capodanno a teatro** [illegible]
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** [illegible]
[illegible] **Gospel Choir** [illegible]
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** [illegible] **La vedova allegra** di F. Lehar [illegible]
■ **TEATRO GIACOSA** [illegible]
■ **TEATRO GOBETTI** [illegible] **Assieme Strumentale "I. Stavinskij"** [illegible]
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050 [illegible] **Il Milionario** [illegible]
■ **TEATRO REGIO** **Stagione 2005-2006 e i Concerti 2005-06: da domani vendita biglietti** [illegible] **www.teatroregio.torino.it**
■ **TEATRO SUPERGA** [illegible] **L'amico Fritz** [illegible] **Coro ed Orchestra della Nuova Comp. Lirica di Torino** [illegible]

CIRCO

American Circus [illegible]

MILANESIO SPORT
ogni 10 euro di spesa, un buono sconto da 10 euro*
C.SO PESCHIERA 274 - VIA BOTTICELLI, 34 TORINO - C. C. LE GRU GRUGLIASCO (TO) - C.C. LE FORNACI BEINASCO (TO) -
SHOPPING CENTER VILLANOVA MONFERRATO (AL) - LOC. GRAND CHEMIN, 76 (EX AREA ANDISPORT) SAINT CHRISTOPHE (AO) - C/O PARCO COMM.LE BORGO 2000 BORGO S.DALMAZZO (CN)

LA STAMPA
LUNEDÌ
12 DICEMBRE 2005
PAGINA 51

SportPiemonte

HOCKEY PISTA, DECIMA GIORNATA DI SERIE A

Un Roller Novara travolgente

■ Larga vittoria del Roller Novara (8-0 ■■ poker di Motaran) nella decima giornata di serie A. Scivola in casa l'Hockey Novara (3-1) contro il Prato che salè al secondo posto assieme a Follonica e Cgc Viareggio. Il bel successo (4-3) sul Breganze consente all'Amatori Vercelli di raggiungere la zona tranquilla.

C1 EMOZIONI A GOGO' SUL CAMPO DELLA FERMANA: PER LA TRUPPA DI CABRINI ARRIVANO TRE PUNTI D'ORO A CORONAMENTO DI UNA MANOVRA FLUIDA A CENTROCAMPO E INCISIVA IN ATTACCO

Entra Martinetti e il Novara cambia ritmo

Le doppiette del giocatore «scuola Toro» e di Cristiano consentono agli azzurri di passare dall'1-2 al 4-2

Daniele Martinetti ha realizzato una doppietta a Fermo e dato la scossa al Novara

FERMO

Il Novara grazie ad una vigorosa ripresa si impone per 4-2 sul terreno della Fermana che, nella circostanza, si rivela un osso più duro del previsto. Gli ospiti iniziano con vigore, trovando subito il vantaggio, ma la giovane pattuglia marchigiana mette in mostra trame molto interessanti ■ rende arduo il compito dell'undici di Cabrini. Tuttavia, a tratti la tattica spregiudicata dei locali favorisce le ripartenze della formazione novarese, che si raccoglie e si compatta bene ■ centrocampo, facendo poi partire improvvisamente i suggerimenti per le punte, abili ■ tenere ■ apprensione la difesa a quattro dei padroni di casa.

Il Novara, in considerazione della vena dei suoi avanti, cerca sempre di costruire la manovra quando entra in possesso palla, mantenendosi attento e ordinato, bravo a coprire gli spazi e ad attivare con sollecitudine il contropiede. Insomma, Martinetti e compagni danno l'impressio■ di essere ■■ squadra che predilige gli incontri in trasferta rispetto a quelli casalinghi, anche se proprio gli azzurri prendono ■■ decisione il possesso ■■ centrocampo e il pallino del gioco quando si trovano nello spazio di sette minuti dall'1-0 all'1-2.

Fermana migliore in questo contesto, per poi subire nella parte finale del primo tempo e nella ripresa, ■ ritorno di un Novara che mostra ■■ migliore solidità di squadra. Questo è il connotato tattico di un confronto che piacevole, anche se giocato non ■ ritmi eccelsi e che vede le due squadre affrontarsi a viso aperto, senza particolari timori reverenziali cercando di superarsi a vicenda. Nonostante una situazione molto critica di classifica, ■ Fermana non sembra una compagine mediocre, ma ■■ mantiene concentrazione e attenzione per tutti i 90' ed è questo il limite maggio■ dei gialli. Così il Novara, ■■ ■ passare ■■ minuti, alza i giri del suo motore, cercando di imprimere alla partita quella accelerata necessaria per venire a capo, tanto da prendere ■ sopravvento.

Parte forte il Novara e passa in vantaggio al 2' con una precisa conclusione di Cristiano. La Fermana non molla la presa ed al 17' si vede assegnare il primo rigore della stagione. Fallo di Colombini sul Staffolani e lo stesso giocatore ■■ a segno dal dischetto. Il Novara subisce il contraccolpo e la formazione di casa trova il vantaggio al 24' ■■ il colpo di testa di Bagnara. Entra Martinetti e ■ 39' proprio lui, su angolo di Brizzi, sempre ■ testa, firma il pari.

Nella ripresa, al 6' conclusione che si infila sotto la traversa di Cristiano. ■■ al 35' fallo di mano in area di Francioso che viene espulso. Rigore: tira Martinetti che se lo fa respingere, ■■■■ Martinetti per la ribattuta vincente che chiude di fatto la partita. (g. d. f.)

FERMANA: Iaboni, Del Moro, Francioso, Niccolini, Croceri, Barucca (14' st Onesti), Monti, Masi, Staffolani, Bagnara, Smerilli (16' st Pirro). **NOVARA:** Micillo, Nicoletto, Colombini, Porcari, Lorenzini, Ciuffetelli, Matteassi (44' st Rubinol, Clemente (31' pt Martinetti), Elia (38' st Morganti), Brizzi, Cristiano. **Arbitro:** Petroselli di Viterbo. **Reti:** 2' pt e 6' st Cristiano, ■■ e ■■ st Martinetti, 17' pt Staffolani ■■ rigore, 24' pt Bagnara. ■■■e: Spettatori ■■■. Espulso al ■■ st Francioso per fallo di mano da ultimo uomo. Ammoniti: Niccolini, Bagnara, Nicoletto, Porcari, Micillo.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO IN C1 E C2

Il Genoa ha sempre ■■■ marcia in più

I risultati del quindicesimo turno in C1: Fermana-Novara 2-4; Genoa-Sambenedettese 1-0; Giulianova-Lumezzane 0-0; Padova-Teramo 1-0; Pizzighettone-Monza 1-1; Pro Patria-Salernitana 0-0; Pro Sesto-Spezia 1-1; Ravenna-Cittadella stasera; San Marino-Pavia 0-1.

La classifica: Genoa p.29; Pavia e Spezia 26; Padova 25; Teramo 24; Pizzighettone 22; Monza 21; Giulianova 19; Cittadella, Pro Patria e Salernitana 18; Lumezzane, Pro Sesto e Sambenedettese 17; Novara 16; San Marino 14; Ravenna 11; Fermana 5. Genoa penalizzato di sei punti.

Prossimo turno: Cittadella-Genoa; Lumezzane-Pro Sesto; Monza-Fermana; Novara-Ravenna; Pavia-Pizzighettone; Salernitana-San Marino; sambenedettese-Giulianova; Spezia-Padova.

I risultati in C2: Biellese-Pergocrema 0-0; Carpenedolo-Valenzana 1-1; Casale-Ivrea 1-2; Cuneo-Bassano 2-1; Jesolo-Alto Adige 1-1; Legnano-Venezia 0-1; Olbia-Lecco 1-1; Portosummaga-Sanremese 0-1; Pro Vercelli-Montichiari 0-3.

La classifica: Venezia p.29; Alto Adige, Carpenedolo e Cuneo 27; Ivrea 25; Pergocrema 21; Pro Vercelli e Valenzana 20; Lecco e Sanremese 19; Montichiari 17; Bassano, Jesolo, Legnano, Olbia e Portosummaga 15; Biellese 14; Casale 12.

Prossimo turno (8.12): Alto Adige-Carpenedolo; Bassano-Pro Vercelli; Ivrea-Olbia; Lecco-Biellese; Montichiari-Portosummaga; Pergocrema-Legnano; Sanremese-Casale; Valenzana-Cuneo; Venezia-Jesolo.

SERIE C2 AL SOLITO BARBIERI RISPONDE FABIANO

Valenzana indenne a Carpenedolo: 1-1

Luca Marinoni

CARPENEDOLO

Pareggio importante (1-1), ma ■■■ senza recriminazioni per ■ Valenzana, che torna dal terreno dell'ambizioso Carpenedolo con un punto, anche se accarez■■ a lungo l'idea di fare bottino pieno in casa dei bresciani, in soggezione ■ fronte alla compatta formazione di Pagliati. ■ primo tempo, in effetti, si chiude ■■■ i rossoblù in vantaggio, grazie al gol del solito bomber Barbieri, ma nella ripresa i giocatori ■ Melotti con un forcing generoso ■ determinato riescono a raddrizzare la situazione, inseguendo poi sino al termine il risultato pieno al cospetto dei piemontesi ben ■■■ganizzati davanti al portiere Grillo. Così il punteggio non muta più ■■■ al termine, ■■■cendo così la divisione della posta in palio che può essere considerata comunque la più giusta.

Avvio deciso delle due contendenti, ■■■ i rispettivi attacchi che cercano di mettere ■ difficoltà le opposte difese. Dopo una chance ghiotta che non viene sfruttata al meglio da Pellegrini, tocca comunque alla Valenzana sbloccare il risultato poco dopo la mezz'ora, grazie ad una bella azione che sorprende la retroguardia rossonera ed offre a Barbieri il pallone dell'1-0. Il vantaggio carica gli ospiti, ma i rossoneri reagiscono con volontà ■ determinazione e nella ripresa, per i ■■■■vi di Zubin, Lorenzini e Pascali, riescono a ritrovare l'1-1 grazie a Fabiano.

A questo punto il Carpenedolo cerca di fare bottino pieno, ■■■ la retroguardia rossoblù non concede ulteriori opportunità agli attaccanti ■ casa e l'incontro si chiude con una divisione della posta in ■■ palio che può essere considerata sostanzialmente giusta e concede alla Valenzana un significativo passo in avanti dopo due sconfitte ■ fila, anche se la zona playoff resta un po' distante.

Roberto Barbieri in gol per la Valenzana

CARPENEDOLO: Righi, Vincenti, Tumbesi, Bruni, Abeni, Iori, Corti (32'st Bresciani), Fabiano (34' st Sardelli), Lorenzini (41' st Bialorsi), Pascali, Zubin. **VALENZANA:** Grillo, Gruttadauria, Barone, Ferronato, Ferro, Cesari (33' pt Fusaro), Pellegrini (23' st Lunardon), Giuliodori, Barbieri, Foglia, Ferrari (33' st Petrascu). **Arbitro:** Guerriero di Catanzaro. **Reti:** 31' pt Barbieri; 12' st Fabiano.

GOL DI PIEROBON E PIETRIBIASI: BASSANO SCONFITTO 2-1

Il Cuneo riscopre la via del successo

Gian Piero Civalleri

CUNEO

Dopo un ■■■, l'Ac Cuneo 1905 torna meritatamente ■■■ vittorio■ battendo per 2-1 il Bassano nella sfida tra «matricole». I biancorossi hanno offerto una prova convincente, con l'unico neo di avere sprecato troppe occasioni sotto porta. Senza gli infortunati Russo e Facchinetti e lo squalificato Ferrari, inoltre con Facchetti ■ Solari in panchina, mister Daniele Fortunato in avanti rilancia ■ coppia Pierobon-Gusmini.

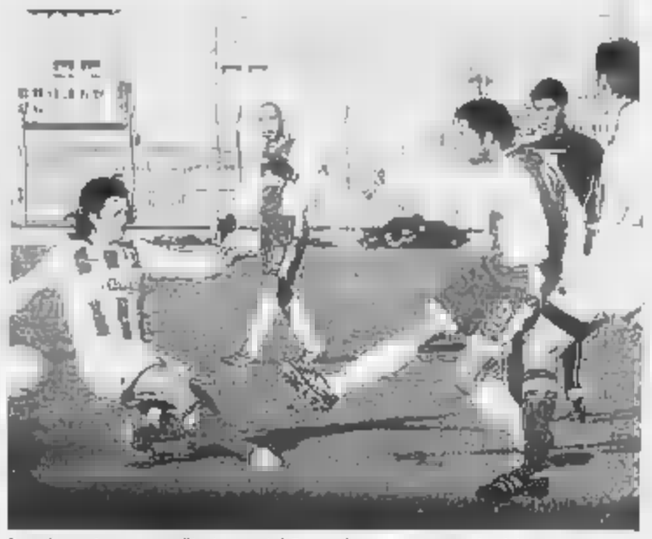
Prima del match, capitan Didu ■ compagni depositano un mazzo di fiori in curva per ricordare l'ultras Francesco Di Stasi, morto la ■■■■ settimana. Il Cuneo sblocca in fretta ■ risultato. E' il 15' quando Gusmini imbecca Pierobon al limite dell'area: morbido tocco di destro che prima colpisce ■ palo, poi s'insacca. La replica dei veneti non si fa attendere. Al 19' Nichele sugli sviluppi di una punizione di Masitto contro il palo. Al 20' il Cuneo sfiora il 2-0 ■■■ un tiro di Pierobon sull'esterno della rete. Al 38' ■■■ calcio di punizione di Cantone, incornata di Chechi che sfiora il palo. Ci prova ancora Gusmini ■ 41': alto.

La ripresa è scoppiettante. Subito Cuneo in avanti, al 4' Pierobon ha la palla per chiudere il match, ma da due passi alza incredibilmente la mira. Sempre Pierobon protagonista; al 5' Villanova gli ■sce sui piedi.

Al 9' l'inaspettato pareggio del Bassano. Caparbia azione di Gambino sulla destra, poi cross per l'accorrente Masitto che infila Mandrelli.

Per il Cuneo è tutto da rifare. Al 13' il Bassano è molto pericoloso, ma il colpo di testa di Rizzi termina alto. Ci prova Longhi con ■■■ punizione al 17', palla fuori di poco. Al 21' Gusmini chiede il cambio. Al ■■■ posto entra Facchetti, che è subito decisivo al 23' quando servito da Pierobon, con il tacco■■■■ ca Pietribiasi che liberissimo, di destro, segna il 2-1. Un'azione capolavoro per i biancorossi, che da questo momento costruiscono opportunità in serie, ma tutte fallite d'un soffio. La più nitide: al 28' con Facchetti servito da Solari, al 34' con un colpo di testa alto dello stesso bomber figlio d'arte e al 38' con Pierobon servito da Cantone.

Per il Bassano, l'unica replica è una botta fuori di Gambino. Poi il triplice fischio.



Pierobon al centro nell'attacco del Cuneo ha segnato quasi subito (foto Bernardi)

CUNEO: Mandrelli; Formoni, Cantone, Glauda, Cristini, Chechi, Gusmini (21' st Facchetti), Didu, Pierobon (39' st Garavelli), Longhi, Pietribiasi (27' st Solari).
BASSANO: Villanova; Basso, Marinelli (6' ■ Abatel, Merzek, Nichele, Pavesi, Segato, Mateos (37' st Guerra), Gambino, Masitto, Rizzi (13' st Mazzolenil.
Arbitro: Stefanini di Livorno.
Reti: 15' Pierobon; 9' st Masitto; 23' Pietribiasi.

BIANCHI ABULICI E MAI IN PARTITA SONORAMENTE SCONFITTI PER 3-0 E FISCHIATI AL PIOLA

Pro, brutto capitombolo col Montichiari

Sebi Astuto

VERCELLI

La partita che dovrebbe segnare il rilancio della Pro finisce con ■■■ 3-0 limpido ■ indiscutibile per il Montichiari. Che la giornata ■■■ bianchi sia storta lo ■ intuisce immediatamente: sono trascorsi soltanto sei minuti quando Cossato vince un contrasto ■ centrocampo ■■■ Serrapica e serve a Masi la palla del vantaggio ospite.

La reazione vercellese ■ impalpabile: centrocampo e fasce restano saldamente nelle mani dei lombardi, che imperversano con Masi e Cossato e vanno vicini al raddoppio quando Dossi, ben lanciato da Masi, chiama Mandelli al salvataggio di piede (16') ■ tre minuti più tardi allorché Cossato tenta di sorprendere lo stesso Mandelli con un pallonetto fuori di poco.

Le azioni d'attacco della Pro si riducono per contro a un tentativo dal limite di Vasoio che sfiora ■ palo alla destra di Rosin. Al rientro in campo l'azione dei bianchi sembra se non altro meno svogliata, grazie alla maggiore intraprendenza di Rondinella ■ a qualche sortita generosa ■ Labriola (gli unici con Vasoio, Colombo e Mandelli a meritarsi la sufficienza).

Quanto a tiri ■■ porta però neanche a parlarne; ■■ a cambiare le cose vale l'entrata in campo di Scapini che rileva un Ligori statico ■ avulso dal gioco.

A questo punto arriva il minuto che sigilla il risultato: al 26' Mandelli ■ costretto ■ gettarsi tra i piedi di Masi lanciato in splendida solitudine verso la porta vercellese, la palla giunge a Tognassi che la porge a Cossa■ per il comodo colpo di testa del 2-0 a porta vuota.

Ancora più facile 60 secondi dopo l'incornata ■ Masi che sfrutta indisturbato un cross dalla destra del solito Cossato. Qui lo stadio comincia a svuotarsi: chi resta lo fa per tributare una dose d'urto di fischi equamente suddivisi tra i giocatori (ricaduti nell'abulia di inizio stagione) e Brucato, di cui non convincono alcune scelte (in particolare la rinuncia a Scalzo e l'insistenza su Arioli).

PRO VERCELLI: Mandelli; Simoni, Contadini; Serrapica (37' Baldi), Carrera, Labriola; Rondinella, Colombo, Ligori (1' st. Scapini), Arioli (22' st. Scalzo), Vasoio. **MONTICHIARI:** Rosin; Tognassi, Dossi; Fusari (14' st. Valente), Calandrelli, Baronchelli; Facchinetti (30' st. Bignotti), Bancanti, Cossato (35' st. Chiaria), Ligarotti, Masi. **Arbitro:** Peruzzo ■ Schio. **Reti:** 6' Masi; st: ■■■ Cossato, 26' ■■■■

Uno dei pochi attacchi della Pro verso la porta del Montichiari (GIACOMO)

I BIANCONERI CON IL PERGOCREMA HANNO OTTENUTO LO 0-0 CHE VOLEVANO

La Biellese s'accontenta del pari

Corrado Neggia

BIELLA

Uno 0-0 che soddisfa la Biellese, brava a contenere ■ sfuriate ■■■ Pergocrema, presentatosi al Lamarmora ■■■ gli Ultras (assai corretti) vestiti da Babbo Natale nell'imminenza delle festività. La prima occasione da rete al 7', quando ■ tiro cross di Pupita è intercettato senza problemi da Marchetti.

Alle soglie della mezz'ora i lanieri vanno ■■■■ al vantaggio: Berger galoppa sulla fascia sinistra, sul cross Sorrentino stacca sbagliando ■ tempo e sul secondo palo Gilardi schiaccia di poco a lato con Belussi immobile. Al 34' la risposta ospite: Crocetti allarga per Pupita la cui giravolta ■ controbalzo chiama al miracolo Marchetti, che con la punta delle dita intercetta in volo ■■■ pallone destinato nel ■■■■. La gara ■■■ decolla e al 42' un sinistro ■■■■ distanza di Toma è troppo centrale per impensierire Marchetti, che di lì a poco si tuffa sui piedi di Pupita, troppo lezioso nell'azione personale.

Al 44' la Biellese non sfrutta un contropiede in superiorità numerica, Maggioni allunga troppo il pallone e Placida recupera. Un minuto dopo è Crocetti a prendere l'iniziativa ma ■ sinistro dal limite trova reattivo l'estremo di casa; sull'azione di rimessa un retropassaggio ■ Zangirolami innesca Sorrentino che si scontra ■■■ Belussi proteso in uscita disperata.

Nella ripresa il Pergocrema grida al gol al 22' quando una staffilata da fuori ■■■ di Sambugaro colpisce la parte bassa della traversa e si stampa in pieno sulla linea. Sulla respinta Merlin anticipa Crocetti in angolo. Sullo spiovente dalla bandierina l'incornata di Ragnoli esce di poco. La Biellese gioca di rimessa ma non punge. Al 45' la Biellese cerca il colpo gobbo, sul corner di Biagi svetta Merlin ma Belussi blocca. Ed è 0-0.

Aldo Firicano, mister della Biellese

BIELLESE: Marchetti, Maggioni, Berger, Monetta (23' st Fogaroli), Bacci, Merlin, Gilardi, Rubino, Sorrentino, Biagi, Bortolotto (32' st Nardo). **PERGOCREMA:** Belussi, Marconi, Zangirolami, Sgrò (41' st Lemma), Placida, Ragnoli, Rossi (36' st Arrigoni), Sambugaro, Crocetti, Pupita, Toma. **Arbitro:** Ruini di Reggio Emilia.

C2 IL DERBY FINISCE 2-1 PER GLI ORANGES: NEROSTELLATI AVANTI CON BONOMI E POI TRAFITTI DA ANDREOTTI E SINATO

Ivrea, una vittoria di qualità

Casale generoso ma la tecnica degli ospiti fa la differenza

Roberto Saracco
CASALE

L'Ivrea fa valere il maggior tecnico e fa suo (2-1) il derby di Casale, anche se i nerostellati meriterebbero il pari. «Se giocate sempre così la salvezza è alla vostra portata» è l'augurio dell'allenatore Jaconi al collega Salo, che attende dalla società il regalo di Natale, cioè una punta di categoria.

Partita bella: già al 6' Ike ruba palla a metà campo e dritto servendo Soragna che calcia su Caparco in uscita, recupera Friso e ancora Caparco respinge con il corpo in calcio d'angolo. L'Ivrea replica al 10' con una punizione di Andreotti bloccata senza difficoltà da Battistini. Al 12' il direttore di gara assegna un calcio di rigore per un tocco di mano in area di Mercuri. Dal dischetto va lo specialista Bonomi che calcia basso a angolo: Caparco indovina l'angolo, ma non basta ed è 1-0. Al 19' Bonomi serve un delizioso assist a Soragna che stoppa di destro, poi di sinistro cerca l'angolo lontano, ma non trova lo specchio della porta. I nerostellati tornano a farsi pericolosi al 22' con Soragna che va a caccia di un lungo rilancio di Fusseini e per poco Caparco in uscita non perde la palla l'attaccante nerostellato in agguato. Al 24' l'Ivrea trova il pareggio. Mercuri lancia lungo dalla fascia, Emiliano e Sinato danno vita ad un corpo a corpo in area, il difensore di spazzare, ma involontariamente serve Andreotti che dal dischetto con un perfetto colpo di punta fa secco Battistini. Al 34' il Casale sciupa la palla del raddoppio. Una rasolata di Panzanaro buca la difesa, Alessi entra in area, non subito, si allarga e poi non può far altro che debolmente fra le braccia di Caparco. Passano sessanta secondi e l'attaccante nerostellato cade in area mentre lotta in mezzo al fango con Zappella, ma il direttore di gara lascia proseguire.

Ad inizio ripresa l'Ivrea prova a pungere Sinato, ma la sua girata di sinistro ha poca potenza. La squadra di Jaconi torna a farsi pericolosa al 61'. Andreotti pesca alla perfezione Bertani che controlla e appoggia all'accorrente Sinato, ma Battistini con un grande riflesso riesce a spazzare di piedi. Il Casale replica una fiondata da venti metri di Soragna di poco fuori. Al 65' la squadra ospite trova il vantaggio un'invenzione di Zucco, il migliore in campo. Il eporediese palla al piede salta due avversari, recupera un rimpallo e smarca Sinato che scatta sul filo del fuorigioco e trafigge Battistini con un potente rasoterra. I nerostellati di gettano in avanti e al 71' un'incornata di Emiliano si stampa sulla traversa a portiere battuto. Al 79' un colpo di testa di Panzanaro fa gridare al gol, ma la palla si spegne sopra la traversa. Il Casale chiude arrembante, ma il risultato non cambia più. Sulle gradinate del Palli un striscione: «Degio non mollare» e cori per Massimo Degiovanni, 34 anni, in gravissime condizioni in seguito ad incidente stradale avvenuto nella notte.

CASALE: Battistini, Granatelli, Panzanaro, Friso (69' Fiorel, Emiliano, Capecchi, Fusseini (29' Genocchio), Bonomi, Alessi, Ike (84' Demagistris), Soragna. **IVREA:** Caparco, Mercuri, Trapella, Piovani, Zappella, Gattari, Sinato, Rosso, Bertani, Zucco, Andreotti (73' Murante, 84' Motta). **Arbitro:** Giglioni di Siena. **Reti:** 13' Bonomi rigore, 24' Andreotti, 65' Sinato.

Il casalese Marcello Genocchio nel pantano del «Palli» affronta un avversario. Il derby è stato piacevole e ben giocato da entrambe le squadre ma l'Ivrea ha fatto valere a tratti il maggior tasso tecnico ed è riuscita a prevalere in rimonta rilanciandosi in piena zona playoff

D GRIGI MAI INCISIVI, L'UNDICI JACOLINO SEGNA CON ROTA E SFIORA ALTRI GOL

Alessandria irritante cede al Canavese: 0-1

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

Un'Alessandria irriconoscibile e a tratti anche irritante cede l'intera posta ad un Canavese compatto e capace di occupare ogni spazio di campo con intelligenza tattica. La bruciante ed inaspettata sconfitta interna (0-1), la prima della stagione, raffredda gli entusiasmi seguiti alle due vittorie esterne di Giaveno e Chiari, allontanando sempre più i grigi dalle prime posizioni. La squadra di Viassi delude molti giocatori: troppi errori anche nei passaggi semplici tra una formazione pronta a chiudere i varchi in difesa con Dotti e Guidetti tutti e bravissima nelle ripartenze che seminano lo scompiglio nella retroguardia dei padroni di casa.

Da rinviare il giudizio sul debuttante attaccante Lorieri, al primo impegno ufficiale con l'Alessandria e chiuso nella dei centrali difensivi blugranata.

Primo tempo da sbadigli: nessuna conclusione dei grigi e qualche opportunità velleitaria per gli ospiti. Al 9' girata di poco fuori dell'ex di turno, Lenzoni, che nove minuti dopo si ripete: su lancio di Rota, l'attaccante salta Grillo e si presenta davanti a Teti che gli impedisce di segnare. Unico tentativo offensivo dell'Alessandria al 21' ma la combinazione Lorieri-Millesi non è finalizzata al meglio. Al 22' angolo di Rota, nuca di Lenzoni e Teti in acrobazia devia.

In avvio di ripresa l'Alessandria prova timidamente ad affacciarsi in area canavesana. Ma i due consecutivi tiri di Lorieri e Marcat non impensieriscono Pinelli. Gli ospiti riprendono a produrre gioco al 17' arriva il gol partita: destra cross di N'Ze Kouassi, finta di Lenzoni e palla sui piedi di libero Rota che con potente destro batte Teti. La reazione dei grigi è blanda. Al 27' centro di Albrieux per Lorieri la cui girata è bloccata a terra dall'estremo blugranata. Al 32' Montante, subentrato a Millesi, da venti impegna Pinelli. Il Canavese non si accontenta amministrare il vantaggio e in contropiede procura grattacapi. Al 36' Cipriani serve il nuovo entrato Crescibene che da buona posizione calcia a lato. Nel recupero colpo di testa fuori di Marrazza e occasione ancora per Crescibene che, liberato al tiro da Marchio, obbliga l'ottimo Teti a respingere in uscita.

ALESSANDRIA: Teti, Longo, Marcat, Visconi, Marrazza, Grillo, Munari (1' st Martucci), Gemmi, Lorieri, Millesi (15' st Montante), Albrieux. **CANAVESE:** Pinelli, N'Ze Kouassi, Bo, Dotti, Del Signore, Guidetti, Cipriani, Marchio, Lenzoni, Rota (32' st Crescibene), Bergantin (37' st Zamboni). **Arbitro:** Sirchia di Genova. **Rete:** st 17' Rota.

Fuori quadro Rota ha appena scagliato alle spalle di Teti il pallone dell'1-0

A BRONI GLI AZZURRI NON ENTRANO MAI IN PARTITA E SUBISCONO UN INATTESO 0-3

Cossatese, tonfo pesante

Andrea Bonfichi

Una Cossatese ingiardabile becca una sonora batosta sul campo del redivivo Casteggio Broni. I pavesi tornano alla vittoria nel match più impegnativo dopo un'astinenza di ben 8 turni. Fa riflettere, invece, il flop della formazione di Bortolas, mai in partita e raramente capace di imbastire un'occasione da rete degna di questo nome. Il primo tempo è all'insegna dell'equilibrio, ma né i pavesi né i lanieri costruiscono palle gol una certa rilevanza. I padroni di casa privi di Baldini e Petrancu per infortunio e di Ardizzone per squalifica, sbloccano la situazione solo allo scadere tempo, nel recupero. Di pregevole fattura l'azione di Gabba che serve a centro area Curti' testa precisa del «pittore» che porta in vantaggio il Casteggio Broni.

Per la Cossatese non c'è neppure tempo di riorganizzarsi: si rientra in campo la formazione oltrepadana colpisce ancora. Il secondo gol è speculare rispetto al primo: ancora Gabba per Curti che, ancora di testa, porta così a 12 il suo bottino personale di reti in 15 gare disputate, mentre il portiere Barberis conferma di non essere particolarmente abile nelle uscite sulle palle alte. La Cossatese reagisce, ma tutto ciò che ottiene è un palo di Memoli 10', con Crippa che salva sulla linea il possibile 2-1. Poi i lanieri fanno soltanto confusione si affidano alle sterili provocazioni di Balsamo che tuttavia non intimoriscono i pavesi. La Cossatese è davvero inconsistente e nei minuti finali subisce anche la terza rete: cross pennellato dell'ex Garghentini per la testa di Castellazzi che non sbaglia. I biellesi perdono un'imbattibilità che durava dal 18 settembre e rimediano la sconfitta stagionale. E il Varese si allontana.

CASTEGGIO BRONI: Adami, Longo, Tatti, Garghentini, Crippa, Bassani, Cigagna, Michelangelo Aliverti (34' st Castellazzi), Curti, Gabba, Procaccio. **COSSATESE:** Barberis, Scaturro (26' st De Pascalis), Rosso, Pastori, Balsamo, Mascheroni, Menchini, Cretaz, Baudinelli, Girgenti (26' st Barbiero), Memoli (12' st Omgba Manga). **Arbitro:** Colasanti di Grosseto. **Reti:** pt 46' Curti, st 1' Curti, 41' Castellazzi.

Mister Bortolas dovrà ravvivare la Cossatese

TIENE TESTA 90' AL VARESE MA S'INCHINA 2-3. INUTILE LA DOPPIETTA DI LAZZARO

Elogi amari per il Borgo

Ottavio Tognola
VARESE

Si interrompe dopo otto risultati utili consecutivi la positiva del Borgomanero targato Viganò. Al cospetto della capolista Varese, i rossoblù giocano una buona partita credendoci fino in fondo, ma a fare la differenza Lepore, il migliore in campo, e la punta Corallo autore di un'altra doppietta. Dopo otto minuti il Varese sblocca il risultato: punizione dalla sinistra di Lepore e gol di Corallo che anticipa i difensori del Borgomanero. La reazione degli ospiti è però pronta: Lazzaro raccoglie un perfetto di Piraccini al 13' ma sbaglia la conclusione, poi due conclusioni di Bovio al 16' e al 17' terminano fuori di poco.

Il Varese, pur mantenendo costantemente il possesso di palla, riesce più a finalizzare: così al 43', per un atterramento di Bovio da parte del portiere Dei Forti in uscita, il Borgomanero pareggia su calcio di rigore Lazzaro.

Ripresa il Varese in avanti e al 2' Bortolotto vede il suo colpo di testa deviato da Loschi. Al 7' assist vincente dello stesso Bortolotto a Sehic, che firma il 2-1 complice una maldestra uscita di Loschi. Poi arriva il secondo gol di Corallo che gira a rete un passaggio in area con piattone di sinistro. Il palo di Bovio al 33' e la seconda rete di Lazzaro per Borgomanero ridimensionano nel punteggio la vittoria varesina con la squadra di Viganò che, pur sconfitta, merita applausi.

VARESE: Dei Forti, Pisano, Macchi, Dionisi, Troiano (38' st Antonelli), Cozzi, Bortolotto, Confeggi, Sehic, Lepore (36' st Morelli, da) 45' st Cunati), Corallo. **BORGOMANERO:** Loschi, Canini, Iaconis, Brollo, Nicolosi, Natoli, Piraccini (14' st Andriulo, Evola (21' st Laghi), Lazzaro, Varranti (44' st Giallonardo), Bovio. **Arbitro:** Giacomelli. **Reti:** 8' pt Corallo, 43' Lazzaro (rigore); 7' st Sehic, 23' st Corallo, 42' st Lazzaro.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Vigevano fa un solo boccone di Savona allo sbando: 5-1

I risultati: Alessandria-Canavese 0-1; Casteggio-Cossatese 3-0; Castellettese-Solbiatese 1-2; Orbassano-Chiari 5-0; Saluzzo-Voghera 0-1; Uso Calcio-Giaveno 1-1; Vado-Trino 1-0; Varese-Borgomanero 3-2; Vigevano-Savona 5-1.
La classifica: Varese p. 35; Cossatese 27; Uso Calcio 26; Giaveno 24; Canavese e Orbassano 23; Solbiatese e Trino 22; Vado e Voghera 20; Alessandria e Borgomanero 19; Castellettese e Casteggio 15; Vigevano 13; Chiari 11; Saluzzo 10; Savona 8.
Prossimo turno (18/12): Canavese-Orbassano; Castellettese-Borgomanero; Chiari-Casteggio; Cossatese-Uso Calcio; Giaveno-Saluzzo; Savona-Alessandria; Solbiatese-Vigevano; Trino-Varese; Voghera-Vado.

IN LIGURIA SI E' GIOCATO IN CONDIZIONI IMPOSSIBILI

Il Trino imbattuto (0-0) a Vado in una gara dominata dal vento

Ottiene il punto che voleva il Trino a Vado al termine di una gara dominata da un vento impetuoso. Tanto che prima il rinvio del match e poi la sospensione sembravano le decisioni più logiche . Gli azzurri hanno tenuto bene meritando alla fine lo 0-0 anche se dalla loro hanno avuto un pizzico di fortuna visto che i padroni di casa hanno colpito due volte i legni della porta di Randazzo e tralettorio decise dal vento
VADO: Ghizzardi; G. Eretta, Bresci, Lombardo, Elia; Garbero (65' Caracciolo), Caredda, Cammaroto, Baudi; Giacchino, Lovera (50' Croci).
TRINO: Randazzo; Rindone, Izzo, Perrella, Comparone; Riboni, Besi, Orilio, Perruquet; Bracco, Larganà (46' Parrinello).
Arbitro: Moretti di Bari.

LERDA NEO MISTER, MA VINCE IL VOGHERA

Saluzzo lascia altri 3 punti

Renato Arduino
SALUZZO

Un gol all'81' di capitan Pagano frutta 3 punti d'oro al Voghera e punisce oltre i suoi demeriti il Saluzzo del nuovo Franco Lerda (ex Toro, Cesena, Napoli, Brescia, Triestina), al debutto sulla panchina granata dopo l'improvviso esonero di Vittorio Zanno. Nel primo tempo, buon pressing dei locali. Fra le occasioni, al 7' De Martini Fanini, al 30' il portiere anticipa d'un soffio Balsamo lanciato da Kjeldsen.

La ripresa si apre con il brutto infortunio a Sudiero, sostituito da Di Maria. Dopo 75' davvero sciatbi, i rossoneri ospiti si scuotono: Marantino centra il palo, Corallo è battuto, ma Pagano manca la deviazione vincente. Il capitano dei lombardi si riscatta all'81': cross del nuovo entrato D'Alessandro, velo di Spinelli, la difesa saluzzese non libera e Pagano spedisce in rete: 0-1.

SALUZZO: Corallo; Ricca, Sudiero (3' st Di Maria), Albanese (37' st D'Amato), Lerda, Maglie, Kjeldsen, Martini, Caserio, Balsamo, Desideri (20' st Modanese). **VOGHERA:** Fanini; Riboldi, Finelli (19' st Enow), Orocini, De Nardin, Martignon, Malventi, Mariani (10' st Gervasoni), Marantino (35' D'Alessandro), Spinelli, Pagano. **Arbitro:** Lavagnini di Viareggio. **Rete:** 36' st Pagano.

A CALCIO SEGNA E' SUBITO RAGGIUNTO

Giaveno, tutto in un minuto

CALCIO

Un Giaveno in versione Fort Apache resiste all'assedio del Calcio e torna dalla terra orobica con un punto prezioso anche se costretto a scendere in campo senza i bomber titolari. Malgrado la supremazia territoriale dai primi minuti sia dei locali, è Giaveno a passare per primo in vantaggio Merito Cacciatore che, sugli sviluppi di corner, sovrasta i giocatori biancograna in elevazione e di testa infila Colleoni. L'uno a zero è paro poco più di un illusione. Un minuto più tardi il Calcio pareggia grazie ad rapido capovolgimento di fronte Spampatti, innescato in profondità da Galimberti, entra area e insacca in diagonale: 1-1 Nella ripresa il Calcio spinge continuità e confeziona anche un paio di clamorose palle gol. La difesa piemontese traballa solo nel finale Al 44' ci pensa però uno strepitoso Miglino a negare il gol a Panceri e un minuto più tardi si stampa sul palo il possibile piattone del 2-1 di Forlani. [p. va.]

CALCIO: Colleoni; Tarenghi (14' st Panzeri), Forlani, Pelati, Galimberti; Mignani, Rubinacci (1' Leoni), Oliverti; Spampatti, Tarallo, Bernardi. **GIAVENO:** Miglino; Conrotto, Cacciatore, Carretto, Di Marzo; Mendes (38' st Lo Gatto), Pregnolato; Corbo, Riccardi (47' Gerbol, Sismonda (38' st Garagliano); Roscio. **Arbitro:** Oliveri di Acireale. **Reti:** Cacciatore, 25' Spampatti.

TUFANO AZZECCA LE MOSSE: SOLBIATESE CORSARA 2-1

Marsich giustiziere della Castellettese

CASTELLETTO

Ottava sconfitta stagionale, terza casalinga, per la Castellettese, che perde (1-2) contro Solbiatese dell'ex Felice Tufano, lo stesso che lo anno aveva salvato i ticinesi ai playout. La differenza la fa Marsich, autore di una doppietta ed autore di giocate spettacolari che mandano in «bambola» i locali, confusionari a centrocampo e disattenti in difesa. Le assenze degli infortunati Aimè e Pennazzato hanno però un peso rilevante.

Quasi mezzora di batti e ribatti, poi la squadra ospite prende decisamente in mano la situazione. Al 27' il primo gol: azione sulla sinistra Alfani che serve Marsich e il non più giovane Cinalnuro superando il portiere Vaccaro. La squadra di Delladonna accusa il colpo e solo due minuti più tardi è Carbone, un ex, a mangiarsi il raddoppio calciando a lato da favorevole posizione. Il secondo gol è nell'aria e arriva al 39', ancora con Marsich, che anticipa Birarda e batte Vaccaro con un diagonale a mezza altezza.

Nella ripresa, la Castellettese si batte con generosità nel tentativo di ridurre il passivo e riaprire la partita. Ma solo nell'ultimo quarto d'ora l'estremo nerazzurro se la vede brutta in un paio di occasioni. Il gol della bandiera al 90' su uscita avventurosa di Spano: la ribattuta del giovane Classen manda il pallone in rete, rendendo forse meno amara la sconfitta alla vigilia del derby con i «cugini» del Borgomanero. [s. bot.]

CASTELLETTESE: Vaccaro, Birarda, Borghesi (42' Marrucci), Classen, Cinolauro, Nicoletti, Musati, Maccarone, Minniti, Valorio (12' Corioi), Pirillo. **SOLBIATESE:** Spano, Tino, Musolino, Bianchi, Frittoli, Gioia, Marsich (35' st Mavilla), Aliotta, Carbone (23' st Beretta), Misso (20' st Finazzi). Alfani. **Arbitro:** Bisicchia di Siracusa. **Reti:** 27' e 39' Marsich, 90' Classen.

GLI OSPITI HANNO SCHIERATO LA FORMAZIONE JUNIORES

Con il Chiari goleada dell'Orbassano: 5-0

ORBASSANO

Cinque gol (a zero), due rigori sbagliati, un palo e una traversa. Non poteva finire diversamente tra l'Orbassano, una squadra grande voglia di ritrovare il feeling con la vittoria (assente da sette giornate) e il Chiari, alle prese con problemi societari tali da costringere Rolfi a schierare la formazione Juniores.

Dopo otto minuti l'Orbassano passa in vantaggio: azione sulla destra di Russo, palla in mezzo a Mastrapasqua è più lesto ad arrivare sulla sfera per l'1-0. Spartera fa valere la esperienza e la superiorità tecnica: così nel giro di qualche minuto, sempre di testa, colpisce un palo ed . Santoro al 35' potrebbe chiudere la pratica ma inizia la sua giornata maledetta dal dischetto: il numero nove calcia fuori il penalty del possibile 2-0. Il gol arriva però al 40': Mastrapasqua serve Spartera che in mezzo all'area non sbaglia.

La ripresa serve solo per le statistiche: al 6' Santoro si fa parare secondo rigore, al 25' Mastrapasqua triplica servizio Gastaldo e al 40' Spartera fa poker, questa volta con preciso colpo di testa. Prima della fine c'è ancora gloria per Mastrapasqua che dall'area piccola firma la sua tripletta. [a. p.]

ORBASSANO: Basano, Russo, Lavezzo (1' st Atteritano), Salafrica, Chiumente, Salacone, Mastrapasqua, Chianello (25' Bonfiglio), Santoro (13' st Gastaldo), Spartera, Montagna. **CHIARI:** Baresi, Facchetti, Pezzotti, Cordella, Pini, Labemano, Pinmonti, Boccaglio (33' Pagani), Testoni (30' st Sumeraro), Gavazzeni, Rivetti (8' st Manganoi). **Arbitro:** Liberti di Pisa. **Reti:** 8', 25' st e 45' st Mastrapasqua; 40' e 40' st Spartera.

Ogni 15 giorni in palio centinaia
di ingressi gratuiti **al cinema Pathé Lingotto**
e decine di macchine fotografiche
digitali Nikon Coolpix 4600.

nella grande estrazione finale,
in palio abbonamenti annuali
al cinema Pathé Lingotto
straordinarie
Nikon Coolpix L1
da 6 mega-pixel.

Vinci il click, ti godi il ciak.

Acqua Valmora ti regala grandi emozioni.

Acqua minerale Valmora ha preparato per te un concorso spettacolare. Con diverse possibilità di vincere premi straordinari. Per partecipare basta raccogliere la prova d'acquisto sulla confezione da 6 bottiglie di acqua Valmora, compilare il coupon e spedirlo. Vincere non è mai stato così facile.

1 prova d'acquisto
in ogni confezione

Nikon
At the heart of the image

Pathé Lingotto

Valmora ti innamora.

Concorso valido dal 21/11/2005 al 28/02/2006. Il montepremi totale è di 32.955,00 euro. Regolamento completo su www.valmora.it. Estrazioni quindicinali: 15/12/2005, 30/12/2005, 14/01/2006, 28/01/2006, 13/02/2006, 28/02/2006. Estrazione finale: 15/03/2006.

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

ECCELLENZA E A OSPITI IN VANTAGGIO CON FUSER, LENTINI SBAGLIA IL RIGORE DEL 2-0

Borgo in rimonta sul Canelli

Nella ripresa dallo 0-1 al 2-1 con Urban e Gallo

Maria Cuscela

BORGOSESIA

E' Borgosesia che può guardare molto lontano. La conferma è arrivata ieri nella partita con Canelli: quando tutto sembrava perso, contro una squadra che può annoverare giocatori del calibro di Lentini e Fuser, i granata sono riusciti a ribaltare il risultato (2-1 per i valsesiani) arrivando ai tre punti che li confermano in testa alla graduatoria a un turno dal termine del girone di andata (i valsesiani la settimana prossima anticiperanno a sabato la trasferta a Castellazzo).

La cronaca. Gli astigiani impostano la gara, fin dai primi minuti, un agonismo esasperato. Decisioni arbitrali dubbie «stimolano» un pubblico già galvanizzato dalla presenza in campo di due ex giocatori di serie A. Al 21 Plebani lancia Krauss che in un primo momento fatica a gestire la palla poi colpisce l'esterno del palo alla sinistra di Frasca.

Dieci minuti dopo il Canelli passa in vantaggio: Fuser fa tutto da solo e ben appostato in area sorprende tutti con un controbalzo che finisce nell'angolino, dopo aver lasciato un Ferrario inerme: 0-1. Un attimo dopo di nuovo i biancoblu in avanti con Lentini che centra però il legno alla destra di Ferrario.

Nella ripresa, quando il match sembrava deciso e il carattere granata pareva offuscato, capita di tutto. Al 22' l'arbitro assegna un rigore a favore del Canelli per un presunto fallo di mani in area di Plebani: Lentini però calcia clamorosamente a lato. E due minuti dopo il direttore di gara «pareggia i conti» fischiando un penalty (anche in questo caso dubbio) per i granata in seguito a uno scontro tra Colusso e Plebani: trasforma Mattia Urban con i tifosi tutti in piedi ad applaudire 1-1.

Il Borgosesia torna a credere in sè stesso e al 37' va al raddoppio. Margaroli (rientrato fin dal primo minuto dopo l'infortunio) sulla sinistra, in corsa, guadagna un corner; dopo la battuta dalla bandierina da una mischia in area Gallo, il contributo di Paolo Fusco, mette a segno il 2-1 che vale il Borgo in vetta alla graduatoria.

BORGOSESIA: Ferrario, Formentini, Pioletti, Frascoia, Formaini, Mattia Urban, Plebani (47' st Lanfranchini), Krauss, Margaroli (44' st Micheletti), Casella (13' st Paolo Fusco), Gallo. **CANELLI:** Frasca, Navarra, Carozzo (41' st Esposito), Busolin (26' st Martorana), Colusso, Danzè, Mirone, Lentini, Liguori, Fuser, Grecoferlisi. **Arbitro:** Battistino di Torino. **Reti:** 31' Fuser; st.: 25' Mattia Urban su rigore, 37' Gallo. **Note:** al 40' st espulso Liguori (C) per doppia ammonizione.

Nella foto di Hellar Recion il pallone calciato da Gallo sta entrando nella porta del Canelli In questo modo il Borgosesia è riuscito a far suo il big-match con la vice capolista conservando il primato in classifica a un turno dal giro di boa

GIRONE B NELLA SFIDA CON IL CIRIEVAUDA ESPULSI PADULA E L'ALLENATORE DAIDOLA: 0-0

A Ciriè un pareggio nervoso Per il Bra due cartellini rossi

CIRIÈ

Lo scontro tra le possibili inseguitrici della Rivarolese (a felice soltanto il Sommariva Perno che sfrutta al massimo lo 0-0 tra gli undici di Sesia e Daidola per proclamarsi di fatto seconda forza del girone, visto anche il match da recuperare con il Centallo.

Di fronte, due formazioni in salute, a detta dei numeri: il Bra giovedì nel recupero con il Rivarolo ha interrotto una lunga serie positiva che lo ha riportato in alto in classifica, mentre il Cirievauda non perde dalla seconda giornata, anche deve fare i conti con troppi pareggi (cinque prima di ieri) e paga lo stiramento patito a Collegno D'Agostino. Non che il Bra a livello di uomini stia meglio: in panchina Daidola può portare solo 5 giocatori.

Le due aspiranti damigelle d'onore della Rivarolese scendono in campo con un 4-4-2 praticamente speculare. Tra i padroni di casa Cravetto affianca Rizzo mentre la coppia d'attacco per gli ospiti è Andretta-Reale. Il Cirievauda dopo un mese e mezzo ritrova Milano e Sesia lo schiera sulla fascia. L'inizio è promettente: al 1' Poesio da fuori area calcia poco a lato, poi il gioco stenta decollare soprattutto perché sugli esterni c'è poca spinta e così occorre attendere il 22' per un secondo brivido. Lo provoca Lonardi un secco tiro dal limite cui Fusetto è bravo ad opporsi.

Il Bra si fa vedere una punizione di Reale, ma l'occasione migliore della prima frazione capita sui piedi di Rizzo che direttamente su calcio piazzato da posizione piuttosto defilata colpisce la traversa.

Nella ripresa, la partita si rianima soltanto alla mezz'ora: dopo ventinove minuti Rizzo con un destro da fuori area impegna Fusetto, poi un minuto dopo è ancora Rizzo dopo una combinazione con Poesio a calciare a lato. Il Bra tenta di opporre alcune discese di Pineri e i fraseggi tra Reale ed Andretta ma fatto Rizzi non è mai impegnato. Al 36' Padula interviene duro a centrocampo Rizzo e per lui scatta il rosso diretto: il Cirievauda in superiorità numerica ci crede di più ma crea soltanto una palla gol al 43' con Conte, cui è strepitoso Fusetto. [p. acc.]

CIRIEVAUDA: Rizzi, Valpreda, Pinsoglio, Lonardi (35' st Cargnino), Baritello, Fioccardi, Poesio, Carotenuto, Cravetto (25' st Conte), Milano (10' st Cuccari), Rizzo. **BRA:** Fusetto, Beltramo, Ciappina, Padula, Garrone, Molinaro, Pineri, Pizzigalli, Andretta, Reale (41' st Dellavalle), Pera (32' st Matija). **Arbitro:** Fiori di Novi Ligure. **Note:** espulsi al 36' st Padula per gioco falloso e l'allenatore del Bra Daidola per proteste.

Un contrasto a centrocampo tra l'attaccante cuneese Andretta e la mezzala del Cirievauda Lonardi. L'incontro tra due delle inseguitrici della capolista Rivarolese si è concluso con un pareggio che in pratica ha fatto il gioco prima della classe

ALTRE GARE LANIERI SECONDI. SCIVOLONE INTERNO DELL'ASTI

Biella V.L. maramaldo in casa del Verbania

Sandro Bottelli

La caduta della capolista Borgosesia contro il Salepiovera e il colpaccio del Verbania a Gozzano sono state le grosse sorprese del turno infrasettimanale, rimasto incompleto per il rinvio di Canelli-Asti, Castellazzo-Derthona e Novese-Sparta, che, salvo nuove difficoltà, saranno recuperate mercoledì 21 (ieri, penultimo turno del girone di andata, si è registrato il pronto riscatto del Borgosesia di Alessandro Oliva che non intende assolutamente cedere la propria leadership. Sotto di gol, siglato da Fuser, la squadra valsesiana ha battuto il Canelli in rimonta infliggendo qualche punto pesante alle inseguitrici, la migliore delle quali diventa il Biella Villaggio maramaldo Verbania.

Amara e abbastanza imprevedibile la sconfitta casalinga dell'Asti, battuto a tempo scaduto da un gol di Crosetti che regala al Castellazzo di Giovanni Fasce la quinta vittoria esterna. Si è difeso l'Acqui di Arturo Merlo a Gozzano, in vantaggio con Del Monte e raggiunto solo negli ultimissimi minuti dal solito «Pingigol» (13 reti in 14 partite). Due zero a zero molto natalizi a Santhià, ospite il quadrato Salepiovera, e a Novara nel derby con la Sunese. Detto del Verbania, che ha interrotto una serie di tre vittorie consecutive, resta il rotondo 3-0 inflitto dalla Varalpombiese di Leonardi (doppietta di Seganga e gol di Andreolli) ad una sempre più smarrita Fulgor Valdengo.

Risultati: Asti-Castellazzo 0-1 (94' Crosetti); Borgosesia-Canelli 2-1 (31' Fuser; st 25' Mattia Urban su rigore, 37' Gallo); Derthona-Novese rinviata per impraticabilità; Gozzano-Acqui 1-1 (35' Del Monte; st 40' Pingitore); Santhià-Salepiovera 0-0; Sparta-Sunese 0-0; Varalpombiese-Fulgor Valdengo 3-0 (18' Seganga; st 17' Seganga, 42' Andreolli); Verbania-Biella Villaggio 1-4 (10' Dell'Aquila; 2' Moretto, 15' Barbera, 25' Felipe, 40' Rossi).

Classifica: Borgosesia p. 28; Biella Villaggio 27; Acqui e Canelli 24; Asti e Salepiovera 23; Gozzano 22; Sunese 21; Castellazzo 20; Derthona 17; Santhià 16; Verbania 15; Varalpombiese 12; Fulgor Valdengo 8; Novese 7; Sparta 3. Asti, Canelli, Castellazzo e Sparta una partita meno; Derthona e Novese due partite in meno

Prossimo turno (18/12, ore 14,30): Acqui-Varalpombiese; Biella Villaggio-Gozzano; Canelli-Santhià; Castellazzo-Borgosesia; Fulgor Valdengo-Sparta; Novese-Asti; Salepiovera-Verbania; Sunese-Derthona.

IL SOMMARIVA PERNO HA PRESENTATO RECLAMO CONTRO IL CENTALLO

La Rivarolese si laurea campione d'inverno

Paolo Accossato

La più scontata delle certezze si materializza nel recupero infrasettimanale che sancisce il definitivo distacco della Rivarolese dalle squadre di comuni mortali. Proprio nel periodo meno brillante dell'anno (due pareggi ed un ko), i granata si prendono il gusto di battere in trasferta il Bra in lunga positiva e pongono un macigno sulle speranze di recupero delle avversarie.

Rivarolese campione d'inverno, dunque, con il poco consueto vantaggio di undici punti sulle seconde: più che un baratro, un abisso, che il Sommariva Perno tenterà di rendere appena meno umiliante nel recupero del recupero contro il Centallo, sempre che venga disputato. Giovedì scorso, infatti, a Centallo il campo dei rossoblù era ancora ricoperto di neve: da qui il reclamo ufficiale del Sommariva Perno poiché i padroni di casa avrebbero dovuto provvedere a pulire il terreno di gioco.

Sull'onda dell'entusiasmo, la Rivarolese vince anche con il Lucento (apre le danze il brasiliano Piola) mentre il Sommariva Perno, superando il Vda Aosta Sarre, raggiunge il Cirievauda. Il Fossano rallenta il Busca la bella corsa di inizio anno; il Settimo ingigantisce invece la crisi della Nova Colligiana con ancora un gol di Cattalano. Il Collegno espugna il campo della Pro con l'ex granata Fimognari ed il Chisola si scrolla di dosso l'ultimo posto battendo la Cheraschese.

Domenica si chiude il girone d'andata: la lotta per il secondo posto è appena cominciata.

Risultati: Centallo-Rivoli 0-0; Cheraschese-Chisola 1-2 (st: 10' Sardo, 28' Donatacci, 30' Pollina); Fossano-Busca 1-1 (12' Prato; st: 3' Parola su rig.); Nova Colligiana-Settimo 1-2 (28' Cattalano; st: 34' Abbena, 35' Bisesi); Pro Settimo-Collegno 1-2 (14' Cresta su rig.; st: 25' Volpe su rig., 30' st Fimognari); Rivarolese-Lucento 2-0 (st: 20' Piola, 35' Costanzo); Sommariva Perno-Vda Aosta Sarre 2-0 (st: 7' Montalto su rig., 14' Revello).

Classifica: Rivarolese 35; Sommariva Perno, Cirievauda 24; Fossano, Bra 23; Lucento 21; Collegno 20; Pro Settimo, Rivoli 19; Settimo 18; Nova Colligiana 17; Centallo, Vda Aosta Sarre 14; Busca 13; Chisola 11; Cheraschese 10.

Prossimo turno (18 dicembre, ore 14,30): Bra-Pro Settimo; Busca-Cheraschese; Chisola-Nova Colligiana, Collegno-Fossano; Lucento-Cirievauda; Rivoli-Rivarolese; Settimo-Sommariva Perno; Vda Aosta Sarre-Centallo.

PROMOZIONE SUL CAMPO QUINCINETTO TAVAGNASCO

Il Castellamonte vince con Sottil

GIRONE A (14ª and.). L'Oleggio spara una raffica di gol al Valdossola e torna sul gradino più alto. Dietro di un punto il BorgoPal attende di recuperare la partita rinviata con la Virtus Villa. Scivolone casalingo del Momo col Gravellona. Il Trecate affidato al ds Pasquadibisceglie vince nel derby con la Romentinese con reti di Trogu e Miglio. **Risultati:** Hm Arona-Borgopal 0-2; Libertas San Biagio-Crescentinese 2-2; Margozzo-Cameri 1-0; Momo-Gravellona 1-5; Oleggio-Valdossola 6-1; Romentinese-Trecate 1-2; Veveri-Pombiese a Bellinzago 0-0; Virtus Villadossola-Cerano per ghiaccio. **Classifica:** Oleggio 29; Veveri e Borgopal 28; Crescentinese e Mergozzo 25; Momo e Libertas San Biagio 20; Romentinese, Gravellona e Pombiese 18; Virtus Villa 17; Cerano 16; Trecate 12; Valdossola 10; Cameri 9; Arona 8. Virtus Villa due gare in meno; BorgoPal, Cerano, Valdossola e Mergozzo una gara in meno. **Prossimo turno:** Borgopal-Mergozzo; Cameri-Oleggio; Cerano-Hm Arona; Crescentinese-Momo; Gravellona-Virtus Villadossola; Pombiese-L. San Biagio; Trecate-Veveri; Valdossola-Romentinese.

GIRONE B. Una rete di Sottil al 25' consente al Castellamonte Favria di espugnare il campo del Quinci Tava. Castiglia, Vallone, Villarboito e Savella firmano il 4-1 della Sanmauropianese a spese del Borgaro a segno con Miorin. **Risultati:** Aosta Charvensod-Issogne rinv.; Mathi-Victoria Ivest 2-0; Quincinetto Tavagnasco-Castellamonte Favria 0-1; Real Canavese-Saint Christophe 0-2; Sanmauropianese-Borgaro Torinese 1966 4-1; Sportiva Nolese-Rivara 2-0; Strambinese-Gassino 4-3; Verres-Cenisia 4-1. **Decisione del giudice sportivo:** Gassino-Mathi 0-3 a tav. **Recuperi:** Borgaro Torinese 1 Real Canavese 2-0; Castellamonte Favria-Strambinese 0-0; Rivara-Sanmauropianese 0-0; S. Christophe-Aosta Charvensod 0-0. **Classifica:** Castellamonte Favria 31; Sanmauropianese 30; Saint Christophe 27; Victoria Ivest e Mathi 26; Borgaro Torinese 1965 24; Strambinese 23; Sportiva Nolese e Aosta Charvensod 18; Quincinetto Tavagnasco 16; Rivara 15; Gassino e Issogne 14; Real Canavese 10; Cenisia 7; Verres 4. **Prossimo turno:** Borgaro-Sportiva Nolese; Castellamonte Favria-Verres; Cenisia-Aosta Calcio Charvensod; Gassino-Quincinetto Tavagnasco; Issogne-Real Canavese; Rivara-Mathi; Saint Christophe-Sanmauropianese; Ivest-Strambinese.

GIRONE C. Superando l'ostica Saviglianese (a segno con Cavaliere) grazie alla doppietta di Massimo, il Carmagnola è solo al comando, approfittando anche della sosta forzata ieri dell'Albese. Avanzano l'Airaschese (2 gol di Schiavone), il Lascaris (2 reti di Persiano) e il Cavour che travolte il Bene Narzole. **Risultati:** Airaschese-Alpignano 2-0; Carmagnola-Saviglianese 2-1; Cavour-Bene Narzole 6-1; Duebisusa-Corneliano 0-2; Lascaris-Sommarivese 2-1; Luserna-Pro Dronero 0-0. Albese-Pinerolo e Roero-Borgo San Remo rinviate per impraticabilità del campo. Le gare giocate l'8 dicembre: Alpignano-Albese 1-1; Borgo San Remo-Pro Dronero 1-4; Sommarivese-Duebisusa 1-0, Corneliano-Luserna 0-2. **Classifica:** Carmagnola 30; Albese 28; Airaschese 27; Lascaris 26; Cavour, Alpignano 24; Pinerolo 23; Pro Dronero, Corneliano 20; Saviglianese 19; Bene Narzole 15; Roero 13; Duebisusa 11; Luserna 8; Sommarivese 4; Borgo San Remo 3. Roero due partite in meno; Albese, Luserna, Carmagnola, Pinerolo, Borgo S. Remo, Bene Narzole, Lascaris, Sommarivese, Saviglianese, Airaschese una partita in meno. **Prossimo turno:** Alpignano-Carmagnola; Bene Narzole-Albese; Borgo Remo-Luserna; Corneliano-Lascaris; Pinerolo-Airaschese; Pro Dronero-Duebisusa; Saviglianese-Roero; Sommarivese-Cavour.

PRIMA CATEGORIA CINQUINA DEL PIANEZZA COL CARRARA, MA E' LA A FARLA DA PADRONA: NEL GIRONE H RINVIATI TUTTI GLI INCONTRI

Prima giornata nera per Sciolze (E) e Gabetto (F)

A, 14ª giornata: Briga-Cannobiese 3-0; Baveno-Valsesiera 3-0; Omegna-Gattinara 2-0; Pievese-Cusiana rinv.; Pratese-Feriolo 4-2; Quaronese-Dormelletto rinv.; Stresa-Sanmaurizieise 2-1; Varzese-Dufour Varallo rinv. **Classifica:** Dufour V. 35; Stresa 32; Cusiana 28; Omegna 26; Gattinara 24; Baveno 23; Pratese 21; Feriolo e Briga 19; Dormelletto 18; Valsesiera 17; Sanmaurizieise 11; Cannobiese 9; Pievese, Quaronese 7; Varzese 6. Ancora tre rinvii per neve.

GIRONE B: Atletico Novara-Caresanese 1-2, Crescentino Casabianca-Caltignaga 1-1, Fontanetto Palazzolo-Briona 1-0, Real Lentese-Livorno 2-2, Lumellogno-Sizzano 1-3, River Sesia-Accademia 4-2, Vaprio-Ghemmese 0-0, Virtus Vercelli-Galliate rinv. **Classifica:** Vaprio e Fontanetto 31; A. Novara 30, R. Sesia 25; Caltignaga, Livorno 22; Caresanese 20; Ghemmese, Crescentino Casabianca 19; R. Lentese 16; Galliate 12; Lumellogno 9; V. Vercelli 6. Frenano le capolista e il Fontanetto agguanta il Vaprio in vetta.

C: CVR 2005-Carisio 1-1; La Chivasso-Aglié 2-0; Piatto-Verrone 1-2; San Giorgio-Vigliano 2-1; Valle del Lys-Cavaglià rinv.; Villeneuve-Bollengo Albiano 2-2; Volpianese-Aymavilles Gressan 2-1; Cogne Aosta Giorgio Elter-Biogliese Valmos 1-2. **Recuperi:** Aglié-Cogne Aosta Giorgio Elter 4-3; Biogliese Valmos-Volpianese 2-1; Cavaglià-Villeneuve 2-2; San Giorgio-Piatto 1-1; Verrone-La Chivasso 3-3; Vigliano-Carisio 0-2. **Classifica:** Carisio 31; CVR e Biogliese V 19; Aymavilles G. 24; Cavaglià 23; Bollengo A. e La Chivasso 19; Aglié e Volpianese 18; Villeneuve e Vigliano 15; V. del Lys e C. Ao. G. Elter 14; Piatto e S. Giorgio 12; Verrone 9.

D: Carrara 90-Pianezza 0-5; Italia 1861-Eureka Settimo 0-0; La Salle-San Maurizio Robassomero 3-0; Leinì Lombardiore-Barcanova Salus 2-0; Olympic Collegno-Vanchiglia 2-5; Pertusa Biglieri-Ardor San Francesco 3-2; Pozzomaina-Filadelfia 3-1; San Donato-Caselle 1-3. **Recuperi:** Ardor San Francesco-Pozzomaina 1-2; Olympic Collegno-La Salle 2-1; Pianezza-Pertusa Biglieri 1-1; Vanchiglia-Eureka Settimo 1-0. **Classifica:** Leinì Lomb. e S. Maurizio Robass. 33; Pozzomaina 32; Caselle 27; Vanchiglia e Pertusa Bigl. 23; Italia 1861 20; Ar. S. Francesco 19; Filadelfia 18; Carrara 90 17; Pianezza 16; Barcanova S. 13; S. Settimo 12; La Salle 9; O. Collegno 8; S. Donato 2.

E: CBS Scuola Calcio-Stellazzurra San Francesco 0-0; Gleiscar Trofarello-Marentinese 1-1; Mirafiori-Sporting Torino 2-0; Nichelino Hesperia-Poirinese 3-2; Pecetto-Atletico Mirafiori 0-4; San Giorgio Andezeno-Beppa Viola San Giorgio 2-1; Scioize-Carignano 0-2; Usaf Favari-Santa Maria Vallere 2-1. **Recuperi:** Pecetto-Carignano 0-2; Marentinese-San Giorgio Andezeno 0-2; Poirinese-Sciolze 0-2. **Classifica:** Sciolze 37; Atl. Mirafiori 31; Trofarello 26; Carignano e S. Giorgio And. 21; Stellazzurra S. Francesco 20; Mirafiori e CBS Sc. Calcio 19; Marentinese 18; Viola S. Giorgio, Usaf F. e Nichelino H. 16; S.M. Vallere 12; Poirinese 11; Pecetto 10; Sporting To. 9. Il Carignano espugna il campo dello Sciolze alla prima battuta d'arresto stagionale.

GIRONE F: BVS Bassa Val Susa-Rivalta Valsangone 0-2; Cenisia Vica Rivolese-Cumiana 3-3; Castagnole-Vigone 92 Bombera 1-1; Grugliasco-Gabetto 1-0; Perosa-Susa 2001 rinv.; Rosta 2000-Edelweiss Giaveno 3-1; Sangermanese-Sanremo 72 1-2; Villafranca-Beinasco 2-2. **Recuperi:** Edelweiss Giaveno-Grugliasco 1-2; Gabetto-Cascine Vica Rivolese 1-1; Sanremo 72-Rivalta Valsangone 1-0; Susa 2001-Villafranca 0-2. **Classifica:** Gabetto 35; Villafranca 27; Grugliasco 25; Sanremo 72 24; Rivalta V.ne 22; Castagnole 20; Beinasco e E. Giaveno 19; Cumiana 18; C. Vica Rivolese 17; Vigone 92 Bombara 17; Susa 2001 e Perosa 16; Rosta 2000 15; M BVS B. V. Susa 7; Sangermanese 6. Prima sconfitta per il Gabetto ad opera del Grugliasco.

GIRONE G: Barge-Koala 3-0; Pancalieri-Cervere 2-3; Racconigi-Pedona 1-1; Revello-Caraglio 2-1. Rinviate: Genola-Ama Brenta Ceva, Olmo Donatello-Roretese, Tre Valli-Moretta, Virtus Mondovì-Sanfront. Giocate giovedì: Cervere-Olmo 3-0; Moretta-Barge 0-1; Roretese-Tre Valli 0-1. **Classifica:** Cervere 37; Tre Valli 33; Barge 23; Caraglio 21; Pedona 20; Racconigi, V. Mondovì 17; Genola, Koala 16; Revello, A.B. Ceva 15; Sanfront, Roretese 11; Moretta 10; Pancalieri 9; O. Donatello 7.

Tutte le partite rinviate: Calamandranese-Boschese Torre Garofoli; Castelnovese-Atletico Pontestura; Comollo Aurora Novi-Villaromagnano; Garbagna-Rocchetta Isola; Monferrato-Arquatese; Ovada-Fabbrica; San Giuliano Vecchio-Villalvernia; Vignolese-Viguzzolo. **Classifica:** Vignolese 28; Arquatese 27; Monferrato 24; Calamandranese 21; Castelnovese, Ovada, Villaromagnano 19; A. Pontestura, C.A. Novi 18; Viguzzolese 14; S.Giuliano V. 12; Fabbrica 11; Garbagna 9; R.Isola 8; Villalvernia 5; S.T. Garofoli 3.

Sul neutro di Sale, il San Carlo piega il Don Bosco Nichelino e mantiene la vetta, rintuzzando l'attacco dell'Aquanera, che batte il Cabella con un rigore contestato. Per i borghigiani, un Pedron scatenato fa la differenza con una doppietta, supportata dal rigore di Linarello, cui risponde soltanto Bonintouali. Mantiene il passo anche il Cambiano, che espugna Nichelino. **Risultati:** Aquanera-Cabella 2-1; Don Bosco Al-Ronzonese rinv.; Fulvius Samp-Gaviese rinv.; Libarna-Chieri rinv. ; Moncalvese-Felizzano rinv.; Nichelino-Cambiano 1-3; San Carlo-Don Bosco Ni 3-1; Strevi-Santenese rinv. **Classifica:** San Carlo 32; Aquanera, Cambiano 27; Gaviese 26; Libarna 20; Nichelino 18; Don Bosco Ni 17; Cabella, Chieri, Don Bosco Al 16; Moncalvese 15; Fulvius Samp, Santenese 11; Strevi 9; Ronzonese 7; Felizzano 6. **Prossimo turno:** Cabella-Moncalvese; Cambiano-San Carlo; Chieri-Fulvius Samp; Don Bosco Ni-Libarna; Felizzano-Strevi; Gaviese-Aquanera; Ronzonese-Nichelino; Santenese-Don Bosco Al.

PALLACANESTRO NEL CAMPIONATO DI LEGADUE IL QUINTETTO CASALESE CROLLA 82-99 ED E' IN ZONA RETROCESSIONE. MALE ANCHE L'IGNIS CASTELLETTO TICINO CHE A RIMINI S'ARRENDE 88-67

La Curtiriso allo sbando contro Fabriano

L'esonero del coach Ciani in settimana non è servito ai rossoblù, umiliati dai rivali e contestati dai tifosi

CASALE

La Curtiriso è in caduta libera: dopo l'esonero di Ciani, in settimana, la squadra non reagisce e anche la CariFabriano passa agevolmente (99-92) al PalaFerraris al termine di un match equilibrato solo per 20'. Poi i casalesi crollano e dimostrano di avere problemi a go-go, evidenziati dalla penultima posizione in Legadue.

In avvio è l'americano Massis a fare la differenza e Fabriano si porta a +5 sul 15-10, ma i rossoblù si affidano a Esposito per ricucire il primo strappo. Grazie ai canestri del cecchino campano, la Curtiriso impatta a fil di sirena sul 25 pari. La parte iniziale del secondo quarto è quella migliore per i piemontesi. Il +4 (42-38) propiziato dalla tripla di Guaroni e da due belle giocate di Conti illude i padroni di casa, che però vengono riacciuffati dagli avversari. Massie e Thomas trovano punti dal perimetro e all'intervallo è ancora perfetta parità a quota 51.

Dagli spogliatoi però Curtiriso impacciata. Ancora volta il terzo periodo si rivela disastroso per i casalesi, che subiscono un parziale di 13-24. In difesa riesce a tenere Oliver, che era stato contenuto bene nei 20' iniziali. In attacco, la palla gira fatica e i tiri dei locali sono spesso forzati. Così al 30' il punteggio è 75-64 per Fabriano, che approfitta appieno dello sbandamento della Curtiriso per infliggere altre «coltellate» all'avversaria. Ospiti anche +18 con i canestri dell'ex di turno, l'italo-argentino Prelazzi, mentre in casa rossoblù si capisce che la partita è segnata. Il trainer provvisorio Barbera manda sul parquet anche Guaroni e Formenti, ma la situazione non cambia. Finisce 99-82 e la Curtiriso è penultima, fra la contestazione del pubblico. Patron Cerutti non si perde però d'animo: «Ho rassicurato i tifosi, abbiamo la forza economica e tecnica per difendere la categoria appena conquistata». Oggi verrà ufficializzato il nome del nuovo trainer. [r. sa.]

Vincenzo Esposito è stato il migliore per la Curtiriso Casale, con 18 punti

CURTIRISO: Johnson 9, Wade 10, Esposito 18, Ferraro Ne, Almaretti, Formenti 14, Guaroni 12, Bougajaff 10, Conti 2, Cristalli 7.

RISULTATI C1, GHEMME DENUNCIA I TIFOSI VARESINI PER DANNI AL PALASPORT. ASTI RICORDA MARCO ERCOLE

B2, vincono Nobili e Omegna

Fabrizio Turco

In Lega-2 la Cimberio si mangia le mani per la sconfitta di Ferrara emersa nel terzo quarto quando Collins e compagni hanno subito un break 30-13 in 10'. Carife Ferrara-Cimberio No 77-76 (17-20, 34-49, 64-62). Cimberio: Mathis 17, Collins 15, Sambugaro 7, Vanuzzo 13, Tintorelli 2, Vico ne, Alberti 14, Setti ne, Svoboda, Lewis 8.

Perde invece a Rimini (Whiting 23) l'Ignis cui non basta l'ottimo Rogers, fresco di prolungamento di contratto fino al termine della stagione. **Coopsette Rimini-Ignis Castelletto (21-15, 43-32, 62-42). Ignis:** Rogers 18 (4/10 da tre e 4 assist), Mayer 7, F. Conti 6, T. Johnson , Campana 2, Masoni 6, Kotti 7, Sacchetti 4, Rusconi 12 (4/5 da due e 8 rimbalzi, ma 1/6 dalla lunetta), Leva 5.

A2 femminile. Doppia battuta d'arresto nel Nord Est per le piemontesi. L'Aldisi Torino Scavi manca l'aggancio a Udine, il Caffè Giuliano cade a Muggia. **Muggia-Caffè Giuliano 75-49 (12-13, 37-26, 55-31). Caffè Giuliano:** Raffaeli 5, Pasino 12, Germanetti 3, Reali 8, Greppi, Tarantino 8, Bottaro 7, Valguarnera 5, Ferraro 3.

B2 maschile. Nobili e Omegna vincono e rimangono in scia a Varese. Asti ricorda nel modo migliore Marco Ercole. **Nobili Sbs Borgomanero-Como 70-66. Nobili** Bossini 5, Andreello ne, Loro 2, Campi, Tosatti 9, Sales 6, Cissè 12, Sanesi 2, Bianchi 17, Martinetti 17. **Cagliari-Omegna 59-83. Omegna:** Zampolli 8, Radaelli 14, Burlini 6, Raskovic 3, Kapedani, Becerra 22, Guerci 24, Sacco 6, Del Conte ne, Smorgoni ne. **Tubosider-Saronno 99-66 (27-19, 51-39, 75-54). Tubosider:** Biganzoli 7, Mossi 40 (7/11 da tre), Marcello 20, Bassan 8, Crespan 2, Palmesino, Brezzo 14, Manzio, Castelli 8.

C1 maschile. Nella giornata in cui l'Iscot resta ultima in coda alla classifica, la Mariner cede allo sprint ad Alessandria nonostante Manzo e Laudi che a braccetto (16 punti a testa), e un incontenibile Prato (13 punti e 16 rimbalzi). Vince ma non sorride Ghemme, che ha denunciato la denuncia contro i tifosi varesini colpevoli di danni al palasport. **Global New Service Ghemme-Coelsanus Va 68-69. Global Service:** Bini 20, Ferrarese 7, Tosello 16, Villani 31 (13/21 da due e 15 rimbalzi), Magone ne, Manniello, Campari 8, Migliorini , Sebastiani 4, Avondo, Scornavacche ne. **Punto Snai Moncalieri-Legnano 88-83. Punto Snai:** Berta 21, Agazzani 5, Scurzio 7, Abrate 16, Calamia 1, Davì 14, Gaddo 2, Bosticco, Giusto ne, Boella 22 (4/5 da due, 4/4 da tre, 2/2 dalla lunetta e 4 assist). **Bosto Va-Tecnosteel Ginnastica Torino 83-76 (17-20, 34-32, 61-53). Tecnosteel:** Randazzo 12, Gianotti 15, Porcella 7, Robotti 11, Martoglio 3, Cesco 15, Carosso ne, Nebbia 2, Dametto, Quarta 11.

Risultati classifiche, 12ª andata. A2 femminile: Bologna-Broni 58-84; Triestina-Montichiari 56-75; Sesto San Giovanni-Livorno 71-62; Cervia-Carugate 51-59; Muggia-Caffè Giuliano Ivrea 75-49; Bonifacio-Marghera 59-66; Udine-Aldisi Torino Scavi 59-52; Reggio Emilia-Treviso 67-52. **Classifica:** Montichiari e Reggio Emilia 22; Broni 20; San Bonifacio 18; Marghera 16; Muggia e Udine 14; Sesto 12; Aldisi Torino Scavi e Carugate 10; Giuliano e Cervia 8; Bologna e Livorno 6; Treviso 4; Triestina 2. **B2 maschile:** Nobili Borgomanero-Como 70-66; Castelnovo-Sangiorgese 87-82; Tubosider At-Saronno 99-66; Cavriago-Varese 69-81; Monza-Correggio 83-80; Vado Ligure-Voghera 69-81; Cagliari-Omegna 59-83; Iseo-Olbia 69-79. **Classifica:** Varese 20; Voghera 18; Nobili Sbs, Omegna ed Olbia 16; Cagliari ed Iseo 14; Tubosider 12; Como e Saronno 10; Castelnovo, Cavriago, Monza, Sangiorgese e Vado 8; Correggio 4. **C1 masc.:** Tonno Moro Ge-Ferrando Ge 63-61; Bosto Va-Tecnosteel Ginnastica To 83-76; Zimetal Al-Mariner Arona 78-76; Global New Service Ghemme-Coelsanus Va 68-69; Iscot To-Follo 88-99; Kopa Cus To-Verardi Valenza 64-74; Cr Saluzzo-La Spezia 82-79; Snai Moncalieri-Legnano 88-83. **Classifica:** Ferrando e La Spezia 18; Verardi 16; Mariner, Tecnosteel e Legnano 14; Cr, Punto Snai e Coelsanus 12; Kopa, Zimetal, Bosto e Tonno Moro 10; Global New Service e Follo 8; Iscot 6.

inbreve

Podismo a Omavasso

Ammazzinverno a Omavasso con 317 partenti. Ha vinto Dario Caruso (Comense) precedendo Alfredo Fasolo, Andrea Musimisci, Giuseppe Affabile e Luigi Sorrenti. La Comense vince anche tra le donne Cristina Clerici davanti a Giovanna Cerutti, Picozzi, Galli e Rosaini.

Cross a Pettenasco

Nel 30° Cross d'Autunno si è imposto Giuliano Battocletti (Co-Ver), terzo recente Maratona di Milano, percorrendo km 10,500 in 31'49". Ha preceduto Rachid Herradi (Forestale), Zakayo Biwott (Kenia), Paolo Finesso (Comense) e Lorenzo Lazzari (Fiamme Oro Padova). Donne: si è imposta la vigezzina Monica Bottinelli (Co-Ver).

Calcio, il «Caminiti»

Il 2° Memorial Vladimiro Caminiti per Giovanissimi e Allievi parte il 14 gennaio: 64 società e 128 squadre della provincia di Torino. Disputeranno le finali (24-26 giugno) la vincente del gruppo torinese con 5 società provenienti dai Comitati regionali dell'area Nord.

PALLAVOLO IN A1 IMPORTANTE VITTORIA DELLE CHIERESI IN VISTA DELL'INCONTRO DI COPPA CEV CONTRO LE BIELORUSSE DEL MINSK. BELLA PROVA DELLA KIRILLOVA

BigMat, il fanalino Santeramo fa sudare

Enrico Zambruno

Una vittoria per scacciare gli amari ko-break recenti. Chieri anche questa volta è stato vicino al quinto set, ma le lezioni contro Perugia e Pesaro sembrano essere servite. Contro Santeramo è andato sotto, ha rischiato di capitolare 0-2, si è rialzato ed ha vinto 3-1. Un so che ha tanti volti, da Godina a Kirillova, da Scott a Pachale. Guidetti sta cominciando a far fruttare il proprio parco di stelle. Con giudizio sta incastrando i pezzi stranieri del puzzle nella cornice italiana, e così dopo il secco 3-0 di venerdì in Coppa Italia con Arzano la BigMat ha incassato la vittoria anche contro le pugliesi.

Al PalaKerakoll l'ex di turno Carmen Turlea ci ha l'anima per mettere in difficoltà le vecchie compagne. Colei che sotto l'Arco collezionò una serie incredibile di brutte partite ieri ha sorpreso per precisione e continuità. La palma di top scorer dell'incontro alla fine va alla bella rumena, 28 sassate nell'attonita metà subalpina. Ma a Santeramo non basta. Chieri ha più fame, ha un assatanato bisogno di punti. Scott e compagne si risvegliano dal torpore iniziale tardi in tempo. Perdono il primo set a 21, patiscono Marulli (14) e Szekelyova, girano in maniera confusa. Il baratro è vicino quando sotto 17-21 nella frazione successiva, ed è il momento della svolta. Entra Irina la Divina, al secolo Kirillova, e la musica lenta diviene un rock dinamico. Godina si esalta, Pachale bastona, Scott rifinisce. La sfida cambia volto, da -4 le piemontesi passano a +2 (28-26) e vincono la frazione al fotofinish. Il più è fatto. Santeramo, in prima persona con il tecnico Micelli, non si dà pace. L'occasione ghiotta è gettata al vento. Chieri adesso è frizzante come una bibita gasata, sprizza gioco da tutti i pori finalizzando con la coppia Godina (21 punti totali, 47% in attacco) -Scott (20, 64%). La cosa più apprezzata dal pubblico subalpino è il della Murletta. La siciliana va a segno volte, addirittura 7 con il suo imperforabile muro.

Irina Kirillova Bigmat Chieri

Chieri sorpassa le ospiti 25-21 e le spegne definitivamente 25-17, giostrata sempre dalle mani regali della Kirillova. Decisivo il suo ingresso: Mari non stava incidendo. Il tecnico biancoblù Guidetti a fine partita si mostra soddisfatto: «Abbiamo faticato perché è un periodo in cui stiamo lavorando molto. Santeramo con le big gioca sempre bene e contro di noi ha dimostrato questa tendenza. Kirillova si deve ancora abituare ai meccanismi della squadra, come inizio comunque non c'è male. Ora sotto con Minsk: la Cev è un obiettivo importante. L'ideale sarebbe chiudere subito il discorso qualificazione».

Nel prossimo turno Chieri è atteso a Bergamo, mentre Novara ospita le mura amiche Tortoli e chiede favore alle cugine: la BigMat firma l'impresa le gaudenziane sono pronte ad andare in fuga.

A1 maschile, Cuneo batte Verona

Gianni Scarpace

CUNEO

La vittoria con il fiatone su Verona per 3-1 vale la qualificazione della Bre Banca Lannutti Cuneo fra le finaliste di Coppa Italia. E' ritorno, dopo la clamorosa esclusione della scorsa stagione. Nella sfida casalinga dell'A1 maschile di volley che segue la grave sconfitta di Padova, squadra piemontese non ha Cozzi, nella Marmi Lanza c'è il palleggiatore Nuti: giocano Curti e Pes.

Il primo set è condizionato dai 12 errori di Verona (di cui 6 in battuta) contro i 6 Cuneo, lo «score» del muro dice 4-1 per i locali. si aggiunge il 27% in attacco di Gato e il Howard (un po' opposto, un po' centrale) che tiene a galla l'offensiva scaligera, si spiega il 25-15 per la Bre Lannutti Wijsmans e Omrcen che collezionano 8 punti. Cuneo ottiene il 90% di positive in ricezione.

Anderson chiude un punto (SECHI)

Il secondo parziale si apre col black-out elettrico al Palasport (circa 15 minuti), ma soprattutto Cuneo che non concedere spazio agli ospiti: si va subito sul 13-6 Wijsmans, Omrcen e Anderson protagonisti; Giba risente ancora troppo dei postumi del Giappone. Mentre il resto dell'attacco scaligero langue (Hernandez punto in attacco, solo muri), Bernardi lotta: protesta per un presunto tocco, fa punti (7) e muri (sul 16-13), il protagonista nel finale del set, ma Cuneo è implacabile. L'errore di Howard in battuta segna il 25-21 con Verona troppo fallosa (10 errori).

Bernardi e Granvorka emergono nel terzo parziale, mentre Hernandez di scena per Semenzato. Verona è sotto fino 19-19. Le battute del francese ex Cuneo mettono in difficoltà la ricezione, Pes serve Bernardi che realizza, e Cuneo lascia sfilare il dalle mani (22-25). quarto, e Cuneo è tenere testa fino al 17-12. Ai 3300 spettatori del Palasport un brivido quando Bre Lannutti si lascia rimontare grazie al servizio di Granvorka, al punto-spettacolo di Semenzato e alla caparbietà del solito Bernardi. passa dal 17-12 al 19-19. Wijsmans, Omrcen e il muro finale Curti su Gato chiudono il match (26-24). Silvano Prandi commenta: «Che sofferenza! Abbiamo patito troppo la battuta. Non abbiamo chiuso prima per sbaglio tecnico, non psicologico».

IPPICA HA CONQUISTATO IL PREMIO CENTRALE A VINOVO

Santo Mollo domina ancora Sarà lui l'«uomo dell'anno»

Angelo Conti

Santo Mollo si sta avviando a vincere la classifica 2005 dei guidatori di Vinovo. E ha ribadito le sue intenzioni (ormai solo Andrea Guzzinati potrebbe acciuffarlo) andando a segno anche nel premio centrale di ieri, in un pomeriggio molto freddo ma ricco di buone velocità e di buone *performance* tecniche da parte dei trottatori. Con Buskar Gual, un anni non proprio regolarissimo, aveva alla vigilia solo ambizioni di secondo piano. Gli si preferiva Capriz e anche Zerbinal, il duo di casa Guzzinati. Buskar Gual ha invece fatto tesoro del numero 1, quindi della corda, per svolgere una prova tatticamente perfetta che l'ha portato a vincere, da 1.15.4 su Jiminie du Marais e Zerbinal. A intervalli più o meno regolari tutti gli altri.

In apertura, in una corsa per 4 anni riservata ai *gentleman*, vittoria di Stefano Manzato che Esprit Font (5,79) precedeva di misura l'altra sorpresa Ezio ed Egina Capar. Subito dopo Farewell (8,17) replicava il recente successo, stavolta con sulky Beate Holmstrom, piuttosto netta davanti a Fabri Gre ed all'inatteso Febo Don.

La famiglia Bojino vive fra i cavalli da vita: meritatissimo questo risalto per il loro Ethos (4,57), guidato dal giovane Paolo, in lotta Eria e Ery Shop.

Gabriella Caf (4,62) era il primo vero favorito palo. Nelle mani di Tiberio Cecere precedeva di misura il pure atteso Glamour Grif, poi più Galassia. Nel gruppone dei 2 anni a vendere Genny (7,69) confermava le buone linee milanese imponendosi da 1.18.1, con sicurezza, a Gagnant Font, penalizzato dal numeraccio, a Ginko Naf. Più della metà del gruppo finiva sul tabellone, squalificato o ritirato.

IN SERIE E SABATO S'INIZIANO I PLAYOFF

Tubosider, Brb e Ferrero hanno una marcia in più

Giovanni Capponi

Nella serie A anche il doppio turno 8-10 dicembre non ha prodotto risultati fuori della norma riguardo alle prime posizioni, mentre la serie B ha concluso la fase eliminatoria ed ha dato i suoi primi verdetti.

SERIE A (10ª giornata). Girone A: Roverino-Sassi 15-5, Voltrese-Gaglianico 18-4, Brb-La Perosina 12-6.

Girone B: Cumianese-Genova 10-10, Rapallese-Nitri 10-10, Tubosider-Autonomi 12-6.

Girone C: Auxilium-Armese 13-7, Sant'Orso-Val Merula 15-5, Ferrero Caudera-Chiavarese 14-6.

(11ª giorn.). Girone A: Sassi-Brb 6-14, Gaglianico-Roverino 12-8, Sommarivese-Voltrese 12-8. **Classifica:** Brb 17, La Perosina 12, Voltrese e Sommarivese 11, Roverino 8, Sassi 5, Gaglianico 2.

Girone B: Genova-Tubosider 6-14, Nitri-Cumianese 12-8, Chierese Gi Emme-Rapallese 16-4. **Classifica:** Tubosider 20, Chierese 11, Autonomi 10, Nitri 8, Genova 7, Rapallese 6, Cumianese 4.

C: Armese-Ferrero 3-17, Val Merula-Auxilium 7-13, La Fissa Dal Zotto-Sant'Orso 15-5. **Classifica:** Ferrero Caudera 20, Auxilium 16, Chiavarese 11, Sant'Orso e La Fissa B, Armese 2, Val Merula 1.

SERIE B: P ai playoff scudetto-promozione, che già sabato 17 dicembre, 24 squadre: Bra, Chierese, Pedonese, La Perosina, Rostese, Auxilium, Asstana, Autonomi, Forti Sani, Pianezza, Serravallese, Pozzo Strada, Cdc Astí, La Familiare Alessandria, Marenese, Albese, Ronchese, Masera, Cassanese, Nosenzo, Veloce CL Pinerolo, Vita Nova Savigliano, Ponte Masino e Sommarivese.

Domani, 13 dicembre, alla Fib Torino, il sorteggio della seconda fase.

DAGLI ALTRI CAMPI IMPRESA DELLA SANT'ORSOLA ASYSTEL IN A1 FEMMINILE

Grazie alle prodezze della cubana Aguero Novara vola e in vetta aggancia Bergamo

Novara vola nel segno Taimarys Aguero. Venti punti della cubana valgono vetta per la Sant'Orsola Asystel, che vincendo 3-1 (15-25, 25-21, 25-18, 25-21) a Vicenza aggancia Bergamo (ko contro Perugia) al primo posto in classifica. Test superato pieni voti: dopo una partenza lenta Chiappini-band ha aumentato il ritmo chiudendo pratica anche grazie a capitan Piva (10) e Anzanello (9), punti di riferimento in banda e al centro. Nella Minetti migliore è Djerisilo (13).

In B1 maschile è stata la grande giornata del derby regionale: a sorpresa il miglior Chieri della stagione ha piegato 3-0 (19,24,22) un Bi irriconoscibile. E' Mari (15 punti) il mattatore del match, ottimamente coordinato da Giannitrapani e Perono (10 a testa).

A1 maschile (11ª giornata): Modena-Padova 3-0, Montichiari-Treviso 1-3, Perugia-Piacenza 1-3, Macerata-Latina 3-1, Bre Banca Lannutti Cuneo-Verona 3-1, Vibo Valentia-Trento 1-3, S. Croce-Cagliari oggi. **Classifica:** Treviso 28; Piacenza 24; Cuneo, Macerata 23; Modena 22; Trento Perugia 15; Montichiari, V. Valentia 14; Latina 13; Cagliari, Verona 9; S. Croce 8; Padova 7.

A1 femminile (8ª giornata): Perugia-Bergamo 3-0, BigMat Kerakoll Chieri-Santeramo 3-1, Vicenza-Novara 1-3, Tortoli-Pesaro 0-3, Forlì-Arzano 3-1, Jesi-Padova 3-1. **Classifica:** Bergamo, Novara 20; Perugia 19; Pesaro, Jesi 17; Chieri 14; Vicenza 12; Padova 11; Forlì 7; Arzano 3; Santeramo, Tortoli 2.

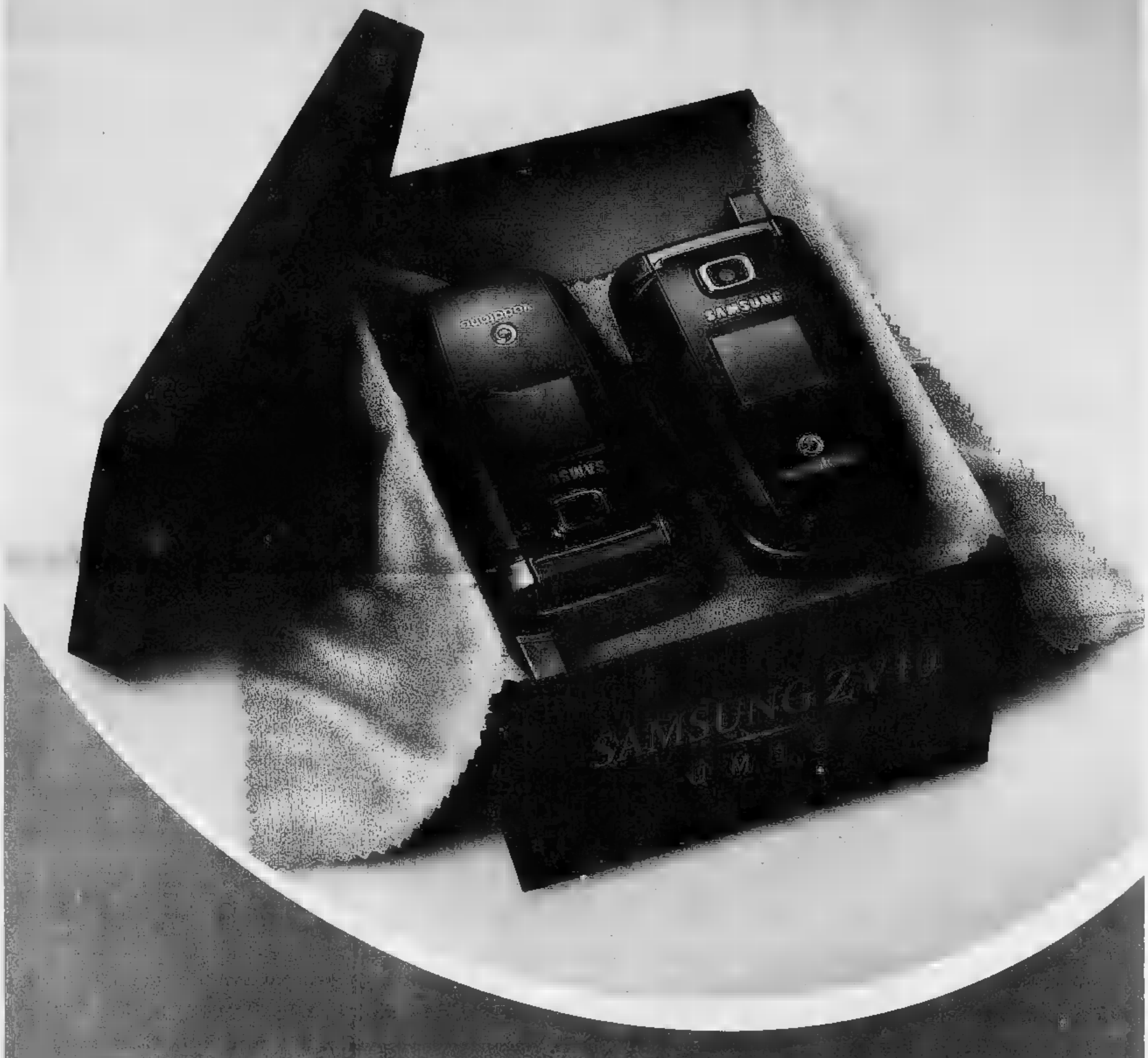
B1 maschile, girone A (9ª giornata): Bedizzole-Mantova 2-3 Cantù-Speria 3-1, Lavagna-Besanese 3-1, Chieri-Biella 3-0, Sestese-Bergamo 0-3, Concorezzo-Olgiate 3-0, Melegnano-Massa 1-3. **Classifica:** Bergamo, Mantova 21; Massa, Bedizzole 20; Lavagna 16; Biella 15; Concorezzo 14; Sestese, Cantù 13; Chieri 10; Speria, Melegnano Olgiate 8; Besanese 0.

B1 femminile, girone (9ª giornata): Ostiano-Asti 3-1, Pavia-Piacenza 1-3, Novara-Cassano 0-3, Settimo To-Merate 3-2, Vigolzone-Fiero 0-3, Corsico-Casale Mto 3-1. **Classifica:** Piacenza Alba, Ostiano 18; Settimo, Casale, Corsico 13; Pavia, Cassano 12; Fiero, Novara 11; Vigolzone 10; Asti, Merate 6.

B2 maschile, girone A (9ª giornata): Santhià-Caluso 0-3, Lodi-Parabiago 3-0, Genova-Cuneo 3-0, Sant'Anna To-Alessandria 3-1, Voghera-Vercelli 3-2, Asti-Ongina 2-3, Mondovì-Albisola 3-0. **Classifica:** Genova 24; Cuneo 21; Lodi 20; Parabiago 19; Caluso, Voghera 18; Asti 16; Sant'Anna 12; Ongina 11; Alessandria 10; Vercelli 9; Mondovì 8; Santhià 3; Albisola 0.

B2 femminile, girone (9ª giornata): Brugherio-Pinerolo 3-0, Orago-Domo 3-0, Castellanzese-Arquì T. 3-1, Progetto Chieri-Nuncas Chieri 2-3, Vigevano-Bresso 2-3, Legnano-Oleggio 2-3, Cuneo-Milano 2-3. **Classifica:** Brugherio 21; Domo 18; Orago, 16; Cuneo, Pinerolo 15; Vigevano, Legnano 14; Castellanzese 13; Nuncas Chieri 11; Acqui T. 10; Milano, Progetto Chieri 9; Oleggio 8. [s. zam.]

Natale è l'occasione giusta
per averne un paio.



Regalati 2 Samsung ZV10
Vodafone live! UMTS a soli 399 euro.

caricare

vodafone

www.flyairone.it
199.20.70.80

LA STAMPA

Air One
E-ticket, facile, comodo, veloce.

LUNEDÌ 12 [redacted] 2005. ANNO 139. N. 335. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI FANORI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

UN'INFUOCATA ASSEMBLEA RESPINGE L'OFFERTA DEL GOVERNO PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI. SPUNTA IL NOME DI SINISCALCO COME MEDIATORE

Tav, la Valsusa non firma la tregua

La magistratura sequestra il cantiere di Venaus. Timori per il corteo del 17 a Torino

GRANDI OPERE PICCOLI ALIBI

Giuseppe Berta

C'è da sperare che la pausa decisa per approfondire la questione della Tav e per ripristinare una sede di confronto [redacted] le amministrazioni locali della Val di Susa valga a ristabilire procedure [redacted] forme di contatto che la settimana scorsa erano parse a rischio di saltare totalmente. Non [redacted] tratta soltanto di fare in modo di non compromettere lo svolgimento delle Olimpiadi, ricreando attorno ad esse una condizione sociale che non sia in contrasto frontale con [redacted] clima di un grande evento sportivo. E non si tratta nemmeno [redacted] riparare alla crisi di mediazione politica e di negoziato sociale [redacted] in maniera clamorosa dopo i fatti di Venaus e l'imponente schieramento [redacted] di polizia che ha preso forma [redacted] ai cantieri.

È evidente che la pausa dovrà servire a rimediare a [redacted] e ritardi vistosi, che hanno esasperato [redacted] un conflitto locale da affrontare [redacted] gestire con tutt'altro metodo. La vicenda della Val di Susa, a questo punto, dovrebbe aver insegnato qualcosa, a Roma ma anche a Torino.

Essa, soprattutto, dovrebbe sconsigliare i toni retorici che immediatamente vengono adottati [redacted] nostro Paese non appena si profila un problema tale da suscitare prese di posizione radicali. È evidente che ciò vale per chi ha cercato di trasformare la protesta [redacted] della Val di Susa nell'ennesima situazione in cui mobilitarsi contro gli effetti della globalizzazione. È il pericolo che oggi corre ogni azione locale, che con facilità può essere rappresentata come un atto dimostrativo contro la prevaricazione dei poteri sovrannazionali. Ma da tale pericolo non è andata affatto esente neppure la denuncia politica [redacted] chi ha fatto [redacted] Tav un feticcio, convertendola nella frontiera simbolica della modernità. All'improvviso è parso che la sorte dell'Italia venisse a dipendere da un'opera la cui realizzazione dovrebbe richiedere, nella migliore delle ipotesi, quindici anni. La Tav - anzi, il suo segmento Torino-Lione - è

CONTINUA A [redacted] 8 PRIMA COLONNA

GLI ANTAGONISTI

«[redacted] PIAZZA SI VA COMUNQUE»

Si profila una prova di forza con i sindaci contrari alla violenza «Tavolo di dialogo? Sui tavoli ci si mangia»

Jacopo Iacoboni A PAGINA 5

[redacted]

«QUEL CORTEO [redacted] SI DEVE [redacted]

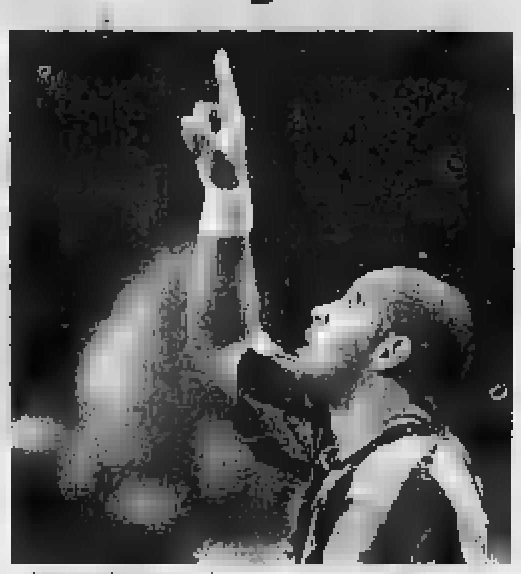
Il primo cittadino: «La scelta di vietare la sfilata di protesta sarà presa dal Consiglio»

INTERVISTA DI Emanuela Minucci A PAG. 3

Niente tregua sulla Tav. L'ipotesi di intesa formulata dal governo (tavolo di confronto, scavi rinviati, [redacted] nuova valutazione di impatto ambientale) è saltata quando già [redacted] pensava alla nomina di Siniscalco come coordinatore. Alle perplessità dei sindaci si è aggi[redacted] il «no» dei comitati, [redacted] teme il corteo previsto il 17 a Torino. Balleria, Neirotti, Poletto e Trapasso DA PAG. 2 A PAG. 5

[redacted]CIO

[redacted] al fotofinish [redacted] ringrazia: +10



Adriano indica il cielo dopo la doppietta al Milan

Dopo tre anni l'Inter vince il derby decide il brasiliano nel recupero: 3-2 Poker dei bianconeri al Cagliari Livorno, Di Canio fa il saluto romano

Ansaldo, Beccantini, Boffo, Mancini, Sormani e Vergnano NELLO SPORT

ALL'INTERNO

«Giù i prezzi delle medicine»

Ministero e farmacisti trovano l'accordo: sconto sui prodotti ma niente vendita nei supermarket Consumatori in rivolta

Accossato, Daniele e Tognotti A PAGINA 6

[redacted]

Il vicepremier avvisa Casini: «Sbagliato differenziarsi, come candidato a Palazzo Chigi indicheremo Silvio Berlusconi»

Ugo Magri A PAGINA 8

INTERVISTA AL PRESIDENTE POLACCO KWASNIEWSKI: «GLI AEREI-PRIGIONE DELLA CIA? [redacted] NATURALE AIUTARSI TRA ALLEATI»

Espulso Daki: «E' pericoloso»

Era stato assolto dall'accusa di terrorismo, scoppia la polemica

Alba di paura a Londra Ieri una violentissima esplosione ha svegliato Londra. E' saltato per aria un enorme deposito [redacted] carburante a 40 chilometri dal centro. «Solo [redacted] incidente» garantisce la polizia, ma il boato ha scosso la capitale e i londinesi hanno pensato a un attentato. Ora a minac[redacted] città è la nube tossica frutto del più grave incendio (foto Reuters) mai divampato [redacted] Europa in tempo di pace. Nizza A PAGINA 9

Mohammed Daki, [redacted] marocchino assolto dalle accuse di terrorismo internazionale, [redacted] stato espulso dall'Italia. Il provvedimento è stato firmato dal ministro Pisanu: sabato Daki è stato prelevato nel dormitorio Caritas [redacted] Reggio Emilia e imbarcato su un volo per Casablanca.

«PERICOLOSO». Secondo Pisanu, il marocchino era pericoloso: «Si sono accertati collegamenti [redacted] il gruppo di Al Zarqawi - ha precisato il ministro - e il [redacted] coinvolgimento nell'organizzazione integralista che faceva capo a Mohammed Atta, l'egiziano ritenuto responsabile della strage delle Due Torri».

RIVELAZIONI. Dopo l'espulsione, le polemiche. Secondo l'avvocato difensore, Daki è stato punito per le sue rivelazioni sugli interrogatori illegali cui era stato sottoposto.

PR[redacted] CIA. In un'intervista a «La Stampa», il presidente polacco Kwasniewski parla delle carceri segrete Cia: «In Polonia non ci sono. I voli? Nella lotta al terrore è naturale aiutarsi fra alleati».

Martella, Novazio e Poletti ALLE PAG. 7 E 10

LA CROCIATA ANTIUOMO

SONO I MASCHI IL VERO SESSO DEBOLE

Giancarlo Dotto

Perché [redacted] quando un uomo ispirato scrive di donne il risultato è una «cosa venuta di cielo in terra a miracol mostrare» e se invece l'ispirata è una signora che scrive di uomini il titolo è «Are the men necessary?». Domanda che, nella sua spiccia brutalità, include la risposta. Gli uomini, nel senso di mammiferi maschi, [redacted] si superflui, sopravvissuti. «Se ne può fare tranquillamente a meno», sostiene Maureen Dowd, celebre columnist del *New York Times*. «Parla per te, acida zitella», l'hanno rimbeccata stizzite un paio di lettrici, commentando on line la sua ultima impresa letteraria.

Da che mondo è uomo, scrittori, poeti, rimatori, imbrattatori di carta e di muri, da Dante a Breton, passando per Gigi della Magliana, Nino D'Angelo e Baglioni hanno beatificato donne che [redacted] esistono. Donne immacolate, fatali, crudeli, ma sempre molto necessarie. Persino i più efferati misogini, da Tertulliano al marchese De Sade, da Jacopone da Todi a Pappalardo, hanno scritto, detto e cantato le loro cose migliori esaltando la donna con la scusa di denigrarla. Un'epoca che si è chiusa per sempre. Dalle licenze poetiche ai poeti licenziati. Come si fa a rendere omaggio e consegnare fiori a chi auspica la [redacted] fine?

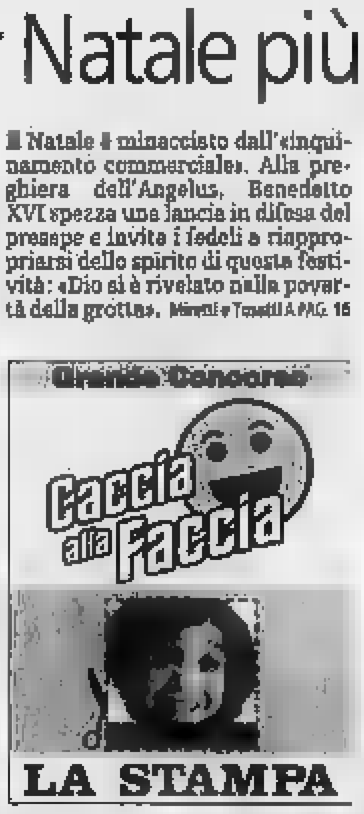
La cancellazione del sesso debole, ovvero quello maschile, è una fissazione della Maureen. Gli uomini, specie se presidenti, sono il [redacted] bersaglio. Vinse il Pulitzer per le arguzie scritte su Bill Clinton e i [redacted] traffici sotto l'ovale con Monica Lewinsky. Qualche [redacted] fa, ospite del «Letterman Show», ha ribadito [redacted] concetto: l'uomo è una specie

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

BENEDETTO XVI CONDANNA IL CONSUMISMO E INVITA I FEDELI A RECUPERARE IL VERO SPIRITO DELLA FESTIVITA'

Il Papa: per Natale più presepi e meno regali

«Il Natale è minacciato dall'inquinamento commerciale». Alla preghiera dell'Angelus, Benedetto XVI spezza una lancia in difesa del presepe e invita i fedeli a riappropriarsi dello spirito di questa festività: «Dio si è rivelato nella povertà della grotta». Minetti e Tosatti A PAG. 16



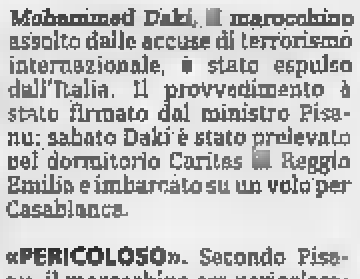
ALL'INTERNO

RIPRENDE IL PROCESSO MA SENZA LA [redacted]

L'imputata non sarà [redacted] aula per protesta contro il «sì» alla perizia psichiatrica Taormina: Annamaria indignata dei giudici

Enrico Martinet A PAGINA 13

CARLO [redacted] SULLA MORTE DI DIANA



Il principe [redacted] Galles sentito per ore sul presunto complotto dietro la tragedia di Parigi

Michela Tamburrino A PAGINA 12

[redacted] TV DIVENTA [redacted]

Gangster sullo schermo, bandito nella vita Lillo Brancato ferito al petto durante un «colpo» morto il poliziotto che ha tentato di fermarlo

Paolo Mastrolilli A PAGINA 44

www.tre.it/business B.free. La Ricaricabile per le aziende. www.tre.it/business

UN ALTRO GIORNO ■ TENSIONE L'ASSEMBLEA DELLA POPOLAZIONE VALSUSINA ■ MAGGIORANZA CONTRARIA ALLA BOZZA. ORE DI TRATTATIVA PRIMA DEL RINVIO

Tutto è saltato
quando sembrava
che reggesse l'intesa
voluta da Letta
Già si pensava
alla nomina di Siniscalco
come coordinatore
della commissione
su ambiente, salute
ed economia

Alle perplessità
formulate dai sindaci
è aggiunta
la forte opposizione
dei comitati
E' tornata d'attualità
la marcia di protesta
prevista a Torino
il prossimo sabato
Oggi la decisione

La tregua

Tav, i sindaci non firmano l'accordo

TORINO

I fili del dialogo sono stati riannodati. I sindaci della Val di Susa li tengono ben stretti anche se hanno deciso di non firmare il documento di Palazzo Chigi. «Lavoreremo perché si possano inserire degli emendamenti», spiega il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa, Antonio Ferrentino, annunciando che saranno i consigli comunali a pronunciarsi sul documento. Dichiarazioni che non hanno impedito ai rappresentanti dei Comitati spontanei No Tav di manifestare duramente la delegazione di amministratori che l'altro ieri ha partecipato a Roma al vertice. Il testo in 5 punti, invece, è stato sottoscritto dal governo, da Regione, Provincia, Comune di Torino e dalla Ferrovie e di fatto sancisce una «tregua», anche se il governo ha bandito la parola dal vocabolario dell'intesa, che ha ricevuto dai partiti una benedizione bipartisan.

«L'incontro è andato bene, la *soluzione è a portata di mano*», sottolinea il premier Berlusconi. «Adesso ci sono le condizioni per un confronto e per un dialogo», gli fa da eco Piero Fassino, segretario dei Ds. Commenti positivi anche dalla sinistra radicale, che ha appoggiato il movimento No Tav. Secondo l'europarlamentare Rizzo (Pdci) «si tratta solo di un punto di partenza e certamente non di un punto di arrivo». Aggiunge il presidente dei Verdi, Pecoraro Scanio: «Il governo ha riconosciuto la necessità della valutazione di impatto ambientale, meglio tardi che mai». I due esponenti politici si augurano che «il dialogo non sia solo un trucco per scavalcare il periodo olimpico».

Resta da verificare quanto peserà sull'accordo la mancata firma da parte dei sindaci. «E' un buon risultato - dice la presidente della Regione Mercedes Bresso - che consente di mettere dei punti fermi e di discutere. Certo, il fatto che i sindaci non lo abbiano sottoscritto può creare qualche problema ma è importante che i sindaci abbiano deciso di non organizzare la manifestazione del 17 a Torino». Aggiunge il presidente della Provincia Antonio Saitta: «Mi rendo conto della difficoltà in cui si trovano i sindaci ma li invito ancora una volta ad insistere e continuare a spiegare alla popolazione che l'unica strada possibile è quella del dialogo con il governo. Sono i sindaci, non le assemblee, che rappresentano gli interessi delle comunità locali».

Adesso si attendono le nuove convocazioni del tavolo politico e dell'Osservatorio tecnico. Se a guidare il primo sarà chiamato sicuramente il sottosegretario Gianni Letta, resta da svelare il nome della «personalità di alto prestigio e di riconosciuta competenza professionale» che avrà la responsabilità dell'organismo tecnico. In pole position sembra esserci l'ex *ministro dell'Economia* Siniscalco. Il suo nome è girato a margine dell'incontro di sabato a Palazzo Chigi. Un'ipotesi, per altro, che sarebbe gradita ai vertici di Regione, Provincia e Comune, soprattutto perché Siniscalco è torinese e per anni ha insegnato Economia dell'Ambiente. Il governo, per ora, non si sbilancia. Si vedrà.

Le proteste no Tav, comunque, un risultato lo hanno raggiunto. Per la prima volta come sottolinea il presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa, Antonio Ferrentino, il movimento ha «ottenuto una sede di confronto politico». E che sede! Oltre a Letta, il vicepremier, Fini, quattro ministri, tre sottosegretari, i vertici della Ferrovie. Il documento, poi, introduce novità importanti come la valutazione di impatto ambientale straordinaria per il cantiere di Venaus; subordina l'avvio degli scavi alla conclusione della Via e alla successiva relazione al tavolo politico; allarga il tavolo di discussione anche ad un rappresentante del coordinatore dell'Ue e ai sindaci dell'hinterland interessati al passaggio della gronda per le merci. Certo, come spiega Mauro Carena, presidente della Comunità Montana dell'Alta Val di Susa, «si tratta di una buona base di dialogo ma è sbagliato che non si vogliono prendere in considerazione i progetti alternativi». Senza dimenticare che i sindaci contestano anche il riconoscimento e il rispetto del sito già identificato a Venaus e consegna del cantiere alla società Ltf. [m. tr.]

Un momento dell'assemblea di ieri pomeriggio: tra la popolazione valsusina il no all'alta velocità e quindi all'accordo ■ Roma sembra prevalente

Tutte le posizioni in campo

1 L'accordo di Roma prevede 5 punti: la creazione di un tavolo permanente a Palazzo Chigi, l'approfondimento degli studi dell'impatto su ambiente, sanità, economia, il rispetto del sito già identificato e la consegna del cantiere alla Ltf. L'immediato avvio di una procedura di Via per la galleria di prosperione di Venaus. Infine, i lavori di scavo della galleria di prospezione inizieranno solo al termine di tale procedura e dopo che l'Osservatorio avrà presentato la sua relazione conclusiva al «Tavolo» di Palazzo Chigi.

2 I sindaci chiedono la sospensione totale del cantiere, e l'estensione della valutazione di impatto ambientale a tutta l'opera e non soltanto al sito di Venaus al centro degli scontri. Inoltre chiedono anche che siano formulate proposte alternative al progetto esistente.
In sostanza si tratterebbe di rivedere lo stesso tracciato dell'Alta velocità, ipotesi che il Governo non ritiene praticabile.

3 La popolazione che si è riunita attorno ai comitati contrari all'opera continua la propria battaglia su un punto: l'alta velocità non deve passare per la Valle di Susa
A motivare questa posizione sarebbero le insufficienti garanzie di impatto, sia dal punto di vista geologico che da quelli ambientale ed economico.
I No Tav contrari alla tregua non si sentono affatto garantiti dall'intesa di Palazzo Chigi.

A PALAZZO CHIGI SCARAMUCCE E DISTINGUO LESSICALI TRA GOVERNO E COMUNITÀ LOCALI NELL'INCONTRO DELL'ALTRO IERI

E Pisanu rimpianse il servizio d'ordine Cgil

Respinta l'idea
di una sospensione
a tempo indefinito
che irriterebbe la Ue

retroscena
MAURIZIO TROPEANO

ROMA

Palazzo Chigi, sabato 10 dicembre. Ore 11. Per la prima volta i sindaci della Val di Susa nella loro decennale battaglia contro il Tav si trovano di fronte un interlocutore di alto livello. Il vicepremier, Gianfranco Fini, il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, quattro ministri (Pisanu, Lunardi, Storace, La Malfa) e tre sottosegretari tra cui Mario Pescante, il supervisore del comitato organizzatore dei Giochi Invernali. E ancora il presidente delle Fs, Elio Catania, e l'amministratore delegato di Rfi, Mauro Moretti. La riunione del tavolo di emergenza sul Tav si svolge sul filo della rottura tra due imperativi inconciliabili. Da una parte il governo che giudica l'opera irrinunciabile e chiede il rispetto della legalità. Dall'altra i valsusini che vogliono la smilitarizzazione della valle e contestano nel merito e nel metodo non solo Venaus ma l'intera opera.

Sullo sfondo gli scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine dei giorni scorsi. Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, attacca di nuovo i 1000 facinorosi che hanno preso possesso del corteo pacifico, rimpiange l'assenza di un servizio d'ordine come quello della Cgil che sarebbe stato in grado di isolarli, mentre invece hanno trovato copertura. Il responsabile del Viminale è preoccupato perché la minaccia è grave sulle Olimpiadi perché la contestazione di gruppi antagonisti può innescare gruppi locali.

E' un muro contro muro. Non c'è spazio per i tatticismi. Letta entra subito nel merito dei problemi. Primo obiettivo: ripristino della legalità. Chi ha la fascia tricolore non deve contestare le leggi e aggredire le forze dell'ordine. Poi le altre priorità: riportare la tranquillità tra la popolazione, garantire il successo di Torino 2006, consegnare i cantieri in vista dello scavo. Infine la proposta: in vista dello scavo l'Osservatorio sarà allargato e studierà il problema e cercherà di dare risposte. La responsabilità dell'osservatorio sarà affidata ad un personaggio di alto profilo con garanzia di terzietà.

Sul fronte opposto Ferrentino chiede la sospensione di qualsiasi attività sul territorio. Analoga richiesta arriva dal presidente della Comunità Montana dell'Alta Val di Susa, Mauro Carena. Il sindaco di Susa, Sandro Plano, ricorda come da 30 anni la Valle sopporti lavori, e nessuno ha portato ragioni per convincerla della necessità dell'opera. Il primo cittadino condanna le intromissioni di Franco Chiche, si dice dispiaciuto per i feriti ma afferma anche che i sindaci non si sentono responsabili per quanto accaduto e che anzi hanno fatto da filtro. Nilo Durbiano, sindaco di Venaus, chiede una sospensione attiva.

Per il Governo, però, la parola «sospensione», come pausa e rinvio è assolutamente da bandire perché è necessario rassicurare Francia e Ue. Il Governo è pronto a concedere uno stop e per questo Letta invita a non impiccarsi sulle parole perché nessuno, tantomeno Roma, pensa di scavare adesso. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, fa la sua proposta: il sito è identificato, i lavori di cantiere sono sospesi, si approfondiscono le tematiche ambientali e poi, con tutti gli elementi, di potrà dare via ai lavori. Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, ribadisce che gli approfondimenti possono essere fatti a livello locale, dalla Commissione Rivalta dove siedono esperti del governo e della Valle. Ferrentino insiste: Venaus è un'indagine geognostica, occorre sospensione totale dei lavori. Bresso lancia la mediazione: i lavori si sospendono ma iniziano e nel frattempo facciamo una valutazione d'impatto ambientale straordinaria e solo dopo la sua conclusione i lavori potranno iniziare.

Già, ma il rischio di perdere i finanziamenti dell'Ue? Catania si dice convinto che l'Ue può accettare l'identificazione del sito, l'organizzazione del cantiere e la predisposizione del lavoro senza arrivare all'uso delle macchine. Carena giudica importante la Via. Letta ordina: avvio immediato della Via. Resta il problema di Venaus. Si scrive il documento. Si parla del riconoscimento e del rispetto del sito già identificato e la consegna del cantiere alla società Ltf. Non c'è traccia del termine lavori. Aderiscono tutti, tranne i valsusini, agli emendamenti, dirà 24 ore dopo Ferrentino, ma poi firmano.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta il giorno del passaggio della torcia olimpica a Roma

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NON c'è né Ade né Acheronte né Cocito né Piriflegetonte, ma tutto è pieno di Dei e di Demoni. Se uno sa pensare tutto questo e guarda il sole, la luna, gli astri e gode della terra e del mare, non è isolato più di quanto non sia privo di aiuto. «Ma se uno mi aggredisce mentre sono solo e mi uccide?» Stolto! Non uccide te, ma il tuo corpiciattolo.

EPITTETO: *Diatribe*, III, 13, 16-17

Bruno Gambarotta

Radio & Radio

Don Giovanni Metamorfosi e affabulazioni

INGOLSTADT, cittadina della Baviera, ha visto nascere due grandi fantasmi della modernità. Del primo ci narra Guido Davico Bonino in apertura delle venti brevi conversazioni dedicate alle «Metamorfosi di don Giovanni» in onda dal lunedì al venerdì, incastonate nella prima mezz'ora di Radio Tre Suite, dalle 20 alle 20,30, a cura di Stefano Raffi. Il ricordo dell'altro fantasma ci è stato sollecitato dalle doti affabulatorie di Guido Davico Bonino, capace come pochi di sciogliere nodi culturali complessi in maniera accessibile e accattivante. Si tratta del mostro senza nome creato dal dottor Frankenstein, in un laboratorio che Mary Shelley colloca a Ingolstadt. Tornando a don Giovanni, nella sua prima apparizione sulle scene nel 1615 non aveva ancora il nome che lo renderà immortale, si chiamava conte Leonzio, era allievo di Machiavelli e delle due prerogative del personaggio, l'ateismo e il libertinismo erotico, incarnava solo il primo. Non a caso, visto che a metterlo in scena erano i Gesuiti a edificazione dei loro allievi che lo interpretavano.

In una passeggiata prima di cena il conte Leonzio attraversa un cimitero, prende a calci un cranio e lo invita a cena per discutere sull'aldilà. Il cranio, completo di scheletro, si presenta puntuale; fuggono tutti, compreso Machiavelli; dopo essersi svelato come nonno del protagonista lo abbraccia e lo spiaccica contro il muro, quasi fosse una zanzara molesta. Commenta saggiamente Davico Bonino: «Tutti gli scheletri dal più al meno posseggono un cranio». Da qui inizia un lungo cammino che porterà ai capolavori assoluti di Molière in prosa e Da Ponte - Mozart in musica, attraverso tappe che si chiameranno «L'ateista fulminato», «El Burlador de Sevilla» di Tirso de Molina, pseudonimo del frate Gabriele Téllez (quante tonache attorno al gran seduttore!), i tanti Convitati di pietra, compresi quelli napoletani di Coviello e Pulcinella e del grande comico Giovanbattista Andreini, l'unico a mettere in scena il personaggio della madre di don Giovanni, colpevole di troppo amore per il figlio dissoluto.

Dopo Mozart il personaggio inizia una discesa con molti tornanti, Hoffmann, Grabbe, Puskin, Byron, De Musset, Baudelaire, Balzac, Baudelaire, fino al Novecento, fino a Bertold Brecht per il quale don Giovanni non era che un «piccolo parassita sociale». Ciascuna puntata della serie che proseguirà per tutto il mese di dicembre, propone brani recitati da attori o dello stesso Davico Bonino, in una nobile gara di bravura.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Paese selvaggio

Dramma scritto da Clifford Odets e diretto da Philip Dunne per Elvis Presley, con Hope Lange, Tuesday Weld e Millie Perkins. Un campagnolo, ribelle e antisociale, finisce in carcere. Ma è diviso fra la psichiatra che lo tiene in cura, una ragazza che lo preferisce delinquente e l'eroica fidanzata. ■ 2.05 RETE 4

8 secondi di gloria

Luke Perry in un dramma sportivo dello specialista John G. Avildsen («Rocky» e «Karate Kids»). La vita di Lane Frost, campione del mondo nel 1987 di PRCA Bull Riding (toro meccanico), dal matrimonio alla sua amicizia con Tuff Hedeman (tre volte campione del mondo) e Cody Lambert. ■ 3.15 ITALIA 1

I FILM DI OGGI

Greer Garson e Laurence Olivier in una scena del film «Orgoglio e pregiudizio» di Robert Z. Leonard

Orgoglio e pregiudizio ★★★

16.00 RETE 4. B/N USA 1940. REGIA: ROBERT Z. LEONARD. CON GREER GARSON, LAURENCE OLIVIER, EDMUND GWENN, MARSHA HUNT E MELVILLE COOPER. DUR. 1H58'

Classico del sentimentale (in versione colorata) e una delle prime trasposizioni dei romanzi di Jane Austen. Con l'arrivo dei ricchi Bingley e Darcy a Longbourne scoppia la mondanità e mette in agitazione la famiglia Bennet. L'amore tra la primogenita Jane e Bingley non è ben visto ma...

Racconti d'estate ★★

14.05 LA7 ITALIA/FRANCIA 1958. REGIA: GIANNI FRANCIOLINI. CON MARCELLO MASTROIANNI, ALBERTO SORDI, MICHELE MORGAN E GABRIELE FERZETTI. DUR. 1H53'

Nutrito cast italo-francese (anche Franco Fabrizi, Dany Carrel, Sylva Koscina, Dorian Gray) per una discreta commedia di Franciolini, sulla scia del precedente «Racconti romani». A Rapallo s'incrociano le vicende sentimentali di un amministratore e di un commissario

L'ultimo guerriero ★

3.30 RAIUNO USA 1996. REGIA: AARON NORRIS. CON CHUCK NORRIS, WILLIAM SANDERSON, TERRY KISER E MAX GAIL. DUR. 1H33'

Il duro Chuck Norris, diretto dal fratello Aaron, nella solita avventura tutt'azione. Una cima inaccessibile nasconde un angolo di paradiso, ma questa foresta incontaminata sta per essere minacciata dalla speculazione. Ma i «Signori delle montagne» guidano la rivolta della popolazione locale e...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Su Canale 5 Diego Abatantuono è *Il giudice Mastrangelo* (21), *Chi l'ha visto?* torna sul giallo di via Poma (Raitre, 21), *Il ComuniCattivo* sul linguaggio della politica e dei giovani con Maurizio Gasparri, Giorgio Lainati e Paolo Cento (Radiouno, 15.35), *Atlantide* racconta «Le prime Olimpiadi» e «Pompei» (La7, 16), il video girato a Nassiriya, quello che doveva essere trasmesso dalle «Iene» (ma Mediaset aveva deciso di sospendere la messa in onda), e *Matrix* (Canale 5, 23,15).

PRESA IN GIRO
Spiritosa (e mordace) presa in giro del giornalista Camillo Langone ai cantanti che non sono stati ricevuti dal Papa (il concerto in Vaticano si vedrà su Canale 5 la vigilia di Natale): «Che Gigi D'Alessio, uno dei molti mali di Napoli, che Nicky Nicolai, una che crede di avercela solo lei (la voce), che Riccardo Cocciante, la cui ultima bella canzone risale al 1974, si rassegnino cristianamente, invece di lamentarsi perché il Papa non li ha incontrati dopo il concerto natalizio che hanno registrato in Vaticano. Il loro problema è irrisolvibile: a differenza di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI conosce la musica».

Diego Abatantuono

INNO
L'inno della Champions League è un riadattamento moderno della composizione «Zadok the Priest» di Haendel.

CIOCCOLATO
«Mi piace il cioccolato fondente, semiamaro, preferibilmente svizzero. E' una delle grandi ragioni per essere vivi» (l'attrice Anjelica Huston).

SIGARETTE
«Ho avuto una vita molto movimentata, mi sono presa le mie libertà, seguendo sempre quello che diceva la coscienza. Fin da quando mi calavo dalla finestra di casa per incontrare Gino Paoli tradendo il mio fidanzatino di Viareggio. Le trasgressioni? Secondo me non attecchiscono. Ricordo che la prima sigaretta me la offrì una mia cuginetta. Era una Stop senza filtro. Diedi una tirata, così tanto per trasgredire. Non ho più fumato per anni» (l'attrice Stefania Sandrelli).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.00	14.00	8.00	12.25	11.30
13.30	13.00	14.20	13.00	18.30	13.30
20.00	17.10	19.00	20.00	1.00	18.55
23.00	18.30	23.05	1.00	5.30	
0.40	20.30	23.10	3.35		
	22.45	0.35	5.30		

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews Il telegiornale europeo** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.05 **Anima good news**
6.10 **Strega per amore** Telefilm
6.45 **Unomattina**
10.40 **Tg Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick** Telefilm
15.05 **Il commissario Rex** TF
15.50 **Festa italiana**
16.15 **La vita in diretta**
18.50 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
7.00 **Random**
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
11.00 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg 2 Costume e società** Tendenze, mode e curiosità della vita contemporanea. A cura di Mario De Scalzi
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due**
15.45 **Al posto tuo** Talk-show
17.15 **Random**
18.10 **Rai Tg Sport** Rubrica
18.55 **Sci**
19.45 **Classici Disney** Cartoni animati

RAITRE
8.00 **RAI News 24**
8.05 **La storia siamo noi**
9.05 **ApriRai** Varietà Il meglio dei programmi Rai della settimana
9.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali e...**
9.30 **Cominciamo bene - Prima**
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **Tg 3. Raisport notizie.**
12.25 **Shukran**
12.35 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Snowy River - La saga dei Mc Gregor** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Treddi presenta la tv dei ragazzi**
15.45 **Fairytaler** Cartoni animati
15.55 **Sci**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg 5 Prima pagina** Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 **Traffico**
7.57 **Meteo 5**
7.58 **Borsa e monete**
8.50 **Il diario**
9.05 **Tutte le mattine** Talk-show
11.25 **Giudice Amy** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.15 **Amici** Reality show
17.05 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.45 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
6.40 **Cartoni animati** Cartoni animati
8.50 **I Robinson** Telefilm
9.25 **Road to justice** Telefilm
11.20 **Più forte ragazzi** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Shaman King** Cartoni animati
14.05 **Dragon ball** Cartoni animati
14.30 **I Simpson** Cartoni animati
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Campioni, il sogno** Reality show
16.15 **Cartoni animati**
19.00 **La vita secondo Jim** Serie Jim fa uscire di nascosto Ruby per farle festeggiare adeguatamente Halloween, la festa più sentita dai bambini americani, nonostante Cheryl glielo abbia proibito.
19.55 **Love bugs 2** Serie

RETE 4
6.10 **Batticuore** Telenovela
6.40 **Tg 4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
6.50 **Secondo voi** Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
7.05 **Pesto e corna e gocce di storia**
7.10 **Superpartes**
7.45 **Charlie's Angels** Telefilm
8.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
9.50 **Saint Tropez** Serie
10.50 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **Genius** Gioco
15.00 **Sai xché?**
16.00 **Orgoglio e pregiudizio** Film
19.35 **Sipario del Tg 4**

SERA

RAIUNO
20.30 **Batti e ribatti** Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
20.35 **Affari tuoi** Gioco
21.00 **La maledizione dei templari** Serie
23.05 **Porta a Porta** Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
1.05 **Tg 1 Turbo. Che tempo fa** Attualità
1.10 **Appuntamento al cinema**
1.20 **Sottovoce**
1.50 **Vuoti di memoria** Donne e uomini da non dimenticare
2.20 **Eros** Un programma di Stefania Quattrone
3.25 **Max & Tux** Telefilm
3.30 **L'ultimo guerriero** Film
5.05 **Che tempo fa**

RAIDUE
20.05 **Tom & Jerry** Cartoni animati Pochi personaggi dei cartoni sono così longevi come Tom e Jerry, nati nel 1940
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie
22.55 **Il tornasole**
0.10 **Follia rotolante**
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica, A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
1.40 **Ma le stelle stanno a guardare?**
1.50 **Meteo 2**
1.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
2.00 **Diritto di difesa** Soap Opera
2.50 **Tg 2 Salute**
3.05 **Tg 2 Costume e società**
3.20 **La Rai di ieri**

RAITRE
20.00 **Rai Sport** Rubrica sportiva Rubrica Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **Chi l'ha visto?** con Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **La storia siamo noi**
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
0.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
21.00 **Il giudice Mastrangelo** Serie
23.30 **Matrix**
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
2.00 **Il diario** Striscia informativa a cura di Maurizio Costanzo. Quindici minuti a ridosso del tg5 per approfondire il tema del giorno attraverso interviste ai protagonisti
2.50 **Amici** Reality show

ITALIA 1
20.10 **O.C.** Telefilm con Benjamin McKenzie, Adam Brody, Misha Burton, Rachel Bilson
21.00 **Laura Pausini in concerto**
23.00 **Il bivio - Cosa sarebbe successo se...** Varietà
0.30 **Studio Sport** Rubrica
1.10 **Secondo voi** Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
1.25 **Campioni, il sogno** Reality show
2.10 **X-Files** Serie
3.10 **Megasalvishow** Varietà Risate e gag in compagnia di Francesco Salvi
3.15 **8 secondi di gloria** Film All'interno: TgCom, Meteo

RETE 4
20.10 **Renegade** Telefilm Un uomo, il suo fucile, la sua moto, la sua giustizia. Con Lorenzo Lamas.
21.00 **Genius - La finale** Gioco
23.15 **I viaggi della macchina del tempo** Documentari conduce Alessandro Cecchi Paone. Regia di Elva Ciampi Un programma dedicato alla natura e alla scienza
0.30 **Tg 4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
0.55 **Pianeta mare** Documentari
2.05 **Paese selvaggio** Film (dramm., 1961) con Elvis Presley, Hope Lange, Tuesday Weld, Millie Perkins, John Ireland, Gary Lockwood, Alan Napier. Regia di Philip Dunne
4.10 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica

La 7
6.00 **Tg La7. Meteo. Oroscopo** Notiziario
7.00 **Omnibus** Il programma quotidiano dedicato all'informazione con un aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio
9.15 **Punto Tg**
9.20 **Due minuti un libro**
9.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
10.30 **Leggende della terra** Documentari
11.05 **Dogs with Jobs** Documentari
11.30 **Jake & Jason** TF
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Racconti d'estate** Film
16.00 **Atlantide** Doc.
18.00 **The Agency** Telefilm
19.00 **Star Trek Enterprise** Telefilm
20.00 **Tg La7** Notiziario
20.35 **Otto e Mezzo**
21.00 **Il Processo di Biscardi**
24.00 **Effetto reale**
0.35 **Tg La7** Notiziario
0.55 **La 25ª ora**
2.05 **L'intervista**
2.35 **NYPD - New York Police Department**

MTV
16.00 **Flash** Notiziario
16.05 **Mtv playground**
17.00 **Flash** Notiziario
17.05 **Mtv playground**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv Rock Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.00 **Yu yu hakusho**
19.30 **Kenshin**
20.00 **Flash** Notiziario
20.05 **School in action**
20.30 **Boiling Points**
21.00 **A night with (Green day)**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Driven: Ashton Kutcher**
23.00 **Punk'd**
23.30 **Boiling points**
24.00 **The trip**
0.30 **Kenneth B.**

ALLMUSIC
6.00 **Rotazione musicale**
7.00 **Inbox**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **The club**
13.55 **All news**
14.00 **Call center**
15.00 **Play it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All news**
17.00 **Classifica ufficiale di ...**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All news**
19.00 **Inbox**
20.00 **Speciale The club per "Safe n' Sound"**
20.30 **The club**
21.00 **All Moda**
22.00 **Play it (R)**
23.00 **Extra**
24.00 **The club**

SKY CINEMA 1
16.25 **Locandina: Il dottor Zivago**
16.35 **Cine lounge**
16.45 **Genitori all'improvviso** Film
18.20 **Hollywood Click David Lachapelle**
18.50 **Pillole**
18.55 **Cine lounge**
19.05 **Pete Rose: una leggenda nella polvere** Film
20.40 **Extra: Garfield**
20.50 **Cine lounge**
21.00 **Abbasso l'amore** Film
22.50 **Le chiavi di casa** Film
0.45 **Vizio di famiglia** Film (comm., 2003) con Kirk Douglas

SKY CINEMA 3
14.00 **Extra: Il Genio della Truffa**
14.10 **Cine Lounge**
14.20 **Il genio della truffa** Film
16.20 **Extra: Non Ti Muovere**
16.30 **Non ti muovere** Film
18.25 **La locandina**
18.35 **Cine Lounge**
18.45 **The Fighting Temptations** Film
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Il corvo 3 - Salvation** Film
22.50 **The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo** Film
0.55 **La Locandina: Dottor Zivago**

SKY SPORT 1
14.00 **Sport Time** Rubrica
14.30 **Calcio: Inter-Milan** Inter-Milan. Serie A,
16.10 **Sport Time Flash**
16.15 **Calcio: Juventus-Cagliari** Juventus-Cagliari. Serie A.
17.55 **Sport Time Flash**
18.00 **C'era una volta: Juventus-Lazio**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Numeri Serie A**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Calcio: Tottenham-Portsmouth**
23.00 **Fuori Zona**
24.00 **Sport Time** Rubrica
0.30 **Bar Stadio** Rubrica
1.00 **C'era una volta: Juventus-Lazio**
7.00 **Mondo Gol**

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **12.00** Come vanno gli affari; **12.36** La radio ne parla; **13.24** Gr1 Sport; **13.33** Radiouno Musica Village; **14.00** Scienze; **14.07** Con parole mie; **14.47** New Generation; **15.04** Ho perso il trend; **15.37** Il ComuniCattivo; **16.00** Affari; **16.09** Baobab - L'albero delle notizie; **17.30** Titoli - Affari Borsa; **18.30** Titoli - Radio Europa; **18.37** L'Argonauta; **19.22** Radio1 Sport; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; **21.12** Zona Cesarini; **22.00** Affari; **23.05** Gr1 Parlamento; **23.14** Spazio accesso...; **23.24** Demo; **23.45** Uomini e camion; **0.33** Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. **12.10** Una strana coincidenza; **12.49** Gr sport; **13.00** 28 minuti; **13.42** Viva Radio2; **15.00** Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; **16.30** Condor; **17.00** 610 (sei uno zero); **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera "Napoleone III"; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2 - Decanter; **23.00** Viva Radio2; **24.00** La Mezzanotte di Radio2; **2.00** Radio2 Remix.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello Musica; **14.30** Il Terzo Anello. Tante vie; **15.01** Fahrenheit. I libri e le idee; **16.00** Storyville; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; **19.01** Hollywood party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** Le metamorfosi di Don Giovanni; **20.30** Il Cartellone: Siena Jazz: Stefano Battaglia Triosonic; **22.50** Rumori fuori scena; **23.30** Il Terzo Anello Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti.

RADIONOSTALGIA: **7.00** Buongiorno, Good Morning; **7.00** Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); **7.20** Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); **7.40** Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); **10.00** Emozioni; **12.20** Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); **13.00** Musica di sempre da www.nostalgia.it; **17.00** Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); **18.40** Gr Sport; **19.00** Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Nuova Reflex Digitale
Nikon
D50
I tuoi momenti speciali scorrono velocemente.
Per questo è importante poterli catturare con la massima semplicità e con la migliore qualità. Ora tutto è più facile e divertente grazie all'elevata qualità della Nikon D50.

- CCD formato Nikon DX da 6.1 megapixel effettivi
- Risposta istantanea: avvio in 0.2 sec.
- Sequenza di scatto: 2,5 ftg./sec.
- 7 Digital Vari Program con nuova modalità "Bambini"
- Nuovo Sistema Color Matrix 3D II
- Compatibilità con la gamma di obiettivi Nikkor AF
- Disponibile in versione black e silver

Nevermissamoment.
Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON Stylus Photo.
Nikon
At the heart of the image

Esigete Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di Garanzia Ufficiale Italia, manuale in lingua italiana, dotazione originale e l'assistenza più accurata con ricambi originali.
www.nital.it Infoline 199.124.172*
[illegible]

LA STAMPA
LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2005
46

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Il vortice anticiclonico che domina l'Europa Centrale mantiene attiva la discesa di gelide correnti polari che dominano con il sereno l'area piemontese.

Massima 8,3
Minima -1,2

- 60

UN SIMBOLO DELLA TRASFORMAZIONE CENTINAIA DI TORINESI A SPASSO NEL CUORE DELLA CITTÀ. PROMESSE LE CONTESTATE GRIGLIE DI VENTILAZIONE

Piazza San Carlo, il salotto ritrovato

Il lato tra via Santa Teresa e il Caval 'd brons riaperto ai pedoni dopo 16 mesi di lavori

Emanuela Minucci

«Un miracolo di Natale». «Chi l'avrebbe mai detto che ci avremmo di nuovo camminato sopra?». «E' meravigliosa, sembra di essere tornati nell'Ottocento». «Fai scendere il piccolo dal passeggino, che adesso si può, non ci sono le auto!».

Cronaca felice di una piazza ritrovata. Con tanto di torinesi-pionieri che ieri ci passeggiavano sopra con soddisfazione ed erano persino disponibili a rilasciare interviste sull'argomento. Perché l'argomento meritava. Piazza San Carlo è un po' il simbolo di Torino e anche se a pezzi, anche se a puntate, i cittadini l'hanno riconquistata. Il salotto di Torino si presenta smagliante nella sua nuova versione pedonale: smessi i «vecchi panni» a base di lamiere, parcometri e gasi di scarico, ieri si è risvegliato nella sua nuova veste di spazio riservato ai pedoni. Dopo sedici mesi di cantiere e parecchie settimane di lavoro full-time, giorno e notte. Il cantiere non è ancora concluso, anche in Comune speravano fino all'ultimo. Ma il colpo d'occhio - la parte perfettamente restaurata che va da via Santa Teresa al Caval'd Brons - è già la sua parte. E commercianti e passanti (persino qualche turista con gli occhi a mandorla munito di macchina fotografica) ieri concordavano nel definirla «un'opera sofferta, ma per cui ne è valsa la pena». Soddisfattissimo - per il risultato, ma anche perché l'opera è stata a lungo osteggiata a livello politico - anche il sindaco: «Per fortuna è quasi sempre così - commenta - all'inizio nessuno è d'accordo, quando il cantiere gira a pieno ritmo le critiche piovono, ma quando si arriva al risultato sono tutti contenti. Accade così per tutte le pedonalizzazioni a cominciare da quella - che funzionò da apripista - di via Garibaldi».

Ma quando verrà davvero terminata la piazza? Se lo è anche chiesto il capogruppo di Forza Italia Paolo Chiavarino con una richiesta di comunicazioni in Consiglio comunale. «E' questione di giorni - conclude Chiamparino - abbiamo scelto di aprirla a pezzi per far sì che i torinesi, soprattutto dal momento che siamo vicini a Natale, comincino a goderne».

E le tanto criticate griglie? Ieri non sono arrivati giudizi dagli ambientalisti, ma fra la gente i commenti sono stati più che positivi: «Non mi sembra che siano tanto invasive da deturpare la piazza - annota Giulio Basino, 73 anni architetto - anzi, quasi non si notano». L'inaugurazione si farà con quella delle altre piazze pedonalizzate (Carlo Alberto e Carignano), mentre il parcheggio sotterraneo, 300 posti, sarà pronto dopo le Olimpiadi.

4 secoli di storia

I TRAM A CAVALLO
Piazza San Carlo fu progettata nel 1637 da Carlo di Castellamonte sull'area già occupata dall'anfiteatro romano. Adibita a piazza d'Armi, a del mercato, a luogo prestigioso per manifestazioni ufficiali, venne modificata nella seconda metà del '700 per opera di Benedetto Alfieri. Nella foto, il salotto torinese attraversato dai primi tram trainati con i cavalli.

INVASI DALLE AUTO
Negli Anni 70 piazza San Carlo subisce l'invasione delle auto. Mancano i parcometri, le strisce blu arriveranno 20 anni dopo. E nel salotto cittadino si moltiplica il malcostume della doppia fila. Di vigili se ne vedono pochi, il disco orario non viene rispettato e chi trova parcheggio all'ombra del Caval'd Brons può lasciarci indisturbato l'auto anche per intere giornate.

ARRIVANO LE RUSPE
Chiamparino ha deciso di pedonalizzare la piazza e ricavarci sotto un parcheggio sotterraneo di 300 posti (più o meno quelli che sono stati eliminati dalla superficie). L'autorimesa doveva essere pronta per questo inverno, ma verrà consegnata la prossima primavera. Conclusa invece la pedonalizzazione. Bocciata l'idea di mantenere un asse di attraversamento su via Roma.

La nuova piazza San Carlo: pedoni sopra, automobili sotto

Hanno detto

Anna Calcagni
direttrice di Hermès

«E' stato un sogno potere finalmente ammirare dall'alto il nostro "cuore" senza automobili»

Paola Bordonaro
del Caffè San Carlo

«Sono soddisfatta dell'eliminazione delle auto, ma non sono d'accordo sul park interrato»

Paolo Algozzini
negozio oraficeria

«L'effetto è buono ma alcuni dettagli sono stati trascurati Per il resto il risultato è davvero ottimo»

FOLLA A SAN SALVARIO

In via Nizza le feste del Natale

Si è aperto ieri il primo appuntamento con le feste di Natale organizzate in via Nizza e in tutta la Circoscrizione IX. La banda musicale, artisti di strada e animatori hanno allietato il pomeriggio di residenti e turisti che passeggiavano tra le bancarelle sotto i portici. Per i più piccoli è stato allestito il «tram dei ragazzi», che dà piazza Carducci li ha condotti in un tour tra le vie del quartiere. Oggi, le maestre ospedaliere della «Vittorino da Feltre», i commercianti di Nizza-Lingotto e i Babbi Natale porteranno doni ai piccoli degenti del Regina Margherita.

inbreve

Prefettura
I programmi sociali nel palinsesto Rai

Alle 10,30 in Prefettura si riunisce la sede permanente di confronto sulla programmazione sociale Rai. Sarà presentata una ricerca sulla qualità di questo tipo di comunicazione. Alle 21, all'Associazione Marinai d'Italia, viale Marinai 1, sarà presentato il dvd «Agostino Straulino», scomparso a 90 anni.

Mirafiori
Luci d'artista arriva alla Fiat

Oggi la palazzina Fiat di Mirafiori sarà illuminata da «Schegge di luce», opera che Mimmo Paladino ha realizzato per «Luci d'artista». Inaugurazione alle 17 alla porta 5, presenti autorità locali e i vertici del Gruppo.

Stupinigi
Edicolanti in festa con La Stampa

Gambarotta e Chiambretti

Grande successo ieri alla Palazzina di Caccia di Stupinigi per il galà che La Stampa ha offerto agli edicolanti di Torino e provincia. Un appuntamento animato dal cabarettista Claudio Lauretta con l'ex velina Elena Barolo, Piero Chiambretti, Bruno Gambarotta e il dj Di Maggio. Hanno portato il saluto de La Stampa l'amministratore delegato Antonello Perricone e il vice direttore Massimo Gramellini.

Libro
Torino, una città da raccontare

Oggi alle 18 all'Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6, presentazione del libro «Torino città narrata» a cura di Giovanna Ioli (Viennepierre edizioni). Il volume raccoglie anche contributi di diversi intellettuali e operatori culturali. Presiede Ezio Gribaudo. Interviene Claudio Gorlier. Letture di Barbara Bazzea.

Specchio dei tempi

«Paura reale o fantasia popolare?» - «L'Agenzia delle Entrate ignora che Biella e Vibo Valentia sono, da dieci anni, province autonome?» - «Che sbaglio i semafori alle rotonde!» - «Ignorati in 12 mila»

Un lettore ci scrive:

«Gli episodi delle contestazioni alla Tav in Val di Susa mi hanno fatto tornar in mente la bisnonna, "La Granda", come era chiamata nel paese della Valsesia dove aveva trascorso tutta la lunghissima vita.

«Quando è morta avevo otto anni e ricordo i racconti della sua contestazione alla costruzione della ferrovia che ha poi collegato i paesi di montagna con la pianura, quando era stata arrestata dai carabinieri insieme a qualche amica, sorprese a tirare grossi sassi alle locomotive dei primi treni.

«Secondo loro il fuoco che sarebbe uscito dai camini delle macchine a vapore avrebbe incendiato i campi e spaventato le mucche che non avrebbero più fornito in futuro una goccia di latte».

Giancarlo Boffetta

Un lettore ci scrive:

«Mi è stata consegnata la nuova tessera sanitaria, che sostituisce quella cartacea, comprende il codice fiscale e permette di ricevere prestazioni sanitarie in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Un notevole passo in avanti!

«Ma... com'è possibile che un'Italia così all'avanguardia non si sia accorta che da oltre 10 anni Vibo Valentia è diventata Provincia autonoma della Regione Calabria? E altrettanto è accaduto per Biella che non è più provincia di Vercelli.

«Chissà quanti come me, si sono ancora visti scrivere sulla nuova tessera la Provincia sbagliata!

«L'Agenzia delle Entrate ha pensato anche a questo: "Se i dati anagrafici riportati sulla tessera contengono errori..." ci pregano di segnalarli ad una qualsiasi Agenzia... ma la risposta dal numero verde è stata quella di recarsi personalmente nell'apposito ufficio (ovviamente con perdita di tempo e di ore di lavoro che nessuno rimborserà).

«A questo punto invitarsi qualche responsabile a riparare all'inconveniente (che sicuramente coinvolge altre persone e magari altre "nuove" Province) possibilmente inviandoci, via posta, una nuova copia corretta della tessera sanitaria».

Gaetano Roccisano

Un lettore ci scrive:

«Molti anni or sono, in Inghilterra mi avevano spiegato che le rotonde (a noi ancora sconosciute) servivano per snellire il traffico in quanto eliminavano i tempi morti dei semafori. Noi, invece, spendiamo miliardi per costruirle e poi inseriamo anche i semafori.

«L'ultimo nostro capolavoro è stato realizzato in corso Castelfidardo, dove siamo riusciti ad inserire un triplice semaforo alla rotonda con corso Stati Uniti, creando così code che intasano anche corso Vittorio».

Marco Marchi

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Collegi dei Massofisioterapisti ci scrive:

«Ho letto che l'assessore piemontese alla Sanità ha risposto alla collega Alessandra Marchione che può esercitare la professione sanitaria di massofisioterapista, in quanto il suo titolo acquisito presso la regione Umbria è abilitante, ma non può in Piemonte esercitare la libera professione, perché "la normativa nazionale prevede che la libera professione possa essere esercitata solo da soggetti iscritti ad un albo o ad un collegio".

«In pratica, però, Alessandra Marchione con il suo titolo non può che lavorare come dipendente in strutture riabilitative private, in quanto nel pubblico impiego la figura del massofisioterapista è ad esaurimento e oggi per accedere ai concorsi per operatori della riabilitazione è necessario essere in possesso del titolo di fisioterapista o figure equipollenti (terapista della riabilitazione o massofisioterapista con corso di formazione di durata triennale).

«Per quanto riguarda l'esercizio della professione in forma autonoma nella Regione Piemonte non è stato ancora costituito un albo professionale. In quasi tutte le regioni italiane, però, è possibile esercitare la professione in forma autonoma, anche ai massofisioterapisti con corso di durata biennale, seppur per questi ultimi limitatamente alla terapia manuale.

«Condivido in pieno le preoccupazioni di Alessandra Marchione sia perché le tasse scolastiche per acquisire il suo titolo di massofisioterapista ammontano a circa 12.000 euro, sia perché dal 1999, anno di entrata in vigore della legge sulle professioni sanitarie, ci sono in tutta Italia ben 12.000 massofisioterapisti che stanno attendendo una soluzione alle loro problematiche.

«Queste problematiche meriterebbero di essere conosciute da tutti ed in modo particolare da coloro che hanno necessità di terapia riabilitative».

Dario Roat

specchiotempi@lastampa.it

CHANEL

via Lagrange, 2

Torino

L'INCIDENTE MOLTO SPETTACOLARE E' AVVENUTO IERI ALLE 14 ED HA BLOCCATO IL TRAFFICO PER CIRCA DUE ORE. IL GTT HA APERTO UN'INCHIESTA INTERNA

Tram contro tram, caos a Porta Palazzo

Deraglia il «3». E tra i feriti c'è chi si finge passeggero per ottenere un risarcimento

Laura De Bortoli

Un tram della linea 3 è deragliato ieri pomeriggio poco prima delle 14 a Porta Palazzo, finendo contro un altro tram che procedeva in direzione opposta. Un grande spavento per i passeggeri e uno scontro spettacolare: la circolazione è rimasta paralizzata per un paio d'ore. Undici le persone finite all'ospedale, ma nessuna fortunatamente ha riportato ferite gravi.

L'incidente è stato provocato dallo scambio dei binari: all'incrocio con corso Regina Margherita non era chiuso. Alcuni minuti prima che il tram proveniente dalla zona periferica della città transitasse, era passato un mezzo di servizio del Gtt. Lo scambio era stato aperto per permettere al veicolo di svoltare. «Quello scambio - spiegano all'azienda trasporti - serve solo per servizio, non per la circolazione dei mezzi pubblici». Non è chiaro per il momento a chi spettasse il controllo dell'incrocio, per questo il Gruppo Torinese Trasporti ha avviato un'inchiesta interna. Di fatto, però, quando il mezzo è arrivato, invece di andare dritto ha improvvisamente trovato lo scambio deviato; è uscito dai binari, finendo contro un altro «3» che procedeva in senso opposto.

Lo scontro è stato violento e alcuni passeggeri sono finiti a terra. Per sicurezza sono stati trasportati negli ospedali Maria Vittoria, Gradenigo e Giovanni Bosco due donne italiane, i due conducenti, una bambina e sei extracomunitari. Tra i contusi i più gravi sono sembrati subito una donna, portata via in barella, e uno dei due tramvieri.

Lo scontro è stato molto violento e alcuni passeggeri sono finiti a terra

Secondo i racconti dei presenti, alcune persone sarebbero salite a bordo dopo l'incidente, dicendo poi di essere rimaste ferite. Il Gtt infatti in caso di incidente con lesioni riportate dai passeggeri paganti deve risarcire eventuali danni fisici. Anche su questo stanno indagando i vigili urbani. Porta Palazzo in quel momento era piena, perché ieri c'era il mercato e c'era un gran fermento. Il tram «incriminato» è stato rimesso sui binari e trainato fino al deposito. Dovranno essere fatti degli accertamenti da parte dei tecnici prima di stabilire a chi toccasse fare le verifiche opportune. Non è, comunque, esclusa alcuna ipotesi, neppure che lo scambio fosse mal funzionante al momento del passaggio dei due giganti di lamiera.

CONVOGLI SOPPRESSI GIA' DA IERI SERA

In anticipo lo sciopero dei treni Disagi e proteste a Porta Nuova

Lo sciopero incomincia. 20 ore dopo, ma il treno non parte. «Sarebbe stato impossibile garantire il servizio domani (oggi, ndr), appena terminato lo sciopero» spiegano gli addetti all'accoglienza dei viaggiatori di Trenitalia, alla stazione di Porta Nuova. «Ho accompagnato sei ragazzi, due sono anche minorenni - dice Mario Mantegna, 49 anni -. Erano in albergo, hanno lasciato le stanze e adesso non sanno che fare». Avevano il biglietto per il «Treno del sole», espresso in partenza alle 16,55 e diretto a Palermo. Treno a lunga percorrenza soppresso assieme a quello delle 20,50 per Reggio Calabria. «Ci hanno proposto un'alternativa allucinante, con un treno in partenza alle 22,55 e scalo a Roma alle 6, cinque ore di attesa e partenza per la Sicilia. Che garanzie c'erano che pure il personale su quel treno non facesse sciopero?» aggiunge Mantegna. «Come è possibile che un treno venga soppresso venti ore prima dello sciopero» chiede Giuseppe Sapienza, 19 anni. Lui è in una comitiva di dodici viaggiatori diretti a Catania. «Con loro c'è anche una donna di 84 anni, costretta sulla sedia a rotelle» aggiunge Giuseppe Urso, 61 anni, che ha accompagnato gli amici alla stazione. «In più, l'ipotesi di rimborso del biglietto ci penalizza - sostiene Davide Marano, 26 anni -. Avevamo acquistato il biglietto con anticipo e così avevamo usufruito di uno sconto. Il rimborso è per quella cifra, ma acquistare un altro biglietto ora costerebbe molto di più». C'è anche qualcuno che ha tentato di evitare i disagi. «Ho telefonato al numero 800-892021 indicato da Trenitalia per avere informazioni sugli scioperi, l'operatore mi ha risposto che potevo partire senza problemi - racconta Salvatore Provenzano, 39 anni -. Sono partito da Mondovì in treno e a Porta Nuova ho scoperto che il treno era stato soppresso e rischio di non averne un altro per tornare a Mondovì. Il paradosso è che non avevo fretta, potevo partire anche il giorno dopo. Ho telefonato apposta per evitare i disagi. Che dovevo fare? Bel servizio, complimenti». «La tabella dei treni soppressi è stata preparata già alcuni giorni fa, nessuna improvvisazione» aggiungono all'ufficio accoglienza di Trenitalia. [c. l.]

inbreve

Forestale
Discarica abusiva tre denunce a Lessolo

Tre titolari di imprese edili sono stati denunciati dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, stazione di Settimo Vittone, per aver realizzato alcune discariche abusive nel territorio del Comune di Lessolo, in località Isola Vecchia e Prato Violetta. Le macerie venivano illegalmente riutilizzate a scopi edilizi. I tre imprenditori sono stati denunciati alla Procura per violazione alla normativa sulla raccolta e gestione dei rifiuti.

Via Domodossola
Famiglia intossicata dal monossido

E' stato ancora una volta un piccolo boiler da 5 litri a causare l'intossicazione da monossido di carbonio di una famiglia residente in via Domodossola 44. Padre, madre e le due figlie di 4 e 5 anni si sono sentiti male verso le 14 e hanno chiamato i vigili del fuoco. L'impianto è stato posto sotto sequestro.

Porta Nuova
Sequestrati minibus abusivi

La polizia municipale della sezione Centro ha sequestrato ieri a Porta Nuova 8 minibus condotti da romeni. Cinque non erano autorizzati al trasporto internazionale di persone, due avevano l'assicurazione scaduta e uno era guidato da un autista senza patente.

Concerto
Musiche da Oscar Serata al Lingotto

Stasera, ore 21, all'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto, il concerto «Musiche da Oscar» chiude la 3ª edizione del concorso Gtt per giovani talenti musicali «Prossima fermata: il successo». Presenta Steve Della Casa. Ingresso libero. Info: www.prossimafermata.com

Farmacie
Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; via Berthollet 10; via San Donato 55. **Di notte:** corso Belgio 151/b; via Nizza 55; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** www.farmapiemonte.org.

L'EPISODIO AVVENNE CINQUE MESI FA IN UNA BARACCA VICINO A CORSO ROMANIA

L'ultimo stupratore del branco preso dai carabinieri a Trieste

La sera del 28 luglio una giovane aveva dovuto subire violenze da quattro connazionali

Romeo Claudio Pavel, cittadino romano, è stato arrestato dai carabinieri a Trieste in esecuzione di un ordine di custodia cautelare del Tribunale di Torino, perché ritenuto protagonista e principale responsabile di uno stupro di gruppo avvenuto alla fine di luglio vicino a corso Romania dove, insieme ad altri tre connazionali, avrebbe picchiato, minacciato di morte e violentato ripetutamente una giovane donna, romena come loro. Mentre gli altri tre romeni erano stati catturati quasi subito (alcuni nelle immediatezze del fatto, un altro pochi giorni dopo, sempre a Torino), Pavel era riuscito a fuggire ed a sottrarsi alla cattura, allontanandosi dal capoluogo piemontese e dandosi alla latitanza nel tentativo di rientrare nel proprio Paese.

Quando venerdì sera i carabinieri della Compagnia di Via Hermet lo hanno sorpreso nel centro di Trieste senza documenti, Pavel - a quanto si è appreso - ha declinato altre generalità, dichiarando di essere in Italia da alcuni mesi e di avere smarrito i documenti. Ma un rapido accertamento elettronico sulla banca dati centralizzata delle impronte digitali, lo ha inchiodato. Nella notte del 28 luglio scorso, la giovane romena, che conosceva Pavel, l'aveva seguito nella baracca dove viveva, e con lui aveva consumato un rapporto. Poi però altri tre amici, invitati a sua insaputa da Pavel, che aveva continuato a farla bere stordendola, li avevano raggiunti,approfittando di lei. Quando la giovane aveva cercato di allontanarsi, il branco si era scatenato dapprima minacciandola con una sbarra, quindi prendendo a pestarla ed a sbatterla contro le pareti della baracca, prima di abusare di nuovo di lei, ripetutamente, per tutta la notte. Erano stati alcuni operai, giunti all'alba al lavoro in un cantiere ad alcune decine di metri dalla baracca, a sentire il rumore degli schiaffi e le urla della ragazza, ed a chiamare la polizia. All'arrivo degli agenti, due romeni erano stati presi subito e gli altri erano fuggiti, lasciando tuttavia i loro documenti per terra nella fuga precipitosa. Grazie a quei documenti, il Gip di Torino aveva potuto spiccare i mandati di cattura per i colpevoli ancora latitanti, uno dei quali era stato preso pochi giorni dopo in un'altra baraccopoli del capoluogo.

Nella notte del 28 luglio scorso, la giovane romena, che conosceva Pavel, l'aveva seguito in questa baracca dove viveva, e con lui aveva consumato un rapporto

DA DUE EXTRACOMUNITARI

Operaia denuncia «Violentata a San Salvario»

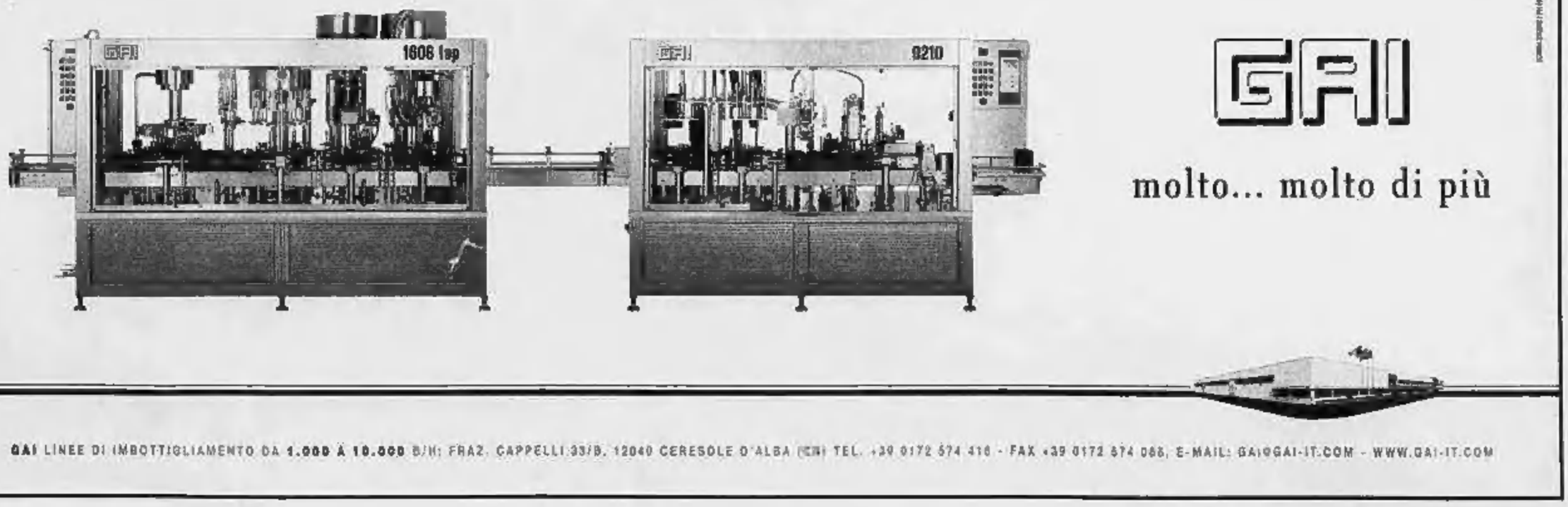
Un'operaia di 25 anni, residente in un Comune della prima cintura torinese, ha denunciato di essere stata aggredita nel pomeriggio di giovedì da due extracomunitari, probabilmente serbi o romeni, a San Salvario. La donna sarebbe stata fatta salire con un pretesto in una stanza di un condominio di via Berthollet dove sarebbe rimasta in balia dei suoi due stupratori. Solo dopo che i due si erano allontanati, la ragazza avrebbe chiamato i carabinieri, denunciando l'accaduto. L'intera vicenda appare confusa ed i militari della compagnia San Carlo stanno cercando di accertare quanto realmente accaduto.

GLI ASSALTI IN DIVERSI QUARTIERI

Cinque aggressioni in una sera, è allarme banda di maghrebini

Angelo Conti

Ormai è allarme rosso. C'è una banda di maghrebini che terrorizza la città: l'allarme è venuto, giusto una settimana fa, dal quartiere Pozzo Strada dove un edicolante era stato selvaggiamente aggredito e picchiato. Ora la nuova sfida: la stessa banda ha colpito ancora, altre cinque volte, giovedì sera. E la certezza che si tratti degli stessi viene dal fatto che la prima delle aggressioni è state compiuta ad appena un isolato dall'edicola attaccata otto giorni fa e la seconda è stata ancora a Pozzo Strada, appena cento metri più in là. Poi la banda ha cambiato aria, puntando su altri quartieri ma la scansione cronologica degli assalti è un'ulteriore conferma della stessa matrices: 22,05 via Viberti, 22,15 via Quarto dei Mille, 22,35 via Buenos Aires, 23 via don Murialdo, 23,20 corso Venezia. I carabinieri stanno valutando anche una possibile sesta rapina, compiuta dopo mezzanotte nei pressi di Torino Esposizioni: qui la vittima ha riferito di tre extracomunitari che lo hanno aggredito alle spalle (come era successo nelle altre cinque occasioni) ma ha aggiunto di pensare si sia trattato di slavi e non di nordafricani. Comunque l'allarme è salito di tono. Non è la prima volta che una gang di maghrebini terrorizza la città: era già successo in primavera, poi il gruppetto era stato identificato ed arrestato. Si sta ora controllando se quei malviventi siano ancora in carcere o se abbiano già trovato modo di riacquistare la libertà.



Natale è l'occasione giusta
per averne un paio.
SAMSUNG
vodafone
SAMSUNG ZV10
UMTS
Regalati 2 Samsung ZV10
Vodafone live! UMTS a soli 399 euro.
Non perdere l'occasione, quest'anno a Natale metti sotto l'albero due nuovissimi Samsung ZV10, con 10 euro complessivi di unità di traffico incluso. Samsung ZV10 UMTS, elegante ed esclusivo, dal design compatto e funzionale: il telefono ideale per Videochiamare, scaricare la tua musica preferita con Live!Music, guardare la TV direttamente sul cellulare e scoprire tutti i servizi di Vodafone live!
Un'altra buona occasione per passare a Vodafone.
Offerta valida fino al 25/12/05, salvo esaurimento scorte. Il traffico è incluso in una Ricarica o Ricaricabile. I servizi UMTS sono disponibili sotto copertura. Info su www.190.it
vodafone
Tutto intorno a te